Num. 199 — 1854.

Venerdì 1 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per bimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro est. di Reaumur	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
31 Agosto.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,7	+ 14, 0	71,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 30 Agosto fino alle 9 pom. del 31 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,3	+ 21, 8	46,	S-S-O. d.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,1	+ 17, 1	80,	S-S-E. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 22,1. Temperat. min. + 11,8

ROMA 1 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Il flagello del cholera, che miete molte vittime in tante contrade dell'Europa, ha mostrato e nel modo che mai il più grande mostra non essere in un gran numero di persone venuto meno quello spirito di carità, che forma una delle prerogative della Chiesa cattolica. Ogni giorno raccogliamo atti di zelo, di annegazione e di sacrificio compiuti nelle provincie invase dalla epidemia, quando dagli ecclesiastici, quando da' laici. E quanti che ne rimangono sepolti per sempre sotto il velo della cristiana umiltà, nel silenzio di solitari villaggi, ove non vi ha anima al mondo capace di registrarli e metterli di poi a cognizione del pubblico? L'umiltà cristiana si compiace di tenerli occulti, e noi faremmo altrettanto, se i tempi in che viviamo non ci indicassero necessario di mettere in evidenza le grandi opere che una forte carità fa compiere a beneficio del prossimo, e di mostrare a' maligni ed a' nemici della Chiesa che nel clero non sono venuti meno gli atti di zelo ardente e di eroica carità.

Tutti sanno con quanta violenza sia scoppiato il cholera a Varna nell'esercito delle potenze alleate: ma in mezzo a tanta sventura non sono mancati i conforti della religione. I cappellani militari con una sollecitudine che mai la maggiore sono accorsi al letto di ogni infelice colpito, e all'ambulanza e negli ospedali. E il loro zelo ha destato l'ammirazione degli inglesi accattolici: onde un officiale di questi in una sua lettera pubblicata dal *Daily News*, dopo di aver fatto conoscere che il cappellano anglicano non metteva mai piede nell'ospedale dei cholerosi, scrivea: « Fra' cattolici non è morto « alcuno senza essere stato visitato dal suo « cappellano, che tutto il tempo passa a co« stantemente assistere ammalati, che sempre « corre alla ricerca di qualche nuovo infermo « da consolare. »

E altrettanto hanno fatto i cappellani militari negli altri luoghi ove ha infierito questo morbo. Sappiamo che a Napoli è stato meraviglioso lo zelo del canonico Wouilleret, cappellano del primo reggimento svizzero. Egli si è trovato solo a mezzo a sei mille svizzeri, e instancabile dopo di essere guarito dal primo attacco del morbo fatale, è tornato ad assistere gli infermi, e di mezzo a tante fatiche è stato colpito per la seconda volta, disprezzando la sua vita, sollecito solo del bene degli altri.

Tutti esaltano concordi lo zelo che nella epidemia a Napoli ha mostrato il clero tanto secolare, quanto regolare. Altrettanto fanno coloro che ci danno contezza dello stato della malattia nel regno di Sardegna. Anche la stampa libertina si è veduta tributare parole di grande encomio alla distinta carità dei parrochi di campagna nello assistere in ogni guisa i poveri cholerosi da tutti abbandonati.

Molti sono i paesi in Francia, ove il cholera ha menato strage; ma dovunque il clero si è fatto vedere all'altezza di sua missione. A ciò che abbiamo detto di alcuni in ispecie, dobbiamo dire di tutti. Il vescovo di Autun, saputo che il morbo infieriva a Chalon, vi è accorso sollecito, visitando le parrocchie, ove stavano molti infermi; poscia è corso a Verdun ed in altri luoghi per consolare ogni infelice colpito dall'orribile malattia. Il vescovo di Freius e di Tolone è corso a visitare più volte i cholerici all'ospedale civile dello Spirito Santo e all'ospedal militare.

A quello che abbiamo già detto intorno allo zelo del clero nella epidemia di Marsiglia, fa duopo aggiungere, dice un giornale francese, che gli ordini religiosi stabiliti in quella città, i Cappuccini, i Gesuiti, gli Oblati ec. hanno gareggiato di zelo co' sacerdoti delle parrocchie. Lo stesso si è fatto ad Aix, dove sono questi ordini medesimi stabiliti. E specialmente possono essere ricordati i PP. Cappuccini di questa città, i quali hanno rinnovato anche questa fiata le meraviglie di carità compiute durante il cholera del 1835. Un religioso di questo umile istituto, il P. Verano, all'ospizio era incaricato della sala dei militari e dei cholerici uomini: un altro, il P. Leonardo, occupavasi con attività della sepoltura dei morti alla parrocchia della Maddalena, la più colpita di tutte. Restavano al convento due padri, i quali non bastavano per amministrare i sacramenti ai morenti: e due di questi religiosi sono corsi anche fuori di città per coadiuvare il clero di Martignes, e per subentrare ad un parroco morto di cholera. A dir tutto, in Aix, come altrove, i religiosi hanno risposto coi fatti a chi domanda ancora: a che servono i religiosi?

In diversi punti del nostro dipartimento, dice il giornale l'*Unione* dell'Alta-Marna, si manifesta lo zelo ammirabile, di che danno prova i parrochi dei comuni assaliti dalla regnante epidemia. Essi si trovano continuamente al letto degli ammalati, cui assistono, consolano, e spesso anche seppelliscono eglino stessi, quando sono morti. In molti villaggi i poveri cholerici sarebbero intieramente abbandonati, se non vi fossero i parrochi. Uno di questi caritatevoli pastori, il sig. Arnoux, è perito in questi giorni vittima della sua carità.

In Francia nelle città colpite dal cholera le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli hanno fatto conoscere di essere sommamente animate dello spirito dell'uomo straordinario, di cui portano il nome. I membri che le compongono, laici la più parte, si sono veduti correre per le case dei cholerosi a portare soccorsi ai miseri, aggirarsi diversi anche per gli ospedali, e alcuni soccombere nell'esercizio di questi atti di carità. Fra questi la *Esperance* di Verdun ci ricorda il sig. Rossat presidente della conferenza di S. Vincenzo in quella città. Egli è morto come era vissuto, per il bene; egli è rimasto vittima del suo zelo. Andato in un comune del circondario di Montmedy, dove il cholera menava strage orrenda, egli avea seco condotto la superiora delle suore di s. Giuseppe. Questa attaccata dal morbo morì, ed egli dopo di averla fatta condurre al sepolcro, ne fu pure assalito, e finì nel bacio del Signore.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 26 *Agosto.*

Leggiamo nel *Dèbats* de' 26 agosto:

Il giornale l'*Akhbar* rende conto nel seguente modo di una investitura avvenuta in Algeri il 13 di agosto.

Una ceremonia di sommo interesse è avvenuta mercoledì mattina nel palazzo del governo. Il governatore generale ha dato undici investiture ai capi delle tribù cabili di Sebaou, delle quali l'ultima spedizione ha determinata la sottomissione. Questo atto importante che compie e felicita i risultamenti ottenuti dalle nostre colonne nella Cabilia si è terminato con una semplicità, che non esclude la grandezza, e che in questa circostanza era in pieno rapporto coi costumi e colle abitudini delle popolazioni interessate. Il governator generale circondato dal suo stato maggiore particolare, gli ulemas di Algeri, i capi che aspettavano le investiture, erano il quadro che presentava il cortile interno del palazzo del governo. Ma per gli assistenti questo spettacolo aveva accessori e memorie imponenti, e ciascuno di essi rappresentava quelle parti della Cabilia, teatro di recenti e vigorosi combattimenti.

Sotto la influenza di queste impressioni i capi della Cabilia hanno inteso le parole che il governatore generale ha in principio indirizzato loro, per fare ad essi conoscere l'organizzazione data al loro paese, il posto che ognuno di essi dovrà occupare, la gravità del giuramento, che andavano a profferire. Le parole del governatore generale di mano in mano che si proferivano erano tradotte in arabo ed in lingua caliba: si udivano con profonda attenzione, con frequenti segni di approvazione ben giusta: *abbiamo capito* gridarono i capi in diversi tempi, e queste parole valevano assai più di molte altre. Comprendere che la Francia è la più giusta e la più forte, che l'attività da essa posta nel sollecitare gli avvenimenti della guerra porta i vantaggi della pace: che la prosperità, di cui ha arricchito tante tribù, la vuol fare penetrare ovunque, ch'ella conquista a solo fine

d'incivilire, comprendere queste azioni non è lo stesso che impegnarsi a servirla?

Così con un' assicurazione ed una singolare convinzione ogni capo investito, alla sua volta, è venuto d'innanzi agli ulemas di Algeri, colla mano sull'alcorano a prestare il giuramento di fedeltà alla Francia. Il giuramento è stato pure in appresso prestato dal nuovo bach-agha di Sebaou, Si-Mohammed o Kassi chiamato a sostituire il suo fratello Si-bel-kas-sem, morto pochi giorni dopo rientrate le nostre truppe, fra le quali aveva esaurito le sue forze durante dal spedizione di Agha Amar-Ben-Amitouch, il caid Ahmed-ben-Simahammed, o Kassi, e dai quarantanove amini designati per le seguenti tribù.

Taisset-el-Bak, Beni-Anagnennonou. Benidyennad, Zerkfaoua, Beni-Hassein, Azzouzen, Beni-Hik, Beni-Ghoubri, Ouled-Et-Hamman, Beni-Stoughar, Beni-Yaya, Beni-Fraoussen, Maatka, Beni-Zemen, e Betrouna, Beni-Kkelifa.

Prestato il giuramento ogni capo fu ricoperto di un *bournouse* d'investitura, insegna di autorità e di obbedienza, e ricevette dal governatore generale il suo *tedheir*. Fra quelle teste, che in quel punto si chinavano sulle loro mani, ne ha potuto riconoscere più d'una da lui veduta in Cabilia, quando dopo un combattimento colle labbra ancora annerite dalla polvere gli recavano sottomissione. Erano i giuramenti, e le promesse, che in quel punto venivano a compiere.

Il governatore generale terminò la cerimonia indirizzando di nuovo ai capi de'Cabili consigli per dirigerli nell'esecuzione dei loro doveri, rammentandogliene la grandezza, come in principio le sue parole furono udite col più vivo interesse, nè si può disconoscere la grande e profonda impressione che fecero in essi. È la prima volta che le sue parole furono udite con vero interesse: ed il passato può essere garanzia dell'avvenire.

È la terza volta in due anni che in questo medesimo luogo i rappresentanti dei cabili sono venuti d'innanzi al governatore generale a fare gli atti di sottomissione alla Francia. Prima i Si-el-Djoudi, e i delegati di Zouaova; quindi i Beni-Ovassif, finalmente i capi delle tribù di Sebaou, che le nostre armi hanno visitato. Malgrado la difficoltà delle circostanze, che han dovuto superare, le tribù sommesse per prime si sono generalmente mostrate fedeli ai loro impegni. Crediamo che avverrà il medesimo per quelle che hanno imitato il loro esempio, e i cui capi hanno nel passato mercoledì ricevuta l'investitura.

INGHILTERRA

Leggiamo nel *Moniteur* di Parigi:

L'invenzione del sig. Keysse per cavare la carica del cartoccio senza l'aiuto dei denti essendo stato oggetto di un rapporto favorevole della commissione d'officiali d'artiglieria incaricata di esaminarla, il luogotenente generale d'artiglieria ha fatto sapere all'inventore che il suo piano era stato sottoposto al comandante in capo perchè se ne faccia la esperienza in grande dall'infanteria che si esercita a Nyth al maneggio della carabina Miniè. Il sig. Keysse, avendo fatto una proposizione al governo francese, ha ricevuto avviso che sarebbe chiamato a Parigi alla fine di agosto per sottomettere la sua invenzione all'imperatore Napoleone.

(*Monit.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 20 *Agosto.*

Secondo il prospetto delle sottoscrizioni pel prestito dello stato, fatte presso le ii. rr. casse, secondo i rapporti ufiziali giunti a Vienna fino al 19 agosto, si ha un importo totale di quattrocento ed un milione, trecentocinquantatremila, novecentosessantatrè fiorini, l'Austria inferiore con Vienna sottoscrisse per fiorini 100,703,542.

DANIMARCA

Scrivono da Amburgo all'*Independance belge*:

Il numero delle truppe danesi riunite a Copenaghen e nei suoi dintorno è assai considerevole e comprende la metà dell' armata attiva; é noto che il ministro della guerra sta per aumentarle ancora, e che ha dato l'ordine a due reggimenti di cavalleria di venire nelle vicinanze della capitale. Secondo le corrispondenze di quella città, la concentrazione di tutte queste truppe sarebbe motivata per parte del governo danese, dalla ferma risoluzione di mantenere strettamente la sua neutralità armata, e di potere all'occorrenza, essere in grado di resistere se da qualche parte si tentasse, con qualche minacciosa dimostrazione farnelo uscire.

Ma altre persone, le quali forse sono le meglio informate, pensano che lo stato degli spiriti all'interno del regno, in seguito della riforma costituzionale, ben potrebbe essere la vera causa di questa agglomerazione di forza nella capitale.

La fortezza di Rensbourg nel ducato di Holstein, che la confederazione germanica ha tentato a diverse riprese di far dichiarare fortezza tedesca, è demolita con poco rumore per ordine del governo danese. Dopo avere smantellate tutte le opere esteriori sull'Eider, si cominciano ora a demolire i ridotti e le fortificazioni che circondano la città, che ben presto non offrirà più alcuna traccia di difesa. È noto che la rivoluzione del 1848, nei due ducati, trovò in questa fortezza il suo principale appoggio e la utilizzò come propugnacolo inespugnabile contro le imprese dell'armata danese.

PRINCIPATI DANUBIANI

RUTSCHUCK 14 *Agosto.*

Leggiamo nel *Wanderer*.

Le truppe turche qui stanziate osservano un contegno esemplarissimo; fuori di servizio si vedono rarameute girare per le contrade della nostra città. Esse hanno occupata la caserma di Dealu-Spirei; il primo reggimento di milizia civica che trovavasi acquartierato in questa caserma venne trasferito nel collegio nazionale di Santa Sava. Iskender bey colle truppe stanti sotto il suo comando ha impreso or son tre giorni una ricognizione verso la Jalomizza; anche altre divisioni di truppe si muovono in questa direzione. Ad onta delle assicurazioni che leggiamo nei giornali esteri, io non credo per niente affatto ad un completo sgombro dei Principati Danubiani da parte dei russi e metterò in dubbio tale cosa fin che un solo soldato moscovita resti al di qua del Pruth. Anche l'asserzione che troviamo nei giornali redatti da militari, la linea del Pruth potersi meglio difendere di quella del Sereth è da mettersi molto in dubbio; noi almeno che conosciamo ambe le linee non per averle vedute sulla carta geografica, ma per pratica cognizione, non possiamo convincerci della verità di quell'asserzione.

RUSSIA

Scrivono da Odessa in data del 13 agosto:

Com'è noto, in seguito a rimostranza fatta nel mese di marzo da tutti i consolati di quì, l'imperiale governo diede l'assicurazione che assumerà per suo conto al prezzo di compra i depositi di grano che era stato acquistato da sudditi di stati neutrali, e che in seguito all'intimata proibizione di esportarlo rimase in Odessa. In seguito a quest'assicurazione venne instituita nel mese di maggio una commissione militare, la quale consegnò tosto alcuni depositi di grano, senza far pubblicamente noto di aver dato principio alle sue operazioni e senza annunziare un termine preclusivo. La commissione s'affrettò a tosto requisire per l'erario militare la segala stata annunziata, e lasciò le partite di frumento consegnate nei magazzini privati. Dopo breve tempo la commissione si sciolse, giacchè frattanto si era a Pietroburgo d'opinione che la consegna dei depositi del grano di Odessa non avesse da essere considerata quale una operazione da guerra, ma semplicemente quale una misura amministrativa.

Durante la sua attività la commissione avea consegnati solo circa 40,000 cetvert di frumento, dei quali se ne assunse di fatto solo 6000 cetvert. D'allora tutte le operazioni rimasero sospese, e solo giorni fà, fu instituita una nuova commissione a tale scopo, la quale si compone del governatore della città, generale Krusenstern, del *maire* Cortazzi e dei negozianti Ettlinger, Papudoff, Ralli e Radocanachi. A questa commissione fu consegnato, come a base delle sue operazioni, l'elenco che era stato compilato dalla prima commissione militare, ed ora dicesi che il governo si assumerà soltanto quelle quantità di grano che erano state annunziate alla prima commissione militare. I consolati non sono di questo parere, ed il lato pratico della questione è da per se stesso evidente, qualora si voglia riflettere, che la prima commissione militare consegnava 40,000 cetvert mentre almeno 200,000 cetvert sono proprietà di sudditi di stati neutrali.

L'attuale governatore generale Annenkoff è molto stimato per la sua affabilità ed energia. A lui va debitrice la città che fu prolungato il privilegio del porto-franco, e qualora gli riesca l'esecuzione di parecchi suoi progetti, egli lascierà bella memoria di sè non solo nella città di Odessa, ma in tutta la nuova Russia. Mediante il prolungamento del privilegio del porto-franco parecchi negozianti quì stabiliti si trovano ingannati nelle loro speculazioni. S'importarono cioè ingenti quantità di zuccaro, tè e caffè, colle quali i pochi proprietari delle medesime, dopo l'espiro del privilegio, erano intenzionati di esercitare un monopolio. E difatti il prezzo dello zuccaro aumentava fino a otto rubli d'argento per pud, ma da alcuni giorni ribassò il medesimo sotto i 7 rubli. Pei propri bisogni e per quelli dei dintorni, Odessa è provveduta di generi coloniali almeno per tre anni, e giorni sono vi arrivarono nuovamente tre navigli carichi di zucchero e caffè.—Com'è notorio, S. M. l' imperatore assegnava alla comune di Odessa 6 mila rubli d'argeuto, affinchè fossero ripartiti fra i proprietari delle 25 case che furono danneggiate dal bombardamento. Questa ripartizione ebbe luogo recentemente sotto l'immediata direzione del governatore generale.

TURCHIA

In vista dell'attuale stato di guerra e dei bisogni del proprio esercito, la Porta ottomana vietò anche per quest'anno ai commercianti esteri lo stipulare contratti cogli agricoltori turchi relativamente alla fornitura di cereali, e dichiarò con ciò confermato l'anteriore suo divieto di esportazione. Se non che, essendo stato comunicato il relativo memorandum della Porta parecchie settimane dopo ch' ebbe principio il nuovo ricolto, e dovendosi quindi presupporre che sieno già stati stipulati molti di questi contratti di fornitura; l'i. r. internunzio barone de Bruck, ammettendo in massima questa misura, si presumì anticipatamente rispetto alla Porta contro ogni forza retroattiva della medesima riservando ai commercianti austriaci e toscani il diritto di pretendere che vengano osservati i contratti stipulati in buona fede prima della pubblicazione del divieto. I detti commercianti furono contemporaneamente invitati mediante i rispettivi consolati ad insinuare indilatamente i loro contratti all'uopo di far valere le pretese che per essi ne risultano.

AMERICA

Da una lettera particolare della California conosciamo che il numero degli emigranti in quel paese è di circa 50,000 uomini per anno. Nell'anno passato prometteva di essere più gran-

de, ma la nuova della scoperta di mine d'oro nell' Australia al fiume delle Amazzoni nell' Oregon e nella Sonbra fece cambiare idea a molti viaggiatori. Secondo i rilievi officiali lo stato della California si estende sopra una superficie di 93, 620,000 acri, la cui metà è risguardata come montagnosa e poco fertile. Il rimanente in parte è fertile, in parte paludoso, o privo di acqua: ma vi si può rimediare con irrigazioni artificiali.

La popolazione è ora di 330,000 anime, di cui 30,000, donne e 12,000 fanciulli. Si vede che la popolazione mascolina è maggiore; frattanto i costumi tendono a migliorarsi, e vi si rimarca, che la vita di famiglia vi è più praticata che ne' primi tempi della colonizzazione. San Francisco per parte sua racchiude 50,000 abitanti, più di 100 strade, alcune ornate di tavole, 20 chiese e templi, 6 teatri, 19 stamperie, 12 grandi librerie, diverse società particolari, 2 compagnie telegrafiche, le quali hanno di già gittato i loro fili fino a Stockton, Sacramento, s. Giuseppe, e Marysville, 7 compagnie di battelli a vapore per trasporti all' estero, e 10 per la navigazione interna nelle baie e nei fiumi, 25 consolati, varie società di assicurazioni per gl'incendi, 4 grandi e piccoli cantieri, vari ospizi, un ospedale di marina, bellissime fabbriche, la quale ha costato dicesi 200,000 dollari, un palazzo di città, uno stabilimento per gli orfani ec. Evvi inoltre una compagnia per la illuminazione a gaz: ma soprattutto conviene ricordare le 24 compagnie di zappatori-pompieri formati da gente di buona volontà. Mercè di esse gl'incendi sono divenuti rarissimi.

Si sono intrapresi incredibili lavori per empire il porto. Migliaia di carrette di sabbia sono state trasportate dalle colline vicine al mare, ed a poco a poco si è riempiuto il vuoto che esisteva fra i piloni, sovra cui erano state fabbricate le case e le intere strade. Nel luogo ove nel 1848 i più grandi navigli andavano a gittare l'àncora, corrono ora carrozze di ogni specie. S'innalzano novelle abitazioni sopra questi strati di sabbia, ed hanno una certa aria di solidità: non è però raro il vederle abbassare. La calce e la pietra di cui si valgono per fabbricare si preparano nello stesso paese non lungi da san Francisco alla missione Dolores. In tal guisa la città ha guadagnato in solidità ed in gaiezza. Si è calcolato che negli ultimi dieci anni si sono trasportati dalla California 200 milioni di polvere d'oro. Per ciò che risguarda le altre ricchezze minerali di questa contrada si è scoperta non lungi da Monterey una mina d'argento, e si scavano a San Giuseppe sovra una grande scala le celebri mine di Mercurio di New-Almadon. Gli scavi non mancano mai, ed in ispecie nelle tre isole, le quali si traevano d'innanzi al porto messicano, di san Biagio, nominate *le tre Marie:* il che fa sperare una diminuzione di prezzo negli scavi.

Anco l' agricoltura ha fatto progressi, e nella ultima esposizione fatta sotto gli auspicî della società Warren e figli si sono ammirate bellissime patate, radici, cocomeri, meloni e cipolle. Gli amatori di botanica troverebbero pur essi nella California di che soddisfare il loro gusto per la storia naturale. *(Monit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Amburgo 25 agosto abbiamo la notizia, che una forte divisione della flotta anglo-francese ha abbandonato Ledsund per operare nel golfo di Finlandia.

Da Stocolma 24 agosto, abbiamo, che dopo la presa di Bomarsund, si dice, che la seconda divisione dell' armata francese del Baltico deve andare a svernare in quella città.

Leggiamo nello *Stendard*:

Le notizie ricevute questa mattina, e che annunciano le migliori intenzioni dalla parte della Prussia ed i preparativi di un attacco contro Sebastopoli, non hanno esercitata alcuna influenza sui fondi pubblici, e sono rimasti quasi stazionarî.

Il *Morning-Advertiser* va lieto di potere annunciare, che lo stato sanitario delle truppe stanziate presentemente nella torre di Londra è soddisfacentissimo.

Il cholera ed i suoi sintomi sono scomparsi.

La *Gazzetta delle Poste* contiene quanto segue:

Il dispaccio prussiano inviato alla Dieta germanica del 3 agosto dicesi che contenga le seguenti dichiarazioni.

1. La Prussia non intende proporre armamenti alla Dieta germanica;

2. Non pensa che il trattato di aprile obblighi nelle presenti circostanze ad armamenti:

3. Ella ha accresciuto il suo esercito completando l'artiglieria e la cavalleria, non perchè si credesse in obbligo di farlo per virtù del trattato, ma perchè ha trovato utile una tale misura:

4. Ella mediante il suo rappresentante diriggerà a questa assemblea una proposta tendente a ciò che la Dieta decida sui documenti che le saranno proposti, le misure da prendersi dalla confederazione germanica. Questa ultima proposta è stata fatta, come è noto, nell' ultima seduta della Dieta dall'Austria e dalla Prussia riunite, e così la differenza insorta si trova appianata.

Il *Moniteur* del 26 stabilisce 16 accademie a vece di 86.

Un dispaccio del *Salut public* in data di Boad 17 agosto, annuncia che il governo russo ha vietato di esportare in Austria segala, avena ed orzo.

I giornali russi cominciano a sparlare dell' Austria.

LUGANO 25 *Agosto.*

In questo momento le guardie federali di confine scortano qui un centinaio di fucili con alcune canestre di munizioni da esse sorprese e sequestrate nelle alpi della valle di Maggio, e due paesani lombardi trovati sul luogo qui scortati dai soldati della compagnia scelta.

PARIGI 26 *Agosto.*

Il *Mémorial des Pyrénées* cita testualmente il seguente brano della risposta dell' imperatore al discorso fattogli dal *maire* di Pau:

Desidero soddisfare a tutti i bisogni. Vi so grado di aver ricordato la memoria di Enrico IV principe altamente francese e amico del popolo; la gallina nella pentola in ogni casa, una volta la settimana, fu un voto affatto reale; vorrei che a me toccasse farne un realtà.

VIENNA 26 *Agosto.*

Dal teatro della guerra in Oriente ci giunsero per via straordinaria le seguenti relazioni. Da una lettera da Costantinopoli dd. 14 corr. desumiamo, che dal Bosforo sono partiti alla volta di Varna tutti i navigli, i quali avranno da prender parte alla spedizione delle truppe ausiliarie e delle flotte unite contro un qualche punto fortificato della Crimea e della costa circassa. Nella detta lettera ci viene comunicato un dettagliato ordine di battaglia dei legni da guerra e delle truppe di terra. Quantunque non fossimo in grado di farci garanti dell'esistenza di esso, pure crediamo interessante di farne menzione. Alla spedizione prenderanno parte 40 navigli a due e tre ponti, 120 fra vapori, corvette ed altri piccoli legni da guerra, e 300 navigli da trasporto con un grandissimo arsenale inglese-francese-turco e 40,000 francesi, 24,000 inglesi e 15,000 turchi a bordo. Intorno il piano d'operazione dicesi generalmente che le truppe di terra sbarcheranno alla costa della penisola della Tauride in un punto noto soltanto agli ammiragli ed ai comandanti, onde investire la forterza di Sebastopoli. Gli ammiragli sono intenzionati di penetrare contemporaneamente nel porto di Sebastopoli coi loro brulotti, con 60 scialuppe cannoniere e con 30 grandi vapori e vascelli di linea, e di distruggere interamente la flotta russa.

— Da lettere di Varna 19 desumiamo, che l'incendio di Varna fu appiccato ed alimentato mercè macchinazioni di greci, e che la maggior parte dei depositi di vettovaglie e di foraggi divennero preda delle fiamme per modo che i magazzini rimasti intatti non contengono che provvigioni per due mesi. Alcuni greci sospetti furono già presi e fucilati.

— Siccome in questo mezzo fu notificato ufficialmente alla sublime Porta l'ingresso delle imp. reg. truppe nei Principati danubiani, così ordinò il ministro della guerra, che il rimanente dell'armata del Danubio e dei Balkan si raduni interamente presso Silistria e Basardschick onde ad un cenno poter marciare nella Dobrudscha ed occupare un campo sulle alture di Babadagh, posizione donde nelle guerre antecedenti i granvisiri solevano operare contro la Bessarabia. Il comando verrebbe affidato a Halim pascià come nell'autunno del 1853. Questo generale turco s'è distinto ultimamente a Bukarest nel ramo *politica e polizia*. Esso è annoverato fra i migliori condottieri dell' armata turca.

— Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Notizie da Pietroburgo annunziano che la nota risguardante le garanzie ebbe cattivissima accoglienza in quella città. Lo czar s'è esternato che una guerra di dieci anni infelice per la Russia dal principio alla fine, non le potrebbe imporre sì duri sagrificî, e che è quindi da attendersi se la guerra e gli anni saranno più favorevoli alla Russia. La nota non verrà però incondizionatamente respinta, ma si chiederanno delle delucidazioni e si esterneranno apertamente le intenzioni in proposito.

STOCOLMA 21 *Agosto.*

Lettere da Stocolma dd. 21 agosto annunziano al *Corriere Italiano*, che presso l'isola di Dagden si raduna una squadra anglo-francese, la quale, per quello che sembra, è destinata ad aprire le operazioni contro Reval. I cannoni d'assedio che vennero adoperati sulle isole di Aland furono trasportati in quella direzione. Relazioni giunte direttamente da Reval annunziano, che fin dalla metà di agosto si fanno preparativi contro un attacco nemico. Il 12 agosto erano radunati innanzi Reval venti navigli nemici.

— L' ambasciatore inglese ebbe ieri una udienza dal re Oscare pel futuro possesso delle isole d'Aland. *(Wanderer.)*

BUKAREST 23 *Agosto.*

Ieri entrò nella nostra capitale Omer pascià alla testa di 25,000 uomini e 30 cannoni tra una calca immensa di popolo, ricevuto da Cantacuzeno e dai gran boiari. Pioggia di fiori. Dietro di lui cavalcava il giovine principe Stourdza. La truppa presentava uno spettacolo imponente. Venne pure un piccolo numero di francesi. Omer prese alloggio nella residenza estiva di Gotruschen. *(Presso.)*

— Leggesi nella *Gazzetta tedesca di Bukarest* del 17 agosto corr.

Sua serenità il visir e generalissimo dell' imperiale armata ottomana, Omer, comunicò al consiglio straordinario di amministrazione del Principato di Valacchia che, in seguito alla convenzione conchiusa il 14 giugno a. c. tra l'imperiale governo ottomano e l'imp. governo austriaco, in breve tempo imp. reg. truppe sarebbero entrate nella Valacchia. In seguito a ciò sua serenità invita il governo a prendere le necessarie misure affinchè le truppe della potenza stante in amichevoli relazioni colla Porta, non incontrino ostacoli nella lor marcia, ma trovino pronto tutto il necessario.

DISPACCIO TELEGRAFICO

FIRENZE 30 *Agosto.*

Notizie telegrafiche di Vienna in data di ore una di questa mattina portano essere ivi giunto nel giorno precedente un dispaccio telegrafico che annunzia la partenza della regina Cristina da Madrid pel Portogallo con autorizzazione del governo.

Altro dispaccio telegrafico spedito a Berlino dal ministro di Prussia a Pietroburgo e comunicato a Vienna porta la speranza dell'adesione del gabinetto russo alle quattro note condizioni, come basi di trattative di pace.

BORSE.

Parigi 26 *agosto.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a 100 90
chiuso a . . . . . — —
Tre per cento aperto a 73 50
chiuso a 73 45

Vienna 26 *agosto.*

Cinque per 0/0. . . . . D. 85 1/16 L. 85 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0 . . . D. 74 7/8 L. 75
Pezzi da 10 c. ag. per 0/0 . D. 17 1/2 L. 18

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 *ant. del* 31 *Agosto,*
alle 8 *ant. del* 1 *Settembre* 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	5	38	5
Portati al medes.° .	11			
Manicomio	»	2	13	»
Osped. di S. Giovanni	»	5	6	2
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	1	2	6	»
Case particolari. . .	17	7	63	2
	30	21	126	9

Dal 15 agosto al 1° settembre, i casi nuovi sono stati 328, i morti 209, ed i guariti 77 (*)

(*) Nel 1837 il primo di settembre i casi nuovi di cholera furono 375, di cui morti 217. In quell' epoca il massimo dei casi fu il 29 agosto, in cui ascesero a 518, e ne morirono 286.

A Civitavecchia dal mezzogiorno del 30 agosto, a quello del 31, in città casi nuovi 1, morti 0; alle saline casi nuovi 1, morti 1. Totale dall' invasione 88 casi, e 49 morti.

BOLLETTINO ESTERO

A Napoli dal giorno 27 al 28, casi nuovi 100, di cui morti 12, degli attaccati nei giorni precedenti ne sono morti 41: totale dei morti 53.

A Genova dal 27 al 28, casi nuovi 60, morti 28.

A Torino il 26, casi nuovi 16, morti 9, il 27 casi nuovi 19, morti 45.

In Toscana il giorno 29, i casi nuovi furono 61, di cui 11 a Livorno e 7 a Pisa. A Firenze nessun caso. Sui casi in cura morti 32, e sui casi nuovi 5.

Nel ducato di Modena il giorno 25 casi nuovi 13, morti, 6; il giorno 26, casi nuovi 17, morti 9: il giorno 27, casi nuovi 15, morti 22.

A Nizza il giorno 25, casi nuovi 5, morti 4: totale dall' invasione 339, morti 204.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI SETTEMBRE 1854.

Nuovi depositanti. . . . . N. 115
Depositi. . . . . » 1,947
Somme depositate . . . . . Sc. 27,144 83
Somme restituite. . . . . » 37,196 78

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

AVVISO

L'Amministrazione della Banca dello Stato Pontificio mossa dalle pubbliche dimande, e desiderosa di ovviare alla scarsezza dei piccoli valori circolanti, valendosi delle facoltà che gli accorda l'art. 17 dello Statuto ha deliberato nella seduta del dì 5 del corr. mese di emettere i biglietti da scudo Uno. Per questa nuova valuta si è adoperata la carta già esistente dei biglietti da Scudi Cinquanta formandone tre di ciascuno di quelli, in guisa che viene ripartita in ognuno la interna iscrizione, che avea il foglio intiero. Questi biglietti avranno un bollo a secco colle parole — *Commissario del Governo*, e nell'intorno — *Banca dello Stato Pontificio* — Saranno firmati dal Governatore, dal Commissario, e dal Cassiere, o da chi li rappresenta.

Dalla Banca li 29 Agosto 1854.

Il Governatore
Conte Filippo Antonelli

Terza ed ultima Diffidazione

Restando tuttora a soddisfarsi dall'Amministrazione della causa comune di Canonizzazione dei cinque Santi eseguita nella SS. Basilica Vaticana li 24. Maggio 1807 alcuni propinventi, ed in ispecie Monsig. Tomaso Boschi e Felice Grassi Prelati assistenti della Cappella Pontificia, Monsig. Giuseppe Nicolai maestro di Cerimonie sopranumerario, Mons. Pio Ramera Cappellano segreto, Rmo P. Pani Maestro del S. Palazzo Apostolico, Canonico Filippo Liberti segr. del Vicariato, Guardia degli Alabardieri di Monsig. Governatore. Si diffida pertanto chiunque pretendesse di aver diritto per reclamare le propine dovute ai sunnominati, o di loro eredi, di esibire legalmente i suoi titoli giustificativi nella Computisteria di detta amministrazione esistente nel palazzo Altieri presso l'Emo e Rmo sig. Cardinale Angelo Mai Amministratore della sudd. causa comune entro il perentorio termine di mesi quattro dalla data della presente per esser presi in considerazione, qual termine scorso non saranno più ammessi, e non avranno più diritto di reclamare la sudd. porzione.

Li 31 Agosto 1854.

F. Natalucci Camputista

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 27 Luglio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Dottore Francesco Monesi di Bologna ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Romualdo Moruzzi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 31 Agosto 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza dei sigg. Giov: Batt., e Gaetano fratelli Truzzi, nonchè dell'illma sig. Contessa Marianna Celani ved. Truzzi nella qualifica di tutrice, e curatrice di d. sig. Gaetano suo figlio minorenne, possidenti domiciliati in Roma via d' Arceli n. 58 rappresentati dal proc. signor Paolo Gentili.

Si denuncia agl' infr. Creditori ipotecari del sig. Giuseppe Truzzi qualmente in virtù d'istromento rogato colle debite solennità sotto il giorno 17 giugno 1854 per gli atti del sig. Felice Giannini Notaro in Roma, gl' istanti hanno acquistato dal sig. Giuseppe Truzzi, e suo Amministratore sig. avv. D. Francesco Cristinacce, tutti i di lui fondi rustici, ed urbani posti in Genzano, e suo territorio, nonchè nei territori di Civita Lavinia, Ariccia, Velletri, ed Agro Romano, latamente descritti in d. istromento, per il complessivo prezzo di sc. 36354: 39 ½, in pagamento del quale prezzo in quanto alla somma di scudi 14424 68 ½ si sono accollati altrettanti debiti ipotecari di rango anteriore gravanti il debitore sig. Giuseppe Truzzi a favore dei sigg. Eredi della bo: me: Maria Truzzi ved. Galassi, della sig. Catarina Truzzi consorte del sig. Francesco Rey, delle signore Anna, e Maddalena Galassi, e del sig. Giuseppe Marafelli, ciascuno per la rispettiva quantità, e titolo specificato nel d. istromento: ed in quanto alla rimanente somma di sc. 22232 75 l'hanno i medesimi Istanti compensata con li di loro crediti ipotecari di rango immediatamente susseguente ai suddetti, e nello stesso istromento dettagliati, e specificati, con essersi di più caricati delle spese della stipolazione, e suo registro, come meglio risulta dall'indicato atto, al quale ec.

Inoltre gli si denuncia che il med. istromento di compra e vendita. ossia dazione in solutum è stato trascritto nell'Officio Ipotecario di Roma sotto il giorno 22 Giugno 1854 al vol. 458 lett. A. n. 11 col pagamento di sc. 191 92. E tuttociò gli si deduce a notizia per ogni effetto di ragione.

Sieguono i nomi dei Creditori intimati nei domicili eletti. — Firmati — Marianna Celani ved. Truzzi — Gio: Batt. Truzzi — Gaetano Truzzi.

Eseguita li 22 Luglio 1854 dal Cursore Domenico Martini. S'inserisce a forma del § 208 del Reg. Leg. e giud.

Paolo Gentili Proc.

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Dichiarazione — Oggi 31 Luglio 1854. Per i sig. Gio. Battista e Gaetano Truzzi, e Contessa Marianna Celani ved. Truzzi come tutrice, e curatrice del minorenne Gaetano di lei figlio, contro i Creditori iscritti del sig. Giuseppe Truzzi.

Sono comparsi innanzi di me Cancelliere li d. sigg. Gio: Batt:, e Gaetano Truzzi, ed il sig. Andrea Massimi qual Procuratore specialmente deputato dalla d. sig. Contessa Marianna Celani ved. Truzzi a forma del mandato di procura, che debitam. registrato ec. ha prodotto in mezzo foglio del tenore ec., a me cogniti, i quali hanno esposto che mediante istromento stipolato li 17 Giugno pross. pass. per gli atti del Giannini Not. in Roma, li med. sigg. fratelli Truzzi hanno acquistato dal di loro Zio sig. Giuseppe Truzzi, e suo Amministratore tutti i fondi stabili da esso posseduti in Genzano, e suo territorio, come ancora nei territori di Civita Lavinia, Ariccia, Velletri, ed Agro Romano latami descritti in d. Istrom. registrato, e trascritto nell' Officio delle Ipoteche di Roma li 22 Giugno sudd. al vol. 458 let. A. num. 11, che il prezzo convenuto per d. acquisto è stato di sc. 36354 39 ½, in conto del quale, e per la rata di sc. 14424 68½ si sono essi compratori accollati altrettanti debiti ipotecari di rango anteriore gravanti il venditore a favore dei signori Eredi della bo: me: Maria Truzzi ved. Galassi, della sig. Catarina Truzzi consorte del sig. Francesco Rey, delle sigg. Anna, e Maddalena Galassi, e del sig. Giuseppe Marafelli, ciascuno per la rispettiva quantità, e titolo specificato in d. Istromento, e per la rimanente somma di sc. 22232: 75 l'hanno i compratori med. compensata con i di loro crediti ipotecari di rango immediatamente susseguente ai sud., e nello stesso istromento dettagliati, e specificati, con essersi di più caricati delle spese della stipolazione, e registro, come meglio risulta dallo stesso istromento, al quale ec. Ciò posto i med. sig. Comparenti hanno dichiarato, e dichiarano di essere pronti a pagare la sudd. rata di prezzo di sc. 14421: 68 ½ ai sudd. Creditori di rango anteriore da loro accollatisi, nei tempi e modi che hanno diritto di essere soddisfatti, ben'inteso che in quanto al Censo Marafelli non debba il med. desumere dalla presente dichiarazione verun diritto per ripetere la sorte, o di ritenere a favore di loro stessi la rimanente somma di sc. 22232 75 in estinzione degl'altri di loro crediti ipotecari indicati nel sudd. istromento, per essere anche questi di rango anteriore a qualunque altro preteso creditore del sig. Gioseppe Truzzi venditore, e così hanno dichiarato non solo in questo, ma in ogni ec. Sù di che ho redatto il presente verbale, che previa lettura è stato firmato dai Comparenti, e da me Cancelliere.

Giovanni Battista Truzzi — Gaetano Truzzi — *Andrea Massimi Proc. sud.*

Pel sig. Antonio Ruggieri Cancell.
Nicola Casini Commesso.

Nel giorno 15 settembre venturo alle ore 9 antim. nella Casa via de' Polacchi n. 32 in atti del sottoscritto si procederà all'Inventario de' beni spettanti alla Eredità del defonto Canonico Don Luigi Azzocchi mancato ai vivi il giorno di jeri con Testamento pubblicato dal medesimo Notaro. A forma del § 1548 del reg. leg. si deduce a notizia del Pubblico.

Roma 31 Agosto 1854.

Antonio Torriani Not.

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza dei sigg. Ottavia Gualdi ved. Pelliccioni ed Adriano Pelliccioni fig. ed erede di detto Luigi possid. domic. via Delfini n. 16 rapp. dal sott. Proc.

Att. la cont. del 26 Agosto 1854. Si citano nuov. gl'infr. per affissione ed inserzione a comp. dopo 8 giorni per sentirsi condannare solid. al pag. di sc. 1300 dovuti per resto e saldo di maggior somma a forma della transazione 13 Aprile 1834 prodotta con animo di buonificare li pagamenti fatti in conto, e s. p. de'giudizi pendenti, ragioni, ed azioni. E per d. somma o altra più vera la Sentenza. L'ordine esecutorio, e la condanna alle spese.

Signori Luigi Aurelj fig. ed erede del fu Niccola Carlo M. Aurelj figl. ed erede. del fu Filippo ambedue d'incognito dom. e dimora: — Ruggeri Canc.

28 Ag. 1854. Affissa a forma di legge
M. Quattrocchi Curs.
Carlo Ciampoli

Illmo sig. Avv. De Sanctis Ass.

Ad istanza del sig. Carmine Pascoli mercante sarto dom. via Nuova num. 45 rapp. dal Proc. sig. Filippo Tuccimei.

Si cita il sig. Vincenzo Valeri d'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 30 e bai. 27 dovuti a forma dei documenti, e per detta o più vera somma rilasciare l'ordine esecutorio con la condanna alle spese e ciò s. p. etc.

F. Tuccimei Proc. Rot.

Trib. Civ. di Roma 2. Turno

Ad ist. della signora Lucrezia Santori ved. del fu Nicola Castellani ed erede testamentaria del med. possid. dom. in Roma via del Sudario n. 47 rappr. dal sig. Giuseppe Mancini Lombardi Proc.

Si citano gl' infr. a comp. dopo otto giorni ed attesoche negli esperimenti per la vendita giudiziale del 1 piano della Casa posta in Genzano in via dello Scalone n. 19 e 20 e piccolissimo ambiente terreno al n. 15 a carico del Co: Antonio Marescotti terzo detentore e Rosa Jacobini Di Cosimo e Bartolomeo Jacobini di lei marito debitrice principale eseguiti nella Depositeria Urbana di Roma li 17 Giugno 1854. 12 e 29 Luglio pp. rimase il sud. fondo invenduto, perciò sentire ordinare a favore della istante l'aggiudicazione del d. fondo per il primo prezzo d'incanto in sc. 225 abilitandola a ritenere il prezzo sudd. come deposito giudiziale per la somma corrispondente al suo credito e spese si rilasci l'ordine esecutorio anche d' immissione in possesso con la condanna del Marescotti o degli opponenti alle spese anche stragiudiziali s. p. etc.

Sig. Co. Antonio Marescotti, Rosa Di Cosimo, e Bartolomeo Jacobini di lei marito per affissione stante l'incognito domic.

Affisse copie 3 alla porta dell'Uditorio del Tribunale.

Nicola Parisotti Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 200 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 7. 50. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 8. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 9. 50. - Germania Sc. 5. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto; e ogni numero staccato vale bai. 5.

Sabato 2 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Per lettere, pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplimento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,3	+ 14, 0	97,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 31 Agosto fino alle 9 pom. del 1 Sett.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,3	+ 21, 9	42,	S-S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,6	+ 17, 8	79,	Calma	Nuvoloso	Temperat. mass. + 22,1. Temperat. min. + 12,7

ROMA 2 *Settembre*.

NOTIZIE DIVERSE

L'Eccmo Municipio Romano ha pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE.

Fra i provvedimenti sanitari reclamati dalle odierne circostanze non può preterirsi quello sull'uso de'*funghi*. La Comunale Magistratura quindi, autorizzatane dall'Autorità Governativa, ordina quanto appresso.

1. Sino a nuove disposizioni è vietato d'introdurre e spacciar *funghi* in Città.

2. I Contravventori soggiaceranno ad una multa da scudi due a dieci. Chi di essi fosse impotente a pagarla subirà altrettanti giorni di carcere.

3. Oltre l'affissione nei luoghi soliti e nelle porte della Città, sarà spedito un esemplare della presente alle Magistrature de'Comuni prossimi, e di quelli che sono specialmente produttivi de'*funghi*.

Dal Campidoglio il 1 Settembre 1854.

Il ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

LIVORNO 29 *Agosto*.

Segreteria dell'i. e r. governo civile di Livorno

Il capitano Stefano Laure del brigantino toscano *Arturo* qui giunto ieri da Sfax ha deposto, che il 19 agosto cadente vide nelle acque del marittimo un bastimento di circa 150 tonnellate rovesciato ed abbandonato senza alcuna persona nè alcuna lancia. Dallo schifo appariva esser quel legno francese; il quadro di poppa era tinto in nero con una ghirlanda dorata nel centro, nella quale probabilmente era notato il nome del bastimento, che attesa l'ondulazione di esso e il movimento del mare non potè esser letto: il corpo del legno era foderato di rame, ma ne era stata staccata la maggior parte, dal che fu argomentato esser ciò conseguenza di un atto di pirateria.

REGNO DI SARDEGNA

CAGLIARI 23 *Agosto*.

Il Consiglio sanitario ha comunicato all'autorità amministrativa una dichiarazione secondo la quale non sarebbe più dubbia l'esistenza del cholera asiatico in questa città. Pare che il morbo siasi sviluppato nel 18 o 19 a sera poichè da un rapporto della stessa giunta sanitaria del 18 risultava che sino allora pel complesso dei sintomi caratteristici niuna malattia esisteva che presentasse sintomi di cholera asiatico. Da quel giorno ad oggi occorsero alcuni casi che furono constatati di vero cholera. Gli abitanti attendono ai loro affari, e la notizia dell'invasione della malattia non produsse l'impressione che se ne temeva.

Bollettino dei casi e decessi avvenuti pel cholera asiatico in Cagliari dal 18 al 22 corrente. In città, casi, uomini 4, donne 4; decessi, uomini 3, donne 2; totale casi 8; decessi 5. Nell'ospedale militare, casi 7; decessi 6. Totale generale casi 15; decessi 11.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Phare della Loire*:

Se dobbiamo giudicare dallo sviluppo, che i lavori hanno preso a Tredret, e dall'attività con che sono spinti, la prossima soluzione della questione d'Oriente non entra nelle previsioni del governo. Giammai il personale di questo importante stabilimento non fu sì numeroso nel fabbricar macchine a vapore, e nondimeno è ben lungi dal bastare ai bisogni del momento, poichè non ostante le continue ammissioni, che vi hanno luogo, il governo ha scelto anche cinquecento soldati dai diversi corpi dell'esercito, per aumentare il personale di già considerevole della fabbrica.

Il primo distaccamento di questi nuovi lavoranti è arrivato, e subito è stato messo all'opera. Sono successivamente aspettati gli altri. Dicesi che si tratta di dividere gli operai in due schiere, una pel giorno e l'altra per la notte.

Le macchine a vapore in via di lavorazione sono quelle dei seguenti vascelli: la *Bretagna* di 1,200 cavalli, il *Redoutable* di 900, l'*Imperial* di 900, l'*Arcole* di 900, l'*Ulm* di 600 e la corvetta *Le d'Assas* di 400, e probabilmente la *Ville de Nantes* di 1000 cavalli: onde sei vascelli ed una corvetta danno un totale di 5,900 cavalli.

— Fra le nuove osservazioni a cui ha dato luogo la presente epidemia del cholera, una ve n'ha già fatta nel 1849, ma che si è potuta fare di nuovo nel 1854, in modo ancor più significante, ed è che il flagello non segue identicamente la stessa via, e non si presenta identicamente sotto la stessa forma nelle successive sue apparizioni, se si paragona con se stesso nelle tre grandi epoche, in cui p. e. è venuto a visitare Parigi e la Francia, nel 1832, 1849 e 1854.

Gran numero di luoghi risparmiati nel 1832 furono attaccati nel 1849, e un numero ancor più grande, che si credevano esenti dopo queste due epoche, sono attaccati nel 1854.

Onde la *immunità* tende a perdere sempre più terreno, e diventa sempre più difficile il determinare le speciali circostanze, da cui può dipendere. Finora i paesi di montagna pareano affatto privilegiati: e senza parlare di ciò che avviene altrove, in Francia, i Pirenei, le Alpi, le Cevennes, il Giura, i Vosgi ec. hanno veduto il cholera colpire le vicine pianure, attaccando a preferenza le città poste lungo i grandi corsi d'acqua tanto nel 1849, quanto nel 1832, e generalmente tutti i luoghi attigui alle loro montagne sono rimaste esenti. Ma non è più così quest'anno. La malattia ha regnato violentemente nei Vosgi, quantunque le valli, a dir vero, abbiano fatta la spesa principale. Ma nella Franca-Contea, dove il Giura era considerato come un cordone sanitario, non solo ha infierito nell'Alta-Saona, dipartimento quasi senza monti, specialmente a Gray, posta sulla Saona: ma si è propagato nel circondario di Dôle, e a Dôle istesso, come a Lons-le-Sannier, nel Giura, poi è passato a Poligny, collocato nella seconda catena del Giura, mentre nel 1832 e nel 1849 non si conosceva il cholera che per due o tre viaggiatori giuntivi ammalati, e senza che la epidemia fosse comunicata agli abitanti. Al nord nella provincia la malattia si è diffusa anche delle parti dei monti di Doubs fino a Besanzone e suoi dintorni.

L'alto Giura, 2ª e 3ª catena di montagne, non è invaso, ma la prima parte sopra la prima catena è infetta in tutta la sua lunghezza dal nord al sud.

Lione al contrario, vasta città posta su due grandi fiumi, fu risparmiata nel 1832, nel 1849 e anche al presente non ha cholera.

Riguardo alle fasi della malattia, i vari quartieri de' luoghi, ove ha infierito, secondo l'età, il temperamento, la professione o la condizione delle persone, che attacca, secondo i sintomi precursori e le successive fasi, sia che avvenga la guarigione o la morte, gli osservati cambiamenti paragonati nel 1854 colle due precedenti malattie indicano una notabile diminuzione del male, il quale in alcuni casi colpisce in modo violento e imprevisto, in modo più che mai occulto e misterioso per la medicina, ma la cui azione si manifesta di più sparpagliandosi, riprendendo ben tosto la sua prima violenza, modificandosi sulle malattie regnanti, a vece di imprimere loro un carattere esclusivamente proprio come nel 1832, o quantunque già sensibilmente meno, come nel 1849.

In somma, se la medicina non ha gran fatto progredito nella conoscenza della natura intima del cholera, nel trattamento curativo, più di quello che era nel 1832 e 1849, è giunta almeno a più facilmente prevenirlo, e meglio conosce i mezzi di premunire le agglomerate popolazioni contro i suoi attacchi. Egli è provato dalla esperienza, che l'isolamento degli ammalati è fra tutti i mezzi quello che è meglio riuscito.

— Troviamo nella parte non officiale dello stesso *Moniteur* le seguenti notizie:

Si assicura, che il governo austriaco si è mostrato soddisfattissimo delle comunicazioni scambiate a Rutschuck fra Omer-pascià e il

colonnello Kalik. Riguardo alla questione di nomi propri insorta per lo ristabilimento prossimo dell' autorità nazionale nei Principati, non sarà risoluta che a norma delle conclusioni sull' inchiesta stabilita dai due governi.

— Una polemica attivissima è da qualche tempo insorta fra la *Corrispondenza austriaca* e la *Corrispondenza prussiana*, giornali considerati come semi-officiali. Si tratta della interpretazione del trattato di Berlino 20 aprile e degli obblighi, che vi dimandano, per le parti contraenti.

Secondo gli organi del governo prussiano l'art. 2 della convenzione, e l'articolo separato che ne fa parte, non hanno più applicazione diretta pel gabinetto di Berlino dopochè i russi hanno sgombrato i Principati danubiani. Il partito austriaco al contrario pretende che la solidarietà esiste per la Germania come per l'Austria fino a che siansi ottenute le reclamate garanzie dalla Russia, per assicurare all' Europa una pace durevole.

— La presa delle isole di Aland ha fatto grande impressione a Vienna. Gli austriaci militari ammirano senza riserva la prontezza e il vigore spiegato in questa circostanza dalle truppe alleate.

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nel *Times* del 24:

Ora in Inghilterra è riconosciuto, che la guerra anzichè avere apportato uno squilibrio finanziario, ha messo dei limiti opportuni ad una nuova febbre di speculazione, la quale avrebbe potuto apportare gravi disastri. Il timore inoltre, che si avea, all' incominciamento della guerra, di vedere aumentare il debito pubblico è stato singolarmente dissipato, e il paese spera di poter condurre la guerra a buon fine senza la creazione di nuovi debiti.

L' interesse annuo del debito pubblico che ora ascende a 27,443,711 lire sterline in cinque anni sarà ridotto a 24,236,211 lire. Da qui a sei settimane, i 3/4 per 100 saranno convertiti a 3 per 100 garantiti per 20 anni; il che porterà un'annua economia di 600,000 lire sterline.

Nell'ottobre 1859 si saranno estinte obbligazioni per la somma di 306,000 lire, e nel 1860 obbligazioni che si elevano ad 1,599,500 lire, mentre che nello stesso tempo diminuiranno i pesi di 702,000 lire. In tal guisa si avrà la riduzione di 3,207,500 lire, equivalenti al rimborso di 107 milioni di sterline del debito al 3 per 100.

Da ciò risulta, che la Gran Brettagna è in grado di improntare da qui a 13 anni, 130 milioni di sterline, alla tassa di 10 milioni all'anno senza mettersi in circostanze più sfavorevoli di quelle, in cui si trovasse prima della guerra.

Sovente si sono fatti lamenti perchè lo stato non abbia messo a profitto i 30 anni di pace per ammortizzare il debito nazionale; ma non bisogna perdere di vista, che se il capitale non fu ridotto, che dal 4 ½ per 100, l' interesse lo è stato quasi l'8 per 100, non ostante il debito di 15 milioni di sterline fatto nel 1835, e quello di 8 milioni nel 1847 fatto per rimediare alla carestia d' Irlanda.

Onde nulla vi ha di straordinario nell'essersi veduti i fondi inglesi mantenuti ad un saggio soddisfacente durante il già scorso periodo della presente guerra.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bukarest 18 *Agosto.* —

Ecco l' indirizzo portato ad Omer-pascià in Rutschiuk li 11 corrente dalla deputazione spedita da parte del governo provinciale:

Le imperiali truppe ottomane al loro arrivo nella capitale della Valacchia, seguito il giorno 27 luglio (9 agosto), vennero accolte colle più vive dimostrazioni di gioia e col massimo giubilo tanto dal governo valacco che dalla popolazione di questo principato.

In questa occasione il consiglio straordinario di amministrazione, animato dai sentimenti di fedeltà e devozione di cui va debitore al trono di Sua Maestà imperiale, il Sultano, sovrano e signore di questo principato, in conformità agli usi tradizionali, si affretta a spedire a vostra serenità una deputazione che ha l' incarico di esprimere, in nome del governo del paese e del popolo valacco, i sentimenti d' immutabile fedeltà e gratitudine ch' essi nutrono per il trono di Sua Maestà imperiale il Sultano. Questa deputazione è composta dei seguenti notabili del paese: Wornik J. Filippesco, membro del consiglio di amministrazione; Postelnik J. A. Filippesco, pure membro del consiglio di amministrazione, e granlogoteta Carlo Barkanesko membro del divano.

Il consiglio di amministrazione si prende quindi la libertà di pregare la serenità vostra di accogliere benignamente la presente deputazione e di far pervenire ai piedi del trono imperiale i pii voti, che il governo ed il popolo valacco innalzano incessantemente al cielo per la prolungazione dei giorni preziosi del suo amato Sovrano.

Quanto poi concerne in ispecialità il consiglio d'amministrazione egli metterà in opera tutti i mezzi che stanno a sua disposizione e si darà tutta la possibile premura onde soddisfare ai bisogni dell' imperiale armata d' occupazione.

Il consiglio straordinario d' amministraz.
Segnati: K. Kantakuzeno. — K. Nasturel Cheresko.— J. Filippesco.— J. Slatineano. — J. A. Filippesco.

— Nel giornale francese il *Moniteur* troviamo le seguenti notizie sulla Bessarabia.

Sotto la dominazione turca, la parte meridionale della Bessarabia, chiamata Boudiak, era popolata di tartari noghesi: le loro mandre ne coprivano le aride steppe. Le piazze forti di Alerman, di Bender, di Kbotin sul Dniester, erano abitate da famiglie turche, che formavano il nerbo della guarnigione, come avviene oggidì a Belgrado. Il mezzo e il nord della provincia appartenevano ai moldavi, i quali essendo in grande maggioranza numerica, aveano poco a soffrire dai turchi racchiusi nelle loro cittadelle.

Dopo il trattato di Bukarest, i tartari noghesi emigrarono. Alcuni andarono a raggiungere, ne' piani della riva sinistra di Kouban accanto i Tcher-Kesses, altre tribù noghesi numerose e potenti. La maggior parte passò il Danubio co' turchi, e gli uni e gli altri si stabilirono nella Dobruscha, ove trovarono cosacchi zaporoghi, i quali ancor essi, molti anni indietro, vi erano venuti per fuggire la dominazione della Russia vittoriosa.

Il governo russo si sforza di riempire il vuoto lasciato nella Bessarabia per questa doppia emigrazione, chiamandovi ancor oggi delle colonie dell'Alemagna, de' bulgari, de' piccoli-russi e de' moldo-valacchi.

Secondo le statistiche, le quali datano dal 1844, la popolazione della Bessarabia sarebbe di circa 600,000 abitanti. In questo numero si devono comprendere

83 villaggi abitati da 50,000, o 60,000 bulgari:

19 villaggi abitati da circa 10,000 alemanni:

3 villaggi occupati da 9,000 boemi o isigani, costretti alla vita sedentaria, così opposta alle loro abitudini.

Per compiere la enumerazione conviene ricordare una parte di cosacchi zaporoghi, di cui abbiamo di già parlato. Li russi li riportarono con se dopo la guerra del 1829, li stabilirono nella Bessarabia, e gli organizzarono più tardi in colonie militari, le quali oggidì danno due reggimenti di cavalleria di 600 uomini. Questi cosacchi, ai quali sono venuti ad aggiungersi altri della provincia di Taurida, sono ora circa 15,000.

Tutte queste popolazioni, chiamate di fuori, occupano principalmente la Bessarabia meridionale abbandonata dai noghesi. Circa 50,000 ebrei sono mescolati, nel centro e nel nord della provincia, ai moldavi, che formerebbero presso a poco quasi i quattro quinti della popolazione totale. In questi ultimi anni un gran numero di famiglie russe sono state attirate nella Bessarabia da speculazioni agricole.

L'imperatore Alessandro conservò ai bessarabi la loro amministrazione, le loro leggi, e consentì in appresso a concedere loro pur anco una costituzione. Ma nel 1847 l'imperatore Nicolò decretò misure in piena opposizione di quelle, verso cui aveva inclinato il regno precedente.

RUSSIA

Leggiamo nel *Giornale di Pietroburgo* del 19 agosto il seguente rapporto del capo del distaccamento di Erivan al comandante del corpo attivo sui confini turchi del Caucaso in data del 1 agosto 1854. E con questo rapporto sono state spedite a S. M. l'imperatore delle Russie le chiavi delle due fortezze di Bayazed ed una bandiera turca, che vi era stata abbandonata. Ecco questo rapporto:

Ho l'onore di far noto a V. E. che il 31 luglio di buon mattino, la città e i due forti di Bayazed sono stati occupati dalle truppe del mio distaccamento, e che tutto il sangiacciato di Bayazed nella direzione di Diardiu è in nostro potere. A Bayazed furono trovati: tre cannoni, una bandiera, grandi provviste di polvere, cartocci, più di 2 milioni e mezzo di cartucce, 1800 fucili, sciabole, oggetti di equipaggio in 10 grandi casse, medicinali di preparazione inglese e francese, 1000 *tchevert* di grano, 150 di farina, 300 di riso, 1600 di orzo, burro, sale, pelli di buffale, abiti, calzature ec. Inoltre nel campo di Arzab ed a Moussoun, grandi provviste di orzo e di frumento in una quantità non ancora verificata.

Secondo le notizie esatte da me raccolte a Bayazed, sia mediante le carte tolte, sia dagli abitanti, nel distaccamento turco di Bayazed ricevevano la razione 15,000 nomini: alla battaglia sulle alture di Tchenglyk eranvi 12,000 turchi, di cui 2000 soltanto si sono salvati e ritirati su Van in pieno disordine; 3000 rimasti sul campo di battaglia, il resto disperso. Su tutte le strade del sangiaccato di Bayazed si trovano morti e feriti, armi abbandonate, oggetti di equipaggio, carri rotti, frugoni con cartocci, e cartucce. A Bayazed si sono trovati circa 300 feriti, e ad Arzeb da 120, i quali poterono fuggire dal combattimento, ma che per spossatezza non poterono andare oltre.

La disfatta dei turchi è stata completa: il distaccamento di Bayazed non esiste più. Oltre la presa di 7 cannoni e 20 bandiere, prigionieri di guerra e diversi provigionamenti, il risultato della battaglia è stato la presa di Bayazed e di tutto il sangiaccato. I kurdi di varie vicine tribù sono venuti già a sottomettersi e hanno promesso di condurre montoni pel mantenimento delle truppe. Corre voce, che Selim-pascià, il quale comandava il distaccamento di Bayazed e che è fuggito a Van, sia stato svaligiato per via da' propri soldati.

Le truppe del mio distaccamento sono nutrite coi viveri tolti al nemico: le cartucce consumate durante la pugna sono surrogate da quelle trovate a Bayazed.

GRECIA

Leggiamo nel *Monitore* de'26 di agosto:

Gli ultimi rapporti della divisione navale del Levante giunti al ministero della marina e delle colonie annunziano la piena distruzione fatta dalla corvetta a vapore *Chaptal* sotto il comando del sig. capitano di fregata Pontier, di una banda di pirati, che circa tre settimane

avevano saccheggiato diversi villaggi di Calimno, e commesso ogni specie di eccessi in quell'isola.

Furono raggiunti a Lero il 3 di agosto. La compagnia degli sbarchi dello *Chaptal* e quella di un brick da guerra turco, lestamente messi a terra sul fare del giorno, hanno inseguiti nelle montagne i banditi, ed il dì 11 hanno circondato i pirati, che si sono allora trincerati in una casa di campagna, e vi hanno in tutta regola sostenuto un assedio. L'arrivo dell'obizo dello *Chaptal* rallentandone la resistenza, ha permesso di prendere d'assalto la casa: 4 banditi sono stati fatti prigionieri, 5 altri uccisi, fra i quali i due loro capi chiamati *Jaourta* e *Papon*, i quali in questi ultimi tempi avevano acquistata una troppo triste celebrità.

Questo colpo di vigore ha prodotto il più grande effetto, ed il governatore di Samo ha vivamente testificato al capitano dello *Chaptal* la sua gratitudine pel nuovo servizio renduto in questa occasione alla popolazione delle isole dalla francese imperiale marina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali, che portano la data del 28, da Madrid quelli del 24, e da Londra quelli del 26 agosto.

La telegrafia privata *Havas* ha da Costantinopoli 17 agosto, che la spedizione per la Crimea si annunciava come positiva pel 30 (alcuni dispacci l'avevano annunciata pel 20), che si compone di 70,000 uomini, di cui 20,000 turchi, e di 200 bastimenti. Le truppe sono animate da ammirabile ardore.

S. A. R. il principe Napoleone tornato a Costantinopoli per ristabilirsi dalle febbri ha assistito al solenne *Te Deum* cantato dall'ambasciata di Francia in occasione della festa dell'imperatore. S. A. I. è ripartito per raggiungere la sua divisione.

Il sig. Eduardo Bach, commissario civile dei Principati, partiva da Vienna alla volta di Bukarest. la sera del 26.

Il *Globe* dice che si vanno mandando rinforzi all'esercito di Oriente. Essi si comporranno del 14°, inviato a Malta, e delle compagnie staccate dai reggimenti 30 33, 41, 47, 49 e 50.

Il *Daily News* dice che i negoziati pendenti per far occupare da 20,000 svedesi le isole di Aland non sono riusciti, e che perciò si faranno saltare in aria le fortificazioni di Bomarsund.

La *Gazzetta delle Poste* dice che la somma dell'imprestito austriaco è arrivata già a 415 milioni, 374,793 fiorini.

A Berlino, così una data del 24, si aspettava la conclusione di un trattato di alleanza offensiva e difensiva tra l'Austria e le potenze occidentali.

Il *Times* mostra la necessità di aumentare i cappellani per i cattolici dell'armata inglese, facendo conoscere, che questi che vi sono non bastano per somministrare i conforti religiosi ai militari cattolici che ascendono a 6000.

MADRID 24 *Agosto*.

Il generul Dulce, nell'assumere il suo comando a Barcellona, ha incominciato coll'ordine della levata dello stato d'assedio, della demolizione delle fortificazioni e dell'armamento generale della guardia nazionale.

— Si legge nell'*Espana*:

Ad eccezione di Barcellona e di Lerida, ov'evvi ancora qualche inquietezza, tutte le città delle quattro provincie che compongono il principato di Catalogna godono della tranquillità la più perfetta.

L'epidemia dominante continuava a mieter vittime a Barcellona, e disgraziatamente erasi estesa a Vich, a Mataro, a Manresa, e ad altri villaggi.

— La telegrafia privata *Havas* ha avuto il seguente dispaccio:

Il capitano generale da Guipozcoa ha ricevuto l'ordine di sciogliere le giunte di quella provincia.

— Si scrive da Bajona, il 25 agosto:

Oggi è giunto da Madrid un ordine ministeriale, il quale ingiunge ai militari spagnuoli che si trovano a Bajona d'internarsi a trenta leghe dalla frontiera. I generali Mata y Alos, Larcy, San-Roman, Quesada, Calonge ed altri, ch'erano stati autorizzati dal governo a viaggiare all'estero, hanno ricevuto quest'ordine, al quale per rispetto alla disciplina militare obbediranno.

HERMANNSTADT 25 *Agosto*.

Omer pascià si fermerà, dicono alcuni giornali, a Bukarest sino all'arrivo del tenente-maresciallo conte Coronini. La legione composta di forestieri abbandonò la città e trovasi in marcia verso Rustsciuk. L'esercito di Omer pascià che sta fra Giurgewo ed Oltenizza e Bukarest si fa ascendere a 80,000 uomini. I pontonieri francesi che ristaurano il ponte presso Giurgevo, sono acquartierati nel campo di Halim.

Scrivono da Galatz in data del 15 agosto che al 7 corrente ebbe luogo un combattimento nelle vicinanze di Sulina fra i cosacchi e le truppe ausiliarie. Queste ultime fecero in quel giorno una marcia di ricognizione dalla dogana di Sulina verso il nord e s'imbatterono in un picchetto di cosacchi, i quali avevano seco un cannone, col quale fecero fuoco contro gl'inglesi ferendone 12 gravemente. Il distaccamento delle truppe ausiliarie forte di 100 uomini si ritirò e prese una buona posizione attendendo il nemico che non comparve. I feriti furono trasportati a Varna.

I russi continuano i lavori di fortificazione al Pruth. Da Galatz a Czernovitz fu tirato un cordone di cosacchi.

COSTANTINOPOLI 17 *Agosto*.

Stando a lettere di Costantinopoli del 17 corrente, ebbe luogo in quel giorno una parata militare di tutte le truppe francesi che trovansi a Costantinopoli (6000 uomini) in presenza del principe Napoleone e d'un principe tedesco al servizio inglese che si recò a visitare il giovane principe.

I circassi ritornarono al 16 nuovamente al campo di Sciamil dopo di aver compiuta la loro missione presso la Porta. Vuolsi che il Sultano abbia riconosciuto Sciamil quale un principe indipendente. Emir Emin porta seco da Costantinopoli dei proclami per le popolazioni del Dughestan, Kabardai, Ossia e del Caucaso in generale, onde eccitarle a sollevarsi contro la Russia.

Secondo una corrispondenza dell'*O. D. Post*, l'incendio di Varna sarebbe stato appiccato dai greci. Dicesi che 150 di essi siano stati gettati nelle fiamme od uccisi dai soldati stranieri.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 29 *Agosto*. Si legge nel *Moniteur*:

Il generale Baraguey d'Hilliers è promosso alla dignità di maresciallo.

L'imperatore è rientrato solo ieri a Parigi in perfetta salute; l'imperatrice non tornerà che il 15 del mese prossimo.

— Si legge nello stesso *Moniteur*:

Una convenzione è stata conchiusa fra la Francia e l'Inghilterra per regolare la sorte dei prigionieri di guerra; ne sarà fatto un riparto il più possibile eguale. Le fortificazioni dell'Arcipelago d'Aland saranno distrutte. Bomarsund verrà evacuata.

Bruxelles 27 *Agosto*. Il ministero in massa ha domandato la sua dimissione.

Madrid 27 *Agosto*. O'Donnell ha ordinato la soppressione della guardia della regina. Si riorganizza il corpo degli alabardieri.

Varna 13 *Agosto*. Le perdite occasionate dall'incendio non hanno nè importanza nè influenza sulle operazioni delle armate alleate.

Terapia 20 *Agosto*. Lo stato sanitario dell'armata ha sensibilmente migliorato. L'epidemia ha perduto subitaneamente tutta la sua intensità sulle flotte.

VARIETA'

Riferiamo il seguente articolo dal *Moniteur* francese.

Un genovese il di cui nome sembra destinato a rappresentare una nuova gloria italiana, il dott. Agostino Carosio, ha testè fatta un'invenzione che di per sè sarebbe una rivoluzione nel mondo scientifico ed industriale.

Si tratta niente meno che di detronizzare il vapore mediante la *pila idrodinamica*, la quale secondo le idee del sig. Carosio produce indefinitamente la forza motrice.

Ecco in che cosa consiste il trovato.

Come tutti i grandi principi, esso è d'apparente semplicità.

L'apparecchio elettro-magnetico detto dal Carosio *pila idrodinamica* si fonda sulla teoria degli equivalenti elettro-chimici e sulla legge detta di Faraday, cioè—che la corrente elettrica è in ragione diretta dell'azione chimica—e per conseguenza che l'elettricità che serve a decomporre un grammo d'acqua ne' suoi due elementi, gas ossigeno e gas idrogeno, è eguale a quella che risulta dalla combinazione di quei medesimi gas, allorchè si riuniscono a formare il grammo d'acqua. Prova incontestabile di questa teoria è la pila a gas del sig. Grove, nella quale i gas che servono a ricomporre l'acqua sono in quantità eguale esattamente a quelli risultanti dalla sua decomposizione. Il sig. Pouillet segue talmente la stessa opinione, che l'ha dimostrata nel più chiaro modo ne' suoi elementi di fisica esperimentale e di meteorologia (6ª ed. Parigi 1853.)

Appoggiato su queste basi, il sig. Carosio chiese ed ottenne brevetti in tutti i principali stati d'Europa e di America.

Per fare comprendere il principio e l'applicazione del mirabile trovato, bisognerebbe descrivere completamente l'apparecchio. Ma ci limiteremo per brevità a citare testualmente l'espressioni del sig, Carosio nella domanda indirizzata pel brevetto al governo francese.

« Data la spiegazione della natura del mio trovato e del modo d'applicarlo, desidero che sia perfettamente inteso ch'io non mi limito alla forma ed alle dimensioni dell'apparecchio raffigurato nell'annesso disegno.

Tanto questo quanto l'uso dei materiali che ho detto potere essere impiegati nella costruzione degli apparecchi, non sono esclusivamente prescritti, ma possono venire mutati e nella forma e nella materia, purchè si mantenga il carattere particolare della mia invenzione. »

Il sig. Siemens, ingegnere prussiano distintissimo, membro dell'accademia degl'ingegneri civili di Londra, e d'altre parecchie, noto per numerose opere e scoperte di fisica e meccanica, erasi incaricato di attivare l'invenzione Carosio, ed a tale riguardo fe'un rapporto che finisce in questi termini.

La macchina Carosio è essenzialmente una macchina calorica, con questo importante vantaggio, che i gas essendo permanenti, possono essere impiegati ad una temperatura superiore a quella dei corpi circonvicini, cioè dell'aria o dell'acqua, e per conseguenza essere un *medium* atto a cedere porzione di calorico; mentre nell'altre macchine simili, operanti ad elevata temperatura, il calorico dev'essere prodotto artificialmente.

La sola forza elettrica spesa in tale caso

è quella proveniente dalla resistenza dei *mediums* conduttori della corrente; e ciò rende necessario, anche nelle più favorevoli circostanze, un supplimento continuo di gas da sorgente straniera per mantenerne la quantità normale.

La finale verificazione del principio contenuto nell'invenzione Carosio sembra al sottoscritto cosa sicura.

In altro rapporto al sig. Siemens dice che ora gli sembra possibile costrurre un apparecchio potento di composizione e decomposizione senza esporre gli azionisti a spese gravi.

Da 15 anni Carosio s'occupa del mirabile trovato; ma diversi ostacoli, inevitabili all'origine d'ogni creazione importante, come prova del genio e misura della forza della sua opera, avevano disgraziatamente differito le esperienze decisive.

Per buona ventura il patriottismo dei genovesi non tardò a soccorrere gli sforzi perseveranti del loro compatriotta. L'anno scorso una società anonima, approvata con regio decreto, si formò come per incanto a Genova, e in pochissimo tempo si riunì la somma di due milioni di franchi per l'applicazione. Fu allora che il Carosio, preceduto da officiali raccomandazioni dal governo Sardo, si affrettò per Londra, affine di commettere lo studio e l'esecuzione della sua macchina ad uomini sperimentati.

Così dopo un anno d'esperienze felici, una prima macchina, costrutta per conto della società genovese, sotto gli ordini dell'ingegnere Siemens, sarà in grado di agire innanzi il prossimo inverno.

S. M. l'imperatore, volendo anch'egli incoraggiare il compimento di questo nuovo progresso della scienza industriale, si degnò decidere che una macchina somigliante, della forza di parecchi cavalli, sarebbe costrutta a Parigi, sotto l'intelligente direzione del sig. generale Morin, al conservatorio imperiale delle arti e mestieri.

Così gli operai meccanici inglesi e francesi lavorano a gara per attivare una scoperta scientifica che sembra destinata a meravigliare il mondo colla sua immensa utilità industriale.

Cosa mirabile! questa macchina non consuma che quanto produce colla propria forza, e questa forza, al contrario di quella del vapore, non è soggetta ai limiti dalle resistenze; infine non ha nè le spese nè i pericoli del combustibile.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 *ant. del* 1 *Settembre,*
alle 8 *antimer. del* 2 *detto* 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	7	34	2
Portati al medes.° .	5			
Manicomio	»	»	13	»
Osped. di S. Giovanni	»	1	9	»
Portati al medes.° .	4			
Ospedale di S. Galla	1	2	5	»
Case particolari. . .	10	4	68	1
	20	14	129	3

Dal 15 agosto al 2 settembre, i casi nuovi sono stati 348, i morti 223, ed i guariti 80

A Civitavecchia dal mezzogiorno del 31 agosto, al 1 settembre, in città casi nuovi 1, morti 0; alle Saline casi nuovi 2, morti 2. Totale dall'invasione 91 casi, e 51 morti.

BOLLETTINO ESTERO

A Napoli dal giorno 28 al 29, casi nuovi 89, di cui morti 17. I morti dei casi precedenti sono stati 40: per cui il totale dei morti fu di 57.

A Genova dal 27 al 28, casi nuovi 60, morti 28, di cui 19 appartenevano ai casi dei giorni precedenti. In provincia, casi 46, morti 32. Dal 28 al 29, casi nuovi 50, morti 40. Totale dall'invasione casi 4521, morti 2330.

A Torino il 28, casi nuovi 16, e morti 10.

In Toscana il giorno 30 si verificarono 55 casi nuovi, di cui 4 morti.

A Chiavari dall'epoca dell'invasione fino al 27 agosto 602 casi, e 187 morti.

A Barcellona 160 morti al giorno.

BORSA.

Parigi 29 agosto.

Quattro e 1/2 per cento aperto a. . . . 100 90
chiuso a . . . . . 100 —
Tre per cento aperto a 73 60
chiuso a 73 95

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI AGOSTO 1854.

Nuovi depositanti. . . . . N. 115
Depositi. . . . . » 1,947
Somme depositate . . . . . Sc. 27,144 83
Somme restituite. . . . . » 37,196 78

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

La memoria sul Cholera-morbus del dott. Riccardi trovasi vendibile al prezzo di paoli due nella stamperia di Propaganda Fide presso Bourlié.

AVVISI

CONDOMINIO
del Monte Bentivoglio di Roma

Restano avvertiti i signori proprietari delle Azioni del sudd. Condominio dimoranti così nello Stato Pontificio come altrove che nel publico Banco di S. Spirito si è aperto il pagamento del secondo Riparto di rendita del corrente anno a tutto il giorno 14 Agosto 1854.

Si ricorda nel tempo stesso ai signori Proprietari, ed Esattori l'obbligo della rinnovazione delle Procure che segnano una data più antica del decennio, poichè in caso di mancanza a tal prescrizione verrebbe dal Banco rifiutato il pagamento.

AVVISO DI VIGESIMA

Possiede la Pia Casa degli Orfani di Roma un terreno vignato, e cannetato con alberi di olivo nel territorio di Albano nella contrada di Secciano sotto il vocab. di S. Cristina, o Valle Pozzo confinante con l'eccma casa Altieri, la strada di Valle Pozzo, il sig. Vincenzo Marroni, e le strada di Secciano: essendosi accettata l'offerta per l'acquisto della medesima nella somma di sc. 2015 da pagarsi all'atto della stipolazione, chiunque desiderasse di aumentarne la Vigesima, potrà dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo con la elezione del domicilio nel termine di giorni venti dalla data del presente nell'ufficio del Bobbio Notaro in Roma in via del Corso n. 247, ovvero nella Cancelleria Vescovile di Albano, per esser presa in considerazione.

Roma li 3 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 16 Luglio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig. Dottore Luigi Zoccoli, è stato deputato in Curatore del sig. Don Giuseppe Facci di Castel Franco, infermo di mente, ed in Amministratore del di lui Patrimonio.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 1 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Tribunale di Commercio

Ad istanza di Vitale Rignano negoz. domic. piazza delle Scuole n. 241 rappr. dal proc. Benedetto Ferrantini.

S'intima per affissione ed inserzione a Desiderio Giammaria di Monte Porzio a forma del § 484 che in seguito delle rinuncie dal medesimo emesse il giorno 26 Agosto di quest'anno agli appelli interposti avanti la S. Rota in ponenza di Mons. Serafini dalle due Sentenze emanate dal Primo Turno Civile di Roma il giorno 13 Giugno pp. colle quali venivagli prefisso un termine a consegnare in una barili 55 bocc. 6 foglietta una e nell'altra barili 103 bocc. 14 di olio a forma del contratto sebbene avesse inutilmente opposta la nullità del contratto stesso per inefficace motivo che erasi stipolato in giorno festivo, l'istante intende di conseguire non solo la differenza del prezzo di d. olio ma eziandio l'emenda di tutti i danni sì intrinseci, che estrinseci, sendochè spirato il prefisso termine alla consegna si è fatto luogo alla facoltà dell'istante medesimo di provvedersi detto genere in piazza a tutto carico spese, rischio, e pericolo dell'intimato, e stantechè dalla ritardata provvista di d. olio ha sofferto non tenue perdita d'interesse laonde si deduce a notizia senza pregiudizio di ogni e qualunque altro dritto, azione, e ragione, e specialmente per constatare qualora occorra la legittimità, ed efficacia del contratto anzidetto.

Benedetto Ferrantini Curs. Rotale.

Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza del sig. Francesco De Meis mercante sarto domic. via delle Convertite n. 5 rapp. dal sig. Giocondo Capobianco proc. rotale.

Sia intimato agl'infr. creditori iscritti che l'istante mediante publico istromento per gli atti del Bobbio Not. amministratore dell'officio Milanesi, e per il prezzo di sc. 1800 con più metà delle spese come dal d. istromento ec ha fatto acquisto dai signori Caterina Pigliacelli ved. Noccioli, Elisabetta ed altri Noccioli di una intera Casa posta quì in Roma in via delle quattro fontane num. 55 56 e 57 confinante ec. ed essendo stato tale atto trascritto nell'officio delle Ipoteche di Roma li 12 aprile 1854 al vol. 454 lett. A. num. 19 il sott. ne fa formale denuncia ai signori intimati per tutti gli effetti di ragione ec.

Francesco De Meis.

Sig. Domenico Diomedi domic. ec. — Sig. Orsola Paleatti, ed Antonio Succhiati dom. ec. — Rev. Conv. dei PP. Agostiniani Scalzi di Gesù e Maria al Corso ec.— Sig. Angela Antonini dom. ec.—Sig. Paolo e Pietro Bianchi domic. ec. — Sig. Caterina Pigliacelli dom. ec. — Sig. Geremia Milani dom. ec. — Sig. Giuseppe Gott domic. ec. — Sig. Mosè Spagnoletto domiciliato ec. — Sig. Teresa Labouceur domic. ec. — Sig. Biagio Belfiore dom. ec.—

S'inserisce a forma del § 208 del vig. Regolamento.

Giocondo Capobianco Proc. Rot.

Andando creditore il signor Antonio Raffoot negoz. per merci vendute verso il sig. Antonio Pescaglia e signor Gioacchino Cattani per la somma di scudi 140 e spese a forma di Sentenza del Trib. di Commercio di Roma 31 Agosto pp. perciò diffida chiunque credesse fare acquisto della bottega di loro pertinenza avendo l'istante il privilegio sulle merci sudd. vendute e tuttora esistenti.

Paolo Albanesi Proc.

Nel Giornale Num. 192 del 1854 alla 3. finca degli avvisi giudiziali, quarta riga deve leggersi Balzarini in luogo di Bulgarini.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 1 SETTEMBRE 1854.

Napoli	90 25	Lione	19 80
Livorno	16 44	Augusta	50 30
Firenze	16 42	Vienna	42 80
Venezia metal.	16 68	Trieste	42 80
Milano metal.	16 75	Londra	493 —
Genova	19 78	Ancona	99 60
Parigi	19 80	Bologna	99 50
Marsiglia	19 80		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	83	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	94	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	215	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	84	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	67	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	82	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	408
Vitelle. . . . . »	249
Bufale . . . . . »	13
Vitelle bufaline. . . . . »	7

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.		423
Romani. . . . . »	256	
Di Provincia. . . . . »	167	
Vitelle. . . . . »		29

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	% 57	la X.ª	% 60	la X.ª
Detti a peso .	» —	»	» 60	»
Vacche	» 52	»	» 57	»
Vitelle	» 60	»	» —	»

Dal Campo Boario li 1 Settembre 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 201 — 1854.

Lunedì 4 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 30. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 50. - Germania Sc. 5. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi ... devono essere diretti ... ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia ... 43 ab. - Tutte le volte che ... atti governativi ... giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. aster. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 2,3	+ 14, 1	74, 0	N-N-O. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 1 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 2 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 1,1	+ 22, 0	45, 0	O-S-O. d.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 23,1. Temperat. min. + 13,1.
	» 9 pomerid.	» 28 » 1,4	+ 17, 8	87, 0	Calma	Sereno	
3 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 1,1	+ 14, 9	67, 0	N. d.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 2 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 3 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,6	+ 23, 1	30, 9	O-S-O. m.	Sereno	Temperat. mass. + 23,3. Temperat. min. + 13,6.
	» 9 pomerid.	» 28 » 1,4	+ 18, 1	58, 0	Calma	Ser. nuv. sp.	

ROMA 4 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Nelle ore pomeridiane di ieri Sua Eñza Rña il sig. Cardinale Morichini partiva da questa dominante per la sua diocesi di Jesi.

— Annunciamo la morte di monsig. Pio Bighi, arcivescovo di Filippi, e Vicario del Capitolo Vaticano, avvenuta nella Certosa di Trisulti ai 31 del p. p. agosto. Egli avea 75 anni.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

La malattia asiatica mena strage più particolarmente in Avenza (provincia di Massa). I PP. Gesuiti, i Francescani ed i Cappuccini, ivi dimoranti, offrirono spontanei l'opera loro a soccorso degli infetti, dove fosse piaciuto a monsignor Vescovo ed ai rispettivi magistrati di destinarli, ed i primi trovansi in attualità di servizio a sussidio del parroco-priore di Avenza, la di cui particolare condotta eminentemente cristiana e piena di carità merita di essere specialmente encomiata. Basti il dire che nel giorno in cui pei malumori della popolazione non trovavasi chi portasse al sepolcro un bambino già da qualche tempo insepolto, esso stesso se ne caricò e compì volenteroso anche quest'ultima opera di misericordia. Anche le Suore della Carità vanno a gara per farsi serve dei cholerosi, e quattro sono già partite per Avenza.

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 28 *Agosto.*

Stamane verso le 7 e ½ è morto il console generale di Francia, sig. Lespardat, in età di circa 48 anni. Il sig. Lespardat, che conosceva da lungo tempo la nostra città per avervi dimorato come allievo console, era colta ed affabile persona e lascia vivo desiderio di sè.

— Da alcuni giorni crebbe molto il numero dei malati di cholera curati a domicilio. Ciò dipende in parte da che vengono colpiti più spesso de' primi giorni individui di civil condizione; in parte da una nuova recrudescenza di quella trascuraggine od avversione che determina certi popolani a denunziare tardi, ovvero ad ostinarsi nel rifiuto della cura all'ospedale, mentre mancano in casa d'ogni mezzo per essere pur mediocremente assistiti.

— In tutti i dintorni la furia del morbo o va cessando, od è già cessata. Quasi libero di casi è il Bisagno, a pochi si riducono anche nei luoghi peggio colpiti della Polcevera, e da qualche giorno non se n'ebbe alcuno a Busalla e vicinanze. Eppure in quest'ultima terra il sindaco non prese altra misura che quella di raccogliere 1200 lire per edificare una cappella a S. Rocco.

— Appena la città di Torino venne minacciata dal cholera, le corporazioni religiose offerirono alla curia arcivescovile i propri servizi, non solo dell'intera comunità, ma eziandio di un numero particolare di religiosi a disposizione dell'arcivescovo di Torino, qualora si trattasse di provvedere a qualche paese della diocesi. Così fecero i PP. Cappuccini, i Barnabiti, i Domenicani, gli Oblati della Consolata, i Ministri degli infermi, i Missionarî, i Minori Riformati.

STATI ESTERI

FRANCIA

Scrivesi da Saint-Omer il 22 di agosto al *Corriere del passo di Calais*:

Saint-Omer non è più una città: ma un campo. Ogni casa è trasformata in caserma. Ogni mattina arriva, sia per le strade comuni, sia per quelle di ferro, un battaglione di fanteria o uno squadrone di cavalleria. Le nostre vie sono piene di soldati; alle quattr'ore siamo risvegliati dal tamburo o dalla tromba, che chiama ne' quartieri i militari alloggiati nelle case particolari. È un movimento, una vitalità, di cui abbisognava assai il nostro paese per ordinario così calmo.

La guarnigione (*extra-muros*) si compone in questo punto del 24° di linea, del 1° reggimento de' corazzieri, del 18° battaglione de' cacciatori a piedi, di una batteria di artiglieria, di una compagnia del treno degli equipaggi, di uno squadrone dell'8° ussari ec. Lo stato maggiore generale del corpo di riserva sta pur anco nelle nostre mura. Voi sapete che il comandante in capo è il generale Carrelet, che nel 1846 comandava il dipartimento del passo di Calais. Due altri generali risiedono eziandio in campagna; sono il general Grand, che riunisce al comando della 3ª divisione militare quello di una divisione di corazzieri, e il signor generale De Nove posto alla testa di una brigata di grossa cavalleria. Gli altri generali sono accantonati gli uni al campo d'Helfaut, gli altri ne' d'intorni. Il generale di divisione Royen abita in Arques piccola città di 3,000 anime distante 2 chilometri da Saint-Omer. Il generale principe della Moskowa risiede in Aire come capo luogo.

In Helfaut sono accampati i generali di divisione La Fontaine, il cui nome ha così sovente rimbombato ne' bollettini dell'armata di Africa, il marchese de Chasseloup-Laubat, i generali di brigata Delamare, de Gresbon, Duchopois.

Il campo di Helfaut nel principio non è stato costruito se non per 6,000 uomini. Atteso l'aumento così considerevole di truppe, com'è stato in quest'anno, è convenuto necessariamente pensare ad aumentarlo colle baracche: non permettendo la stagione che s'inoltra di esporre gli uomini alle variazioni così frequenti della nostra temperatura.

Appena giunti i soldati sono stati trasformati dovunque in operai. Sotto la direzione de' sotto-ufficiali del genio i nostri fantaccini si sono messi all'opera, ed è uno spettacolo invero imponente e curioso vedere uomini con aspetto marziale divenuti ad un tratto falegnami, muratori, tagliatori di pietre ec. Pare che le baracche belle e fatte vengano fuori dalla terra: il difficile sarà l'asciugarle, e vedrete, che anco a questo supplirà la loro industria.

La cavalleria è accantonata ne' villaggi dopo Hazebrouck ed Aire fino ad Ardres. In così breve spazio di suolo si sono ripartiti quattro reggimenti di corazzieri, due reggimenti di ussari, il 2° e 8°, due reggimenti di lancieri, di dragoni, e varie batterie di artiglieria: e chi arriverà in questi giorni si alloggerà come si potrà.

Di già se n'è fatta l'istallazione: i contadini hanno accolto con piacere questi nuovi ospiti, i quali si rendono utili quanto più il possono: ovunque si veggono ne' campi aiutare i coltivatori a raccogliere cereali, che sia detto tra parentesi, sono magnifici e sorpassano ogni speranza. È un assieme che alle presenti circostanze giova ancora.

Gli uffiziali si sono collocati bene o male negli alberghi del villaggio, ove mancavano castelli e case di delizia. Conosco un capitano che per l'affitto paga 25 centesimi il giorno, e pretende di essere trattato come un Sardanapalo. Ciò che può dirsi in lode della nostra valorosa truppa e de'suoi capi si è, che malgrado il difetto di sorveglianza degli officiali negli accantonamenti, non si è mai fatto alcun ricorso, e tutti gli abitanti si lodano dell'ordine e della disciplinatezza de'nostri soldati. (*Débats.*)

— Leggiamo nel *Constitutionnel* del 27:

Gli arsenali di terra continuano a spedire a quello di Tolone considerevole materiale di artiglieria, il quale senza posa viene imbarcato su bastimenti mercantili noleggiati dal governo. Molti e quotidiani sono gli arrivi a Tolone. L'esercito di Oriente deve avere ora un immenso parco di artiglieria, che ogni giorno poi aumenta.

— Troviamo nello stesso giornale:

Il grande ponte gettato coll'aiuto dei pontonieri inglesi e francesi sul Danubio e Routschouk, secondo una lettera scritta di recente da questa città, è lungo 1386 metri ed è un capo lavoro di costruzione militare. L'inaugurazione di questo ponte è stato fatto da Omer pascià in persona con una straordinaria solennità. Alla testa del ponte fu innalzato un magnifico arco di trionfo coi colori di Francia, di Inghilterra e di Turchia.

Il generalissimo vi giunse vestito in grande uniforme, portando il gran cordone della

legion d'onore, e montando un superbo cavallo tutto fregiato d'oro. Lo seguiva un numerosissimo stato maggiore composto di francesi, di inglesi, di turchi, di austriaci ed anche di prussiani. Sotto vaste tende piantate in vicinanza per gli officiali e pei soldati furono fatti poi molti brindisi alla Francia, all'Inghilterra e alla Turchia.

— Leggiamo nella *Patrie*:

L'iscrizione marittima, istituzione che ci invidiano le nazioni di prim'ordine, durante questi ultimi anni ha presentato un considerevole movimento di accrescimento. Infatto dai documenti officiali risulta, che l'effettivo delle classi il quale nel 1851 era di 142,000, nel 1852 è salito a 146,920, nel 1853 a 152,812, e nel 1854 a 160,014 marinai: ciò che dà in questi quattro anni un aumento di 24,000 uomini: mentre durante i dieci anni trascorsi dal 1830 al 1840 il medio aumento annuo non è stato che da 1400 a 1900 uomini.

Lo scopo principale di tale marittima iscrizione è stato quello di costantemente tenere a disposizione dello stato un numero di marinai bastanti al servizio della flotta in ogni possibile eventualità, senza mettere a suo carico, in tempo di pace, il mantenimento e il soldo di un troppo considerevole personale, e nello stesso tempo senza togliere alla marina mercantile le braccia, di che abbisogna.

E l'esperienza ha sventato il timore che si era concepito che un appello dello stato avrebbe privato la marina mercantile di operai. Il seguente quadro della situazione dell'impiego della popolazione marittima corrispondente agli anni 1851 e 1854 ne è una prova.

	1851	1854
Al servizio dello stato..	26,449	49,702
Al lungo corso	17,132	19,808
Al cabotaggio.....	24,126	26,841
Alla piccola pesca.....	33,440	31,200
Operai sui cantieri.....	6,957	6,686
In non attività.....	32,926	25,777
Totale.....	141,030	160,014

Onde la domanda fatta in aprile di 23,000 marinai di più che nel 1851 è stata riempiuta coll'eccedente delle iscrizioni marittime: e il lungo corso, il cabotaggio, la piccola pesca non hanno sentita alcuna diminuzione del personale, che anzi hanno avuto un leggero aumento.

Lo stato presentemente ha sulle sue flotte la metà di marinai più di quelli che avea negli anni passati, e il cabotaggio, la piccola pesca ec. non hanno diminuite le loro operazioni per mancanza di braccia. L'iscrizione marittima ha seguito la legge dell'industria, che bilancia sempre la domanda colla offerta, e l'arruolamento volontario, in conseguenza degli eccitamenti della guerra, a cui il francese in ogni condizione non resiste, ha portato il suo contingente all'inscrizione, ed ha aumentato il personale navale disponibile.

— Si legge nel *Pays de Maux*:

Il sig. Prope, ministro anglicano, è venuto a fare la sua abiura e consacrarsi alla religione cattolica nella chiesa di Bacqueville, in presenza di monsignor arcivescovo di Rouen, sabato 15 luglio a 10 ore di mattino. Il sig. Prope era un curato anglicano di un merito distinto.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 18 agosto:

L'emiro Abdel-Kader mette grande importanza nel conoscere tutte le notizie, che risguardano la questione di Oriente: sente grande trasporto nella lettura dei giornali di Europa e di Costantinopoli, in ciò che concerne tale questione. Si diletta di studiare sulla carta le posizioni che occupano gli eserciti alleati e quelli della Russia, e di seguire inoltre i diversi movimenti, che finora si sono operati, come anche i fatti d'arme, che hanno avuto luogo.

L'emiro altamente esalta l'imperatore Napoleone per il sostegno, che ha dato al sultano e alla nazione turca. Egli è convinto che i mezzi, di cui possono disporre Francia e Inghilterra, sono più che bastevoli per vincere.

Desioso di vedere alle sventure che ora flagellano la Turchia succedere la pace e la prosperità, egli mostra piena fiducia nelle sagge e benevole intenzioni, da cui è animato il governo di S. M. l'imperatore.

Un mese circa, il ministro del Belgio a Costantinopoli, essendo di passaggio per Broussa chiese di essere presentato all'emiro. Durante la conversazione, che fu tenuta in quella visita, il ministro belga domandò ad Abdel-Kader, se a mezzo i rumori di guerra, non sentivasi balzare il cuore, e spinto come altre volte ad imbrandire le armi per la causa del sultano. L'emiro rispose: Il mio cuore dorme in pace, dopochè ha conosciuto l'imperatore Napoleone, e non desidera ora altro, che la perpetuità della gloria del mio benefattore.

GERMANIA

(Corrispondenza particolare dell'*Indépendance Belge.*)

In tutti i piccoli stati del nord dell'Alemagna e principalmente nei ducati di Holstein-Schlewig, le compre dei cavalli per la rimonta della cavalleria dei diversi generi continuano ad essere considerevoli. I cavalli propri al servizio della cavalleria divengono di giorno in giorno più rari, e i loro prezzi s'aumentano continuamente. L'Austria soprattutto ne ha fatto in questi ultimi tempi comprare un gran numero negli stati a noi limitrofi; il governo russo, da suo canto, ha ultimamente fatto fare nel regno di Polonia una nuova ricognizione generale di tutti i cavalli propri al servizio dell'armata; e si crede che dopo l'entrata della raccolta ne sarà pure ordinata in questo regno una seconda; i proprietarî ne ricevono il prezzo stimato dai periti metà in danaro, e metà in buoni sul tesoro i quali hanno corso in tutto il paese.

ERMANSTADT 21 *Agosto.*

Scrivesi da Orsova in data 20 agosto che i turchi cominciarono ad erigere lavori fortificatori presso Tirnova. Questa è una di quelle fortezze che, in forza del trattato di Adrianopoli, vennero rase al suolo. Anche le isole del Danubio, dallo stesso trattato dichiarato territorio neutrale, vennero occupate dai turchi e vi si cominciarono ad erigere lavori fortificatori.

Stando da notizie imparziali giunteci direttamente da Kars e portanti la data dei primi di agosto, le vittorie dei russi non sono così splendide. L'armata russa trovavasi ai primi d'agosto presso Gumri, la turca a Hadschi Varlikar. Ambi gli eserciti erano apparecchiati al combattimento fin dalla metà di luglio, ma le continue pioggie impedivano qualsiasi operazione. I russi mettevano giornalmente in allarme il campo turco. I basci-bozuk sostenevano continue scaramuccie. Alla loro testa stava il generale Kmeli. Il 17 luglio di notte assalì egli con circa 2000 uomini il campo russo presso il villaggio di Bauidin e predò circa 50 carri di vettovaglie, molte pecore ecc. Una compagnia di cosacchi russi di confessione musulmana passò durante il combattimento dalla parte dei turchi; 80 russi rimasero sul campo. Anche presso Bajazed cominciò il combattimento; ambe le parti pugnarono con accanimento, i turchi ebbero bensì la peggio, ma sono però in pieno ordine e pronti a riprendere il combattimento. Il numero dei morti ascende a 200 e non a 2000. La milizia della Grusia e quella della Mingrelia che stavano al servizio dei russi sono totalmente disertate. Così il *C. I.*

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali del 30, da Londra del 28 e da Vienna del 30.

La telegrafia *Havas* dà notizie di Marsiglia del 28 agosto, le quali recano poi le notizie di Costantinopoli del 20. Da esse veniamo a conoscere sulla testimonianza del *Journal de Constantinople*, che Dervich-pascià è partito il 17 per Buckarest, dove inviterà il principe Stirbey a riprendere le funzioni di ospadaro della Valacchia. Eguale invito sarà fatto al principe Ghika, ospadaro della Moldavia.

Il giorno 7 agosto vi è stata una grande battaglia davanti a Kars: i turchi aveano attaccato, il campo trincerato di Youroukderè, e sbaragliarono l'ala destra dell'esercito russo; ma una carica generale della cavalleria moscovita obbligò ben tosto l'infanteria ottomana a ripiegare addietro, ciò che fece nel miglior ordine. Hassan-pascià è stato ucciso, Mustafà-pascià ferito; e tre generali russi posti fuori di combattimento.

La perdita totale dei due eserciti è stata in questa battaglia di 5000 uomini. Andronikoff e Mustafà-pascià sono rimasti in presenza. La vittoria è ancora indecisa.

Il *Morning-Herald* dice che si spiega la più grande attività nell'arsenale di Sheerness per apparecchiare il carcere fluttuante destinato ai prigionieri russi, che si aspettano tra breve in Inghilterra.

La *Gazzetta delle Poste* pubblica il quarto documento degli undici comunicati alla Dieta Germanica. Questo documento è la replica della Prussia dopo l'arrivo della risposta russa, e porta la data del 17 luglio 1854.

In questa risposta S. M. il re di Prussia persistendo nelle mire espresse nel dispaccio del 12 giugno al barone di Werther dichiara che si appoggierà sulla risposta russa per rinnovare i suoi sforzi a Vienna, e di accordo coll'Austria, a Parigi e Londra, nello scopo di arrivare ad una pacifica soluzione.

Scrivono da Berlino 26 agosto, che il sig. conte di Beukoudorff non era arrivato ancora colla nota russa. Intanto pare che S. M. siasi decisamente volto verso l'alleanza coll'Austria e le potenze occidentali.

La *Gazzetta di Madrid* del 27 pubblica una esposizione sullo stato dell'erario.

Una riunione di capitalisti, sotto la presidenza di Espartero, ha accordato al governo un imprestito di 56 milioni di reali sulle casse dell'isola di Cuba. Il generale Serrano richiamato a Parigi dev'essere nominato direttore generale dell'artiglieria.

Le giunte soppresse dal ministero sono una specie di *club*. Ed ogni *club* è stato egualmente chiuso, specialmente quello dell'*Unione*.

Il decreto che sopprime tutte le giunte illegali è firmato da Santa-Cruz. Il governo in Madrid ha preso tutte le misure necessarie a frenare qualunque tumulto che poteva nascere in conseguenza del mal umore destato dalla circolare del sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, risguardante la stampa.

Il sig. Collado, ministro delle finanze, ha diretta ai governatori civili delle provincie una circolare per eccitarli a fare ogni sforzo per organizzare e conservare gl'introiti nella forma legale, e perchè le percezioni si facciano regolarmente.

Una commissione del circolo democratico si è presentata al ministro dell'interno, chiedendo la destituzione di Sagasti a cagione delle misure prese sulla stampa, e il ministro ha risposto che Sagasti ha fatto nè più nè meno di ciò che si era deciso nel consiglio de' ministri.

Il *Moniteur* di Parigi contiene il decreto della nomina di Baraguay d'Illiers a maresciallo di Francia.

Lo stesso giornale contiene varie promozioni fatte nella infanteria.

Il 24 agosto giungeva a Biarritz il capitano di stato maggiore Foy, inviato dal generale Baraguay d'Illiers a portare a S. M. il rapporto della presa di Bomarsund.

Il sig. Borrel ha coniata una medaglia per conservare la memoria della conquista dell'isole di Aland. Da una parte vi è il busto in profilo dell'imperatore Napoleone, e dall'altra l'epigrafe: *Presa di Bomarsund dall'armate alleate di Francia e di Inghilterra* 16 *agosto* 1854.

PARIGI 28 *Agosto.*

I giornali pubblicano il seguente documento relativo al prestito turco:

I signori Black e Durand sono debitamente autorizzati dalla sublime Porta a negoziare un prestito di cinque milioni di lire sterline, comprese tutte le spese, e ad offrire come guarentigia speciale trenta milioni di piastre del tributo annuo dell'Egitto.

I rappresentanti della sublime Porta a Londra ed a Parigi sono autorizzati in virtù d'un firmano imperiale a ratificare il contratto di prestito in nome del Sultano.

Il contratto intervenuto fra i signori Black e Durand ed i signori Goldsmid e Palmer è stato conchiuso dopo esserne stata data notizia al signor Drouin de Lhuys che ha fiducia nella buona fede con la quale il governo turco adempirà gl' impegni che ha sottoscritti.

Parigi 17 agosto 1854.

Firmato. DROUIN DE LHUYS.

MADRID 27 *Agosto.*

Si legge nell'*Espana*:

Ad eccezione di Barcellona e di Lerida, ov'evvi ancora qualche inquietezza, tutte le città delle quattro provincie che compongono il principato di Catalogna godono della tranquillità la più perfetta.

VIENNA 29 *Agosto.*

Taluni pretendono di esser a giorno del contenuto della risposta del gabinetto di Pietroburgo alle note dell'Austria e della Prussia relativamente alle garanzie. Assicurati da fonte autentica possiamo comunicare, che, nè il principe de Gortschakoff, nè il ministro degli esteri conte de Buol-Schauenstein ebbero fin'oggi dalla capitale russa notizie di una siffatta risposta, la quale è attesa appena nel 14 settembre. Un fatto si è che questa diplomazia russa persiste a sostenere che lo czar respingerà l'inchiesta delle garanzie.

— S. M. il re don Pedro V di Portogallo e suo fratello il duca di Oporto, partirono da qui ieri l'altro a ore 5 p. m. sulla ferrovia settentrionale alla volta d'Ebenthal.

— In circoli diplomatici s'assicura che le trattative pendenti fra l'Austria e la Prussia risguardano due punti. La convenzione d'un articolo addizionale al trattato d'alleanza austro-prussiana ed una definitiva determinazione e chiara esposizione delle condizioni preliminari di pace proposte dalle potenze occidentali, non che la loro realizzazione. I dispacci rimessi a Berlino ieri e l'altroieri risguardavano quest'affare.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Cracovia in data 26 corrente: Il generale Paniutine, fu nominato comandante delle truppe concentrate presso Lublin ed il generale Pentawshy, comandante delle truppe collocate presso Zamocz ai confini dell'Austria. Ambi i generali ebbero l'ordine di recarsi immediatamente ai loro posti. Il maresciallo Paskiewitsch s'è recato a Grodno unitamente al suo quartiere generale.

— Scrivesi da Bukarest in data 23 corr:

È imminente la pubblicazione d'un firmano gransignorile con cui si renderà noto alla popolazione della Valacchia che il protettorato della Russia ha cessato d'esistere.

La partenza delle truppe turche è già in parte incominciata. L'avanguardia d'un corpo forte di circa 30,000 uomini è in movimento verso Galatz e Ibraila. Il grosso dell'armata marcia per Maldoveni e Ursitscheni. Pionnieri e lavoranti civili sono occupati nel ristauro delle strade distrutte dai russi.

— Scrivesi da Varna in data del 19 corr:

Fra gli oggetti imbarcati trovasi pure una lanterna di ferro fuso. Essa ha 47 piedi di altezza, 9 piedi di diametro e può esser collocata in un giorno. A Varna si teme che le trattative in pendenza daranno tempo allo czar di richiamare le sue truppe dai Principati, di collocarle nei punti minacciati e renderà in tal guisa impossibile lo sbarco nella Crimea. Dicesi che i russi continuano a piantare trincee presso Nicolaiews, Anapa, Odessa e Sebastopoli.

VARNA 20 *Agosto.*

Quasi tutte le barche private sono ora occupate nello imbarco delle munizioni e provvigioni delle truppe alleate. Finalmente le truppe si preparano con somma celerità alla partenza (a quanto dicesi) per Sebastopoli. L'artiglieria è già imbarcata e le truppe s'imbarcheranno entro la settimana sui navigli che s'attendono e di cui una buona porzione trovasi già nella nostra rada. Dicesi che il numero delle truppe di spedizione ascenderà a 60,000 uomini, cioè 28,000 francesi, 23,000 inglesi e 9000 turchi. L'epidemia ha perduto molto della sua intensità. Vi sono però ancora alcuni casi nelle truppe di terra e molti nelle lotte.

COSTANTINOPOLI 21 *Agosto.*

Leggiamo nell'*Osservatore Tricstino* del 30 agosto.

Le lettere più recenti di Costantinopoli sono del 21, e si diffondono molto nella relazione dei rovesci testè sofferti dai turchi in Asia, cioè il 29 luglio presso Bayazid e il 5 agosto (o il 7, secondo il *J. de Constantinople*) a Kurukderè.

Dagli ampi particolari contenuti nelle nostre corrispondenze si rileverà che specialmente il combattimento di Bayazid riescì funesto ai turchi, i quali vi fecero grandi perdite d'uomini e di cannoni, e si ritirarono disordinatamente lasciando i russi in possesso della città di Bayazid. Il combattimento di Kurukderè (in cui gli ottomani presero l'offensiva), quantunque micidiale e non favorevole ai turchi, non ebbe per essi conseguenze così gravi, in quanto poterono ritirarsi ordinatamente dopo aver resistito con valore ai russi e recato ad essi considerevoli danni. Il *J. de Constantinople* ammette che i turchi furono sconfitti a Bayazid, osservando che di tale disfatta si dà la colpa a Selim pascià; quanto a Kurukderè, dice che i russi vi combatterono con vantaggio, ma che tuttavia i turchi non perdettero la battaglia e vi pugnarono con grand'energia. Intanto con decreto del Sultano in data del 16, Selim pascià, general supremo della guardia imperiale e comandante del corpo d'esercito di Batum, fu dimesso e surrogato nel primo ufficio da Darbhor Rescid pascià, generale supremo dell'esercito di Costantinopoli; e nel secondo da Mustafà pascià, ch'era stato nominato governator militare di Sockum-Kalè. Mustafà erasi distinto nella Dobrudscha e specialmente nel fatto di Oltenizza. Secondo un nostro carteggio, gli ultimi successi dei russi in Asia sembrano importanti perchè hanno troncato ogni comunicazione fra la Turchia e la Persia; il che potrebbe favorire la preponderanza della Russia a Teheran.

— L'ammiraglio Stopford fu mandato presso la squadra inglese nel mar Nero, ove starà sotto gli ordini dell'ammiraglio Dundas. Il piroscafo inglese *Emperor* arrivò il 17 a Costantinopoli da Malta. A Malta esso avea preso 30 scialuppe cannoniere, per rimorchiarle sino a Costantinopoli; ma avendone perdute 15 per viaggio, non recò che le altre 15. Lo stesso piroscafo partì il 18 per Varna rimorchiando un legno di trasporto francese e alcune scialuppe.

— Le nostre relazioni d'Atene del 25 recano che le proposte di Kallergis sul riordinamento dell'esercito furono adottate dal consiglio dei ministri, però con modificazioni. Tuttavia la situazione della Grecia è sempre malferma, e ogni giorno vi si aggiungono nuove complicazioni. Si parla di note anglo-francesi che accuserebbero il governo ellenico di poca energia, ed è pur voce che la Porta domandi alla Grecia 700 milioni di piastre come risarcimento. Tale richiesta non sarebbe approvata dagli ambasciatori delle potenze tedesche; la Francia e l'Inghilterra però non si sarebbero ancora dichiarate sul proposito. Il comandante francese vorrebbe mandar 1500 de' suoi soldati dal Pireo ad Atene, a motivo del cholera. Kallergis si mostra favorevole a tale invio; lo oppugnano invece altri quattro ministri, fra cui quello dell'interno, che minaccia di ritirarsi.

— Gli ultimi avvisi che abbiamo da Varna a Baltschik s'accordano a parlarne della diminuzione del cholera, tanto sui bastimenti, quanto nell'esercito di terra. Dei casi ne avvengono ancora e da una parte e dall'altra, però il morbo si presenta meno maligno. In Adrianopoli il cholera faceva progressi, e giusta l'ultima nostra relazione in data del 17 il numero era di 166 decessi nel corso di 3 giorni. La popolazione di Adrianopoli, presa dal timore panico, lasciò le sue case e partì per la campagna e i villaggi circonvicini.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 31 *Agosto.*

Il vice-ammiraglio Parseval è nominato gran croce della legion d'Onore.

Madrid 28 *Agosto* — I torbidi occasionati dalla partenza della regina Cristina sono stati sedati dalla milizia nazionale.

VARIETA'

Ecco alcuni particolari intorno agli scavi fatti in questo anno nel regno di Napoli.

Si sono continuati i lavori ad Ercolano, e si è scoperto l'interno di due case situate nel pendio che guarda il mare: in generale però i risultamenti non sono stati molto buoni. A Pompei gli scavi sono rimasti per lungo tempo sospesi; vi si è però di recente scoperta una statua di Apollo in bronzo poco più grande del naturale: è stata dissotterrata in vicinanza del piccolo teatro. Si sono continuati i lavori col disegno di scoprire le mura del circuito dell'antica città.

Il punto più interessante è stato, come sempre, Canosa *Canusium* nella Puglia. Si sono continuati gli scavi delle tombe greche sotto l'abile direzione del cavaliere Bonucci. Questi sepolcri sono a camerette con colonne e pitture. Vi si sono trovati oggetti di molto interesse: armi, terre cotte, vetri, ornamenti d'oro, come collane, braccialetti, diademi, orecchini, anelli, camei, vasi che si distinguono dagli altri per la bellezza dei disegni, e per la grandezza dei soggetti, che vi sono rappresentati. Si è di già parlato di quel vaso, ov'è rappresentata la guerra fra l'oriente e l'occidente, fra la Grecia e l'Asia, ove Dario seduto in mezzo ai Satrapi riceve i tributi che vengono ad offrirgli le differenti provincie dell'Asia, personificate in femmine. Il cavalier Bonucci si è in quei luoghi condotto per far trasportare tutte quelle maraviglie al museo Borbonico.

Anche in Capua si sono fatte ricerche archeologiche. Si è scoperta una tomba sannitica, la quale ha la forma di una camera: nelle mura sono rappresentate donne che suonano piferi; accanto ad esse sono altre figure. Si sono pure trovati vasi neri con ornamenti dorati, vale a dire anelli ed altre cose in oro.

Tutti questi oggetti sono stati depositati nel nuovo braccio del museo borbonico accanto a quella fila di camere destinate agli oggetti della vita domestica de' romani. Vi si vedono i più belli vasi, e le più belle terre cotte del mondo. I quattro vasi di Canosa, de' quali abbiamo parlato, vi fanno la prima figura. Il fondo è nero, le figure sono rosse, con un poco di bianco. All'intorno vi sono armadi di vetro con

terre cotte, alcune delle quali però sono di un lavoro antico e grossolano. Chi le vuole fenicie, chi egiziane. Sono di una terra giallastra, cariche di figure di animali, come di gallinacci, e di quadrupedi della razza de' gatti. In uno de' vasi veggonsi animali riuniti, i quali nel di sotto tirano carri a quattro cavalli, su cui sono guerrieri seguiti da gente a piede. Nel disegno e nella composizione rassomigliano assai alle sculture di Ninive.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 *ant. del* 2 *Settembre,*
alle 8 *antimer. del* 3 *detto* 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	»	6	34	1
Portati al medes.° .	7			
Manicomio	»	»	»	13
Osped. di S. Giovanni	»	»	9	»
Portati al medes.° .	»			
Ospedale di S. Galla	2	1	6	»
Ospedale Militare .	2	»	2	»
Case particolari. . .	8	3	73	»
	19	10	124	14

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 *ant. del* 3 *Settembre,*
alle 8 *antimer. del* 4 *detto* 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	1	4	28	6
Portati al medes.° .	3			
Osped. di S. Giovanni	1	1	8	1
Portati al medes.° .	»			
Ospedale di S. Galla	1	»	7	»
Ospedale Militare. .	»	1	1	»
Case particolari. . .	16	8	79	2
	22	14	123	9

Dal 15 agosto al 4 settembre, i casi nuovi sono stati 389, i morti 247, ed i guariti 103 (*).

(*) Nel 1837, dal 15 agosto a tutto il 4 settembre, i casi furono 6831, ed i morti 3975.

A Civitavecchia dal 1 settembre al 2, in città casi nuovi nessuno, alle Saline nessuno.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova dal 29 al 30, casi nuovi 72, morti 44. In provincia casi nuovi 49, morti 26. Dal 30 al 31, casi nuovi 50, morti 40. In provincia 39 casi, e 24 morti.

A Napoli dal 29 al 30, casi nuovi 82, totale dei morti 41.—Dal 30 al 31 agosto, casi nuovi 60, totale dei morti 39.

A Palermo il giorno 18, i morti furono 297, il 19, morti 269, e il 20, morti 267.

A Torino il 29, casi nuovi 25, totale dei morti 15.—Il giorno 30, casi nuovi 20, totale dei morti 9.

Nella provincia di Chiavari dall' invasione del cholera al 30 agosto 700 casi, e 346 morti.

In Toscana il 31 agosto, casi nuovi 44, totale dei morti 37.—Il 1 settembre, casi nuovi 45, totale dei morti 28.

A Monaco di Baviera dal 27 luglio, al 18 agosto, casi 793, morti 298.—Dal 18 al 22 casi 659, morti 196.

BORSE.

Parigi 30 *agosto.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 100 —
chiuso a 100 60
Tre per cento aperto a 73 40
chiuso a 73 60

Vienna 28 *agosto.*

Cinque per 0/0. . . . . D. 84 3/4 L. 84 7/8
Quattro e 1/2 per 0/0 . . . D. 74 5/8 L. 74 3/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 18 1/2 L. 19

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avendo la Nobil donna sig. Contessa Elena Pagliacci adito nei modi legali col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità della ch me: sig Commendatore Giulio Zelli-Pazzaglia di lei marito, deferitale per testamento aperto li 11 Agosto 1854 ad istanza della medesima nel giorno di Sabato 9 Settembre corrente alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo posto in questa città di Viterbo in via S. Lorenzo n. civico 9 già abitato dal sudd. sig. Commendatore Zelli, si comincierà e così nei giorni successivi, da determinarsi, si proseguirà per gli atti del sottoscritto Notaro l' inventario di tutti i beni ereditari appartenenti al nominato defonto.

Tuttociò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse per tutti gli effetti voluti dalla legge e sotto tutte le riserve di ragione.

Viterbo 2 Settembre 1854.

Francesco Guerra Notaro pubb. di Collegio in Viterbo.

Illmo sig. Avv. Desantis in Economico

Ad istanza del sig. Samuel Piperno s'intima per affissione il signor Francesco Cacurri a comparire il giorno 6 corrente a mezzo giorno a pagare sc. 2 20 a forma degli atti ec. Il Portiere Rosati

---

Si deduce a notizia di chiunque possa avere dei crediti verso l'eredità del defunto ex-religioso canonico Pietro Paolo Ceccarelli, di esibire entro il termine di giorni quindici dalla data del presente avviso, all'officio dell'Azienda generale della Rev. Camera de'Spogli, i suoi titoli, per esser preso in considerazione nel riparto che si farà della somma residuata dall'eredità sudd. Roma li 4 Settembre 1854.

Vincenzo Scifoni Proc. della Rev. Cam. de' Spogli.

Nel giorno di mercoldì 13 Sett. 1854 due ore innanzi mezzo giorno nella Depositeria Urbana di Roma si procederà ad istanza dell' Illma Comunità di Vicovaro alla vendita di una Casa situata nella stessa Comunità di Vicovaro, nella strada detta il Palazzetto, composta di dieci vani, confinante con un luogo scoperto ove prima esisteva altra casa in oggi del tutto diruta, cogli eredi di Gio. Batt: Pocchi, salvi ec., qual casa posta sotto esecuzione fin dal giorno 14 Febraro 1853 in forza di Ordinanza di Manoregia rilasciata da Monsig. Illmo e revmo Presid. del Tribunale Civile di Roma, turno camerale il dì 3 decembre 1852, come da processo verbale di esecuzione redatto dal Cursore Silvestro Sbaraglia prodotto in Atti il dì 8 Ag 1853 al fasc. n. 93 dell'anno 1852.

Il primo prezzo dell'incanto dedotto dalla perizia giudiziale in atti prodotta sarà di sc. 212: 50. In fede ec. Roma dalla Cancelleria dell'infr. Tribunale. Questo dì 10 Agosto 1854.

Affisso in Roma il giorno 2. Sett. 1854.

Andrea Cocconi Segr. e C. della R. C. A.
Carlo Danesi Cursore presso il Trib. Civ. di Roma.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA DI STABILI

Con sentenza pronunciata dall'eccmo Trib. Civile di Rieti nell'udienza del giorno 13 giugno 1854 venne ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti fondi. Sotto il giorno 23 agosto 1854 venne eseguito l'atto di produzione voluto dal § 1308 del vigente regol. legislativo giudiziario. Si fa quindi noto che nel giorno 27 sett. 1854. nella Cancelleria Civile del lodato Tribunale saranno i detti fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del migliore oblatore.

Il primo prezzo, su cui si aprirà l'incanto sarà quello indicato nella perizia redatta dal sig. Ingegnere Vincenzo Angelucci in atti esistente aumentato de' soliti decimi a forma di legge.

Terreno posto nel territorio di Monte S. Giovanni voc. Gallo con casa rurale, alberato vitato dalla capacità di circa pianate quattro a corpo, e non a misura confinante da un lato la strada, di sotto uno stradello, e Giovanni Mei, dall'altro Antonio Bianchi, ed Anselmo Bianchi salvi altri ec. stimato dal sudd. Perito sc. 63 30. Casa di abitazione posta fuori del Comune di Monte S. Giovanni contrada la piazzetta, composta di tre membri, confinante di sotto con il macello del Comune con la piazzetta salvi altri ec. stimata dal sudd. Perito scudi 75 00.

Felice Dott. Flavoni Proc.

Trib. Civile di Roma 1. Turno

Ad istanza dei sigg. Gio. Batt., e Gaetano fratelli Truzzi, nonchè della signora Contessa Marianna Celani ved. Truzzi nella qualifica di tutrice, e curatrice del d. sig. Gaetano suo figlio minorenne, possidenti domic. in Roma via d'Aracoeli n. 58 rappresentati dal proc. sig. Paolo Gentili.

Si denuncia agl' infr. creditori ipotecari asserti del sig. Marchese Raffaele Mutì Papazzurri, qualmente con istromento rogato sotto il giorno primo Agosto 1854 per gl'atti del Bacchetti Notaro in Roma gl'Istanti hanno acquistato dal d. signor March. Mutì il palazzo posto in Roma che forma isola nella piazza della Pilotta ivi contrasegnato col num. 114 al 117 e corrisponde in via dell'Archetto n. 104 al 107 e via del Vaccaro num. 108 al 113 per il prezzo di sc. 40000 senza alcuna spesa a di loro carico, in pagamento del quale prezzo in quanto alla rata di sc. 659: 16 è stata compensata con un eguale credito ipotecario degl'Istanti di rango anteriore; in quanto ad altra rata di sc. 148: 85 è stata compensata colle dative, e tasse camerali privilegiate sul di palazzo pagate dagl'Istanti con subingresso di ragioni; in quanto ad altra rata di sc. 7000 si sono i med. compratori accollati altrettanti capitali di debiti fruttiferi ipotecari di rango anteriore gravanti il venditore, cioè un censo in capitale di sc. 800 a favore del Convento de' SS. Apostoli, altro censo in sorte di sc. 1200 a favore del Monastero di S. Giacomo alla Lungara, un cambio in sorte di sc. 1000 a favore dell'eredità Cavaceppi, altro censo in sorte di sc. 3000 a favore dell' Ospizio Lauretano, ed altro cambio in sorte di sc. 1000 a favore del sig. Emanuelle Bellinsoni; in quanto ad altra rata di scudi 699 si sono accollati il debito di equivalente somma gravante il venditore per frutti e spese da esso dovuti rispettivamente ai sudd. creditori di censi, e cambi, e che godono dell'istesso rango ipotecario dei capitali, in quanto ad altra rata di sc. 17718: 58½ si sono accollati altrettanti debiti ipotecari gravanti il venditore a favore di vari creditori posti in rango susseguente alle altre passività di sopra indicate; in quanto ad altra rata di sc. 1000 l'hanno erogata, e la erogano in pagamento delle spese di stipolazione dell'Istromento, suo registro, copia pubb. ed altre relative a forma del patto convenuto; e finalmente in quanto alla residuale somma di sc. 12774 40½ i med. compratori l'hanno imputata in conto, e parziale diminuzione dell'altro di loro credito ascendente alla somma di sc. 18042 06½ trà sorte, frutti, e spese di rango ipotecario successivo agl'altri creditori di sopra indicati, ed in conseguenza sono venuti a rimanere scoperti della somma di sc. 5267 66 per residuo capitale del d. di loro ultimo credito, quale residuo potrebbe anche verificarsi in somma maggiore secondo l'evenienza dei casi, e delle condizioni contemplate nel sudd. contratto, nel quale fù lasciato pure in facoltà del venditore di poter distaccare, e portarsi via in un determinato tempo alcune pitture, ossiano affreschi esistenti nelle pareti di una sala e come il tutto diffusamente apparisce dal citato istromento, al quale ec. Inoltre gli si denuncia che il medes. Istromento di compra e vendita è stato trascritto nell' officio delle ipoteche di Roma sotto il giorno 9. Agosto suddetto Registro di deposito 109. n. 4399. E tuttociò gli si deduce a notizia per ogni effetto di ragione.

Firmati-Gio: Battista Truzzi-Gaetano Truzzi-M. Anna Celani Truzzi.

Seguono i nomi dei creditori intimati sotto il giorno 17 Agosto 1854 dal Cursore Domenico Martini—Si inserisce a forma del § 208 del reg. leg. e giud.

Paolo Gentili Proc.

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza dell'Illmo signor Marchese Gio: Pietro Campana possidente domic. al suo palazzo al Babbuino rapp. dal signor Arcangelo Onesti Proc.

Attesochè i sigg. Gaetano Cecchi, ed Angelo Carletti in forza di una Sentenza che si dice emanata da questo Eccmo Tribunale, si sono fatti lecito di esporre all'asta il *diritto vitalizio*, che i med. erroneamente ascrivevano competere al Principe D. Cosimo Conti, presunto loro debitore, di poter percepire il Canone, che l'Istante innanzi di acquistare il diretto dominio, pagava per lo addietro come enfiteuta generale dei fondi posti nel territorio di Frascati, e specialmente descritti nell'Avviso di Vendita notificato all'Istante medesimo il giorno 2. Settembre corr.

Attesochè nell'emettere tale avviso a stampa non hanno i medesimi signori Cecchi, e Carletti neppur nominato l'anzidetto lor debitore Principe Conti, nè indicata l'entità del preteso lor credito che con le spese giudiziarie non eccede la somma di sc. 3460 e baj. 46½; ma si sono serviti di espressioni antibologiche, che possono far credere, e ritenere per debitore l' Istante medesimo, come preteso enfiteuta.

Attesochè il Marchese Campana estraneo affatto a qualunque obbligazione contratta dal sig. Principe Conti, non solo non deve alcuna somma al sig. Cecchi, e Carletti, ma nulla pur deve allo stesso sig. Principe Conti, giacchè fin da epoca lontanissima aveva regolarmente da lui acquistato il dominio diretto, ed aveva affrancato il diritto di percepire il Canone di che si tratta, siccome risulta da publici atti incontestabili, non che da Chirografo Pontificio, e successivo Istromento publico onde i sigg. Cecchi e Carletti non potrebbero, senza correr taccia di mala fede, addurre ignoranza.

Attesoche l'avviso di vendita sud. lesivo dei diritti dell'Istante, e del pacifico possesso della proprietà da lui acquistata può, anche per l'espressioni usate, arrecargli dei danni sia direttamente, sia indirettamente. — Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo, e dichiarando che egli va contemporaneamente ad azire per la nullità degli atti esecutori, e di qualunque altro atto, e Sentenza che fosse stata emanata senza il suo concorso in pregiudizio dei suoi acquisiti diritti, e sotto tutte le riserve di ragione, mentre fa noti al publico gli anzidetti *solenni di lui diritti, e l'acquisto fatto del dominio diretto, e l'affrancazione del Canone*, acciò niuno concorra o possa concorrere ad acquistare il diritto vitalizio, che sibbene inesistente ed estinto, si son pur fatti lecito i signori Cecchi, e Carletti di porre in vendita.

Protesta nello stesso tempo ed intanto, sia contro i medesimi signori Cecchi, e Carletti, sia contro il loro preteso debitore Principe Conti venditore del dominio diretto, e del Canone ec. per qualunque danno sia intrinseco, sia estrinseco, cui il med. sig. Marchese Campana potrebbe andar soggetto, e per qualunque spesa giudiziale, o stragiudiziale, che per questo fatto egli potesse, o dovesse incorrere, la rifazione del quale danno si riserva di dimandare contro chi, come, ed avanti chi di ragione; sempre sotto la riserva, che tale protesta non possa essere di ostacolo o pregiudizio a qualunque altra azione, che potesse all'Istante appartenere in forza degli atti passati tra loro, o dei contratti, o in forza di legge; intendendo di volerle tutte integre per la rivalsa, e reintegrazione ec. ec.

Roma 4 Settembre 1854.

Arcangelo Onesti Proc. Rotale.

Mons. Orlandini Giud. Ecc. Economico

Ad istanza di Candida Gramiccia s'intima per la seconda volta al sig. D. Lorenzo Coccarelli a forma di legge a comparire il giorno 5 corr. Settembre e pagare sc. 3: 50 come dagli atti ec.

Affisso. — *Truzzi Cursore.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 202 — 1854.

Martedì 5 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 5o. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato ricevе il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere [illegible] anco le richieste e le inserzioni devono essere [illegible] ufficio di amministrazione del giornale via della Stampa [illegible] 44. - Tutte le volte che vi sarà molti atti governali [illegible] giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. all'ombra	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
4 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,6	+ 14, 2	73,	E-N-E. m.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 3 Settem. fino alle 9 pom. del 4 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,9	+ 17, 1	68,	E-S-E. dd.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,9	+ 15, 0	78,	N. dd.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 18,0. Temperat. min. + 14,0.

ROMA 5 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi ha decretato che in Parigi si faccia una esposizione universale di belle arti, e di prodotti di agricoltura e d'industria di tutte le nazioni. Questa esposizione si aprirà nel 1 maggio, e sarà chiusa il 31 ottobre dell'anno 1855, e sarà diretta a norma dei decreti, regolamento e istruzione pubblicati dalla Commissione imperiale di Parigi.

I prodotti che saranno spediti alla esposizione verranno condotti a spese della Francia, ma però a incominciare dalla frontiera, e saranno rinviati a ugual condizione.

Siccome in questa esposizione si forma una gara di tutte le nazioni nella industria e fra le varie scuole delle arti, il Governo Pontificio nell'esortare i suoi sudditi a concorrervi colle loro opere e a sostenerne la lodevole e utile emulazione, farà trasportare gratuitamente da Roma o da Civitavecchia gli oggetti, che si vogliono esporre, fino a Marsiglia, ed altrettanto si propone di praticare pel ritorno, laonde il trasporto degli oggetti dal luogo ove risiede l'autore o l'espositore fino a Roma o a Civitavecchia e viceversa, dovrà essere a carico di essi.

Si notifica che si concede tutto il 15 ottobre prossimo a dichiarare la grandezza e la quantità dell'oggetto da esporsi, e questa dichiarazione si dovrà fare nei luoghi destinati, come si dirà in appresso, da rimettersi poi in Roma.

Gli oggetti che saranno inviati in Roma dalle provincie o consegnati in Roma stessa per poi essere spediti a Marsiglia saranno ricevuti per tutto l'anno corrente, scorso il quale non si attenderà più altro invio.

Lo spazio concesso nella sala di esposizione ai sudditi Pontificî è di cinquecento metri quadrati.

I luoghi designati a ricevere, osservare o giudicare gli oggetti sono:

Bologna: Accademia di belle arti per oggetti relativi.

Camera di commercio per oggetti di industria e di agricoltura.

Ancona: Camera di commercio per prodotti di industria e di agricoltura.

Perugia: Accademia di belle arti per oggetti relativi.

Civitavecchia: Camera di commercio per oggetti di industria e di agricoltura.

In Roma si presenteranno direttamente gli oggetti da esporsi, e si riceveranno nel Ministero del commercio, belle arti ec. dalla Commissione deputata per ciò. E così le Accademie e le Camere di commercio spediranno gli oggetti ricevuti alla Commissione di Roma. Intanto che si pubblicheranno ulteriori istruzioni si avverte che ogni oggetto debba essere accompagnato da una polizza di ammissione, i modelli della quale saranno in seguito ricapitati alle Accademie e alle Camere di commercio.

SENIGAGLIA 19 *Agosto.*

La fiera-franca di questa città è una prova innegabile che le antiche istituzioni, anche in fatto di commercio, si reggono e prosperano a fronte dell'urto che ricevono dalle novelle abitudini. La fiera di quest'anno è riescita floridissima, e può essere di utile esempio ai negozianti stranieri per frequentarla negli anni avvenire. Con bella gara a sostenerla e proteggerla hanno concorso il governo, il municipio, ed i cittadini; il primo abbassando di un decimo il dazio d'introduzione di tutti i generi esteri; il secondo abolendo una tassa che dapprima gravitava espressamente sui negozianti, ed apprestando un sontuoso spettacolo teatrale; ed i cittadini offrendo al pubblico uso un bene inteso stabilimento di bagni marini e termali, e riducendo a discretissime proporzioni gli affitti dei magazzini e delle abitazioni. L'ottimo risultato della fiera apparisce precipuamente dall'incasso doganale salito in quest'anno a più di sc. 68,000, ossia ad un quarto incirca sopra la media cifra del precedente quinquennio. I mercatanti di ogni classe hanno ottenuto copiosi vantaggi; e tanto si è avuto di esito in ogni qualità di mercanzie, che può ben dirsi siano queste state insufficienti al bisogno, ed alle ricerche dei compratori. Si aveva di questi abbondevolissimo numero, mentre soverchiamente scarso si ravvisava quello dei negozianti all'ingrosso, i quali se vorranno in appresso concorrere a questa celebre fiera, vedranno che è dessa sempre atta a svilupparе in grande estensione le operazioni di commercio.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 1 *Settembre.*

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle due Sicilie.*

Visto il decreto dei 7 di agosto p. p. col quale prescrivemmo che D. Luigi Pionati, Consigliere della corte suprema di giustizia colle funzioni di Presidente della gran corte di Napoli, avesse per ora preso la firma della real segreteria e ministero di stato di grazia e giustizia; che il cav. D. Ferdinando Troja Ministro segretario di stato presidente del consiglio de' Ministri avesse per ora a noi riferito in consiglio di stato gli affari dell'indicato dipartimento;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. D. Luigi Pionati, lasciando la carica che attualmente occupa in magistratura, è nominato Direttore della real segreteria e ministero di stato di grazia e giustizia, con referenda e firma, e col soldo di annui ducati tremilaseicento.

Art. 2. Il nostro Ministro segretario di stato presidente del Consiglio de' Ministri ed il nostro Ministro segretario di stato delle finanze sono incaricati, ciascuno per la parte che lo riguarda, della esecuzione del presente decreto

Ischia 1 settembre 1854.

Firmato FERDINANDO.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Cinquemila ettari di macchie nei comuni di Bagnol, Frejus, S. Paolo ec. sono divenuti preda delle fiamme. È orribile il pensare che l'arte d'incendiare le foreste costituisce una professione nel dipartimento del Var. Queste foreste sono abitate da uomini e animali. Due famiglie si sono salvate per miracolo, gettando le coperte e le vesti sui carboni ardenti. I cignali ed i lupi cacciati da'loro covili correvano quà e là mandando orribili urli. Alcuni mezzo abbruciati alle gambe sono stati presi. I danni sono gravissimi.

— È morto il generale di divisione conte di Quinsonas. Passato al servizio della Russia, fu da Alessandro nominato capo del quarto corpo del genio militare e come tale ha diretto i lavori della via militare della Georgia. A Mosca, ha fondato un ospizio di soccorso pei francesi. Tornato in patria fu da Carlo X fatto tenente-generale, e più tardi pari di Francia. Passato in ritiro, visse vita privata, fondando scuole gratuite per i poveri, e un asilo per le donne vecchie e inferme. Nel comune di Gregy ha fabbricato la chiesa parrocchiale, la canonica e la scuola, dotando chiese e scuole di un'annua rendita. Egli è morto compianto, nella sua età di 88 anni.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Il porto è senza molto movimento da qualche giorno. L'amministrazione della guerra sembra aver terminato la spedizione dell'immenso materiale d'artiglieria spedito in Oriente. Infatti non vi sono più bastimenti di commercio da caricare nell'arsenale, e niente fa presumere che ve ne devono essere ancora per ora o poi.

In poco più di un mese si sono caricati più di cinquanta bastimenti, ed è noto quanto possono trasportare questi numerosi bastimenti tutti di un forte tonnellaggio.

L'armata d'Oriente è dunque in grado fin d'oggi di far faccia a tutte le eventualità, quali esse sieno. Essa ha un personale ed un materiale imponenti, per aprire una splendida campagna nell'anno venturo, se nel corso della presente non si compiono fatti assai importanti per

metter fine a questa guerra aggressiva che fa lo czar all'Europa.

SPAGNA

BARCELLONA 22 *Agosto.*

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese.*

Ci scrivono da Barcellona in data del 22 agosto:

Lo stato sanitario di questa città andò considerevolmente peggiorando. I decessi per cholera ascendono o 150 o 160 al giorno; la popolazione, per la seguita fuga di migliaia di cittadini, non ascende più che al terzo del numero ordinario. Il terrore della malattia è tale che di duecento medici esercenti, trenta soli rimasero in città. Il municipio divise la città in distretti, per il pronto servizio sanitario: ma non essendovi medici in numero sufficiente, ha dovuto assegnare vistosi stipendi per tale impiego, ed assicurare alle loro famiglie una pensione in caso di decesso.

Di tutto il corpo consolare non rimasero al posto che il console generale di Francia e il reggente il consolato di Sardegna.

PRUSSIA

La *Gazette des Postes* di Francoforte reca il testo della replica della Prussia alla risposta della Russia.

BERLINO 17 *Luglio.*

Al sig. Barone di Westher a
Pietroburgo

Voi già conoscete l'ultima comunicazione inviataci dal gabinetto di Pietroburgo in risposta al mio dispaccio del 12 giugno col quale, giusta gli ordini del re, nostro augusto Signore, io aveva appoggiato le dimande dell'Austria contenute in un dispaccio rimesso al conte Esterbazy sotto la data del 3 dello stesso mese. Nondimeno io vi compiego una copia tanto della risposta data al gabinetto di Vienna sotto forma di un dispaccio diretto al principe di Gortschakoff, quanto dell'altra data al barone di Budberg, della quale questi si è compiaciuto lasciarmi una copia.

Il vostro soggiorno a Berlino ha dovuto, signor barone, convincervi che il desiderio sincero e costante del gabinetto del re per giungere, non ostante la seria complicazione delle cose, a stabilire un punto di partenza per le ulteriori negoziazioni, non si è contradetto nell'esame coscenzioso ed imparziale a cui noi abbiamo sottoposto le dichiarazioni del gabinetto di Pietroburgo.

Voi non potreste, signor barone, esaurir meglio le importanti funzioni alle quali la fiducia del re vi ha chiamato che col farvi presso S. M. l'imperatore ed il signor cancelliere dell'impero l'organo dell'impressione che queste ultime comunicazioni russe han prodotto sull'animo del nostro augusto sovrano. Il re apprezza perfettamente lo spirito di moderazione e di conciliazione che ne ha diretto la redazione. S. M. apprezza nel vero suo valore reale il sincero desiderio che esprime il linguaggio del signor conte di Nesselrode di tenere in conto in una maniera ampia per quanto possibile come i voti e le obbligazioni degli antichi alleati della Russia, così gl'interessi ch'eglino sono inevitabilmente costretti a proteggere.

Confortato da questo rassicurante apprezzamento, il re, nel persistere nelle vedute tracciate nel mio dispaccio diretto il 12 giugno al barone di Westher, si appoggerà sulla risposta russa e rinnoverà i suoi sforzi tanto a Vienna che di comune accordo colla corte d'Austria a Parigi ed a Londra, nello scopo di tentare sopra basi giuste e pratiche nuove negoziazioni di buona intelligenza e di pace.

Noi non sappiamo dissimularci che questa è una missione estremamente difficile. A primo aspetto dovremmo considerarla anzi per impossibile, se non ci credessimo autorizzati a credere dalla saviezza e dalla lealtà di S. M. l'imperatore Nicolò, che le disposizioni che hanno dettato le ultime dichiarazioni del suo gabinetto determineranno la sua ulteriore attitudine, e che, quand'esse si realizzeranno in fatti, metteranno a portata le potenze germaniche di considerare come sufficientemente garantiti contro ogni attacco gl'interessi, la di cui difesa è l'oggetto delle loro sollecitudini sia fra loro stesse, sia relativamente ai gabinetti di Parigi e di Londra.

Date, signor barone, comunicazione del presente dispaccio al signor barone di Nesselrode, e ricevete ec.

Firmato De Manteuffel.

— Dalla *Gazzetta delle Poste* togliamo anche la nota del conte Buol, ministro degli affari esteri dell'imperatore di Austria, diretta al conte Esterhazy, ambasciatore austriaco a Pietroburgo. Ella è la seguente:

VIENNA 9 *Luglio.*

Il principe Gortschakoff mi ha comunicato un dispaccio del signor Cancelliere dell'impero, che contiene la risposta del governo russo, alle domande che noi ci siamo trovati nel bisogno di fargli relativamente allo sgombro dei Principati dagli eserciti russi.

In questa risposta la Russia si mostra disposta ad entrare in trattative nel termine stabilito, in cui questo sgombramento potrebbe aver luogo, nel caso in che potremmo garantirla che ella non sarebbe inseguita sul territorio sgombrato, e che le potenze occidentali non impiegherebbero le disponibili loro forze per attaccare le sue coste asiatiche od europee. Il gabinetto russo si fonda sulla considerazione, che la Russia non può volontariamente rinunciare all'unica militare posizione, la quale prendendo la offensiva le offrirebbe il mezzo di ristabilire in suo favore l'equilibrio, che dovunque è d'altronde a suo svantaggio. In una parola la Russia chiede che la evacuazione delle dette province abbia per esito ogni cessazione delle ostilità.

Francamente ci duole, che contrariamente alle osservazioni, che le abbiamo fatte, la corte di Russia abbia creduto collegare l'accettazione della nostra proposta ad una condizione, la quale è evidentemente indipendente dal nostro volere. Ma siccome però la domanda della Russia presenta un lato equo, e S. M. l'imperatore di Austria dà molta importanza ad esaurire l'ultimo tentativo, che sembra opportuno a portare ad un accomodamento, il gabinetto imperiale cercherà di servirsi di questa comunicazione presso le potenze marittime, tanto più che ci pare contenere nel suo assieme la espressione di un reale desiderio di venire ad una conciliazione.

Nel consegnare questa comunicazione al signor conte di Nesselrode, esponetegli bene chiaramente, che indipendentemente dall'idea di conciliazione che ci ha inspirato questo tentativo presso i gabinetti di Londra e di Parigi, noi siamo costretti a star fermi nella nostra domanda diretta alla Russia, in tutta la sua integrità, nel caso che la idea proposta da cotesta corte non avesse presso le occidentali potenze quell'accoglienza, che le desideriamo.

Fate considerare inoltre, che la posizione da noi presa in questa questione non ci permette di esercitare una influenza diretta sulle militari operazioni di queste potenze; l'azione nostra deve limitarsi a raccomandare di prendere in considerazione le conseguenze, a cui può condurre la loro risoluzione, ed a rappresentar loro che ogni governo ci sembra egualmente chiamato a conciliare gli sforzi, che si fanno per la pace con tutti quei sacrifici, che sono compatibili coll'onore ed i proprt interessi.

Nell'autorizzarvi, signor conte, a comunicare il presente dispaccio al signor cancelliere dell'impero, sono ec.:

Firmato Buol.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 20 agosto p. p. risponde al giornale dei *Débats*, cui accusa di avere pubblicato il 10 agosto un giudizio erroneo e maligno sulle operazioni degli eserciti russi dal principio della guerra. Comincia col dire che i Principati furono occupati momentaneamente per avere una garanzia materiale per le riparazioni che il governo russo era nel diritto di esigere dal sultano, e che invano si erano tentati negoziati amichevoli: e soggiunge che le poche forze russe spedite nei Principati erano garanzia abbastanza certa delle intenzioni del governo imperiale. Indi fa conoscere come i nemici, cioè i turchi, non abbiano saputo profittare del maggior numero di loro forze e delle posizioni favorevoli, e come nella disuguaglianza le truppe russe abbiano intrepidezza ed eroismo. E termina col dire che l'esercito russo si è ritirato per riguardo dell'Austria.

— Lo stesso giornale pubblica un bollettino officiale sulle operazioni militari del Caucaso. In questo bollettino si fa conoscere che anche i montagnardi del Caucaso sono stati battuti su ogni punto. Il 14 luglio il colonnello barone di Nicolai, aiutante di campo di S. M. l'imperatore, dopo un ostinato combattimento si impadroni di molti forti inalzati dal nemico a Goitemir, e intieramente li distrusse. Il giorno 17 il generale Wrangel saccheggiò i villaggi di Mezone. Il 19 il tenente generale principe Orbeliani II. distrusse il popoloso villaggio di Bourtoupaï. Finalmente il 21, lo stesso barone Nicolaï diede alle fiamme Sati-yourt e Taloubaï-yourt. In questi diversi fatti i russi hanno perduto soltanto 61 uomini, ed hanno avuto 81 feriti. Senza calcolare, conclude il rapporto, le perdite considerevoli dei ribelli, uno scopo importante si è conseguito, quello di distrarre dalla riunione principale di Sciamil 5000 uomini, che erano accorsi alla difesa delle loro famiglie e dei loro focolari.

GRECIA

ATENE 25 *Agosto.*

Il cholera va peggiorando al Pireo, quantunque gli abitanti sieno dispersi e non sian rimasti al Pireo più che 700 persone (oltre le truppe d'occupazione), noi avemmo ierl'altro 29 casi e 16 morti, e ieri 40 casi e 23 morti; nell'ospitale francese 24 morti; nell'ospitale inglese 5 morti sopra un effettivo di 500 soldati. Ciò è molto inquietante per la capitale, ove constatammo già 6 casi di cholera e 5 morti.

— La frequente comunicazione con Sira de' legni, che trasportano truppe francesi in Levante, fece sì che, dal 1° del corrente mese, scoppiasse anche in quell'isola il cholera, piuttosto con veemenza, poichè, in sei giorni, si contavano già 115 vittime, ed oltre 400 malati. Per chi conosce le anguste abitazioni di quella città, l'accumulamento delle famiglie e la sozzura di quelle contrade, non si può che arguirne male. Il governo però vi spedì da Atene un rinforzo di sei medici, e medicine per tentare almeno di restringere il morbo nei quartieri dove scoppiò, fra la più misera e bassa classe.

IMPERO OTTOMANO

TREBISONDA 15 *Agosto.*

Due aiutanti di campo di S. E. Zarif Mustafà pascià comandante dell'esercito turco di Kars sono arrivati ierlaltro, recando la notizia di una battaglia che ebbe luogo a Kuruk Derè.

Il campo turco, come vi scrissi, si trovava a Haggi Veli Kioi. Il comandante staccò 5 reggimenti di fanteria regolare e 24 cannoni per attendere a Kars come riserva. D'accordo con tutti gli uffiziali europei, dopo avere stabilito il piano della battaglia, il 4 agosto furono dati gli ordini necessari per attaccare il giorno appresso il nemico. Sabato 5 agosto l'armata ot-

tomana si avanzò a Kuruk Derè, ove trovavansi i primi avamposti russi. I turchi avevano 22 battaglioni d'infanteria regolare, 4000 di cavalleria regolare, 4500 di cavalleria irregolare, e 5000 basci-bosuk e redif, con 60 cannoni, divisi in due corpi, il primo sotto il comando di Zarif Mustafà pascià, avendo per capo di stato-maggiore Kurscid pascià (generale Guyon), il secondo corpo sotto il comando di Kerim pascià e Vell pascià. Gli ufficiali superiori europei furono divisi in due corpi.

L'esercito russo si componeva di 25 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria (cosacchi del Don), due reggimenti di cosacchi della Circassia, due reggimenti di dragoni, e circa 3000 soldati di fanteria irregolare e 60 cannoni, diviso in due corpi, il primo sotto il comando del principe Bebutoff, il secondo comandato dal principe Dolgoruky Baraliensky. Il primo colpo di cannone fu tirato da una batteria del corpo di Kerim pascià alle 5 ore del mattino, e durante 5 ore e mezza, il fuoco non cessò. Al principio del combattimento, l'ala destra dei russi fu disfatta quasi intieramente; però i cosacchi dragoni, nonchè la riserva, mettendosi in linea, spinsero i turchi con tanto vigore che il corpo comandato da Kerim pascià non potè resistere. La cavalleria ottomana, che in quel momento avrebbe potuto dare aiuto e resistere al nemico, ricusò di voler caricare come le era stato ordinato, e se ne stette inoperosa. I dragoni russi fecero grandi stragi. Nell'azione furono smontati 15 cannoni turchi e 6 russi. Cominciando a ritirarsi in disordine il corpo di Kerim pascià, i dragoni circondarono i cannoni smontati dei turchi e li portarono via. La riserva ottomana prese parte alla battaglia, ma Zarif Mustafà pascià, vedendo che anche il suo corpo cominciava a ripiegare, ordinò la ritirata; il che fu eseguito dal suo corpo in perfetto ordine, però quello di Kerim pascià si ritirò in grande disordine.

Il fuoco cessò ad 1 ora pom. L'esercito ottomano si ritirò a Kars, lasciando sul campo 1600 morti, fra i quali Hassan pascià che comandava la riserva. I feriti sono circa 3000. Mustafà pascià che comandava una brigata dell'infanteria dell'Arabia fu ferito alla mano; un colonnello polacco ebbe una ferita sul collo. Si rimase d'accordo di seppellire i morti; e tutto il giorno dopo la battaglia si occuparono le due parti nell'adempiere questo dovere. I turchi lasciarono nelle mani de' loro nemici 2000 prigionieri, e durante l'azione circa 4000 soldati d'armi diverse fuggirono. Si calcola che i russi lasciarono sul campo 1400 morti, fra i quali dicesi tre generali ed altri ufficiali superiori, e molti feriti. La vittoria rimase ai russi non vi è dubbio, però l'esercito ottomano non fu disfatto, e almeno una parte di esso potè ritirarsi in buon ordine a Kars. L'esercito russo fu, sembra, sensibilmente danneggiato, poichè non fu in istato di seguire i turchi, e appena cessato il fuoco riprese il suo primo posto a Kuruk-Derè. Tutti gli ufficiali europei indistintamente fecero il loro dovere.

Siccome da molto tempo si conosceva la demoralizzazione di quest'esercito nonchè la disunione fra i capi, non si aspettava che gli ottomani fossero per offrire battaglia, non che avessero potuto far una resistenza tanto onorevole.

Ora in Kars si trova un esercito turco di 30,000 uomini e 85 cannoni, che sono pronti a far fronte ai russi ove questi volessero avanzare. Un'avanguardia fu stabilita a Haggi Velì Kioi, composta di due reggimenti di cavalleria, e di due d'infanteria sotto il comando del generale Kmetty.

AMERICA

Si scrive da Washington al *New-York Daily Times* del 5 agosto.

Questa mattina dopo la seduta del senato, mentre il presidente Pierce usciva dal Campidoglio per la porta del nord, è stato seguito dai signori James, Jeffards, di Charleston, J. S. Duke, di Saint-Louis, ed J. F. Wiggans, di Nuova-York, i quali tutti aveano bevuto copiosamente. Il presidente interpellato da Jeffards, ed invitato a bere, gli diede una stretta di mano, ma rifiutò l'invito, e si diresse alla sua carrozza. Nel punto in cui vi saliva, gli fu rovesciato il cappello per mezzo di un uovo duro lanciato contro alla sua testa, e Jeffards rientrò in Campidoglio dicendo, che il presidente era un imbecille.

Il capitano Dunnington e l'uffiziale Vailes arrestarono subito Jeffards, il quale negò d'aver vibrato l'uovo, ma i testimoni deposero che egli era stato colui che avea lanciato l'uovo. Il giudice ha deciso che sarebbe stato sostenuto in prigione; allora l'accusato disse che si sarebbe ucciso; difatti si ferì con un coltello alla coscia per dissanguarsi come egli ha detto, ma vedendo colare il sangue in abbondanza si è lasciato esaminare dal medico, ed è stato disarmato.

Questo affare non ha avuto conseguenza per desiderio manifestato dal presidente Pierce, e Jeffards è stato liberato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 30 agosto contiene la seguente notizia:

Il governo dell'imperatore e quello di S. M. britannica hanno risoluto di comune accordo, che le fortificazioni dell'arcipelago di Aland sarebbero distrutte, e Bomarsund evacuata.

Il *Débats* del 31 agosto pubblica un dispaccio che il ministro degli affari esteri di Vienna diresse il 21 luglio 1854 al barone di Hubner a Parigi e al conte di Colloredo a Londra, intorno alla questione orientale.

Il medesimo giornale pubblica la convenzione conclusa il 10 maggio tra la Francia e la Gran Brettagna per regolare la sorte dei prigionieri, che potevano essere fatti durante la guerra.

Il giorno 22 il re di Svezia e Norvegia ha ricevuto in udienza particolare il capitano Melin, aiutante di campo del generale Baraguey d'Hilliers, e due officiali appartenenti alla flotta anglo-francese.

L'imprestito turco alla borsa di Londra del 29 ha perduto alquanto; il ribasso si attribuisce alla protesta di Trouvè Chauvel e Handely. Intanto a Costantinopoli si manca interamente di denaro.

MADRID 25 *Agosto*.

La giornata del 24 è passata bene: le giunte sonosi disciolte ed i clubs sono stati chiusi senza resistenza. Non sonovi state manifestazioni, mentre non possono qualificarsi per tali alcune grida proferite da pochi sortiti da Madrid per la porta di Bilbas. Una piccola forza di cavalleria è stata, per misura di precauzione, inviata in quella direzione per dissiparli od arrestarli.

— A Barcellona continuasi la demolizione delle fortificazioni. Questo è un lavoro, che, col sistema adottato, potrà durare dieci anni e costare all'incirca 100 milioni di reali (25 milioni di franchi).

VIENNA 28 *Agosto*.

Sua Eccellenza il sig. comandante superiore del terzo e quarto corpo d'armata, generale d'artiglieria, barone de Hess, rilasciò in occasione dell'ingresso delle i. r. truppe il seguente proclama agli abitanti della Valacchia e della Moldavia.

Abitanti della Valacchia e Moldavia!

In seguito ad una convenzione conchiusa colla sublime Porta da Sua Maestà il mio graziosissimo signore ed imperatore, le imperiali truppe austriache entrano nei Principati. Esse devono riportarvi le benedizioni della pace. Accogliete quindi i mallevadori della futura vostra quiete e sicurezza, con amore e fiducia, essi si meriteranno questo coll'ottimo contegno, coll'ordine e colla disciplina sempre dimostrata. I privilegi a voi assicurati dalla sublime Porta rimangono in pieno vigore, però attendo da parte delle vostre autorità ogni cooperazione, acciò vengano alloggiate e provvedute in modo soddisfacente le truppe, per i cui bisogni sarà sempre dato l'indennizzo. M'attendo pure quiete ed ordine per parte della popolazione, imperciocchè ogni perturbazione o anche una semplice minaccia per parte di uomini o partiti sediziosi verrà punita con tutto il rigore della legge. Si indica con ciò in pari tempo a tutte le autorità, di rivolgersi da oggi in poi in tutti gli affari al tenente-maresciallo conte Coronini, che sta sotto ai miei ordini, e venne nominato da Sua Maestà a comandante di tutte le truppe nei due Principati danubiani o agli organi militari da lui autorizzati.

— Oggi mattina morì in questa capitale S. E. il feldmaresciallo barone Wimpffen, proprietario del reggimento d'infanteria n. 13, capitano della guardia del corpo degli arcieri ec. nell'età di anni 86. Giovedì i funerali.

— La posta giuntaci oggi da Bukarest ne reca le seguenti particolarità. Mentre i 60,000 uomini di truppa turca concentrati in Bukarest e lungo la Jalomizza marciano verso Ibraila e Galacz, 30,000 francesi e turchi marciano nell'interno della Dobrudscha e verso la medesima per aiutare a scacciare i russi che trovansi tuttora in Ibraila e Galacz. È quindi cosa quasi positiva che non si accontenterà dell'occupazione di questi due punti ma si porterà la guerra sul terreno russo della Bessarabia.

— Lettere da Varsavia del 23 corrente ne fanno sapere che il feldmaresciallo principe da Paskiewitsch imprese un viaggio d'ispezione delle imperiali truppe russe collocate lungo i confini austriaci.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 1 *Settembre*.

Dispacci di Vienna del 31 p. p. agosto farebbero credere che la risposta della Russia conterrebbe nuove proposte di tale natura da fare sperare il riannodamento dei negoziati. Ciò merita conferma.

La corrispondenza di Berlino dice che le spiegazioni date a Vienna dall'ambasciatore Arnim, sono sembrate a quel governo abbastanza soddisfacenti da poter ristabilire il concerto colle quattro potenze. In tal caso la Prussia annuirebbe alla nota dell'8 agosto.

BIBLIOGRAFIA

L'Assunta. Inni tre del P. Teodoro di Maria SSma Carmelitano Scalzo, preceduti da una prosa accademica sulla Natività della Vergine dello stesso A. Roma 1854 coi tipi di Marco e Lorenzo Aureli, 1 vol. di pag. 46.

La poesia italiana sin dalle sue prime origini trasmette a noi una tradizione incessante di culto speciale verso la Madre di Dio. Ne furono antesignani i primi maestri del gentil favellare, e movendo da Alighieri, Petrarca, Feo Belcari, giù discorrendo pel Poliziano, Chiabrera, Filicaia, Tasso, sino a Manzoni, Pellico, Borghi, Ricci e tanti e tanti altri di che ne'vari secoli si è transricchita la nostra letteratura, possiamo asseverare, che innanzi all'altare della Vergine si è arso del continuo il sacro timiama dell'encomiastico verso. E le Accademie di Roma, fra' quali alcuna si fregia del nome dell'Immacolata, altre statuirono ad onore di Lei annuali adunanze, vanno superbe di aver procacciato grandi ispirazioni a'cuori divoti, spesse manifestazioni a sublimi pensieri. Ed è universalmente conosciuto il fatto, che queste solennità accademiche, lungi dallo imbrigliare gl'ingegni pel tema prestabilito, riescon di sovente a splendidezza considerevole, chè tale è la potenza di quegli argomenti che o dal divino Redentore o dall'augusta Imperatrice del cielo traggono lor vita. Così il concetto poetico si abbevera al vero bello, al solo che sia veramente eterno.

Bello ornamento delle romane Accademie è il P. Teodoro di Maria SSma, il quale mentre a' giovani alunni di santa Teresa, e suoi confratelli, spiega i misteri della scienza divina, ha tanto di soavità nel suo cuore, tanto

di elevatezza nella sua mente, da intuonare inni dolcissimi, e veramente ispirati dall'altissimo subbietto, che è il trionfo della gran Donna al giorno della sua felice Dormizione. I tre inni, che leggiamo stampati, furono detti dal ch. A. all'Arcadia: e sì per la ricchezza delle imagini, e sì per la forza dei voli, e sì per la purezza del linguaggio vanno molto innanzi nel merito della poesia. Ecco la *bella Divina, che muove ai beati soggiorni del sol*, ed è l'inno primo che la descrive trionfante cogli angeli; ecco Colei di *regnar ben degna* a cui Dio dice: *Vieni, t'assidi, e regna*, ed è l'inno secondo che la dipinge procedente alla sovranità; eccola finalmente *alla destra del Figlio divino, Figlia, Madre, e Sposa all'altissimo Re*, ed hai lo scioglimento di questa illustre trilogia, nel terzo inno di che favelliamo, trilogia sì ben compiuta nelle tre cantiche tutte convergenti allo stesso punto.

Il poco spazio di che ci si dà facoltà non ci permette delineare ad una ad una le bellezze di quest'inni, come non ci dà di ragionare della prosa letta nella solenne tornata dei Tiberini, ad onore della Natività della Vergine, auspice e patrona di quell'accademia. Se lo potessimo, converrebbe ridir molte parole dell'A. con che e colorisce le doti della saggia poesia, e ne ritrae il bello che le deriva dalle lodi della Vergine, dimostrando il suo assunto con isquisita erudizione.

Siamo lieti di questa pubblicazione e per la lode che ne riporterà il chiaro autore, e per l'onore che ne ridonderà alle romane congreghe, e sovratutto, secondando in ciò i voti dell'Autore stesso e di tutti i buoni con lui, per la gloria che dagli omaggi dell'umana riconoscenza si tributerà alla eccelsa Signora, la cui lode

Udremo cantata
Pur dall'Indo alle Baltiche prode
Finchè luca la lampa del sol.

V. Prinzivalli

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 ant. del 4 Settembre,
alle 8 antimer. del 5 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	5	32	»
Portati al medes.°	9			
Osped. di S. Giovanni	»	1	11	2
Portati al medes.°	6			
Ospedale di S. Galla	5	1	11	»
Ospedale Militare	»	»	1	»
Claustro Isdraelitico	1	1	»	»
Case particolari.	19	11	86	1
	40	19	141	3

Dal 15 agosto al 5 settembre, i casi nuovi sono stati 429, i morti 266, ed i guariti 106.

A Civitavecchia dal 2 settembre al 3, un morto alla Darsena.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova dal 31 agosto al 1 settembre, casi nuovi 51, morti 32. In provincia, casi nuovi 40, morti 30.

A Torino 31 agosto, casi nuovi 31, morti 18.

Ducato di Modena 30 agosto, casi nuovi 8, morti 7. — 31 agosto, casi nuovi 9, morti 10.

BORSE.

Parigi 1 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	100 35
chiuso a	100 75
Tre per cento aperto a	73 75
chiuso a	74 05

Vienna 30 agosto.

Cinque per 0/0	D. 85 1/4	L. 85 3/6
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 74 3/4	L. 75
Pezzi da 20 o. ag. per 0/0	D. 46 1/2	L. 47

ANNUNZI GIUDIZIARI

In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Trib. Civile di Roma in primo turno nella Udienza del giorno 13 Maggio 1854 sopra istanza dei signori Gaetano Cecchi ed Angelo Carletti con la quale fu ordinata la vendita giudiziale del *diritto utilizio di percepire i Canoni e vantaggi derivanti dal diretto dominio di Settanta fondi* posti nel territorio di Frascati durante la vita del debitore, che dall'Eccmo Tribunale fu calcolata per anni 14. I suddetti fondi sono esteramente descritti nel Capitolato prodotto il 1 settembre 1854 avanti il sullodato Eccmo Trib. al fascic. num. 1357 del 1853 e vengono ritenuti in enfiteusi da S. E. il sig. Commendatore D. Pietro Campana, per i quali corrisponde l'annuo canone di sc. 1131 81.

Nel giorno 7 Ottobre 1854 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della publica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale del sud. diritto da rilasciarsi a favore del maggiore offerente.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto per tale vendita fu stabilito dal sudd. Tribunale con la richiamata Sentenza, basandolo sulla vita legale del debitore moltiplicando cioè 14 volte l'annua corrisposta e dalla somma che ne risulta in sc. 15845 e baj. 34 detratti i due decimi voluti dal § 1439 del vigente regolamento, l'incanto verrà aperto sulla residuale somma di sc. 12676 27.

Pietro Mandolesi Proc.
Paolo Bonomi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

——

Eccmo Trib. Civile di Roma 1. Turno

Per i signori Lucia Fioravanti, ed Alessandro Menicanti rapp. dal sott. Proc. attori contro il sig. Marchese D. Giuliano Capranica del Grillo r. c. — Sull'istanza degli attori del 27 Luglio 1854 diretta a sentire ordinare per scudi 1000 la vendita del Casamento sito in via Cremona dal n. 41 al 45 a forma del processo verbale del Cursore Danesi , ed il Decreto ec. — Visto ec. Considerato ec. — Invocato il Nome SSmo di Dio — Li 26 Ag. 1854. — Il Tribunale ec. ammette la istanza a forma di Legge spese riservate, e delega ec.

L. Ciuffa Presid. — V. Avv. Pales, e L. Gagliardi Consiglieri — Antonio Ruggieri Canc.

Sia notificata la presente al sig. March. D. Giuliano Capranica Del Grillo per affissione a seconda del § 483 della vigente procedura 4 Settembre 1854 [illegible] a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

Luigi Sciarra Proc. Rot.

——

Trib. Civile di Roma 1. Turno
Dichiarazione

Oggi 16 agosto 1854. Per i sigg. Gio. Batt., e Gaetano fratelli Truzzi, quest'ultimo minorenne tutelato dalla di lui madre signora Contessa Marianna Celani vedova Truzzi. Contro gli asserti sigg. creditori ipotecari [illegible] del sig. Marchese Raffaele Muti Papazzurri.

Sono comparsi innanzi di me Cancelliere li detti sig. Gio: Batt:, e Gaetano Truzzi, e con essi il sig. Andrea Massimi qual proc. specialm. deputato dalla detta sig. contessa Marianna Celani ved. Truzzi madre, e curatrice del d. signor Gaetano minorenne, come da mandato di procura ec., che ha prodotto ec., a me cogniti, i quali hanno esposto che mediante Istromento rogato il primo agosto corrente per gli atti del Bacchetti Not. in Roma hanno acquistato dal d. sig. marchese Raffaele Muti Papazzurri il palazzo posto in Roma che forma isola sulla piazza della Pilotta ivi contrasegnato col num. 114 al 117 e corrisponde in via dell'Archetto num. 104 al 107 e via del Vaccaro n. 108 al 113 per il prezzo di sc. 40000 senza alcuna spesa a di loro carico; che in pagamento di detto prezzo, in quanto alla rata di sc. 659: 16 l'hanno compensata con un di loro credito ipotecario di rango anteriore; in quanto ad altra rata di scudi 148: 85 l'hanno compensata colle dative, e tasse camerali privilegiate sul d. palazzo da essi pagate con subingresso di ragioni; in quanto ad altra rata di sc. 7000 si sono accollati le sorti principali di alcuni censi, e debiti fruttiferi gravanti il venditore dovuti rispettivamente al Convento de' SS. Apostoli, al Monastero di S. Giacomo alla Lungara, all'eredità Cavaceppi, all'Ospizio Lauretano, ed al sig. Emanuelle Beltramoni, tutti ipotecari di rango anteriore; in quanto ad altra rata di sc. 699 si sono accollati il debito di egual somma gravante il venditore per frutti, e spese da esso rispettivamente dovuti ai sudd. creditori di censi, e cambi, che godono dell'istesso rango ipotecario del loro capitali; in quanto ad altra rata di sc. 17718: 58; si sono accollati altrettanti debiti ipotecari gravanti il venditore a favore di vari creditori posti in rango susseguente alle altre passività di sopra indicate; in quanto ad altra rata di sc. 1000 l'hanno erogata, e l'erogano in pagamento delle spese di stipolazione dell'Istromento, suo registro, copia pubb. ed altre relative a forma del patto convenuto in fine. in quanto alla residuale somma di sc. 12774: 40 ½ i med. compratori l'hanno imputata in conto, e parziale diminuzione dell'altro di loro credito ascendente alla somma di scudi 18042 06 ½ fra sorte, frutti, e spese di rango ipotecario successivo agli altri creditori di sopra indicati, ed in conseguenza sono venuti a rimanere scoperti della somma di scudi 5267 66 per residuo capitale del d. di loro ultimo credito, quale residuo potrebbe anche verificarsi in somma maggiore secondo l'evenienza dei casi, e delle condizioni contemplate nel sudd. contratto, avvertendo inoltre che fù lasciato in facoltà del venditore di poter distaccare, e portarsi via in un determinato tempo alcune pitture, ossiano affreschi esistenti nelle pareti di [illegible], come il tutto diffusam. risulta dal citato Istrom., quale è stato trascritto nell'officio ipotecario di Roma li 9 agosto corrente Registro di deposito 109 n. 1200. Ciò posto, li med. sigg. Comparenti hanno dichiarato, e dichiarano di essere pronti a pagare tutte quelle somme [illegible] e sono accollate di soddisfare ai singoli Creditori nominatamente specificati nel sudd. Istromento nei tempi, e modi che hanno diritto di esigerle, ben' inteso però che riguardo ai creditori censualisti non debbano questi desumere dalla presente dichiarazione verun diritto per esigere le sorti irrepetibili, dichiarando insieme di ritenere a loro stessi tanto la somma di sc. 659 16 in compensazione del primo di loro credito ipotecario, quanto la somma di sc. 148: 85 in compenso delle tasse camerali privilegiate, e li altri scudi 1000 erogati e da erogarsi nelle spese di cui sopra, quanto ancora la rimanente somma di sc. 12774: 40½ in parzial conto, e diminuzione dell'altro di loro credito ipotecario di rango posteriore agli altri debiti accollati, in tutto e per tutto a forma del sudd. Istrom., e così hanno dichiarato, e dichiarano non solo in questo, ma in ogni ec., e hanno firmato il presente atto con me Cancelliere previa lettura.

Gio: Batt: Truzzi — Gaetano Truzzi — Andrea Massimi proc. sud. — Per il sig. Antonio Ruggieri Canc. — Nicola Casini commesso. — S'inserisca a forma del § 208 del Regol. Leg. e giud.

Paolo Gentili Proc.

——

Eccmo Trib. Civ. di Velletri
In figura di Commercio

Ad istanza dei signori Silviano Lepri, e Marta ved. Lepri, tanto nella qualifica di madre tut. e cur. di Carlo Lepri, ambedue figli, ed eredi del fu Vincenzo, quanto nella qualifica di Amministratrice testamentaria del di lui Patrimonio, Commercianti dom. a Terracina, rapp. dal sig. Filippo Gambini proc.

Si citano per affissione gl'infr. dimoranti nel continente Stato Napolitano a comparire nella prima Udienza dopo quaranta giorni per sentir condannare il citato Colozzi, ovvero ambedue i citati solidalmente, al pagamento di scudi Trecento dovuti a forma dell' obbligazione firmata li 19 Genn. 1850 reg. a Terracina nel giorno 26 Ag. 1854 col pag. di scudi 1 90 al prop. Patrizi, per detta somma rilasciare l'ordine esecut. reale, e personale, colla clausola d' immediata esecuzione, nonostante appello, e colla condanna alle spese — Filippo Gambini proc.

Padron Pietro-Giacomo Colozzi.
Padron Salvatore Di-Grazia.

S'inserisce a forma del § 483 del Reg. Legislativo, e giudiziario.

Ad istanza dei sigg. Silviano Lepri, e Marta ved. Lepri in rappresentanza di Carlo Lepri, ed a carico del Padron Pietro Giacomo Colozzi dom. nello Stato Napolitano con ordinanza emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Velletri in figura di Commercio nella Camera di Consiglio del giorno 31 agosto 1854 a garanzia del pagam. di scudi trecento è stato ordinato sequestro conservativo sopra una barca da pesca a paranzello di proprietà del sudd. debitore. Si fà perciò al med precetto di pagare o depositare entro un giorno la somma suddetta altrimenti si procederà alla esecuzione dell' Ordinanza come sopra emanata. — S'inserisce a forma del § 483 del Reg. Leg. e Giud.

Filippo Gambini Proc.

——

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass. Civ. di Roma.

Ad ist. del sig. Cav. Domenico Carletti possid. dom. Testa spaccata num. 22 rapp. dal sott. Proc. Si cita il sig. Vinc. Schiavoni a comp. dopo 3 giorni per sentirsi cond. solid. al pag. di sc. 6 e baj. 40 pigione a tutto il pp. mese di Agosto della casa in via Testa Spaccata n. 22 ed attesa la morosità ordinare la evacuazione, fare il Dec. rilasciare l'ord. esec. con la cond. a tutte le spese anche estrag. e s. p. d. sotto tutte le ragioni ec. S'inserisce a forma del § 483 stante l'incognito domic. — Lenti Canc. — Per Antonio Guerra proc.

Agostino Pace Collega

——

Si deduce a notizia di Vincenzo Schiavoni d'incognito domicilio, qualmente il sig. Avv. Cecconi Asses. Civ. di Roma con sentenza del 25 agosto p. p. ha prefisso ad esso e ad Alessio Mari in solidum il termine di giorni tre, a pagare al signor cav. Domenico Carletti sc. 46 per pigione a tutto giugno ultimo, quale scorso ha ordinato la evacuazione con la condanna in ambi i casi alle spese liquidate in scudi 9 45 oltre ec.

Per *A. Guerra Proc.*
B. Motozzi Collega

——

Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza di S. E. il sig. Principe di Montholon di Umbriano del Precetto domiciliato in Roma al palazzo Marescotti rapp. dal sig. Vincenzo Poggioli procurrotale. — Si fa noto a chiunque che il sig. marchese Ignazio Caucci - Molara fin dal giorno 7 giugno p. p. si è obbligato vendere, ed alienare in favore del sullodato sig. Principe la porzione ad esso sig. Caucci spettante dei beni urbani esistenti in Roma pervenutigli dalla eredità della defunta sua genitrice, cioè il palazzo e casa adiacente in via delle Tre Cannelle, ed altre porzioni di case in via di Macel de' Corvi, per la corrispondente rata di prezzo attribuita in totale ai fondi sudd. nella convenuta somma di scudi ventiduemila. Mediante quindi il presente atto intende l'Eccmo Istante diffidare, siccome formalmente diffida ogni e qualunque persona dal procedere col nominato sig. Caucci-Molara o chi per esso a qualsivoglia contratto che in qualsiasi modo possa minorare, ledere o pregiudicare al diritto quesito dallo stesso sig. Principe per la vendita in suo favore dell'anzidetta porzione di Fondi, in virtù della surriferita obbligazione, protestandosi della inefficacia di qualunque atto contrario all' obbligazione medesima che perciò intende fin da ora doversi avere di nuun effetto e valore, salvo allo stesso sig. Principe ogni e qualunque altro diritto ed azione, e sotto tutte le più ample riserve di ragione.

Roma li quattro Settembre 1854.

Io sott. Cursore ho affisso copie del presente atto una alla porta principale dell'uditorio dei Trib. Civili di Roma in Montecitorio, altra alla piazza del pubb. mercato, altra in piazza Colonna ed altre nei soliti luoghi ove sogliono affiggere gli atti [illegible].

Pietro Fiorelli Curs. presso i Trib. Civ. di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

N

Il Giornale di R[...]
di associazione per [...]
Pontificio, Napoli [...]
Regno Lombardo V[...]
Paesi Bassi e Ingh[...]
Ogni associato [...]
cato vale bai 5.

OSSERVA[...]

GIORNI DELL'OSSERVA[...]	
5 Settemb.	Ore [...]

STA[...]
PAR[...]

Un decreto d[...] un cordone sanitar[...] negli stati Parmens[...] to delle merci sus[...] lera asiatico, che [...] sono infetti.

Ogni persona [...] entrando negli stati [...] i certificati di sani[...] dichiarino, che i l[...] sito di quella pers[...] almeno immediatam[...] cui si presenta al [...] muni da cholera.

Le merci sus[...] contagiosi, provenie[...] potranno essere am[...] che per le sole ric[...] S. Giovanni, Bosco[...] baro. Fino a nuovo[...] zione anche per so[...]

I viaggiatori m[...] saranno ai confini [...] passato il confine e[...] Parmensi senza fed[...] sarà rimandato al [...] quarantena di 12 g[...] fatta la quarantena, [...] dannati a sei mesi [...] multa, oltre le spese [...] lato le leggi sanita[...]

STA[...]
F[...]
Parig[...]

Con una recen[...] l'interno ha ramme[...] strative dipartimenta[...] del telegrafo, se no[...] veramente urgenti. [...] inconvenienti gravi [...] ordinaria. Queste au[...] po stesso a tenere [...] comporre i dispacci [...] non dovendo la cor[...] stituirsi all' ordinari[...] solo che permetta d[...] sari per trattare gli [...] causa.

Dal canto suo [...] indirizzato alle autor[...] circolare, nella qual[...] siderio ch'esse si u[...] mendazioni, e che n[...] l' istruzione del min[...] divieto ai funzionari [...]

Num. 203 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 4 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 4 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 4 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₸ 4 5o. - Germania ₸ 5. - America ₸ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Mercoledì 6 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le inserzioni devono essere diretti, affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi od annunci giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,3	+ 12, 9	65,	N-N-O. dd.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 4 Settem. fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,1	+ 20, 7	44,	O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 15, 9	74,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 21,0. Temperat. min. + 11,9.

STATI ITALIANI

PARMA 1 *Settembre.*

Un decreto del 29 p. p. agosto stabilisce un cordone sanitario relativamente alla entrata negli stati Parmensi tanto dei viaggiatori, quanto delle merci suscettive di infezione del cholera asiatico, che provengono da paesi, che ne sono infetti.

Ogni persona proveniente da paese infetto entrando negli stati Parmensi dovrà presentare i certificati di sanità rilasciati da medici, e che dichiarino, che i luoghi di dimora o di transito di quella persona durante i dodici giorni almeno immediatamente anteriori a quelle in cui si presenta al confine, sieno tutti stati immuni da cholera.

Le merci suscettive di ritenere principi contagiosi, provenienti da provincie infette, non potranno essere ammesse negli stati Parmensi, che per le sole ricevitorie principali di Castel S. Giovanni, Bosco-Tosca, Centro-Croci e Gambaro. Fino a nuovo ordine è vietata la introduzione anche per solo transito delle pelletterie.

I viaggiatori mancanti delle carte sanitarie saranno ai confini respinti. Chi avesse oltrepassato il confine e penetrato fosse negli stati Parmensi senza fede di sanità, o carte regolari, sarà rimandato al confine, o sottoposto alla quarantena di 12 giorni. I contraventori, dopo fatta la quarantena, saranno processati, e condannati a sei mesi di carcere e 300 lire di multa, oltre le spese, pel solo fatto di aver violato le leggi sanitarie.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 28 *Agosto.*

Con una recente circolare il ministro dell'interno ha rammentato alle autorità amministrative dipartimentali, ch'esse non devono usare del telegrafo, se non per gli affari di servizio veramente urgenti, e che non potessero senza inconvenienti gravi essere trattati per la via ordinaria. Queste autorità sono invitate nel tempo stesso a tenere la massima concisione nel comporre i dispacci spediti per una tal via, non dovendo la corrispondenza telegrafica sostituirsi all'ordinario carteggio, il quale è il solo che permetta di dare gli sviluppi necessari per trattare gli affari con cognizione di causa.

Dal canto suo il ministro della guerra ha indirizzato alle autorità militari superiori una circolare, nella quale annunzia loro il suo desiderio ch'esse si uniformino a queste raccomandazioni, e che non perdano inoltre di vista l'istruzione del ministro dell'interno, che fa divieto ai funzionari di servirsi gratuitamente del telegrafi per trasmissioni d'interesse privato.

— Leggiamo nella *Patrie* del 30 agosto: La direzione generale delle dogane ha pubblicati i quadri comparativi delle merci importate ed esportate nel passato luglio e durante i sette primi mesi dell'anno. Anche questa volta le cifre officiali sono favorevoli. Nel mese di luglio il totale dei diritti per le merci d'introduzione è stato di 13 milioni a vece di 12 relativamente all'anno passato, e di 10 relativamente al 1852. L'aumento delle importazioni è dovuto specialmente al prodotto sui cereali, sui bestiami, carne salata, caffè, zuccaro coloniale ed esotico ec. Nella introduzione vi è stata diminuzione di cotoni, di lane, di filo di lino, di tele, e di olio di oliva, di piombo e di legno di acajou.

La esportazione si conserva nello stato suo anteriore. Zuccari raffinati, saponi, porcellane, filo di lana e di cotone, tessuti di cotone e di seta, di lino e di canape, sono in aumento, come anche macchine e oggetti meccanici. Gli articoli di moda hanno presa una considerevole estensione. Si osserva un indebolimento nelle cifre dei vini e degli alcool, delle pelli, dei cristalli, delle sete, dei tessuti di lana, delle incisioni e delle litografie.

I quadri comparativi delle dogane pei sette primi mesi dell'anno presentano risultamenti analoghi a quelli già analizzati. I diritti sulle merci estere hanno dato 80 milioni, a vece di 78, che diedero nel 1853, e di 79 nel 1852.

— Colla nomina di Baraguey d'Hilliers, ora la Francia conta 8 marescialli, che sono il principe Girolamo Napoleone, il conte Reille, il conte Harispe, Vaillant, Saint-Arnaud, Magnan, Castellane e Baraguey d'Hilliers. Secondo l'articolo 20 della costituzione i marescialli di Francia sono di diritto membri del Senato.

— Si assicura che il principe Alberto deve lasciare tra breve Osborn per recarsi a Boulogne, dove assisterà alle grandi manovre, che comanderà lo stesso imperatore. Vi saranno altresì il re del Belgio, il re del Portogallo e il duca di Brabante.

SPAGNA

I giornali di Francia annunciano la morte di monsig. Escolano-y-Fenoy, vescovo di Jean, nell'Andalusia. Egli era stato eletto nel concistoro del 20 marzo 1852.

La *Esperanza di Madrid* del 22 annuncia la morte del più giovane dei figli dell'infanta donna Giuseppa figlia dell'infante D. Francesco di Paola.

— A Barcellona il cholera continua; e il giorno di maggiore mortalità è stato il 14 agosto. Nel solo ospedale militare esistevano 469 cholerosi.

Il vescovo di Barcellona trovandosi a Madrid, dove è stato chiamato alla corte della regina, ha diretta una circolare al suo clero e al suo popolo per eccitare l'uno e l'altro a fare elemosine a favore dei poveri cholerosi.

— Un decreto reale del 22 agosto dice, che in conformità di quanto ha proposto il consiglio de' Ministri, S. M. ha ordinato che la capitale della provincia di Guipuzcoa sia S. Sebastiano.

Con altro decreto viene accettata la dimissione di Francesco di Cardenas, dalla carica di direttore generale di Oltremare, e viene in di lui vece nominato il sig. Isidoro Dias Arguelles.

Accettata la dimissione del tenente-generale Ramon de Meer, conte di Gra, è stato eletto presidente del tribunale supremo di guerra il tenente-generale D. Antonio Van-Halen, conte di Peracamps.

— La indisposizione nella salute del Duca della Vittoria va cessando.

GERMANIA

Ecco alcuni documenti officiali risguardanti la questione orientale.

Il primo è del sig. conte di Nesselrode al barone di Budberg a Berlino.

Pietroburgo 18 (30) *giugno* 1854.

L'incaricato d'affari della Prussia mi rimise la comunicazione che ci diresse il suo gabinetto in data 12 luglio in appoggio del passo fatto dall'Austria in verso noi, onde indurci ad affrettare il termine della guerra attuale, cessando di allargare ulteriormente le operazioni militari nella Turchia e ritirando contemporaneamente le nostre truppe dai Principati danubiani nel più breve spazio di tempo.

Noi non sapremmo, sig. barone, meglio rispondere a questa comunicazione del gabinetto prussiano che portando a sua cognizione il qui allegato contenuto verbale della risposta rimessa da noi a Vienna. Da questa esso potrà rilevare, che senza dividere interamente i pareri esposti dall'Austria e divisi a Berlino relativamente all'occupazione dei Principati danubiani, siamo però, in riguardo agli speciali interessi dell'Austria e della Germania al Danubio, ed alla qualità degli impegni contratti dalle corti di Vienna e Berlino di faccia alle potenze occidentali col protocollo 9 aprile, pronti di ritirarci dai Principati danubiani ed entrare in trattative di pace sulle basi dei tre principi fondamentali esposti nel protocollo, ed almeno di incamminare la via a queste trattative mercè la stipulazione di un armistizio, riservandoci però le garanzie che noi chiediamo di conoscere in anticipazione.

Senza ripetere le gravi considerazioni che ci fanno persistere nell'esigenza di garanzie preventive in iscambio del sacrificio spontaneo che noi portiamo agli interessi dell'Austria e della Germania rinunziando alle nostre presenti e future posizioni militari nella Turchia, ci accon-

tentiamo di raccomandare queste osservazioni al maturo esame della corte prussiana, persuasi che S. M. il re è troppo giusto onde esigere che noi acconsentiamo gratuitamente a debilitarci moralmente e materialmente senza esser certi di pervenire ad una pace od almeno ad un armistizio. Scorgiamo del resto con soddisfazione, che il gabinetto prussiano sembra penetrato della regolarità di questo punto di vista, perchè, nel mentre esprime il desiderio che le ostilità sieno abbreviate e circoscritte, riconosce anticipatamente che ciò deve avvenire d'ambe le parti. In seguito delle inclinazioni concilievoli espresse nella nostra risposta, dipende ora da lui di far valere la sua influenza a Vienna ed altrove onde procurarci le garanzie indispensabilmente necessarie. Crediamo di aver diritto di sperare ciò da canto suo, tanto più che l'imperatore manifestò la sua intenzione di reputare corrispondente di fatto alle nostre esigenze il consolidamento dei diritti civili e religiosi dei cristiani nella Turchia, se questo puossi efficacemente ottenere dalla Porta ottomana, e che colla nostra adesione a questo principio del protocollo, come per l'esecuzione dei due altri, che risulterebbero dalla nostra ritirata spontanea dai Principati danubiani, noi offriamo d'ora innanzi alla Prussia ed all'Austria il mezzo di adempiere gli obblighi ch'esse contrassero con questo documento verso le Potenze belligeranti.

Vogliate, sig. barone, esprimere in modo preciso al barone de Manteuffel questa speranza portando a sua cognizione il presente dispaccio. Accogliete ecc.

(firmato) NESSELRODE.

— Il secondo è del sig. conte Buol agli ambasciatori austriaci a Londra e a Parigi. Esso è il seguente:

VIENNA 21 *Luglio.*

Ho l'onore di accludere a V. E. il testo della risposta, che il gabinetto di Pietroburgo ha fatto in data de' 29 giugno alla nostra comunicazione del 3 relativa alla sospensione delle operazioni dell'armata russa al di là del Danubio, e alla prossima evacuazione de' Principati danubiani, affinchè sottoponiate questa risposta al gabinetto francese (inglese). Voi apprezzerete l'impressione, che questa communicazione dal principe Gortschakoff fatta al gabinetto imperiale, ha prodotto sovra di noi, quando avrete letto il dispaccio, con cui il conte Esterhazy è stato di già incaricato fin dal 9 di questo mese, di appalesare al gabinetto di Pietroburgo il nostro dispiacere, perchè malgrado la osservazione, su cui ci eravamo appoggiati né dispacci del 3 di giugno, questo gabinetto non si è dichiarato disposto di entrare in negoziazioni sul tempo fissato allo sgombramento, se non imponendoci condizioni, il cui compimento non dipende dal nostro volere. In queste circostanze non abbiamo potuto fare a meno di mantenere la nostra dimanda in tutta l'estensione de' termini, in cui erasi formulata nel principale dispaccio del 3 di giugno.

Siccome d'altronde il gabinetto di Pietroburgo ha dichiarato, che considerazioni strategiche non permettevano all'armata russa di lasciare le posizioni militari, che aveva preso ne' Principati, senz'avere antecedentemente ottenute garanzie di sicurezza equivalenti ad un armistizio, così la quistione si trova trasportata su di un terreno, ove appartiene alle potenze belligeranti di prima dichiararsi.

Non mi è di mestieri il portare l'attenzione di V. E. sulla straordinaria importanza delle risoluzioni, che queste potenze vanno ora a prendere. Voi, molto meglio di me, o signore, conoscete le vedute, che hanno invariabilmente diretta la politica dell'imperatore, nostro augusto sovrano, nell'attuale crisi, non non indovinare con quale spirito S. M. desidererebbe vedere le potenze belligeranti accettare le aperture della Russia.

Senza pregiudicare le risoluzioni, che questi governi definitivamente prenderanno, crediamo nondimeno doversi appalesare il punto di vista, in cui scorgiamo l'attuale fase della quistione per mettervi in istato di dichiararvi con franchezza col gabinetto di Parigi (Londra), se l'occasione vi sarà presentata.

Quale è stato il costante scopo degli sforzi comuni delle potenze, se non il ristabilimento di una pace solida e durevole? Intendiamo con questo di una pace, che ristabilendo i diritti della Porta guarentisca l'Europa dal ritorno di perturbazioni simili a quelle, che sì profondamente la scotono in questo momento. L'importanza degli interessi, che si rannodano a questo scopo, è grande in guisa, che siamo convinti, che niuna potenza si esporrebbe al rimprovero di avere omesso qualsiasi mezzo, che potesse ottenerlo. Per tale motivo le potenze belligeranti si faranno senza dubbio un dovere di esaminare con maturità e coscenziosamente le quistioni, per vedere se la compilazione della risposta del gabinetto di Pietroburgo non contenesse alcun germe di conciliazione, che permettesse il preparare una pace definitiva.

La Russia non pone difficoltà nel sottoscrivere i principi, che sono stati dichiarati nel protocollo di Vienna del 9 aprile, nel senso ch'ella dichiara di voler conservare l'integrità della Porta, e di essere pronta a sgombrare i Principati colla condizione di convenevoli sicurezze, e finalmente a partecipare alla consolidazione de' diritti de' cristiani nella Turchia prendendo parte alla garanzia europea, sotto cui dovrebbero essere collocati questi diritti medesimi, secondo le vedute del gabinetto di Pietroburgo, vale a dire comprendendovi pure i cristiani di rito greco non unito. Questa triplice base potrebbe, come opina la corte di Russia, servire di punto di partenza a negoziazioni di pace, che precedute verrebbero da una generale sospensione di ostilità.

Oltre questi tre punti, che la Russia si dichiara pronta in accettare il protocollo del 9 di aprile, per verità ne contiene anco un quarto, con cui i governi segnatari si sono obbligati a ricercare in comune le garanzie più opportune a rannodare l'esistenza dell'impero ottomano coll'equilibrio generale dell'Europa. Il gabinetto di Pietroburgo non avendo date spiegazioni su questo punto non sappiamo quali sieno le sue intenzioni su ciò. Nondimeno ci sembra indubitabile, che la piena accettazione senza riserva dei primi tre punti permetterebbe di fare un gran passo per la soluzione della quistione posta per quarta.

Checchè ne sia, se le potenze belligeranti credessero poter accettare le dichiarazioni della Russia, come basi di una negoziazione, per cui si potrebbe giungere ad una pace durevole, non dubitiamo che elleno non siano come noi di avviso, che lo sgombramento de' Principati debba prendere il primo luogo nell'ordine cronologico, ed essere la preliminare condizione di ogni trattativa.

Se questa indispensabile condizione si compie, se la Russia porge il suo assenso al principio dell'integrità dell'impero ottomano, e della protezione dell'Europa pe' diritti de' cristiani nella Turchia, specialmente se questa protezione è del tutto conforme alle stipulazioni del protocollo del 9 di aprile, si offrono con questo, se non m'inganno, elementi di pace, di cui spero che le potenze belligeranti apprezzeranno bastevolmente la importanza, ed avranno un gran peso per le risoluzioni, che dovranno prendere, e che aspettiamo colla più viva impazienza. Ricevete ec.

Firmato Buol.

(Débats.)

GRECIA

Scrivono da Atene 25 alle *Triester Zeit.*:

Il termine accordato dalla Porta per la liberazione della marineria greca nelle acque della Turchia spira con questo mese, e la Porta non sembra disposta a prolungarlo qualora il governo greco non dovesse riconoscere in massima la questione d'indennità. Quanto all'estensione del compenso, essa verrebbe stabilita dalle due potenze marittime. Il governo ellenico non volle soddisfare la domanda della Porta; il consiglio de' ministri, nella sua seduta di ierlaltro, compilò una nota per la Porta, con cui il governo greco si crede in diritto di esigere un indennizzo di 100 milioni di talleri pei danni recati ai sudditi ellenici coll'espulsione di essi dalla Turchia. Dicesi che il sig. Barozzi, già console greco in Adrianopoli e beneviso presso il granvisir attuale e l'ambasciata francese in Costantinopoli, avrà l'incarico di consegnarla al governo ottomano e di sostenerla.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali di Malta del 2 settembre abbiamo notizie di Costantinopoli fin al 25 e di Varna fino al 24.

Il *Moniteur* di Parigi pubblica il rapporto officiale della presa di Bomarsund.

La *Gazzetta di Londra* pubblica diversi dispacci dell'ammiraglio Napier.

Il *Giornale di Pietroburgo* dà il rapporto officiale della battaglia combattuta presso Kars in Asia fra i russi ed i turchi il 6 agosto.

MALTA 1 *Settembre.*

Leggiamo nell'*Ordine*:

Col vapore postale francese arrivato ieri da Levante, ci sono giunte notizie da Costantinopoli con data del 25 dello scorso mese. Ecco le più interessanti ricavate da alcune nostre corrispondenze:

I preparativi in Varna sono grandissimi per la spedizione contro Sebastopoli. Le truppe saranno sbarcate venti miglia circa dalle fortezze di Sebastopoli. Si dice che le perdite probabili per il tremendo conquisto di questa città forte potranno ammontare a 15,000 uomini, e che potrà durare tutta l'operazione per cinque settimane. Sembra che si tema molto di qualche fortunale molto frequente verso la metà di questo mese. Si dubita da tutti che l'attacco non potrà riuscire stante la stagione molto inoltrata. Il cholera siegue a far strage fra l'esercito; finora circa due mila soldati inglesi son periti di questo morbo; le mortalità dei francesi sono state maggiori. I soldati tanto inglesi che francesi non fanno altro che gridare di voler partire a tutto costo. « Partiamo, dicono, « andiamo a combattere: piuttosto essere am« mazzati dai russi che perire qui di cholera « come tanti dei nostri compagni d'armi. » Molti ufficiali inglesi son morti, e gran numero trovansi ammalati, ed altri sono stati rimandati in patria. La partenza della spedizione par decisa per questi giorni.

— Il cholera in quest'isola è rimasto sempre nello stesso stato: non ha fatto verun progresso, ma nè anche è diminuito talmente da poter sperare di vedercene presto esenti. In quest'ultima settimana si contano appena due casi in Valetta, tranne i tre casi manifestatisi domenica nella stessa abitazione. Anche nelle altre parti dell'isola i casi sono rarissimi. Però tra giovedì a venerdì nell'ospizio della Floriana si ebbero 7 nuovi casi.

PARIGI 31 *Agosto.*

È morto ad Eaubonne, valle di Montmorency, in età di 76 anni il conte Merlin, generale di divisione in ritiro, antico aiutante di campo dell'imperatore e quindi pari di Francia. Egli era figlio del celebre giureconsulto Merlin.

LONDRA 30 *Agosto.*

Il *Morning Chronicle* afferma inevitabile la presa di Anapa e di Soukoum-Kalè.

— Una circolare del ministro della guerra inglese modifica l'uniforme delle truppe, contro

il quale si reclamò da lungo tempo, perchè pesante e molesto.

— Il *Daily-News* ha il seguente dispaccio da Nyborg:

Il commodoro Grep passò oggi il Belt con l'*Hannibal* e il *Royal-William*, due vapori a ruote carichi di prigionieri russi.

BAJONA 29 *Agosto.*

Il ministro delle finanze ha fatto della situazione finanziaria l'oggetto di una relazione, nella quale insiste per il ristabilimento ossia mantenimento delle imposte abolite o sospese.

Un decreto reale dichiara di nullo effetto i cangiamenti fatti dalle giunte nelle divisioni territoriali tanto nella designazione delle città capitali quanto nelle circoscrizioni civili, giudiziarie o amministrative.

— La *Gazzetta di Madrid* del 25 annunzia che la giornata del 24, malgrado i concepiti timori, passò tranquillamente; le giunte si sono disciolte, e i *clubs* vennero chiusi senza resistenza.

Il *Messager* di Baiona annunzia l'arrivo in questa città del conte di San-Luis, ex-presidente del consiglio dei ministri,

BERLINO 27 *Agosto.*

Il conte Benkendorff, generale russo, è arrivato quì, e si recò indilatamente a Putbus, Il C. B. scrive in proposito:

Come rileviamo, la Russia non rimise finora quì in Berlino veruna nota ufficiale in risposta alle ultime proposte delle potenze occidentali; però sarebbero già state fatte altrove delle comunicazioni relativamente all'idea che predomina sul proposito a Pietroburgo. Il conte, che conosce perfettamente le condizioni prussiane, avrebbe ricevuto da parte del suo imperatore incarichi personali i quali saranno disimpegnati a Putbus.

— Il conte Benkendorff arrivò a Stettino e si recò a Putbus. Egli reca la risposta, con cui il gabinetto russo rifiuta le quattro proposizioni.

VIENNA 30 *Agosto.*

Vuolsi che il cons gliere intimo russo principe Paskievitsch venuto qui da Pietroburgo non abbia portato dispacci per l'imperiale ambasciatore russo presso questa imp. corte principe de Gortschakoff, ma sia stato semplicemente incaricato di fargli delle comunicazioni a voce.

— Leggesi nella *Copirte-Zeitung-Correspondenz*:

Ieri correva voce alla borsa essere giunta qui dal quartier generale del principe de Gortschakoff la positiva assicurazione che verrà sgombrata anche la Moldavia, e che i lavori di collocazione e fortificazione non hanno altro scopo all' infuori di quello di coprire la ritirata minacciata dal rapido avanzarsi dei turchi.

— Il regio ambasciatore prussiano conte de Arnim ebbe oggi e ieri lunghissime conferenze coll' imperiale ambasciatore russo principe de Gortschakoff.

— All'imperiale generale francese Letang, per tutta la durata del suo soggiorno nel quartiere generale del comando delle truppe in Bukarest, verrà addotto un imp. reg. uffiziale austriaco. L'uffiziale a ciò scelto si presentò ieri all' imp. ambasciatore francese de Bourqueney.

TRIESTE 1 *Settembre.*

Relazioni da Orsova del 29 agosto ne informano che in Craiova si fanno grandiosi preparativi per il ricevimento delle imperiali truppe austriache. La marcia nella piccola Valacchia fu accompagnata dal tempo più favorevole. La popolazione accolse dovunque le truppe colle più sincere e cordiali dimostrazioni di giubilo. Dappertutto si diedero somma premura per trovare alloggi convenienti per il prossimo inverno. Anche ne più piccoli villaggi gli austriaci furono accolti con entusiastici viva alla salute dell' imperatore Francesco Giuseppe.

VARSAVIA 22 *Agosto.*

Fu revocata la concessione accordata agli industriali russi di prender parte alla generale esposizione di Parigi, fissata pel 1855. Nessuno potrà procurarsi oggetti di quell'esposizione od avere in qualsiasi altro modo relazioni dirette od indirette colla medesima.

COSTANTINOPOLI 25 *Agosto.*

Si dice la spedizione degli alleati contro Sebastopoli, le bocche del Dniester, Odessa, Akerman ec. sia definitivamente fissata pel 1. settembre prossimo, mentre altri pretendono che essa non avrà luogo che il 15. Pare certo però che niuna risoluzione si prenderà a questo riguardo se non dopo un nuovo consiglio di guerra che deve riunirsi prossimamente a Varna. Il corpo spedizionario sarà forte di 70,000 uomini inglesi, francesi e turchi.

Il duca di Cambridge si trova attualmente in Terapia, ove è venuto a cambiar aria, essendo stato attaccato dalle febbri che prevalgono in Varna.

Il 20 corrente partirono per Marsiglia a bordo del vapore *Pharamond* 46 ufficiali francesi ammalati, giunti qui da Varna col vapore *Berthollet*. Fra questi ufficiali trovasi il generale Espinasse, il quale è stato gravemente infermo. Uno degli aiutanti di campo del maresciallo St. Arnaud, il quale doveva ritornare in Francia col sudetto vapore, si è trattenuto in questa capitale, siccome lo stato di sua salute non gli permise di continuare il viaggio.

Il colonnello Williams, già commissario per la delimitazione delle frontiere turco-persiane, fu creato ispettore generale per gli affari del corpo di armata di Kars. Egli partirà per questa destinazione il 31 corrente, accompagnato da un numeroso stato maggiore. La presenza del colonnello Williams in Kars sarà un grave colpo per i russi, siccome egli non solo ha dato prove di abilità e di valore sul campo di battaglia ma come diplomatico sconfisse sempre in Asia, e massime nella Persia, gli agenti dello czar. Il colonnello Williams avrà per segretario politico il sig. H. Churchill, che fa parte della legazione britannica in Persia, giovane versato nelle lingue orientali, ed animato dallo spirito nazionale di cui era ispirato il suo illustre genitore strappato da una prematura morte, quando il primo spargeva colla stampa in Levante i germi della civiltà europea.

— Il contingente tunesino fu destinato a rinforzare il corpo d'armata di Kars.

Lettere di Trebisonda giunte ieri sera annunziano che i russi ripassarono l'Arpaciai e che avevano evacuato Bajazet. Il corpo d'armata di Kars, trincerato nella sua posizione, ha potuto sostenere la difensiva. In una battaglia avvenuta fra i due eserciti belligeranti il 5 agosto in Ingè e Kuruk-Derè nelle antiche pianure di Eligia, i russi ebbero immense perdite, e comunque apparentemente essi abbiano riportato vantaggio, si assicura che il generale Bebutoff non era più in grado, non solo di attaccare i turchi nei loro trinceramenti di Kars, ma nè anche di sostenersi a Bajazed. Ciò è tanto vero, che gli ottomani nella loro ritirata da Hadgi Veli Kiol a Kars non furono minimamente inquietati dal nemico. Inoltre il governatore generale di Van, Mehmed Rescid pascià, concentrò forze considerevoli, e minacciava i russi se non si fossero ritirati da Bajazed.

— Coll'*Emperor* e col *Jason* giunsero qui dalla nostra isola 15 barche, le quali proseguirono per Varna cogli stessi vapori. Abbiamo qui 4000 soldati inglesi tutti pronti a partire per il mar Nero. Essi sono i reggimenti 1° 20° 63° e 68°. Sono attesi da un momento all'altro da Inghilterra i reggimenti 21° 46° e 57°.

I greci di condotta sospetta saranno espulsi da Varna. La polizia della piazza è affidata ai comandanti alleati. Il corpo dei bassi-ufficiali del generale Jussuff è sbandato, e questi soldati irregolari saranno incorporati nell'esercito regolare ottomano.

VARNA 24 *Agosto.*

L'artiglieria e la cavalleria, non che le munizioni da guerra, si stanno imbarcando colla massima sollecitudine. Le maone, i pontoni e le barche sono rimorchiati dai piccoli vapori noleggiati a questo effetto, e si fa tutta la premura possibile per la spedizione da tanto tempo annunziata. Del resto pare che si aspettino colla prossima posta importanti riscontri. Il cholera continua a mietere vittime tanto qui che in Baldgick, e non solo fra le truppe in terra, ma pure a bordo dei bastimenti da guerra. Il vascello *Britannia*, che trovasi ancorato a Baldgick, ha perduto 140 uomini, ed aveva circa altri 180 ammalati. Tutto l'equipaggio fu disperso sui diversi trasporti ancorati a Balgdick onde profumare il legno, e non rimasero a bordo che circa venti persone fra ufficiali e soldati.

Uno dei piccoli vapori che fu acquistato dai francesi per L. 4000, e che trasportava provviste da Costantinopoli per qui, si è naufragato sulle rocche dalla parte della città.

Le flotte turca ed egiziana, non che diversi bastimenti delle flotte alleate sono sempre quì, e coi loro equipaggi e barche assistono all'imbarco dell'artiglieria, cavalli ec.

Sulina è sempre bloccata: fin'ora però non è stato bloccato verun altro porto mercantile russo. Fuori Sebastopoli vi sono tre fregate a vapore le quali incrociano innanzi l'entrata del porto, ed osservano i movimenti dei russi.

— Un dispaccio privato in data di Vienna 1 settembre reca:

È giunta la notizia officiale della partenza della flotta alleata per la Crimea. Saint-Arnaud comandante in capo partirà il 2.

La nuova risposta della Russia è evasiva.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 *ant. del* 5 *Settembre,*
alle 8 *antimer. del* 6 *detto* 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	6	28	4
Portati al medes.°	6			
Osped. di S. Giovanni	»	2	12	»
Portati al medes.°	3			
Ospedale di S. Galla	2	2	11	»
Ospedale Militare	2	»	3	»
Case particolari.	16	9	91	2
	29	19	145	6

Dal 15 agosto al 6 settembre, i casi nuovi sono stati 458, i morti 285, ed i guariti 112.

A Civitavecchia dal 4 settembre al 5, un caso alle Saline.

BOLLETTINO ESTERO

In Piemonte il cholera ha invaso molte città e molti comuni di campagna: e qui registriamo i luoghi principali, seguendo il numero dei casi e dei morti, dall'epoca dell' invasione nei diversi luoghi.

A Genova, dall'invasione fino al 1 settembre, 4684 casi, e 2427 morti.

A Torino, dall'invasione al 1 settembre, 508 casi, 208 morti. Il 1 settembre casi nuovi 18, morti 12.

In Oneglia, città e provincia, dall'invasione al 29 agosto, casi 1959, morti 870.

Novara, città e provincia, dall'invasione al 28 agosto, 331 casi, e 215 morti.

Nizza, totale dall'invasione fino al 29 agosto, 382 casi, e 211 morti.

Chiavari, città e provincia, dall'invasione al 27 agosto, 602 casi, e 187 morti.

Alessandria, dal 30 luglio al 30 agoste, 49 casi, e 31 morti.

Acqui, città e provincia, dall'invasione al 27 agosto, 650 casi, e 299 morti.

Asti dal 17 al 28 agosto, 59 casi, e 29 morti.

Bobbio, città e provincia, dall'invasione al 27 agosto, 293 casi, 122 morti.

Ivrea, dal 9 al 27 agosto, 478 casi, 221 morti.

Levante, dall'invasione al 26 agosto, 370 casi, 205 morti.

Lomellina, dall'invasione al 29 agosto, 145 casi, 62 morti.

Novi, in tredici comuni, dall'invasione al 29 agosto, 1043 casi, 546 morti.

Pinerolo, dall'invasione, casi 31, morti 15.

Voghera, dall'invasione al 27 agosto, 406 casi, 216 morti.

Onde in tutte queste città e provincie, i casi sono stati 11,660, ed i morti 5,808.

A Marsiglia, dall'invasione fino al 10 agosto, i morti sono stati 2350, di cui 900 uomini, 796 donne, e 564 fanciulli. Fra gli uomini 300 erano soldati.

Dai giornali di Sicilia ricevuti questa mattina veniamo a sapere, che in Palermo il giorno 18, i morti di cholera furono 297, il giorno seguente 263, e il giorno 20 229: il 21 morti 266, il 22 morti 270.

A Trapani, pochi casi, fra 35,000 anime appena due o tre morti al giorno.

Fino al 21 nessun caso a Messina; ma poscia è stata invasa, ma lievemente.

A Milano, dal 31 luglio al 15 agosto, 4 casi, di cui 3 morti. — Nella provincia di Como, dal 2 agosto, casi 11.

In Toscana, il giorno 2 settembre, 57 casi, 37 morti. Il giorno 3, casi 52, morti 31.

Malta, dal 15 luglio al 30 agosto, casi 300, morti 180.

BORSA.

Vienna 31 agosto.

Cinque per 0/0.	D. 85 1/2	L. 85 9/16
Quattro e 1/2 per 0/0 . . .	D. 75	L. 75 1/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 15 1/2	L. 17 3/4

NOTIFICAZIONE

PER LA FORNITURA DEI COMBUSTIBILI

Essendo rimasti deserti gli atti di pubblica licitazione per la Fornitura dei combustibili ai vari corpi delle truppe Pontificie tanto nelle provincie di Perugia, Spoleto, e Rieti, che nella 2. e 3. divisioni militari, la Consulta permanente di Stato per le Finanze ha determinato di procedersi ad un nuovo esperimento; per cui si và con la presente ad aprirsi il relativo concorso di un tale Appalto da aver però principio col 1 Novembre prossimo e terminare col 31 Decembre 1855.

Le offerte sia per Divisione, sia per una o più provincie dovranno esser date chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 14 corrente fino alle ore due pomeridiane tanto in Roma, quanto nelle provincie, nei luoghi già stabiliti nell'anzidetta Notificazione del 5 Luglio.

Tutte le norme, condizioni e cautele fissate nella Notificazione suddetta restano ferme ed invariabili.

Spirato il termine di sopra prescritto, si procederà dalla prefata Consulta di Stato delle Finanze all'apertura delle relative offerte ad oggetto soltanto di averle in considerazione.

Le delibere che avranno luogo in seguito dell'indicata apertura di offerte, saranno sottoposte agli ulteriori esperimenti a seconda delle massime e leggi in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 3 Settembre 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
VINCENZO FARINA

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Si è pubblicato il fascic. XXXV degli *Annali delle Scienze Religiose* compilate dal pr. G. Arrighi. In esso si contengono le seguenti materie. — V. La Chiesa avversata nel G. D. di Baden (*contin.*) — VI. Della libertà, uguaglianza e fraternità del socialismo (Dissert. del p. G. Papardo del Parco proc. gen. de' Teatini.)—VII. Delle parole di Paolo: *Qui est forma futuri* rom. V, 14 (di C. P. S.)—VIII. Della lezione variante rom. V, 14.(Id.) — IX. *Dante heretique &c.* par Eugène D'Aroux. — X. *Storia del Concilio di Costanza* per D. Luigi Tosti Cassinese (*Art. di V. Anivitti.*) — XI. *De Immaculato Deiparae semper Virginis conceptu*, Comment. auct. Car. Passaglia e S. J. Pars I. (*Analisi del prof. Paolo Mazio.*) — *Appendice.* Decreti e disposizioni della S. Sede.— Varietà. — *Necrologia.* Il p. Gio. Batt. Aucher de' Mechitaristi. — *Notizie bibliografiche.* — Italia, Francia, Belgio, Germania, Spagna.

Ricapito per le corrispondenze ed associazioni: *Alla Direzione degli Annali delle Scienze Religiose* in Roma via tre ladroni n. 64.

Il Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici ha accordato una speciale medaglia d'oro di premio col rispettivo nome, e il diritto di proprietà, a norma della Notificazione 3 Settembre 1833 al farmacista romano, Giovanni Pagliari, per l'invenzione dell'acqua emostatica, valevole più di tutte le altre conosciute finora a frenare le emorragie tanto interne che esterne.

AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA

Monsig. Illmo e Rmo Don Francesco Pentini Amministratore deputato a SSmo al patrimonio del sig. Conte Ettore Borgia sendosi risoluto vendere e alienare i fondi stabili di spettanza del suo amministrato posti nel territorio di Velletri, fece precorrere un'affisso al pubblico, determinando il tempo delle offerte a tutto il 14 Agosto prossimo passato. Riconosciutosi però da lui essere troppo breve il termine assegnato, per trovarsi i fondi alienabili fuori della Dominante; s'è proposto prorogarlo fino al 20 del corr. Settembre, dando così un maggior comodo a chi ne agognasse l'acquisto. In vista di che potrà ogni concorrente entro questo nuovo intervallo presentare le sue schede chiuse e suggellate quì in Roma nell'uffizio del Notaro Bacchetti in via S. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A, od in Velletri presso il Notaro Michele Santucci, laddove si troveranno deposti i rispettivi schiarimenti su ciascun stabile in particolare. Le offerte da darsi potranno comprendere uno o più fondi a piacimento dell'Oblatore, del quale sarà espresso il nome cognome e domicilio, e si riceveranno sull'unico scopo d'esser prese in considerazione, nè potranno esibirsi sotto persona da nominare.

Roma 5 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome ec.

Avanti l'Eccmo Trib. Civ. di Roma 1 Turno

Oggi 25 Agosto 1854. Per il sig. Francesco De Meis contro li signori Gioacchino ed altri Noccioli, e loro creditori iscritti.

È comparso in Cancelleria il sig. Giocondo Capobianco Procur. come da special Mandato di Procura ec. registrata ec. e servendosi delle facoltà nel medesimo conferitegli in nome e vece del suo principale ha esposto avere lo stesso suo principale acquistato dai signori Caterina Pigliacelli ved. Noccioli, Elisabetta Noccioli in Morelli, Gioacchino, Pietro, Paolo, Domenico, Vincenzo, Camillo, Ignazio, Filippo, e Giovanni Noccioli l'intera casa da cielo a terra posta quì in Roma via delle Quattro Fontane segnata coi civici num. 55 56 e 57 confinante coi signori Luigi Ghiglioni, eredi della bo: me: Maddalena Guadagni, strada publica, salvi ec.in forza d'Istromento rogato per gli atti del sig. Costantino Bobbio Not. Amminist. dell' Officio Notarile Milanesi il giorno 7 Aprile 1854 dal M. trascritto all'officio delle Ipoteche di Roma li 12 detto mese per il prezzo di scudi 4800, dei quali pagato le quote appartenenti ai legatari del fù Luigi Noccioli nella somma di scudi 1440 e più scudi 72 spettanti alla stessa Elisabetta com'erede del fù Girolamo per una quinta parte di un quinto restano scudi 288 dai quali tolti scudi Sette e baj. 20. Spese dell'Istromento per quattro quinti di un quinto della metà di scudi novanta sono disponibili scudi duecento ottanta e baj. 80 a favore dei creditori degli eredi del fù Girolamo Noccioli Gioacchino, Pietro, Paolo, ed eredi del fù Francesco Noccioli, qual somma ha dichiarato e dichiara esser pronto il suo principale a sborsare, affinchè venga distribuita fra i creditori iscritti dei sudd. signori Noccioli alienanti a seconda dei loro diritti di anteriorità, ed a norma di quanto sarà decretato dal Trib. competente in tutto, e per tutto a forma del suindicato Istromento con protesta però che venendo accettata la detta offerta, ed effettuata la graduazione, e la consegna del prezzo residuale dopo anche la prelevazione delle spese di giustizia ed altro, venga il fondo suddetto esonerato dalle ipoteche sopra il medesimo imposte, al quale effetto il suo principale va a promuovere le istanze opportune, e ciò sotto tutte le riserve di legge, e s. p. di ogni, e qualunque altro diritto ad esso competente, e così ha dichiarato ec. e si è firmato con me Cancelliere previa lettura.

Giocondo Capobianco Proc.

Pel sig. Ant. Ruggieri Cancell.

Nicola Casini Comm. — Reg. a Roma ec. Per copia conforme ec. — Roma li 26 Ag. 1854. — Antonio Ruggieri Canc.

Eseguita il 30 Agosto 1854 ai signori creditori iscritti dei sig. Noccioli.

S'inserisce a forma del § 208 del vig. Reg. legisl. e giud

Giocondo Capobianco Proc. Rol.

Ad istanza dei nobili signori Paolo Cav. Trevisani come tutore legittimo del minorenne sig. Gio: Batt: di lui figlio, e Tommaso Pilcher erede usofruttuario della defonta Elena Pantanelli Pilcher già vedova Sampieri morta li 16 Agosto prossimo passato, nel giorno di Martedì 12 del corr. alle ore 10 antimeridiane si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro alla confezione dell'Inventario dei Beni Ereditari della sudd. defunta nella casa di sua ultima abitazione posta in Roma in via del Governo Vecchio n. 99, sotto tutte le riserve di Legge, e dei diritti agl'istanti competenti sull'Eredità della medesima.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vigente Regolamento Legislativo e Giudiziario per tutti gli effetti di ragione. Roma 5 Settembre 1854.

Francesco Dori Notaro di Collegio.

Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza dell'Illmo signor Marchese Gio: Pietro Campana presidente domic. al suo palazzo al Babbuino rapp. dal signor Arcangelo Onesti Proc.

Attesochè i sigg. Gaetano Cecchi, ed Angelo Carletti in forza di una Sentenza che si dice emanata da questo Eccmo Tribunale, si sono fatti lecito di esporre all'asta il *diritto vitalizio*, che i med. erroneamente asseriscono competere al Principe D. Cosimo Conti, presunto loro debitore, di poter percepire il Canone, che l'Istante innanzi di acquistare il diretto dominio, pagava per lo addietro come enfiteuta generale dei fondi posti nel territorio di Frascati, e specialmente descritti nell'Avviso di Vendita notificato all'Istante medesimo il giorno 2. Settembre corr.

Attesochè nell'emettere tale avviso a stampa non hanno i medesimi signori Cecchi, e Carletti neppur nominato l'anzidetto lor debitore Principe Conti, nè indicata l'entità del preteso lor credito che con le spese giudiziarie non eccede la somma di sc. 3469 e baj. 61; ma si sono serviti di espressioni antibologiche, che possono far credere, e ritenere per debitore l'Istante medesimo, come preteso enfiteuta.

Attesochè il Marchese Campana estraneo affatto a qualunque obligazione contratta dal sig. Principe Conti, non solo non deve alcuna somma ai sig. Cecchi, e Carletti, ma nulla pur deve allo stesso sig. Principe Conti, giacchè fin da epoca lontanissima aveva regolarmente da lui acquistato il dominio diretto, ed aveva affrancato il diritto di percepire il Canone di che si tratta, siccome risulta da publici atti incontestabili, non che da Chirografo Pontificio, e successivo Istromento publico onde i sigg. Cecchi e Carletti non potrebbero, senza correr taccia di mala fede, addurre ignoranza.

Attesoche l'avviso di vendita sud. lesivo dei diritti dell'Istante, e del pacifico possesso della proprietà da lui acquistata può, anche per l'espressioni usate, arrecargli dei danni sia direttamente, sia indirettamente. — Per queste ed altre ragioni da dedursi a suo luogo e tempo, e dichiarando che egli va contemporaneamente ad agire per la nullità degli atti esecutori, e di qualunque altro atto, e Sentenza che fosse stata emanata senza il suo concorso in pregiudizio dei suoi acquisiti diritti, e sotto tutte le riserve di ragione, mentre fa noti al publico gli anzidetti *solenni di lui diritti, e l'acquisto fatto del dominio diretto, e l'affrancazione del Canone*, acciò niuno concorra o possa concorrere ad acquistare il diritto vitalizio, che sibbene insistente ed estinto, si son pur fatti lecito i signori Cecchi, e Carletti di porre in vendita.

Protesta nello stesso tempo ed intanto, sia contro i medesimi signori Cecchi, e Carletti, sia contro il loro preteso debitore Principe Conti venditore del dominio diretto, e del Canone ec. per qualunque danno sia intrinseco, sia estrinseco, cui il med. sig. Marchese Campana potrebbe andar soggetto, e per qualunque spesa giudiziale, o stragiudiziale, che per questo fatto egli potesse, o dovesse incorrere, la rifazione del quale danno *si riserva* di dimandare contro chi, come, ed avanti chi di ragione; sempre sotto la *riserva*, che tale protesta non possa essere di ostacolo o pregiudizio a qualunque altra azione, che potesse all'Istante appartenere in forza degli atti passati tra loro, o dei contratti, o in forza di legge; intendendo di volerle tutte integre per la rivalsa, e reintegrazione ec. ec.

Roma 4 Settembre 1854.

Arcangelo Onesti Proc. Rotale.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con dichiarazione emessa avanti il primo Turno di questo Trib. Civ. il giorno 6 settembre corrente il nobil uomo sig Marchese Francesco M. Bourbon Del Monte ha rinunciato alla qualifica di Esecutore testamentario della bo. me. Luigi Rosa.

Niccola Casini di Comm.

BORSA DI ROMA

DEL DI 5 SETTEMBRE 1854.

Napoli...	90 40	Lione...	99 77
Livorno...	16 42	Augusta...	86 30
Firenze...	16 42	Vienna...	43 —
Venezia metal.	16 68	Trieste...	43 —
Milano metal.	16 80	Londra...	492 50
Genova...	19 72	Ancona...	99 60
Parigi...	19 77	Bologna...	99 55
Marsiglia...	19 77		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	82	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	94	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	215	—
Società Romana delle Miniere di ferro Interessi 5 per 0/0, del 1.° Maggio 1854 e dividendo del 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	76	—
Marittime e Suvieli Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . »	67	—
Marittime e Sav. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	80	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 204 — 1854. Giovedì 7 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra sc. 1 50. - Germania sc. 3. - America sc. 6 - Ogni associato riceve il giornale franco di porto; e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti Governativi inseriti in questo giornale sono officiali [illegible] come anco le richieste [illegible] A devono essere [illegible] all'officio [illegible] della Stamperia Camerale N. 44 A. - Tutte le altre [illegible] atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicheranno [illegible]

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
6 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,8	+ 12, 9	69,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 5 Settem. fino alle 9 pom. del 7 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,2	+ 21, 0	43,	O-S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,2	+ 16, 1	77,	S-S-E. dd.	Sereno	Temperat. mass. + 21,4. Temperat. min. + 11,8.

ROMA 7 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Questa mattina 7 corrente nella chiesa parrocchiale dei ss. Vincenzo e Anastasio a Trevi si celebrarono solenni esequie per suffragar l'anima dell'illustre prelato che fu monsignor Pio Bighi, prima vicario generale a Subiaco, quando Sua Santità riteneva quell'abbazia, poscia vicario dell'Emo Card. Arciprete della patriarcale basilica Vaticana, consultore della suprema universale Inquisizione, dell'Indice, degli Affari ecclesiastici straordinari, de' sagri Riti, e teologo della Dataria Apostolica, non che uno del Collegio Teologico di Roma, alle quali assisterono molti de' diversi ceti, a cui esso aveva appartenuto, come pure non pochi del clero romano, che a lui legava il sagro vincolo dell'amicizia.

Simili onori funerali gli erano stati già tributati e nella mentovata patriarcale, e nella chiesa collegiata di s. Maria in Via lata ov'esso era stato canonico, e nella chiesa del pontificio Seminario romano, del quale fu vigile e benemerito rettore, e nella cappella dell'almo collegio Capranica, ove un tempo presiedette siccome deputato, e nella chiesa dell'ospizio sotto il titolo di Maria Vergine Assunta in cielo cui nella giovine età avea giovato di sue cure, e diretto per molti anni, e sì ancora in parecchi monasteri, co' quali ebbe in vivendo relazione di uffizj e di sacro ministero. Giustamente si ebbe tanta gratitudine colui, che esempio del cristiano sacerdote risplendette per dottrina non comune, zelo operoso, indefesso, e ovunque lasciò impresse le vestigia dell'antica pietà, modestia, liberalità, e dello spirito che deve distinguere il vero ecclesiastico.

— Lettere particolari da Genova ci fanno conoscere che il clero regolare e secolare ha prestato e presta ancora un'assistenza superiore ad ogni encomio ai colpiti dal cholera. I padri Cappuccini in numero di ben cinquanta stanno negli ospedali, e corrono a tutte le ore per le case dei cittadini, chiamativi dai parrochi dei rispettivi Sestieri. Fanno altrettanto i padri di S. Camillo de Lellis e gli altri religiosi. Nel Sestiere di Portoria, popolato assai dal basso popolo, dove il morbo ha infierito in modo speciale, sono morti nello assistere i cholerosi, due padri Serviti. Eccettuati questi, nessun altro del clero è perito a mezzo l'orribile epidemia, nel prestare assistenza a tanti infelici. Le suore del refugio dette *Brignoline* hanno mostrato e mostrano una ammirabile carità nello assistere i cholerosi, e nessuna è caduta ammalata. Tutte le città, e tutti i paesi delle due riviere di levante e di ponente sono state assalite dal morbo con violenza, e dovunque si sono ammirati più o meno atti di carità degni di essere ricordati. Un giornale di Genova in data del 31 agosto fa noto, che a Toirano (presso Loano) il parroco Garassini e il curato Novaro, essendo morto un parrocchiano di cholera, e il becchino chiedendo una somma esagerata, andarono a prendere il cadavere, e sopra i loro omeri lo portarono al cimetero. In Ovada, essendosi appiccato il fuoco ad un rione formato di case vecchie, mentre i carabinieri della stazione ed i cittadini con tutto l'impegno stavano occupati ad estinguere l'incendio, videsi uscire da un tugurio attiguo alla casa in combustione un sacerdote, che portava in braccio un povero choleroso, cui poscia cedette la propria camera e il proprio letto. Il vescovo di Acqui recossi il 29 agosto a Sassello, e visitò tutti i cholerosi tanto nei lazzaretti, che nelle case particolari, dispensando elemosine ai bisognosi. Altrettanto fece nella frazione di Palo.

Il vescovo di Marsiglia fu visto un giorno tornare dalla campagna conducendo seco in carrozza un lavorante ammalato in preda a violenti vomiti. Il pio prelato andato a visitare alcuni lavori a Montolivet, vi trovò un falegname assalito da grampi, da vomiti continui e da orribili dolori: e siccome là non vi era alcuna casa di soccorso, egli assunse di condurlo alla di lui casa posta presso l'episcopio.

A Flavigny, dove erasi recato per coadiuvare il parroco nell'assistenza dei cholerosi, moriva vittima di carità il p. Gerardot, dell'Ordine dei predicatori, missionario attivo e infaticabile. Anche il sig. Daubie, priore del comune di Fontenoy-le-Chateau, è morto vittima della sua veramente cristiana carità. Avendo trovato in campagna un choleroso a grande distanza del villaggio, se lo recò fra le braccia, senza evitare il respiro diretto e mefitico, gli prodigò ogni cura. All'indomani egli medesimo veniva assalito dallo stesso morbo, e confortato dai sagramenti della Chiesa moriva fra il compianto di tutto il paese. Il cholera ha infierito a Valchiusa, a Carpentras e luoghi circostanti: molti sono stati gli atti caritatevoli compiuti da cittadini; ma degno di eterna ricordanza è quello del priore comunale di Vedennes, il sig. Roland. Questo virtuoso magistrato non ha dubitato, in mezzo allo spavento generale, di portare egli stesso i cadaveri al cimetero, di scavare le fosse, e di correre ovunque poteva tornare necessaria la sua presenza, prodigando aiuti agli infermi, e rendendo gli estremi doveri agli estinti. Gli uomini che compiono simili atti sono degni di monumento tanto più glorioso perchè innalzato alla vera virtù, ai benefattori dell'umanità.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 21 *Agosto.*

Leggiamo nel *Giornale officiale di Sicilia*:

In un momento in cui il paese geme sotto il flagello del cholera; in un momento di pubblica calamità, in cui ogni funzionario deve recare il concorso della opera sua a pubblico sollievo, l'assentarsi d'un impiegato e di un magistrato dal proprio posto è una diserzione.

Epperò dispongo, che quelli fra i funzionari i quali, immemori di quanto l'onore, la coscienza ed il dovere loro impongano di zelo e di abnegazione pel pubblico servizio, abbandonano il loro posto, fossero immediatamente sospesi di officio e di soldo, per essere definitivamente destituiti fra sei giorni se non potessero constatare, che la causa della loro assenza fosse per grave malattia, mentre leggiere indisposizioni non saranno ammesse come giustificazione sufficiente.

I signori direttori di questo real Ministero, ciascuno pel rispettivo dicastero, mi trasmetteranno subito la lista dei funzionari che hanno senza congedo lasciato Palermo, ed altrettanto faranno i signori procuratori delle gran corti civili di Catania e Messina; non che gli intendenti, eccetto quello di Palermo, per la provincia di rispettivo loro carico.

Palermo 21 agosto 1854.

Il generale in capo luogotenente

Firmato—Satriano

— Quando più non si ebbe a dubitare, che l'indico morbo erasi introdotto in questa terra, tutte le cure del real governo furon dirette a diminuire gli effetti del male. Il servizio sanitario venne organizzato con quella maggior sollecitudine che in breve tempo superò le prime difficoltà, e che ora procede regolarmente sì che i soccorsi arrivan pronti a combattere la infermità, la quale non si mostra indocile ai rimedi e ribelle ad ogni virtù di medicina. S. E. il rappresentante del monarca augusto visitava, nei primi giorni della invasione del cholera, le sei sezioni, per accertarsi che tutto procedea ordinatamente, e dava sul luogo le più pronte disposizioni, mercè le quali giungon solleciti i soccorsi della scienza, e quelli consolanti della religione, a quanti travagliano sul letto del dolore. I rr. pp. Gesuiti, con abnegazione degnissima dell'augusto lor ministero, vegliano in ogni parte e raddoppiano di zelo e di cure, perchè nulla manchi al povero, e spargono a larga mano quei soccorsi, pei quali il real governo pose a lor disposizione i fondi necessari; e così pure i RR. PP. Crociferi, questi consolatori dell'agonia, si moltiplicano a seconda dei bisogni, vigili sempre e pronti, quali militi di una religione che, imponendo il sagrificio, addita il premio. Confidenti nel Dio

delle misericordie, protettore e difensore della nostra vita, che ci dice, che se a lui gridiamo, egli ci esaudirà, che è con noi nelle nostre tribulazioni e che ce ne libererà, confidenti in questo Dio grande, possente, santo ed eterno, speriamo di uscir presto dalle tristi condizioni, in cui versiamo, e la provvidenza sorridendo a tanti concordi sforzi, a tanta premurosa e previdente sollecitudine, a tanta abnegazione, farà succedere ai giorni del dolore, i giorni del riposo e della letizia.

MESSINA 22 *Agosto.*

Nella provincia di Messina negli ultimi giorni del passato luglio verificaronsi taluni casi di morte violenta di animali bovini, le cui carni dopo poche ore presentavano manifesti segni di immediata putrefazione. L'intendente della provincia non sì tosto ebbe notizia di tal fatto, nominò una commissione perchè studiasse la malattia, e dal dotto rapporto che essa ne redasse, si desume essere un genere di epizoozia del tutto nuovo nei nostri armenti quello che è stato osservato in Messina, e che di casi simili in tempi assai remoti notaronsene in Danimarca.

MALTA 2 *Settembre.*

È giunto in quest' isola il vapore *Sinai*, avente a bordo 34 officiali e 122 bassi-officiali e soldati francesi, provenienti da Costantinopoli, e che ritornano in Francia a cagione di salute.

Col vapore *Golden-Fleece* arrivarono a Malta 1006 soldati inglesi del 21 fucilieri, diretti per Costantinopoli.

Su 21 brick noleggiati dal governo francese approdarono provenienti da Tolone 238 soldati francesi e 317 cavalli. Col vapore *Egyptus* arrivarono da Marsiglia 100 altri soldati: e col vapore *Harbinger*, cioè Giorgio Cathcar, il contrammiraglio Stopford, il brigadiere generale Torrens, 11 officiali dello stato maggiore, Schekib-Effendi interprete, e 10 scrivani del commissariato. Tutti sono diretti per Costantinopoli.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 31 *Agosto.*

Compendiamo il rapporto officiale, che il generale Baraguay d'Hilliers ha inviato al ministro della guerra intorno alla presa di Bomarsund.

Le truppe del corpo di spedizione imbarcate a Calais il 16 luglio e giorni seguenti, tornava difficile ascondere al nemico lo scopo che si avea.

Quantunque i bastimenti di trasporto non avessero potuto camminare colla stessa sollecitudine, il giorno 6 però tutti erano riuniti, e il giorno seguente i navigli carichi delle truppe rimontarono nella baia di Lumpar, al nord della quale giace la fortezza di Bomarsund.

Alcuni giorni prima il generale in capo di concerto cogli ammiragli Napier e Parseval avea riconosciuto il punto più favorevole allo sbarco. Il nemico però non potè indovinare il luogo, ove esso avrebbe avuto luogo.

L'isola di Aland nella direzione del nord al sud è tagliata da bracci di mare, che penetrano entro terra, e nelle quali si gettano molti laghi, che insieme uniti mediante ruscelli permettono di quasi intieramente segregare Aland. Onde partendo da Bomarsund, questa fortezza, posta sulla riva del mare, ha dietro di se un braccio di mare e due laghi, che ne vietano l'avvicinamento. A questa difesa naturale se n'aggiunga una seconda, che da Castelhom va al di là di Siby, e si riunisce al mare per una lingua di terra poco estesa e facile ad essere difesa.

Ignorando le intenzioni degli abitanti, e volendo impedire che la fortezza ricevesse aiuti e rinforzi, il generale in capo avea ordinato di custodire i tre punti di Castelhom, Sanbon e Siby, che soli mettevano i francesi in relazione col rimanente dell'Isola. Per distrarre l'attenzione del nemico, di concerto cogli ammiragli furono stabiliti tre punti di sbarco: il primo al nord, dovea essere occupato dal generale Harry Jones con 900 inglesi e 2000 francesi di fanteria e di marina: il secondo all'est del monte, e al sud della baia Trouvik; il terzo al sud-ovest del medesimo monte. Il generale Harry, appena sbarcato al suo punto, dovea portarsi sul forte di Bomarsund, occupando con 2000 uomini la lingua di terra tra Siby e il mare, in modo da chiudere ogni uscita al nemico. Giunto presso il lago Pernes egli si mise in relazione colle truppe francesi, le quali da Trouwik respingevano il nemico entro il forte.

All'est di Trouwik sbarcò il 12° battaglione dei cacciatori a piedi, il quale subito occupò le alture al nord e al sud di questo villaggio, come pure la riunione delle strade che da Castelhom mettono a Bomarsund. Questo battaglione fu sostenuto dal secondo reggimento di infanteria leggera. Il 3° di linea sbarcato alla baia di Trouwick dovette entrare tutto verso l'incrocicchiamento delle indicate strade. Il 48° dovea occupare i ponti presi dal 12° battaglione dei cacciatori, e dal 2° leggero, e destinato a servire di campo trincerato per lo sbarco del personale e del materiale dell'artiglieria, del genio e dell'amministrazione. Il 51° gettato al sud-est dello stesso monte, dovea stare sulla intersecazione delle strade, prendere il nemico alle spalle se resisteva sull'altura sud, e rapidamente portarsi sulla via postale in avanti di Castelhom.

Sbarcate le truppe e padrone dei luoghi indicati doveano mettersi in viaggio al comando del generale in capo, e giunte a Fiaby mettersi in comunicazione col generale Harry Jones.

Queste disposizioni date e comunicate il 7 agli officiali superiori furono eseguite il giorno 8. Le truppe alle 3 del mattino stavano a terra: e alle 9 già occupavano le prime indicate posizioni: e dopo gravi fatiche e lavori la strada da Trouwik a Noza-Finby fu resa praticabile all'artiglieria. Allora ogni corpo, meno il 48° reggimento, marciarono avanti, s'avvicinarono alla fortezza e la investirono.

Il nemico avea disposte batterie e ridotti, cui il fuoco della marina lo costrinse subito ad abbandonare. All' indomani dell'arrivo davanti alla fortezza il genio francese occupossi a fare fascine e gabbioni. Il generale Niel e il tenente colonnello di artiglieria Rochebonêt riconobbero i punti, ove doveano essere collocate le prime batterie. Il generale Harry Jones rinforzossi con 500 fanti e marinai francesi, e conobbe egli pure il luogo atto ad una batteria, che di concerto colla francese dovea bombardare la torre del sud.

All'indomani il colonnello Dueret del 3° di linea, che erasi trovato durante l'investimento della fortezza, il più avanzato, e già conosceva i luoghi, fu incaricato di occupare anch' egli tali posizioni col suo reggimento. Il nemico tutto il giorno fece fuoco contro i francesi, mandando molte palle ed obici, che cagionarono pochi danni.

Nella notte del 12 fu aperta la trincea mediante sacchi di terra, e tale operazione costò all'armata alleata da 12 uomini tra morti e feriti. La torre vomitava fuoco, ma i tiragliori francesi vi risposero con tanta precisione, che gli uomini usciti dalla fortezza furono ben tosto costretti a rifugiarvisi dentro. Il 13 alle tre del mattino la batteria di quattro pezzi da 16 e di quattro mortai, armata durante la notte, cominciò il suo fuoco: ma fino a mezzogiorno la torre ebbe l'avvantaggio: ma poi il suo fuoco rallentossi: le cannoniere erano quasi distrutte e i parapetti della torre sconnessi: molte bombe erano cadute sul tetto: onde tutto facea sperare che all'indomani si potea dare l'assalto, quando alle sette della sera fu inalberata la bandiera bianca. Nondimeno dopo un'ora di sospensione, durante cui non poterono intendersi, ricominciò il fuoco: ma gli ultimi sforzi del nemico dovettero cedere alla fulminante precisione del tiro degli alleati: la torre di nuovo tacque, e all'indomani due officiali francesi, Gigot sottotenente del 52 battaglione dei cacciatori a piedi, e Gibon, sottotenente dei volteggiatori al 51°, seguiti da soldati risoluti, penetrarono entro le fortificazioni. Il comandante russo volendo respingere questo inaspettato attacco, ebbe due colpi di baionetta, e 32 russi furono condotti prigionieri al quartiere generale.

La resa di questa torre diede speranza di ridurre senza sacrificio di gente la fortezza. Nel giorno stesso i francesi avvicinaronsi sulla dritta al punto da poter per l'indomani far agire una batteria di quattro mortai e due obici da 52 centimetri. Mentre costruivasi questa batteria, il genio scandagliava il luogo da collocare la batteria da breccia.

Il 14 alle otto del mattino, la batteria dei mortai e degli obici gettò proiettili entro la fortezza, mentre faceano altrettanto quattro vascelli della flotta. Alla sera il forte cominciò a rispondere lentamente; non però cessò del tutto. Il 15, il generale Harry Jones che non avea potuto concorrere colla sua artiglieria alla presa della torre del sud, avendo volti i suoi sforzi a quella del nord, cominciò su questo punto un vivissimo fuoco, e verso le quattre pomeridiane aprì una lunga breccia alla torre, la quale alla sera stessa capitolò.

Durante la notte, la batteria di breccia era stata piantata a 380 metri dal corpo della fortezza, e alla notte seguente si disponevano ad armarla con pezzi da 30, somministrati dalla marina. I francesi avendo quasi sotto le mani il nemico, si videro gettare addosso bombe e mitraglia, che ferirono loro 14 uomini. Non per questo rallentarono il fuoco: quando a mezzogiorno, il nemico spaventato dai guasti cagionati dall'artiglieria francese, e riconoscendo impossibile ogni resistenza, inalberò bandiera bianca. Il colonnello Gouyon, capo di stato maggiore dell'armata di terra e gli aiutanti di campo dei due ammiragli, penetrarono insieme nel forte. Vi entrarono anche un battaglione del 2° leggiero ed alcune compagnie di cacciatori a piedi.

La resa della fortezza portò grave disordine nei ranghi della guarnigione russa: i più irritati volevano far saltare in aria il forte: ma l'attitudine dei francesi impose loro, e ristabilissi l'ordine. La guarnigione prigioniera sfilò davanti le truppe francesi e inglesi e alla sera fu imbarcata.

La fortezza di Bomarsund colle tre torri, che ne sono l'avamposto, avea una guarnigione di 2,100 uomini, ed era armata di 180 cannoni e fornita di considerevoli provviste. In otto giorni, dice il rapporto officiale del generale in capo, abbiamo distrutto il prestigio, che andava unito a questi baluardi di granito, cui il cannone, dicevasi, non poteva abbattere. Ora sappiamo senza dubbio, che in queste sì belle e imponenti fortificazioni, nulla è al coperto di un fuoco sì bene diretto. Questo bello risultamento è dovuto alla intelligenza, allo zelo e al coraggio degli officiali e soldati del corpo di spedizione e delle squadre alleate. Le fatiche, le privazioni ed il pericolo non sono state curate da questi soldati francesi, che è una gloria il poter comandare.

In questa impresa, dopo il generale di divisione Niel, che ha condotto le operazioni dell'assedio con tanto ardimento e abilità, ed i generali d'Hugues e Gresy, che mi hanno perfettamente assecondato; dopo il tenente colonnello Rochebonet, direttore dell'artiglieria, il colonnello Gouyon, e il sotto intendente Canchoix-Feraud, dovrei citare, dice il generale Baraguay d'Hilliers, tutti gli officiali e soldati, su

cui vorrei chiamare
troppo lunga sarebbe
— Leggiamo nel
sto.—Una lettera di
guenti notizie.

Noi abbiamo d
dolorose. Ieri sera
veri ad una di quell
Carità, che sono
stere i nostri animal
chi abbiamo salutato
bianco velo e sempli
rona delle vergini.
rappresentate in qu
compagne della estin
gando: parea che co
che un feretro. La
diversi officiali di sa
cui le forze non ha
del *Magellano* che d
tato, si è trovato ad
in che a Marsiglia h
malati provenienti d

Gli *spahis* di
spedizione della Dob
troppo la impossibi
orde, che parlano co
le loro abitudini di
ricolose per i loro a

GE
AMBURG

Sullo stato delle
sappiam altro che q
a mezzo telegrafico.
una pausa momentan
che ne danno i giorn
lin de' conti semplici
tato nell'articolo dell

Le trattative sa
serio quando le potenz
stria si saranno pien
Russia non vuol conc
una pace accettabile.

NOTIZIE RE

Il *Moniteur* di Pa
blica un rapporto col
alla riorganizzazione
amministrazione: e u
rispettivo decreto, co
nell'Algeria le disposi
in pratica a Parigi; e
proteggere col servizi
quarantene, gl'interes
navigazione su tutti i

S. M. l'imperatore
partito per Boulogne,
nello Fleury, primo
barone di Beville, prim
da officiali di ordinanz
accolta con grande en

Il duca di Montel
dell'imperatore Napole
sto a Brusselles, incari
ciale presso S. M. il r
già ricevuto dal re,
dovea lasciare Brusselle
col vapore dello stato
troverà l'imperatore de

A Madrid la *Gaz*
cato un rapporto sulla si
Spagna. La commission
il montare del debito
la cifra a 707 milioni
i fondi del rimpiazzo u
considerevole è stata ap
generali del tesoro. Il si
questo capitolo, riducen
lioni.

Il ministro riconos
zione chiede che sia ri

cui vorrei chiamare l'attenzione di S. M. ma troppo lunga sarebbe la lista.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* del 31 agosto.—Una lettera di Varna del 19 ci dà le seguenti notizie.

Noi abbiamo da registrare alcune perdite dolorose. Ieri sera furono resi gli ultimi doveri ad una di quelle ammirabili Figlie della Carità, che sono accorse da Galata, per assistere i nostri ammalati. Colle lagrime agli occhi abbiamo salutato quel feretro coperto da bianco velo e semplicemente ornato della corona delle vergini. L'armata e la marina erano rappresentate in quel funebre convoglio. Le compagne della estinta venivano appresso pregando: parea che conducessero un trionfo, anzi che un feretro. La epidemia ha colpito anche diversi officiali di sanità, vittime di uno zelo, a cui le forze non hanno bastato. L'equipaggio del *Magellano* che da alcuni giorni era maltrattato, si è trovato ad un tratto libero nel giorno in che a Marsiglia ha preso a bordo 400 ammalati provenienti dalla Doubroustcha.

Gli *spahis* di Oriente sono disciolti. La spedizione della Doubroustcha ha provato anche troppo la impossibilità di disciplinare queste orde, che parlano cento diversi dialetti, e che le loro abitudini di saccheggiare le fanno pericolose per i loro alleati e pei loro nemici.

GERMANIA

AMBURGO 28 *Agosto.*

Sullo stato delle trattative colla Svezia non sappiam altro che quello che vi sarà già noto a mezzo telegrafico. Sembra essere subentrata una pausa momentanea; tutte le recenti notizie che ne danno i giornali, tutte le voci, sou in fin de' conti semplici variazioni del tema trattato nell'articolo dell'*Aftonbladet* del 21 corrente.

Le trattative saranno allora riprese sul serio quando le potenze occidentali, quando l'Austria si saranno pienamente convinte che la Russia non vuol conchiudere a verun prezzo una pace accettabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* di Parigi del 1 settembre pubblica un rapporto col relativo decreto intorno alla riorganizzazione degli operai militari di amministrazione: e un secondo rapporto, col rispettivo decreto, con che sono promulgate nell'Algeria le disposizioni sanitarie, che sono in pratica a Parigi; e ciò nell'intendimento di proteggere col servizio dei lazzaretti e delle quarantene, gl'interessi del commercio e della navigazione su tutti i punti del litorale algerino.

S. M. l'imperatore il giorno 31 agosto è partito per Boulogne, accompagnato dal colonnello Fleury, primo scudiero, dal colonnello barone di Beville, primo prefetto del palazzo, e da officiali di ordinanza. Dovunque S. M. è stata accolta con grande entusiasmo.

Il duca di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore Napoleone, è giunto il 31 agosto a Brusselles, incaricato di una missione speciale presso S. M. il re del Belgio: ed è stato già ricevuto dal re, il quale il 1 settembre dovea lasciare Brusselles, per Ostenda, onde poi col vapore dello stato recarsi a Calais, ove si troverà l'imperatore dei francesi.

A Madrid la *Gazzetta* del 26 ha pubblicato un rapporto sulla situazione finanziaria della Spagna. La commissione incaricata di verificare il montare del debito fluttuante ne ha fissata la cifra a 707 milioni di reali, comprendendovi i fondi del rimpiazzo militare, di cui una parte considerevole è stata applicata a le obbligazioni generali del tesoro. Il signor Collado taglia fuori questo capitolo, riducendo il debito a 659 milioni.

Il ministro riconoscendo la grave situazione chiede che sia ristabilito il sistema delle imposte modificate ultimamente dalle più parte delle giunte: che siano ridotte le pensioni e gli appuntamenti pagati dallo stato.

Questo rapporto è seguito da due decreti reali, di cui uno ordina ad ogni ramo di amministrazione di subito preparare la redazione del loro *budget* per il prossimo anno; e l'altro crea una commissione incaricata di studiare le imposte, entro cui si sono di più pronunciate le giunte, e di proporre riforme da sottomettersi alle Cortes.

Un decreto reale sopprime il corpo di cavalleria delle guardie della regina, composto di 180 cavalli, e ristabilisce gli alabardieri sulle basi fissate col decreto 16 novembre 1845. Con ciò si avrà una economia di 1,400,000 reali all'anno.

Con due ordini reali è annullata la concessione della ferrovia da Villaseguilla a Toledo, e quella della linea da Belmes a Espiel, per non avere i concessionari adempiuto alla formalità del versamento delle somme convenute entro il termine prescritto.

Un decreto del ministero di grazia e giustizia ristabilisce nel tribunale supremo di giustizia, la camera delle Indie *(Sala de Indias)* soppressa per decreto del 17 gennaio prossimo passato.

Il totale dei prigionieri russi fatti a Bomarsund è di 2,235 formato di 51 officiali, 2142 soldati, e 42 tra donne e fanciulli. Essi sono stati imbarcati sui bastimenti *Algiers*, *Annibal*, *Royal-William*, *Termagont*, e *Saint-Vincent*.

PARIGI 1 *Settembre.*

Il *Moniteur* annuncia che il sig. Olozaga, nuovo ambasciatore di Spagna a Parigi, fu ricevuto dall'imperatore alle Tuileries.

Un decreto inserito nello stesso giornale stabilisce che il diritto d'importazione sui vini ordinari d'ogni specie è fissato a 25 cent. per ogni ettolitro.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica un prospetto della situazione finanziaria, da cui risulta che l'importare delle obbligazioni più prossime alla scadenza non oltrepassa la somma di 232,980,000 reali.

— Si legge nella stessa *Gazzetta*:

Un'ordinanza reale nomina Angel Saavedra, duca di Rivas, a presidente dell'accademia reale delle belle arti di san Ferdinando, in sostituzione a Luis Josè Sartorius, conte di san Luis.

— L'*Espana* afferma essere stata concessa al duca di Valenza, Narvaez, che il 21 era malato e in letto a Loia, la licenza di andar a fare i bagni a Biarritz. Il duca di Valenza ha firmato per 1000 reali (250 franchi) al progetto d'inalzare una statua al generale San. Miguel.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino il 28 agosto:

Oggi, a mezzogiorno, è giunto a Berlino un dispaccio telegrafico da Vienna il quale dice che la risposta fatta dalla Russia alle proposte delle potenze occidentali è tale, che il governo austriaco l'accetta compiutamente, e che esso ha in conseguenza contrammandato l'ordine di ulteriori trasporti di truppe.

Sonosi sospesi affatto gli armamenti prussiani. I cavalli, ultimamente comprati per completare la cavalleria e l'artiglieria, vanno ad essere quanto prima rivenduti.

Il conte d'Arnim ha dato a Vienna, a tenore delle istruzioni che aveva ricevute a Berlino, spiegazioni soddisfacenti a talchè il concerto delle quattro potenze va, senza dubbio, ad essere completamente ristabilito tra loro. Si ha fiducia in una accessione addizionale della Prussia alle note degli 8 agosto.

VIENNA 1 *Settembre.*

Un dispaccio telegrafico da Berlino da fonte sicurissima ne annunzia essere ieri (31 agosto) arrivato in quella capitale il conte de Boukendorff, proveniente da Pietroburgo. Il medesimo non portò la risposta dell'imperiale gabinetto russo alla domanda delle garanzie, bensì ha l'incarico di consegnare un autografo dello czar, riferentesi alle garanzie, qual risposta allo scritto confidenziale di S. M. il re di Prussia che accompagnava a Pietroburgo la nota prussiana del 18 agosto.

— L'imperiale ambasciatore russo principe de Gortschakoff ebbe ieri una conferenza col conte Buol Schauenstein. Il principe suppone l'arrivo fra 15 giorni della nota russa di risposta alla domanda delle garanzie; ricevette però ieri l'altro l'incarico di Pietroburgo di fare comunicazioni confidenziali e domandare risposte confidenziali sulla questione delle garanzie.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Notizie da Iassy del 26 corrente ne fanno sapere il principe Gortschakoff aver impreso un viaggio d'ispezione lungo il Sereth. I comandanti di truppe al confine moldo-austriaco ricevettero l'ordine di ritirare completamente i loro distaccamenti, di disporli alla linea del Sereth e di render libero quindi tutto il tratto di paese tra questo fiume ed il confine austriaco. Una parte delle truppe che tra i 4 ed i 10 agosto aveva ripassato il Pruth presso Skuleni, tornò a ripassarlo ed entrò in Moldavia nelle vicinanze di Kagul; ora marcia alla volta di Galacz.

RUSSIA

Un dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino* in data di Danzica, 1 settembre, reca:

È arrivato il *Bulldog*. Esso lasciò la flotta a Ledsund il 30 agosto. I russi hanno distrutto totalmente Hango. Furono spedite truppe a Bomarsund. Parseval e Baraguay-d'Hilliers fecero una ricognizione a Helsingfors, indi ritornarono a Ledsund.

BOMARSUND 23 *Agosto.*

L'*Hamb. Corr.* reca da Bomarsund 23:

Tutti i prigionieri russi furono imbarcati. Alcune mogli d'ufficiali ebbero il permesso di accompagnare i loro mariti. Bomarsund non è che un ammasso di rovine. L'artiglieria d'assedio viene nuovamente imbarcata. Le truppe francesi ed inglesi trovansi tuttora accampate

NYBORG 28 *Agosto.*

La flottiglia inglese del commodoro Grey, cioè i vascelli *Hannibal* (a due ponti) e *Royal William* (a tre ponti), rimorchiati da 2 fregate ad elice ed un piroscafo, tutti con prigionieri russi a bordo, passarono alle ore 4 il gran Belt, provenienti dal Baltico e diretti pel Nord.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 ant. del 6 Settembre,
alle 8 antimer. del 7 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	1	6	26	»
Portati al medes.° .	3			
Osped. di S. Giovanni	1	2	9	3
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	2	2	9	2
Ospedale Militare .	1	»	4	»
Case particolari. . .	9	8	91	1
	18	18	139	6

Dal 15 agosto al 7 settembre, i casi nuovi sono stati 476, i morti 303, ed i guariti 118.

A Civitavecchia è morto alle Saline il medico-curante Caccioli.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova, dal 1 al 2 settembre casi nuovi 33, morti 29: dal giorno 2 al 3, casi nuovi 33, morti 18.

A Napoli dal 31 agosto al 1 settembre casi

nuovi 57. Totale dei morti 42: dal 1 settembre al 2, casi nuovi 44, totale dei morti 34: dal 2 al 3 casi nuovi 37, totale dei morti 28.

A Milano, dal 31 luglio al 31 agosto casi 8, morti 5, il 1 settembre casi nuovi 1, morti 2.

In Toscana, il giorno 4, casi nuovi 55, morti 29: di questi 15 casi nuovi a Livorno.

BORSA.

Parigi 2 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a. . . .	100 90
chiuso a	101 50
Tre per cento aperto a	73 20
chiuso a	74 50

Vienna 1 settembre.

Cinque per 0/0.	D. 85 3/16	L. 85 9/16
Quattro e 1/2 per 0/0 . . .	D. 74 3/4	L. 74 7/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 16	L. 16 1/4

NOTIFICAZIONE

PER LA FORNITURA DEI FORAGGI

Non essendosi trovate soddisfacenti all'interesse del Governo le offerte esibite per la Fornitura dei foraggi ai cavalli dei vari corpi della 1. Divisione Militare, ed altronde non essendosi ricevute offerte per la 2. e 3. Divisione Militare, la Consulta permanente di Stato per le Finanze ha determinato di venire alla pubblicazione di altro esperimento; per cui con la presente si va nuovamente ad aprirne il relativo concorso, avvertendo però che in seguito della deliberazione della sullodata Consulta di Stato, volendosi portare l'incominciamento della nuova Fornitura al 1 Novembre prossimo e colla cessazione al 31 Decembre 1855 è per ciò che resta in tal modo stabilito.

Tutte le norme, condizioni e clausole fissate nella Notificazione del 5 decorso Luglio restano in pieno vigore, eccettuata la sola variazione per le epoche di sopra trascritte.

Le offerte sia per Divisione, sia per una o più provincie dovranno esser date chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 14 corrente Settembre, fino alle ore due pomeridiane in qualunque dei locali già stabiliti nella Notificazione del 5 Luglio anzidetto, tanto in Roma, quanto nelle Provincie.

Spirato il termine di sopra prescritto la Consulta di Stato per le Finanze, procederà all'apertura delle relative offerte, per esser prese soltanto in considerazione.

Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte agli ulteriori esperimenti a seconda delle massime e leggi in vigore.

Dal Ministero delle Armi il 3 Settembre 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

NOTIFICAZIONE

DI VIGESIMA

PER LA FORNITURA DEL PANE

In conformità di quanto venne annunciato nella Notificazione del dì 5 Luglio pp. N. 3801 la Commissione permanente della Consulta di Stato per le Finanze ha dato luogo all'apertura delle offerte ricevute per le varie Piazze della 1. Divisione Militare. E mentrechè ha stabilito che il nuovo Appalto di fornitura abbia luogo per il periodo da cominciare col 1. del prossimo Novembre corrente anno e terminare col 31 Decembre 1855 ha riconosciute le migliori le qui appresso trascritte cioè:

Per Roma, Comarca, e Civitavecchia a favore di Costante Maldura a quattrini ventitrè, e centesimi cinquanta per ogni razione completa.

Per Viterbo, ed Orvieto a favore di Giovanni Bernardino Matteini a quattrini diciotto e quarantacinque centesimi.

Per Marittima e Campagna, e Benevento a favore delli fratelli Cortesi a quattrini Venticinque e centesimi cinque.

Si viene ora colla presente ad invitare chiunque voglia minorare almeno della vigesima li prezzi di sopra descritti, a dare le loro offerte chiuse e sigillate in carta di legge, non più tardi del giorno 14 corrente fino alle ore due pomeridiane sia in Roma, sia nelle Provincie, nei luoghi già stabiliti nell'anzidetta Notificazione del 5 Luglio.

Tutte le norme, condizioni, e cautele fissate nella Notificazione suddetta restano ferme ed invariabili.

Spirato il termine di sopra prescritto, si procederà dalla Consulta di Stato per le Finanze all'apertura delle respettive offerte ad oggetto soltanto di averle in considerazione.

Le delibere che avranno luogo in seguito delle sopraccennate aperture di offerte, saranno sottoposte all'esperimento del ribasso della Sesta a seconda delle massime e leggi in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 3 Settembre 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

NOTIFICAZIONE

PER LA FORNITURA DEL PANE

Per la Fornitura del Pane per i diversi corpi di Linea delle Truppe Pontificie tanto nelle Provincie di Perugia, Spoleto e Rieti che nelle intiere 2. e 3. Divisioni Militari, essendo rimasti deserti gli atti di pubblica licitazione, la Consulta permanente di Stato per le Finanze, ha determinato che si proceda ad un nuovo esperimento, per cui con la presente si va ad aprire il relativo concorso per tali Appalti, e per il periodo dal 1 Novembre prossimo, fino a tutto il 31 Decembre 1855.

Tutte le norme, condizioni, e cautele fissate nella Notificazione del 5 decorso Luglio, restano ferme ed invariabili.

Le offerte, sia per Divisione, sia per una o più Provincie, dovranno darsi chiuse e sigillate in carta di legge non più tardi del giorno 14 Settembre corrente fino alle ore due pomeridiane, tanto in Roma, quanto nelle Provincie, nei luoghi già stabiliti nell'anzidetta Notificazione del 5 Luglio.

Spirato il termine di sopra prescritto, le offerte verranno aperte dalla Consulta di Stato per le Finanze per prenderle soltanto in considerazione.

Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte agli ulteriori esperimenti a seconda delle massime, e leggi che sono in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 3 Settembre 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

NOTIFICAZIONE

DI VIGESIMA

PER LA FORNITURA DEI COMBUSTIBILI

In conformità di quanto venne annunciato nella Notificazione del dì 5 luglio p. p. N. 3801 la Commissione permanente della Consulta di Stato per le Finanze ha dato luogo all'apertura delle offerte ricevute per le varie piazze della 1. Divisione Militare. E mentrechè ha stabilito che il nuovo appalto di fornitura abbia luogo per il periodo da incominciare col 1 del prossimo novembre corrente anno, e terminare col 31 decembre veniente 1855, ha riconosciuto migliori le quì appresso trascritte cioè.

Per Roma, Comarca, e Civitavecchia a favore di Costante Maldura.

Olio il boccale di once 66 . . baj. 43
Candele di sevo per ogni libbra . » 07 ½
Legna per ogni 100 libbre . . . » 12
Carbone per ogni 100 libbre . . » 36

Per le Provincie di Viterbo ed Orvieto a favore di Giovanni Bernardino Matteini.

Olio il boccale di once 66 . . baj. 42
Candele di sevo per ogni libbra . » 08
Legna per ogni 100 libbre . . . » 10
Carbone per ogni 100 libbre . . » 30

Per le Provincie di Marittima e Campagna, e Benevento a favore dei fratelli Cortesi.

Olio il boccale di once 66 . . baj. 38
Candele di sevo per ogni libbra . » 08
Legna per ogni 100 libbre . . . » 10
Carbone per ogni 100 libbre . . » 31

Si viene ora con la presente ad invitare chiunque voglia minorare almeno della vigesima li prezzi di sopra descritti, a dare le loro offerte chiuse e sigillate in carta di legge, non più tardi del giorno 14 corrente fino alle due pomeridiane, sia in Roma, sia nelle Provincie, nei luoghi già stabiliti nell'anzidetta notificazione del 5 luglio.

Tutte le norme, condizioni e cautele fissate nella notificazione suddetta restano ferme ed invariabili.

Spirato il termine di sopra prescritto si procederà dalla Consulta di Stato per le finanze all'apertura delle relative offerte ad oggetto soltanto di averle in considerazione.

Le delibere che avranno luogo in seguito della sopraccennata apertura di offerte saranno sottoposte all'esperimento del ribasso della Sesta a seconda delle massime e leggi che sono in vigore.

Dal Ministero delle Armi li 3 settembre 1854.

Il Pro-Ministro delle Armi
FILIPPO FARINA

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 16 Luglio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il sig.nor Don Vincenzo Genga di Tivoli è stato deputato in Curatore del sig. Giovanni Piacentino Monti domiciliato in Monticelli, infermo di mente, ed in Amministratore del di lui Patrimonio.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 6 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Illmo e Rmo Monsig. Orlandini
Giud. nelle cause Ecclesiast.

Ad istanza della Depositeria Urbana, e per essa del sig. Luigi Brunelli Dirett. ivi dom. rapp. dal signor Luigi Morgante Proc. — Si cita il sig. Francesco Giovagnoli amministratore delle Cappellanie De Sanctis erette nella terra di Monte Rotondo per affissione, ed inserzione in gazzetta a forma del § 483 del vig. reg. leg. e giud. a comparire dopo tre giorni per sentire autorizzare la Depositeria istante a vendere a prezzo reperibile un busto in bronzo rapp. un'Achille rimasto invenduto sul prezzo di stima, e per l'effetto sentir rilasciare l'opportuno ord. esecutorio di vendita colla condanna alle spese da prelevarsi sul prezzo che si ritrarrà.

Martorelli Cancell
Luigi Morgante Proc. Rotale.

Nella causa iscritta in prot. n. 1898 del 1854 innanzi l'illmo sig. Avv. De Sanctis assessore del Trib. Civile di Roma fra il sig. Enrico Toncher fornaro domiciliato in Roma via Tritone num. 45 assistito dal proc. sig. Pier Luigi Briganti, ed il sig Camillo Formilli domiciliato a Napoli per affissione, ed inserzione in gazzetta contumace. — Sull'istanza dell'attore Toncher promossa per il pagamento di sc. 83 dovuti a forma dei documenti, la rilassazione dell'ordine esecutorio colla condanna alle spese, con animo espresso di bonificare i pagamenti, che si giustificassero, e con dichiarazione a senso della sezione 17. del tit. 16. del vig. reg. ec. — Vista la sudd. istanza. Visto il foglio publico di Roma

Visti i documenti in atti prodotti. — Visto quant'altro doveva vedersi. Considerando, che colle prodotte obbligazioni veniva giustificato il credito dell'attore.

S. S. illma giudicando definitivamente ha condannato, e condanna il r. c. al pagamento di sc. 83, e alle spese anche stragiudiziali, che liquida in sc. 9: 94, e alle ulteriori. Proferita nella udienza del 22 Luglio 1854. Giacomo Avv. Bruni pro-assessore. — Il Cancelliere Salvatore Lenti. Ad istanza del sig. Enrico Toncher fornaio domiciliato, e rapp. come sopra. — Sia notificata la presente Sentenza al sig. Camillo Formilli domiciliato a Napoli per affissione, ed inserzione in Gazzetta. — Lenti — Sig. Luigi Briganti Procur. —

Oggi 5 Sett. 1854. — Io sott. Cursore ho affissa copia simile alla porta dell'Uditorio di questo Tribunale

M. Quattrocchi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

Volendosi dall'Illma signora Carolina Clementi vedova della bo: me: Luigi Candi come madre tutrice, e curatrice del minore Agostino figlio del sudd. defonto, non che dell'illmo sig. Filippo Candi altro figlio maggiore d'età, adire l'Eredità col beneficio della Legge, e dell'Inventario deducono perciò a notizia di chiunque possa avervi interesse nell'Eredità sudd., che Lunedì 11 corr. mese all'ore quattro pomeridiane in punto per gli atti del sottoscritto Notaro procederanno al legale Inventario degli effetti lasciati dal defonto summenzionato nella di lui ultima abitazione posta in via S. Romualdo n. 254 per quindi proseguirsi, ove farà di bisogno, e ciò a forma del § 1515, e seg. del Regolamento legislativo, e giudiziario.

Roma 6 Settembre 1854.

Augusto Apolloni Not. pubblico di Collegio.

Il giorno 3 del corrente Settembre cessò di vivere quì in Roma il signor Giuseppe Taverni senza aver fatto alcun testamento o altro atto di ultima volontà lasciando superstiti quattro figli, due maschi per nome Romeo e Paolo, e due femmine per nome Virginia e Giulia tutti in età minorile. Volendo il signor Dottor Vincenzo Venti Zio materno de' detti minori come curatore legittimo dei medesimi rediggere per ogni buon fine ed effetto legale inventario de'beni tutti lasciati dal suddetto defonto, questo avrà principio per gli atti dell'infrascritto Notaro il giorno dodici del corrente mese alle ore 9 antimeridiane nell'ultimo domicilio del defonto in via Frattina n. 91 coll'opera de'respettivi periti per quindi proseguirsi ne'luoghi e giorni da destinarsi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del § 1548 del Reg. Leg.— Roma 7 Settembre 1854.

Alessandro Venuti Notaro pubb. in Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 205 — 1854 | Sabato 9 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ℨ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ℨ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ℨ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ℨ 4 50. - Germania ℨ 3. - America ℨ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale baj. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, [illegible] e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'[illegible] del Giornale, via della Stamperia Camerale [illegible] le volte che vi sono molti atti governativi ed annunzi [illegible] si distribuisce un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll 28 lin. 1,8	+ 11, 9	84, 0	N dd.	Ser. nuv. sp	Dalle ore 9 pomer. del 6 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 7 detto Temperat. mass. + 21,2. Temperat. min + 11,0
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,7	+ 20, 8	44, 0	O-S-O m.	Sereno	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,3	+ 16, 8	83, 0	Calma	Ser. nuv. sp	
8 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,8	+ 14, 2	88, 0	N. dd	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 7 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 8 detto Temperat. mass. + 21,0. Temperat. min + 12,9.
	» 3 pomerid.	» 27 » 9,2	+ 20, 8	60, 0	S. d	Nuvoloso	
	» 9 pomerid.	» 27 » 9,4	+ 17 0	68, 0	Calma	Coperto	

ROMA 9 *Settembre.*

Ieri mattina, ricorrendo la festa solenne della Natività di MARIA VERGINE, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, accompagnata dalla sua nobile Anticamera, e avendo seco in carrozza gli Emi e Rmi signori Cardinali Altieri e Brunelli si condusse nella chiesa di S. Maria del Popolo per assistere alla cappella papale. Ricevuta alla porta della sacristia dall'Emo e Rmo sig. Cardinal Patrizi, come protettore dell'Ordine degli Eremitani di S. Agostino, cui quella chiesa appartiene, andò ad indossare gli abiti pontificali, e poscia entrata processionalmente il sacro tempio, portata in sedia gestatoria, dopo avere orato alquanto davanti al SANTISSIMO SAGRAMENTO, recossi all'altare maggiore, ove fu tosto dato incominciamento alla messa solenne pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Clarelli.

Assistettero alla sacra funzione gli Emi e Rmi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, i prelati e la Eccma Romana Magistratura.

Dopo la messa, SUA SANTITA' fece ritorno in sacristia, ove deposte le sacre vestimenta ammise al bacio del piede la religiosa comunità del luogo: indi col medesimo seguito, con che era venuta, restituissi alla sua residenza in Vaticano.

Nella sera di giovedì e in quella della festa la città era illuminata, volendo dare i romani anche con questo atto, segno di loro grande divozione alla Vergine SSma.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 5 *Settembre.*

Sabato decorso alle 9 e 3/4 pomeridiane, dopo lunga e penosa infermità, sofferta con cristiana rassegnazione, passò agli eterni riposi, munito de' conforti della nostra santa religione, S. E. il consigliere conte Guido Alberto della Gherardesca, cav. Priore e Balì del sacro insigne e militare ordine di s. Stefano papa e martire, cav. Grancroce degli ordini del merito sotto il titolo di S. Giuseppe e del merito civile della corona di Baviera, decorato del gran cordone del real ordine di s. Gennaro di Napoli, ciambellano di S. A. I. e R. il granduca di Toscana, e suo maggiordomo maggiore.

DUCATO DI MODENA

Il *Messagere di Modena* 4 settembre pubblica il seguente decreto:

I ripetuti gravissimi delitti di omicidio proditorio, di ferimento, ed altro attentato dell'omicidio medesimo che accadono da qualche tempo in Carrara persino di pieno giorno e nei luoghi più frequentati della città, facendosi d'ordinario uso d'armi da fuoco, ci obbligano ad ivi provvedere alla sicurezza dei pacifici nostri sudditi colle seguenti disposizioni:

Art. 1. Un disarmo generale avrà luogo nella città e nel comune di Carrara.

Art. 2. Dalla pubblicazione del presente decreto si dovranno entro il termine di 15 giorni consegnare tutte le armi da fuoco, da taglio, e da punta, non che ogni sorta di munizione alla locale autorità politica.

Art. 3. Seguendo entro il termine stabilito consegna d'armi vietate dalle leggi a ritenersi od a portarsi non soggiacerà a pena veruna chi ne fu in possesso.

Art. 4. Il disposto pel permesso art. 2. non risguarda tutti coloro, i quali hanno diritto d'indossare uniforme, i consoli esteri, i funzionari politici e le guardie di finanza.

Art. 5. Seguito il disarmo il ministero di buon governo potrà rilasciare in limitato numero ed a persone probe e note per il loro attaccamento al nostro governo il permesso individuale di ritenere o portar armi a propria difesa, o per uso di caccia.

Art. 6. L'omicidio e ferimento proditorio in qualunque modo venga effettuato nella città e Comune di Carrara sarà punito colla pena di morte mediante la fucilazione; ogni altro attentato dell'omicidio stesso con pena della galera da 20 anni alla galera in vita secondo le circostanze.

Art. 7. Scorso il termine fissato all'art. 2, chi sarà dalla pubblica forza scoperto delatore o detentore d'arme che doveva consegnarsi, si trovi egli nel comune o fuori incorrerà nella pena dai 5 ai 20 anni di galera secondo la qualità del soggetto e dell'arme stessa.

Art. 8. Chi dà ricetto ad armi altrui onde sottrarle alla ordinata consegna, abiti egli nel predetto comune o fuori, verrà assoggettato alla pena portata dal precedente articolo.

Art. 9. Il conoscere dei delitti ed attentati contemplati nel presente decreto spetta alla commissione militare, istituita con nostro editto 4 gennaio p. s.

Art. 10. Essa procederà colle norme stabilite dall'art. 12 del citato editto 4 gennaio.

Il ministro di buon governo, ed il supremo comando generale sono rispettivamente incaricati dell'esatto adempimento delle suespresse disposizioni.

Pavullo 26 agosto 1854.

FRANCESCO

STATI ESTERI

FRANCIA

Il secondo rapporto officiale sulla presa di Bomarsund è quello del generale Niel, comandante la divisione del genio. In esso viene fatto conoscere la costruzione delle torri di Bomarsund, tutte a prova di bomba, formate di blocchi di granito. Il generale Niel collocò per abbatterle una batteria di quattro cannoni da 16 e di quattro mortai alla distanza di 550 metri, una seconda di pezzi da 23 della marina inglese, a 300 metri, e quattro pezzi della marina francese a 130 metri. Mentre si piantava la prima batteria, il nemico facea fuoco, e diveniva la cosa pericolosa. Essendo riuscita bene ogni operazione, cominciò l'attacco colla batteria da 16 e la batteria dei mortai: nelle prime ore i russi tirarono colpi felicemente, deteriorando tre pezzi francesi: ma ben tosto la batteria francese prese una grande superiorità. Le palle si faceano a pezzi contro il granito, ma rompevano i blocchi del muro esterno, e alla sera si videro le fessure agli angoli delle cannoniere. Le bombe parea turbassero assai i difensori, per cui la torre non potendo resistere all'azione delle batterie degli alleati, fu inalberata la bandiera bianca. Fu chiesta una sospensione di due ore, e ne fu accordata una, dopo la quale fu ricominciato il fuoco da una parte e dall'altra. Venuta la notte i francesi allestirono la batteria n. 3: onde alla mattina videro i nemici piantate contro di loro due nuove batterie, una francese e una inglese. Quella vista li sgomentò e dalla torre cessò il fuoco. Gli zappatori e tiragliori francesi allora si slanciano, danno la scalata al rincalzamento della torre, e prendono il comandante, due officiali e da trenta soldati. Presa quella posizione diventava pericoloso il conservarla: alle bombe francesi succedono le russe: le mura delle volte minacciano cadere in più luoghi: ma caduta la principale opera esterna di Bomarsund i francesi si assicurarono che i pezzi da 30 o 31 posti a buona distanza farebbero cadere i muri di granito del Baltico.

Presa la torre del sud, gli inglesi piantano la loro batteria contro la torre del nord, ed i francesi intanto piantano una grossa batteria di breccia contro la gola della fortezza. Il 14 è impiegato a trasportare tutti i mezzi di attacco, bocche da fuoco e sacchi di terra dietro roccie e una grande caserma in costruzione, che proteggeva dal fuoco della fortezza. I francesi poterono avvicinarsi fino a 400 metri senza essere veduti: e l'artiglieria fu piantata a 700 metri circa, in luogo al coperto del fuoco nemico.

Il 15 di buon mattino la batteria dei mortai e degli obici apre il suo fuoco: la fortezza e la torre del nord scagliano bombe a mitra-

glia in quantità: ma le roccie proteggono i francesi, ed i cacciatori a piedi bene imboscati e coperti dai sacchi di terra, tirarono entro le cannoniere e gli abbaini, donde i tiragliori finlandesi rispondevano con palle micidiali. Vari vascelli delle due flotte riuniscono il loro fuoco a quello dei mortai e degli obici: il cannoneggiamento si fa più vivo; e il tiro della marina ad onta della distanza si effettua colla più grande precisione. Il *Leopoldo* tirò con un cannone, la cui palla piena, di 120 libre, fece saltare il granito.

La torre del sud saltò ben tosto in aria perchè vi era la polveriera: alla sera quella del nord si rese agli inglesi, che colla loro batteria di 32 piantata a 750 metri, aprirono una breccia fra le due cannoniere.

I francesi allora piantano a 380 metri un' altra batteria armata di quattro pezzi: e veduta dal nemico, esso voltò contro di essa il suo fuoco, ma non valse a farlo tacere. Durante la notte la marina occupò l'isola di Presto: onde il nemico era circondato da tutte parti. Il fuoco però continua senza tregua: finchè a mezzogiorno la fortezza di Bomarsund spiegò bandiera bianca.

Questo secondo rapporto finisce col dire che i risultati ottenuti dal cannone da 16 a 550 metri, e da quello da 32 a 750 non lasciano dubitare che a più piccole distanze si farà facilmente breccia in ogni muro di questa specie.

— Vi ha un terzo rapporto officiale fatto dal vice-ammiraglio Parseval, il quale dice che la presa di Bomarsund si é compita sotto le più felici condizioni: *poco sangue versato per un grande risultamento.*

La presa e la distruzione di Bomarsund, conclude questo rapporto, i cui magnifici lavori hanno costato già tanto tempo e tanti milioni, acquistano una importanza assai superiore ai sacrifici fattivi dalle potenze alleate. I nostri cannonieri hanno provato che il granito di Finlandia non era completamente alla prova delle loro palle: le fortezze di Cronstadt e di Sweaborg rese più accessibili, non saranno esse ancora nè più sicure, nè più inespugnabili.

— Il *Moniteur* del 1 settembre fa noto che la epidemia, la quale infieriva a Gallipoli è felicemente cessata. E dopo questa cessazione il governatore ottomano ha diretto al generale di divisione Levaillant, una lettera colla quale rende un giusto omaggio al vigore e al coraggio dell'armata durante il difficile periodo, che ha passato nella città di Gallipoli.

— Lo stesso giornale ha da Bomarsund 20 agosto, che dai piani trovati nella fortezza risulta che i russi nutrivano grandissimi progetti sull'avvenire di Bomarsund. Le opere di difesa doveano ricevere un aumento che ne avrebbe fatta la posizione la più formidabile del Baltico, e avrebbe dato una potenza superiore a quella di Sweaborg e di Cronstadt.

— Da tutti i reggimenti che stanno in Francia sono levati via uomini per inviarli in Oriente a riempiere i vuoti, che nei quadri dell' esercito di spedizione hanno fatto le malattie.

— Il *Moniteur* pubblica un quadro dei bastimenti messi nei cantieri e varati dal 2 dicembre 1851. Questi bastimenti sono 61, di cui 24 vascelli a vela e a vapore, che danno una forza di 2,820 cannoni, e di 22,900 cavalli-vapore.

— Un foglio medico di Parigi aveva annunziato che il cholera regna con intensità in Corsica.

Il *Journal de la Corse* pubblica a questo riguardo il seguente articolo comunicato. Egli è vero che alcuni casi di cholera, isolati e generalmente senza gravità, si sono manifestati all'ospedale militare di Bastia, fra i soldati arrivati di fresco da Marsiglia: ma la salute pubblica nel dipartimento è eccellente. La mortalità vi è meno considerevole che all'epoca corrispondente degli ultimi anni, e non un solo caso di cholera non si è prodotto negli ospedali civili, nelle prigioni, nè in alcun altro pubblico stabilimento.

— Il *Moniteur* pubblica un lungo decreto sul regime dell' istruzione superiore, modificando quelli che già esistevano. Con esso S. M. dopo di aver fatto conoscere il bisogno di modificare i già esistenti regolamenti viene a determinare le tasse, che si devono pagare pei diversi gradi nelle varie facoltà. Queste tasse sono le seguenti:

Facoltà delle lettere. — Il baccellierato costerà 100 franchi a vece di 60: il licenziato 140 a vece di 72, il dottorato 140 a vece di 120. Inscrizione ad uno o due corsi delle facoltà delle lettere, obbligatorie pei studenti di legge (12 a 10 fr.) — Totale 120 fr. Conferenze per gli aspiranti al licenziato delle lettere, retribuzione annua facoltativa, 150 fr.

Facoltà delle scienze. — Eguale norma che è stata stabilita per i tre gradi della facoltà delle lettere.

Facoltà teologica. — Per il baccellierato 45 franchi a vece di 25; per il licenziato altri 45 fr., pel dottorato 80 fr. a vece di 60, quindi pei tre gradi uniti 170 fr. a vece di 110.

Facoltà legale. — Pel baccellierato 540 fr. a vece di 326; per il licenziato 560 a vece di 488; pel dottorato 560, a vece di 508, quindi per tutti e tre i gradi 1,660 fr. a vece di 1,322: e per i soli baccellierato e licenziato 1,100 fr. a vece di 834.

È noto poi che il decreto del 10 aprile 1852 obbliga gli studenti di legge a prendere 12 iscrizioni nelle facoltà letterarie: e ogni iscrizione, che prima costava 3 fr. colla nuova legge costa 10 fr. per cui ai 1,100 franchi da pagarsi alla facoltà legale bisogna aggiungere 120 fr. per conseguire il totale dei diritti, che fa uopo, per ottenere il grado di licenziato. Per la capacità, i diritti che ora sono di 130 fr. ammonteranno a 245.

Facoltà di Medicina. — L'assieme delle varie tasse pel dottorato è portato da 1,100 a 1,260 franchi.

I farmacisti di I classe, che finora pagano 1308 fr. di tassa a Parigi, e 1208 nelle provincie: ne pagheranno in seguito 1390 tanto nella capitale, che nelle provincie.

I farmacisti di 2 classe pagheranno non più 250 fr. di tassa, ma 460. Gli aspiranti al grado di farmacisti di 2 classe devono giustificare: 1. sei anni di pratica presso una farmacia: 2. quattro iscrizioni in una scuola superiore di farmacie, o di sei iscrizioni in una scuola preparatoria di medicina e di farmacia. Due anni di pratica potranno essere compensati da quattro iscrizioni in una scuola superiore di farmacia, mediante un' aggiunta di 5 fr. per iscrizione, e da sei iscrizioni in una scuola preparatoria di medicina e di farmacia, senza che la pratica possa in alcun caso essere ridotta a meno di quattro anni.

Questo decreto è preceduto da varie considerazioni, fra le quali la principale quella di avere aumentato la tassa dei gradi accademici, onde la istruzione superiore non sia di tanto peso all'erario. Viene fatto osservare ancora che la medicina e la legge dando mezzo di guadagno a chi è laureato in questa o in quella, nulla di più ragionevole, che sia aumentata la tassa dei gradi.

I prodotti di diversi stabilimenti, l'insegnamento superiore nel 1353 hanno dato 2,021,062 fr.; col nuovo regolamento aumenteranno a 3,350,755 fr.

INGHILTERRA

Ecco, dice il *Globe*, ciò che scrive un inglese dal campo d'Aland;

I francesi sono certamente soldati di spirito e di cuore. Essi non hanno solamente il genio della guerra, ma amano la guerra. Essi non l'accettano come una necessità, ma come una vocazione naturale. Tutti i particolari di essa sono per loro un'abitudine; le privazioni ed i pericoli un piacere. I loro movimenti sono essenzialmente militari e pittoreschi. Bisogna sovratutto vederli al fuoco: essi aggiungono la prudenza alla prodezza.

Si legge nel *Morning Post*:

I pezzi in bronzo da campagna, di cui si sono serviti i francesi per prendere Bomarsund non rassomigliano a quelli, a' quali noi abbiamo l'abitudine di dare questo nome. Sono pezzi da 24 del medesimo calibro e della medesima forma di quelli di cui si servirono all'assedio di Anversa.

— Leggiamo nel *Daily News*:

Una lettera di Copenaghen del 26 p. agosto, dice che non ostante la distanza si sono fatte molte corse sul vapore da Stocolma a Bomarsund, e che i giornali svedesi sono pieni di descrizioni e di dettagli. Tutti si accordano nel dire che i russi si sono battuti da valorosi, e meglio ancora gli alleati. Nelle linee degli alleati si sono trovati molti rubli d'argento, di cui si erano i russi serviti come di palle. Gli uni attribuiscono questa particolarità ad un atto superstizioso, altri dicono, che la guarnigione volea disfarsi della cassa militare. Il generale in capo francese fa distribuire ogni giorno agli abitanti della piccola città di Scarpens e del villaggio di Bomarsund abbruciati dai russi, provigioni prese dai magazzini russi, dove se ne trova grande abbondanza.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica una esposizione dello stato finanziario del paese, ed è la seguente:

Lettere di cambio e biglietti all'ordine ad ogni cambio e per ogni sorta di negoziati sulle casse della penisola, 330,961,543 reali, soldo contro il tesoro, a profitto della cassa generale dei depositi, e dei fondi di rimpiazzo militare, 99,037,628 reali: somme toccate per conto di anticipazione forzata rimborsabile, decretata il 10 ultimo maggio: 44,971,241 reali; fondi avuti in anticipazione per conto della vendita del mercurio, 26,577,778 reali; lettere di cambio e biglietti all'ordine per negozi sulle casse coloniali, 77,870,155 reali 10: in totale 588,938,345 reali 10. Obbligazioni del budgat pendenti alla cassa centrale, 66,230,822 reali 38; totale generale 655,169,168 reali 4.

La commissione di verifica presenta un totale di 707,644,645 reali.

Ora bisogna considerare, che su questa somma, 131,904,093 reali sono crediti a profitto della banca spagnola di s. Ferdinando, di cui vi ha certezza di avere il rimborso: 44,096,241 reali appartengono ai frutti dell'imprestito forzoso, il cui rimborso non è immediato: 77,880,155 reali affettano la casse coloniali, e saranno coperti a misura delle somme percepite da queste casse: 26,577,778 reali saranno estinti colla vendita del mercurio: 84,074,205 reali sono il soldo della cassa dei depositi, i quali non potrebbero chiedere, che un pagamento parziale; 19,531,273 reali sono i fondi del soldo dei fondi di rimpiazzo militare, il cui rimborso non sarà forzato: finalmente in seguito si è estinto per 22,500,000 reali.

Onde la cifra delle obbligazioni le più immediatamente esigibili non sorpassa 252,980,253 reali. Questa somma, dice la *Gazzetta* officiale, non può esporre il tesoro ad un conflitto, quando si consolidi l'ordine pubblico e amministrativo, e il paese ritorni nella calma e nella piena sicurezza, senza cui il governo è difficile, l'amministrazione impossibile. Soltanto la pace e lo ristabilimento della nostra organizzazione delle rendite potrebbero ravvivare il credito. Con il concorso loro è con quello pella percezione esatta delle imposte, l'erario potrà far fronte a tutte le spese: senza tali elementi non sarebbe lontano lo spettacolo di un fallimento e l'estremo di un sussidio grande e straordinario, che

forse non basterebbe a risolvere la nostra difficile condizione.

Il deficit enorme dell'erario, che è in periodo crescente, prova che il budget è assai lontano dal suo equilibrio, che si trova in un deficit grande e permanente, il quale non cesserà senza riforme radicali, che tocchino le classi, che dipendono dal tesoro; ciò che al governo impone la più grande prudenza e la maggior riserva trattandosi di toccare le imposte esistenti.

GERMANIA

Si legge nella *Gazzetta del Weser*:

Fin dalla conclusione del trattato d'aprile, l'Austria e la Prussia si erano formalmente accordate sopra una proposta di mobilizzamento dei contingenti federali. Si era stabilito un progetto di convenzione in cinque articoli, di cui ecco il tenore:

1. Gli stati tedeschi si obbligano a somministrare: l'Austria, da 150 a 250,000 uomini; la Prussia da 100 a 200,000; gli altri stati, la metà dei loro contingenti;

2. Il tempo in cui queste truppe saranno allestite, verrà fissato dall'Austria e dalla Prussia sulle prime, e più tardi, ove sia mestieri, dagli altri stati;

3. Ogni contingente rimarrà sotto il comando del proprio capo, ma potrà un contingente unirsi ad un altro;

4. Le regole della costituzione federale saranno osservate nel mobilizzamento;

5. La dieta federale, colla commissione militare, è risponsabile di tutto quanto è richiesto dalla leva dei contingenti, e la commissione militare dovrà prendere le disposizioni necessarie pel caso in cui i contingenti si porranno in marcia.

Durante le trattative seguite fra le due grandi potenze riguardo alla comunicazione del trattato d'aprile alla Confederazione, il gabinetto di Vienna ritornò alla convenzione di cui abbiamo fatta parola, e lasciò intendere che se la confederazione aderiva al trattato d'aprile, bisognava necessariamente rimetterle quel progetto di convenzione. Il governo prussiano rispose per iscritto, sulla metà di luglio, che a parer suo nulla vi si opponeva.

Dopo che la Dieta si è accostata al trattato d'aprile, il gabinetto di Vienna diede adunque a' suoi rappresentanti presso la Dieta l'ordine di presentare all'assemblea federale il progetto di convenzione militare, se l'ambasciatore prussiano aveva i poteri necessari. Tutto ciò che poteva servire a giustificazione di tale proposte era unito ai documenti presentati alla Dieta.

RUSSIA

L'*Invalido russo* del 22 agosto reca il rapporto del principe Bebutoff sulla vittoria da lui riportata il 5 agosto, da cui togliamo i seguenti particolari:

Il tenente-generale Bebutoff si trovava presso Kuruk-Dere e voleva sfidare a battaglia il nemico che era nel suo campo trincerato presso Chadschi Vali. Ai 5 si seppe, che i turchi preparavansi ad una sortita. Bebutoff marciò in Menschko. Alle ore 5 e ½ del 5 cominciò il cannoneggiamento da parte dai turchi. La cavalleria russa fece il primo attacco, mentre si avanzava a passo forzato l'infanteria. Si venne tosto alle mani, e la vittoria si dichiarò pei russi. La preda consiste in 15 cannoni, 26 vessilli, armi, 2018 prigionieri, fra cui due ufficiali stabali, 84 ufficiali superiori e 1953 soldati. I turchi perdettero 2000 morti. Le perdite russe ammontono a 4 ufficiali stabali, 18 ufficiali superiori e 368 soldati. Feriti vennero un generale, 9 ufficiali stabali, 70 ufficiali superiori e 1831 soldati. Leggermente feriti furono un generale, 9 ufficiali stabali, 29 ufficiali superiori e 444 gregari. Bebutoff ascrive la grande perdita al fatto, che dovè combattere con 48 battaglioni d'infanteria, ognuno della forza di 6700 uomini, con 16 reggimenti regolari di cavalleria forti di 700 uomini, con 14,000 basci-bozuk e 80 cannoni, mentre l'esercito russo non contava che 18,000 uomini.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 21 *Agosto.*

La mancanza di danaro in questa nostra capitale diventa ognor più sensibile. Le monete di conio turco si veggon ora di raro, e quelle che trovansi in circolazione sono le europee, di ogni specie. La zecca non lavora, se non se poche monete di rame da 10 e da 20 para. Qui si sta attendendo con impazienza l'effettuazione dell'imprestito, e gia s'incomincia a temere che non potrà essere conchiuso almeno per ora, e se ritarda di 5—6 mesi, come alcuni pretendono, sarà molto difficile il poter far fronte ai bisogni delle armate ottomane giacchè la carta monetata non ha credito nell'Anatolia e nella Rumelia, e molta carta viene qui di ritorno per non trovare ivi sfogo nella circolazione.

TUNISI 28 *Agosto.*

La voce che erasi sparsa dell'invio di un nuovo contingente per la Turchia finora non si conferma: pare che il bey, prima di decidersi, desideri sentire il felice arrivo in Oriente delle truppe già spedite, delle quali finora manchiamo di notizie. Chi sa cosa sia avvenuto di quei poveri soldati, i quali furono qui imbarcati nel modo più deplorabile? Le provviste d'acqua infatti furono messe in botti altre volte contenenti olio e vino, e prima della partenza dei trasporti da qui l'acqua già puzzava. Il cibo destinato per la traversata consisteva in un pane di pessima qualità, poche olive e delle munghe di olio. Intanto, quando non erasi ancora effettuata la partenza, si sbarcavano già alcuni dei soldati morti da febbre, senza aver avuto alcuna assistenza medica.

In seguito alla partenza dei contingente, il bey ha fatto caricare 1000 caffissi di grano e 1000 misure di orzo, da qui già partite per levante, ma non si sa se siano spediti in dono al sultano, oppure se debbano servire per il contingente tunesino.

NOTIZIE ESTERE

I dispacci telegrafici di Vienna del 31 e il *Loyd* egualmente di Vienna confermano la notizia avuta da Costantinopoli, che la spedizione è partita; ma la notizia data dai giornali Maltesi fino al 25 della stessa Costantinopoli e da Varna 24 agosto p. p. nulla davano di positivo.

Il *Monitteur* di Parigi pubblica una data di Terapia 24 agosto, con la quale fa noto che lo stato sanitario dell'esercito era sensibilmente migliorato, e che i preparativi della spedizione continuavano.

Il *Salut Public* del 2 corrente pretende che il ministro della guerra, maresciallo Vaillant partiva per l'Oriente per dirigere in persona l'assedio di Sebastopoli.

Il *Corriere Italiano* del 2 settembre ha notizie da Varna, e dice che il 26 partì già una divisione composta di 15 navigli, sotto il comando degli ammiragli Dundas e Stopford e del generale lord Raglan, comandante un capo di 23,0000 inglesi. Il 28 dovette seguire il grosso dell'armata cogli ammiragli Hamelin e Bruat e col generale Canrobert alla testa di 28,000 francesi e 9000 turchi.

Le notizie di Vienna e di Berlino 31 agosto annunciano che il conte Beuhendorff inviato russo è giunto a Putbus, ove trovasi S. M. il re di Prussia; ma dicono che sia latore di una risposta evasiva alle quattro proposizioni delle potenze.

Intanto i russi che aveano abbandonata Braila, vi sono tornati. Il colonnello Cragh è morto a Rutschuk di cholera. Il generale Gortschokoff pel 15 corrente si aspetta a Galatz. Il 6 settembre dovea entrare a Bukarest una divisione dell'I. r. corpo di armata austriaca.

Il vapore inglese *Bulldog* giunto a Danzica il 4 settembre vi ha portata la notizia che i russi hanno distrutta la fortezza di Hangoe, che le truppe alleate stavano ancora a Bomarsund, che il vice ammiraglio Parceval e il generale Baraguay d'Illiers hanno fatto una ricognizione della fortezza di Helsinfors e di Sweaborg. È stato dato l'ordine di far rimbarcare tutta l'artiglieria, che ha agito contro Bomarsund. Anzi si crede che avrà luogo qualche altra militare impresa.

Dispacci di Baiona 2 settembre dicono che a Madrid continua la quiete; che la *Gazzetta* contiene un ordinanza, che decreta lo scioglimento di ogni riunione, che abbia un carattere politico, Un'altra ordinanza vieta il soggiorno nella capitale agli officiali posti in disponibilità.

Alla sera del 1 settembre l'imperatore Napoleone arrivava a Boulogne: e il re del Belgio accompagnato da s. a. r. il duca di Brabante e del generale francese il duca di Montebello la mattina del 2 corrente partiva da Ostenda per Calais, ove avrebbe trovato l'imperatore dei francesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le notizie di Madrid arrivano fino al 29 agosto:

La notte del 28 vi furono nella capitale alcuni disordini, ma la tranquillità fu ristabilita senza spargimento di sangue, mediante l'energia spiegata da tutte le autorità.

Si tentò di affiggere i proclami, che chiamavano i cittadini ad innalzare barricate; ma furono vigorosamente frenati: le poche barricate fatte durante la notte furono subito rovesciate dalla forza senza la minima resistenza di quei che le voleano difendere.

Il governo ordinò di attaccare i gruppi che si erano formati là dove stava il club dell'Unione: si dice che da 300 a 400 di quei faziosi siano stati presi e sotto buona scorta condotti alla caserma di s. Francesco: fra questi si conta il presidente del club, il signor Alboide.

La *Gazzetta Universale* contiene la seguente comunicazione di Vienna:

Le istruzioni spedite al conte Esterhazy a Pietroburgo, gli prescrivono espressamente di non ammettere nella risposta russa alcuna modificazione dei quattro punti in questione, alcuna incertezza, e di rappresentare nel modo il più pressante alla corte di Pietroburgo, la grande importanza di tale risoluzione.

CALAIS 2 *Settembre.*

L'imperatore ebbe oggi una lunga conferenza col re Leopoldo. Alla sera v'ebbe pranzo di 30 coperte cui assistevano il re Leopoldo a destra ed il duca di Brabante alla sinistra dell'imperatore.

VIENNA 2 *Settembre.*

Gortschakoff ha presentato la risposta russa a Buol: essa rifiuta onninamente le quattro guarantigie.

TRIESTE 4 *Settembre.*

Notizie da Bukarest recano, che fra Omer pascià, il comandante delle truppe alleate ed il comandante austriaco hanno luogo delle trattative intorno alla questione, come s'abbiano da impiegare le milizie valacche dopo seguita l'occupazione. Si tratta di decidere, se verranno sottoposte al comandante, ovvero se dovranno prendere parte attiva per conquistare la Bessarabia, la quale fino al 1812 formava parte della Moldavia. Dicesi che le potenze occidentali propendano nel primo progetto.

BUKAREST 29 *Agosto.*

A Bukarest si svilupparono alcuni casi di cholera che però non destarono gran spavento essendochè avvennero fra le truppe ultimamente venute da Rustciuk. Tanto il generalissimo Omer pascià quanto le autorità civili presero ormai tutte le disposizioni che la previdenza può dettare per mettere un'argine al flagello nel caso dovesse prendere più vaste proporzioni.

— Dervi-pascià è qui arrivato ed emanò un proclama, secondo il quale gli austriaci occupano provvisoriamente i Principati, come alleati del Sultano; essi terranno in vigone gli anteriori privilegi. I fuorusciti politici, che influivano in senso antiaustriaco, furono banditi. Sino ad oggi vi furono nel campo turco 76 casi di cholera S.E. il tenente maresciallo Coronini è partito alla volta di quì.

RUSSIA

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio, da cui togliamo la seguente notizia:

I battelli a vapore *Medin*, *Gorgon*, *Driver* e *Lightning* ebbero uno scontro con 18 scialuppe cannoniere russe, con 50 uomini circa per ciascuna, e 4 piroscafi ad Abo, il 18 agosto senza perdita alcuna.

Il contr' ammiraglio Martin, con una piccola squadra, è andato nel golfo di Botnia.

ODESSA 13-25 *Agosto*.

Ieri furono provati i due grandi *paixhans*, cavati dal *Tiger*. Al 4° colpo uno di essi scoppiò, ed uccise un artigliere e ne ferì molti altri. Vi erano presenti il governatore generale Annenkoff ed una grande quantità di curiosi; la sciagura sarebbe stata più grande, se i pezzi del cannone si fossero sparsi orizzontalmente, anzichè in direzione verticale.

DISPACCIO ELETTRICO

PARIGI 5 *Settembre*.

Il re dei Belgi partì per Boulogne. I due sovrani il re Leopoldo e Napoleone si diedero reciproche testimonianze di cordialità le più affettuose.

Il re di Portogallo arrivò a Boulogne ieri.

L' imperatore con un' ordine del giorno indirizza un elogio all'armata di cui venne a prendere il comando; dà saggi insegnamenti sulla formazione ed utilità dei campi militari; riproduce le parole di Napoleone I: Ogni armata le cui differenti parti non possono riunirsi in 24 ore, è un' armata mal collocata. L' imperatore termina dicendo:

« Soldati, i capi sperimentati, posti alla « vostra testa, la vostra virtù mi renderanno « facile il comando dell'armata del Nord. Sa- « rete degni della mia confidenza; se le cir- « costanze lo esigono, sarete pronti a rispon- « dere all'appello della patria ».

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 ant. del 7 Settembre,
alle 8 antimer. del 8 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	3	3	33	»
Portati al medes.° .	7			
Osped. di S. Giovanni	»	»	12	»
Portati al medes.° .	3			
Ospedale di S. Galla	»	1	7	1
Ospedale Militare .	»	»	4	»
Case particolari. . .	25	10	106	»
	38	11	162	1

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 ant. del 8 Settembre,
alle 8 antimer. del 9 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura	guariti
Osped. di S. Spirito.	1	7	30	1
Portati al medes.° .	4			
Osped. di S. Giovanni	1	1	13	»
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	2	1	6	2
Ospedale Militare. .	»	»	4	»
Case particolari. . .	15	9	112	»
	24	18	165	3

Dal 15 agosto al 8 settembre, i casi nuovi sono stati 538, i morti 335, ed i guariti 122.

A Civitavecchia dal 6 settembre al 7, alle Saline casi nuovi 1, morti 1. Totale dall'invasione 94, morti 54.

BOLLETTINO ESTERO

A Palermo, il giorno 25 agosto, vi sono stati 252 casi, e il giorno 24, furono 208.

A Napoli, il giorno 4 settembre, casi nuovi 27, totale dei morti 21 il giorno 5, casi nuovi 36, totale dei morti 22.

A Genova, dal 3 al 4 settembre, casi nuovi 37, morti 28: dal 4 al 5, casi nuovi 54, morti 18: in provincia casi 24, morti 21.

A Torino, ai 2 settembre, casi nuovi 27, totale dei morti 17: il giorno 3, casi nuovi 30, morti 19: il giorno 4, casi nuovi 31. Totale dei morti 8, dal 30 luglio, casi 396, morti 265.

Nel ducato di Toscana, casi nuovi 59, morti 35 a Firenze nessun caso.

BORSE.

Parigi 4 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 101 —
chiuso a 100 50
Tre per cento aperto a 73 90
chiuso a 73 90

Vienna 2 settembre.

Cinque per 0/0. . . . . D. 84 3/4 L. 85
Quattro e 1/2 per 0/0 . . . D. 74 3/8 L. 74 5/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 16 3/4 L. 17

FABBRICA DI BEVANDE GAZOSE IN ROMA

Via del Leone N. 47

PRESSO PIAZZA BORGHESE.

Questa fabbrica stabilita da più di quindici anni, previa l'approvazione di questo Collegio medico e della Sacra Consulta continua ad essere in misura di somministrare bevande gazose, medicinali e rifrescanti d' ogni specie. Come Seltz Soda Spa Sedlitz ec. limonate e ranciate Gazose.

Siccome tali bevande facilitano d' una maniera mirabile la secrezione dell' orina nei reni, sciolgono le congestioni abdominali, e rafforzano le funzioni dello stomaco e del fegato, visceri che sono attaccate in ispecial modo dal Cholera asiatico, così per universale consentimento dei professori di Europa sono adoperate come uno dei più efficaci preservativi contro il detto flagello.

AVVISI

Col giorno 7 corr. essendo spirato il termine prefisso per la seconda diffidazione della Cappella delle SS. Stimmate di S. Francesco esistente nella Ven. Chiesa di S. Pietro in Montorio di Roma, i Rappresentanti della Chiesa invitano per la terza volta chiunque abbia diritto su quella ad esibire i propri titoli per aversi in considerazione nel termine di giorni venti da oggi decorrendi nell'officio Notarile del Consolato Fiorentino posto in Roma via del Banco di S. Spirito n. 44, qual termine inutilmente trascorso i Rappresentanti suddetti disporranno del patronato della nominata Cappella nel modo che crederanno opportuno.

Roma li 9 Settembre 1854.
Acindino Buratti Not. Amminist

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Da eseguirsi nei giorni di Martedì 12 e Mercoldì 13 Settembre 1854 alle ore 10 antim. piazza del popolo palazzo Lovatti n 3. secondo piano. Consisterà la suddetta in pariglie di letti di ferro ed altri simili completi, mobilia di noce e mogano, tende, tappeti, visavi, tremò, lumi di più forme di metallo, stampe con cornici e cristalli, porcellane e cristalli di Francia per uso di tavola ec. come verrà descritto nel Pelenco a stampa che si distribuirà il giorno della vendita negli appartamenti suddetti e per commodo delli signori acquirenti nel negozio di mobilia in via di Poli n. 87.

Il sottoscritto proprietario delli negozi di Confetturiere in via delle Muratte num. 45 ed in piazza di S. Carlo al Corso n. 418, fa noto che il sig. Casimiro Ugolini non è più suo Esattore, avendogli surrogato il sig. Vincenzo Penati per l'esazione delli suoi crediti. Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni buon effetto di ragione. In fede *ec.*

Roma 9 Settembre 1854.
G. Fuarino

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnaro perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e li rami a nuovo senza raschiarsi, e tali stagnature di lunga durata. In tale negozio si effettuano lavori in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 20 Luglio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al signor Domenico Pagani del comune di Bagnara, diocesi d'Imola, provincia di Ravenna ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig Angelo Camangi parimenti di Bagnara.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 7 Settembre 1854.
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Ad istanza della signora Terzellina Ebrati vedova d' Isacco Veneziani come madre, e legittima tutrice e curatrice dei signori Sabato, Giuseppina, Rosa e Lazzaro Veneziani figli del suddetto defonto, non che del figlio postumo, qualora esistesse; per gli Atti dell'infrascritto Notaro; e sotto tutte le proteste e riserve di ragione si procederà al legale inventario de' Beni ed effetti lasciati dal suddetto Isacco Veneziani morto intestato in Roma il giorno 4 corrente. Detto inventario avrà principio nel giorno di Martedì 12 corr. alle ore nove antemeridiane nella casa di ultima abitazione del defonto posta in via della Reginella n. 22 per proseguirsi ove farà duopo nei giorni ed ore da destinarsi. Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. Reg. Leg. e Giud.

Acindino Buratti Not. Cam.

Ad istanza della signora Annunziata Stazzanelli vedova del fu Pietr' Antonio Vanni, come madre tutrice, e curatrice legittima dei signori Giuseppe e Giovanni Vanni, figli ed eredi intestati del nominato Pietr'Antonio, morto intestato nel giorno 16 del cessato Agosto, si procederà al legale Inventario dei di lui beni ereditari per gli atti dell'infrascritto Notaro all'ultimo domicilio di detto defonto posto in Borgo S. Angelo all'Arco della Purità n. 4, nel giorno 14 corr. alle ore 9 antimeridiane, da proseguirsi ovunque occorrerà.

Tuttociò si deduce a notizia degl' interessati a forma del § 1548 e seguenti del vigente Regol. Legislativo.

Roma 7 Settembre 1854.
Andrea Massari Not. di Collegio.

Accaduta nella notte del 28 Agosto scorso la morte di Carlo Arnoldi, e volendosi dai signori Francesco, Alessandro, e Luigi fratelli Arnoldi eredi del suddetto defonto, non che dal sig. Felice Pasi esecutore testamentario, come da testamento aperto in atti dell' infrascritto Notaro il susseguente giorno 29 d. mese adire l'eredità col beneficio della Legge, e dell' Inventario, e senza pregiudizio di qualunque diritto, azione, e ragione ai medesimi competente, deducono perciò a notizia di chiunque possa avervi interesse, che Mercoldì prossimo 13 corrente mese alle ore nove in punto antemeridiane per gli atti dello stesso Notaro procederanno al legale Inventario degli effetti lasciati dal' predetto defonto nella di lui ultima abitazione posta in piazza S. Claudio de' Borgognoni n. 92 per quindi proseguirsi, ove farà di bisogno, e ciò a forma del § 1545 e seguenti del Regol. legislativo, e giudiziario. Roma 9 Settembre 1854.

Augusto Apollonj Not. pubb. di Collegio.

Illmo Sig. Avv. De Sanctis Assess. Civile

Ad istanza del sig. Luigi Sartori trattore via in Lucina n. 46. rapp. dal proc. Gioacchino Cuccioni.

In forza del Decreto di contumacia del giorno 2 corrente Settembre sia nuovamente citato il sig. Giuseppe Cremoni per affissione stante l' irrognito domicilio a comp. nella prima udienza dopo tre giorni, per sentirsi condannare al pagamento di scudi quaranta all'Istante dovuti a forma di documenti prodotti in atti, e per detta somma l' ordine esecutorio con la condanna alle spese.

Gioacchino Cuccioni Proc

MERCATO TRASTEVERE IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	381
Vitelle.	255
Bufale	12
Vitelle bufaline.	8

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	321
Romani. 334	
Di Provincia. 187	
Vitelle.	12
Castrati	75

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTIATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	% 60	la X°	% 60	la X°
Detti a peso .	» 57	»	» 55	»
Vacche	» 56	»	» 56	»
Vitelle	» 60	»	» —	»

Dal Campo Boario li 7 Settembre 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 206 — 1854.

Lunedì 11 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₹ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - Americа ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44 bis. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunci giudiziali si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		*Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R*	*Termometro R. ester. al Nord.*	*Umidità*	*Direzione del vento*	*Stato del cielo*	*Osservazioni fatte ad ore diverse*
9 Settembre...	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 9,3	+ 14, 8	89, 0	N-E.	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 8 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 9 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 9,3	+ 20, 0	57, 0	S-S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomerid	» 27 » 10,6	+ 18, 7	82, 0	E-N-E. m.	Coperto	Temperat. mass. + 20,7. Temperat. min + 13,7.
10 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin 11,3	+ 12, 9	76, 0	N-N-E. d.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 9 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 10 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,6	+ 19, 0	30, 0	N. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,8	+ 13, 7	46, 0	N. d.	Sereno	Temperat. mass. + 19,2. Temperat. min. + 12,0.

ROMA 11 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

La notte dell'8 al 9 corrente moriva in Albano fra i conforti della religione, dopo brevissima malattia, l'Emo e Rmo sig. Card. Angelo Mai, bibliotecario di s. Chiesa e prefetto della sacra Congregazione sopra la correzione de' libri della Chiesa orientale. Nato in Schilpario, diocesi di Bergamo, a' dì 7 marzo 1782, veniva ornato della sacra romana porpora il 12 febbraio 1838. La morte in questo porporato ha tolto all'Europa uno degli uomini più celebri per dottrina.

— Qualche giornale italiano, avendo annunciata la morte di monsig. Arcivescovo di Lima, possiamo assicurare che le lettere di Lima istessa in data del 25 luglio, nulla dicono di ciò, ma anzi l'Arcivescovo avea migliorato dalla sua grave malattia.

PALESTRINA 8 *Settembre.*

Sua Eminenza Rma, il sig. Cardinale Luigi Amat Vice-Cancelliere di S. R. C., e Commendatario di S. Lorenzo in Damaso, e nostro zelantissimo Vescovo, sempre intento al bene della sua diocesi fa oggetto specialissimo di sue cure il ven. Seminario di questa città. Ad animare in esso i buoni studi alla fine del presente anno scolastico, dopo avere personalmente assistito ai saggi delle singole scuole, volle premiare con medaglia di argento quei giovani che si erano distinti nelle scienze e nelle lettere; e poichè è vana la sapienza scompagnata dalla pietà, volle aggiungere un premio a chi in questa si fosse segnalato.

La distribuzione de' premi fu fatta nell'aula del Seminario con solenne apparato, preceduta da una ben intesa orazione latina del professore di Rettorica, e coll'intervento de' più distinti cittadini e delle persone illustri dimoranti in questa città.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Settembre.*

La importazione de' cereali somministrati alla Francia dagli Stati-uniti di America, e ricevuti all'Havre durante la crisi alimentaria dal mese di sett. 1853 al 21 di agosto 1854, consistono in 914,289 ettolitri di grano, 16,841 ettolitri di altro frumento, 3427 sacchi e 705,030 barili di farina. Inoltre in questo punto si aspettano ancora 250 barili.

Riducendo le farine in grano, si trova che queste quantità rappresentano in cifra tonda 162,000 ettolitri.

È il primo anno in cui le spedizioni di cereali dell'America per la Francia, sono giunte a tale cifra. Conviene inoltre considerare, che Bordeaux e Nantes hanno eziandio ricevuto grano e farina dagli Stati-uniti, ma in una proporzione infinitamente più limitata.

— Si scrive da Berlino il 30 agosto:

Giammai l'emigrazione alemanna è stata maggiore di quest'anno. Il numero degli emigrati dall'Allemagna che durante i primi sette mesi del 1854 si sono imbarcati ne soli porti di Amburgo, Brema, Hand ed Anversa sorpassa i 120,000. Altre migliaia sono partite nel corrente agosto. Più di altri 50,000 allemanni si preparano ad emigrare, ed aspettano soltanto le navi, che li possano tragittare al di là dei mari. Potrebbe darsi che il numero totale degli emigrati allemanni nel presente anno andrà ad essere di 200,000. (*Monit.*)

— Una delle passeggiate più piacevoli, che hanno fatto le LL. MM. dopo il loro arrivo a Biarritz, è stata quella al *rifugio di S. Maria* in Anglet, fondato dall'abbate Cestac, canonico della cattedrale di Baiona. Giunte le LL. MM. a quel luogo pio, [illegible] si fecero trovare riunite tutte le monache, [illegible] precedute dal loro direttore accolsero gli augusti visitatori, i quali prima entrarono nella cappella, ove inginocchiaronsi sulli scalini della balaustra. E dopo aver pregato lunga pezza, visitarono il giardino, le scuole, i dormitori, mostrando l'alta loro soddisfazione per l'ordine e la proprietà che trovarono ovunque. L'imperatrice diede il braccio alla suora Maddalena de' Pazzi, e con essa andò a visitare il noviziato del monastero di S. Bernardo, posto a pochi passi di distanza: trovò tutte le religiose schierate, e nel vedere sotto un abito austero, che intieramente le copriva, la contentezza e la più grande serenità, si commosse: ed entrata nella povera cappella gettossi ginocchione per terra, e dopo avere pregato, si mise a sedere sopra il banco di una povera religiosa, e tenendo le mani congiunte e gli occhi fissi sopra una immagine di Maria Santissima, continuava a pregare. Nell'uscire di là, l'imperatore che negli occhi avea le tracce della provata emozione disse all'imperatrice: Ecco la vera pace. Indi volgendosi all'abbate Cestac, ecco, disse, tutta la mia borsa: tenetela come memoria della nostra visita. Essa conteneva 1600 franchi.

— Il *Moniteur* del 2 corrente pubblica un lungo rapporto col rispettivo decreto imperiale intorno alla organizzazione giudiziaria della Guiana francese. In questa organizzazione sono compresi i tribunali di pace e di polizia, il tribunale di prima istanza, la corte imperiale, la corte di assise e le disposizioni generali. Al presidente della corte imperiale viene fatto un assegno coloniale di 9,000 franchi, ad ogni consigliere 6,000; al giudice imperiale 6,000, altrettanto al procuratore imperiale.

— La società di agricoltura dell'Eure ha tenuto il 27 agosto una pubblica seduta, nella quale S. E. il sig. Troplong ha letto un importante discorso, lodando la vita agricola, e mostrando il bisogno di sempre più sviluppare l'agricoltura.

L'agricoltura, disse egli, si compiace nelle sue abitudini di una famigliarità patriarcale. Ella mette alla stessa mensa il padrone e il servo, riavvicina il coltivatore e il colono, addolcisce quelle ineguaglianze, le quali per essere nella natura, non devono essere meno attenuate da equi costumi. Dove trovare se non in seno ad esse la solidarietà degli interessi, che è uno dei più grandi legami della società? Quando il colono è sottoposto a sofferenze, non ve ne ha forse una parte anche per il proprietario? E quando la proprietà è posta a dure prove forse che il colono va immune dai controcolpi? Altri hanno parlato molto e hanno molto abusato della fratellanza: qui vi trovo la vera, quella che riposa sulla natura delle cose, e sui sentimenti innati di chiunque rimane fedele alle relazioni tradizionali della vita dei campi.

La prosperità dell'agricoltore dipende da varie cause. Chiede allo stato ordine e sicurezza, all'amministrazione vie di comunicazione ed una intelligente protezione: ai capitali concorso facile ed opportuno; alla scienza progressi nello sviluppo dei mezzi produttivi. Ma tutte queste cause riunite cadrebbero sopra una terra sterile, se questa terra non fosse fecondata dai sudori di una classe rustica, potente pel numero e per la buona organizzazione. Su questo poderoso ardore riposa la produzione agricola: dalle sue infaticabili braccia dipende l'alimento del paese. Onde saremmo ingrati se tutti colla maggiore simpatia non proclamassimo l'alta stima, che si associa alla sua condizione e all'opera sua giornaliera.

Se la Francia è stata per tempo uno dei più grandi stati di Europa, la ragione si è in gran parte, che da lungo tempo vi hanno tenuto un posto considerevole e pel numero e per le loro qualità le persone di campagna: ed avendo fatto nella proprietà delle conquiste, sono divenute una delle colonne dell'edificio sociale. Ogni nazione, che può avere una popolazione agricola fortemente seduta sulla base del libero lavoro, si prepara ad un tempo un formidabile esercito, e perciò una grande azione nella politica. Dapoichè non è paradosso il dire che l'agricoltura e la guerra si tengano strettamente unite. Gli anni più gloriosi di Roma sono stati quelli, che andavano a prendere dall'aratro soldati e duci. La Francia passa per eccellenza agricola, è anche il paese il più marziale di tutti, e le nostre falangi hanno conseguito gran nome, perchè hanno per perno la gioventù delle nostre campagne, razza vigorosa e intrepida, che riporta nei campi le sue virtù, cioè coraggio e sobrietà, forza e allegrezza, di-

sciplina ed impeto. Dalla campagna abbiamo visto uscire tanti eroi, che del loro sangue hanno bagnato i più celebri campi di battaglia di Europa, e innalzata alle stelle la gloria delle armi. Ovunque vedete una riunione di campagnuoli, siate certi che là esistono vive memorie dei nostri fatti militari e un profondo sentimento della nazionalità francese. Anche il contadino ha la sua poesia e le sue leggende. Un tempo egli cantava nelle sue serate Carlomagno, Rolando ed Enrico IV; ora canta Napoleone I.

Nell'ultima parte del suo discorso il sig. Troplong mostrò come la gente di campagna non diede ascolto alle idee sovversive dai socialisti: ma nella sua moralità ha rispettato sempre l'altrui prosperità.

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nella *Gazzetta Mercantile*:

Siccome è assai probabile, che durante l'autunno e il prossimo inverno diminuiscano sensibilmente gli arrivi dei grani dal mar Nero e dal mare d'Azof, è una fortuna per l'Inghilterra che i suoi raccolti dei cereali si presentino sotto il più favorevole aspetto. Ancora due o tre settimane di quel magnifico tempo, che godiamo ora, e il paese, se non andiamo errati, è sicuro di una ricca raccolta, che di molto sorpassa la media, e sarà fatta nelle migliori condizioni Abbiamo luogo a credere inoltre, che i raccolti in granaglie, specialmente del frumento, coprano una assai più grande estensione di terre che in molti anni addietro. Su tutti i punti di Europa, la messe è già sicura, e ne abbiamo notizie le più favorevoli. Aggiungiamo poi le notizie eccellenti che riceviamo dall'America, come anche dalle colonie brittaniche e dagli Stati-uniti, dove pure vi ha una immensa estensione di terreno a coltura. In ogni paese agricola dell'America, il risultato è stato più felice. Dovunque vi ha abbondanza, e l'Europa, quando ne avrà mestieri, può sperare di essere largamente provvista. A mezzo i pesi che la guerra fa gravitare su l'Inghilterra, la prospettiva che tiene dinnanzi perde molto del suo tetro colore, dal momento che si viene a sapere, che le classi lavoranti avranno a loro discrezione pane a buon mercato, specialmente in un'epoca, in cui una importante sorgente di nostre provviste di grani, può essere materialmente diminuita. Al principio della guerra si temeva molto, e non senza ragione, che le proviste dei cereali, che tiriamo dal mar Nero venendo a mancarci, la carestia si avesse ad unire ai flagelli della guerra. Ma grazie a Dio questo timore è dissipato. L'impulso, che una buona messe comunicherà ad ogni nostra intrapresa commerciale, è un'altra circostanza ben rassicurante per l'Inghilterra. Ella addolcirà molti mali, con che senza di ciò sarebbero dalla guerra queste isole afflitte, e ad un tempo sarà scoraggiante pei nostri nemici.

— Fra breve tempo l'atmosfera di Londra sarà intieramente purgata dal fumo nero e denso, che esala da mille e mille camini, e che copre la città di un velo puzzolente anche quando luce il sole: ben presto sarà libera da questo incomodo abitatore. D'ora innanzi il fuoco divorerà appena nato, o per meglio dire, a misura che va nascendo, il proprio figlio, il fumo. Tale è l'oggetto del *bill*, conosciuto qui sotto il nome di *smoke act* (atto sul fumo) presentato nell'ultima sessione da lord Palmerston e che ora è divenuto legge. Questa legge prescrive ai manifattori, fornari e battelli a vapore che navigano sul Tamigi di consumare il fumo prodotto dalle loro fornaci. L'utilità d'una tal provvisione non può esser messa in dubbio sia che si consideri l'igiene pubblica, o l'azione distruttiva di un volume immenso di fumo, che si scarica da 15 a 20/m camini. Eppure, come ogni innovazione che urta vecchi interessi e abolisce vecchie abitudini, incontra resistenza. È omai un mese che la legge è in vigore e non v'è cambiamento sensibile nella trasparenza dell'atmosfera. I manifattori si lagnano delle spese alle quali li obbliga la nuova legge, fanno rimostranze, dimandano tempo, e intanto le cose vanno presso a poco come per il passato. I più restii sono i fornari. Ad onta di tutto ciò il bill avrà la sua esecuzione. Quanto al modo di consumare il fumo, più metodi sono stati fin quì usati con più o meno successo. In alcuni casi il fumo è stato consumato interamente, in guisa che guardando il tubo del camino si crederebbe che non v'è fuoco affatto; in altri non è stato consumato che per metà, e ne' momenti in cui si introduce nuovo combustibile è prodotto come al solito; locchè mostra che questi metodi debbono essere perfezionati. Ma qualunque sia la loro imperfezione e diversità, il loro principio è lo stesso, e consiste a far penetrare nell'indietro della fornace un più gran volume d'aria atmosferica, col mezzo della quale una più grande quantità di ossigeno si mischia col fumo non consumato, e produce istantaneamente la sua ignizione. Si ammette generalmente che la combustione perfetta del fumo dipende in gran parte dal modo in cui la fornace è alimentata, e dalla grandezza sufficiente dello spazio in cui è posta la caldaia. Si è anche trovato che riunendo nella parte posteriore con un tubo due fornaci ed alimentandole alternativamente con nuovo combustibile, si ottiene un effetto più pronto e più efficace. Con questo mezzo uno de' due fuochi è sempre mantenuto alla temperatura bianca, ed allorchè il fumo generato nell'altro dal nuovo combustibile si mette in contatto a traverso il tubo coll'atmosfera incandescente del primo, s'infiamma ed è consunto in un istante.

Oltre i vantaggi che v'ho accennato, questa innovazione ne contiene un altro non meno importante, e che mostra quanto cieche e stolte siano le resistenze, voglio dire il risparmio che produrrà nel consumo del combustibile, poichè il fumo bruciato ne surrogherà una parte. Si computa che in alcuni casi questo risparmio è andato fino al 50 per 0/0 e non mai meno di 10 per 0/0; e più i metodi saranno perfezionati, più il guadagno sarà grande.

Si può facilmente vedere qual sarà il guadagno in una fattoria che consuma 5 o 6 tonnellate di carbone di terra al giorno, dando a questo combustibile il prezzo medio di una lira sterlina e mezzo (37 fr. 1/2 l'inverno scorso ha valuto fino a 3 L.) per tonnellata.

AUSTRIA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica: 1° un'ordinanza dei ministeri dell'interno e delle finanze del 31 agosto 1854, colla quale vengono fissate le rate di pagamento del prestito ordinato colla sovrana patente del 26 giugno 1854: 2° un'ordinanza del ministero delle finanze del 31 agosto 1854, concernente le somme assegnate, a tenore del § 21 dell'ordinanza dei ministri dell'interno e delle finanze del 5 luglio 1854, per la diminuzione del debito dello stato alla banca nazionale fino all'importo di 80 milioni, dai risultati del prestito.

IMPERO OTTOMANO

Nell'*Illustrated-London-News* troviamo quanto segue intorno a Kars ed Erzerum:

La città di Kars presso della quale l'esercito turco stava accampato verso alla fine di luglio, è situata sulla catena di montagne l'Arpa, nella Turchia asiatica a circa 165 miglia al nord d'est di Erzerum. Anticamente fu attorniata di mura, ma al presente molti de' suoi principali monumenti, quali sono la cittadella e le sue chiese armene, giacciono in rovina.

Prima della guerra la città di Erzerum era poco conosciuta, e la sua posizione geografica appena determinata. Ora poi, la sua posizione militare ha destato la generale attenzione, e per le truppe turche devesi considerare come un punto centrale. I corpi d'esercito vi si recano da diverse parti dell'Asia minore e della Siria non meno che da Costantinopoli, per la via di Trebisonda. Essi furono distribuiti nelle divisioni dell'esercito di Ardahan, di Kars, e di Bayazid.

La città di Erzerum è dominata da una cittadella, a doppio muro, ma le sovrastano le vicine colline, che le tolgono molto della sua importanza. Essa fu costrutta prima dell'invenzione dell'artiglieria.

Durante l'invasione russa dal 1828 al 1829 Erzerum si arrese al principe Paskievic, al primo colpo di cannone.

Si suppone che le sue fortificazioni siano state erette dalla repubblica di Genova all'epoca in cui questo paese commerciante giunse ad ottenere dai sovrani dell'Armenia il permesso di costruire fortificazioni che proteggessero il suo commercio colle Indie, per la via di Trebisonda, Erzerum, Tabreez, Ispahan, ecc. In molti luoghi vi sono ancora, in uno stato di conservazione più o meno perfetta, avanzi di strade, di ponti, di argini, di ridotti ed altre costruzioni di pietra tagliata, tanto solide ed in proporzioni tanto imponenti che danno una idea molto elevata dell'importanza del commercio di allora e delle immense ricchezze di quelli che vi prendevano parte. Nel mezzo della cittadella ergevasi una torre massiccia, in mattoni, chiamata *Tepsee Minarè* con un tetto in legno a due piani.

Questo monumento rinchiudeva altre volte un orologio, sempre in cattivo stato. I turchi credendo che tutti gli europei conoscessero l'arte di fabbricare orologi, pregavano tutti quelli che vi giungevano, a volersi prestare per le necessarie riparazioni del medesimo. I russi lo tolsero e lo trasportarono a Tiflis.

Tra gli altri monumenti degni di menzione citeremo il *Tchifte Minaré*, altre volte collegio, ed ora magazzino di munizioni di guerra. L'entrata, di architettura saracena, è assai rimarchevole. Gli ornamenti ne sono fatti colla massima accuratezza. Si scorgono ancora altri monumenti antichissimi. Il cemento usato in quelle costruzioni è di sì ottima qualità che molte arcate, sebbene prive delle chiavi, sembrano ancora solidissime.

La popolazione di Erzerum può calcolarsi a circa 40,000 abitanti, dei quali 30,000 turchi, 5,000 armeni, 2,000 cattolici romani, 1000 sudditi russi (principalmente armeni, georgi ed ebrei), 1000 persiani ed alcune centinaia di greci. Queste cifre sono approssimative, a motivo che la statistica in Oriente è quasi sconosciuta. Altre volte Erzerum aveva una popolazione molto maggiore. Alla fine della guerra tra la Russia e la Turchia, nel 1829 un gran numero di famiglie armene da Erzerum e dai paesi vicini emigrarono nella Georgia; forse sollecitate da lusinghiere promesse, o fors'anche costrette.

Gli emigrati ebbero da principio certa libertà, ma scorsi alcuni anni, non ebbero alcuni vantaggi maggiori di quelli concessi agli abitanti delle provincie russe dopo la conquista. Al presente molti armeni vorrebbero ritornare in Turchia, ma ne sono impediti dal timore di perdere i beni che possedono nella Georgia. Infatti, verrebbero subito confiscati al momento della loro partenza, e la loro famiglia sarebbe tenuta in ostaggio fino a che non ritornassero in Russia.

Il commercio di transito della Persia, che arricchì Trebisonda ed Erzerum, incominciò nel 1830 e deve la sua origine agli inglesi. Prima di quest'epoca, il settentrione della Persia veniva provveduto coi prodotti inglesi per la via delle Indie e del golfo di Persia.

Il commercio di transito non fece che aumentare, ed al presente ha raggiunto la massima prosperità. Nel 1850 furono trasportati

per la via di Trebisonda circa 60,000 colli, provenienti in gran parte dalle manifatture inglesi, e destinati per la Persia.

Al presente il commercio dell'Inghilterra con Erzerum, che altre volte facevasi all'ingrosso dai soli europei, è divenuto un traffico al minuto assai esteso, e fatto dagli indigeni. Questo progresso è dovuto alla facilità colla quale grazie agli *steamers*, la gente del paese può recarsi a Costantinopoli e comperarvi le merci più opportune. Di tal guisa, senza defraudare le dogane, gli indigeni vendono a miglior mercato che non facciano gli europei.

Gli articoli di consumo sono principalmente di fabbrica inglese e svizzera, consistono in stanghe e chiodi di ferro, stagno, robbia, indigo, galle e prodotti coloniali. Formano oggetto di esportazione pelliccie, pelli, lane, sego, cera, tabacco, gomma, rame e piombo. Dalla Georgia arriva la maggior parte delle pelli che viene spedita a Costantinopoli. Adunque al presente la guerra inceppa d'assai il commercio tra quella provincia russa ed Erzerum.

È già da lungo tempo che il governo russo osserva d'un occhio vigilante e geloso i vantaggi che la Turchia ritrae dal suo commercio di transito colla Persia, e più d'una volta, liberandolo da qualsiasi imposta, ha cercato di rivolgerlo verso la Georgia. Ma le difficoltà di sbarco a Redut Kalè, le vessazioni della dogana, il cattivo stato delle strade fecero preferire unanimemente la strada di Trebisonda e di Erzerum, sebbene vi si debba sottostare ad una imposta di transito del 3 per 100.

I mezzi ordinari di trasporto sono cavalli, asini, muli e camelli. In quanto alle vetture, esse non possono circolare che a mezza distanza tra Erzerum e Trebisonda.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi sono del 6 settembre, quelli di Vienna sono del 5.

Il *Débats* pubblica un rapporto, sulle operazioni della cassa di risparmio a Parigi durante il 1853. Questo rapporto presenta tra i resultati del 1853 e quelli dell'anno precedente una considerevole diminuzione.

Lo stesso giornale dice, che tutte le notizie ricevute a Parigi dal mar Nero da qualche giorno a questa parte, tutte le corrispondenze che si leggono nei giornali esteri si accordano a riconoscere che il cholera, che aveva fatto una così violenta irruzione nelle file dell'armata d'Oriente e su molti bastimenti della flotta, dopo molte giornate assai crudeli, ha finalmente diminuito con una rapidità che non si sarebbe osato sperare. Dai nuovi ragguagli allora allora pervenuti, il *Dèbats* si permette affermare che il miglioramento sopravenuto nello stato sanitario delle armate alleate continua e si accresce tutti i giorni per la felice influenza che esercita sul morale delle truppe la prospettiva di novelle imprese.

La telegrafia privata *d'Havas* ci comunica i seguenti dispacci da Marsiglia 5 settembre. Il *Sinai* porta notizie di Costantinopoli sino al 25 agosto. L'artiglieria di assedio francese era arrivata. Tutti i navigli da guerra turchi che si trovavano sulle coste d'Asia sono stati messi in perquisizione per Varna. Sono fatti tutti i preparativi a bordo della squadra che doveva lasciare per prima Varna. Il duca di Cambridge era a Venfileck, sempre sofferente per febbre. I russi hanno catturato un vascello valacco e l'hanno portato a Sebastopoli. Hanno rimandato a Costantipoli i capitani di tre navigli turchi di commercio incendiati presso Eraclea. Il generale Gayon è sostituito nel comando dell'armata d'Asia a Mustapha-pascià: Said-pascià, vicerè di Egitto, è magnificamente festeggiato a Costantinopoli.

I gravissimi disordini succeduti a Madrid in occasione della partenza della regina Cristina, erano dalla forza compressi. Il giorno 30 era ristabilita la tranquillità, gli ufficiali che aveano preso parte all'agitazione passavano avanti un consiglio di guerra.

SPAGNA

Sarebbevi sentore che il general O'Donnell voglia fare dei cambiamenti fra i capitani generali delle provincie. Già la *Gazzetta* del 30 ne contiene qualcuno.

Assicurasi che il governo abbia ricevuto la notizia che la regina madre aveva passato la frontiera del Portogallo il 30 a sera senza il menomo incidente: ciò è probabile, benchè l'avviso non sia ancora ufficiale.

— I generali Espartero ed O'Donnell avevano deciso che si sarebbero attaccate le barricate colla più grande energia se i loro difensori non avessero voluto arrendersi. Il ministro della guerra aveva conseguentemente dati gli ordini, ed il gen. Manuel della Concha aveva tutto predisposto per eseguirli. Fortunatamente i malcontenti sono rientrati nella ragione, e si è potuto evitare l'effusione del sangue.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 annunzia che il maresciallo di campo Atanasio Alesau, capitan-generale della Vecchia Castiglia, è trasferito colla stessa qualità nell'Andalusia in luogo del generale Juan de Zabala dimissionario. Il maresciallo di campo Joaquim Armero va nella Vecchia Castiglia.

Il governatore civile di Madrid ha proibita la pubblicazione del giornale rivoluzionario *La Europa*, presa per motivo la mancanza di cauzione.

— Ecco il decreto sulla dissoluzione dei clubs:

Art. 1° Dovranno disciogliersi tutte le società e riunioni politiche che, sotto qualsiasi denominazione, esistono nella monarchia, fintantochè le Cortes abbiano deciso ciò che esse stimeranno più conveniente in ordine al principio di diritto di riunione ed alla forma del suo esercizio.

Art. 2° Non sono comprese nella disposizione del precedente articolo le riunioni esclusivamente elettorali.

Firmata la Regina
Controfirmato il ministro dell'interno
Santa Cruz.

VIENNA 4 *Settembre.*

A quanto si assicura da fonte degna di piena fede, in seguito ad una mozione da parte della Prussia, le potenze occidentali avrebbero data l'assicurazione che la guerra non altererà il possesso territoriale in quanto risguarda la Polonia.

— Scrivesi da Leopoli in data 1 corrente: sua eccellenza il generale d'artiglieria barone de Hess partì ieri per Tarnopoli e sua eccellenza il generale di cavalleria conte de Schlick per Czernowitz.

RUSSIA

La *Lub. Zeitung* ha da Abo, 22 agosto:

Vi scrivo queste linee in terribile agitazione, fra il tuonare de'cannoni. Quattro navigli nemici da guerra trovansi presso Ersta, un miglio da qui, e bombardano le batterie e le scialuppe cannoniere. Si teme che domani sarà operato uno sbarco presso Nädenda. Tutto è in allarme; molti fuggono con tutti i loro averi.

— Scrivono alla *Weser-Zeitung* dal Baltico 29 agosto:

Dinanzi Sweaborg, Cronstadt e Reval trovasi una piccola squadriglia, la quale non può però indurre i navigli russi ad uscire. Si suppone quindi che la divisione di Sweaborg non possa uscire per essere resa impraticabile l'entrata e l'uscita di questo porto.

— L'*Hamb. Corriere* reca da Stocolma 29 agosto:

La notizia diffusa generalmente che immediatamente dopo la caduta di Bomarsund il generale Baraguay-d'Hilliers siasi trasferito da Stocolma onde trattare personalmente sulle condizioni dell'alleanza svedese colle potenze occidentali, è del tutto falsa. Il generale Baraguay-d'Hilliers non lasciò il quartier mastro presso Finby che pochi giorni sono, e a quanto si dice, solo coll'intenzione di assistere ad una breve gita di ricognizione lungo la costa finnica.

GRECIA

Le isole di Atene vanno sino al 2 corr. e presentano poca importanza. Il cholera infierisce al Pireo ed a Sira, per cui la maggior parte della popolazione di quelle due città commerciali è fuggita.

DISPACCI TELEGRAFICI

Berlino 4 Settembre. Sua Maestà il re abbandonerà Putbus il giorno 8, si porterà a Dolberan e sarà di ritorno in questa capitale il 13 corrente.

TRIESTE 6 *Settembre.*

Trebisonda 23 *Agosto.* La comunicazione colla Persia è stata ristabilita.

Atene 2 *Settembre.* Più di 1000 soldati francesi sono già morti di cholera.

È stato accordato un nuovo termine alla marina mercantile per la navigazione in Turchia.

Il cholera ha diminuito in Costantinopoli, Varna e Smirne.

Costantinopoli 28 *Agosto.* Said pascià è stato installato.

Saint-Arnaud nel suo ordine di battaglia del 25 dice: che nella conquista della Crimea e Sebastopoli si avranno pegni di pace.

VARIETA'

Pesche nel 1853.

I commissari proposti alla sorveglianza delle pesche in Scozia nell'isola di Man hanno presentato il loro rapporto annuale sulle operazioni della pesca dell'aringhe e del merluzzo nel 1853. La pesca ed il commercio dell'aringa non avea mai dato, eccetto il 1849, così bei risultati dopo lo stabilimento del *Board of Fisheries*. E bisogna pure ricordare che dal 1850 in poi, il prodotto delle pesche inglesi, delle quali alcune pure sono della prima importanza, ha cessato di figurare ne' quadri statistici dell'officio di Edimburgo.

Il prodotto totale della pesca dell'aringa si valuta 908,000 barili, ossia 306,140 barili di più che nel 1852. Su questo n.° 778,039 barili sono stati salati, e 130,761 consumati freschi. Le esportazioni hanno asceso a 342,630 barili, ciò che costituisce un aumento di 50,104 barili sull'esercizio antecedente. Le spedizioni per la Gran-Bretagna non aveano giammai raggiunto la cifra che si osserva in questo rapporto per le sole pesche che sono attualmente sotto il novero del *Board of Fischeries*. Questo progresso merita tanto più di fissare l'attenzione, perchè è stato ottenuto malgrado la diminuzione che si osserva da alcuni anni in poi negl'invii per le Indie occidentali. Ma questa diminuzione si trova compensata per lo sviluppo delle relazioni commerciali con la Germania del nord e sopratutto con gli stati che sono sulla riva del Baltico. Grazie alla superiorità dei suoi prodotti, la Scozia è riuscita ad impadronirsi di questi mercati, che prima venivano approvigionati quasi esclusivamente dalla Norvegia.

La pesca del merluzzo non seguita in tutto il medesimo accrescimento che quello dell'aringa. Essa ha prodotto nel 1853 166,826 quintali e 5,122 barili. È un aumento sull'anno antecedente di 4,693 quintali, ed una diminuzione di 1,763 barili 105,596 quintali e 5122 barili della quantità totale sono stati salati, e l'eccedente (61,230 quintali) è stato consumato fre-

sco. Le quantità esportate sono state di 22,650 quintali e 14 barili, ossia 3,656 quintali e 14 barili di più che nel 1852. Si avrebbero avuti a constatare senza dubbio dei resultati generali più favorevoli, se in seguito dell'attività degli affari commerciali, gli armatori scozzesi non avessero preferito ridurre il numero dei bastimenti che essi inviano d'ordinario sulle coste delle isole Feroè e d'Islanda, per impiegarli in operazioni di maggior guadagno.

Ecco inoltre alcuni dati statistici sullo stabilimento delle pesche. Nel 1853, 10,974 battelli montati da 41,045 pescatori e mozzi sono stati impiegati alla pesca e nel salare il pesce. Furono nel 1852 36 battelli e 112 pescatori di meno.

Il peso generale dei battelli pescarecci era di 71,762 tonnellate, ossia una diminuzione di 1,571 tonnellate sul 1852. I bastimenti impiegati alla esportazione dell'aringa e del merluzzo, si stimavano insieme 41, 210 tonnellate: essi erano montati da 3,414 marini: 6211 tonnellate e 705 uomini di più che nel 1852.

Oltre a questi bastimenti debbonsi contare quelli che erano carichi di sale per le pesche in destinazione di Liverpool o dell'estero. Pescavano 28,021 tonnellate, ed erano montate da 2,167 marinai, ossiano 102 tonnellate e 42 marinai di più che nel 1852.

Perciò che concerne gl'istromenti della pesca, si trova che la lunghezza totale delle reti ha diminuito di 1,971,052 yards quadrati, relativamente al 1852. Si contano 81,934,331 yards quadrati nel 1853, contro 83,905,383 nel 1853. Si osserva inoltre una diminuzione assai notabile nella lunghezza delle linee: esse hanno perduto 558,615 yards e non misurano che 29,283,037 yards.

Finalmente il valore totale delle imbarcazioni e delle diverse industrie era valutato a 517,025 lire sterline. È un aumento di 11,246 lire sterline sul 1852.

BORSE.

Parigi 6 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a. . . .	100 25
chiuso a	100 05
Tre per cento aperto a	73 50
chiuso a	73 30

Vienna 5 settembre.

Cinque per 0/0.	D. 84 7/8	L. 85
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/4	L. 74 3/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 18	L. 18 1/2

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle 8 ant. del 9 Settembre,
alle 8 antimer. del 10 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	2	33	»
Portati al medes.° .	5			
Osped. di S. Giovanni	»	1	10	2
Portati al medes.° .	»			
Ospedale di S. Galla	»	»	6	»
Ospedale Militare .	»	»	4	»
Case particolari. . .	8	5	114	1
	13	8	167	3

ALTRO BOLLETTINO SANITARIO

dalle 8 ant. del 10 Settembre,
alle 8 antimer. del 11 detto 1854.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	3	5	33	7
Portati al medes.° .	9			
Osped. di S. Giovanni	»	1	10	»
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	»	1	5	»
Ospedale Militare. .	»	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	2	»	2	»
Case particolari. . .	18	12	120	»
	33	19	174	7

Dal 15 agosto all'11 settembre, i casi nuovi sono stati 584, i morti 362, ed i guariti 132.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova 6 settembre, casi nuovi 34, morti 18, nella provincia casi nuovi 24, morti 21.

A Torino dal 4 al 5 settembre, casi 31, morti 8; dal 5 al 6, casi 36, morti 22.

A Cagliari è stato chiuso l'ospedale dei cholerosi non essendovi più ammalati.

A Milano il 1° settembre casi 1, morti 2, in cura 1, a tutto il 4 settembre erano 2 altri cholerosi, uno proveniente dalla provincia pavese, il secondo da Sesto Calende. In tutto dall'invasione casi 11, morti 9.

A Barcellona infieriva tuttavia il giorno 4 settembre. I morti superavano i 200 al giorno. Si era manifestata l'epidemia a Valenza.

A Napoli il 5 settembre, casi nuovi 37, totale dei morti 47.

Dai giornali di questa mane si ricevono affliggenti notizie, sullo stato sanitario della città di Messina, che si riportano testualmente.

A nulla valsero le misure le più estreme e rigorose d'isolamento e i nostri cordoni: la città fu in più punti e rapidamente invasa del flagello: le vittime si mietono in gran numero nella bassa popolazione.

Il numero dei malati e dei morti non si conosce non essendovi bollettini, ma degli uni e degli altri è considerevole, e continua sempre in peggio.

La funesta idea del contagio produce gli orrori soliti per tutto dovunque prevale lo spavento, che è immenso in questi abitanti, moltiplica le stragi: la più gran parte fuggono, compresi diversi medici: le botteghe di negozio, il teatro, i tribunali, i magazzini e banchi dei negozianti sono chiusi: la città presenta uno squallore di morte.

L'ultimo bollettino sanitario di Marsiglia dei 2 corrente reca quattro soli decessi sospetti di cholera-morbus. Il Maire di Marsiglia ha prevenuti i Consoli esteri colà residenti che da quel giorno in poi avrebbe la Municipalità cessato dal pubblicare bollettini sanitari, l'epidemia potendo considerarsi al suo termine. Lo stesso Maire nota un fatto consolante, quello cioè della mortalità per malattie comuni che da più giorni si mantiene molto al di sotto della cifra media della mortalità ordinaria in quella popolazione.

A Nizza 3 settembre, dal 30 al 31 di agosto, casi 1 morti 0.

AVVISI

COMARCA DI ROMA
MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO DI CONCORSO

ai Magisteri di queste Scuole Comunali.

In appendice all'avviso di concorso ai Magisteri di questa Città pubblicato nel N. 195 del Giornale di Roma sotto la data del 25 Agosto prossi. pass., si fa noto che, se i concorrenti al Magistero della *Istruzione Primaria* saranno Ecclesiastici, oltre l'onorario di scudi settanta annui al medesimo annesso, resta loro garantita la elemosina di altri scudi *trentasei* annui per la entrante quantità di messe con applicazione da celebrarsi alla ragione di bajocchi 15 l'una, e per comodo degli Scolari.

Dalla Residenza Municipale li 6 Settembre 1854.

Il Gonfaloniere
Felice Ant. Trezzi
Il Segret. — *Giovagnoli*

DELEGAZ. APOSTOLICA DI CIVITAVECCHIA

COMUNE DI MANZIANA

Per rinuncia emessa dal rev. sig D. Anastasio Volpini si è reso vacante in questo Comune il Magistero della pubblica Scuola dei fanciulli, cui è assegnato l'annuo emolumento di sc. 96 oltre alla casa libera per uso di abitazione.

Gli obblighi a tale impiego inerenti sono d'insegnare a leggere, scrivere, aritmetica, e lingua latina fino a tutta umanità, celebrare l'ultima messa in tutti i giorni festivi, e riportarsi pienamente alla Costituzione *quod Divina Sapientia*.

Resta pertanto aperto il concorso a tutto il Settembre prossimo, entro qual tempo ciascun Concorrente dovrà far giugere i suoi regolari requisiti per esser presi in considerazione nella scelta del Candidato. — Manziana 27 Agosto 1854.

Il ff. di Priore Comunale
Mariano Apostoli

Per spontanea rinuncia del Segretario del Comune di Monte Porzio, Comarca di Roma, si è reso vacante quell'ufficio. S'invitano pertanto quei signori, che intendessero concorrere a detto impiego d'inviare franchi di posta i loro requisiti con i certificati ancora di ottima condotta religiosa-morale politica di recentissima data alla Magistratura nel termine di un mese per devenire all'elezione dell'individuo, che il Comunale consiglio reputerà più idoneo previa la superiore approvazione. L'onorario tabellato è di annui scudi 60, oltre gli emolumenti per tutti li Contratti, che riguardano la Comunale azienda ed a forma del Capitolato redatto dal Comunale Consiglio e sancito dall'E. Presid. di Comarca li 24 Febrajo 1844.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad ist. del n. u. sig. Filippo Amidei Barbiellini poss: dom. via Poli n. 85 rapp. dal proc. Gius. Catelli.

Si cita per la 2. volta ajt. cont. del c corr. per affissione ed inserzione in gazzetta a forma del § 483 del vig. Reg. leg. e giud. Gio: Batt: Coppone d'incognito dom. a comp. nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pag. di sc. 12 10 dovuti a forma degl'atti ed alle spese, ed in mancanza all'evacuazione.

Affissa li 7 Sett. 1854.

M. Quattrocchi Curs.

Trib. di Commercio in Civitavecchia

Ad Istanza della Ditta Commerciale in Civitavecchia Benedetto Contardo rappr. dal Proc. sig. Aless. Caruso.

Si cita la seconda volta per affissione ed a termini del § 483 del Regolamento il sig. Pietro Silenzj merciaio d'incognito domic. a comparire nel termine di giorni tre per sentirsi condannare al pagamento di sc. 110 valuta avuta in merci, e l'opportuna Sentenza ec. colla condanna alle spese.—Affissa alla porta dell'Uditorio del Tribunale li 7 Settembre 1854

M. Motto Curs.

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass. Civ.

Ad Istanza di S. E. il sig. Principe D. Camillo Massimo rapp. dal sott. Proc.

Attesa la contumacia dichiarata con Sentenza del giorno 5 Settembre corr. Si cita nuovamente il sig. Pietro Renzi domiciliato in via Pane Perna n. 186 a comparire nella prima udienza dopo tre giorni, ed attesoche non ostante li tre esperimenti fatti nei giorni 24 Luglio, 14 e 30 Agosto pp. per l'incanto della machina, e torchio, dei quali si tratta non si è rinvenuto alcun oblatore, come risulta dalli processi verbali che saranno in atti prodotti, perciò a forma del § 1345 e seguenti del vigente regolamento sentire ordinare a favore dell'Istante l'aggiudicazione di d. machina, e torchio per il primo prezzo d'incanto in scudi 250, autorizzando l'Istante stesso a ritenere come depositario giudiziale la sudd. somma in conto del suo credito di sorte, e spese, e per tal'effetto venga emanato l'opportuno decreto con la condanna solidale del Renzi, e dell'altro citato Geraldini a tutte le spese degli atti esecutorj, d'incanto, e del presente giudizio. A dì 9 Settembre 1854.

Affissa a forma del § 484 del Reg.

Francesco Boschetti Petti Proc. Rot.

In virtù di Sentenza emanata dal Trib Civ. di Roma in primo Turno nel giorno 10 Giugno 1854, sopra istanza dei signori Anna Riva e Domenico Feliciangeli coniugi, con la quale fu ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo. Ed in seguela della produzione del Capitolato dell'estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie effettuata sotto il giorno 21 Luglio 1854 al fascicolo n. 481 del 1845

Nel giorno di Mercoldì 20 Sett. 1854 alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio della pubblica Depositeria Urbana, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dell'appresso Fondo stimato dal Perito giudiziale sig. Luigi Morelli come emerge dal di lui rapporto prodotto nel richiamato fascicolo li 11 Maggio 1854, avvertendo che questo terreno trovasi gravato di canone in ragione di scudi 10 a rubbio a favore del Ven. Monastero di Gesù e Maria di Albano ed il capitale del Canone di cui è il fondo gravato assorbisce il valore del terreno stesso, così il Perito ha stimato soltanto il sopratterra

Utile dominio di un terreno vignato posto nel territorio di Civita Lavinia voc Monte Give della quantità superficiale di tavole otto pari a misura romana quarte una, scorzi due, quartucci tre e stajoli quadrati 122, confinante coi beni dei signori Fiorelli, Napoleoni, Brunetti e strada salvi ec.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore del sopratterra desunto dalla perizia giudiziale nella somma di scudi 127. 02.

Giuseppe Pistoni Proc.

Paolo Bonomi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 207 — 1854.

Martedì 12 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono offi[ciali]. Le lettere, i gruppi, e quanto altro si richiede e le inserzioni [devono] essere dirette franche all'officio di amministrazione del giornale, [via] della Stamperia Camerale N.° 11 A. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi od annunci giudiziali si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
11 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,7	+ 9, 8	57,	N. d.	Sereno	Dalle 9 pom. del 10 Settem. fino alle 9 pom. delli 11 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,3	+ 18, 0	45,	O-S-O. m.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 13, 8	74,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 18,3. Temperat. min. + 8,9.

ROMA 12 *Settembre*.

NOTIZIE DIVERSE

In seguito dell'articolo pubblicato nel dì 5 settembre num. 202 circa la grande esposizione di Parigi, facciamo noto, che i membri componenti la commissione centrale di Roma eletta dal Ministero del Commercio, Belle-Arti ec. per ricevere, esaminare e spedire gli oggetti da collocarsi in essa esposizione sono i seguenti:

Sigg. Cavaliere Luigi Grifi,
Cavaliere Tommaso Minardi,
Commendatore Pietro Tenerani,
Cavaliere Antonio Sarti,
Cavaliere Michel Angelo Barbèri,
Cavaliere Paolo Mercuri,
Cavaliere Luigi Poletti,
Pietro Paolo Spagna,
Commendatore Pietro Ercole Visconti,
Cavaliere Vittore Schnetz, direttore dell'Accademia di Francia.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 3 *Settembre*.

Per ordinanza del ministro delle finanze in data del 2 settembre, i soscrittori del prestito di 250 milioni sono ammessi a pagare per anticipazione con isconto al 4 per 100 all'anno, tutti i termini del prestito medesimo che restano ancora da pagare.

— La *Proserpine*, corvetta da carico, prendeva a Tolone, del pari che l'altra corvetta, la *Fortune*, materiale, viveri e ricambi pel provvigionamento della squadra dell'ammiraglio Hamelin; si sono anche imbarcati nel porto di commercio 60 cavalli da tiro sopra tre navi mercantili. Si fanno pure a Tolone altri sperimenti di razzi.

— Nella cattedrale di Notre Dame un giovane protestante ed una giovane protestante furono ricevuti il 22 agosto nel grembo di santa Chiesa. Il maresciallo e la marescialla Magnan servirono di patrino e di matrina.

— Il *Moniteur de la flotte* pubblica una circolare che il ministro di marina ha diretta ai prefetti commissari comandanti superiori di marina, governatori delle colonie ecc., per mezzo della quale notifica che è stata instituita nella chiesa cattedrale di Notre Dame a Parigi, coll'approvazione di monsig. Arcivescovo, un' opera, il cui oggetto è di far dire ogni giorno ed in perpetuità una messa in suffragio delle eroiche persone di ogni condizione, sesso ed età, le quali sono morte volendo salvar dalla morte i loro simili.

Questa messa è detta nella cappella ov'è sepolto monsig. Affre arcivescovo di Parigi, che perì vittima del suo zelo nelle giornate di giugno del 1848.

Inoltre, l'opera di cui si tratta si propone di soccorrere, col mezzo delle offerte che potrà raccogliere, le vedove e gli orfani di coloro che perdettero la propria vita per salvar l'altrui.

— Ecco l'ordine del giorno che l'imperatore ha indirizzato all'armata di Boulogne:

Soldati!

Nel prendere il comando di quest'armata del Nord, di cui una divisione si è recentemente resa illustre nel Baltico, io debbo già farvi i miei elogi, perchè da due mesi avete sofferto tranquillamente le fatiche e le privazioni inseparabili da una simile agglomerazione di truppe.

La formazione dei campi è la migliore scuola della guerra, perchè essa ne è la imagine fedele; ma dessa non riescirebbe di profitto a tutti se la ragione dei movimenti a eseguirsi non fosse messa a portata di tutti. Un' armata numerosa è obbligata a dividersi per vivere onde non esaurire le risorse di un paese, e nondimeno essa deve potersi prontamente riunire sur un campo di battaglia.

La è una delle prime difficoltà d'un grande attruppamento. « Ogni armata, diceva Napoleo« ne I, le cui differenti parti non possono riu« nirsi in ventiquattr'ore sur un punto stabili« to, è un' armata male ordinata. » La nostra occupa un triangolo; di cui Saint-Omer è la cima, la cui base si estende d'Amblatteuse a Montreuil. Questo triangolo ha otto leghe di base sopra dodici d'altezza, e tutte le truppe possono concentrarsi in ventiquattr'ore sovra un punto qualunque del triangolo. Questi movimenti si opereranno con facilità se il soldato è abituato alla marcia — s'egli porta senza difficoltà i suoi viveri e le sue munizioni — se ciascun capo di corpo mantiene marciando la più severa disciplina — se le diverse colonne che si dirigono in diverse strade hanno bene riconosciuto il terreno, nè mai cessano d'essere in comunicazione fra loro — finalmente se nessun'arma impedisce la marcia dell'altra, malgrado l'immenso imbarazzo d'un gran numero di cavalli e di vetture. Le truppe una volta arrivate al luogo indicato, bisogna stare in osservazione, guardarsi militarmente, e bivaccare.

Ecco ciò che voi siete chiamati a mettere in pratica. Senza dunque parlarvi dei combattimenti e delle manovre di tattica, voi vedete come tutto si concateni nell'arte della guerra, e quanto la più semplice particolarità debba contribuire al successo generale.

Soldati! I capi sperimentati che io ho posti a dirigervi, e l'attaccamento che per me vi anima, mi renderanno facile il comando dell'armata del Nord, voi sarete degni della mia confidenza, e se le circostanze l'esigessero, voi sarete pronti a rispondere all'appello della patria.

Boulogne, il 2 settembre 1854.

NAPOLEONE

— Lo *Standard* racconta che il general Baraguay e sir Carlo Napier si recarono il 27 ad Hango. I russi fecero scoppiar sotto i loro occhi le fortificazioni e si ritirarono ad Abo in numero di 15 mila. Abo sarà assaltato dagli alleati. I piroscafi *Medin*, *Gorgon*, *Driver* e *Lighting* ebbero uno scontro con 18 scialuppe cannoniere russe e 4 piroscafi ad Abo il 18 senza perdita. Il contrammiraglio Martin andò nel golfo di Botnia.

Il *Times* soggiunge che la costa di Finlandia fu riconosciuta da vari piroscafi, che Abo era ben guardata.

SPAGNA

Una persona (scrivono alla *Patrie*) che ha incontrato vicino a Badaioz la regina Cristina e sua famiglia, dice che viaggia a piccole giornate per non stancare la sua scorta di cavalleria. A tutte le tappe trovavansi dei soldati. Nella carrozza di S. M. era il vescovo di Seleusia che l'accompagna.

— Il sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, ha pubblicato il bando seguente in data del 29 agosto:

Art. 1. Qualunque individuo che non essendo della guardia nazionale o dell'esercito, o non avendo speciale licenza, avrà in suo potere armi di qualunque sorta, le depositerà nel termine rigoroso di 24 ore, nel palazzo dell'*ayuntamiento* costituzionale incaricato dell'armamento della forza cittadina.

Art. 2. I contravventori saranno soggettati al tribunal competente per esser giudicati con tutto il rigor della legge.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 5 *Settembre*.

Leggesi nel *Corr. Ital.*

Giornali della Finlandia riferiscono che gli inglesi continuano ad occuparsi zelantemente nello scandagliare l'acqua navigabile lungo la costa e nei passaggi fra i diversi isolotti, e che queste loro ricerche non si limitano soltanto ai passaggi praticati fin ora, ma si estendono anche a que' canali che nessun pilota del luogo conosce o si azzardò mai di misurare: per solito tali ardite imprese son coronate dal più felice successo: alcune volte però nasce il caso che i pesanti vascelli di linea restano tutti ad un tratto incastonati nella sabbia dalla quale son estratti senza che abbian riportati danni di una qualche rilevanza.

— Lettere commerciali da Reval della metà d'agosto decorso recano che il commercio ed il traffico sono colà arrenati del tutto. La città offre l'aspetto di una vastissima piazza d'armi. Le case son piene di militari. Sulle contrade e sulle piazze accampano soldati. Fuori della città si fanno preparativi per un grande campo militare nel quale dovranno essere acquartierati i reggimenti della guardia. Venti freschi an-

nunciano l'approssimarsi della stagione autunnale. Si spera che tra non molto i ghiacci impediranno le operazioni della flotta alleata e che Reval sarà risparmiata. Si continuava a fortificare la costa in vari punti presso Reval.

SVEZIA

Scrivono da Cristiania al *Smaalenens Amtstidende*, che il re di Svezia è ivi atteso fra breve, probabilmente per ottenere le necessarie truppe e danari, pel caso gli uniti regni fossero effettivamente costretti a prender parte alla guerra. L'*Aftonbladet* mette in dubbio questa notizia.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 28 *Agosto*.

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I preparativi per la spedizione verso la Crimea sono finiti. Essa avrà luogo nei giorni del 2 e 3 del prossimo entrante settembre. I cannoni d'assedio che si attendevano da Tolone sono finalmente arrivati. Il vapore francese l'*Aiaccio* è passato quest'ultimo giovedì dal nostro canale per Varna, con un grosso trasporto a rimorchio, e in questo si trovavano tutti i grossi pezzi d'artiglieria d'assedio.

La spedizione avrà luogo nel modo seguente: Essa consisterà in tre divisioni. Comporranno la prima tutti i vascelli a ruota che andranno a chiudere l'ingresso di Sebastopoli; la seconda sarà la gran divisione, quella di tutti i trasporti anglo-francesi e turchi, con tutti quei bastimenti a vela rimorchiati dalle fregate a vapore, se ve ne fosse bisogno. La terza divisione sarà quella di tutti i bastimenti da guerra ottomani, nei quali vi sono truppe, provvigioni e munizioni.

La prima partirà il 2 settembre. Tutta la cavalleria francese e l'inglese fu trasportata in Burgas per essere colà imbarcata in Varna: il mare agitato impediva loro l'imbarco.

Il principe Napoleone, ristabilito dalla sua indisposizione, è partito ieri sera per andare a mettersi alla testa della sua divisione; insieme a lui partirono tutti quegli ufficiali di stato-maggiore, e altri convalescenti che quì si trovavano, i quali dichiararono voler assolutamente morire sopra la breccia, anzichè all'ospitale di Costantinopoli. Il duca di Cambridge parte esso pure questa sera, e insieme a lui tutti gli ufficiali che qui si trovavano in sua compagnia.

L'attacco di Sebastopoli non è più un segreto. E un proclama del maresciallo St. Arnaud ispirò vivissimo entusiasmo in tutte le armate francesi e alleate.

Come già sapete, Selim pascià fu destituito dalle sue funzioni, e surrogato da Mustafà pascià di Silistria, il quale assume il comando del corpo d'esercito di Ciuruk-Su, e di tutto il littorale asiatico. Posso assicurarvi, che anche Zarif Mustafà pascià sarà destituito. Il comando degli eserciti della Natolia, di Kars, e di altri luoghi circonvicini, sarà affidato ad Ismail pascià di Calafat, il quale sarà colà mandato come generalissimo.

Arif pascià, luogotenente del ministero della guerra, e comandante di tutti i corpi di guardia della capitale, venne nominato governatore generale della provincia di Damasco, e generalissimo di tutti i corpi d'esercito dell'Arabia, cioè di quelli di Damasco, Aleppo, Saida ecc. Esso partirà il prossimo giovedì col vapore austriaco. La cabala che quì si era tramata contro Mehemet Ruscid pascià, ex-ministro della guerra, non riuscì, e convenne fare un' altra nomina nella persona d'Arif pascià, uomo molto intelligente e amico del progresso.

Said pascià d'Egitto sta facendo i suoi preparativi di partenza per ritornarsene in Alessandria, ove la sua presenza è molto necessaria. Artin bey, ex-ministro degli affari esteri del fu Mehemed Alì, e che Abbas pascià aveva destituito dalle sue funzioni, dopo esser rimasto qui per lungo tempo onde intentare una lite ad Abbas pascià, visto che la Porta non gli dava certo ascolto, finì per recarsi in Parigi ove dimorava. Ora egli è atteso quì da un momento all'altro per incontrare Said pascià e offrirgli i suoi servigi.

Dopo le gravi accuse portate dagli abitanti della città di Smirne contro Ismail pascià, governatore generale della medesima, il governo della Porta ha nominato Emin Muhlis effendi a commissario, allo scopo di fare un'indagine generale, e riconoscere se il pascià avesse torto verso gli abitanti. Qui non si dubita della colpabilità di quel governatore, ma la persona scelta ad esaminare la sua condotta non gode fama di moralità.

Mustafà pascià, gran scudiero del sultano, fu incaricato dal suo sovrano di recarsi a Tunisi per portare al pascià di quella reggenza la gran decorazione di Medigiè. Mustafà pascià partirà nella settimana prossima per Tunisi, col vapore francese.

— Dopo le due ultime battaglie d'Asia del 29 luglio e del 3 corrente, gli eserciti nemici, per quel che quì si sappia, non fecero alcun movimento. Solamente taluni pretendono sulla fede di lettere di Trebisonda che i russi abbiano evacuato Bayazid, da essi occupato nel primo impeto della vittoria, se vittoria può esservi ove non fu combattimento, ma soltanto fuga da una parte ed inseguimento dall'altra. Però, quand'anche ciò fosse, il moto retrogrado di quel corpo d'armata moscovita non può essere attribuito che a mire strategiche per recarsi sopra un' altra posizione più interessante pei loro piani di campagna, ed in tal caso non tarderemo ad aver novelle de' russi. Checchessia di ciò, è positivo che il governatore del Van, quando ebbe notizia della rotta di Bayazid, a capo di cremila *redif* uscì dalla fortezza ed incontrò primo di tutti il fuggitivo Selim pascià che fece arrestare e condurre a Van nel fondo d'una prigione colle catene al collo ed ai piedi: quindi divise la sua piccola truppa in molti distaccamenti cui diede ordine di battere le campagne circonvicine dentro una certa periferia e di far fuoco addosso a tutti i basci-bozuk che trovassero sbandati e fuggitivi. Non si conoscono ancora gli effetti di questa misura rigorosa ad un tempo ed utile per proteggere le povere popolazioni dei dintorni esposte a tutti i ladronecci ed a tutte le atrocità di quella barbara ed indisciplinata milizia: solamente si aspetta da un momento all'altro quì in Costantinopoli Selim pascià incatenato per esservi sottoposto ad un regolare giudizio e subire la pena di una condotta da vigliacco o da traditore.

In quanto all'altra disfatta di Ciuruk-derè, la colpa si attribuisce tutta al Kurscid pascià (generale Guyon), che avendo mal calcolati i suoi piani, comparve sul campo di battaglia due ore più tardi che non avrebbe dovuto. Par certo, del resto, che anche tutti i capi di quest'altro corpo d'armata sono stati chiamati in Costantinopoli per giustificare la loro condotta. Riguardo alle perdite fatte dai russi in questa giornata, esse furono considerevoli e si fanno ascendere a 8000 uomini tra morti e feriti: fu l'artiglieria ottomana che, comandata da ufficiali europei e collocata con intelligenza nei luoghi più opportuni, menò maggiori stragi nelle file dell'inimico. Le perdite dei turchi in morti e feriti furono forse minori: ma essendo stati costretti a ritirarsi in disordine e a ripiegare fin sopra Kars, colla demoralizzazione e diserzione che fu la conseguenza di tale ritirata, ed essendo i russi rimasti padroni del campo, è opinione espressa in tutti i rapporti degli ufficiali e consoli europei dell'Asia, che, non sì tosto i moscoviti riceveranno dei rinforzi, potranno marciare e marceranno avanti senza incontrare veruna resistenza e spazzando i pochi e disorganizzati avanzi delle truppe ottomane, in guisa che si attende che metteranno i loro quartieri d'inverno in Erzerum. Del rimanente i turchi hanno stabilito davanti a Kars due campi trincerati in cui attendono a fortificarsi.

Ad onta intanto degli alleati, i legni da guerra russi fanno di tempo in tempo qualche corsa in mar Nero. Il 14 di questo mese in Odessa, due ore dopo che si erano visti passare due vapori anglo-francesi, giunse un vapore russo che dette fondo, si trattenne qualche ora per consegnare e ricevere dei dispacci e poi tornò tranquillamente durante la notte per quel medesimo cammino d'onde era venuto.

— Ecco il proclama del maresciallo di St. Arnaud, che ispirò vivissimo entusiasmo in tutte le armate francesi e alleate.

Soldati!

Voi avete dato buoni esempi di perseveranza, di calma e di energia in mezzo a circostanze che bisogna dimenticare. L'ora è venuta di combattere e di vincere. L'inimico non vi attese punto sul Danubio. Le sue colonne, demoralizzate e distrutte dalle malattie, si allontanano stentatamente, e gli è forse la provvidenza che volle risparmiarci la prova di queste regioni malsane. È dessa pure che ci chiama in Crimea, paese salubre come il nostro, ed a Sebastopoli, sede della possanza russa in questi mari, dove andiamo a cercare insieme i pegni della pace, e del nostro ritorno ai nostri focolari.

L'impresa è grande e degna di voi, voi la effettuerete coll'aiuto del più formidabile apparecchio militare e marittimo che mai fu veduto. Le flotte alleate coi loro 3 mila cannoni e 25 mila bravi marini, vostri emuli e compagni d'armi, vi trasporteranno sulla terra di Crimea; un esercito inglese, del quale i vostri padri appresero a rispettare l'alto valore; una scelta divisione di quei soldati ottomani che fecero or ora la loro prova sotto i vostri occhi; un'armata francese ch'io ho il diritto e l'orgoglio di chiamare la parte eletta del nostro esercito intero. Io vedo in questi elementi più che pegni di successo: io vedo il successo stesso.

Generali, capi di corpo, ufficiali d'ogni arma, voi parteciperete e farete passare nell'anima del soldato la fiducia della quale la mia è piena.

Ben presto noi saluteremo insieme i tre vessilli uniti sventolanti sui bastioni di Sebastopoli, col grido: Viva l'imperatore!

ADRIANOPOLI 24 *Agosto*.

Il cholera dopo aver fatto delle stragi ha scemato della sua forza. Martedì 22 corrente il registro sanitario segnava 103 morti da questo morbo.

Le truppe irregolari turche incominciano a ricomparire a piccole compagnie, essendo scacciate da ogni luogo. Esse ritornano per la maggior parte a piedi per andarsene ai loro focolari in Natolia, e con testa bassa, non osando fare il menomo passo di disobbedienza ai precisi ordini di Rustem pascià, il quale li sorveglia davvicino.

Il commercio è in assoluto ristagno e non ha luogo alcuna transazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi portano la data del 7 e fanno conoscere, che la valigia di Bordeaux non ha recati a Parigi i giornali di Madrid.

Il *Moniteur* però ha notizie da Baiona 2 settembre, dalle quali veniamo a sapere, che la quiete continua a regnare nella capitale di Spagna, che le ultime misure prese dal governo hanno scoraggito il partito sovvertitore.

I giornali inglesi pubblicano varie notizie sulla guerra. Un dispaccio di Danzica 4 settembre porta che il 2 alla sera si è fatto saltare in aria uno dei forti di Bomarsund. La conflagrazione era visibile a 30 miglia. Il nuovo forte ha continuato ad abbruciare per due giorni e due notti. Tutti i francesi ritorneranno immediatamente in Francia. Un vapore russo con

bandiera parlamentaria era ancorato a mezzo la squadra inglese a Ledsund, il giorno 2.

Il *Daily News* dice che in conseguenza delle eccessive fatiche che sostengono i due cappellani cattolici partiti coll'esercito inglese in Oriente, il governo vi ha spedito tre altri cappellani cattolici, onde provvedere ai bisogni spirituali dei soldati cattolici. Uno di questi cappellani è un padre Domenicano: gli altri due sono preti secolari. Il viaggio e le spese dei tre cappellani saranno pagate dal conte di Shrewsbury.

Il *Loyd* di Vienna del 2 settembre dice che il generale francese Létang ha avuto l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. l'imperatore di Austria: e che questo generale partiva il 4 per Bukarest.

Scrivono da Berlino in data del 3 settembre, che in quel giorno è stato spedito da Berlino alle potenze occidentali e all'Austria una nota nella quale viene loro comunicata la risposta russa alle quattro proposizioni.

Il *Times* dice che la notizia del rifiuto deciso della Russia non ha prodotto che poco effetto alla borsa e nella *city*. È generale convincimento, che ogni negoziato colla Russia non farà che ritardare il ristabilimento della pace e della fiducia.

S. A. R., dice il *Moniteur*, il principe Alberto è giunto il cinque settembre a Capecura, presso Boulogne, sopra di un yacht ornato coi colori inglesi e francesi, e seguito da due altri yacht egualmente ornati.

Il principe era accompagnato dal duca di Newcastle, ministro della guerra, da lord Seaton, antico governatore delle isole Ionie e del Canadà, e da altri. L'imperatore per una speciale cortesia era andato ad incontrare S.A.R. accompagnato nella stessa carrozza dall'ambasciata inglese e dai ministri della guerra e degli affari esteri. Un distaccamento di cento guardie precedeva e seguiva S. M.: i granatieri della guardia imperiale e le truppe di linea formavano ala dal palazzo Brighton fino alla piazza.

Il principe Alberto disceso dal yacht si avanzò verso l'imperatore, che gli strinse affettuosamente la mano. Grande era la folla e più grande l'entusiasmo. Il duca di Alba giunto il giorno antecedente pranzò con Sua Maestà e con S. A. R.

Abbiamo da Stocolma in data del 29 agosto, che il giorno 27 gli officiali della marina svedese hanno dato un lauto pranzo ai loro camerata francesi e inglesi. Il governo avea autorizzato questa dimostrazione di simpatia.

— Una data di Vienna del 4 pubblicata per dispaccio della *Gazzetta di Lione* dice:

La nota russa presentata al conte Buol conteneva il generale rifiuto delle quattro proposizioni. L'imperatore Nicolò sacrificherà l'ultimo dei suoi soldati, anzi che accettare simili proposte. Vi fu consiglio di ministri presieduto da S. M. l'imperatore. Non si crede che l'Austria dichiari la guerra alla Russia: ma si crede che l'esercito di occupazione in Valacchia sarà portato a 100,000 uomini. Gli ambasciatori di Austria e di Svezia lascieranno Pietroburgo.

— Il *Moniteur* ha da Boulogne 4 settembre, che il re di Portogallo entrò a Boulogne a mezzo il fragore delle artiglierie e scortato da un distaccamento di guardie. L'imperatore ha fatto a S. M. portoghese e al principe di lui fratello la più cordiale accoglienza. Indi le LL. MM. sono andate a Honvault, dove vi è stata una rivista militare.

SPAGNA

Alla data del 30 agosto, alle 6 del mattino, la regina Cristina era giunta a Talaveira della Reyna, città di Spagna sul Tago.

VIENNA 6 *Settembre*.

S. E. l'imp. reg. commissario civile nei Principati Edoardo barone de Bach partì da Czernowitz alla volta della cittadella di Sutochava posta sul confine, dove pervenne anche S. E. il comandante supremo barone de Hess per recarsi presso S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto.

— Una lettera da Jassy del 29 [illegible] annunzia che i russi han dato principio [illegible] sarmo della milizia moldava. Straripamenti del Sereth producono immensi danni. La carestia nella Moldavia è veramente terribile; ogni commercio è arrenato. Tutto il paese è ripieno di truppe. Non si rimarcano per anco movimenti di ritirata.

DISPACCI ELETTRICI

COSTANTINOPOLI 31 *Agosto*.
(*Via di Parigi*)

L'effettivo della spedizione ascende ad 80,000 uomini. L'entusiasmo dei soldati di tutte le armi che sono imbarcati, è al colmo. I marinai delle flotte domandarono ed ottennero l'onore di prender parte all'assalto.

I russi sono stati battuti in Georgia da Sciamyl alla testa di 20,000 circassi. Il principe Napoleone ed il duca di Cambridge sono partiti per Varna.

Tutte le navi disponibili nel Bosforo partirono per raggiungere la spedizione.

DANZICA 7 *Settembre*.

Baraguay è giunto quì.

APPENDICE

Il palazzo di Cristallo.

Per andare a Sydenham si prende generalmente la ferrovia di Brighton che vi conduce nell'interno del nuovo palazzo di Cristallo. Nondimeno tutti coloro che conoscono il valore del tempo preferiscono, per le piccole distanze, gli antichi mezzi di trasporto alla strada ferrata. Non avvi che il tragitto d'un quarto d'ora da London-Bridge a Sydenham. Ma chi dimora al ponte di Londra? Per quelli che abitano un altro quartiere, vi bisogna un'ora per raggiungere la stazione, dieci minuti per prendere i biglietti, e dieci minuti per attendere la partenza del convoglio, supponendo che siasi fortunato per arrivare prima che suoni la campana.

Io trovai quindi più piacevole e più breve di traversare parte della città e salire i verdi e dolci pendii di Camberwell in una calesce tirata da due cavalli. Dopo aver pagato il nostro passaggio a due o tre barriere, poichè a Londra bisogna aver sempre la mano alla scarsella, il cammino serpeggiava fra due spalliere di verdura, ed il tempo era bellissimo. Ad un tratto mandai un grido d'ammirazione. L'immensa massa di cristallo mi era apparsa come una di quelle costruzioni fantastiche che si vedono solo in sogno. Il sole dardeggiava quelle miriadi di cristalli, cavandone fuochi brillanti come da una montagna di pietre preziose in fusione. Nè le prospettive infinite di Piranesi, nè gli agglomeramenti vertiginosi di Martynn potrebbero dare un'idea di queste volte gigantesche che sorgono parallelamente, si sovrappongono, si slanciano verso il cielo e fan piovere sull'orizzonte torrenti di scintille di luce. E nondimeno, debbo confessarlo, dopo il primo momento dato alla sorpresa, si resta freddo d'innanzi a questo straordinario monumento, e ben presto la fragilità della materia fa dimenticare l'immensità delle proporzioni. Giétry diceva che avrebbe dato un luigi per ascoltare un cantino; si darebbe non so quanto per vedere una pietra scolpita su questa superficie liscia e scintillante che comincia per sorprendere e finisce per impazientare.

Fortunatamente non vi ha nulla a temere per la solidità dell'edifizio. Io mi son trovato sotto il gran *transept* con un uragano spaventevole del genere di quelli che abbiamo avuto ultimamente a Parigi. Ma questo grande ammasso di ferro neutralizza l'elettricità e la leggerezza stessa dell'edifizio lo preserva da qualunque pericolo. L'uragano, in effetto, si dissipò a poco a poco senza lasciare alcuna traccia del suo passaggio; non un sol vetro erasi rotto, nè una goccia d'acqua erasi infiltrata a traverso le lastre.

La prima impressione che provasi entrando nel palazzo di Sydenham è quasi una disillusione. Si è colpito dal disordine e dal vuoto che regnano in questo vasto spazio, del quale alcuni punti soltanto sono stati utilizzati. In effetto, per non lasciar troppo lungamente improduttivi i capitali che han concorso a questa gigantesca intrapresa, si sono affrettati d'inaugurare il palazzo prima ch'esso fosse terminato. Vi si lavora ancora e vi si lavorerà molti mesi, molti anni forse, prima che tutto sia al suo posto. Una folla innumerevole di operai riempie questo immenso alveare ed imita l'attività delle api meno il ronzio. Il martello, la zappa e la sega facevano sotto questa enorme campana, una strana musica. Ognuna [illegible] sa che il gran *transept* del palazzo d'Hyde Park, costrutto per l'esposizione universale del 1851, che aveva sorpreso il mondo per la sua elevazione, la sua leggerezza, la sua meravigliosa arditezza, è divenuto una delle ali trasversali del nuovo monumento. Può giudicarsi da questo dell'immensità dell'edifizio. Allorchè tutti gli scompartimenti avran ricevuto gli oggetti ad essi destinati, allorchè le piante, che han solo un piede di altezza, raggiungeranno colle loro lussureggianti cime il primo piano di questa stufa colossale, allorchè il marmo avrà da per tutto rimpiazzato il gesso, allorchè i giardini, le terrazze, i parchi saran terminati, allorchè l'acqua zampillerà nelle fontane, ciò sarà veramente magnifico.

Ma bisognerà badar soprattutto che tanti sforzi e tanti lavori, tanti milioni inghiottiti in questa immensa intrapresa non vadano a finire ad una vana curiosità e ad uno sterile passatempo. Lo scopo che gli uomini intelligenti che dirigono la compagnia si son proposto è eminentemente nazionale ed utile. Trattasi di formare il gusto degli operai, di dare al popolo inglese, industriale ed attivo per eccellenza, il sentimento delle belle arti, mettendogli sotto gli occhi, in una esposizione permanente, i capi d'opera di tutt'i tempi e di tutt'i paesi. Disgraziatamente, finora, nessun'artefice, nessun uomo del popolo ha potuto visitare questo museo che si è elevato alla loro intenzione. Bisognerebbe aggiungere al prezzo di uno scellino, ch'è già troppo elevato per le classi laboriose, il prezzo di una giornata di lavoro, e nè gli operai, nè i maestri acconsentirebbero a un tal sagrificio. Nel corso della settimana il viaggio a Sydenham è impossibile per le persone del popolo, e la domenica è loro proibito. La legge inglese interdice formalmente qualunque spettacolo in cui si entra pagando. Si era ricorso a vari espedienti per eludere la legge, non potendo infrangerla; ma vi si è rinunciato per le difficoltà che presentavano, e non si spera più che nella Camera dei Comuni. Se malgrado tutti i passi e le istanze che si moltiplicano a tale effetto, se malgrado la promessa di alcuni membri del ministero, che non han temuto impegnarsi anticipatamente a sostener calorosamente la proposta, non si ottiene il bill che s'impetra, lo scopo è mancato, e quest'opera prodigiosa dell'industria privata e dello spirito d'associazione non sarà che un immenso aborto

Fa d'uopo sperare ancora che quando il popolo inglese sarà ammesso a fare il suo corso di belle-arti in questo gran museo nazionale, si avrà avuto il tempo di correggere alcuni errori di gusto che produrrebbero un risultamento del tutto contrario a quello propostosi. Nulla è più facile di fare sparire alcuni bizzarri ravvicinamenti, alcune meschine puerilità che non si accordano con l'insieme, alcuni modelli informi che son senza dubbio soltanto provvisori, e che saran successivamente rimpiazzati, se non da originali il che non è in potere della compagnia, per quanto sia ricca e generosa, almeno con copie più convincenti e con più fedeli riproduzioni. Io non citerò che un solo esempio per far ben comprendere i miei desideri e le mie riserve. Ai quattro angoli del gran *transept*, sono state collocate quattro statue di proporzioni colossali. E sapete voi quali sono queste statue? L'Ercole Farnese, naturalmente tutto nudo ed appoggiato alla sua clava; in faccia, e come riscontro dell'Ercole, sir Roberto Peel in soprabito lungo, gilè assai corto all'inglese e pantaloni colle staffe, gli altri due angoli sono occupati dalla statua di Rubens e da quella di Duquesne. Che possono aver di comune questi quattro personaggi, e qual rapporto si è preteso stabilire fra una divinità mitologica, un oratore, un pittore ed un ammiraglio? Vi è da confondersi. Evidentemente sono stati posti colà per azzardo, poichè essi hanno la stessa taglia e grandezza. Questo ricorda la mania di quel brav'uomo di cui parla Walter-Scott, che pazzo per la simmetria e regolarità, tagliava i suoi in foglio per appariglia[illegible] li ai suoi in quarto, e per farli entrar di fronte sulla stessa scanzia della sua biblioteca.

Basta indicare somiglianti stranezze perchè se ne faccia giustizia. Del resto noi ce ne rimettiamo interamente ai lumi, all'esperienza, al gusto del signor Owen Jones, uno dei più distinti architetti dell'Inghilterra, e certamente il primo per la decorazione. Debbonsi a lui le corti greca, romana, egiziana, e quella meravigliosa riproduzione dell'Alhambra di cui or ora parleremo.

Fu egli che nel 1851, contro l'opinione di tutti, sostenne che il palazzo di cristallo doveva esser dipinto nella sua parte interna, e a tale effetto diè lezioni e pubblicò scritti per convincere i più ostinati. A lui devesi la decorazione del palazzo di Sydenham; ed il pensiero di trasformare quest'edifizio in una specie di Panteon in cui tutt'i capi d'opera dell'arte antica e moderna sarebbero riprodotti è parimenti suo. Egli è stato incaricato dalla compagnia di percorrer la Francia, l'Italia, l'Alemagna, l'Olanda, il Belgio, e da per tutto non ha avuto che a lodarsi dell'accoglienza che ha ricevuto. Il palazzo di cristallo è in gran parte pensier suo, opera sua e suo trionfo.

Io parlava or ora del vuoto che si osservava entrando in queste immense gallerie. Ecco non pertanto quello ch'esso racchiude fin oggi aspettando il resto. Si giudicherà, da questa semplice enumerazione, della grandezza del monumento.

Il palazzo di Sydenham contiene primieramente una serie di vaste sale o *corti* secondo la denominazione adottata, di cui le principali sono.

La corte egiziana,
La corte greca,
La corte romana,
La corte assira,
La corte dell'Alhambra,
La corte bizantina e romana,
La corte del medio evo alemanna,
La corte del medio evo inglese,
La corte del medio evo italiana e francese,
La corte del rinascimento,
La corte d'Elisabetta,
La corte italiana,
La corte di Pompei.

In altre gallerie son poste in ordine centinaia di marmi e migliaia di gessi che riproducono i principali gruppi, statue, busti dovuti agli scultori di ogni epoca e di ogni paese. Immensi scompartimenti son riservati all'etnologia ed alla storia naturale. Vi si veggono in una serie interminabile di modelli e di piani in rilievo, le contrade e i siti più curiosi e più distanti, con tutta la flora e la vegetazione di quelle lontane regioni, gli animali che popolano i deserti e le foreste dell'antico e del nuovo mondo, e tutte le mostre della razza umana sotto le diverse latitudini del globo. Quando si è percorso in tutta la sua lunghezza e larghezza il palazzo di Sydenham, si è fatto nel tempo stesso il giro del mondo, ed un corso pratico e completo d'archeologia, d'architettura, di scultura, di pittura e di storia.

Osservate che io non parlo espressamente della parte del palazzo consecrato all'esposizione permanente dei prodotti dell'industria moderna. Questo non è che un vasto bazar che ha solo un'importanza ed un interesse secondario; è la riproduzione, considerevolmente ridotta, di ciò che si è fatto nel 1851.

Una delle più care sorprese che vi aspettano in questo palazzo di Sydenham si è la risplendente apparizione dell'Alhambra, quest'opera sorprendente di architettura araba trasportata da Granata a Londra come da un colpo di bacchetta magica.

È stata fedelmente riprodotta la *sala dei tribunale* e la *corte dei Leoni*. La decorazione originale è in gesso, perchè gli Arabi sapevano modellare ed indurire il [illegible] rara perfezione. La riproduzione inglese è di [illegible] è spinta l'esattezza fino a prender sopra i [illegible] l'impronta di tutt' i rilievi e di tutti gli ornamenti.

Si è scelta la sala del tribunale, a preferenza di quella *delle Due Sorelle* e di quella *degli Ambasciatori*, perchè essa racchiude le sole pitture arabe che siano pervenute fino a noi. La famosa *Taza de los Leones* è riprodotta con tal cura ed esattezza che uno si crederebbe a Granata.

Dopo l'Alhambra, una delle cose meglio riuscite è la corte di Pompei. Si son riunite diverse stanze le più rimarchevoli per farne una casa completa. Nulla dà meglio l'idea della vita, dei costumi, delle abitudini degli antichi. Si entra per un grazioso vestibulo il cui pavimento in mosaico è ornato dell'iscrizione ospitale *cave canem*. Su i due lati dell'*atrio*, circondato dai suoi pilastri, dalle sue colonne, dal suo ammirabile architrave, vedonsi i *cubicula*, il *triclinium* ornato dei suoi letti, la nicchia per gli dei penati, la sala dei bagni, infine tutte le corti, le sale, i corridoi che compongono la dimora d'un patrizio. Sono stati riprodotti colla più grand'esattezza gli ornamenti, la vernice, i dipinti. Sopra una delle pareti è stato copiato il celebre affresco di Perseo e d'Andromeda. Infine l'illusione è perfetta.

Per esempio, si mangia prodigiosamente, si mangia da per tutto e sempre in questo palazzo di Sydenham. È un immenso *restaurant*, sotto pretesto d'antichità e di belle arti. Il genio inglese è giunto a risolvere un problema che sembrava assai difficile: di estendere lo stesso nutrimento a tutte l'età, a tutt' i popoli e a tutte le latitudini del mondo. Per tal modo, voi attraversate la corte di Ninive, vi si serve prosciutto, *roastbeef*, insalata, ale e porter; in Egitto, a Roma, in Grecia, porter, ale, insalata e prosciutto; nell'Alhambra, nelle corti del medio evo, frà i popoli erranti delle regioni antiche, prosciutto, *roastbeef*! Giammai la civilizzazione aveva spinto più lungi il suo livellamento. È vero che la nostra cucina nazionale è in grande onore al palazzo di cristallo, ed io debbo confessare, con un certo orgoglio, che ho visto persone, le quali mi son sembrate più sensibilmente impressionate dalla galantina e dal fricassè del nostro Carême francese, che dal monumento di Lisicrate e dai fregi del Partenone.

A. DE ROYBAY.

ROMA

Parigi 8 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 80
chiuso a	98 —
Tre per cento aperto a	73 60
chiuso a	73 80

Vienna 6 settembre.

Cinque per 0/0.	D. 85	L. 85 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/4	L. 74 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 18 1/2	L. 18 3/4

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. dell'11 settemb. alle 8 antim. del 12 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	1	3	33	3
Portati al medes.° .	5			
Manicomio	2	1	1	»
Osped. di S. Giovanni	»	»	12	1
Portati al medes.° .	3			
Ospedale di S. Galla	1	»	5	1
Ospedale Militare .	1	1	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	2	»	»
Case particolari. . .	20	11	129	»
	33	18	184	5

Dal 15 agosto all'12 settembre, i casi nuovi sono stati 617, i morti 380, ed i guariti 137.

A Civitavecchia dal 10 settembre, casi nuovi nessuno, morti 1. Totale dall'invasione 99, morti 59.

BULLETTINO ESTERO

A Genova dal 6 al 7 settembre casi nuovi 24, morti 18: dal 7 all'8 casi nuovi 12, morti 11: totale dell'invasione casi 4866, morti 2548.

A Torino, il giorno 6, casi nuovi 36, totale dei morti 24. Dall'invasione casi 474, morti 305.

A Messina, il flagello del cholera è stato orribile: in questa città, la cui popolazione era fuggita forse più della metà, il 30 agosto i morti furono 574.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VENDITA O ENFITEUSI O AFFITTO

Determinatosi il Ven. Archiospedale, e Pia Casa di S. Spirito in Sassia di vendere, o dare in enfiteusi perpetua, o in affitto a lungo tempo tanto cumulativamente che separatamente i diversi fondi di proprietà del detto Pio Luogo situati nel territorio di Sermoneta e sue adiacenze Delegazione di Velletri, s'invita chiunque voglia accudire a qualunque de'suddetti contratti di esibire la di lui offerta chiusa, e sigillata nell'archivio del Pio stabilimento nel palazzo di S. Spirito entro il tempo, e termine di giorni trenta da oggi decorrendi scorso il quale si deverrà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione. — L'offerta dovrà essere in carta di bollo, contenere l'indicazione del contratto, e la specifica dei fondi, e l'elezione del domicilio dell'Oblatore qui in Roma, avvertendosi, che non saranno ammesse le offerte pro persona nominanda.

Dall'Archivio di S. Spirito in Roma li undici Settembre 1854.

Il Notaro Archivista
Luigi Fattori

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Camillo Luswergh intestatario del libretto N. 3842 serie 5. ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito: onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopraindicato intestatario.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Filippo Antonacci di Monte Leone, ed a carico dei fratelli Gio. Filippo Vincenzo ed Angelo Sebastiani di Ginestra ed in forza di Sentenza di vendita del Trib. Civile di Rieti 15 Luglio 1854 è stato prodotto in atti il dì 18 Agosto 1854 il certificato Catastale, Ipotecario, ed il Capitolato per procedere all'incanto degl'infrascritti fondi, che avrà luogo nella Cancelleria del sudd. Tribunale il dì 23 Sett. 1854 ad ore 10 antim. sul prezzo di scudi 347 30 risultante dalla perizia dell'Ingegnere Angelucci (salvi gli aumenti).

Descrizione dei Fondi

1. Casa abitativa contrada Borgo di due piani e due vani con casarino diruto conf. Pietro Paolo Sebastiani la piazza il Bo Castello. 2. Un vano ad uso di cantina confinante con Pietro Massimi colla piazza di Filo castello. 3. Altra casa di due vani e due piani ad uso di stalla e cascina voc. Vaschetti confinante la strada, Francesco Cecca, Gio. Giustini salvi ec. poste dentro la Ginestra. 4. Terreno ad uso di Orto voc. Valle recinta di siepe confinante la strada Gregorio Ferri, gli Eredi Sebastiani. 5. Macchia fruttifera voc. Pacina confinante gli eredi di Michele Sebastiani Giovanni Cacciafesta Antonio Santoboni. 6. Terreno alberato vitato voc. Sotterra confinante la Comune di Ginestra, Domenico Cecca la strada. 7. Terreno olivato voc. Cerquaforza confin. gli Eredi di Francesco Arcangeli la strada, e la cappellania Federici. 8. Terreno voc. Vaschette alberato vitato confin. gli Eredi di Pasquale Benedetti Domenico Benedetti Vincenzo Ferri, tutti posti nel territorio di Ginestra. 9. Terreno sterile posto nel territorio di Monte Leone voc. Squadrone confinante i Padri Gesuiti, Antonio Sebastiani, e gli eredi di Arcangelo Sebastiani salvi ec.

B. Faraglia Proc.

Nel giorno 23 Settembre 1854 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana si procederà ad istanza dell'illma Comunità di Palombara, alla vendita di una casa posta entro Palombara via in piazza pubblica della Comunità medesima n. 54 composta di quattro vani due al primo e due al secondo piano, confinante con il sig. Andrea Ferretti il sig. Pietrolini, il sig. Gio. Battista Possenti salvi ec. Qual casa posta sotto esecuzione fin dal giorno 20 Aprile 1853, in forza di Mandato di Mano-regia rilasciato dall'illmo e Rmo Mons. Presidente del Trib. Civile di Roma turno Camerale il giorno 7 Marzo detto anno a forma del processo verbale di esecuzione redatto dal Cursore Tonchei e prodotto in atti sotto il giorno 24 Maggio 1854 al fascicolo num. 3 dell'anno 1853.

Il primo prezzo dell'incanto desunto dalla Perizia Giudiziale prodotta nei sudd. fascicolo il giorno 22 Giugno 1854 sarà di sc. 266 31 ½.

Andrea Ceeconi Seg. e Canc. della R. C. A.
Paolo Bonomi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

Con Sentenza resa dall'eccmo Tribunale Civile di Viterbo li 15 maggio 1854 fù ordinata la vendita giudiziale degl'infrascritti terreni pignorati ad istanza dei signori Geltrude Sebasti, e Salvatore Fiorini conjugi. D'appresso la produzione del capitolato fatto li 3 agosto 1854 insieme all'estratto delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione della stima in atti prodotta dal perito giudiziale signor Ignazio Parri, si rende noto al Pubblico che nel giorno 27 settembre 1854 alle ore nove antimeridiane nella sala del palazzo Comunale in Viterbo si procederà alla vendita dei seguenti terreni posti nel territorio di Ronciglione.

1. Terreno macchioso, o bosco ceduo forte in vocabolo Vespena di rubbia due, e quarte una circa, confinante con i beni dei fratelli Venci, Bramini, e Migliarini, salvi ec. valutato sc. 80 31.—3. Terreno seminativo vocabolo la Chiusa di rubbio uno quarte due, e scorsi due circa, confinante con la strada che conduce a Caprarola, con i beni di Bernardino Siliani, di Giuseppo Antonio Buglica, e la strada di Vespena salvi ec. valutato sc. 94. — 3. Terreno seminativo di rubbia quattro, e quarte due circa in vocabolo Poggio di Cristo, conf. con i beni di Paolo Manoni, del Capitolo di Ronciglione, dei fratelli Venci, della Compagnia della Disciplina, e del Rettorato di S. Andrea valutato sc. 178. 50 — 4. Terreno seminativo e pascolivo di rubbia uno, quarte due, e scorsi due circa, in contrada Scarcacavalli, confinante con i beni di Paolo Manoni, di Luigi Bartolocci, salvi ec. valutato sc. 67. — 5 Terreno seminativo di quarte tre circa in detta contrada Scarcacavalli confinante con i beni dei fratelli Manoni, Bramini e Mocavini valutato sc. 42. — 6. Terreno seminativo di quarte due circa in vocabolo Casacampi, confinante con i beni del Capitolo di Ronciglione, Manoni, ed il fosso di Rio piano salvi ec. valutato sc. 32. — 7. Terreno seminativo e prativo acquatile di rubbia due, quarte due scorsi due circa in vocabolo la Colonnetta, confinante con i beni Manoni, il territorio di Nepi, lo stradello della Colonnetta salvi ec. valutato sc. 380. — Lo incanto si aprirà con i prezzi anzidetti di stima come pure si eseguirà quanto altro vien disposto dalla vigente procedura circa le vendite giudiziali.

Carlo Borgasn Proc.

Ad istanza dell'illmo sig. capitano Antonio Zampieri qual procuratore della signora Maria Antonia Magri erede intestata della bo: me: Luigi Magri già tenente dell'artiglieria Pontificia morto in Roma li 18 agosto p. p., si procederà sotto tutte le riserve di ragione, e di legge per gli atti dell'infrascritto Notaro alla compilazione dell'Inventario de' Beni Ereditari del med., nel giorno di Sabato 16 corrente alle ore 9 antimeridiane nella casa già dal defunto abitata posta qui in Roma in via di S. Lucia del Gonfalone n. 134 4. piano per proseguirsi ove sarà d'uopo ne'modi Legali.

Si dedu[illegible] ciò a publica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. Leg e Giud.

Pel sig. Giacchino De Dominicis Consassente—*Gio. Batt. Bornia Not. per deleg.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 208 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Mercoledì 13 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.
Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, Piazza della Stamperia [illegible] e cc. - Tutte le volte che ci saranno molti atti governativi da inserire, gli avvisi si pubblicheranno in supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
12 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,7	+ 9, 9	71,	N. dd.	Chiarissimo	Dalle 9 pom. del 11 Settem. fino alle 9 pom. delli 12 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 3,0	+ 19, 3	30,	O-S-O. dd.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 3,2	+ 13, 8	62,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 19,5. Temperat. min. + 8,8.

ROMA 13 *Settembre.*

Le spoglie mortali dell'estinto Cardinale Angelo Mai trasportate da Albano a Roma, dopo essere rimaste esposte nei di lui appartamenti per tre giorni, ieri sera con la consueta cerimonia vennero portate nella chiesa collegiata di s. Anastasia, di cui egli era titolare.

Questa mattina le varie comunità religiose sono accorse al sacro tempio per recitarvi l'officio di requie e fare altre preci in suffragio dell'anima di tanto porporato.

Alle dieci poi vi è giunta la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE per assistervi alla Cappella. Ricevuta alla porta della chiesa dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Macchi Decano del sacro Collegio, indossava in luogo appositamente stabilito gli abiti pontificali, e recatosi processionalmente all'adorazione del SANTISSIMO SACRAMENTO, passò all'altare maggiore, e subito fu dato incominciamento alla messa di requie pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Ferretti, come Camerlengo del sacro Collegio. Indi SUA SANTITA' fece l'assoluzione dal trono secondo il rito.

Assistettero alla funebre cerimonia gli Emi e Rmi signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, i Collegi dei Prelati, la Eccma romana Magistratura e quanti sogliono prendere parte alle Cappelle papali.

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Brunelli fra i Porporati componenti la Sagra Congregazione di Propaganda Fide.

Con altri biglietti della medesima Segreteria di Stato si è pure degnata di nominare consultori della Sagra Congregazione dell'Indice il P. Giovanni Perrone della Comp. di Gesù, e il P. Angelo Maria Troullet dei Minori Conventuali e Reggente del Collegio di S. Bonaventura.

NOTIZIE DIVERSE

Nel corrente annò la quantità dei bozzoli venduta sui mercati di Ancona, di Iesi e di Osimo, non che in quelli di Fossombrone e Meldola è stata di molto superiore a quella del 1853; ma il prezzo, che se ne è ritratto, è stato inferiore. E siffatta quantità maggiore è derivata non tanto dal più abbondante raccolto, quanto da ciò, che il numero dei proprietari, i quali si sono applicati all'allevamento del baco da seta, è cresciuto in grande proporzione. Questo genere di industria va ogni anno aumentando nello Stato Pontificio, e le sete che se ne ritraggono sono per lo più lavorate in Francia. Le manifatture di Lione preferiscono le sete delle Marche a quelle di Lombardia: la qual cosa dev'essere di eccitamento a tutti i proprietari a consacrarsi sempre più a questo genere di industria, che esige poche spese e promette grossi guadagni.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale Officiale di Sicilia*:

Dal dì 17 cadente, in cui la mortalità raggiunse fra noi la più alta cifra, avendosi avuto a deplorare 365 decessi, il morbo cominciò a decrescere, quantunque delle piccole oscillazioni siansi verificate nei giorni 20, 21 e 25. Il numero delle vittime ieri fu di 245, e forse questa recrudescenza della infermità si derivò dalla variazione di temperatura. Speriamo nella Divina Provvidenza che il movimento di diminuzione vorrà continuare, tanto più che per le cadute piogge l'aere si è molto rinfrescato.

Le notizie che il telegrafo ci ha trasmesse da Messina sono sempre rattristanti. Nel solo dì 27 le vittime del cholera sommarono a 351, non inclusi i morti nell'Ospedale, e quelli dei villaggi che circostanno alla vaga città del Peloro, colpita inaspettatamente dal male, quando che in tutti gli animi era grandissima la fiducia di vederuela libera, come avvenne nel 1837.

Da Trapani sappiamo per telegrafo che il 28 si ebbero 11 morti.

REGNO DI SARDEGNA

DOMODOSSOLA 1 *Settembre.*

Il parroco di Formazza (Ossola superiore) a ciò delegato da monsig. vescovo di Novara ricevette oggi l'abiura del sig. Giovanni Wirtenberg di Oberhasli (cantone di Berna) dell'età di anni 46, il quale dalla setta luterana, in cui era nato, passava alla Chiesa cattolica. Nella messa cantata dal vicario foraneo, il medesimo arciprete pronunciò un commovente discorso. I parrochi de' luoghi circonvicini e molti fedeli assistevano alla pia cerimonia.

(*Armonia*)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 6 *Settembre.*

Si dà per certo che nella prossima campagna la guerra sarà spinta colla maggiore energia, e si parla di 800,000 uomini, che la Francia potrà mettere sotto le armi nell'anno venturo.

La *Sentinella Tolonese* dice che 1200 marinai sono spediti sul Mar Nero per essere sostituiti a quelli che hanno avuto il congedo o che sono ammalati.

Il *Moniteur* pubblica un quadro interessante riguardo alla importazione e esportazione dei grani e delle farine dal 1 agosto 1853 fino al presente, e riguardo al movimento dei prezzi dei grani.

Dal 1 agosto 1853 sono stati introdotti in Francia 7,345,612 ettolitri di frumento, e 949,199 quintali metrici; più 45 chilogrammi di farina, su quali 3,500 ettolitri circa sono presupposti della nuova raccolta, e provengono principalmente dall'Algeria, dalla Spagna e dal Belgio. La cifra delle esportazioni si riduce a queste semplici cifre: 2,633 ettolitri di grano, e 4,221 quintali metrici di farina. Così che tenendo conto di ogni cifra, e convertendo in grano la farina importata, e di cui i 949,199 quintali danno 1,898,400 ettolitri, si trova che la cifra totale delle importazioni è di 9,598,185 ettolitri.

— Il sig. Domenedech ex-ministro delle finanze a Madrid è giunto a Baiona col conte di Sant-Luis: per cui ora tutti i membri del già gabinetto Sant-Luis si trovano in Francia, eccettuato il generale Blaser, che è andato in Inghilterra.

— I due fili telegrafici che vanno da Parigi a Biarritz e da Parigi a Boulogne essendo stati messi in comunicazione fra loro, ne risulta che l'imperatore, il quale è alla estremità nord e la imperatrice che è alla estremità sud, possono, per così dire, far conversazione insieme, come quando abitano le Tuilleries e Saint-Cloud.

L'*Indipendenza Belga* dà una dettagliata relazione dell'abboccamento del re del Belgio coll'imperatore Napoleone a Calais. Dopo avere descritto l'arrivo del re con suo figlio, aggiunge, che l'imperatore andato alla carrozza e stendendo la mano al re, che smontava, disse: Sire, è lungo tempo, che non ho il piacere di vedervi: sono per qualche poco in cerimonia con vostra Maestà.

— Sire, rispose il re, vado lieto di avere occasione di fare buona conoscenza con voi: ho l'onore di presentarvi mio figlio. L'imperatore allora strinse la mano anche a S. A. R. il duca di Brabante, e condusse gli augusti ospiti ne' suoi appartamenti.

— Leggiamo nell'*Univers* una lettera scritta da Rupt, dalla quale veniamo a conoscere che il cholera ha menato orrenda strage nel dipartimento dell'Alta-Saona. A France-Comte, dice la lettera, i cemeteri, una quantità di gente in lutto, orfani che vanno mendicando, convalescenti che si trascinano sulle piazze pubbliche, la tristezza e non so qualche vago spavento pinto sui volti, danno qui uno spettacolo, che stringe il cuore. Il clero e le religiose hanno dato prova di ammirabile coraggio. Da 12 a 15 sacerdoti e più di 25 suore e 8 medici sono stati vittime del loro zelo. Otto figlie della carità di Besanzone sono perite a Gray: 14 a Willers-Sexel, ove sono morti anche due curati.

Si parla con ammirazione dello zelo di

Sua Eminza Rma il sig. Cardinale Mattieux, il quale ha percorse le parrocchie le più infette: dei curati, che stavano notte e giorno al letto degli infermi, del sig. prefetto, che andava ovunque a visitare gli infermi, prodigando le più grandi cure ec.

L'arcivescovo di Sens è andato ovunque a visitare i cholerici della sua diocesi, lasciando a tutti consolazioni e conforti.

GRAN BRETTAGNA

Da un bilancio officiale pubblicato risulta che durante l'anno che ha finito col cinque luglio 1854, gli introiti dell'erario sono montati a 54,139,331 sterline, e le spese a 53,380,552 sterline; onde vi è stato un sopravanzo di lire sterline 1,058,679. Negli introiti, le dogane figurano per 20 milioni e 1/3, le accise per 15 milioni, il bollo per 7 milioni, la tassa prediale per 6,402,400, la posta per 1,232,000 lire sterline.

Gli articoli principali delle spese sono: il servizio del debito pubblico per lire sterline 27,783,663; la lista civile 400,035, la diplomazia 148,176; l'amministrazione della giustizia 1,131,276; l'armata 6,705,882; la marina 8,484,400: l'artiglieria e il genio 3,395,890; la guerra di Cafreria 230,000.

Alla data del 5 luglio 1853, restavano nelle casse dello scacchiere 5,115,639 lire: e durante l'anno furono emessi per 1,501,900 di obbligazioni dello scacchiere, e per 19,750,000 lire di boni dello scacchiere; emissione dei biglietti dei fondi consolidati dello scacchiere 1,290,000 lire, eccedente di introiti 1,058,679: totale delle rendite 28,791,117 lire.

I pagamenti sono stati: rimborso del debito pubblico, 3,146,106 lire, di cui 3,125,782, lire in boni dello scacchiere, ai portatori dei fondi del mare del Sud, che non hanno accettata la conversione, 7,571,859 lire, ai portatori di annualità della banca 474,871 lire: ammortizzamento del debito consolidato, 3,068,505 lire; boni di forniture 15,907,300; rimborso di boni dello scacchiere in fondi consolidati 790,000 lire, bilancio nelle casse dello scacchiere alla data del 5 luglio 1854, 4,003,087 lire.

— Il parlamento inglese ha pubblicato una relazione sulla importazione dei vini esteri e coloniali in Inghilterra. Un fatto considerevole si è, che quantunque la popolazione sia quasi raddoppiata dal principio del secolo, il consumo del vino è diminuito. Nel 1800 l'Inghilterra ha ricevuto dall'estero e dalle colonie 33,000,000 milioni di litri di vino: nel 1853 ne ha ricevuto meno di 31 milioni. In quanto agli anni intermedi, le fluttuazioni sono state molte. Di raro si è raggiunta la cifra del 1800; ma il consumo è stato meno che nel 1853.

La compagnia del telegrafo elettrico ha di recente fornito al governo un completissimo e portabile assortimento di apparecchi elettrici che possano servire di telegrafo in campagna. Questi apparecchi saranno trasportati colle munizioni, che si spediscono in Oriente, e saranno di grande utilità. Due carrettoni contengono ciascuno un completo assortimento di stromenti, batterie e apparecchi elettrici, come anche i fili preparati. Potranno in un momento essere posti in comunicazione ad una distanza da 10 a 12 miglia e sopra terra e sott'acqua. Ognuno di questi carrettoni sarà tirato da sei cavalli e scortato da zappatori e minatori, i quali vengono ora ammaestrati a tale servizio. Essi conoscevano già perfettamente i segni. I mezzi di fissare i fili sopra terreno irregolare e a traverso paludi e fiumi sono ingegnosi, e gli istromenti sono assai facilmente portabili. Questo nuovo ausiliare, che permetterà di corrispondere dalla riva colla squadra, sarà della maggiore utilità.

SPAGNA

Le notizie, che per via ordinaria abbiamo da Madrid, portano la data del 1 settembre. Il ministero ha fatto distruggere le barricate, chiusi i club, ordinato il disarmo degli abitanti, che non fanno parte della milizia, ha sciolte le giunte ec. Un recente decreto interdice ogni politica riunione.

Il giorno 31 agosto partiva per Girone, il signor Soulé, rappresentante degli Stati-Uniti a Madrid: e tutto il materiale della ambasciata è stato trasportato presso il primo segretario, il sig. Perez. Corre voce che il cholera sia scoppiato a Madrid: a Barcellona questo flagello continua a far strage.

Intorno a ciò leggiamo nel *Diario di Barcellona* 27 agosto: Durante i due ultimi giorni il cholera ha mietuto gran numero di vittime. Secondo i bollettini che circolano pubblicamente, il giorno 23 furono portati al cemetero 206 cadaveri, di cui 162 provenivano dalle case di città, 27 da quelle di Grazia, 4 dall'ospedale civile, e 13 dagli ospedali provvisori: il 24 furono sepolti 201 cadaveri, di cui 151 erano di case particolari.

Essendo stata accettata la demissione del maresciallo di campo D. Atanasio Alcson, dalla carica di capitano generale dell'Andalusia, S. M. la regina vi ha nominato in vece il maresciallo di campo D. Gioachino Armero.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 5 *Settembre.*

Fra la Francia e la Porta son pendenti trattative separate pella conclusione di un nuovo trattato commerciale, nelle quali si considera ormai come un fatto compiuto la liberazione dal dominio russo delle bocche del Danubio e del mar Nero.

Fino ad ora si era all'oscuro del modo con cui la Russia avrebbe considerata l'occupazione dei Principati danubiani da parte di imp. reg. truppe austriache. Oggi vuolsi sapere che l'imp. ambasciatore russo principe de Gortschakoff in occasione delle sue comunicazioni confidenziali sulla questione delle garanzie ne abbia fatte anche delle altre in questo riguardo e siasi espresso che la Russia è intenzionata di protestare contro l'occupazione nel caso questa dovesse effettivamente minacciare il diritto di protezione dello czar.

I corrieri che recano a Parigi e Londra le notificazioni della decisione presa dalla Russia riguardo alla questione delle garanzie, partirono domenica mattina da questa capitale. A quanto si asserisce da parte ben informata, conseguenza immediata di tale risposta della Russia sarà un invito delle potenze occidentali all'Austria affinchè questa acceda definitivamente all'alleanza offensiva anglo-francese.

— Leggiamo nel *Lloyd*: « Secondo le notizie di oggi le sottoscrizioni all'imprestito nazionale ascendono ormai a 499 milioni. In molti distretti i rapporti dai luoghi lontani alla sede della luogotenenza giungono con grande lentezza. Così per esempio nel distretto di Granwaradino, il cattivo stato delle strade non rese ancora possibile un completo prospetto delle sottoscrizioni. Secondo ogni probabilità, il *maximum* dell'imprestito nazionale — la somma di 500 milioni — sarà oltrepassata di parecchi milioni e con ciò sarà coperto anche il *deficit* che potesse prodursi nelle sottoscrizioni degli impiegati a motivo di casi di morte ec. »

— A quest'imperiale ambasciata francese è giunta la comunicazione che il giorno 20 agosto si spedì da Londra e Parigi l'ordine agli ammiragli delle flotte nel mar Nero di cominciare immediatamente il blocco energico del porto di Odessa.

— Il barone de Meyendorff, accompagnato dalla sua famiglia, giunse in questa capitale ieri l'altro dopo mezzogiorno e portossi ad albergare nel palazzo dell'imperiale ambasciata russa. Il medesimo ebbe oggi l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da sua Maestà l'imperatore e presentò alla m. S. lo scritto di richiamo dal posto che copriva finora di ambasciatore austriaco presso questa corte imperiale. Corre voce che il barone de Meyendorff si tratterrà pochi giorni in questa capitale onde fare le sue visite di congedo e si recherà poi ad assumere il suo nuovo posto a Pietroburgo.

OLANDA

AJA 4 *Settembre.*

La sessione delle due camere legislative è stata secondo il solito chiusa dal ministro dell'interno.

Il signor Vac Reenen condotto nella sala delle deliberazioni da una commissione composta de' signori Van Oudormenten, Elout van Souterwoude, Insinger, van Frank, van Rhamen, van Rhemenshuizen, Wintgens, t'Hooft van Beathuizen e van Eck, si è posto d'innanzi al trono ed ha pronunziato il seguente discorso.

Signori! Per comando del re sono venuto in mezzo a voi a chiudere questa sessione degli stati generali, e a ringraziarvi dello zelo, che avete mostrato nell'esame degl'interessi del paese.

Convinto della buona vostra volontà in sagrificare il vostro tempo e riposo, quando gl'interessi lo richiedano, il re ha sottoposti con confidenza diversi progetti di legge, fra li quali alcuni importanti per deliberarvi; e quantunque la sessione sia stata di lunga durata, anche i risultamenti ne sono stati importanti e moltiplici.

Così per eseguire il 5° articolo addizionale della Costituzione, le leggi relative all'assistenza e alla condotta del governo dell'India neerlandese sono state decretate. Nuove prescrizioni legislative concernenti il diritto penale hanno sostituito vecchie disposizioni e contrarie alle idee attuali. Cangiamenti richiesti dallo sviluppo del commercio sono stati introdotti col vostro unanime assenso nella tariffa dei diritti d'introito, di uscita e di transito. Col regolamento del sistema monetario nelle Indie e coll'indicazione de' mezzi necessari al suo stabilimento, si è soddisfatto alle legittime esigenze dell'equità e dell'interesse ben esteso della madre patria e delle colonie.

Avete dato largo appoggio all'apertura e alla continuazione dei lavori di utilità pubblica ed avete energicamente sostenuto il governo ne' suoi sforzi per ottenere la prosperità generale per lo sviluppo della industria e dello spirito d'intrapresa.

Non sarà necessario, o signori, che richiami alla vostra memoria le differenti leggi votate, oltre quelle già menzionate, per poter mettere questa sessione con fondamento fra quelle che hanno prodotto ricchi risultamenti, quando anche si potesse deplorare, che il tempo non avesse permesso di esaminare alcuni elaborati progetti, fra i quali conviene ricordare quello destinato a regolare l'insegnamento medio e primario.

Se guardiamo i lavori compiuti possiamo rallegrarci che questa sessione abbia novellamente provato, che nell'assemblea degli stati generali della Neerlandia le quistioni le più importanti, anco nel caso, in cui le opinioni sieno più divise, sono trattate con calma e moderazione, e possiamo confessare, che continuandoli con costanza, abbiamo condotti a buon fine i nostri lavori.

Possano colla divina benedizione recare ubertosi frutti alla cara patria.

In nome del re, dichiaro chiusa questa sessione degli stati generali.

(*Monit.*

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 30 *Agosto.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Pochi giorni or sono in una mia lettera che vi dava una descrizione dettagliata della festevole accoglienza fatta al generalissimo Omer in occasione del suo trionfale ingresso in que-

sta città, vi parlai del discorso che, in nome del clero e dei boiari della Valacchia, gli tenne il metropolita. Sono ora in caso di comunicarvi la risposta data a questo dal generalissimo, e mi servo nel comunicarvela de' giornali di questa città che la recano questa mattina. Essa è del seguente tenore:

In nome di Sua Maestà, il nostro graziosissimo signore, il padischah, io vi ringrazio per le assicurazioni ora espresse di fedeltà e devozione dei rumeni al trono del loro legittimo sovrano.

Sarà per riescire molto aggradevole a Sua Maestà il sultano il vedere giustificata la fiducia che esso degnossi di riporre continuamente nel popolo rumeno e le sue paterne cure non cesseranno giammai di estendersi anche a questo paese ed a rendere felici i suoi abitanti.

Quanto concerne la mia persona, io vi ringrazio pure per la fiducia che in me riponete ed osservo soltanto che non è questa la prima volta ch'io mi trovo entro le mura di Bukarest e che io non dubitai mai della fedeltà e devozione della nazione valacca. Io mi darò anche ogni premura onde deporre a'piedi del trono di Sua Maestà il sultano queste prove di leali sentimenti.

Le simpatie che voi avete dimostrate per le truppe stanti sotto il mio comando verranno pienamente comprese ed apprezzate dalle medesime, e queste cercheranno di corrispondervi col loro contegno e colla loro disciplina. Oltr'a ciò metterò in opra ogni mezzo stante in mio potere per promuovere il benessere della vostra brava e fedele nazione.

Bukarest il 22 agosto 1854.

Firmato OMER.

— Lettere da Galacz del 29 agosto ne fanno sapere che i russi misero il sequestro su tutti i navigli privati da trasporto che si trovavano nei loro porti e che li hanno condotti ad Ismail onde abbiano a prendere truppe a bordo e condurle a Kilia. In questa città si lavora giorno e notte nell'erigere trincee e scavare valli. Presso Hadschi Abrohim nelle vicinanze di Kilia vennero eretti tre nuovi forti. Le otto isole della bocca di Kilia son zeppe di cannoni di grosso calibro. Gortschakoff è atteso fra due o tre giorni in Galacz e Reni. Una orribile misura fu presa per ordine del generale Lüders. Tutti i requisiti da spegnere incendi tanto pubblici che di proprietà privata vennero gittati nel Danubio onde essere certi che nel caso d'un incendio della città non si potrà adoperare alcun mezzo per spegnerlo.

JASSY 4 *Settembre.*

(Per telegrafo). Ieri l'altro venne a forza incorporata la milizia moldava alle truppe russe; son arrestati vari ufficiali moldavi. S'incolpa di ciò il contegno dell' etmanno Maurocordato. L'esacerbazione è generale.

Il quartiere generale del principe Gortschakoff è in Tekucz. Il vice-presidente Osten Sacken annunziò ai 28 del decorso mese al dipartimento dell' interno la ritirata dell' armata russa dalla Moldavia. *(Presse.)*

DANZICA 1 *Settembre.*

Il vapore *Bulldog* giunse qui da Ledsund ed annunziò che la flotta russa, la quale era sortita da Cronstadt per imprendere una ricognizione, ritornò, inseguita dalle flotte alleate, in quel porto senza aver attaccato battaglia. Le flotte alleate misero poi alla vela dirigendosi verso Hangö dove i russi, temendo uno sbarco, fecero saltare in aria, come, si disse altrove, le opere fortificatorie di quella piazza.

AMERICA

I giornali americani a proposito dell'ultimo trattato conchiuso tra il Giappone e gli Stati Uniti, danno un sunto di tentativi di comunicazione con quell'impero da Marco Polo sino al commodoro Perry. Il primo racconta che Koubbai-Khan, conquistatore della China, volle estendere il dominio de' tartari sulle vicine isole, ma ne fu impedito dal furore delle tempeste e dalla resistenza degli abitanti.

Tre secoli dopo vi approdò, nel 1542, Ferdinando Mendez Pinto portoghese; quindi seguirono i missionari condotti da s.Francesco Saverio che vi furono ricevuti con distinzione, e vi convertirono molti alla fede di Cristo. Poscia l'imperatore credette che la propaganda religiosa servisse di maschera a disegni di conquista, e mandò fuori un decreto di persecuzione.

Gli olandesi tratti dalla fama delle ricchezze ammassate da'cattolici del Giappone, fecero una spedizione navale; ma giunse un sol legno che era comandato dall'inglese Guglielmo Adams, naufragò per quelle rocce, e fu ritenuto nel Giappone.

Nel 1608 una giunca giapponese entrò nel porto di Macao; la quale fu eseguita da altre. Ma per gli eccessi dell'equipaggio, Andrea Pessoa, governatore di quella città, fece attaccare i giapponesi, che si difesero con valore, ma furono in parte uccisi, ed in parte rinviati alla loro patria.

L'anno seguente il sig. Pessoa imprudentemente approdò con un galeone a Nangasaki, e fu co'suoi compagni scannato.

Frattanto Adams per essere liberato giunse a rendere avvisato il capitano John Saris di servizio alla fattoria inglese di Bantam. Il quale nel 1612 sbarcò a Firando. Adams lo presentò all'imperatore a cui rimise una lettera del re Giacomo I, e tanto fece che ottenne una risposta, e la concessione di alcuni banchi nel Giappone per la compagnia delle Indie. Fu quindi stabilita una fattoria inglese a Firando diretta dal capitano Riccardo Cooks, e Adams vi fu secondo. Poscia fu spedito a Siam, donde tentò fuggire; ma fu preso e dovette ritornare nel Giappone ove finì i suoi giorni.

Dopo 10 anni gl'inglesi forse per le difficoltà di mantenere la concorrenza, lasciarono il paese, e vi si mantennero gli olandesi, i quali alla fine furono costretti a ritirarsi nell'isolotto artificiale di Decima.

Sotto Carlo II la Gran Brettagna cercò inutilmente di rimettere il piede nel Giappone. Dopo più di un secolo la bandiera inglese ricomparve per poco a Nangasaki sulla fregata *Phaeton* che volle a forza farvi acqua.

Tre anni dopo, quando fu preso possesso nel 1811 dei territori olandesi di Java, Sumatra e delle Molucche, sir Stamford Raffles fece un terzo tentativo che andò a vuoto. Nè punto riuscirono i negoziati che si tentarono col viaggio del *Samarang*.

Nel 1849 il *Mariner* gettò l'àncora a Orowaga a 25 miglia dalla capitale, ma il capitano non ebbe permesso di sbarcare.

Gli Stati Uniti avevano inviato il *Lorrison* e l'*Heurmaleh* senza un miglior successo.

Finalmente era riserbato al commodoro Perry di ottenere risultamenti più soddisfacenti, mostrandosi al comando di una squadra sufficientemente forte per intimorire la corte giapponese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali dell'8 e da Londra quelli del 6:

Il *Globe* dice che i bastimenti da trasporto per la spedizione della Crimea sono provigionati per sei settimane. Il piano delle operazioni non è conosciuto che dai due capi; neppure i generali di divisione sono iniziati nella grande impresa.

I prigionieri russi di Bomarsund si sono diportati assai bene a bordo dei bastimenti inglesi.

Il *Moniteur* dà altre notizie intorno al soggiorno del principe Alberto a Calais.

L'imperatore il giorno 6 lasciava Boulogne e recavasi a Saint-Omer col principe Alberto e dopo di aver fatta la revista del 3° corpo dell'esercito facea ritorno a Boulogne.

MARSIGLIA 5 *Settembre.*

Le notizie di Oriente, recate dal *Sinai* in data dei 25 agosto, annunziano che il cholera è quasi interamente cessato a Varna. Il principe Napoleone stá meglio: S. A. I. si disponeva a ritornare al campo ai 28.

BOULOGNE 6 *Settembre.*

L'imperatore è partito questa mattina a 7 ore per Saint-Omer col principe Alberto. S. M. e S. A. R., dopo aver passato la rivista del 3° corpo di armata, sono rientrati a Boulogne alle 5.

VIENNA 7 *Settembre.*

A tenore di relazioni di Rustschuk giunte qui in lettere da Belgrado del 3 settembre il cholera va mietendo colà a Giurgevo numerose vittime. Il numero dei morti si fà ascendere a 60 al giorno. La festa turca di Korban Bairam cominciò il primo settembre e viene celebrata dovunque, anche negli accampamenti, colla massima solennità.

Relazioni giunte oggi da Bukarest del 3 corrente, inoltrate da Hermannstadt per mezzo del telegrafo, ne fanno sapere che il grosso dell'imp. reg. armata austriaca si è avanzata fino ad alcune stazioni di distanza dalla capitale valacca. Una parte della medesima terrà il suo ingresso il giorno 5. L'imperial regio console generale, consiglier ministeriale Laurin, si porterà ai 4 settembre incontro alle truppe. In tutte le località per dove passeranno gli austriaci, i comandanti verranno ricevuti e salutati da deputazioni degl'impiegati. Dove trovansi dorobanzi o milizie civiche, queste in piena parata saranno postate in sulla strada. Il popolo saluta dovunque le truppe colle grida: Viva l'Austria ed il suo imperatore!

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

La nostra asserzione di ieri che la posizione dell'Austria non verrà a soffrire alcun cangiamento in forza della Russia e che da questa risposta non deriva per la prima un *casus belli*, si conferma pienamente. L'imp. reg. gabinetto austriaco ha ormai notificata questa deliberazione presa in proposito ai suoi agenti diplomatici all'estero. L'Austria rimane ferma nelle comunicazioni fatte l'8 agosto alle potenze occidentali, che unicamente le garanzie pretese dalle potenze occidentali sono atte a raggiungere l'ottenimento d'una pace ferma e durevole e profitterà d'ogni occasione opportuna per dirigere tutti i suoi sforzi a ristabilire, in base delle medesime, lo stato di pace, mantenendo però una stretta neutralità armata.

— Giunse da Parigi in questa capitale il generale francese conte de la Grange.

COPENHAGEN 2 *Settembre.*

Ieri a mezzogiorno, nella sala del trono al castello di Cristianborg, il re ha aperto la sessione del consiglio di stato decretata con l'ordinanza dei 26 luglio decorso. S. M., rivestita delle insegne reali, avendo alla sua destra il principe ereditario, alla sinistra i ministri ed i grandi dignitari della corte, ha pronunziato una breve allocuzione di cui non è stato pubblicato il testo. Il re è rientrato immediatamente dopo nei suoi appartamenti, ed il consiglio di stato si è trasferito nel locale che il governo ha messo a sua disposizione per le sue sedute, in uno dei palazzi della corona.

Le sedute del consiglio di stato sono segrete. I 30 membri che compongono provvisoriamente questo consiglio della monarchia erano presenti, eccetto il deputato di Lauenbourg, impeditovi da indisposizione. Tutte le persone sulle quali il governo avea fissato la sua scelta hanno accettato le funzioni di membri del consiglio, meno del sig. Madvig, antico ministro e professore dell'università. Il conte di Mottke Bregentved, antico presidente del consiglio, è stato nominato presidente dell'assemblea.

RUSSIA

I giornali di Pietroburgo del 31 decorso agosto contengono nelle loro colonne il seguente

Rescritto imperiale al tenente generale principe Bebutof I. comandante il corpo attivo al confine turco-caucaseo.

Nella splendida fazione del 24 luglio anno corrente, seguita non lungi dal villaggio di Kjuruk-Dar, diciotto mila uomini delle nostre valorose truppe, sotto il vostro personale comando, sconfissero pienamente un corpo turco forte di ben sessantamila uomini, nella quale occasione conquistaste 15 bocche da fuoco ed una quantità d'altri trofei e faceste molti prigionieri.

In segno della nostra speciale benevolenza per una tanto celebre vittoria vi nominiamo graziosamente a cavaliere dell'ordine del santo Apostolo Andrea; ed intanto che vi rimettiamo le insegne di quest'ordine, restiamo colla nostra imperiale grazia il vostro bene affezionato.

Peterhof il 9 agosto 1851.

NICOLÒ.

GRECIA

Un decreto reale, controfirmato dal ministro Kallergis, contiene le seguenti disposizioni:

La fanteria si comporrà in avvenire di 6 battaglioni di linea e 3 di cacciatori. I 6 battaglioni di fanteria formeranno 3 divisioni, ciascuna sotto il comando di un colonnello. Ogni battaglione di fanteria e di cacciatori avrà una bandiera. Ogni battaglione novererà 6 compagnie, e si comporrà di due ufficiali superiori e 24 subalterni, 79 sotto-ufficiali, 18 suonatori e 614 sottocaporali e soldati: in generale si comporrà in tempo di pace di 737 uomini, e di 1097 in tempo di guerra. I tre battaglioni di cacciatori verranno formati dagli 8 battaglioni di confine già esistenti e da sciogliersi quanto prima.

DISPACCIO TELEGRAFICO

FIRENZE 11 *Settembre.*

Si ha per via telegrafica da Vienna in data del 9 corrente, che le truppe austriache comandate dal generale Coronini sono entrate in Bukarest nella mattina del 6 detto con un solenne ricevimento per parte di Omer pascià, e delle autorità locali.

BORSE.

Parigi 8 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a. . . .	97 80
chiuso a	98 —
Tre per cento aperto a	73 60
chiuso a	73 80

Vienna 7 settembre.

Cinque per 0/0.	D. 85 3/8	L. 85 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/4	L. 74 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 20 3/4	L. 21

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. dell'12 settemb. alle 8 antim. del 13 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	4	5	42	1
Portati al medes.° .	11			
Manicomio	4	»	5	»
Osped. di S. Giovanni	»	»	10	4
Portati al medes.° .	2			
Ospedale di S. Galla	1	»	6	»
Ospedale Militare .	»	»	4	»
Osp. dei Benefratelli.	5	»	5	»
Case particolari. . .	28	14	143	»
	55	19	215	5

Dal 15 agosto all'13 settembre, i casi nuovi sono stati 672, i morti 399, ed i guariti 142.

BOLLETTINO ESTERO

Diamo la statistica dei casi di cholera avvenuti nelle principali provincie del Piemonte, dall'epoca dell'invasione.

Acqui. Totale dei casi dall'invasione al 2 corrente 808, decessi 426.

Albenga. Dall'invasione al 2 settembre casi 192, decessi 111.

Alessandria. A tutto il 3 corrente il numero dei casi ascende nella provincia a 243, quello dei decessi a 150.

Asti. Dal 17 agosto al 3 settembre in tutta la provincia casi 92, decessi 49.

Biella. In tutta la provincia casi 13, decessi 10.

Bobbio. Totale dei casi nella provincia al 3 settembre 384, morti 149.

Cagliari. Dal 18 al 29 agosto i casi di cholera sommano a 44, di cui 20 mortali.

Casale. Dal giorno dell'invasione al 4 corrente casi 28, decessi 13.

Chiavari. Dall'invasione al 3 corrente casi nella provincia 742, morti 388.

A *Genova* dall'invasione all'8 settembre 4866, morti 2518.

Ivrea. Totale dei casi 613, decessi 306.

Levante. Totale dei casi dall'invasione al 2 corrente 439, decessi 250.

Lomellina. Totalità dei casi al 4 settembre 205, decessi 101.

Nizza. Totale dei casi a tutto il primo corrente in Nizza, ove il morbo si può dire estinto, 356, decessi 213: nel rimanente della provincia, casi 136, decessi 58.

Novara. Il bollettino del 4 segna casi 67 e 56 morti per la città e 483 per la provincia, dei quali 217 mortali. Totale casi 550, morti 273.

Novi. Totale dei casi dall'invasione al 4 corr. 1351, decessi 704.

Oneglia. Fino al 3 corrente casi 2232, decessi 1016.

Pinerolo. I casi al 4 corr. in tutta la provincia 76, morti 43.

San Remo. Casi denunziati a tutto il 2 corrente 680, morti 335.

Savona. A tutto il 3 settembre casi 784, decessi 411.

Susa. In Avigliana casi 5, decessi 3.

Tarantasio. In Moutiers, capoluogo della provincia, casi 11, decessi 4.

A *Torino* dal 30 luglio all'8 settembre 521 casi, 331 morti.

Tortona. Totale dei casi al 4 settembre 239, decessi 126.

Vercelli. Totale dei casi al 5 settembre 57, morti 29.

Voghera. I casi consegnati a tutto il 2 sommano a 521, dei quali 287 mortali.

Trentadue sono le provincie che furono invase sinora dal cholera sulle 50 componenti lo stato.

Il totale dei casi stati denunziati somma a 19,502, quello dei decessi a 9,922, mortalità 50,88 per cento casi.

A Palermo il giorno 25 i morti di cholera furono 212, il giorno 26 furono 195, e il giorno 27 furono 178, il giorno 28,243, e il 29, 140.

In Toscana il giorno 9 i casi nuovi furono 60, i morti 24; e il giorno 10 casi nuovi 73, morti 41.

AVVISI

Il giorno 4 del corrente Settembre, essendo morto il sig. Vanzetti Sebastiano di Pinerolo, da molti anni domiciliato in Roma, si prevengono gli aventi interesse e diritti alla successione di lui, che possono dirigersi alla Cancelleria Consolare della Regia Legazione Sarda presso la S. Sede, (Palazzo Braschi).

Il giorno 11 Settembre 1854 giunse a questa Ripa di Roma il Cap. Giuseppe Ranieri Comandante il Trabacolo Pontificio S. Colomba proveniente d'Ancona, il quale dichiara aver nel suo Bordo una partita di Valonea in L. 40,058 con polizza all'Ordine, consegnatagli dai signori Salomon Colesi e C. d'Ancona, prega il detto Ranieri chi fosse il proprietario di detta Valonea portarsi alla sud. Ripagrande per ritirarla.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del Rappresentante l'Erede proprietaria, e dell'Esecutore Testamentario della Eredità della fù Luisa Rigni vedova di Niccola Leonardi, volendo devenire alla compilazione di legale inventario, si fa questo a cominciare il 19 corrente Settembre alle ore quattro in punto da incominciarsi nella casa via di S. Nicola di Tolentino n. 63, e continuarlo ove il bisogno lo richiederà.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1547 del Reg. Civile e Giudiz. delli 10 Novembre 1834.

Filippo Ciccolini Not. e Cancelliere Civile del Vicariato.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Assess,

Ad istanza di Domenico Baccicalupi negoz. dom. via dell'Arancio n. 80 rappr. dal Proc. Rotale Giacomo Serra.

Attesa la contumacia del 12 novembre 1853 si cita di nuovo Clorinda Ciosi per affissione a forma del § 484 del regolam di procedura a comparire alla 1. Ud. dopo tre giorni per sentirsi condannare a pagare scudi ventitre importo di carbone carbonella e vino a forma de'documenti, si rilasci l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Affissa alla porta dell'Uditorio li 9 Settembre 1854.

Ossicini Curs. Civ.

Ad istanza delle signore Agnese ed Angela Valmaggi figlie ed eredi del fu Paolo Valmaggi e Matilde Formilli vedova del sudd. fu Paolo come di loro madre tutrice e curatrice possidenti domiciliate in Roma in via Pane Perna num. 93 rappresentate dal sottoscritto Procuratore, che come creditrici iscritte proseguono gli atti di vendita degli infradicendi fondi già iniziati, ad istanza del sig. Paolo Bombelli surrogatosi al § 1308 del vigente Regol. legisl. e giudiziario.

In virtù di Sentenza emanata ad istanza del suddetto Paolo Bombelli dal Tribunale Civile di Roma secondo turno il giorno 9 gennaro 1854 con la quale venne ordinata vendita degli infrascritti Fondi, ed in seguito della produzione effettuata li 5 settembre 1854 per parte delle signore Valmaggi al fascic. 1719 dell'anno 1845 del Capitolato, dell'estratto autentico delle'iscrizioni ipotecarie e di quello dei registri censuari.

Nel giorno quattordici Ottobre 1854 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente dei seguenti Fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

Casa situata in Roma in via del Colosseo num. 8 e 9 composta di un vano terreno, due piani superiori e cantina ec. confinante con i beni dei signori Prodon, Picuti, la strada salvi ec. di un'estimo catastale di sc. 135. 00.

Casamento ossiano case a contatto l'una con l'altra posto egualmente in Roma in via della Croce Bianca n. 3, 9, 10, 11 ed 11 A, corrispondente anche sopra i num. 4 all'8 composto in quanto al n. 3 del secondo piano, ossia piano sopra i mezzanini, terzo piano e soffitte (essendo dal num. 4 all'8 con ingresso anche al detto num. 3, il primo piano ossiano mezzanini e sottoposte botteghe di altrui proprietà) e dal num. 9 all'11 A composto di locali terreni e tre piani superiori, cantine e cortile ossia giuoco liscio con piccola camera o locale annesso, confinante con l'antico monumento di Pallade, beni dei sigg. Holl, l'Area scoperta dell'Eccma Casa Barberini la via pubblica salvi ec. dell'estimo Catastale di sc. 2071. 00. Tot. sc. 2206. 00.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello di sopra notato in ciascun Fondo valore risultante dai registri censuari.

Giulio Paolucci Proc.
Carlo Danesi Cursore Cic.

Innanzi l'Illmo, e Rdo Mons. Vicario Generale di Tivoli.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che per gli atti dell'infrascritto Cancelliere, sotto il giorno primo Settembre corrente il sig. Domenico Antonio Sabatini di Tivoli ha emessa formale rinuncia alla intestata Eredità del suo genitore Antonio Sabatini morto li sette Giugno pross. pass. 1854, dichiarando di volersi astenere, conforme si è astenuto dall'immischiarsi nell'anzidetta eredità, e ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge, e di ragione, e sotto tutte, ed ogni miglior modo.—*P. Scrbucci Canc. Vesc.*

BORSA DI ROMA

DEL DI 12 SETTEMBRE 1854.

Napoli. . . .	90 20	Lione.....	19 72
Livorno. . . .	16 40	Augusta.....	50 20
Firenze.....	16 40	Vienna.....	41 95
Venezia metal.	16 68	Trieste.....	41 95
Milano metal..	16 80	Londra.....	491 —
Genova.....	19 75	Ancona.....	99 50
Parigi.....	19 74	Bologna.....	99 55
Marsiglia.....	19 72		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	82	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	94	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	214	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . »	67	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	88	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 209 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di posto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Giovedì 14 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere non affrancate, come anco le richieste e le inserzioni devono essere dirette franche all officio di amministrazione del giornale vicolo della Stamperia Camerale N.° 11 A. - Tutte le volte che vi saranno inseriti atti governativi ed annunci giudiziali si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione e stato	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
13 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 3,0	+ 10, 1	74,	Calma	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 12 Settem. fino alle 9 pom. del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,5	+ 20, 1	50,	O-S-O. dd.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,7	+ 14, 9	66,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 20,5. Temperat. min. + 8,5.

ROMA 14 *Settembre.*

Questa mattina, festa della Esaltazione della SANTISSIMA CROCE, gli Emi e Rmi signori Cardinali si sono recati nella Ven. Chiesa di S. Marcello officiata dai PP. Serviti per ivi assistere, giusta il costume, alla solenne Messa. Fu questa pontificata da monsig. Castellani, Vescovo di Porfirio e Sagrista di Sua Santita'.

Gli Emi e Rmi signori Cardinali furono ricevuti e dopo la funzione ringraziati da Sua Emza Rma il sig. Cardinal Patrizi, Vicario generale di Sua Santita' e protettore della Ven. Archiconfraternita del SANTISSIMO CROCIFISSO, istituita in quella stessa Chiesa.

Feria III. die 5 Septembris 1854.

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae Cardinalium a Sanctissimo domino nostro Pio Papa ix. sanctaque Sede apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana republica praepositorum et delegatorum, habita in palatio apostolico vaticano, damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat opera, quae sequuntur:

Horae Apocalypticae. Le Profezie di Daniele, e l'Apocalisse di S. Giovanni apostolo. Torino 1853. *Decr.* 5 *Sept.* 1854.

Gianavele ovvero i Valdesi di Piemonte. Storia del secolo xvii narrata da Vincenzo Albarella. Torino 1853. *Decr. eod.*

Storia civile della Toscana dal mdccxxxvii al mdcccxlviii di Antonio Zobi. Firenze 1853. *Decr. eod.*

Storia del Dispotismo ossia Papi, Imperatori, e Re ec. per M. de la Chatre, e G. Latty. Torino 1851. *Decr. eod.*

Le Prigioni più celebri di Europa di Alboize, e A. Maquet, autori della storia della Bastiglia, coll'aggiunta delle prigioni più rinomate d'Italia. Prima versione dal francese. Firenze 1848. *Decr. S. Off. fer. iv.* 12 *Iulii* 1854.

La Pace, ossia l' Impero delle Cifre sostituito all'Impero degli uomini: Catechismo popolare dedicato al popolo inglese ec. dal bar. G. Corvaia Siciliano. Malta 1854. *Decr. S. Off. fer. iv* 9 *Augusti* 1854.

Visioni e Locuzioni, e Finezze conosciute e verificate da più sacerdoti ricevute dalla sposa del Redentore Maria Geltrude del secolo presente coadiutrice di S. Chiesa, e di quelle anime che dello stesso Redentore dimentiche non ne hanno corrisposto alle voci. Prima edizione: Firenze tipografia di Simone Birindelli 1853, con approvazione. *Decr. S. Off. fer. iv* 16 *Augusti* 1854.

Itaque nemo cuiuscumque gradus et conditionis praedicta opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere, vel retinere audeat, sed locorum ordinariis, aut haereticae pravitatis inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in indice librorum vetitorum indictis.

Quibus Sanctissimo domino nostro Pio Papae ix per me infrascriptum S. C. a Secr. relatis, Sanctitas Sua Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.

Datum Romae die 7. *Septembris* 1854.

HIERONYMUS CARD. DE ANDREA Praef.

Fr. Angelus Vincentius Modena Ord. Praed. S. Ind. Congr. a Secretis.

NOTIZIE DIVERSE

FRASCATI 10 *Settembre.*

Spuntava l'aurora della festiva ricorrenza del SSmo Nome di Maria ai confratelli del SSmo Sagramento, e delle Cinque Piaghe, non che al devoto popolo di Frascati, oltre modo brillantissime. Uno sparo di mortari l'annunciò. Molti sacerdoti offrirono l'incruento sacrificio nell'oratorio della confraternita, quali furono seguiti dall'offizio solenne della B. V. e dalla Messa cantata con scelta musica del professore sig. Vincenzo Clementi eseguita dai dilettanti della città. Alle ore 4 pomeridiane accompagnata dal camerlengo della confraternita, e ricevuta all'ingresso dal priore sig. Giuseppe Senni, dagli ufiziali e confratelli, Sua Emza Rma il sig. Cardinal Antonio Maria Cagiano d'Azevedo vescovo di Frascati recossi ad orare nel sullodato oratorio drizzando quindi a tutti parole di benevoglienza ed amorevolezza. Il concerto municipale lo allietava reduce al palazzo vescovile. Una moltitudine grandissima di forestieri accorse dalla capitale, dalla diocesi, dalle città di Marino, e di Albano in sì fausta ricorrenza per prender parte a questa solennità tutta ad onore della gran Madre di Dio.

(*Art. Com.*)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale Officiale di Sicilia.*

Il Magistrato supremo di salute, vista la deliberazione di questo giorno con la quale delle modifiche sono state apportate alle misure sanitarie che erano in vigore per le procedenze dai luoghi infetti di cholera, e ciò di seguito ai rapporti ricevuti che annunziano la malaugurata diffusione del morbo in varie città e comuni di quest' Isola;

Considerando che il cordone sanitario stabilito pria dell' invasione del morbo in tutta la periferia della Sicilia si rende ora, in quei siti ove il male si è sviluppato, inutile per la custodia della pubblica salute e vessatorio per le barche da pesca e di picol traffico;

Considerando che pei siti ove, per la Dio mercè, non si è il male sviluppato può tal mezzo di custodia prontamente contribuire a conservarli illesi e premunirli dal male, ha deciso:

Che resti abolito il cordone terrestre in tutte quelle spiagge della Sicilia ove è costatato essersi verificato il cholera.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 4 *Settembre.*

Si legge nel *Moniteur:*

Le comunicazioni trasmesse quotidianamente alla commissione imperiale dal ministro degli affari esteri fanno conoscere che i fabbricanti de' paesi coi quali la Francia mantiene amichevoli relazioni si presenteranno in gran numero per concorrere alla nostra esposizione universale, e che fanno i più grandi sforzi acciocchè i loro prodotti figurino degnamente in quella solennità.

In quanto alla Francia, non occorre annunziare che mai la sua industria non sarà sembrata più splendida e più sollecita. La cifra delle domande fatte ne' dipartimenti dai fabbricatori che desiderano esporre nel 1855, oltrepassa non solamente di molto quella delle esposizioni antecedenti, ma va anche al di là delle più favorevoli previsioni.

Il dipartimento della Senna che all'esposizione del 1849 contava 2850 esponenti, ricevette già 6248 domande per quella del 1855.

De' sei comitati stabiliti nel dipartimento del Nord, quattro già trasmisero 533 domande, mentre tutto il dipartimento forniva appena 119 esponenti nel 1849.

Il dipartimento dell'alto Reno, che aveva mandato 39 fabbricanti all'esposizione del 1849. ricevette 169 domande.

L'alta Vienne ricevette 87 domande: questo dipartimento aveva 23 esponenti nel 1849.

Le stesse differenze si scorgono in tutti i dipartimenti i cui comitati già trasmisero alla commissione imperiale il risultamento de' lor lavori preliminari.

La commissione imperiale, rendendo noto un tale stato di cose, che è un'arra di buon successo per l'esposizione universale della Francia, riconosce altamente lo zelo che i comitati istituiti in vista dell'esposizione nei dipartimenti recarono nell'adempimento del mandato che loro era commesso.

— I seguenti particolari sulla resa di Bomarsund sono tratti da una lettera scritta al *Journal de Marne et Loire* da un uffiziale della flotta a bordo dell'*Asmodée:*

A quattr'ore ci venne fatto il segnale di avvicinarsi alla piazza per imbarcare alquanti prigionieri di guerra e portarli a Lee-Sund, per rimetterli alle fregate che debbono trasportarli in Francia.

Ecco che cosa è accaduto: l'aiutante di campo dell'ammiraglio francese è giunto a terra il primo. Il generale russo lo aspettava, dopo aver soltanto parlato al colonnello d'un reggimento (credo il 48°) al quale egli domandò se avea soddisfatto all'onore militare, aggiungendo ch'egli non avea creduto dover differire ulteriormente

la resa; il colonnello gli rispose naturalmente che l'onore era salvo, ed abbracciò il generale e parecchi suoi uffiziali. Essendo giunto frattanto l'aiutante di campo dell'ammiraglio Parseval, il generale russo gli si fece incontro e gli disse che si rendeva alla marina perchè essa era una nemica terribile per trar colpi senza essere colpita ; ch'egli desiderava essere condotto in Francia con tutti i suoi uffiziali.

L'aiutante di campo rispose ch'egli credeva potere assumere la responsabilità di assicurarlo, che la sua domanda sarebbe stata soddisfatta in quanto alla sua persona, ma che le condizioni internazionali fra la Francia e l'Inghilterra non permettevano che tutti gli uffiziali russi venissero nel nostro paese, che i prigionieri dovevano esser ripartiti in egual numero fra inglesi e francesi. Poco dopo giunsero gli ammiragli ed il generale in capo, e la guarnigione, dopò aver deposte le armi nella corte, cominciò subito ad imbarcarsi.

Noi avemmo a bordo circa 250 prigionieri per due ore. Allora all'aspetto di quella povera gente ferita in gran numero ed in una tenuta da far pietà, gl'infortuni della guerra cominciarono a farsi vedere a noi in tutto il loro orrore. Parecchi uffiziali parlarono francese, e ci hanno confermato che l'attacco della marina del giorno avanti li avea sconcertati. Essere bersagliati dalle palle senza potere rispondere era la condizione nella quale erano stati posti dai nostri bastimenti.

Venne dopo al nostro bordo la visita delle mogli e madri dei prigionieri, giacchè molti soldati russi sono in famiglia. L'addio e specialmente la disperazione di quelle disgraziate, quando esse non trovavano quelli che cercavano, erano altrettante scene strazianti che laceravano il cuore dei nostri bravi marinai, giacchè essi l'hanno più tenero di tutti non ostante la loro apparente durezza. Non sappiamo dove metterci quando udiamo piangere donne e fanciulli.

Doveva esservi una guarnigione di 2500 uomini circa contando i prigionieri, i feriti, e quei che son dovuti fuggire. Una parte di queste truppe era scelta appartenendo, dicono alla guardia imperiale russa. Nondimeno non vi bisognarono che otto giorni alle marine (non facendo tirare che un piccol numero di colpi di cannone a sette o otto bastimenti a vapore, e a due vascelli che non si servivano se non di pochi pezzi) e ad un corpo di spedizione di 9000 uomini debolissimo in materiale per poter prendere una fortezza armata di più di 100 pezzi di cannone, fabbricata in granito con un lusso, ed una spesa di costruzione che provano quanto l'imperator Nicola avea a caro quello stabilimento militare. In Francia noi non facciamo niente di così sontuoso, ed i progetti già messi in parte ad esecuzione, erano immensi. Qui si maneggia il granito come in Anjou si maneggia il tufo.

— Leggesi nella *Gazette des Hopitaux*:

Cento e uno medici militari, scelti in tutti i gradi del corpo, sono partiti per l'esercito d'Oriente. Fra loro si trovano parecchi professori del Val-de-Grâce.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto indirizzato all'imperatore dal ministro dell'istruzione pubblica intorno al riorganizzamento della scuola preparatoria di medicina e di farmacia di Lione. Segue un decreto imperiale conforme al rapporto.

— Due distaccamenti d'infermieri militari veguenti da Bordeaux e da Baiona, destinati all'esercito d'Oriente, giungeranno a Marsiglia il 6 e l'8. Un distaccamento della 13ª batteria del 3° reggimento d'artiglieria, destinato all'esercito d'Oriente, giungerà pure in quella città il 6. Un distaccamento della quarta compagnia del sesto squadrone del treno degli equipaggi, destinato all'esercito stesso, giungerà il medesimo giorno sulla stradaferrata.

Per decreto del 29 agosto sono stati promossi nella prima sezione del quadro di stato-maggiore: 1. al grado di generale di divisione, i generali di brigata Thiry, comandante l'artiglieria all'esercito d'Oriente; Perrodon, direttore del servizio delle polveri; Brunet comandante una brigata della divisione d'occupazione a Roma; Paté comandante la suddivisione d'Algeri; Duchaussoy comandante una brigata di fanteria al campo del Nord: 2. al grado di generale di brigata i colonnelli Caron, Soumain, Sol, Gouyon di Saint-Loyal, di Marbimprey, di Failly e Durrieu.

— Cento operai velieri del porto di Havre sono stati richiesti da Parigi per il lavoro di 6,000 tende d'accampamento destinate all'armata d'Oriente. Cinquanta sono già inscritti alla marina e doveano partire ieri sera pel loro destino.

— Il *Courrier de Marseille* (6) dà i seguenti ragguagli statistici sul cholera.

Dal 28 giugno fino al primo settembre vi sono stati 2532 decessi cholerici, e 1941 decessi per malattie ordinarie, in tutto 4473. In questo numero vi sono stati 1820 ragazzi morti di cholera, o di qualunque altra malattia. Dunque la mortalità cholerica è stata in media di 1 1/4 per cento essendo la popolazione di 195 mila abitanti compreso il circondario, ma siccome i decessi ordinari sono stati più numerosi che nello stato normale, e che bisogna attribuire quest'aumento all' influenza cholerica potrà, se si vuole, fare ascendere la cifra di 2532 a 3000 il che farà allora 1 ½ per 100 ossia 15 per 1000 durante l'epidemia, mentre che in tutte le altre città la media è stata di 3, 4, 5 e 6 per 100.

— Leggiamo nel *Giornale di Havre* del 6 settembre:

Collo *Steamer* il *Nord* giunto il 6 a Cherbourg veniamo a sapere essere stato dato avviso officiale in questo porto, che 46 bastimenti, di cui 10 trasporti inglesi, vi si recheranno dal 5 al 10 ottobre riportando in Francia il corpo spedizionario del Baltico.

Fatto lo sbarco, una parte di questa divisione della nostra flotta resterà a Cherbourgo, e l'altra andrà a Brest.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Il generale russo Bodisco probabilmente resterà a lungo fra le nostre mura: egli assieme al suo seguito, è prigioniero sotto la sua parola, e il governo francese gli ha lasciata la scelta di sua residenza fra tutte le città di Francia, tranne Parigi. Il generale si loda molto del modo, con che è stato trattato a bordo del *Soufleur* dagli officiali di questo bastimento, i quali hanno saputo sì bene conciliare le esigenze dei lori doveri col rispetto dovuto allo sventurato valore. Il generale e la sua giovane sposa parlano assai bene il francese. Egli non ha che un figliuoletto, ed è accompagnato da due officiali, di cui un capitano del genio fu ferito dalla baionetta di un cacciatore inglese. Un giovanetto di 16 anni, nipote del capitano del genio, una cameriera e un soldato russo formano il seguito del generale, il quale ieri in abito da borghese si è portato a Frascati, dove è stato oggetto di una rispettosa curiosità da parte delle persone presenti in questo stabilimento.

GRAN BRETTAGNA

Si legge nel *Toronto-Colonist*:

Otto individui sono stati tradotti al manicomio in conseguenza dell'uso smodato di canfora, nello scopo di prevenire il cholera. Alcuni di costoro la portavano in saccoccia, e di quando in quando ne mangiavano delle piccole dosi: altri la scioglievano nell'acquavita. La canfora ha cagionato l'alienazione mentale tutte le volte che si è presa a forte dose. Egli è un fatto ben noto che una piccola quantità di canfora fa impazzire un cane, e che la morte dell'animale avviene poscia per la indigestione di questo anti-afrodisiaco.

— Intorno all'impresa della Crimea il *Times* del 6 corrente dice quanto segue:

Quanto più presto andremo a Sebastopoli, meglio andrà. Potremo avere delle perdite nello sbarco, nell'assedio, e in altre operazioni della spedizione; ma non è probabile che soffriamo quanto abbiamo sofferto. L'agitazione e forse anco i successi della lotta sosterranno il morale del soldato. Le ragioni che inducono a questa mossa sono sì numerose e forti, che andiamo convinti, che non si può desiderare un' ora di ritardo. La stagione, che rapidamente s'avanza, la salute delle truppe, l'espettazione di Europe o le esigenze della guerra tutto egualmente reclama l'azione. Quantunque le difese di Sebastopoli possano eguagliare la loro rinomanza, non pare che una ricognizione fatta da vicino abbia aumentata l'apprensione dei generali, che hanno proceduto a siffatta ricognizione. La esperienza di Bomarsund ha il suo utile. I bastioni di granito, per quanto imponenti, non reggono a prova delle palle, e le batterie delle squadre alleate potranno ben tosto esercitarsi. Non bisogna dimenticare che in ogni incidente di questa guerra le risorse della Russia si sono sempre trovate al di sotto della stima, che se ne era fatta.

— Scrivono da Londra al *Moniteur* di Parigi:

I caldi della passata settimana sono stati assai favorevoli alle operazioni della messe. I grani sono tagliati e messi al sicuro in ogni parte del regno unito, eccettuate le contee del Nord. I rapporti, che abbiamo, si accordano a riconoscere che la rendita generale sorpassa in grande proporzione quella degli anni antecedenti.

SPAGNA

MADRID 2 *Settembre*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro dell'interno ai governatori delle provincie. In essa viene annunciato, che il governo conosce perfettamente la esistenza di progetti inspirati dai nemici dell'ordine.

Alcuni disordini hanno avuto luogo a Salamanca: ma le autorità li hanno repressi. Altrettanto è accaduto a Barcellona. Misure di precauzione sono state adottate a Saragozza. In Gallizia qualche collisione fra soldati e cittadini: onde fu necessario mutare qualche reggimento.

— Leggiamo nel giornale di Madrid *El Cattolico*, in data del 1° settembre:

Le notizie delle provincie disgraziatamente non sono molto soddisfacenti. In un luogo il cholera mette lo spavento nelle famiglie, e in un altro accadono disordini, che già ben conoscono i nostri lettori. I furti e gli assassinî si vanno succedendo con grande frequenza: però confidiamo che tanto le autorità superiori, quanto la milizia nazionale in città e la gendarmeria in campagna procureranno distruggere queste orde di banditi e di ladri, i quali traggono profitto dai disordini e dai sconvolgimenti politici per commettere ogni eccesso. In molti luoghi della Catalogna simili eccessi sono moltissimi.

— Per ordine superiore è stata sospesa la pubblicazione del giornale l'*Europa*, per non avere adempiuto alla legge in vigore sulla stampa.

— La malattia del cholera va estendendo la sua fatale influenza. Nella provincia di Toledo vi sono stati diversi casi, e già domina a Barcellona, Tarragona, Siviglia, Ecija, Mendibar, Alicante, Cadice e in altri luoghi.

S. M. la regina con decreto del 30 agosto ha soppresso le cariche dei promotori fiscali nei tribunali di commercio.

— Un giornale intorno ai fatti del 28 agosto dice, che ad un'ora di notte una commissione di quelli che difendevano la barricata

fatta nel calle delle Tre Croci, si presentò ad Espartero, dicendogli che acclamava Espartero, ma che volea cadesse il restante del ministero.

Mi rallegro, disse Espartero, di sapere il luogo, ove sta la vostra barricata, che sarà la prima, cui manderò per aria col cannone.

— Ieri, 31 agosto, S. M. la regina uscì a passeggio scortata dalla cavalleria appartenente ad uno dei corpi di guarnigione.

Il generale Serrano è giunto a Madrid, dove è stato festosamente accolto.

— Il governatore civile di Valenza ha emanato il seguente ordine:

Art. 1° Chiunque tiene armi da fuoco senza le debite facoltà dovrà presentarle agli alcadi entro 24 ore, sotto pena di 500 a 1000 reali di multa, e di 5 a 10 giorni di arresto:

2° Chiunque senza carta di sicurezza, o senza mezzo di onestamente vivere si troverà in questa città, sarà espulso e condotto al luogo di suo domicilio e consegnato ai tribunali.

3° Gli alcadi, i custodi delle porte e le guardie di sicurezza eseguiranno rigorosamente questo bando nella città e circondario, tenendo registro, facendo visite e prendendo le necessarie informazioni.

AUSTRIA

Il generale d'artiglieria barone de Hess trovavasi appun o nel castello del conte Al. Potoki quando impartì l'ordine alle truppe austriache di entrare nella Valacchia. Il generale pria di partire lasciò al suo albergatore il seguente documento: « in questo castello oggi — dopo un periodo di più che 120 anni — venne ordinato l'ingresso di truppe imperiali austriache dalla Transilvania, nella grande e piccola Valacchia. — Lancut 17 agosto, l'antivigilia del giorno natalizio di S. M. l'imperatore, 1854.

Hess generale di cav.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Derwisch pascià, eletto dal sultano a straordinario commissario imperiale nel nostro Principato, è un uomo di molto talento, e, quel che ci fa mestieri, di rara bontà di cuore. Al suo arrivo in questa capitale emanò un proclama che fece la più piacevole impressione su tutte le classi della popolazione. Merita che io ve lo comunichi. Eccolo:

Proclama

Valacchi!

Sua Maestà imperiale il sultano, nostro grazioso sovrano, nella sua eccelsa e paterna cura per tutti i suoi sudditi, senza eccezione, si è degnata di dare una nuova prova della sua bontà col nominarmi a suo commissario imperiale per il Principato di Valacchia, onde io vegli al vostro ben essere e ristabilisca l'ordine che, sgraziatamente, venne sturbato dalla ingiustizia e dall'arbitrio del governo russo.

Nell'affrettarmi che io faccio di comunicare a voi questa graziosa decisione di S. M. I., vi notifico:

Avendo la sublime Porta conchiusa una convenzione con Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica, essendo ciò seguito in antecedenza coi governi di Francia e d'Inghilterra, vi notifichiamo che in base d'un accordo le imp. reg. truppe austriache occuperanno provvisoriamente ambidue i Principati.

La presenza di queste truppe nella Valacchia non vi deve inquietare menomamente, giacchè esse entrano nel paese quale una delle potenze amiche ed alleate della sublime Porta. Queste truppe in verun caso vi saranno d'aggravio, giacchè tutto quanto loro abbisognerà e tutti i loro acquisti pagheranno con moneta sonante.

Abbandonando i russi positivamente i Principati, dev'essere ristabilito il primiero stato di governo. I vostri antichi privilegi sono e resteranno inalterati e voi in ciò riconoscerete tanto più la paterna e benefica cura del vostro sovrano, in quanto che sono aboliti tutti gli anteriori trattati. Dio dia felicità e benedizione al nostro sultano!

Valacchi!

Il vostro paese ha molto sofferto: ma sotto l'egida protettrice del nostro graziosissimo signore tutto ritornerà allo stato normale. Attendete fino che le circostanze permetteranno un più felice sviluppo, e continuate ad ubbidire alle leggi e conservare per esse quel sentimento di stima che è così inseparabile dalla felicità e dal benessere d'un paese. Sotto tali condizioni nulla sarà più facile ed aggradevole della conservazione dell'ordine pubblico e della pubblica tranquillità, a sorvegliare sulla quale sono incaricato dal nostro serenissimo sovrano.

Io ripongo tutta la mia fiducia nella vostra devozione e fedeltà verso Sua Maestà Imperiale il nostro amato signore e nel vostro innato amore al paese che vi vide nascere.

Firmato — L'imp. commissario turco
e generale di divisione
Derwisch pascià m. p.

RUSSIA

A Pietroburgo il 28-29 agosto scoppiarono due incendi, con gravi danni.

Il governo russo persiste nel Baltico a far osservare rigorosamente il sistema di tenere le sue squadre e squadriglie immobili dietro i ripari delle fortezze.

Ad Abo 50 barche cannoniere bene armate ricusarono di affrontare due piroscafi inglesi assai piccoli che le vennero a provocare fin davanti la diga.

La grossa divisione di Helsingfors e Sweaborg, contenente almeno 10 navi di linea, non uscì un sol giorno dal porto; ed ora sta impassibile, mentre 5 o 6 navi leggiere della squadra alleata ogni dì le ronzano attorno con molta insolenza. Dicesi anzi che quella squadra non potrebbe più uscire nemmeno quando volesse, poichè venne reso impraticabile il canale con massi di granito.

Si disputa assai sull'uso che la Russia farà della flotta del mar Nero. Si crede però che non la farà uscire da Sebastopoli per impegnare battaglia se non quando Sebastopoli stessa venga stretta vivamente e con pericolo; allora, piuttosto che abbruciare nel porto, vorranno tentare il conflitto.

(Examiner e Standard.)

IMPERO OTTOMANO

Beirut 22 *Agosto.*

Il nuovo caimacan dei cristiani del Libano trovasi tuttora fra noi e continua a ricevere le visite dei capi del Libano che vengono a complimentarlo. Egli si mostra attivissimo, e fece arrestare alcuni individui che impedivano le comunicazioni tra questa città e Damasco. Il patriarca latino di Gerusalemme ebbe piena soddisfazione per l'affare di Bedgella. Al 18 corr. fu preletto a Gerusalemme il firmano con cui gli viene concessa la costruzione d'una chiesa nel suddetto villaggio di Bedgella. I tre effendi, che erano stati origine dei disordini, partirono per Costantinopoli, e gli abitanti di Bedgella, che avevano presa parte a quel disordine, furono inviati a S. Giovanni d'Acri.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Marsiglia del 7 danno notizie di Costantinopoli fino al 30 agosto. Da queste si conferma che le truppe della spedizione ascendono a 80,000 uomini; che l'entusiasmo è grande nell'esercito; che in Asia la situazione è migliorata.

Il generale Bebutoff ha fatto saltare in aria la fortezza di Baiazid ed ha abbandonato questa città, per condurre sollecitamente rinforzi sui punti minacciati.

Abbiamo da Danzica 7 settembre, che il maresciallo Baraguey d'Hilliers giunto in questa città sul vapore *Fulton*, farà ritorno in Francia, perchè nulla di importante sarà per ora intrapreso delle flotte del Baltico.

Il *Moniteur* ha da Bairut 19 agosto, che l'emiro Bechir-Achmet, candidato proposto dalle grandi potenze per le funzioni di caimacan cristiano del Libano, è stato confermato dalla Porta, e che il muchir gli ha dato subito la investitura. Questa nomina è stata assai bene accolta dalle popolazioni della montagna.

Il giornali inglesi dando notizia di Vienna 6 e 7 corrente, dicono che il giorno 6 fu tenuto un consiglio di gabinetto presieduto da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe. Fu deciso che il rifiuto della Russia fatto delle garanzie chieste dalle potenze occidentali non equivale ad un *casus belli*: l'Austria però continuerà a sostenere tali garanzie come necessarie per il ristabilimento della pace e il mantenimento dell'equilibrio politico. Provvisoriamente ella aspetterà l'esito delle operazioni intraprese dalle potenze alleate contro Sebastopoli. L'Austria intanto serberà una stretta neutralità.

Il *Fremdonblatt* ha in data di Vienna 7 corrente notizie di Galatz del 1 settembre. Gran numero di scialuppe cannoniere francesi e inglesi sono entrate nell'imboccatura di Sulina dal Danubio il 31 agosto. Una seconda flottiglia di scialuppe deve entrare per la imboccatura di Kilia.

I russi hanno gettato un ponte di barche sul Dnieper nello scopo apparente di facilitare il trasporto delle masse di truppe russe dai principati nella Crimea minacciata.

Lo *Standard* ha da Danzica, che gli ultimi distaccamenti delle truppe francesi sono partiti da Aland il giorno 3 per far ritorno in Francia.

La squadra dell'ammiraglio Martin resta ancorata alla vista di Nargen, bloccando Revel.

Il *Times* dice che agli officiali russi spediti il 5 settembre a bordo del *Devonshire* si è permesso di scendere a terra, e si tratta ora colle autorità competenti per farli restare assieme alle loro mogli.

Il duca di Valenza ha finalmente avuti i suoi passaporti ed è già arrivato a Baiona.

Un dispaccio telegrafico di Madrid 6 fa noto, che nella capitale della Spagna l'ordine e la fiducia si vanno consolidando, e che gli animi sono preoccupati dalle elezioni e sopra tutto dal cholera.

A Pietroburgo si fanno questue e si danno accademie di musica a beneficio dei danneggiati dalla guerra.

Il giornale semi-officiale la *Corrispondenza Prussiana* del 5 settembre contiene quanto segue:

« È giunta qui una nota del gabinetto di Pietroburgo in risposta a quella del 13 agosto, per la quale la Prussia raccomanda le basi stabilite dalle potenze occidentali per i negoziati della pace. Il gabinetto russo considera come incompatibile col suo onore, i suoi interessi politici e materiali, l'accettazione, sopratutto dopo il modo, con che li ha motivati il *Moniteur*, e su queste basi rifiuta di entrare in negoziati di pace. Si assicura però che terrà conto degli interessi speciali dell'Austria e della Germania, che ritirerà le sue truppe al di là del Pruth, e terrà un'attitudine difensiva all'interno de' suoi confini, fino a che gli siano fatte aperture tali da permettere di manifestare il suo animo per la pace.

Vienna 9 *Settembre.*

La flotta francese e le truppe di spedizione del Baltico abbandonano in quest'anno quel mare; lo stesso è dei bastimenti inglesi.

Molti di essi sono già arrivati a Kiel.

PRINCIPATI DANUBIANI

Un dispaccio da Vienna 9 dell'*Osservator Triestino* reca:

I russi hanno sgombrato totalmente Galatz ed Ibraila il 1° corrente. Il commercio sul Danubio è libero.

La *Wiener Zeitung* annunzia che le truppe austriache entrarono a Bukarest la mattina del 6 e vi furono accolte festosamente.

Una lettera di Bukarest della *Preussische Correspondenz* contiene i seguenti dati sul numero delle forze turche entrate nella Valacchia. Hassan pascià comanda 30,000 uomini. Tossum pascià pure 30,000, Gritly Oglu 14,000 uomini; v'hanno inoltre 14,000 basci-bozuk e 2000 soldati d'artiglieria. Omer pascià potrebbe disporre di 82,000 uomini. Parte della guarnigione di Silistria, che conta 32,000 uomini, passerà il Danubio e Achmet pascià ebbe l'ordine di piantare un ponte su quel fiume rimpetto a Oltenizza.

COSTANTINOPOLI 30 *Agosto*.

Ecco con qual'ordine è partita la spedizione composta di 50,000 francesi, 15,000 inglesi, 10,000 turchi, e 20,000 marini delle flotte alleate; 100,000 uomini all'incirca:

Otto vascelli ad elice trasporteranno i pionieri ed i minatori.

Verranno dipoi tutti i vascelli a vela con a bordo le truppe di linea.

Quindi tutti i battelli a vapore;

I trasporti, in numero di quasi 600, di cui 200 carichi di provvisioni.

Finalmente i piccoli legni a vapore, che formano una specie di corpo volante, incaricati di riconcentrare i bastimenti in ritardo o sortiti dalla linea.

— Un'altra lettera da Costantinopoli del 30 agosto, narra:

Il generale in capo dell'armata inglese, lord Raglan, deve imbarcarsi sul *Caradoc* il 2 settembre. I generali devono riunirsi in detto giorno a Balchik.

I reggimenti inglesi 20, 63, e 68 nonchè i cacciatori sono partiti da Costantinopoli per Varna il 30 agosto. La guardia inglese, i reggimenti 28, 42, 44, 79, e 93, sono imbarcati a Varna il 29 agosto. Una divisione di fanteria leggera preparavasi all'imbarco. Le flotte vanno a far alto a Balchik finchè tutto sia pronto per la partenza.

La brigata di cavalleria di lord Cardigan ha ricevuto l'ordine di lasciare il campo per imbarcarsi a Varna.

Il generale del genio, sir John Burgoyne, è giunto a Varna.

Il vascello ammiraglio *Britannia*, ha ripreso a bordo il suo equipaggio il quale erasi dovuto sbarcare per suffumigare la nave.

Il cholera è quasi intieramente scomparso, e lo spirito delle truppe è eccellente.

— La *Presse* di Vienna reca dispacci telegrafici di Costantinopoli del 28 e del 31 agosto. Nel dispaccio del 28 dicesi fra altre cose che nella provincia della Karia sia scoppiata una rivolta importante. Le autorità nei pascialicati di Mentesche ed Aidin sarebbero state parte trucidate, parte discacciate. Si teme che la ribellione vada estendendosi.

Il sultano conferì il titolo di gran-visir al vicerè d'Egitto Said pascià. Il principe Napoleone ed il duca di Cambridge, che sono partiti per raggiungere le loro truppe, intrapresero il viaggio contro i consigli dei medici, essendo entrambi ancora ammalati di febbre. Ieri è partito il piroscafo *Indus* con carbone fossile verso Sebastopoli onde raggiungere la flotta che partirà da Varna al 3 settembre. Sono partiti da qui tutti i navigli disponibili ad eccezione di due.

VARIETA'

Un frammento di vaso romano si è trovato ad Exeter, scavando il suolo nel palazzo della zecca. Evvi questa iscrizione *Albucii manu*, nome del vasaio, che l'ha fabbricata. Nella Londra romana ed in altre città classiche si sono di già dissotterrate molte terre del medesimo vasaio.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 13 settemb. alle 8 antim. del 14 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti
Osped. di S. Spirito.	»	3	40	2
Portati al medes.° .	3			
Manicomio	6	»	7	»
Osped. di S. Giovanni	»	4	8	2
Portati al medes.° .	1			
Osp. di S. Giacomo .	»	1	»	»
Ospedale di S. Galla	1	1	6	»
Ospedale Militare .	1	»	5	»
Comunità Religiose di uomini	1	»	1	»
Osp. dei Benefratelli.	1	2	4	»
Case particolari. . .	14	15	140	2
	28	26	211	6

Dal 15 agosto all'14 settembre, i casi nuovi sono stati 700, i morti 425, ed i guariti 148.

BOLLETTINO ESTERO

A Napoli il giorno 7 casi nuovi 28, total dei morti 19, il giorno 8 casi nuovi 27, totale dei morti 20, il giorno 9, casi nuovi 18, totale dei morti 12, il giorno 10, casi nuovi 34 totale dei morti 22.

A Messina il giorno 29 agosto, morti d cholera 499.

A Trapani il 31 agosto 22 morti.

A Genova dal giorno 8 al 9 settembre casi nuovi 18, morti 14, dal 9 al 10, casi nuovi 3, morti 11.

A Barcellona il giorno 27 agosto, morti di cholera 239, il giorno 28, morti 169.

In Milano dal 31 luglio al 9 settembre 18 casi di cholera, di cui 12 morti. In tutta la provincia fino al 9 settembre 286 casi, morti 141.

In Augusta il 1 settembre i casi nuovi furono 58, i morti 28, e 248 stavano in cura.

AVVISI

Il giorno 4 del corrente Settembre, essendo morto il sig. Vanzetti Sebastiano di Pinerolo, da molti anni domiciliat. in Roma, si prevengono gli aventi interesse e diritti alla successione di lui, che possono dirigersi alla Cancelleria Consolare della Regia Legazione Sarda presso la S. Sede, (Palazzo Braschi).

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Andando a cessare col 31 Ottobre prossimo il contratto di fornitura per le paste e semolelle, che giornalmente si consumano negli Ospedali del SSmo Salvatore ad Sarum, di S. Giacomo in Augusta, S. Galicano, Consolazione, e S. Rocco e volendosi devenire col mezzo degli atti di asta alla conclusione del nuovo da cominciare col 1 Novembre prossimo, e terminare col 31 Decembre 1855, s'invita chiunque voglia concorrervi ad esibire la sua offerta chiusa e sugellata nel termine di giorni venti decorrendi da oggi nella Segreteria generale degli Ospedali posta nel palazzo di S. Spirito, scorso il qual termine si apriranno le offerte per essere prese in considerazione. Dovranno esse contenere il domicilio dell'offerente, e non saranno ricevute quelle pro persona nominanda.

E ostensibile nella Segreteria suddetta la distinta degli obblighi che devono essere assunti in questo contratto di fornitura.

Dalla Segreteria generale li 12 Settembre 1854.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Cessando col 31 Decembre prossimo il contratto per la Fornitura del Carbone che consumasi negli Ospedali di Roma, e volendo la Commissione che dirigge i medesimi provvedere col mezzo degli atti di asta alla conclusione del nuovo contratto che dovrà durare per un triennio a decorrere dal 1 Gennajo 1855 al 31 Decembre 1857, invita chiunque voglia attendere a tal fornitura ad esibire la sua offerta chiusa e suggellata in carta da bollo, e colla indicazione del proprio domicilio entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi nella Segreteria generale della Commissione situata nel palazzo di S. Spirito, scorso il qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione, avvertendosi che non si ammettono quelle pro persona nominanda.

Il Capitolato ove sono espresse le condizioni del contratto, e che dovrà interamente accettarsi dall'offerente, è ostensibile nella Segreteria suddetta.

Dalla Segreteria generale li 12 Settembre 1854.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Volendosi dall'Eccma Commissione degli Ospedali di Roma fare un contratto per la fornitura de'generi di Pizzicheria e Salumeria che si consumano giornalmente negli Ospedali di S. Spirito e del SSmo Salvatore ad Sarum da durare per un triennio a decorrere dal 1 Gennajo 1855, perciò s'invita chiunque voglia concorrervi ad esibire nel termine di giorni trenta la sua offerta chiusa e sugellata nella Segreteria generale degli Ospedali di Roma posta nel palazzo di S. Spirito, ove è pure ostensibile il capitolato degli oneri che voglionsi assunti nel contratto suddetto; decorso il termine indicato le offerte verranno aperte per essere prese in considerazione.

Dovranno contenere il domicilio dell'offerente; e non saranno ricevute quelle pro persona nominanda; potranno però essere per ambedue gli Ospedali o per uno solo di essi.

Dalla Segreteria generale li 12 Settembre 1854.

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Nella Sessione del 31 Agosto scorso si è stabilito dalla Commissione degli Ospedali di Roma di devenire col mezzo degli atti di asta alla conclusione di un contratto a durata triennale per la fornitura delle carni che occorrono al nutrimento degli infermi raccolti negli Ospedali della città a decorrere col 1 Gennaro 1855; s'invita perciò chiunque voglia concorrervi ad esibire la sua offerta chiusa e sugellata nel termine di giorni trenta decorrendi da oggi nella Segreteria generale degli Ospedali posta nel palazzo di S. Spirito, scorso il qual termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione. Dovranno esse contenere il domicilio dell'offerente, e non saranno ricevute quelle pro persona nominanda; potranno però essere per uno o più Ospedali, o per tutti comulativamente.

E ostensibile a chiunque nell'indicata Segreteria il capitolato con gli oneri che voglionsi assunti in questo contratto di fornitura.

Dalla Segreteria generale li 12 Settembre 1854.

Si avverte il Pubblico che l'annuo onorario stabilito per il Segretario Comunale di Monte Porzio è di scudi 72 e non di scudi 60 come per equivoco fu annunziato nel giornale dell'11 corr. Settembre.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 3 corrente, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il signor Avv. Cesare Pavesi è stato deputato in Curatore delle figlie dell'assente Gioacchino Chioldi, ed in amministratore dei loro Patrimonio.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 13 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Stante la morte avvenuta in Roma il dì 20 del prossimo pass. mese di agosto della bo: me: Dorotea Clementi vedova Forti, con testamentaria disposizione aperta e pubblicata in atti del signor Bonata Notaro di Collegio il giorno successivo, si deduce a pubblica notizia, che ad istanza tanto dell'Illmo sig. Giuseppe Cavalier Forti uno de'figli e coeredi della detta defonta, quanto di Sua Eminza Rma il sig. Cardinal Carlo Luigi Morichini esecutore testamentario, nel giorno 18 del corr. Settembre alle ore otto antimeridiane, nella casa di ultima abitazione della sudd. Dorotea ved. Forti in via della Lungaretta n. 47, avrà principio, col ministero dell'infrascritto Notaro, l'Inventario legale ed estragiudiziale de'Beni ed effetti tutti appartenuti alla medesima, per quindi essere proseguito ne'luoghi, giorni, ed ore da destinarsi nelle rispettive sessioni; e ciò sotto tutte le riserve di ragione, ed a forma in tutto del § 1518 e seguenti del vigente Regol. legislativo e giudiziario.

Felice Giannini Not. Coll.

Eccmo Tribunale di Commercio

Ad istanza del sig. Benedetto Coletti rappr. dal proc. sig Reg. Nascimbene.

Si cita il sig. Francesco Corradini d'incognito domic. a comparire dopo tre giorni per sentirsi resilmente e personalmente condannare al pagamento di sc. 87 importo d'olio, e per detta somma rilasciare l'ordine esecutorio reale e personale d'immediata esecuzione non ostante appello colla condanna alle spese, s. p. etc.

Affissa a forma di legge li 11 Settembre 1854.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

Nel giorno di Lunedì 18 Settembre corrente anno alle ore 9 antim. in punto nella casa posta in via di Ripetta n. 146 per gli atti dell'infrascritto Notaro verrà compilato l'inventario dei beni ereditari del fu Giuseppe Ferra. Si deduce ciò a notizia di chiunque possa avere interesse nella di lui Eredità, e per ogni effetto di ragione e di legge a senso dei §§ 1548 e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma 14 Settembre 1854.

Giacomo Fratocchi Not. pubblico di Collegio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 210 — 1854.

Venerdì 15 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per l'intimarsi sono i seguenti: Roma ₹ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - America ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia [illegible] n. 56. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi [illegible] pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
14 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,7	+ 10, 6	78,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 13 Settem. fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,2	+ 20, 3	47,	O-S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,7	+ 15, 0	76,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 20,6. Temperat. min. + 9,8.

ROMA 15 *Settembre*.

NOTIZIE DIVERSE

Il Ministero delle finanze con una notificazione del 13 corrente ha pubblicate le prescrizioni, che sono state stabilite per reprimere il contrabbando di pesce, che con grave danno dello Stabilimento Camerale delle Valli di Comacchio viene commesso in onta alle vigenti discipline.

Tali prescrizioni stabiliscono, in che consista il contrabbando di pesce nelle Valli di Comacchio, e come l'amministrazione di queste Valli abbia l'azione di contrabbando in via criminale o civile. Ordinano che ogni circolazione del pesce delle Valli Camerali di Comacchio o della qualità che in esse Valli si pesca, sia circolazione interna per Comacchio, sia esterna fuori del medesimo, debba esser sempre munita di regolari recapiti o bollettè a stampa, che ne giustifichino la legittima provenienza. Stabiliscono come si debba intestare la bolletta per la circolazione dei colletti, delle sporte o filze di piccole partite di pesce da regalo, quelle del pesce delle Valli di Mesola e delle Valli denominate *estere*, di proprietà dei Comuni o di privati.

La violazione qualunque delle discipline per la circolazione interna ed esterna del pesce costituisce contrabbando: e il proprietario o detentore del pesce colto in frode, incorre nella perdita del pesce stesso caduto in commissum, delle barche, bestie, birocci, carri ed altri mezzi usati pel trasporto, e nella multa di scudi 50 per ogni e qualunque trasgressione nella introduzione del pesce in Comacchio, e di scudi 10 per peso in ogni altra violazione fuori della introduzione suddetta in Comacchio, e ciò per la interna e per la esterna circolazione delle Valli, salve le azioni penali di furto o di altro qualunque crimine.

Viene ordinato ai proprietari dei pesci detti *esteri* di premunirsi di un *permesso di transito*, quando vogliono far transitare il loro pesce pei pubblici stradali dello Stabilimento Camerale vallivo di Comacchio; la fiocinazione del pesce in queste valli, divietata come furto, viene tollerata soltanto dal sorgere al tramonto del sole a favore e pel solo alimento giornaliero dei Comacchiesi e Laghesi, i quali però non potranno recarsi alla fiocinazione del pesce di notte tempo, e di giorno non potranno avere ed usar dei rami e delle forcole, nè accedere o recedere nei luoghi assegnati a questa fiocinazione, se non pei regolari ed appositi stradali. È vietato l'uso e la detenzione della fiocina, tranne per l'amministrazione valliva di Comacchio e pei Comacchiesi e Laghesi, e ciò sotto la multa di 50 scudi, oltre la perdita della fiocina: come ancora sotto la stessa multa è vietato ai Comacchiesi e Laghesi di tenere in loro casa fiocine per esercitare la fiocinazione tollerata, ed ai fabbri di fabbricarne e venderne.

Inoltre si proibisce agli abitanti di Longastrino, Filo, S. Alberto, Ostellato, S. Giovanni, e ogni altro luogo attiguo allo Stabilimento Camerale vallivo di Comacchio, il tenere battane minori di 15 piedi ferraresi e si proibisce di fornirle di due o più forcole da remigare: il tenere nel Pò di Primaro battane minori della stessa lunghezza, e ciò sotto pena di 50 scudi. L'industria indigena e particolare ai Comacchiesi della coltura delle Valli e della ammarinatura del pesce dovrà esercitarsi soltanto in Comacchio. A chiunque viene proibito, ed anche ai Comacchiesi, di formare nuove Valli, prestarvi opera, fabbricare focolari, fornacelle e altri stromenti atti a cuocere e marinare il pesce delle Valli Camerali, di costruire zangole, barili ed altri stromenti ad uso di tale marinatura. Durante l'apertura delle montate vallive è proibita a chiunque per tutto il littorale Adriatico la pesca del pesce novello, come ancora ogni pesca nel raggio di un miglio e mezzo da qualunque posto o foce nel mare, per cui le Valli ricevono montata. È proibito ancora aprire nuove chiaviche nelle Valli non Camerali, far innovazioni nei laboratori, di appropriarsi il pesce morto nelle Valli per caldo o freddo o altra cagione: di cacciare nelle Valli senza la licenza speciale dell'amministrazione valliva di Comacchio, recarsi sopra gli argini, sulle rive ed altri luoghi delle Valli Camerali per far erba, o pascolare bestiame. La procedura per le violazioni delle leggi e discipline vallive sullo Stabilimento Camerale di Comacchio verrà assunta a piacere dell'amministrazione valliva, o in via sommaria criminale, secondo le norme stabilite pei contrabbandi ec. o in civile conforme all'Editto della Segreteria di Stato 18 agosto 1835 ec.

JESI 10 *Settembre*.

Giorno di somma letizia fu per questa città e diocesi il desiderato arrivo del nostro nuovo pastore, l'Emo e Rmo sig. Cardinale Morichini. Appena si seppe, che l'egregio Porporato s'avvicinava sorse in tutti una generale contentezza, e prima ancora che toccasse i confini della diocesi, ebbero l'onore di complimentarlo e di esprimergli i sentimenti di affetto, da cui sono per lui animati tutti i cittadini, la primaria dignità e due canonici della cattedrale, non che il rettore del seminario, come rappresentanti del clero, la magistratura di Jesi e la comunale rappresentanza di Castelplanio, primo paese della diocesi, ove dovea giungere l'Emo e Rmo Cardinale per attendere nel prossimo luogo della vescovile villeggiatura il giorno seguente, 7 settembre, stabilito per il solenne ingresso in Jesi.

Accompagnato da queste deputazioni e scortato dalla milizia, a segno di onore, l'Emo e Rmo Porporato entrò il confine di sua giurisdizione, e diriggendosi verso Castelplanio vi fu accolto dal popolo giulivo e affollato, fra il suono dei sacri bronzi, allo sparo dei mortari ed i concerti della banda civica.

Le strade erano tutte ornate a festa, e quella che da Castelplanio mette alla episcopale villeggiatura era elegantemente disposta per una ricca illuminazione della sera.

Giunta al suo casino Sua Emza Rma vi ricevette con la maggiore cortesia le deputazioni e le autorità accorse dai vicini luoghi, per prestarle omaggio, e la sera osservò le illuminazioni che a segno di letizia pel suo arrivo avevano luogo a Castelplanio e in altri circostanti paesi.

All'indomani poi scortato da gendarmi l'Emo e Rmo Cardinale portossi privatamente a Jesi e fermossi in S. Maria delle grazie presso i padri Carmelitani, per indossarvi gli abiti pontificali, e quindi compiere quanto il sacro rito prescrive pel solenne possesso.

Il popolo Jesino a chiaramente dimostrare la sua straordinaria letizia ed il religioso ossequio verso il suo nuovo Pastore avea sfarzosamente adornate con drappi le finestre ed i veroni della lunga e magnifica strada, che dall'ingresso della città conduce alla cattedrale: ed in vari punti vedeasi esposto lo stemma del Porporato. Le numerose confraternite, tutto il clero secolare e regolare della diocesi, la magistratura municipale e le autorità civili e militari, con debito ordine disposte procedevano e seguivano il nuovo Pastore nel suo ingresso alla cattedrale, pomposamente addobbata e splendente per straordinaria quantità di ceri.

Compiutosi il solenne rito con la maggiore pompa religiosa, l'Emo e Rmo Cardinale salì sulla cattedra e fece udire al popolo le prime pastorali sue parole. Indi recossi nell'attigua sua residenza preceduto dal clero e accompagnato dalla banda cittadina.

Giunta la sera ogni classe di persone spontaneamente illuminò con grande sfarzo la città, dove vedeansi in molti luoghi circondati da moltissimi lumi gli stemmi del nuovo Pastore.

Tutto indicava la vera esultanza da cui sono compresi i cittadini di Jesi, grati oltremodo alla sollecita cura del Sommo Pontefice per avere, togliendo loro l'antico Pastore, conceduto un sì degno e sì accetto successore nella persona dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Morichini.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il giorno 8 ebbe luogo in Napoli la grande parata militare per la festa di Piedigrotta: e quantunque per le presenti condizioni sanitarie la parata composta di una parte della sola reale

guarnigione della capitale cominciasse dallo spianato innanzi alla real villa, fino al tempio della Vergine Santissima di Piedigrotta, pure tutta la lunghezza della via che da quel punto si estende alla reggia, offriva una parata di forma novella, occupandola con giuliva e devota sembianza la calca della popolazione che ossequente aspettava in giuliva e rispettosa sembianza la gita e 'l ritorno del real corteo.

Le loro auguste Maestà il re e la regina con S. A. R. il duca di Calabria e coi reali principi e principesse, si conducevano in forma pubblica nel venerando santuario alle quattro pomeridiane fra le festive salve de' castelli e de' legni da guerra, e fra i concenti delle bande militari. Ed orato che vi ebbero e ricevuta la benedizione del Divinissimo, trovarono da per tutto la stessa devota folta della popolazione riconoscente, accresciuta in ogni altra parte dall'affluenza degli abitanti delle terre suburbane.

Ecco la indicazione de' corpi diversi che si schierarono nella linea sovraccennata, e che compiuti i divini offici fra gl' incessanti rimbombi delle artiglierie, sfilarono al ritorno innanzi alla reggia.

Comandante in capo maresciallo di campo D. Demetrio Lecca — stato maggiore: capitani Cortada e Resta, primi tenenti Occhionero e Candia, ed Alfiere Huebér.

Brigate — brigadiere de Bumann col 1° tenente dello stato maggiore Canzano; brigadiere de Brunner col 1° tenente dello stato maggiore Pagano; Colonnello dello stato maggiore Nunziante col 2° tenente dello stato maggiore Schert; brigadiere Cutrofiano con un ufiziale subalterno di cavalleria.

Corpi — 8 pezzi batteria di obici da 12 capitano Cornè, 8 idem Negri, 2 squadroni 1° reggimento ussari, 2 battaglioni 3° reggimento della guardia cacciatori, 2 idem real marina, 2 idem carabinieri a piedi, 2 idem 1° svizzero, 2 idem 2° svizzero, 1 idem 6° cacciatori, 1 idem 8° cacciatori, 1 idem 12° cacciatori, 1 idem 13° cacciatori, 8 pezzi batteria svizzera, 5 squadroni 1° dragoni.

Sua Maestà il re nostro signore si degnava accordar ieri doppio *prest* alle reali truppe intervenute alla parata.

— Abbiamo ricevuto i giornali di Sicilia fino al 2 corrente. Pur troppo da essi risulta la spaventevole strage che il cholera fa a Messina: a Palermo invece, come a Napoli, andava estinguendosi.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un rapporto del signor Baldasseroni ministro delle Finanze di S. A. I. il Granduca di Toscano, intorno al bilancio consuntivo della gestione della I e R. Depositeria e della Finanza generale dello stato per l'anno 1853. Tale rapporto comprende tutto ciò che ha relazione alle entrate, alle spese e agli estremi risultati della gestione dell'annata, che cade in esame, presentando anche il confronto dei capitali attivi e passivi della Finanza al 31 dicembre 1852 e rispettivamente al 31 dicembre 1853.

Le entrate generali della Finanza si sono verificate pel 1853 nella somma di lire 37,215,621,146, superando così per lire 775,656,14,7 le rendite che si erano verificate nell'anno precedente 1852.

Le imposizioni dirette hanno dato sul 1852 un aumento di 300,000 lire. Quelle indirette, regalie e tasse diverse hanno dato insieme un prodotto di lire 26,107,613,7.

L'articolo collettivo i prodotti dei dazi doganali e di consumo alle porte della città, soggette a gabelle presenta in complesso un aumento di lire 78,196 a fronte del 1852, e ciò è noto dal copioso retratto dell'emolumento sulla introduzione dei grani, il quale è asceso a 884,511, lire, con un aumento di lire 248,795 sull'anno anteriore, e respettivamente a lire 214,511 sopra il presagio.

Il prodotto dei dazi-consumo alle porte è diminuito di quasi 400,000 lire; e il suo totale è stato 4,828,744 lire.

Nel decorso del 1853 è stata introdotta per la via di Livorno la vistosa quantità di sacca 2,161,672 di grano, cioè sacca 570,600 più che nel 1852. Calcolato il prezzo del solo grano in termine medio a lire 22 il sacco, la Toscana per questo articolo ha pagato nel 1853 il gravoso tributo di circa 47 milioni e mezzo di lire fiorentine. La estrazione del grano per l'estero è stata di sacca 293,180.

L'azienda del sale si è verificata in un prodotto di lire 3,617,433. I lotti hanno dato un introito di lire 2,239,467, cioè lire 399,564 meno dell'anno antecedente.

Il prodotto delle poste è stato di lire 722,635, cioè di 36,464 meno che nel 1852.

L' amministrazione del Bollo, Registro e aziende riunite ha dato un'entrata di 3,039,577 lire.

Le entrate patrimoniali hanno dato in complesso lire 2,856,123.

Le spese generali sostenute nel 1853 sono state di 37,315,704 lire, cioè 1,496,511 più che nell'anno antecedente.

Di queste spese, lire 7,075,249 sono state assorbite dall' amministrazione della guerra; 5,174,318 lire dagli aggravi sofferti per frutti di debiti e di altri oneri a carico del patrimonio dello stato; 3,205,170 dai lavori di acque, strade e fabbriche; 477,229 dalla direzione del Censo; 3,892,821 dalla percezione delle rendite delle Finanze e dal mantenimento degli offici ad esse dipendenti.

Le spese occorse pel mantenimento delle truppe austriache nel 1853 sono salite a lire 3,148,900.

Essendo state le entrate per l. 37,215,624,54,6 e le spese 37,315,704.14, ne consegue un disavanzo di lire 100,079,19,6.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Débats*:

Abbiamo dato il testo del decreto, che sopprime il diritto d'introito sopra i vini forastieri. Sopprime, non è esatta la parola, poichè il decreto dice, *finchè non si ordini altrimenti*, il che significa una disposizione temporanea e provvisoria. Aggiungiamo che il decreto lascia sussistere un diritto di 25 centesimi per ettolitro, ma siccome è una semplice tassa di dichiarazione, e la sua stessa tenuità la rende pressochè insignificante, così può dirsi, che la franchigia d introito si trovi in questo punto pel vino forastiero sia in fusti, sia in bottiglie, non applicandosi il decreto ai vini fini detti liquori.

Quello che il governo in realtà ha voluto, non è il favorire l' introduzione delle bevande di lusso che non sono utili nè ai bisogni giornalieri delle popolazioni, nè all'igiene pubblica; ma di fornire al nostro generale consumo i mezzi per compiere gli approvvigionamenti, che sono stati resi così costosi, e difficili da due successive raccolte, e dalla prospettiva di un' altra forse non meno di esse cattiva. Si sa, che da due anni il prezzo del vino si è grandemente accresciuto, e se il iodio continua a fare quelle strage che ha recato cotanto danno alla ricchezza vinicola della Francia, se questo flagello si estende in altri paesi, com'è avvenuto in alcune parti della Spagna, è con ragione a temersi, che il prezzo non abbia ancora a divenire più grande.

Vi è dunque nel decreto del 30 di agosto un pensiero di sollievo per le popolazioni, pensiero analogo a quello che nel 1853 sospese la scala mobile de' grani, e ridusse i diritti sul bestiame e sulla carne. Vi si deve anco vedere un atto di libertà commerciale, che risponde alle tendenze e ai bisogni de' tempi nostri. La riduzione del diritto è considerevole; il vino estero importato presso di noi pagava per ettolitro 16 fr. 50 centesimi per terra, e 33 fr. per mare, il che per tali provenienze costituiva un diritto *ad valorem* di 100 per 100 e più. Così l'importazione che d'altronde non era sollecitata dai bisogni, è restata fin qui presso a poco nulla: nel 1853 non abbiamo ricevuto per l'estero, pel nostro consumo, se non 863 ettolitri di vino, vale a dire

	Ettolitr
Dall'Allemagna e dal Belgio (provincie renane)	331
Dall' Inghilterra e dal Portogallo (Porto)	260
Dalla Spagna	170
Dagli altri paesi	102

Per la Francia, primo paese produttore ed esportatore di vini, il cui suolo produce da 40 a 45 milioni di ettolitri, su cui si è annualmente dato all'estero da 5 a 6 milioni, vale a dire 2 milioni e mezzo sotto forma di vino e circa altrettanti nello stato di acquavite e di liquori, si vede che questo contingente straniero non è di alcuna importanza, e convien dire, che dovrebbe divenire più importante. Non è a credere che i vini portoghesi o spagnoli, nè quelli delle provincie renane o della Ungheria possano fare sopra i nostri mercati una seria concorrenza, vale a dire permanente, e sostenuta sopra i vini indigeni, accettati e preferiti dalle abitudini del nostro consumo. Può darsi, che pel favore del decreto del 30 di agosto, partite di vini e specialmente quelli del Piemonte e dell Italia, che sono poco costosi, la cui raccolta sembra che in quest'anno essere possa abbondante, trovino qualche spaccio nel nostro mercato interno, e vengano in tale guisa ad aiutare i bisogni de' popoli. Questo ha voluto il decreto che, sia detto di passaggio, porge all'Inghilterra un esempio da seguire per essere conseguente a' suoi giudiziosi principi del libero cambio.

La nostra esportazione de' vini soffre visibilmente a motivo del danno, che la malattia delle viti fa alla nostra industria vinicola. L'ultimo quadro delle dogane inserito nel Monitore indica, che per i primi sette mesi del 1854 l'uscita non è stata se non di 818,476 ettolitri contro 1 milione 295,979 nello stesso tempo dell'anno precedente. Quella delle nostre acquavite è scesa da 136,721 ettolitri a 94,878. Un'analoga decrescenza, meno forte in vero, è disgraziatamente toccata pur anco alle nostre lane fine, alle sete, e alle pelli lavorate. I nostri cotoni però si mantengono bene, come pure i nostri filati, zuccari raffinati, sali, le macchine, le mode, le porcellane ec.: all' opposto la maggior parte degli oggetti d'importazione sono più tosto in progresso. In una parola la percezione dei diritti d' introito per i primi sette mesi del 1854 ha prodotto 80 milioni 486,000 fr. il che fà 2 milioni anche di più che in uguale tempo del 1853. Il movimento esterno degli affari è dunque fin quì assai bene sostenuto.

BELGIO

Bruxelles 8 *Settembre*.

Il giorno sette in questa città hanno avuto luogo alcuni disordini. Una banda numerosa di persone si portò verso la casa del borgomastro, mandando gridi e fischi, e andò a fermarsi sulla piazza del Congresso. Col passare da una strada all'altra la banda ingrossava, e giunta sulla via del Ponte-Nuovo, commise delle violenze nella bottega di un fornaio, mediante i sassi, che con un piccone levava dal selciato della strada. A queste violenze ne successero altre, finchè l'intervento della polizia ed i gendarmi giunsero ad allontanare i curiosi e ad isolare i perturbatori, i quali furono arrestati. A mezzanotte tutto era tornato nell'ordine, e l'Amig

poteva appena contenere gl'individui caduti in mano della polizia.

Oggi, come ieri, l'autorità comunale e l'amministrazione della pubblica sicurezza stanno in permanenza: le truppe sono state trattenute in quartiere.

Dopo questi fatti il borgomastro ha pubblicato il seguente proclama:

1° Ogni riunione sulle pubbliche vie, che sia più di cinque persone, è proibita.

2° Le persone riunite in contravenzione alla disposizione che precede dovranno ritirarsi al primo ordine fatto dagli agenti della superiorità, e in caso di rifiuto, saranno costrette colla forza e punite colle pene stabilite dalla legge, sia per attentato alla tranquillità pubblica, sia per ribellione.

3° Le osterie ed altri luoghi pubblici saranno chiusi alle undici della sera: e quelli, ove avverranno disordini, saranno chiusi dalla polizia.

4° Il presente ordine sarà obbligatorio subito dopo la sua pubblicazione.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Giovedì scorso, sono stati sottoposti alla regina, che li ha molto encomiati, i nuovi modelli di abiti per l'artiglieria a piedi ed a cavallo, i rifles, i lancieri, gli ussari e la cavalleria greve. In avvenire gli officiali dell'artiglieria a piedi porteranno una tunica bleu colle griglie d'oro. Un caschetto nero col pennacchio bianco sarà sostituito al caschetto Alberto che si è sinora portato: le armi reali saranno apposta sul davanti. Per la gran tenuta, la trina della giberna e del cinturone saranno in tessuto d'oro. Nei giorni di esercizio solamente in cuoio bianco. La sciarpa sarà soppressa, L'artiglieria a cavallo porterà una casacca tonda con le griglie sul petto e filettata d'oro alle maniche ed alle cuciture. Il numero dei fili sulle maniche servirà a riconoscere il grado. Continuerà a portare l'elmetto. Gli ussari non porteranno più il *dolman*, ed il loro uniforme assomiglierà alla tunica austriaca. L'ornamento consisterà in griglie. L'uniforme dei lancieri avrà moltissima analogia con quello dei dragoni leggeri. Riterrà l'elmetto. Il 16° lancieri domanda di ritenere lo scarlatto. La tunica dei rifles avrà la forma austriaca, la rifles brigata avrà il colletto ed i paramani in velluto, ed il 60° rifles in drappo scarlatto. La cavalleria greve porterà d'ora innanzi un abito scarlatto poco gallonato. Il grado di ciascun offiziale sarà indicato dalle corone e stelle d'argento al collo. Il caschetto col pennacchio nero verrà conservato. *(Monit.)*

SVEZIA

La *Presse di Vienna* reca riguardo l'esito delle trattative delle potenze occidentali colla Svezia i seguenti particolari in un suo carteggio da Berlino 6 settembre:

Credesi che parecchi ragguardevoli personaggi svedesi sian giunti in questa città e che alcuni abbiano proseguito il loro viaggio per altre corti. A quanto dicesi, la loro missione riguarda le trattative, che le potenze occidentali intavolarono col re Oscarre per mezzo del generale Baraguay d'Hilliers. Ciò valse a confermare maggiormente l'indubbia persuasione che la Svezia nel corso di quest'anno non si deciderà ad alcun passo, che deviasse dal trattato di neutralità scandinavo. Il re Oscarre si riferisce ripetute volte, a quanto dicesi, ad una massima che suo padre Bernadotte pronunziò sui futuri rapporti del regno colla Russia e in cui diede il maggior peso al dubbio valore d'un riacquisto della Finlandia. Lo *storthing* e il giornalismo della Norvegia svolgon ora questo dubbio, sebbene a ciò non siano tratti che dai sentimenti di gelosia contro la Svezia.—Il nuovo inviato prussiano, conte Westphalen, riceve istruzioni in questo proposito. Egli parte fra pochi giorni per Stocolma.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo* del 1 settembre descrive un orribile incendio scoppiato in questa capitale. Il fuoco incominciò nella casa Ilina, e subito allargossi spinto dal vento, e con tale violenza che i muri delle case di legno diventavano subito carbone. Il risultato di questo incendio è stata la distruzione di 100 case, di cui 21 in pietra. Altro incendio scoppiava sull'isola di Gostowyoff, dove le case e la più parte dei depositi non si poterono salvare.

— Dalle lettere di Varsavia del 29 agosto veniamo a sapere, che il principe Paschewitch, dopo il suo ritorno dalle ispezioni nelle fortezze polacche, spiega di nuovo una grande attività in ogni affare di amministrazione militare: il 26 a Varsavia ha passato in revista la seconda brigata della terza divisione, e la brigata di riserva della settima. Il maresciallo sta in relazione periodica col principe Gortschakoff comandante l'esercito del Danubio: dispacci si scambiano ogni giorno fra questi due personaggi mediante staffette.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Moniteur* del 9 corrente contiene un decreto imperiale, con che viene istituita una commissione incaricata di raccogliere, ordinare e pubblicare la corrispondenza di Napoleone I, relativa ai differenti rami di pubblico interesse. Questa commissione ha per presidente il maresciallo Vaillant, ministro della guerra; e gli altri membri sono i senatori Carlo Dupin, il conte Boulay, Marinée, Lefèvre, Chabrier direttore generale degli Archivi, ed i sigg. Chassériau e Parron.

Lo stesso *Moniteur* contiene le nomine di vari militari nell'ordine imperiale della legione di Onore.

Abbiamo da Boulogne 8 settembre, che in quel giorno hanno avuto luogo nella pianura di Marquise le grandi manovre dell'esercito alla presenza dell'imperatore e del principe Alberto. S. M. e S. A. R. che vi erano andate alle sei del mattino fecero ritorno a Boulogne alle 3 pomeridiane. I movimenti delle truppe di ogni arma furono eseguiti mirabilmente, e grandi furono le acclamazioni della truppa e del popolo accorso.

Il *Sèmaphore* di Marsiglia pubblica le seguenti notizie di Atene 1 settembre:

Il cholera è molto diminuito al Pireo. I corpi di occupazione dell'esercito francese hanno abbandonato gli accantonamenti che occupavano, onde prendere una posizione migliore in una località che abbia piantagioni, a Dafne, e che si dice più sana.

Secondo la *Corrispondenza Prussiana*, nella grande Valacchia le forze turche riunite sono 30,000 uomini sotto gli ordini di Hassan pascià, 30,000 sotto quelli di Tossum pascià, 14,000 di riserva sotto Grikly-Olga, inoltre 14,000 irregolari e 2,000 artiglieri. Per cui Omer pascià dispone ora più di 80,000 uomini.

Il cholera a Messina è stato spaventevole e orribile. Le notizie giunte fanno conoscere che fino al giorno 2 settembre le vittime erano salite fino a 13,000. Lo spavento era al sommo: ognuno ha cercato di fuggire, e grandi disordini sono accaduti nei luoghi vicini fra il popolo e gli emigrati: il primo non voleva nel suo paese chi avea abbandonato Messina, e ciò per timore, che venisse portato il contagio. A Messina i malati si sono veduti abbandonati nelle case e per le vie: chiuse le farmacie, deserti gli uffici sanitari: molti sono morti di fame, perchè nessuno si accostava a dare alimento, tanto era lo spavento. S. M. il re di Napoli ha inviato alimenti, medici, spedali, facchini, per seppellire i morti, e moltissimi vi hanno lasciata la vita.

LONDRA 7 *Settembre.*

Il re di Portogallo, accompagnato dal duca d'Oporto e dal duca di Terceira, dal visconte Carreira, dal barone Sarmento, dal cavaliere di Mello e dal colonnello Folque, è arrivato ad Osborne alle ore dieci e mezzo di questa mattina. S. M. e S. A. R. sono state ricevute dalla regina e dalla duchessa di Kent.

— Il *Morning Herald* dice che l'ammiraglio Dundas ha visitato sempre i malati della flotta, infondendo in tutti coraggio.

MADRID 4 *Settembre.*

L'*Espana* dice senza fondamento la notizia di una modificazione ministeriale.

Il *Diario* afferma che il governo ha proceduto energicamente nell'affare di Salamanca, ed anche in altri luoghi ha provveduto pel ripristinamento dell'ordine.

Don Jose de la Concha è partito il 28 agosto dalla Corogna per Cuba.

AMBURGO 7 *Settembre.*

I russi hanno fatto saltare le opere fortificatorie di Gustafvern a Hango, precisamente nel momento in cui sei bastimenti alleati si avvicinavano per bombardare queste opere. Questa posizione non era stata giudicata da potersi tenere dal comandante russo. Pare che dopo la presa di Bomarsund, siano dati, trasmessi da Pietroburgo, ordini ai generali russi nella Finlandia, di distruggere tutti i punti fortificati sulla costa, che i comandanti giudicassero non potersi difendere contro gli attacchi delle forze combinate.

Il 30 agosto scorso, 28 bastimenti francesi ed inglesi con a bordo truppe da sbarco, si sono realmente approssimati ad Abo per attaccare questa piazza; ma il tempo era divenuto in quel giorno così tempestoso che i comandanti non vollero esporre i loro legni. Alcune scariche di artiglieria ebbero soltanto luogo tra la flottiglia di scialuppe cannoniere russe e i bastimenti alleati.

Lettere recenti di Revel presentano lo stato di questa piazza sotto il rapporto strategico militare e delle fortificazioni che ne difendono gli approcci, come più formidabile che non si credeva qualche mese fa.

— Due navi inglesi, aventi a bordo 1,800 uomini di truppe francesi, sono passate ieri, provenienti dalle isole d'Aland avanti Copenaghen.

Dieci altri navigli sono in vista di Herbergen.

— La telegrafia privata *Havas* partecipa i seguenti dispacci telegrafici:

Il 1 settembre, i russi hanno evacuato completamente Galatz e Braila.

Il commercio del Danubio è libero.

VIENNA 9 *Settembre.*

Leggiamo nel *Corr. Ital.*

Da lettera posteriore alla prima pubblicata pervenutaci da Bukarest, rileviamo che la navigazione sul Danubio da alcuni giorni è molto animata. I navigli si spingono fino ad Hirsowa.

Degli ammalati che i russi in occasione della loro ritirata lasciarono in Bukarest, 30 sono oramai pienamente ristabiliti. Da parte dei turchi vennero ormai incamminate pratiche coi russi per la loro consegna; però sembra che si voglia attendere l'arrivo degli austriaci essendochè la scorta probabilmente sarà formata da imp. reg. truppe. Tutta l'armata ottomana trovasi ora su suolo valaceo: ad Oltenizza e Giurgevo trovansi piccole guarnigioni.

— S. E. il signor ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein, diede il 6 in onore dell'ex-ambasciatore russo presso questa corte, baron de Meyendorff, un banchetto al quale era invitato l'imperiale consigliere intimo

russo de Gortschakoff ed una parte del suo personale d'ambasciata.

L'ospodaro della Moldavia, principe Gregorio Ghika, che trovasi qui da tre giorni, fece ieri e ieri l'altro delle visite all'ambasciatore turco Arif Effendi, e tenne secolui delle conferenze lunghissime.

BUKAREST 6 *Settembre.*

L'ingresso delle imp. reg. truppe austriache seguì oggi mattina alle ore 11. Omer pascià avea fatte postare presso la barriera di Podu Mogoschoy una divisione di turchi ed una divisione di milizie valacche. — Il conte Coronini, accompagnato da Omer pascià, cavalcava alla testa delle truppe attraverso la città, ed al suo scendere da cavallo alle porte del palazzo Mavros venne ricevuto dai granboiari e dai deputati valacchi. La città è tutt'a festa.

Da ieri l'altro è ristabilita la comunicazione postale fra Bukarest, Ibraila e Galaez.

DANZICA 9 *Settembre.*

La nave *Bulldog* che ha lasciato la flotta il 5, a Ledsund, reca che l'ammiraglio Napier aveva intenzione di partire all'indimane (6) per l'Inghilterra accompagnato dal *Gladiator* e dal *Cumberland*.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 14 settemb. alle 8 antim. del 15 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	1	5	36	1
Portati al medes.° .	1			
Manicomio	5	1	11	»
Osped. di S. Giovanni	1	»	6	3
Portati al medes.° .	»			
Ospedale di S. Galla	1	»	7	»
Ospedale Militare .	1	»	3	3
Comunità Religiose di uomini	»	»	1	»
Osp. dei Benefratelli,	»	»	4	»
Case particolari. . . .	18	8	149	1
	28	14	217	8

Dal 15 agosto al 14 settembre, i casi nuovi sono stati 728, i morti 439, ed i guariti 156.

N. B. Nel bollettino di ieri per errore dell'amanuense fu segnato un caso di cholera nell'ospedale di s. Giacomo in Augusta: nessun caso finora si è verificato in questo stabilimento.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova dal 10 all'11 casi nuovi 8, morti 3. Dall'epoca della invasione casi 4907, morti 2587.

A Torino il giorno 9, casi 21, morti 14, il 10, casi 32, morti 23.

Nel ducato di Modena il 9, casi nuovi 4, morti 6, il 10, casi nuovi 0, morti 3.

A Barcellona il 28 agosto, morti di cholera 148.

Nella Toscana il giorno 12 casi nuovi 71, morti 30, in cura 427, guariti 20.

Anche a Firenze vi sono stati casi di cholera.

BORSE.

Parigi 9 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 97 80
chiuso a 98 25
Tre per cento aperto a 73 85
chiuso a 74 20

Vienna 9 settembre.

Cinque per 0/0. . . . . D. 85 1/8 L. 85 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 73 7/8 L. 74
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 19 3/4 L. 20

AVVISI

Il giorno 4 del corrente Settembre, essendo morto il sig. Vanzetti Sebastiano di Pinerolo, da molti anni domiciliato in Roma, si prevengono gli aventi interesse e diritti alla successione di lui, che possono dirigersi alla Cancelleria Consolare della Regia Legazione Sarda presso la S. Sede, (Palazzo Braschi).

Francesco Sirletti previene i signori Concittadini e forastieri, che per l'avvenuta morte del di lui padre Domenico, Dentista-Meccanico, egli, occupato nella professione sudd. fin dalla sua tenera età, prosiegue oggi ad occuparsene e ad esercitarla. Ed in tale esercizio ha fiducia di poter riuscire accetto a tutti quelli che si compiaceranno onorarlo dei loro comandi, e meritare quel favore di cui godeva il fu suo Genitore.

Roma il 15 Settembre 1854.
Via dei Pontefici n. 51 secondo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del sig. Saverio Cesaroni con benigno Rescritto del giorno 17 agosto 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di amministratore dell'Eredità Boussard, e dei beni dotali della di lui moglie Adelaide Boussard ed è stato surrogato al detto Cesaroni nelle suddette qualifiche che il sig. Avv. Cesare Salmi.

Roma 14 Settembre 1854.
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Primo Turno del Tribunale Civile

Ad istanza degl'illmi sigg. Gaetano Cecchi, ed Angelo Carletti rapp. dal sott. Procuratore.

Alla protesta dall'illmo sig. Marchese Gio. Pietro Campana inserita nel Giornale di Roma del 4 corr. Settembre, e ripetuta nel Giornale del giorno 6 credono gl'istanti di loro interesse il rispondere quanto appresso.

Atteso, che il Marchese Campana asserisce avere da lontanissima epoca regolarmente affrancato il Canone, che corrispondeva il Principe Conti per i beni enfiteutici posti in Frascati, e si grava della esecuzione, che gl'istanti Cecchi, e Carletti hanno fatto commettere sul diritto vitalizio che aveva il Principe Conti di percepire l'anzidetto Canone.

Atteso, che le querele del Marchese Campana, e le di lui proteste poggiano sù falso supposto, dappoichè non sussiste, ch'egli da remotissima epoca affrancasse il sudd. Canone, ma invece lo affrancò in epoca molto posteriore alla commessa esecuzione. — Atteso, che gl'istanti esecutarono il diretto dominio, ossia il diritto vitalizio, che aveva il Principe Conti di percepire il Canone dal Marchese Campana, nel dì 22 Maggio 1853 con atto del Cursore Bonomi, che fù al Marchese Campana enfiteuta notificato nel dì 23 del suddetto mese, e trascritto all'officio delle Ipoteche nel giorno 6 del successivo mese di Giugno. — Atteso, che il Chirografo Pontificio ottenuto dal Principe Conti per essere autorizzato alla vendita del sudd. diretto dominio, rimonta all'epoca 22 Settembre 1853, ossia quattro mesi dopo la esecuzione. — Atteso, che tale autorizzazione fù accordata al Principe Conti all'effetto di pagare i suoi debiti, frà i quali si annoverava quello dell'istante Cecchi.

Atteso, che il Marchese Campana circa un anno dopo la predetta esecuzione, ossia nel giorno 5 Aprile 1854 per gli atti del Notaro Damiani stipolò l'Istromento di affrancazione senza punto uniformarsi al prelodato Chirografo Pontificio con pagare il credito del Cecchi.

Coerentemente dunque ai fatti soprain-dicati, i quali, ne potevano, ne possono affatto ignorarsi dal Marchese Campana, gl'istanti ritengono a tutta ragione, che la protesta del Marchese Campana, due volte, come sopra pubblicata, ad altro non tende, se non se ad impedire la vendita, e a distogliere i concorrenti all'asta per l'acquisto del diretto dominio, di cui si tratta. E perciò gl'istanti Cecchi e Carletti nel render noti al pubblico i sudd. fatti, si protestano formalmente contro il Marchese Campana di tutti e singoli danni, e pregiudizi, che potessero ai medesimi derivare dalla pubblicazione delle menzionate proteste. Come del pari si protestano, che siccome i crediti, per i quali si è proceduto all'esecuzione sono di sua natura fruttiferi, così per il ritardo, che potesse essere occasionato dalla questione di nullità di esecuzione accampata dal Campana, intendono essi istanti tenerlo in proprio nome responsabile dei suddetti frutti, e dei lucri cessanti, e danni emergenti, e di tutte le spese, anche estragiudiziali. E così dichiarano, e protestano in ogni miglior modo senza pregiudizio di qualunque altro diritto, azione, e ragione ad essi istanti competenti

Per Pietro Mandolesi Proc.
Bernardino Matozzi Collega.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza della Ditta Pontecorvo e Rignano rappr. dal sott. Proc.

Siano citati i creditori certi, ed incerti della Ditta Giovanna Collina e Comp. a comparire dopo tre giorni, a facendo la Ditta istante opposizione alla sentenza di fallimento pronunciata dal sudd. Trib. a carico della Ditta Collina nel dì 13 Luglio 1854, sentir revocare la medesima, e dichiarare che non corra degli estremi voluti dalla legge perchè la suddetta Ditta Collina sia dichiarata fallita, ordinarsi la risposta al giuramento decisorio in atti prod., e sulle premesse cose emanare la Sentenza.

Bernardino Matozzi Proc.

Instantibus Ill. DD. Josepho et Gaspare fratribus Cecchi. Notificetur DD. Josepho Alberti haer. quondam Hedvigis Lippi jam haer. q. Demetrii Jallià, Achilli, et Aristidi fratr. Nardini haer. q Anastasii Despotti Mospignotti, qualiter in causa Romana seu Liburnen. Liberationis a molestiis cor. R. P. D. Serafini S. R. A., de et super confirmatione vel infirmatione sententiae Secundae Sect. Trib. Civ. Urbis diei 17 Febr. curr. anni, lata fuit sub die 9 Augusti 1854 sequens sententia — Christi Nomine invocato etc. Dicimus, pronunciamus, ac definitive sententiamus, praevia reformatione praed. sententiae secundae sect. Trib. Civ. Urbis, esse locum fav. fratr. Cecchi liberationi a molestiis illatis a D. Francisco Brioni etiam quoad praed. nullitatem vendit. Fabae de qua agitur; atque ita declaramus confirmandam et reformandam esse praed. sententiam secundae sect. Trib. Civ. Urbis die 17 Febr. curr. anni, prout per praesent. confirmamus, et reformamus, nec non exequi volumus etc. partemque victam victrici in expensis omnibus tam in judicio principali, quam in praesenti liberationis a molestiis condemnamus etc. ita pronunciavi.

Aloisius Serafini S. R. Aud.
Pro D. Petro Mandolesi Proc.
B. Matozzi Proc.

Nel giorno di Martedì 19 corr. Settembre alle ore 8 antimeridiane nella casa in Roma via delle Azzimelle n. 58 ultimo piano di ultima abitazione del fu Isdraele della Torre, morto ivi intestato nel giorno 28 Agosto pross. pass., si procederà ad istanza del signor Abramo Della Torre fratello, ed erede intestato del defonto all'Inventario legale stragiudiziale dei Beni e diritti di detto defonto col ministero del sott. Notaro.

Si deduce a publica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del § 1548 del vig. Reg. legislativo.

Roma 15 Settembre 1854.
Vincenzo Castrucci Not. di Collegio.

Fallimento — Si deduce a notizia dei signori creditori del fallito Filippo Anzani, che questo Eccmo Trib. del Commercio con sentenza del giorno 14 del corr. mese ha assegnato un nuovo, e perentorio termine di giorni quindici da oggi decorrendi, per depositare nella Cancelleria, o presso il Sindaco provvisorio signor Michel'Angelo Tavani i titoli di credito, e per procedere alla verificazione dei medesimi innanzi all'Illmo sig. Avv. Raffaele Garinei Giud. Commissario del fallimento.

Dalla Cancelleria del Trib. del Commercio di Roma li 15 Settembre 1854.
Romualdo Polidori vice-Cancelliere.

Ad istanza del sig. Augusto Mandrè esecutore testamentario del fù Giacomo Della Piaggia, nel giorno 20 Settemb. corrente, alle ore 22 per gl'atti del sott. Notaro, e coll'opera dei rispettivi periti, e sotto tutte le riserve ec. nella casa posta in via Borgo S. Angelo n. 70, si procederà all'inventario dei beni, ed effetti lasciati dal sudd. defunto. Si deduce a publica notizia per ogni buon fine ec., ed a forma del vig. Reg. Legislativo. — Roma 15 Settembre 1854.
Luigi Guidi Notaro.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA DI STABILI

Con sentenza pronunciata dall'Eccmo Trib. Civ. di Rieti nell'udienza del giorno 13 Giugno 1854 venne ordinata la vendita giudiziale degl'infr. fondi. Sotto il giorno 23 Agosto 1854 venne eseguito l'atto di produzione voluto del § 1308 del vigente Regolamento legislativo giudiziario. Si fa quindi noto che nel giorno 27 Sett. 1854 all'ore 11 antimerid. nella Cancelleria Civile del lodato Tribunale saranno i detti fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del migliore oblatore.

Il primo prezzo, su cui si aprirà l'incanto sarà quello indicato nella perizia redatta dal sig. Ingegnere Vincenzo Angelucci in atti esistente aumentato de' soliti decimi a forma di legge.

Terreno posto nel territorio di Monte S. Giovanni voc. Gallo con casa rurale, alberato vitato della capacità di circa giunte quattro a corpo, e non a misura confinante da un lato la strada, di sotto uno stradello, e Giovanni Mei, dall'altro Antonio Bianchi, ed Anselmo Bianchi salvi altri ec. stimato dal sudd. Perito sc. 63. 30.

Casa di abitazione posta fuori del Comune di Monte S. Giovanni contrada la piazzetta, composta di tre membri, confinante di sotto con il macello del Comune con la piazzetta salvi ec. stimata dal sudd. Perito sc. 75. 00.

Felice Dott. Flavoni Proc.

In Nome ec. L'Anno 1854 il 31 Agosto.

Il Trib. Civ. e Crim. di Velletri riunitosi in camera di Consiglio per deliberare sulla memoria avanzata da Silviano Lepri, e Marta ved. Lepri commercianti domic. a Terracina, colla quale espongono essere creditori verso il padron Pietro Giacomo Coluzzi, o solidalmente verso il medesimo, e l'altro padrone Salvatore di Grazia da Gaeta di sc. 300 a forma dell'Obbligazione firmata in Terracina li 1 Ottobre 1849 e 19 Genn. 1850, e che lo stato del debitore Colozzi gravato di debiti, e detenuto per delitti nelle carceri di Roma, rende pericoloso il ritardo nell'adempimento della obbligazione, e necessario il sequestro assicurativo di una barca da pesca catturata, e tuttora esistente nel porto di Terracina; per cui dimandano la relativa Ordinanza a forma del § 934 del Reg. di Procedura Civile — Visto ec. Considerando ec. Il Trib. sudd. accogliendo la istanza, rilascia il richiesto sequestro assicurativo del giudizio sulla barca da pesca catturata, e tuttora esistente nel porto di Terracina, di proprietà del debitore Pietro Giacomo Colozzi, osservate le regole di Procedura — V. Ingomi ff. di Presid. — C. Ferrari Giud. — B. Renzi Giud. — Gio. Paolo Alciati Canc. — Regist. ec. commettiamo ec.

Velletri dalla Cancelleria del Tribunale sudd. li 31 Agosto 1854.
Gio. Paolo Alciati Canc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 211 — 1854.

Sabato 16 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 5o - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto. e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere [illegible] come anco le richieste e le inserzioni devono essere dirette affrancate all'officio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale n.° 11 ch. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi o giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 2,8	+ 11, 0	81,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 14 Settem. fino alle 9 pom. del 15 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 2,2	+ 20, 9	30,	O-S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,6	+ 15, 2	60,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 21,2. Temperat. min. + 9,8.

ROMA 16 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

L'essere destinato l'Emo e Rmo sig. Card. Carlo Luigi Morichini al vescovato della città di Jesi privava la venerabile Archiconfraternita della SSma Trinità de'Pellegrini e Convalescenti di Roma del suo zelantissimo protettore. Prima ancora della sua partenza egli voleva che con le norme stabilite dalle speciali regole di quel pio istituto si procedesse alla scelta del nuovo protettore a cui restava ne' debiti modi poco stante eletto l'Emo e Rmo sig. Cardinal Giovanni Brunelli, il quale domenica 20 del passato mese di agosto si recava con nobil treno alla Chiesa di quella ven. Archiconfraternita accompagnato dagl' Illmi e Rmi monsigg. Salvatore Vitelleschi e Pietro Villanova Castellacci, ad assumere il formale possesso che dopo la lettura dell'atto di elezione fatta dal segretario del pio Stabilimento assunse di fatto con tutte le formalità e ceremonie prescritte; finita la ceremonia si portò a visitare il locale ove al presente sono provvisoriamente stanziati gl'infermi di malattie ordinarie in luogo del Ven. Archiospedale di s. Spirito che si voleva destinato alla cura degli attaccati dal morbo cholerico.

In questo giornale abbiamo più volte fatto conoscere quanto durante la passata carestia dei grani hanno fatto a beneficio della classe indigente i vescovi, i municipî e molti agiati cittadini. Questo spirito di carità non è mancato anche nella città di Amelia, dove il vescovo largheggiò nelle beneficenze, ed i cittadini concorsero a gara nel provvedere di pane i poverelli. Il sig. avvocato Giuseppe Grimaldi, governatore della città, venne nella lodevole determinazione di stabilire una società di possidenti, che depositarono una vistosa quantità di grano vendibile nei giorni dalle autorità prefissi; ed a lato di questa sorse una società di dieci cittadini, i quali depositata per loro volontario contributo una somma di denaro, si obbligarono a comprare frumento e granaglie per i bisogni del paese a condizione, che le perdite, se ne accadessero, sarebbero andate a loro danno, e l'utile, qualora si verificasse, fosse a vantaggio de'poveri. Queste misure dettate da sincera cristiana carità, furono efficacissime ed opportunissime, giacchè Amelia fu sempre proveduta di grano e di pane, e tutto a prezzo inferiore di quello delle finitime città. Ora poi questa società col guadagno risultato di sc. 618 è venuta nella determinazione di creare un monte frumentario, o altro istituto a beneficio de' poveri della città. Egli è pur consolante il vedere in ogni città generosi cittadini che nulla risparmiano per render meno grave la condizione del povero.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

MODENA 11 *Settembre.*

Dopo un'assenza di circa mesi cinque la R. A. dell'amatissima nostra Sovrana è quì giunta in ottimo stato di salute la sera del 7 corrente. S. A. R. il duca nostro signore che era andato ad incontrarla sino a Carpi, è di nuovo partito con essa alla volta della R. Villeggiatura di Pavullo nella giornata di sabato scorso.

— L'augusta nostra Sovrana ha voluto segnalare il recente suo ritorno in questa capitale coll'accorrere tosto a sollievo delle famiglie più povere e bisognose che sono state in Avenza colpite dal cholera, assegnando del proprio un largo sussidio alle Suore della Carità che con tanto zelo ed utile si prestano colà alla cura dei cholerosi onde ne facciano la distribuzione. Così pure l'amatissimo nostro Sovrano oltre ad una prima elargizione, si è degnata di sovvenirne altre egualmente dal proprio allo scopo suavvertito, destinando le benemerite predette Suore a farne il reparto.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si scrive al corrispondente del *Costituzionale*:

BOULOGNE 7 *Settembre.*

Come vi diceva l'altro ieri, l'imperatore e il principe Alberto sono partiti ieri, alle 7 del mattino pel campo di Saint-Omer, ove hanno passata la rivista del 3° corpo di armata, e di vari reggimenti di cavalleria. Colà, come alle precedenti riviste S. A. R. ha testificata all'imperatore l'ammirazione per la bella tenuta delle truppe, e per la rapidità e precisione con cui eseguiscono le diverse evoluzioni militari.

Malgrado il lungo giro l'imperatore ed il suo ospite alle 7 della sera erano rientrati a Capecure.

Durante questa escursione, e per ordine di S. M., eransi trasmessi al campo i dispacci del 1° e del 2° corpo di armata per un movimento che si doveva eseguire nel giorno appresso.

Effettivamente questa mattina le truppe della divisione del campo di Equihem traversavano Boulogne per andare alla costa di Marquise (strada di Calais), l'artiglieria marciava colla divisione.

Avvertiti del passaggio gli abitanti di Boulogne si sono posti subito in cerca di carrozze per andare su quel luogo. Nella vigilia erano le vetture affittate a carissimo prezzo, ed oggi non se ne trovava una sola: tutte erano affittate per l'intero giorno.

Poco dopo le altre divisioni operavano il medesimo movimento, alle 8 dopo il mezzo giorno 50,000 uomini di fanteria, cavalleria, artiglieria coi treni degli equipaggi trovavansi riunite avanti Marquise, ed alcuni istanti dopo bivaccavano ed alzavano i loro campi co' padiglioni. Era un assai importante spettacolo vedere i reggimenti sboccare da tutte le strade nel piano e prendervi posto. Questo movimento, che al primo istante sembrava una confusione, prendeva subito un aspetto differente, e di momento in momento si vedevano formare nuovi campi.

Qua i soldati si acconciavano i capelli, là si preparavano il rancio: chi andava a prendere acqua ed a fare approvigionamenti: finalmente alle 3 i due corpi d'armata sopra uno spazio di quattro chilometri, sembrava che da più giorni si fossero stabiliti. La rapidità con cui questo movimento si è fatto, nel tempo stesso che si ammaestrava la truppa al servigio di campagna, dette a tutti gli spettatori un'alta idea della facilità, con cui le nostre truppe sono dirette, e delle savie disposizioni prese dai capi superiori, acciocchè nulla in somiglievoli circostanze abbia a mancare: tutte le distribuzioni sono state perfettamente fatte in pane, carne, foraggi, e legna.

Nella giornata in cui si operava questo movimento, l'imperatore col principe Alberto è andato a visitare il vascello reale *Victoria and Albert*. La nave era tutta pavesata. Sua Maesta Imperiale e sua Altezza Reale erano accompagnate da un numeroso stato maggiore: nel momento di salire a bordo il principe Alberto ha offerto la mano all'imperatore per fare a lui gli onori del vascello. Tutti i marinari stavano al posto, nel momento in cui l'imperatore ha messo piede nella nave, la bandiera reale d'Inghilterra unita a quella francese è stata innalzata nella cima dell'albero maestro, e nello stesso punto salve di artiglieria partite da una fregata e da due corvette della marina inglese, giunte ieri alla rada, hanno annunziata la presenza di S. M. Imperiale nel vascello reale. L'imperatore ha minutamente visitato questo legno, e molte volte ha dimostrata al principe Alberto la sua ammirazione per la ricchezza, pel buon gusto de' mobili, e per l'elegauti forme della nave stessa. Dopo una piccola colazione a bordo l'imperatore e il principe sono saliti in carrozza per vedere la formazione de' campi. Il principe e il suo stato maggiore erano rimasti maravigliati della rapidità con cui tutte le tende si erano alzate.

L'imperatore ne ha più volte appalesata la sua soddisfazione ai generali.

Le truppe del 1 corpo di armata bivaccavano lungo la riva di Blacourt, la diritta a Bernes, avendo una seconda linea di riserva, la sua cavalleria è presso il villaggio di Etreuville, e del villaggio di Uxelot.

— Il 2° corpo è in faccia, quasi parabella-

mente sporgendo un poco alla sua sinistra, la diritta verso il villaggio d'Hidrequen, avendo la sinistra vicino Leiquin evvi pure una seconda linea di riserva. La sua cavalleria è stabilita avanti Rixent, lungo un torrente, che si gitta nel Slack a Marquise.

Domani alle 7 cominciano le operazioni militari: il generale Schramm comanderà il 1° corpo di armata, e l'imperatore il 2°. Questa sera si é dato un ballo pei poveri alle Tintelleries.

— Il *Moniteur de la flotte* fa ascendere a 436 vele l'immenso apparecchio navale che ha dovuto salpare da Varna e Gallipoli, cioè: 100 battelli a vapore di ogni dimensione tanto inglesi che francesi: 300 bastimenti di trasporto e 36 vascelli di linea. Il corpo di spedizione è di 60,900 uomini.

Lo stesso giornale pubblica il nome e la forza dei bastimenti componenti la flotta russa del mar Nero. Da quello specchio, che il *Moniteur de la Flotte* assicura essere esattissimo, rilevasi, che ai 30 vascelli e 50 fregate, corvette ecc. degli alleati la Russia può opporre 31 vascelli, 52 fregate, e bastimenti di ordine inferiore, senza tener conto di 130 cannoniere. Onde se la bandiera dello czar non ha giudicato prudente di fronteggiare quella delle potenze alleate, essa avea in mancanza di altre superiorità quella del numero de' bastimenti indipendentemente dall'immenso vantaggio che dovea darle una pratica conoscenza della navigazione speciale dei mari, dove le squadre delle potenze occidentali hanno inutilmente offerto il combattimento.

GRAN BRETTAGNA

Londra 7 *Settembre.*

I calori hanno maturato e reso abbondanti le messi hanno anche maturato e reso più mortifera la pestilenza che ora percuote l'Europa. In questi ultimi giorni il cholera ha preso un aspetto veramente minaccioso, ed al cholera s'è aggiunta un'altra anche più violenta e micidiale, la febbre nera, che colpisce ed abbatte le sue vittime in pochi istanti. Famiglie intiere sono state mietute: in una sola strada, *Wardour Street*, ne perirono 200 martedì scorso, e in una sola casa v'erano sei cadaveri. Il numero delle vittime da sabato in poi è stato sì grande che i carri funerei sono stati insufficienti per adempiere l'usato ufficio, e si sono dovute impiegare vetture, carrette e mezzi di trasporto di ogni genere per condurle alla loro ultima dimora. Nell'ospedale di Middlesex su 150 a 200 malati, 50 ne soccombettero nella notte di domenica scorsa, fra i quali tre medici appartenenti a questo stabilimento.

Un impresario di funerali aveva ordinato un certo numero di casse. Egli non prevedeva l'uso che se ne sarebbe fatto, perchè un'ora appresso non era più. Nondimeno ieri, benchè scoppiasse in altri quartieri, sembra che non siasi mostrato colla stessa violenza. Si attribuiscono principalmente ai grandi calori e alla siccità questi rapidi e letali effetti della pestilenza. È più d'un mese che non è caduta una goccia d'acqua e ieri il caldo era eccessivo. L'aria è spessa e pesante, e coperta di nebbia o di vapori oscuri che attristano la vista e sembrano nunzi di morte. Si attende ora il freddo e la pioggia colla stessa impazienza con cui si attendevano poco tempo fa i raggi solari.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 9 *Settembre.*

Le forze colle quali la Russia verrà attaccata in Europa ed in Asia trovansi ora nel *bacino del mar Nero*; l'armata turca del Danubio sul suolo valacco novera da 100,000 in 120,000 combattenti; l'anglo-francese, composta di 8 divisioni, ne novera 80,000; la flotta anglo-gallo-turca consistente di 40 vascelli di linea senza calcolare le fregate e gli altri legni da guerra, con 60,000 uomini d'equipaggio; l'armata turca in Asia, formata dai corpi di Batum, Kars, Erzerum e Baiasid con 100,000 uomini; un complesso quindi di 380,000 uomini.

Poi nel *bacino del mar Baltico*: Le flotte combinate che contano 30 vascelli di linea ed altri 40 navigli circa di differente grandezza, armati con 3500 cannoni ed equipaggiati da 30,000 marinai; la divisione del generale Baraguay d'Hilliers forte di 11,000 uomini e 4000 soldati inglesi di marina. La forza complessiva delle potenze che attaccano la Russia è di 425,000 uomini; quanto risguarda i cannoni non puossi determinare con precisione il loro numero; essi però raggiungono senza dubbio la cifra di 8000.

La *Russia* per ora può opporre ai potenti attacchi di tutte queste forze le seguenti truppe: *In Asia* al confine dell'Armenia stanno tre distaccamenti, comandati dai generali Andronikoff, Bebutoff e Wrangel e che non sorpassano il numero di 100,000 uomini.

In *Europa*, oltre alle truppe locali e gli equipaggi delle navi all'ancora presso Sweaborg, la Russia tiene in questo momento nella Finlandia tre forti divisioni d'infanteria. Cronstadt e Pietroburgo son ben difese dalla flotta russa e dalla guardia imperiale, quanto concerne Reval e Riga, non mancano nemmeno a queste i mezzi di difesa. Se osserviamo la Polonia e la Volinia vi troviamo in esse il I ed il II corpo d'armata colle loro riserve, come pure due divisioni del corpo dei granatieri. Questa armata ha la sola destinazione di difendere la Polonia e la Volinia; quanto concerne poi la Podolia e la Bessarabia in queste furon collocati il III, IV e V corpo d'armata. Da questo prospetto risulta che la Russia può far marciare una delle più forti armate contro i suoi nemici del mezzogiorno. Dietro queste truppe si dispongono in seconda linea le riserve della retroguardia, composte di veterani che stettero per ben 12 anni in servizio attivo, ed il cui numero è pure molto considerevole. La Crimea viene difesa dal VI corpo d'armata, dagli equipaggi della flotta e da una parte della riserva del VI corpo.

— Da una relazione qui giunta in via speciale da Galacz in data 4 corrente rileviamo che l'imperiale generale russo de Lüders trasferì il suo quartiere generale da Galacz a Reni. Le truppe russe che stavano in Ibraila, distrutte ch'ebbero le batterie sul fiume e le opere fortificatorie, si ritirarono a Galacz. In quest'ultima città rimase da ultimo un piccolo distaccamento di cosacchi, un battaglione di cacciatori e pochi ulani. Tutte le navi trovantisi nei porti di Ibraila e Galacz partirono il giorno 4 settembre mattina per Reni. La maggior parte di esse avea a bordo proprietà russe. Il quartiere generale del supremo comandante, principe de Gortschakoff, sarà trasferito alla metà di settembre, ad Ismail.

IMPERO OTTOMANO

Si trasmette da Costantinopoli al *Corriere di Halle* una nuova di grande interesse per gli archeologi. Il signor vice-cancelliere dell'ambasciata di Prussia a Costantinopoli, o Blau, ed il signor cappellano dell'ambasciata, Schlottmann, sono ritornati il 31 di luglio da un viaggio di scoperta scientifica di quindici giorni a Samotracia, Tenedo ed Imbros. Da quindici anni niun viaggiatore, in generale, e dal 1780 niun filologo o antiquario avevano visitato que' luoghi. Il loro bottino scientifico ha sorpassato ogni espettazione.

Le principali cose da essi scoperte sono: 1. il gran muro ciclopeo che cingeva il più antico santuario; maravigliosa opera muraria, 2. il tempio del luogo, centro de' misteri, con tutte le costruzioni dipendenti, 3. la grotta gerintica, ove si sagrificavano i cani alla Dea senza storia, 4. una quantità di bassi rilievi di varie epoche da' più bei tempi ellenici, 5. una trentina di greche iscrizioni inedite, 6. altrettante medaglie greche e quattro medaglie fenicie. Dal professore Curtius se n'è fatta una minuta relazione alla reale accademia di Berlino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Da Parigi abbiamo i giornali dell'11 e da Londra quei del 9.

Il *Times* del 9 fa noto che il servigio inglese di trasporto ha costato per il corrente anno 75 milioni di franchi: e che quello francese deve ascendere ad una somma eguale.

Il *Moniteur* del 10 corrente annuncia la morte del sig. Blanchard, console di Francia a Porto-Luigi nell'isola di S. Maurizio, caduto vittima di un violento attacco di cholera.

Lo stesso giornale dice che il re Ottone ha sottoscritto il progetto di riorganizzazione dell'armata, sottoposto alla sua sanzione dal ministro della guerra, il generale Kalergi, il quale subito va a mettersi all'opera per realizzare questa importante riforma.

Il giorno 9 settembre S. M. l'imperatore andò a visitare l'ospedale di Boulogne, accompagnato soltanto dal generale Rolin e da qualche officiale di ordinanza.

I giornali di Brusselles del 9 fanno conoscere che tutti i sintomi allarmanti sono scomparsi nella capitale belga, e che l'ordine pubblico non è stato più turbato *(vedi Giornale di Roma di ieri)*. Soltanto per le vie aggiravasi gente più dell'usato, e carcerati alcuni giovinastri, il resto della moltitudine si disperse.

L'avviso a vapore *Vautour* è partito pel mar Nero, e la fregata a vapore il *Cristoforo Colombo* si è disposta il giorno 8 a partire per restituirsi alla squadra di Hamelin.

Un deposito di 1,000 prigionieri russi deve essere stabilito nell'isola di Aix, sotto il comando di un officiale superiore in ritiro, secondato da due capitani e diversi sotto officiali pure in riserva.

Londra 9 *Settembre.*

Si scrive da Nottingham al *Morning Advertiser*:

Ieri, a sette ore di sera, la prima divisione dei costabili speciali è stata ripartita nella città in compagnie di 50 uomini, e le autorità hanno adottato tutte le precauzioni necessarie per prevenire le violenze e gli eccessi.

Eransi formati degli ammutinamenti, i quali vennero dissipati dalla polizia della contea armata di daghe.

Nei circonvicini villaggi di Radford, Balwel, l'ordine è ristabilito. Tutto sembra esser tranquillo.

I fornai che ieri avevano chiuso le loro botteghe, sonosi prudentemente diportati riaprendole questa mattina.

Costantinopoli 5 *Settembre.*

Il maresciallo Saint-Arnaud partì da Varna il 2 col *Berthollet* onde imbarcarsi a Balgick sulla *Ville de Paris*. Lo sbarco delle truppe alleate in Crimea credesi fissato assolutamente al 6 di questo mese.

Said pascià governatore generale dell'Egitto mise alla disposizione del sultano una terza divisione di truppe egiziane di 10,000 uomini e 20 pezzi di artiglieria di campagna. Sua altezza parte per Alessandria sabato o domenica.

Col vapore inglese *Harbinger* giunsero qui e proseguirono per Balgick, il generale sir George Cathcart, il contrammiraglio Stopford, il brigadiere generale Forrens, e vari ufficiali dello stato maggiore di questi ufficiali generali e del commissariato.

Lo stato sanitario delle truppe alleate era eccellente alle ultime date. La salute pubblica in questa capitale è perfetta.

— Le flotte alleate unitamente a tutti i trasporti e 100,000 soldati partirono da Varna il 2 per Sebastopoli. Si dice però che a causa dei

cattivi tempi la spedizione abbia poggiato a Baldgick.

Il 30 agosto è qui giunta la fregata a vapore *Retribution* proveniente dal mar Nero. Essa portò a rimurchio una quantità di alberi che trovò a Sulina. Questi alberi sono marcati con lettere russe, dal che risulta che appartengono a quel governo. Il 1mo corrente è giunta l'*Arethusa*, e l'indomani proseguì pel mar Nero rimurchiata dalla *Retribution*.

Il Danubio è sempre bloccato, nonostante la occupazione dei Principati dagli austriaci. Si dubita che presto sarà dichiarato il blocco dello stretto di Kerch.

VARNA 30 *Agosto*.

I dragoni inglesi del corpo di retroguardia furono gli ultimi ad imbarcarsi. Colla riserva partono più di 500 bastimenti con 100 vapori da impiegarsi al rimurchio dei vascelli che porteranno nella Crimea le truppe spedizionarie, le quali unitamente agli 11,000 turchi ammontano a 70,000 uomini. Gl'imbarchi han luogo giorno e notte. Lo sbarco protetto dalle bocche dell'artiglieria navale si effettuerà (dicesi) di notte tempo a poche leghe da Sebastopoli sulla riva del fiume Congia. I corpi del genio saranno i primi che metteranno piede a terra onde riconoscere i terreni che potrebbero essere minati dai russi. Quindi seguiranno i cacciatori, gli scozzesi, e i zuavi. Saranno anche sbarcate trentamila coffe da empiersi di terra pei trinceramenti.

Il corpo spedizionario, avanzandosi contro Sebastopoli, sarà protetto da opere offensive di operazioni militari, ramificate colla riserva per la ritirata. Il piano di attacco sarà diretto alla presa della fortezza che domina Sebastopoli, e l'assalto sarà simultaneo al bombardamento per mare che verrà effettuato dalle flotte combinate. Cadendo quella fortezza in potere degli alleati, Sebastopoli deve capitolare, e sarà grande la carneficina.

TREBISONDA 30 *Agosto*.

Lettere di Tabriz confermano la importante notizia che lo sceih Sciamil, alla testa di 30,000 uomini d'infanteria e 16,000 di cavalleria, marcia contro Tiflis, e che trovasi a 25 miglia di distanza dalla capitale della Georgia, dopo d'aver disfatto vari corpi di armata russa. Il corpo di armata russo, forte di 14,000 uomini, che si trovava in Ingederè, tra Kars e Baiazid, non avendo accettato la battaglia offertagli da Zarif Mustafà pascià, il quale dispone di 40,000 uomini, si è ritirato nella Georgia onde andare in soccorso di Tiflis.

In questo punto giunge una staffetta dalla capitale della Persia colla notizia ufficiale della rottura delle relazioni diplomatiche tra la corte dello sciah e la Porta. Il governo Persiano sottoscrisse una convenzione di alleanza offensiva e difensiva colla Russia. Questa alleanza fra la Russia e la Persia ebbe già per effetto un incaglio al commercio della Turchia e delle potenze alleate.

DARDANELLI 6 *Settembre*.

Sono circa tre mesi che regnano nel nostro canale forti venti del nord. Più di 200 bastimenti carichi di provviste sono ritenuti all'imboccatura dello stretto, in aspettativa di rimurchiatori o di un vento favorevole onde proseguire per Varna. Intanto un vapore tunesino è impiegato a rimurchiare i bastimenti maltesi carichi di truppe tunesine; ma la violenza del vento gli impedisce di fare ogni giorno questo tragitto.

Una fregata tunesina con a bordo un viceammiraglio si trova da diversi giorni ancorata a Nagarà.

VARIETA'

IL CARDINALE ANGELO MAI.

Il nome del Cardinale Angelo Mai, inopinatamente a noi rapito la notte delli 8 settembre 1854, corre sì grande, per le bocche dei dotti in tutta Europa, che nessuno potrà dire esagerato quanto ora in breve di lui scriviamo. L'elogio di un tanto porporato fu di già scritto in brevi, ma eloquenti parole, chiamandolo tutti, gloria del sacro collegio, e principe di quanti filologi vanta il secolo nostro. Nato a' 7 marzo del 1782 in Schilpario, paese montano della valle di Scalve nella provincia di Bergamo, per cura de' suoi parenti veniva iniziato fino dai primi anni allo studio, non avendo essi miglior pensiero di quello di bene educarlo, specialmente scorgendo in lui ingegno e buona indole. Egli si ebbe a maestro il sacerdote Luigi Mozzi, già appartenente alla inclita Compagnia di Gesù: e sotto la guida di questo dottissimo suo concittadino, il giovinetto Mai avanzò felicemente negli studi nel Seminario Vescovile di Bergamo, così che giunse a distinguersi in ogni ramo di insegnamento. Ma improvvisamente abbandonò la patria e con quattro suoi compagni portossi a Colorno, ove Ferdinando di Borbone, duca di Parma, coll'autorità del Sommo Pontefice Pio VI avea concesso ai PP. Gesuiti stabilissero una casa. Entrato nella Compagnia (correva l'anno 1799), il giovane Mai diedesi con il maggior zelo allo studio, cui sempre accompagnava colla vera pietà: e venuto l'anno 1804 andò a Napoli, ove fu destinato ad insegnare umane lettere. In questo mezzo egli tutto intento allo studio de' classici e latini e greci ed italiani, scrisse alcuni poetici componimenti, che rivelavano in lui fervida immaginazione, e che sono sempre il primo slancio di una mente giovanile, ma suscettibile di cose grandi. E mal comportando, che la poesia fosse suo studio principale, l'animo volse a cose più gravi. Costretto di abbandonare Napoli, venne in Roma assieme ad altri suoi compagni, e dopo di avere passato qualche tempo nella capitale del mondo cattolico, andò in Orvieto, chiamatovi dall'arcivescovo di quella città, Giovanni Battista Lambruschini. Quivi attese a studiare teologia, e fatto sacerdote, sotto la direzione degli ex-gesuiti spagnuoli Monero e Menchaca, applicossi alla lingua ebraica ed alla greca: e dal secondo apprese anche la paleografia con sì felice successo da divenire in siffatta arte eccellentissimo.

Mentre lieto nella solitudine, di cui era amantissimo, attendeva secondo l'ardente suo desiderio a severi studi delle scienze divine ed umane, il giovane Angelo Mai è costretto ad obbedire alla legge imperiosa, che ai nati nel regno italico facea comandamento di fare ritorno nella provincia del medesimo. E fu allora che in compagnia del Mozzi, suo maestro andò a Milano. Il Mozzi, che ben conosceva il merito di questo suo discepolo, gli aprì l'adito alla biblioteca ambrosiana, facendolo nominare dottore della medesima.

Ognuno conosce la copia dei preziosi manoscritti, che racchiude la Biblioteca Ambrosiana, arricchita principalmente dal Cardinale Federico Borromeo, il quale a tal uopo spedì uomini dotti in ogni parte di Europa, provveduti di grosse somme, perchè comprassero codici e non li potendo avere, li facessero trascrivere. Il Mai entrato in quel santuario della scienza, vide aperta la via al suo genio; e sentì ardente desiderio di frugare fra quei scaffali e trarre in luce i ricchi tesori che vi stavano sepolti. Onde eccolo occupato a svolgere papiri e pergamene, ad esaminare confusi e complicati palinsesti, e dovunque gettare un'occhio scrutatore, nella speranza di rinvenire qualche prezioso monumento di antica sapienza. Dai suoi studi aveva appreso, che di molti classici autori dell'antichità, alcune opere sono mancbe ed altre giudicate perdute: e nelle ricerche, che andava facendo, era guidato dalla speranza di trovare ciò che da tanto tempo formava nei dotti soltanto un desiderio. E non andò delusa nelle vigili sue ricerche, sempre coll'animo e colla mente intento sopra una quantità di scritture, parte logore dagli anni, parte guaste dalla ignoranza, altre in forma di palimsesti rase e soprascritte ed altre confusamente raccolte, il Mai vide grandi tesori là dove molti e molti non vedevano che inutili carte; trovò cose preziose in quei recinti, che forse tante volte da altri esaminate, furono per nulla come tali conosciute.

E primo frutto di sue dotte ricerche fu l'orazione di Isocrate *de permutatione*, che egli pubblicò tradotta in latino, illustrandola con note ed una dotta prefazione. Il Mustoxidi avea di questa orazione pubblicato il testo originale, e il Mai all'originale aggiunse la traduzione e importantissimi commenti. Ma ciò non fu che un saggio di quanto dovea fare il giovane filologo. Quando riesce felicemente un primo tentativo, cresce l'amore di proseguire nella incominciata impresa, e così avvenne in Angelo Mai. Instancabile nelle sue dottissime investigazioni, in pochi anni trasse alla luce tante opere, o tutte o in parte inedite, che chiamarono sopra di lui lo sguardo di tutta Europa. Dal 1813 al 1819 egli presentava ai dotti opere, che destarono in tutti grande contento e ammirazione, e ricordiamo come principali alcuni antichissimi frammenti di Omero con molte pitture egualmente antiche risguardanti i poemi di questo grande poeta; diverse orazioni di Cicerone, gli scritti inediti di Cornelio Frontone, lettere inedite di Antonino Pio, di Marco Aurelio, di Lucio Vero e di Appiano, frammenti di orazioni di Aurelio Simmaco, le antichità romane di Dionisio di Alicarnasso, che finora erano state un desiderio, frammenti inediti di Plauto, di Iseo, di Temisto filosofo, una opera inedita di Porfirio filosofo, alcuni scritti di Filone Ebreo, gli antichi interpreti di Virgilio, due libri delle cronache di Eusebio Pamfilo, l'Itinerario di Alessandro a Costanzo Augusto figlio di Costantino il Magno, tre libri di Giulio Valerio intorno alle gesta di Alessandro Macedone, il sesto e il decimoquarto dei libri Sibillini, una interpretazione gotica di Ulfila sulle lettere di S. Paolo e su altri libri scritturali. Con questi dissotterrati tesori il Mai arricbì la repubblica delle lettere, delle arti e delle scienze: tutti questi tesori che giacevano sepolti nell'Ambrosiana, egli pubblicò facendoli patrimonio di chiunque ama gli studi.

Tante e sì dotte fatiche mentre accrescevano e propagavano la scienza degli antichi, rendevano ovunque grande il nome di Angelo Mai: non vi era uomo studioso, che non tenesse lo sguardo volto alla biblioteca ambrosiana, avidamente aspettando che l'infaticabile e profondo archeologo disotterrasse e desse alla luce altre opere. Correva l'anno 1819, e resosi vacante nella Biblioteca Vaticana la carica di primo custode, il Cardinale Litta ed il Cardinale Consalvi eccitarono il Pontefice Pio VII chiamare in Roma il Mai, ben persuasi, che nessuno più di lui vi avea, che fosse degno di occupare tale officio. Il dottissimo uomo andò assai lieto dell'invito, e perchè a lui fatto da sì degno Pontefice, e perchè nella Vaticana vedea aperto a se stesso un campo sì vasto alle sue ricerche. Egli ben sapeva che cotesta biblioteca, opera di tanti secoli, e pensiero di tanti Pontefici, racchiude immensi tesori, e chiamavasi fortunato nel poterli conoscere ed ammirare. Assunto pertanto il suo officio, avidamente consacrossi a continuare nella Vaticana le assidue ricerche incominciate all'Ambrosiana: e primo frutto de' suoi studi in Roma fu il trarre in luce un'altra parte dei libri di Cornelio Frontone, cavata dal palinsesto Bobbiense, di cui una porzione esiste nell'Ambrosiana a Milano, e l'altra nella Vaticana in Roma. A quest'opera tennero dietro alcuni frammenti di diritto civile anteriore al codice di Giustiniano, alcune orazioni di Simmaco, l'arte rettorica di Giulio Vittore, e diversi brani intorno alla

ortografia di Lucio Cecilio Minunziano Apuleio. Ma l'opera che chiamò sopra di sè l'attenzione di tutta la dotta Europa furono i sei libri *de Republica* di Cicerone, cui tutti sapevano avere esistito, ma che fino dal secolo decimoterzo erano giudicati, affatto perduti, e invano ne' secoli seguenti cercati e dal Petrarca, e dal Poggio e dal Bessarione e da altri infaticabili investigatori dei tesori dell'antica sapienza. Questa gloria era serbata ad Angelo Mai, cui tutti i secoli saluteranno come il ritrovatore della *Republica* del principe dei latini oratori. Appena pubblicata con note esegetiche e storiche quest'opera, divulgossi in ogni contrada di Europa, fu tradotta in varie lingue, e ognuno rallegrossi della importantissima scoperta, tributando parole di lode, e ammirazione a chi l'avea ritrovata.

Fatto canonico della patriarcale basilica Vaticana e annoverato nel collegio della prelatura romana, il Mai non interruppe i gravi suoi studi e le sue ricerche. Universalmente stimato nel 1824 veniva chiamato a fare una orazione in Campidoglio nella occasione del concorso triennale del premio artistico, e il sapiente prelato prese ad argomento del suo dire: *i vicendevoli offici della Religione e delle Arti*; e nello stesso anno un altro ragionamento lesse all'Accademia di Religione Cattolica, sui *meriti di Pio VII e del clero verso la letteratura*. Questi due discorsi corrono per le stampe, come ancora la funebre orazione latina, che egli recitò nella cappella Sistina, quando furono celebrate le esequie di Giovanni VI re di Portogallo. Altra orazione egualmente latina egli recitò *pro eligendo pontifice* alla presenza del Sacro Collegio, quando stava per entrare nel conclave, in cui poscia venia creato Papa Gregorio XVI. Essa può essere additata siccome modello di vera eloquenza.

(*continua*)

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 15 settemb. alle 8 antim. del 16 detto.

	casi nuovi	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	2	5	40	»
Portati al medes.° .	7			
Manicomio	2	2	11	»
Osped. di S. Giovanni	»	2	4	1
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	2	2	7	»
Ospedale Militare .	1	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	»	1	»
Osp. dei Benefratelli.	»	2	2	»
Case particolari. . .	19	10	149	9
	34	23	218	10

Dal 15 agosto al 14 settembre, i casi nuovi sono stati 762, i morti 462, ed i guariti 166.

NOTIFICAZIONE

Il collegio dei cappellani cantori della cappella Pontificia deve, coerentemente alle Bolle e Costituzioni Apostoliche, tenere il concorso pubblico, onde scegliere sei voci con il seguente ordine di anzianità, cioè quattro di Soprano, una di Contralto naturale, e una di Tenore.

Si notifica pertanto a tutti quelli che di tali voci vorranno concorrere al servizio della enunciata cappella, che presentino nei primi del mese di Novembre al Maestro della cappella medesima gli attestati autentici di Battesimo, Cresima, stato libero e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri, oltra la fede di nascita, anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito Collegio un coro canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, *si ammetteranno* in qualità di Soprannumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di *scudi sedici*, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali Soprannumeri della cappella Pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di Patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione canonicale di *scudi ventidue*, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue Partecipanti dell'indicato collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per *anni trenta* onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al concorso tre esperimenti si trovino essi personalmente in Roma circa i primi del prossimo mese di Novembre.

Finalmente si avverte, che se i nuovi candidati non avranno ricevuta la Tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendosi le Costituzioni Apostoliche, che i cappellani cantori Pontificj siano *chierici, vivano in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico.*

Il concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della cappella Pontificia nella mattina del dì 12 Dicembre 1854.

Data dal nostro collegio il 13 Settembre 1854.

SERAFINO DUCA maestro della cappella Pontificia.

Andrea Canonico Caja segretario-puntatore.

BORSA.

Parigi 12 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 98 25
chiuso a 97 75
Tre per cento aperto a 74 35
chiuso a 74 20

AVVISI

PIO ISTITUTO DELLA SS. ANNUNZIATA DI ROMA

AVVISO DI DOTAZIONE

Inerendo alle prescrizioni del Breve Apostolico in data 10 Giugno 1838 e dei statuti del suddetto Luogo Pio, nel venturo Marzo 1855 avrà luogo la consueta Dotazione. Il concorso rimarrà aperto dal 1 Ottobre a tutto il 31 Decembre anno corrente, fino al qual giorno potranno depositarsi le istanze nell'apposita bussola al lato dell'ingresso del Pio Stabilimento in piazza di S. Chiara n. 14

Nelle istanze dovrà indicarsi il domicilio della postulante, dovranno essere munite di un certificato del proprio Parroco comprovante lo stato nubile, i buoni costumi, e la costante dimora in Roma; come dovranno provare di frequentare, o aver frequentato la Dottrina Cristiana.

Dovranno altresì inserirsi nella istanza, le fedi di nascita tanto della concorrente, quanto di ambedue i genitori, onde provare essere desse insieme ai suddetti loro genitori nati in Roma, ed avere compiuto per il 25 Marzo 1855 l'anno decimosettimo di loro età.

Le giovani romane di un genitore Romano, e l'altro forestiere purchè abbiano al 25 Marzo venturo compiuto l'anno diciottesimo potranno avanzare la loro istanza che sarà considerata, esaurita che sia la prima classe delle concorrenti cioè delle Romane figlie d'entrambi i genitori Romani, ancor esse dovranno esibire il certificato di sopra richiesto del Parroco, e le fedi di Battesimo propria e de'respettivi genitori.

Saranno inoltre ammesse al concorso le giovani orfane d'ambo i genitori ancorchè forestiere purchè documentino oltre gli altri estremi sopra designati d'aver costantemente dimorato in Roma prima dell'anno decimo della loro età. Queste in luogo della fede di Battesimo de'respettivi genitori dovranno esibire quelle della morte di essi.

Quelle giovani che hanno concorso nei passati anni, e che esibirono le richieste fedi basterà che rinnuovino la istanza enunciandovi i nomi dei Genitori.

Si avverte inoltre che le estratte dal bussolo non potranno conseguire la cedola di promessa, se non proveranno autenticamente di aver conservato lo stato nubile a tutto il 31 Decembre prossimo.

Roma dalle stanze del Pio Istituto li 15 Settembre 1854. I Priori
Ciriaco Ferrari
Per il Priore C. Cardelli
Il Segr. — *L. Alibrandi*

Il Dottor Leopoldo Sabbatini Medico Primario e Direttore del lazzaretto colerico nell'Arciospedale di S. Spirito in Sassia dichiara esser disposto in ogni ora del giorno e della notte a prestarsi nel visitare i miseri colerosi in qualunque punto della Città; e assisterà gratuitamente i poveri. Chi dunque bramasse una qualche sua visita si rivolga col mezzo di trasporto al portinajo del mentovato lazzaretto, ove quasi sempre il suddetto Dott. Sabbatini è reperibile; e qualora non si trovasse al lazzaretto, si diriga alla di lui abitazione in via del Banco di S. Spirito num. 57 terzo piano, e precisamente di rimpetto alla chiesa di S. Celso.

AVVISO DI CONCORSO

Sono vacanti nella Pia Casa degli Orfani in Roma alcuni posti di Alunno, da conferirsi come negli anni passati per concorso. S'invitano pertanto tutti que'giovanetti cui piacesse concorrere, a volere entro lo spazio di giorni 30 dalla data del presente, esibire nella Computisteria della suddetta Pia Casa i requisiti seguenti.

1. Fede di Battesimo, dalla quale risulti essere il giovane nato in Roma da Genitori Romani, ed avere l'età non maggiore di anni dieci e non minore di sette compiti. — 2. Certificato di nascita che attesti la condizione civile del concorrente. — 3. Fede di morte dei Genitori, o almeno del Padre. — 4. Certificato di buoni costumi, e di povertà. — Certificato del Vajuolo avuto naturalmente o per innesto. — 6. Attestato d'avere appreso i primi elementi di grammatica latina, per essere ammesso nella scuola infima del Collegio Romano.

7. Certificato di buona salute e di alcuna imperfezione fisica, da essere poi riconosciuto dai professori dell'Orfanotrofio.

Appena verificati i requisiti suddetti, verranno avvertiti gli ammessi al concorso in qual giorno avrà luogo l'esame.

Roma dalla Pia Casa degli Orfani li 15 Settembre 1854.

Il Rettore — *D. Luigi Enrico Ciolina C. R. S.*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAPOLI

I signori Azionisti della Navigazione a Vapore della compagnia Napoletana sono avvertiti che attese l'attuali circostanze l'Adunanza generale dei Socj la quale doveva aver luogo il giorno 15 del corrente viene riportata al prossimo mese di Ottobre nel giorno che sarà indicato da particolare avviso.

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale previene il pubblico, che nel negozio in via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e li rami a nuovo senza raschiarsi, e tali stagnature di lunga durata. In tale negozio si effettuano lavori in rame ad uso inglese a prezzi discretissimi.

Da Vendere

Un *Brougham* usato, eseguito in Vienna che trovasi visibile nelle rimesse del palazzo Galitzine (anticamente Negroni) situato presso la via della Scrofa.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sotto il giorno 9 corrente morì in Albano S. E. Rma il Sig. Card. Angelo Mai; con testamento depositato nello stesso giorno in atti del sott. Notajo. S. E. Rma il Sig. Card. Lodovico Altieri, e il Rev. Sig. Canonico D. Domenico Mostacci esecutori testamentari, e amministratori deputati dall'Emo defunto, hanno risoluto di procedere sotto tutte le riserve, e dichiarazioni occorrenti a forma di Legge alla compilazione dell'Inventario de'Beni, ed effetti creditari lasciati dal ripet. Emo Main el giorno di Mercoldì prossimo 20 corrente alle ore 9 ½ antimeridiane in atti del sottoscritto Notajo, dando principio all'atto enunciato nel secondo piano del palazzo di S. E. il Sig. Principe Altieri posto sulla piazza del Gesù, e ciò a termini del § 1545 e seguenti del vig. Regolam.

Roma 16 Settembre 1854.

Antonio Biasi Not. di Collegio.

BORSA DI ROMA

DEL DI 15 SETTEMBRE 1854.

Napoli.....	80 60	Lione.....	19 67
Livorno.....	16 35	Augusta.....	50 20
Firenze.....	16 34	Vienna.....	41 50
Venezia metal.	16 68	Trieste.....	41 50
Milano metal..	16 80	Londra.....	489 —
Genova.....	19 73	Ancona.....	[illegible] 50
Parigi.....	19 71	Bologna.....	99 55
Marsiglia.....	19 67		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	83	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 . . . . . »	94	25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. . . . . »	215	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . »	67	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	32	—

[illegible]

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.	397
Vitelle. . . . . »	243
Bufale . . . . . »	11
Vitelle bufaline. . . . . »	11

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche . . . . . N.		397
Romani. . . . . »	302	
Di Provincia. . . . . »	295	
Vitelle. . . . . »		20

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI RICAVATA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI MACELLI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano		Provinciale	
Buoi	½ 57	1a X.a	½ 56	1a X.a
Detti a peso .	» 55	»	» 56	»
Vacche	» 57 ½	»	» 57	»
Vitelle	» 66	»	» —	»

Dal Campo Boario il 15 Settembre 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

SUPPLEMENTO AL N. 211.

NUOVO METODO
DI RAVVISARE
IL CHOLERA MORBUS
E RELATIVO METODO DI CURA

Il sintomo più formidabile che presenta questo terribile morbo è la smodata incoercibile evacuazione sì per vomito, che per secesso di materie liquide, che in modo misterioso vengono incessantemente somministrate allo stomaco, ed agli intestini dal sistema sanguigno, dal linfatico, ed in genere da tutte le parti del corpo in guisa tale, che il sangue privato così della parte sierosa si condensa, rallenta, e quasi sospende la circolazione, d'onde l'abbassamento di temperatura nel corpo, che diviene algido, l'abbattimento del sistema nervoso, le contrazioni muscolari, i crampi, la sete inestinguibile che si accresce col bere, la sparizione della bile, la mancanza dell'orina, ed altri sintomi dipendenti più o meno direttamente dalla perdita di liquidi indispensabili al regolare processo delle funzioni animali. Osservasi inoltre nell'infermo durante tale stadio una sospensione totale della facoltà assorbente, per cui nè l'oppio, nè i sali di morfina, nè la stricnina amministrati in dosi anche forti producono gli effetti loro propri sul sistema nervoso, e sulle facoltà intellettuali. Per altra parte queste medesime sostanze non di rado sono state sperimentate efficaci a far cessare il vomito e la diarrea del cholera, ed a determinare nell'individuo uno stato di reazione. Ma in tali casi appunto l'azione perniciosa di questi medicamenti ha prodotto, o ha cooperato potentemente allo sviluppo di secondarie febbri nervose tifoidi non meno letali del cholera. Dal che rilevasi, che cessato lo stato di morbosa evacuazione, e riattivata la facoltà assorbente si sviluppa la reazione, e l'individuo ritorna sensibile a tutt'i funesti effetti delle sostanze capaci di produrli.

Nell'esposizione di questi fatti non è possibile non ravvisare una grande analogia tra i medesimi ed il fenomeno detto dai Fisici e Chimici di Endosmosi, e di Esosmosi. Una occulta, ma potente causa obbliga un fluido a trapassare la membrana dell'Endosmometro per recarsi a mescersi a quello, che occupa l'interno dell'Istrumento, anche a dispetto delle leggi dell'equilibrio, e questo passaggio debole sulle prime va divenendo più attivo, poi a gradi scema finchè totalmente cessa. L'oppio ed i sali di morfina introdotti nell'endosmometro godono della proprietà di rallentare, sospendere, ed anche rovesciare la corrente a seconda delle dosi introdotte. Ammessa pertanto una positiva analogia tra questi due fenomeni rimarrebbe a fare la scelta di quella tra le diverse sostanze capaci di produrre una simile sospensione, la quale ad una azione più potente unisse il vantaggio di essere innocua sull'economia animale nella dose e nel modo di amministrarla. L'idrogeno solfurato è quello, che per ogni riguardo merita nel caso nostro di essere preferito. Si può questo sviluppare internamente introducendo dapprima del solfuro di sodio nella dose di pochi grani disciolto in acqua aromatizzata a piacere dell'infermo, ed immediatamente dopo una pozione acidula atta a decomporlo. Tra le diverse bevande di tal genere giova dare la preferenza a quella conosciuta sotto il nome di limonea minerale alquanto acida come quella che lascia per prodotto della decomposizione il solfato di soda dotato della singolare proprietà di rendere più fluido il sangue tostochè ne venga assorbito. L'esperienza ha dimostrato, che una sola dose di sette in otto grani di solfuro seguita da un quarto circa di bicchiere di bevanda acidula è d'ordinario sufficiente a far cessare il vomito e la diarrea, e che una dose doppia di quella che serve per bocca, amministrata per cristiere sia di acqua di orzo, o di riso, o anche acqua semplice mista a poco olio, basta a frenare la diarrea, avvertendo di fare l'unione delle sostanze immediatamente prima di applicarlo. Egli è poi evidente, che al primo apparire della reazione deve cessare affatto l'amministrazione dell'Idrogene solfurato, il quale in tal caso si opporrebbe all'assorbimento; ma in quella vece conviene far uso degli oppiati forniti della proprietà di invertire la corrente, come verificasi nell'Endosmometro, lasciando del rimanente alla prudenza e sagacità del medico il prescrivere quei rimedi, che giudicherà opportuni a vincere quei sintomi che restassero tuttora, o che potessero in seguito manifestarsi fino a completa guarigione. Le dette dosi sì per bocca, che per cristiere possono ripetersi senza inconveniente qualora il bisogno lo richieda. Non è altronde a temersi alcun effetto sinistro dall'Idrogeno solfurato nelle vie digestive, giacchè anche nello stato di perfetta salute si svolge giornalmente nelle medesime, in modo speciale dopo l'ingestione di alcuni cibi, e pressochè costantemente ritrovasi negli intestini crassi, e nel retto.

Molto meno è a temersi, che l'uso di questo rimedio abbia ad originare nel momento della reazione alcuna delle malattie secondarie non meno pericolose dell'affezione colerica, quali non di rado si sviluppano in seguito dell'aver adoperato in dosi troppo forti sostanze dotate di perniciosa influenza sul sistema nervoso.

I Sig.Dott. Fortunato Rudel, Giuseppe Besi, e Zeffirino Galli persuasi della ragionevolezza dell'esposto sistema, e dell'innocuità del proposto metodo di cura, si prestarono volenterosi a tentarne i primi esperimenti coll'intervento in parecchi casi del Sig. Dott. Antonio Clementi chirurgo, che volle esserne testimonio oculare. Per l'angustia del tempo non venne loro fatto di così trattare che tredici soli ammalati, la maggior parte aggravatissimi, sui quali tutti ottennero un pienissimo risultato.

Serva pertanto questo scritto d'invito agli esercenti l'arte salutare, perchè, moltiplicati gli esperimenti, mettasi in evidenza di fatto un rimedio, che appoggiato a ben note teorie, e non puramente empirico, ci fa sperare, che possa essere efficace a liberare l'umanità afflitta da sì desolante flagello.

Preparazione

Solfuro di sodio ottava una da sciogliersi in circa once 4 di acqua aromatica qualunque.

Limonea minerale alquanto più acida dell'ordinario circa una libbra e mezzo.

Dose per bocca

Si dia a bere alla dose di un cucchiaro da tavola la soluzione di solfuro di sodio ed immediatamente dopo, circa un quarto di bicchiere di limonea minerale.

Per cristiere quante volte occorresse usarlo

Una dose doppia dell'anzidetta unita a tanta acqua dt orzo, o di riso, o di acqua semplice, con poco olio di olivo, se si vuole, da formarne la quantità di liquido solito usarsi per un piccolo cristiere.

N. B. Tanto per bocca, che per cristiere si possono replicare le dosi accennate, qualora se ne manifesti il bisogno. Sarà però caso rarissimo, che per la guarigione d'un ammalato abbiasi ad usare di tutta la quantità proposta.

GAETANO TARDANI

Farmacista via di S. Lucia del Gonfalone N. 14.

Domani 17 corrente, dalle 8 della mattina fino alle 10 si farà la vendita del presente supplemento alla Direzione del Giornale.

APPENDICE

all' articolo pubblicato col Supplemento al n. 211 del Giornale di Roma relativo ad un nuovo metodo di curare il Cholera–Morbus.

Appena pubblicato nel Supplemento n. 211 del Giornale di Roma *il nuovo modo di ravvisare il cholera-morbus, e relativo metodo di cura*, diversi quesiti ne vennero fatti da persone più o meno istruite, desiderose tutte di avere ulteriori schiarimenti intorno al momento, in cui sia spediente d'incominciare ad usare del proposto rimedio, alle cautele e diligenze necessarie od utili ad ottenere più sicuri risultati, alla possibile sostituzione di altro preparato meno disgustoso, ed altre diverse particolarità, alle quali tutte desidero e spero di rispondere col presente scritto, che può considerarsi qual utile appendice all' articolo citato.

Frequenti sono stati e sono i casi nei quali una indigestione cagionata o dalla troppa copia, o dalla cattiva qualità dei cibi, ha dato motivo allo sviluppo del cholera; nè meno raramente è avvenuto ed avviene, che questo sviluppo ha avuto luogo in seguito di una affezione biliosa. In questi ed in casi somiglianti sarebbe cosa inopportuna il procurare di sospendere l'evacuazione prima che lo stomaco, e gli intestini abbiano espulse quelle morbifere materie. Ecco pertanto una qualche norma da seguirsi nell'amministrazione del proposto rimedio. Generalmente le prime materie rigettate per vomito sono alimenti presi o più o meno alterati; seguono materie biliose giallo-verdastre miste a sostanze muccose, che divenendo sempre più liquide e scolorite prendono l'apparenza di acqua di riso. Pressochè col medesimo ordine si succedono le materie emesse per secesso. Alle materie escrementizie più o meno dense tengono dietro le biliose verdi-brunastre e muccose le quali non tardano a perdere ogni colore, ed a comparire, come si è detto di quelle del vomito, quasi acqua o brodo di riso in cui nuota sparsamente una materia biancastra-fioccosa. Or bene siccome sarebbe inopportuno il sospendere l'espulsione delle materie alimentari e biliose per vomito, e le escrementizie e biliose per secesso, la cui esistenza nell'individuo è stata forse, ed è cagione dell'attuale mal essere, così gioverà anzi il facilitarla con acqua tiepida data a bere a piccole dosi ma frequenti, finchè, o cessi spontaneamente il vomito e la diarrea, oppure continuando, e mutatosi l'aspetto delle materie emesse, queste non più dense ed escrementizie appariscano, ma sierose, biancastre, fioccose. Nel primo caso della spontanea cessazione del vomito e della diarrea, è evidente l'inutilità di somministrare altro rimedio atto a guarire un male che non esiste; nel secondo caso poi si può procedere all'amministrazione del rimedio nella dose, e nel modo già nel citato annunzio dichiarato, e meglio con quelle modificazioni, che l'esperienza ha provato giovevoli, e che or ora soggiungeremo.

Si avverte eziandio, che anche nel caso, in cui non esiste il vomito, ma la sola diarrea coi caratteri sopradescritti di materie cioè liquide, poco o nulla colorite, il rimedio deve prendersi primieramente per bocca giacchè nello stomaco e negli intestini tenui si effettua a preferenza il trasudamento, e l'in-

troduzione di quei fluidi, che scendendo poi negli intestini crassi e nel retto somministrano materia alla continuazione della diarrea, e qualora ciò riuscisse inefficace dopo qualche tempo può applicarsi il cristiere. Che se il vomito fosse preceduto od accompagnato da altro sintomo cholerico più o meno grave come granchi, debolezza di polsi, soppressione delle urine, freddo, sete ec. in tal caso sarebbe spediente di sollecitare l'amministrazione del rimedio ad evitare, che il morbo produca ulteriori sconcerti nell'infermo. Parimenti potrebbe presentarsi il caso, che, o la speciale costituzione dell'individuo, o lo stato in cui si trova impegnato, detti alla prudenza del medico di procurare il più sollecitamente che sia possibile la cessazione del vomito ad evitare sbocchi di sangue, rotture, aborti ec. Sarà poi cura del medesimo l'usare in tali casi dei mezzi più idonei a purgare l'infermo per le sole vie alvine. Rifletto inoltre, che gli inconvenienti prodotti dalla permanenza nello stomaco e negli intestini di materie difficili a digerirsi, biliose, e comunque meritevoli d'essere espulse non potranno mai paragonarsi a quelli che la continuazione del vomito e della diarrea arreca nello spazio di poche ore al sistema sanguigno, linfatico, ganglare ed a tutto il corpo dell'infermo di cholera sì che meritino maggior considerazione; tanto più, che l'evacuazione di una parte anche sola di quelle materie apportando un qualche giovamento all'infermo permette al medico di proseguirne la cura con minori apprensioni.

Passo agli altri quesiti la cui soluzione verrà agevolata dalle seguenti riflessioni. I fluidi che ritrovansi nello stomaco dell'uomo sano, o anche infermo di molte altre malattie, abbondano più o meno di acidi quali sono l'idroclorico, il lattico ec.: non accade però lo stesso nello stomaco dell'ammalato di cholera, in cui secondo le analisi presentateci dal Berzelius i liquidi sono fortemente alcalini. In vista di che è stato già avvertito, che la limonea minerale da usarsi doveva essere *alquanto più acida dell'ordinario*. Siccome però le proporzioni per formare questa limonea sogliono essere alquanto vaghe ed incerte; per altra parte essendo necessario, che tutta la dose del solfuro di sodio introdotto sia decomposto sì per ottenere lo sviluppo di una sufficiente quantità di idrogene solfurato, come per non accrescere nello stomaco le sostanze alcaline, così trovo necessario soggiungere, che occorrono almeno grani 85 di acido ad acidificare la libbra e mezza di limonea minerale in guisa, che non possa dirsi nè poco, nè eccessivamente acida. Del resto se a voler trattare il vomito e la diarrea cholerica qual fenomeno identico a quello dell'eudosmosi è necessario di procurare internamente lo sviluppo dell'idrogeno solfurato, non è egualmente indispensabile far uso perciò nè del solfuro di sodio, nè della limonea minerale, sebbene l'uno e l'altra meglio rispondano alla teoria specialmente nei casi di cholera avanzato per la singolare proprietà di cui è fornito il solfato di soda che ne risulta, di influire a riattivare la fluidità del sangue. Sappiamo anzi, che qualche nostro collega si occupa attualmente in tentativi di questa sostituzione ed è a desiderare che vengano coronati da felice successo a sollievo dell'umanità. Io però fin dal principio delle mie ricerche avendo studiato le proprietà dei solfuri di diverse sostanze, ho creduto dare la preferenza a quello di sodio, conosciuto in farmacia sotto nome di fegato di zolfo minerale alcalino, e tra gli acidi al solforico per le ragioni addotte, e per i seguenti riflessi.

La soda, e non la potassa si trova nei prodotti dell'organismo umano, per cui questa sarebbe meno assimilabile: lo stesso dicasi della magnesia, il cui solfuro inoltre è meno solubile, ed il sale prodotto dalla decomposizione promuoverebbe anzichè arrestare la diarrea. Qualunque sale risultar potesse dalla decomposizione del solfuro di calcio riuscirebbe per lo meno inutile allo stomaco dell'infermo. Il solfuro di ammonio presenta l'inconveniente di un fetore ributtante senza aver pregio singolare per doversi preferire. Quello di ferro come insolubile nell'acqua, e sul quale non agiscono gli acidi non concentrati riesce difficile ad amministrarsi, e poco sicuro nell'effetto decomponendosi lentamente, massime nei casi imponenti in cui si desidera un effetto sollecito. Egli è però ben vero, che la permanenza di porzione di solfuro decomposto nello stomaco riuscirebbe innocuo, ed i sali risultanti della decomposizione come tonici sarebbero di qualche giovamento.

Parimenti la limonea minerale può essere surrogata da altre bevande acide, purchè sempre si abbia in vista per una parte la necessità di proporzionare la dose dell'acido a quella del solfuro adottato, di modo che tutto il solfuro somministrato possa essere decomposto, e per l'altra lo stato in cui ritrovasi lo stomaco dell'infermo, abbondante cioè di materie alcaline. In seguito di che si dovrà o eccedere nella dose della bevanda acida, ovvero, come l'esperienza ha dimostrato essere più utile, dare a bere anche dopo preso il rimedio alcune dosi, sempre però piccolissime di acqua acidulata con sugo di limone, o con aceto del quale sono avidissimi gli infermi di cholera: le bibite o troppo abbondanti, o troppo frequenti hanno talora rieccitato il vomito che si dovette frenare con nuova dose di solfuro e di limonea minerale. Per la decomposizione poi del solfuro di sodio alla sopradetta quantità di grani 85 di acido solforico sostituendo l'acido tartarico ne occorrono grani 100 circa, e di acido citrico grani 200 circa, affine di ottenere libbra una e mezza di bevandà acida. Anche l'aceto, e la polpa di tamarindi possono giovare allo scopo. Sarebbe però cosa assai malagevole l'assegnare la precisa dose dell'aceto, e della polpa di tamarindi, dovendosi a ciò prender norma dalla forza dell'aceto, e dall'acidità della detta polpa. Più agevole potrà quindi riuscire a ciascuno proporzionarne la quantità a norma della qualità. Qualora poi si tratti di contestare l'efficacia esclusiva dell'idrogeno solfurato nella cessazione del vomito e della diarrea indipendentemente dall'acido dal solfuro, e dal sale che ne risulta converrebbe far uso di semplice acqua di idrogene solfurato. Non si perda però mai di vista la circostanza dell'essere i fluidi nello stomaco dell'infermo di cholera alcalini, ad evitare illusioni.

Circa la dose, che è stata prescritta nel citato annunzio di un cucchiaro di soluzione di solfuro di sodio seguito immediatamente da un quarto di bicchiere di limonea minerale è da avvertire essere quella dose propria per un adulto, e che dovrà per conseguenza ridursi fino alla metà, ed anche meno, quando trattisi di ragazzi: Anzi per gli adulti stessi può usarsi in dose alquanto minore purchè si ripeta dopo circa mezz'ora, se i sintomi del vomito, e della diarrea non cessassero se però la violenza del male non obblighi ad agire diversamente. Ella è poi cosa evidente, che dovrà poco dopo ripetersi la dose in totalità, o in parte, quante volte in totalità, o in parte fosse stata espulsa in seguito del vomito. Nei casi poi, in cui si credesse opportuno di procurare lo sviluppo interno dell'idrogene solfurato o più tardo, o meno rapido, si potrà mescere alla soluzione del solfuro una piccola quantità di sostanze o mucilaginose, o grasse con cui formare un liquido saponoso. Questo spediente potrà essere giovevole a portare l'azione dell'idrogene solforato lungo il tubo digestivo.

Sappiamo poi, che il solfuro di sodio è stato ordinato da qualche medico allo stato solido ridotto in polvere, ed amministrato involto in materie più o meno solubili come si pratica con altri preparati. Noi però, lasciando alla prudenza del medico il ponderare molto bene in quali circostanze possa, e debba darsi la preferenza a questo modo di amministrazione, abbiamo proposto e consigliamo generalmente la soluzione sì perchè nel caso, in cui per la violenza del vomito venga rigettata, non lo sarà mai, o presso che mai per totalità, e se ne potrà quindi ottenere un qualche effetto sempre pregevole ancorchè piccolo; come altresì perchè la soluzione spandendosi immediatamente sopra una più, o meno grande superficie dello stomaco più agevolmente dà luogo allo svolgimento ed alla diffusione dell'idrogene solfurato sopra tutti i punti del medesimo. Inoltre se riflettasi, che il solfuro di sodio allo stato solido giunto nello stomaco, e forse anche negli intestini tenui deve necessariamente trattenersi per alcun tempo sopra una ristretta superficie di membrana già non poco irritata dal morbo, e che sciogliendovisi la investe (sia pure per pochi istanti) allo stato concentratissimo, si converrà meco di leggeri nell'adottare di preferenza il proposto metodo di amministrarlo in dissoluzione per non accrescere per lo meno inutilmente l'esacerbamento di quelle membrane.

Non voglio qui lasciare di avvertire, che il solfuro di sodio posto in contatto coll'ossigene atmosferico non tarda a decomporsi, e che tal decomposizione si va manifestando col perdere gradatamente la sua tinta gialla d'oro fino a scolorirsi affatto. Siccome si tenterebbe vanamente di produrre utili risultati usandolo decomposto, è perciò necessario di tenerlo ben chiuso anche coll'ajuto della cera, e d'un pezzo di vessica.

Non è poi stato mai come non è mio intendimento di volere con questo scritto prescrivere norme, e proporre uno specifico per curare il cholera morbus indipendentemente dall'assistenza, e direzione del medico, la quale anzi ho apertamente in più luoghi supposta. Insisto pertanto sulla necessità di chiamare il medico senza ritardo al primo apparire de' sintomi propri del cholera qualunque sieno i soccorsi che dal primo sviluppo del male fino alla venuta del medesimo si sappiano, o si possano apprestare dai famigliari od assistenti. Imperocchè non sarà raro il caso, in cui dopo liberato l'individuo dall'accesso del cholera debbasi intraprendere la cura di quella malattia più, o meno grave, la quale, o già da qualche tempo preesistente, o sviluppatasi immediatamente prima servì di disposizione prossima all'invasione del morbo; e se non altro rimarranno a curarsi quegli sconcerti che vi avrà cagionato il cholera stesso se non sempre, spesso almeno assai gravi.

Nel citato supplemento ho esposto, ed assogettato il frutto delle mie considerazioni intorno al Cholera morbus all'esame, ed alla cansiderazione del pubblico ed in modo speciale dei medici. Ho preso di mira il solo fenomeno il più imponente, e caratteristico di questo morbo fatale quale è senza contradizione il vomito, e la diarrea. La somiglianza da me ravvisata di questo fenomeno con quello dell'Eudosmosi mi ha condotto a proporre l'idrogeno solfurato qual mezzo il più efficace e pronto a sospenderlo. L'esperienza avendo confermato e confermando queste mie vedute, a queste sole mi limito. Che se mi sono inoltrato a svolgere alquanto diffusamente le materie, che avevo per le mani si attribuisca ciò unicamente al desiderio di soddisfare le brame di distinte persone che me ne richiesero, non meno che di essere utile al mio simile, non mai ad ambizione di sollevarmi a dettar precetti.

Num. 212 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 80. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 50. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto etc. Sc. 2 20. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 80. - Germania Sc. 3. - Americhe Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: ogni numero staccato vale bai. 5.

Lunedì 18 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, senza pieno le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale via della Stamperia [illegible] No. 11 ch. - Tutte le copie che si vendono agli atti governativi [illegible] giudiziari si pubblicano gratuitamente.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 62,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI		Barometro ridotto alla Temperatura di 0° R.	Termometro R. esterno	Umidità	Direzione del vento	Stato dell'atmosfera	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 2,3	+ 10, 2	83, 0	Calma	Sereno	Dalle ore 9 pomer. [illegible]
	» 3 pomerid.	» 28 » 2,3	+ 21, 1	33, 0	O.	Sereno	
	» 9 pomerid.	» 28 » 2,7	+ 18, 3	78, 0	S. SO.	Sereno	Temperat. mass. + 21,1. Temperat. min. + 9,2.
17 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 2,3	+ 11, 4	75, 0	Calma	Sereno	Dalle ore 9 pomer. del 16 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 17 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 1,4	+ 23, 6	26, 0	O-S-O.	Sereno	Temperat. mass. + 23,7. Temperat. min. + 10,8.
	» 9 pomerid.	» 28 » 2,0	+ 15, 7	70, 0	Calma	Sereno	

ROMA 18 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore, dopo avere accordato un onorato riposo al sig. Fabrizio Folcari dalla sua carica di Segretario generale della Presidenza degli Archivi, ha degnato surrogargli, con la qualità di Assessore generale, il sig. avv. Niccola Annibaldi, attuale aggiunto all'Assessorato di polizia, promuovendolo inoltre di Cavaliere, a Commendatore dell'Ordine Pontificio di s. Silvestro.

In luogo poi del lodato sig. Commendator avv. Annibaldi nella Direzione generale di polizia la prelodata Santità Sua si è degnata nominare il sig. avv. Agostino Pasqualoni, attuale uditore di monsig. Presidente del tribunale della sacra Consulta.

La stessa Santità Sua ha pur degnato di nominare:

Al governo di Senze il governatore in Castel Nuovo di Porto sig. [illegible] Cappelletti.

Al governo di Castel Nuovo di Porto, il governatore in Visso sig. dott. Pietro Pascucci.

Al governo di Toscanella il governatore in Bracciano conte Giovanni Genuini.

Al governo di Monte Santo il pro-governatore in Monte Fiascone conte Lorenzo Grassi.

Al governo di Visso il governatore in Magliano dott. Giuseppe Croci.

Al governo di Cori, il commissario in Sonnino dott. Oreste Moroni.

Al governo di Magliano il dott. Angelo Ruspantini già addetto alla Commissione direttrice de' processi, e ff. di giudice processante in Viterbo.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Un dispaccio telegrafico la sera dei 31 p. p. agosto annunziò che Messina, travagliata gravemente dal cholera, abbisognava di medici, essendo infermi o morti o fuggiti quelli della città. Profondamente commossa da tal nuova la Maestà del re nostro augusto signore, dava immediatamente ordini a S. E. il ministro per gli affari di Sicilia che si provvedesse a tutt' i bisogni con ogni mezzo più efficace, cominciandosi dal mandar colà i soccorsi dell'arte salutare; e l'E. S., valendosi de' consigli del presidente della Commissione protomedicale cav. Rosati, compose all'istante una commissione sanitaria di tre abilissimi professori sotto la direzione del dottore cav. Carbonaro, non meno che di cinque medici pratici e di due farmacisti, ed il dì seguente la inviò alla città afflitta, assistendola con ogni affettuosa cura nei rapidi apprestamenti della partenza, ed accompagnandola fin sul piroscafo ad iterar gli auguri, l'addio, le raccomandazioni.

Furono essi ricevuti a Messina con segni della più viva riconoscenza: prima di prender alloggio visitarono gli ospedali, soccorsero rapidamente centinaia d'infermi, confortarono tutta la popolazione, e senza perder tempo in mezzo riordinarono il servizio sanitario associando a se i medici che colà aveano contemporaneamente mandati, da Palermo l'eccellentissimo luogotenente generale, e da Napoli l'eccellentissimo ministro della guerra e marina per gli ospedali militari. Tale insomma fu l'effetto della loro presenza e del modo onde compirono il loro benefico mandato, che il dì seguente decrebbe il numero de' casi e de' morti.

— Il dì 9 del corrente, ad un' ora e tre quarti di notte, si sentì in Cosenza una forte scossa sussultoria di tremoto, che durò circa tre secondi. Tranne un poco di spavento, non vi fu a deplorare alcun danno sensibile, e l'ordine pubblico non fu in alcun modo turbato.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nel *Loiret*:

In parecchie comuni del nostro dipartimento il cholera ha dato occasione ad atti di carità superiori ad ogni elogio, dei quali l'amministrazione è stata informata; queste nobili azioni saranno riferite a suo tempo. Ora però vogliamo far conoscere ai nostri concittadini la coraggiosa condotta del parroco d'Oussoy.

Questo piccolo comune fu dei primi ad essere colpito, e la improvvisa invasione del flagello aveva gettato un tale spavento negli abitanti, che gli ammalati non trovavano soccorso nè dagli amici, nè dai parenti. Nessuno voleva più seppellire i morti; il terrore e la diserzione erano generali. Il parroco avea procurato dapprima di rianimare il coraggio dei suoi parrocchiani, ma tutto era stato inutile. Allora decise di sagrificarsi. Solo per molti giorni e molte notti fece l'uffizio d'infermiere e di becchino. Si recava dappertutto nelle campagne e nei villaggi per vegliare al letto degli ammalati. Quando morivano, si caricava il cadavere sulle spalle, e percorrendo non di rado lunghe distanze con questo triste peso, ritornava al capo-luogo della comune per seppellire le vittime, inchiodarle colle proprie mani nel feretro, e rendere loro in chiesa e nel cimiterio gli ultimi uffizi. Un procedere così cristiano, così evangelico, così disinteressato, che in un piccolo isolato comune passava quasi inosservato, doveva farlo soccombere alla veemenza del male. Spossato dalle fatiche, dalle vigilie, il parroco di Oussoy cadde alla sua volta vittima dell'epidemia. Morì lasciando un esempio, a cui non mancarono nel nostro dipartimento generosi imitatori.

— Il ministro della marina ha diretto ai prefetti marittimi, uffiziali generali superiori ed altri comandanti di mare, una circolare per annunziar loro esser stato deciso d'introdurre nell'artiglieria navale l'obice a palla di dodici centimetri, adottata recentemente dal dipartimento della guerra.

Quest'obice, dice il ministro, il quale d'altronde non è altro che l'obice ordinario, contiene 64 palle di pistola di gendarmeria e circa 90 grammi di polvere; è destinato a prolungare gli effetti del tiro a mitraglia al di là delle distanze in cui l'azione delle mitraglie e delle scatole da palla cessa di essere efficace.

Per ogni cannone da 12 N° 2 e 3, e per ogni obice da 12 centimetri N° 1 e 2, saranno consegnati dieci pacchi di mitraglia o scatole da palle, e dieci granate da palle invece di 20 pacchi di mitraglia, o scatole da palle che si consegnano attualmente.

Si continueranno i tiri sperimentali nel soggetto di stabilire tavole da tiro per le granate da palle di 12 centimetri; frattanto si potranno usare quando occorrerà quelle qui unite, e che sono state determinate dal calcolo.

GRAN BRETTAGNA

Il *Times* annunzia la vendita all'incanto di altri 3 bastimenti russi che avvenne il 1.

— Alla borsa fu affissa una lettera di Rechid pascià, ministro degli affari esteri di Turchia; con essa si smentisce quello che il sig. Trouvé-Chauvel allegava per impedire il buon successo dell'imprestito turco.

— Il *Northern-Whig* parla di una voce, secondo la quale sir E. Eead, governator del Nuovo Brunswick, succederebbe nel Canadà a lord Elgin, che diventerebbe lord luogotenente d'Irlanda.

GERMANIA

Togliamo dal *Journal de Francofort* il seguente dispaccio circolare indirizzato dal governo prussiano ai suoi incaricati presso le corti tedesche, relativamente alla proposta che l'Austria aveva intenzione di fare alla Dieta germanica sulla mobilizzazione di una parte dei contingenti federali:

Diversi nostri incaricati presso le corti tedesche ci hanno informato, alcuni giorni sono, che queste, in seguito ad una circolare indirizzata agl'incaricati austriaci presso le corti tedesche, sono state invitate a munire i loro rappresentanti a Francoforte di pieni poteri per aderire il più presto possibile ad una proposizione che farebbero l'Austria e la Prussia alla Dieta, concernente la mobilizzazione della metà de' contingenti federali. Siccome non avevamo precedentemente saputo nulla di positivo su questa proposizione, e la questione relativa

alle prestazioni militari alla Dieta non era stata più discussa tra noi e il gabinetto di Vienna, dopo le conferenze e le stipulazioni della convenzione del 20 aprile, che si riferiva pure sopra questo punto, avevamo ragione di esser sorpresi della notizia che venivaci trasmessa.

D' allora in poi il gabinetto di Vienna ci ha prevenuti che riguarda i preparativi militari suddetti dei governi tedeschi come necessitati, tanto dalla situazione politica in generale quanto dall' attitudine strategica della Russia, e che in conseguenza dell'accessione della Dieta alla convenzione del 20 aprile, ne sperò l'effettuazione nel più breve tempo per mezzo della Dieta. S. M. il re, nostro grazioso signore, è penetrato dell'alta importanza che potrà acquistare l' estensione della detta convenzione alla totalità della Confederazione germanica. Perciò sotto il lato militare, S. M. considera i provvedimenti militari presi da esso fino al presente e tendenti a completare l'artiglieria e la cavalleria, come il resultato di una risoluzione volontaria e indipendente, non avendo altro scopo che quello di tutelare la potenza e la dignità della Prussia in faccia alla crisi attuale. Ma S. M. desidera che le questioni militari, finchè concernono la Dieta, siano sottoposte ad un esame profondo e coscenzioso. In conseguenza, e conformemente alla dichiarazione comune dell'Austria e della Prussia fatta il 20 luglio, l'inviato del re alla Dieta è stato incaricato di presentare a questa ed alla sua commissione i documenti la cui cognizione è indispensabile per valutare la situazione delle cose. Il signor barone di Prokesch è autorizzato egualmente a trasmettere alla Dieta i documenti austriaci corrispondenti.

Frattanto non crediamo poter dare agli alleati una miglior prova della fiducia colla quale contiamo sopra un accordo conforme agl' interessi della Germania, che portando a loro cognizione in questo momento già e direttamente, i documenti che devono essere presentati alla Dieta ed esprimendo la speranza che i principi adottati dal re sopra di ciò, saranno apprezzati ed accettati dai governi tedeschi. Avrete dunque l'onore, o signore, di trasmettere al governo presso il quale siete accreditato, confidenzialmente e facendo risaltare il punto di vista indicato, i documenti annessi. — (Segue la lista de' documenti comunicati.) — Desidereremmo essere avvertiti delle istruzioni che saranno date ai rappresentanti dei governi tedeschi a Francoforte, in seguito di queste confidenziali comunicazioni.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta* di *Cronstadt* di oggi contiene i seguenti particolari sull'entrata delle truppe austriache ne' Principati.

Un avvenimento importantissimo, ma pure consolantissimo, accadde ieri nella sommità del Prediat. Gli austriaci, comandati dal generale-maggiore de Burlo, hanno superato verso le 10 del mattino le frontiere di Austria e sono entrati nella Valacchia. Una società di patriotti di Cronstadt gli aveva preceduti nel Prediat per preparare una colazione alle truppe e ai loro capi. All'ultima frontiera si era innalzato un arco di trionfo formato di verdura, ove le truppe vennero ricevute coi più clamorosi evviva de' patriotti sopranominati.

Il generale de Burlo era a cavallo alla testa delle sue truppe: gli abitanti di Cronstadt si erano posti a diritta e a sinistra nella direzione di Obertomeu: quello che fra essi era incaricato di portare la parola si era collocato nel mezzo di essi a qualche passo prima dell'arco trionfale. Lo stampatore Gottschalk a nome de' commercianti e degl' industriali di Cronstadt, il generale colle sue truppe, è fecero voti, perchè l'importante missione di ristabilire l'ordine e la tranquillità nella Moldavia e nella Valacchia, e di rendere la pace al mondo, riuscisse conforme al desiderio dell' imperatore. L'oratore si è congratulato col generale e colle sue truppe per avere compiuto un officio così importante e bello, ed ha appalesata la sua riconoscenza verso il nostro augusto sovrano per gl' incessanti sforzi fatti a fine di stabilire in un modo durevole il ben essere di tutti i popoli, inviando le sue truppe per pacificare le rive del Danubio, introdurre ne' Principati un ordine novello di cose regolate in guisa, che finalmente permetta al commercio di ripigliare la sua antica attività. Un vivissimo *evviva* ripetuto tre volte in onore dell' imperatore Francesco Giuseppe rimbombò in tutte le montagne del Rutschetsch, e del Schulles, la musica militare del reggimento del gran duca Costantino cantò l'inno nazionale, la milizia valacca presentò le armi, e le nostre truppe passando sotto l'arco di trionfo entrarono nella Valchia fra lo sparo de' mortai. Era in vero un magnifico aspetto il vedere l'attitudine fiera e bellicosa de' guerrieri, i quali dopo una lunga marcia si vedevano così ilari e ben disposti, come se avessero in quel momento medesimo lasciate le loro guarnigioni. Dall'altra parte dell'arco di trionfo si trovavano due ufficiali valacchi, i quali hanno salutato il generale de Burlo: dopo di che le truppe si sono dirette verso la bella piazza dietro il palazzo di Valacchia.

Allorquando ebbero questi ultimi occupati i loro campi, e presi quei rinfreschi, che loro eransi offerti dai negozianti di Cronstadt e della Valacchia, il generale, il suo corpo di ufficiali, e i due ufficiali valacchi soprannominati hanno accettata la colezione, che loro avevano preparata, i commercianti di Cronstadt. Sotto una tenda coperta da rami di abete, si è fatto un grande numero di brindisi, primieramente all'invitto imperatore Francesco Giuseppe I di Austria, dipoi al feld-maresciallo barone di Hess, al venerando feld-maresciallo Radetzky a S. A. I. l'Arciduca Alberto, al feld-maresciallo conte Jellachich, bano della Croazia, al feld-maresciallo principe di Schwarzenberg, governatore civile e militare della Transilvania, e a chi lo ha sostituito, luogotenente feld-maresciallo Bordolo, al generale de Burlo comandante le suddette truppe: a tutta l'armata, e all' amicizia fra i paesi valacchi e della Transilvania.

L'ultimo di tutti è stato il brindisi fatto dal curato D. Giuseppe Duck alla imperatrice, fedele e cara compagna del nostro imperatore, Elisabetta, « la quale unisce allo splendore della « Maestà Imperiale le grazie di tutte le virtù « della donna. » Questi vari brindisi sono stati accompagnati da ripetuti evviva.

Alle 5 la società si è divisa, i militari sono andati al campo, e gli abitanti di Cronstadt sono tornati alla loro città.

RUSSIA

Avendo dato intorno alla presa di Bomarsund il bollettino officiale di Baraguay d'Hilliers e del generale Niel, dobbiamo ora pubblicare quello che sul medesimo fatto ci viene dato officialmente dall' *Invalido Russo* in data del 2 settembre.

« Le ultime notizie delle isole di Aland giungevano fino al 27 luglio (stile greco) data dell'arrivo delle truppe francesi da sbarco. Da quel momento incominciò o per terra e per mare un totale investimento delle fortezze di queste isole, ed ogni mezzo di ricevere dirette informazioni venne a cessare. Soltanto sapevasi dalle voci degli abitanti, giunte all' orecchio del governatore di Abo, che il nemico, dopo di avere sbarcato sull' isola principale fino a 10,000 uomini, avea incominciato a piantare batterie e fulminava le nostre fortificazioni con molta artiglieria. Dopo il 31 luglio da Abo udivasi sull'isole di Aland un forte cannoneggiamento, che non cessava da mattina a sera; ma tutte le notizie s'accordavano nel dire, che le nostre fortificazioni vigorosamente resistevano e distrutta aveano una batteria piantata dai francesi presso il villaggio di Finshy. Dal 2 agosto il cannoneggiamento avrebbe sensibilmente diminuito di intensità: ma il 4 cessò affatto, e si sparse la trista notizia che il nemico avea preso il forte di Aland. Quantunque non si abbiano da Aland positive notizie, eccettuate quelle di particolari relazioni, la sventurata sorte delle nostre fortificazioni non lascia più alcun dubbio. Variando soltanto in alcune particolarità, tutti i rapporti concordano fra loro sui punti principali.

Le fortificazioni di Aland si componevano di una caserma fortificata, occupando la orientale estremità della grande isola, sullo stretto di Bomarsund, e di tre torri segnate dalle lettera C. U. e Z. Queste fortificazioni, una divisa dall'altra, erano le sole terminate; la più gran parte della fortezza non era che incominciata e non era che nello stato di progetto. La guarnigione componevasi di un battaglione dei granatieri tiragliori, sotto il comando del colonnello Furuhielm, che fino dal principio dell'assedio avea occupata una batteria da costa, piantata provvisoriamente al sud del forte. I primi sforzi del nemico, a quanto pare, furono diretti contro la torre C. posta all' ovest del forte e fu presa il 2 agosto dopo un bombardamento continuo. Sulla relazione di taluni i prodi difensori di questa torre, privi finalmente della possibilità di continuare la loro resistenza, si decisero ad una disperata sortita, la quale gettò lo scompiglio nelle file dei nemici, e subito fecero saltare in aria la torre, appena entrativi i francesi.

Il 3 agosto, il nemico attaccò l'altra torre U. posta sul capo Nortwich, al nord del forte principale, ed egualmente la prese, facendo una perdita rilevante: il 4 allo spuntar del giorno tutti i suoi sforzi e per terra e per mare diresse contro la caserma fortificata, la quale fu inondata da un diluvio di bombe e di palle.

Finalmente verso un' ora pomeridiana il nemico occupò l'ultima fortificazione. Corre voce, che il comandante della piazza, generale maggiore Bodisco, il colonnello Furuhielm ed una parte della guarnigione siano ancor vivi e prigionieri di guerra. Dicesi che il nemico sia rimasto attonito alla vista della energia e della lunga resistenza, e che a segno di stima pei prodi difensori del forte, abbia restituito le loro spade agli officiali. Ecco tutto ciò che sappiamo di questo tristo avvenimento, cui non era possibile evitare. Per quanto penosa sia la sorte delle fortificazioni di Aland, isolate in certo modo come un posto avanzato, anche quì abbiamo la consolazione che le truppe russe sono rimaste fedeli al loro dovere e all' onore militare. Difendendo per 8 giorni, contro 58 vascelli e 10,000 uomini di truppe da terra, un forte secondario e non terminato, la guarnigione di Aland ha saputo meritare anche la considerazione del nemico, ed ha eroicamente sostenuto la gloria delle armi russe.

Il 10 agosto, cinque vapori nemici sono penetrati nell'arcipelago di Abo, e si sono diretti su 17 cannoniere del 2° battaglione della flottiglia dell'ovest, le quali con qualche vapore da rimorchio si erano ancorate presso l' isola di Ronsal, e barricavano il canale che mette ad Abo. Il nemico aprì un violentissimo cannoneggiamento a 2,000 sagene di distanza. Le sue palle, i suoi obici e le bombe andavano a cadere in gran parte al di là delle scialuppe, le quali tranquillamente aspettarono che il nemico si fosse avvicinato a buona portata, e solo allora aprirono i loro fuochi. Il cannoneggiamento durò due ore e mezzo, durante il quale abbiamo avuto tre morti, otto feriti. Il nemico ritirossi, rimorchiando un vapore, perchè danneggiato.

— Leggesi nel *Jour. de Saint Petersbourg*

26 agosto, che dal giorno in cui fu aperta la navigazione, cioè dal 23 aprile fino al 4 agosto, entrarono nel porto di Pietroburgo 10,667 navi, cariche di mercanzie diverse per un valore totale di 11,597,012 rubli d'argento.

— Un viaggiatore giunto in questa capitale dall'interno della Russia fece l'osservazione che in tutto quello stato si vede pochissimo militare. Tutte le truppe disponibili furon mandate ai confini e ne' punti minacciati delle coste. Marciano interrottamente truppe russe verso i confini della Galizia. Quivi gli acquartieramenti sono così forti che in alcuni villaggi il numero dei soldati acquartierati sorpassa quello degli abitanti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Débats* del 13 scrive un articolo intorno all'assedio di Sebastopoli che si va facendo dalla immaginazione dei giornalisti di Parigi e di Londra.

Il *Moniteur* annuncia la risoluzione di questa spedizione, che chiama una delle più ardite, di cui faccia menzione la storia moderna.

I giornali inglesi contengono lunghi dettagli sulle feste, che hanno avuto luogo a Boulogne, durante il soggiorno del principe Alberto. Alla fine del pranzo S. M. l'imperatore ha fatto un brindisi alla regina Vittoria.

Il re di Portogallo assieme al proprio fratello si è già imbarcato ad Osborne a bordo del *Mondello* onde far ritorno in patria.

L'imperatore Napoleone il giorno 11 andò a visitare il campo di Eguibam.

Il *Moniteur* del 12 contiene un decreto che riorganizza l'infanteria di marina portandola in quattro reggimenti ad un effettivo di 14,761 uomini.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Si legge nel *Cattolico di Genova* del 14:

Le notizie per telegrafo ricevute da Messina sono sempre consolanti, poichè annunziano che il morbo continua a decrescere. Il 3 corrente i morti furono 233, val quanto dire 49 di meno del dì precedente.

Possiamo assicurare che nessuna disgrazia è avvenuta ai generosi partiti da Palermo per soccorrere la sventurata città, la quale si è risollevata dall'abbattimento in cui era caduta, mercè i pronti aiuti giunti da Napoli e da Palermo.

FIRENZE 15 *Settembre.*

Da lettera privata, gentilmente comunicataci, in data di Palermo 7 settembre, abbiamo le seguenti notizie.

Il cholera è in continua decrescenza. Nel dì 4 morti furono 51. Non si conoscono ancora le cifre officiali de' due giorni seguenti, ma si assicura che sono minori.

Fra le ultime vittime si deplora generalmente quella del cav. D. Giuseppe Villanueva, console generale pontificio in Sicilia.

TORINO 14 *Settembre.*

Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 13 corrente:

Stamane si spargevano per la città notizie molto allarmanti sopra una supposta recrudescenza grave del cholera in Marsiglia.

Da lettere che testè recava l'*Anatole* in data di Marsiglia 11 e 12 abbiamo certezza che tali voci sono prive di fondamento.

— Il bollettino sanitario che in quella città soleva da parecchi giorni segnare intorno ai 9 casi, ieri ne notava 5 di più, cioè 13 in tutto, e parecchi appartenevano al presidio, e le lettere fanno osservare che aveva avuto luogo qualche movimento o passaggio di truppe.

PARIGI 12 *Settembre.*

Leggesi nel *Moniteur:*

Il general di Hartman, aiutante di campo di S. M. il re di Baviera, è giunto testè a Parigi con la missione di presentare in nome di S. M. i suoi omaggi all'imperatore, e di assistere alle manovre del campo di Boulogne. Il generale è accompagnato dal suo aiutante di campo il luogotenente Weiss del 3° di fanteria principe Carlo, dal conte Ysembourg capitano del 4° cavalleggieri e dal barone di Tann capitano nel 1° artiglieria.

Il *Moniteur* ha da Boulogne il 10 che l'imperatore si portò a cavallo al campo di Honvalt, poi al campo d'Eguibam.

Il *Moniteur de l'armée* ha da Varna che soli 4000 uomini dell'esercito francese in Oriente perirono di cholera, e eguale, salvo le proporzioni, fu la perdita degl'inglesi.

— Il *Salut Public* ha il seguente dispaccio elettrico:

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che prescrive la riorganizzazione della fanteria di marina in 4 reggimenti, i quali comprendono una forza effettiva di 14,760.

— Si legge nel *Salut Public*:

— A Costantinopoli si pagano le forniture fatte all'armata turca in tanti boni garantiti dalle potenze occidentali, che portano la seguente iscrizione: *Obbligazione payabile sulle indennità della guerra.*

LONDRA 10 *Settembre.*

Leggesi nel *Morning Chronicle* che gli uffiziali russi prigionieri sono stati trasportati a Sherness a bordo del *Devonshire*, e il capitano lord Frederic Kerr ha fatto loro sapere che l'ammiragliato assegna a ciascuno di essi, senza distinzione di grado, 7 scellini il giorno, e più 5 scellini per ciascuna delle donne loro appartenenti. Essi sulla parola possono scendere a terra coi loro domestici, pei quali sono tenuti responsabili, e allontanarsi ancora per tre miglia all'intorno di Sherness. Gli uffiziali parvero sommamente soddisfatti di queste condizioni.

SPAGNA

Dai giornali di Madrid in data 6 e 7 corrente rileviamo, che la capitale riprese la sua abituale tranquillità, e che non si scorge più il minimo segno di agitazione. Tutti si occupano del probabile risultato delle prossime elezioni.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il pagamento dell'interesse del debito pubblico, ch'era stato sospeso in seguito degli avvenimenti successi, verrà continuato a cominciare dall'11 del corrente.

Il giornale ufficiale contiene pure un gran numero di nomine e di promozioni. I generali San Miguel e Dulce ricevettero la gran croce di Carlo III.

— Si legge nel *Débats*:

Il numero degli ufficiali generali superando di molto quello dei posti a coprirsi, il ministro della guerra ha pubblicato un decreto reale il quale stabilisce che sarà fatta una nomina per ogni tre vacanze.

— La telegrafia privata *Havas* partecipa il seguente dispaccio:

BAJONA 12 *Settembre.* — MADRID 10 *Settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* contiene l'ordine diramato ai governatori delle provincie d'applicare la legge del 1837, onde prevenire gli abusi della libertà della stampa.

Il cholera diminuisce d'intensità nelle provincie.

FRANCOFORTE 8 *Settembre.*

Scrivesi da questa città in data del 4 corrente al *Monitore del Vurtemberg* essere giunte a Berlino due note: l'una del gabinetto delle Tuileries, l'altra del gabinetto di St. James con cui le potenze occidentali invitano la Prussia a dare delle dichiarazioni determinate riguardo alla politica che intende seguire in avvenire nella questione d'Oriente. La nota francese dicesi concepita in linguaggio pacato; quella del gabinetto inglese sarebbe più appassionata, e conterrebbe persino dei rimproveri pel richiamo del cavaliere Bunsen.

VIENNA 13 *Settembre.*

Anche Galatz fu sgombrata dai russi. Vennero riattivate le corse dei piroscafi. Si comincerà subito a ricevere merci. Il primo viaggio con passeggieri seguirà il 18, e d'allora in poi ogni lunedì.

— Il regio ambasciatore prussiano presso quest'imperial corte conte de Arnim comunicò di questi giorni al gabinetto imperiale, che la Prussia divide interamente il parere dell'Austria, che la reiezione delle garanzie non forma un *casus belli*. Consimili comunicazioni furono fatte da parte dei gabinetti di Monaco, Dresda e di altri stati della Germania.

RUSSIA

Togliamo da una corrispondenza del *Lloyd* da Odessa 30 agosto quanto segue:

Vi spedisco il seguente proclama, che si leggeva su tutti gli angoli, acciocchè vi formiate un'idea della disposizione degli animi di questa popolazione:

Abitanti d'Odessa!

Il nemico si mostra nuovamente e più forte che mai innanzi alla nostra città. Noi siamo armati e pronti. Noi sapremo stornare nel modo più energico ogni tentativo di sbarco dei nemici. Ma i cannoni dei legni nemici, con cui ci potrebbero attaccare, arrivano a grandi distanze. Però non ispaventatevi: vi hanno dei mezzi anche contro questi. Tenete pronti lini e pelli umide e gettateli sulle bombe, che il nemico scaglierebbe nella città. Sui tetti sieno pronti secchi d'acqua per ispegnere prontamente ogni incendio. Se però il nemico valendosi dei suoi cannoni di grosso calibro continuasse il combattimento, ci ritireremo a Tirasopol, ed affinchè il nemico non vi trovi asilo, faremo della città un mucchio di rovine. Guai a chi di voi rimanesse indietro e tentasse di spegnere il fuoco.

KRUSENSTERN, governatore.

Al 18 30 agosto 1851.

I depositi di grani furono già portati in gran parte a Tirasopol. Si vedono legni nemici incrociare dinanzi al nostro porto. La guarnigione è pronta, l'agitazione indescrivibile. Il selciato è smosso, e questa povera città si trova in una posizione terribile.

— Il *Journal de Petersbourg* del 3 corrente pubblica il proclama dell'imperatore dei francesi all'armata d'Oriente e quello d'Halim pascià agli abitanti di Bukarest, facendo loro precedere una breve introduzione nella quale dichiara di non voler commentare il primo, essendochè si commenta da se medesimo.

Un ordine del giorno dell'imperatore delle Russie del 29 p. p. loda le truppe dei forti di Cronstadt *Paolo I* e *Cronschlott* per la prestezza e la puntualità, con cui si trovarono sui luoghi stabiliti in occasione di un allarme fatto battere da S. M. il dì 28 agosto, mentre visitava quei forti, e accorda ad ogni soldato un rublo d'argento. Nell'istesso tempo esprime l'imperiale compiacenza al generale Dehh I, governatore di Cronstadt, all'aiutante generale Grabbe I, nonchè a tutti gli ufficiali.

I fogli russi recano alcune relazioni sui movimenti della flotta russa nel porto di Cronstadt. Osserviamo fra le altre notizie, che al 22 luglio 6 vascelli rimorchiati da 6 piroscafi erano usciti dal porto e v'erano ritornati dopo aver incrociato per cinque giorni.

Dai confini della Grecia 4 Settembre.

Il contrammiraglio Barbier di Tinan ha voluto che le truppe francesi d'occupazione sotto i suoi ordini, in numero di 3000 partissero dal Pireo per andare ad accamparsi nel villaggio di Dafne, ed in altro vicino villaggio, posti ad una sola ora distanti da Atene, e da dove mettono capo tutte le strade principali, che dalla capitale comunicano con tutte le provincie del regno, passando per Megara.

Le truppe inglesi, ch'erano scampate in vicinanza del Pentelico, abbandonano il Pireo, essendosi totalmente risanate.

Un atroce misfatto fu commesso pochi giorni sono in Eubea. L'anglicano ministro, si-

gnor Lee, e la giovane sua consorte, furono trucidati durante la notte, e d'una loro piccola figlia di sei mesi non si hanno per anche notizie. Il viceconsole inglese, signor Merlin, con un piroscafo britannico partì subito da Atene per Negroponte; ed il regio ellenico governo vi spedì una compagnia di truppe a fin di perquisire quell'isola, e trovare, se è possibile, gli autori dell'assassinio. Si aspettano ulteriori notizie.

Scrivono de Missolungi che una brazzera greca, padrone Giovanni Bortolo, partita il 31 agosto da Dragomestre per recarsi a Missolungi, giunta frà Petalà ed Ostia, fu aggredita da una barca pirata, montata da sette uomini bene armati, i quali ferirono un passeggiero con molti colpi d'iatagano, e tolsero tutti gli effetti, che trovarono a bordo, e circa 2500 talleri al padrone.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 15 *Settembre.*

Si legge nel *Moniteur:*

I giovani soldati ancora disponibili della classe del 1853 sono chiamati in attività. Il decreto dice nei suoi considerandi, che ciò è stato fatto per riempire il vuoto che produrrà la liberazione della classe del 1847.

Si legge nel *Moniteur*:

TERAPIA 7 *Settembre.*

I francesi e i turchi partirono per la Crimea il 3. La flotta inglese gli raggiungerà all'isola de' Serpenti. Il tempo è bello. Riserve considerevoli basteranno pel vettovagliamento della armata d' Oriente.

SMIRNE 6 *Settembre.*

È giunto l'ammiraglio Barbier de Tinan. Il cholera cessò.

COSTANTINOPOLI 4 *Settembre.*

L'attacco di Sebastopoli è aspettato verso il 20. Sono state interrotte le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Persia. Schamyl minaccia Tiflis con 15 mila uomini. Il governatore richiama le truppe russe inseguite da Guyon.

BOMBAY 31 *Agosto.*

Si fanno preparativi per la linea telegrafica a Pegù. La cavalleria di Nezam ha offerto i suoi servigi contro i russi. Le speranze del commercio sono favorevolissime. Regna grande effervescenza nei dintorni di Canton. Gli insorti sono in possesso di alcune piazze, le cui autorità sono in fuga o uccise. Vi ha grande inquietudine a Canton. Gli stranieri sono posti sotto la protezione de' vascelli delle Fattorie. La raccolta dell'indaco è buona.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 16 settemb. alle 8 antim. del 17 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	1	2	42	»
Portati al medes.°	3			
Manicomio	»	1	10	»
Osped. di S. Giovanni	3	2	7	»
Portati al medes.°	2			
Ospedale di S. Galla	»	2	4	1
Ospedale Militare	»	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	»	1	»
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari	13	9	152	1
	22	16	232	2

ALTRO BOLLETTINO SANITARIO

dalle ore 8 ant. del 17 settem. alle 8 ant. del 18 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	1	4	36	6
Portati al medes.°	3			
Manicomio	2	3	9	»
Osped. di S. Giovanni	»	5	5	1
Portati al medes.°	4			
Ospedale di S. Galla	2	2	4	»
Ospedale Militare	»	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	»	1	»
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari	12	5	156	3
	24	19	217	10

Dal 15 agosto al 18 settembre, i casi nuovi sono stati 808, i morti 497, ed i guariti 178.

BOLLETTINO ESTERO

A Genova, il giorno 13, casi nuovi 7, e morti 2; il 14, casi nuovi 6, morti 7. Totale dell'invasione, 4920 casi e 2592 morti.

A Torino, il 12, casi nuovi 15, morti 11. Totale dall'invasione 608 casi, morti 388, il 13 casi nuovi 18, morti 11.

A Napoli, dal 13 al 14, casi nuovi 11, totale dei morti 9.

Nella Toscana il giorno 14, casi nuovi 55, morti 20; il giorno 15, casi nuovi 41, morti 25.

FABBRICA DI BEVANDE GAZOSE IN ROMA

Via del Leone N. 17.

PRESSO PIAZZA BORGHESE.

Questa fabbrica stabilita da più di quindici anni, previa l'approvazione di questo Collegio medico e della Sacra Consulta continua ad essere in misura di somministrare bevande gazose, medicinali e rinfrescanti d' ogni specie. Come Seltz Soda Spa Sedlitz ec. limonate e ranciate Gazose.

Siccome tali bevande facilitano d' una maniera mirabile la secrezione dell' orina nei reni, sciolgono le congestioni abdominali, e rafforzano le funzioni dello stomaco e del fegato, visceri che sono attaccate in ispecial modo dal Cholera asiatico, così per universale consentimento dai professori di Europa sono adoperate come uno dei più efficaci preservativi contro il detto flagello.

NOTIZIE

Parigi 13 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 50
chiuso a	97 75
Tre per cento aperto a	88 —
chiuso a	88 —

Vienna 12 settembre.

Cinque per 0/0	D. 85 1/8	L. 85 3/16
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 74 1/8	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 18 1/4	L. 18 3/4

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI VENDITA

Chiunque bramasse accudire all'acquisto di tutti, e singoli fardelli delle vestimenta degl'infermi, che cessano di vivere nell'Archiospedale di S. Spirito in Sassia per un triennio d'aver principio col giorno primo Gennajo 1854cinquantacinque, e terminare col giorno trentuno Decembre 1854cinquantasette senz' alcuna disdetta dovrà dare la sua offerta chiusa, e sigillata entro il termine di un mese da oggi decorrendo nell'Archivio del Pio Stabilimento posto entro il palazzo di S. Spirito scorso il qual termine si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Le offerte dovranno essere in carta bollata, e contenere il proprio domicilio, avvertendosi, che non si ammettono quelle pro persona nominanda.

Nello stesso Archivio trovasi ostensibile per commodo dei Concorrenti il Capitolato relative a tale contratto, che dovrà assumersi dall'Oblatore.

Roma dall'Archivio di S. Spirito questo dì 16 Settembre 1854.

Il Notaro Archivista
Luigi Pettori.

Guglielmo De Campagnon Capo di Battaglione del 40 Reggimento di Linea nell'Armata [illegible] degli mancati due Libretti di questa Cassa del Risparmi, uno [illegible] num. 9688 anno 1845 intestato Gio. Batt. Biacciolli e l'altro della stessa Serie ed anno num. 9735 intestato D. Francesco Angelo Piezzatoni, invita chiunque ne possa essere l'attuale possessore a riportare detti due libretti allo studio Notarile in piazza di Spagna n. 58, mentre in caso contrario si riserba di diffidare legalmente i libretti stessi a termini dei regolamenti della sudd. Cassa di Risparmio.—Roma 16 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Frosinone.

Ad istanza dei signori Giuseppe Dott. Posta, Maria Francesca Posta e Pietro Cannella Conjugi, possidenti domiciliati a Ponte Corvo, rappresentati dal sig. Pietro D. Fortuna Proc.

Si citi la Signora Clementina Posta ved. Crosta, statista domiciliata in Stazzone Lombardo Veneto a forma del § 485 a comparire nella prima Udienza dopo sessanta giorni, per sentirsi decretare la divisione in tre parti eguali dei terreni l'uno in contrada Campo Vincenzo, e l'altro in contrada la Massaria territorio di Ponte Corvo a forma dell' istromento di transazione rogato per gli atti del fù Notaro Tommaso Ferdinandi li 28 Aprile 1827 delle quali tre parti una sarà attribuita agli Istanti, e le altre due ad essa citata, ed in pari tempo essa citata, per averli sempre per intero posseduti, sarà condannata alla terza parte del frutitato di detti terreni dal 1824 fino all' effettiva consegna della quota dei medesimi agl'Istanti competenti, da liquidarsi però in separata sede di giudizio; all'uopo sarà fatta l'analoga Sentenza colla deputa di un perito ad oggetto di redigerne la stima [illegible] la divisione di essi fondi; rilasciato egni ordine esecutorio d'immissione, e colla condanna della citata a tutte le spese.

Bracaglia Cur.

Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno

Ad istanza del ceto dei Creditori del Patrimonio in concorso dei signori fratelli Mencacci e per esso del sig cav. Egidio Datti dom. via Argentina n. 67 rappr. la Massa concorsuale rappr. dal sig. Giovanni Papi proc. di Collegio.

S'intimi ai creditori incerti del patrimonio Mencacci qualmente li 18 Settembre 1854 avanti il sudd. Eccmo Tribunale al fascic. n. 2655 del 1852 sono stati prodotti il Capitolato e gli altri atti voluti dal § 1308 del vigente regolamento per la vendita giudiziale dei fondi liberi appartenenti al sigg. Mencacci. Si deduce ec.

Affissa li 18 Settembre 1854.

Paolo Bonomi Curs. presso i Trib. Civ. di Roma.

Eccmo Trib. Civile di Roma 1. Turno

Ad istanza del sig. Leonardo Pinto impiegato e rappr. dal sott. Proc.

Si notifichi al sig. Antonio Prati d'incognito domicilio qualmente in forza di Sentenza emanata dal sullod. Eccmo Tribunale nella udienza del giorno 18 Marzo 1854 e mediante processo verbale di evacuazione a carico del medesimo redatto dal Cursore presso i Tribunali Civili di Roma Niccola Bernasconi li 16 corrente, l'istante sig. Pinto fu reintegrato nell'uso della soffitta già subaffittata al Prati come il tutto emerge dal ripetuto processo verbale che verrà prodotto avanti il suddetto Eccmo Tribunale al fascicolo Num. 493 del 1854. *Gaetano Sellini Proc.*

Con Ordinanza emanata dall'Illmo sig. Avv. Calisti Pro-Assessore delegato per sig. Avv. Felice Cecconi Assessore del Tribunale Civile di Roma, nel giorno 30 Agosto 1854, venne deputato in curatore alla minorenne Felice Chiappi il sig. Giacomo Tommasi Procuratore di Collegio per tutelare i di lei diritti nella causa di cui si tratta.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per tutti gli effetti di ragione. — Roma li 7 Settembre 1854.

Paolo Bonomi Curs. del Trib. Civ. di Roma.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza della signora Faustina vedova di Francesco Scaramella come madre tutrice e curatrice, di Ascenzo Scaramella figlio ed erede di detto Francesco domiciliata in Gallicano.

In virtù di Sentenza pronunciata dal Tribunale Civile di Roma secondo turno li 28 Luglio 1853.

Nel giorno di Sabato 30 Sett. 1854 alle ore 10 antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana posta in Roma in via dell'Impresa n. 10 si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente dei qui sotto descritti fondi coi loro annessi e connessi cioè — Utile dominio di vigna con alberi di olivo posto nel territorio di Gallicano in contrada Colle S. Rocco per quanto è a corpo e non a misura comprensivamente al tinello della tenuta di otto bolli confinante con gli eredi di Giovanni Cristofari, eredi De Paolis, eredi Gabrielli, strada publica, salvi ec. gravato dell' annuo Canone di sc. 2 29 a favore dell' Arcipretura di detta terra, del valore desunto dal rapporto di Perito Agronomo di sc. 270 48. — Casa posta nella terra di Gallicano nella strada maestra composta di cinque camere con ingresso sulla detta via confinante con Rocco d' Aquilio, Angelo Tamagher, Agnese ved. Parzaglia salvi ec. del valore risultante dal rapporto di Perito Architetto sc. 188 75.

Sotto il giorno 8 Agosto 1854 al fascicolo della causa avanti il sullod. Tribunale n. 94 del 1852 trovasi prodotto il Capitolato con l'estratto ipotecario, come ancora le due perizie di agronomo, ed architetto.—Il primo prezzo pertanto sul quale si aprirà l'incanto sarà di sc. 270 48 quanto all'utile dominio di vigna, e di sc. 188 75 quanto alla casa, valori risultanti dalle surriferite perizie.

Luigi Molinari Curs. Civ. di Roma.
Ciro Marini Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 213 — 1854.

Martedì 19 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. 5.

Gli atti del Governo [illegible] in questo giornale sono ufficiali. Le lettere, pieghi, gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere dirette franche all'officio di amministrazione del giornale, posto nella Stamperia Camerale N.° 44. - Tutte le volte che [illegible] molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicheranno [illegible] numero.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI nell'anno corrente	Barometro ridotto a 0° Temperat. di Gr.	Termometro Centes. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
18 Settemb. Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,6	+ 10, 4	82,	N. dd.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 17 Settem. fino alle 9 pom. del 18 detto.
» 3 pomer.	» 28 » 1,1	+ 19, 9	51,	O-S-O. d.	Nuvoloso	
» 9 pomer.	» 28 » 1,3	+ 15, 2	82,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 21,0. Temperat. min. + 9,9.

ROMA 19 *Settembre.*

COSTANTINO *per la Misericordia di Dio Vescovo di Albano, della S. R. C. Card.* PATRIZI, *Arciprete della Patriarcale Basilica Liberiana, della* SANTITA' DI N. S. *Vicario Generale, della Romana Curia e suo distretto Giudice ordinario ec.*

Il morbo spaventoso, sebbene in una misura più mite di quella colla quale ha infierito in altri luoghi, continua a mietere vittime in questa nostra città. Ad implorarne pertanto da Sua Divina Maestà la totale cessazione, vuole il S. Padre, che cominciando dal prossimo mercoledì 20 fino a tutto il giorno 30 del corrente siano esposte, oltre le immagini più celebri della Santissima Vergine che si venerano in Roma, anche le sacre Reliquie che si custodiscono nelle infrascritte chiese: cioè

Le sacre Teste dei ss. Apostoli Pietro e Paolo nella Basilica Lateranense.

Il dito di s. Pietro nella Basilica Vaticana.

Il corpo di s. Pio V nella Basilica Liberiana.

Il Santissimo Crocefisso nella Basilica Ostiense, in s. Lorenzo in Damaso, in s. Marcello, ed in s. Pietro in Carcere.

Il Santissimo Legno della Croce, ed il Titolo della medesima nella chiesa di s. Croce in Gerusalemme.

La Colonna della flagellazione in s. Prassede.

Le catene di s. Pietro in s. Pietro in Vincula.

Il braccio di s. Rocco nella sua chiesa.

Le Reliquie di s. Filippo Neri in s. Maria in Vallicella.

Il braccio di s. Francesco Saverio nella chiesa del Gesù.

Le sacre Reliquie di s. Sebastiano in s. Andrea della Valle.

Il cuore di s. Carlo Borromeo nella sua chiesa al Corso.

A tutti i fedeli che concorreranno a visitare le immagini della Beata Vergine, e le sacre Reliquie esposte nelle suddette chiese, la SANTITA' DI N. S. concede per ogni volta l'Indulgenza di sette anni: a quelli poi che avranno fatte sette visite in qualunque delle accennate chiese, accorda SUA SANTITA' l'Indulgenza Plenaria, purchè confessati e comunicati nel decorso degli accennati giorni, preghino secondo le sue piissime intenzioni.

Accorriamo, o cristiani, a questi tempi, e nell'umiltà del nostro cuore supplichiamo il Signore, affinchè per la intercessione della sua Santissima Madre, e dei suoi Santi, sospenda i rigori dell'ira sua giustamente provocata dai nostri peccati, cessi il flagello, e torni fra noi la pace e la tranquillità. Saranno stabili e durevoli questi effetti di sua pietosa misericordia, se in noi sarà sincero e costante il proposito di una vera emendazione di vita.

Dato dalla nostra Residenza li 18 Settembre 1854.

C. CARD. VICARIO

Giuseppe Canonico Tarnassi Segretario

PARTE OFFICIALE

LA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE con suo chirografo del 16 corrente si è benignamente degnata di nominare S. E. Rma il sig. cardinal Giacomo Antonelli Protettore dell'Ordine de' Monaci Benedettini.

NOTIZIE DIVERSE

Nel *Corriere Mercantile di Genova* di venerdì 3 e sabato 9 corrente settembre si legge: « Il Governo Pontificio avea vietato nel 1851 « ai suoi sudditi di prender parte nell'esposi« zione universale di Londra. Per quella di « Parigi nel 1855, dove naturalmente adottere« « opposta misura; pubblica quindi un manife« sto sul giornale di Roma, il quale invita i « sudditi Pontifici a prendervi parte, avvisan« doli avere riservato all'industria loro uno spa« zio di 500 metri quadrati. »

Il *Corriere Mercantile*, se fosse bene informato, dovrebbe sapere, come il Pontificio Governo esortasse, con circolare diretta ai Presidi delle provincie, e alle camere di commercio il primo ottobre 1850, i sudditi Pontifici a entrare in gara nella esposizione di Londra, vi sceglliesse un Commissario, il retribuisse e il premiasse affinchè durante la esposizione, e nell'andare e nel tornare avesse cura delle cose inviate, e il ponesse sotto la protezione del sig. Ambasciatore di Austria; pagasse i noli dei trasporti di ciò che si dovea esporre; facesse tradurre in italiano, pubblicasse li 13 settembre 1850, e distribuisse i regolamenti della commissione Brittannica per l'esposizione aggiungendovi schiarimenti onde i sudditi corressero più agevolmente l'offerto arringo.

Preghiamo il Corriere a leggere: 1. Il *Giornale di Roma* 4 settembre 1850 ove vi ha una esortazione del Governo ai sudditi Pontifici di concorrere alla grande esposizione di Londra, e la nomina perciò di una commissione speciale: 2. Il supplemento al num. 214 del *Giornale* medesimo, che contiene le norme date a coloro, i quali intendessero di esporre; e qui sebbene il Governo si esprima che l'invio debba essere a conto di chi spedirà, ciò non ostante abbondando anche in questo, ne sostenne egli le spese: 3. Il *Giornale di Roma* del 12 marzo 1851, nel quale data contezza della scelta fatta dalle commissioni elette dal Governo di quanto fosse da mandarsi a Londra, se ne fa tutto il novero, enunciando essere già compiuta la spedizione dal Ministero del commercio: 4. Il *Giornale di Roma* del 28 novembre 1851, ove si discorre dell'esito ottenuto dai sudditi Pontifici nella esposizione, del gradimento significato da S. A. R. il Principe Alberto al Commissario Pontificio, delle sincere grazie rese con cortesissima lettera dai Regi Commissari Inglesi alla Commissione di Roma, e dei doni apparecchiati onde serbare la memoria della sostenuta amichevole gara: 5. Il *Giornale di Roma* del 30 aprile 1853, in cui sono scritti i nomi di coloro e le cose, che meritarono l'onore del premio nella esposizione di Londra: 6. Gli atti della esposizione e i giornali inglesi ne' quali si fa menzione de' premi conseguiti dai sudditi Pontifici. Dopo tutto ciò ognuno ben comprende quanta fede si debba prestare a certi corrispondenti, quando si mostrano così ignari anche dei fatti i più notori del paese.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 15 *Settembre.*

Si legge nel *Moniteur*:

La spedizione della Crimea è finalmente risoluta e Sebastopoli sarà attaccata. Questa grande decisione, che facevano presentire gli echi dei consigli di guerra e le gravi meditazioni della politica, è annunziata alle armate combinate, all'Oriente e ad Europa tutta con un ordine del giorno del maresciallo de Saint-Arnaud, nel quale i nobili ardori dell'eroica lotta che va ad impegnarsi e le patriottiche espressioni d'una prossima vittoria sono espressi con un'eloquente energia.

Non è che in seguito di lunghe discussioni e di mature deliberazioni che, fra tutti gli attacchi possibili contro le posizioni russe nel mar Nero, siasi scelto d'imprendere la iniziativa con quello più formidabile. La sorte delle armi, senza dubbio, è sempre incerta; ma, benchè l'avanzamento della stagione, la necessità di prevenire l'arrivo d'importanti rinforzi che la Russia invia in Crimea, costringono a dare l'attacco a Sebastopoli, la proporzione d'un vero colpo di mano, la speranza di por fine con un solo sforzo alla guerra d'Oriente, o per lo meno di ridurla a strette proporzioni, valgono il rischio d'una simile impresa.

Era d'uopo o aggiornare all'anno prossimo la campagna della Crimea, o precipitarla: il secondo partito conveniva meglio alle politiche che vogliano che, la guerra fra la Russia e le potenze occidentali abbia uno sviluppo esente da ogni ambiguità per l'avvenire; conveniva meglio egualmente all'ardore dei capi delle armate combinate ed all'impazienza dei soldati, annoiati di una guerra senza combattimenti che dopo lunghe prove di distanze valicate e di malattie sopportate, li lasciavano in cospetto di accam-

pamenti vuoti di un nemico troppo prudente per aspettarle.

Non giova dissimulare che l' impresa di Crimea è una delle più ardite, di cui faccia menzione la storia, poichè si attacca, a numero eguale e forze anche inferiori, un nemico trincierato dietro una cintura di mura e di fortezze. Ma egli è tentando simili imprese che le armate conservano e fortificano la lor fama; e d'altronde non si può aspettare un miracolo militare da questo fiore delle tre armate, che gareggiò d'ardore e di bravura, da questa lotta alleata in cui lo spirito delle antiche battaglie si ravvivò sotto la forma di una rivalità d'audacia ed eroismo?

Se Sebastopoli è espugnata, le armate combinate avranno compiuto un luminoso fatto d'armi che faciliterà in ispecial modo il ristabilimento della pace. Se, all'opposto, il numero dei russi presenti in Crimea fosse più forte ancora di quello che le informazioni accennano, se la città prolungasse la sua difesa, se ostacoli fossero frapposti, fra poche settimane, dalla stagione; se, infine, una considerevole armata russa giungesse a rinforzare la Crimea, converrebbe rinunciare all'impresa con un imbarco, e l'attacco di Sebastopoli sarebbe rimandato al principio della prossima primavera a tutt'altre condizioni.

Attaccare una volta la Crimea, è da parte della Francia e dell'Inghilterra lo assumere l'impegno di conquistarla, e non v'è chi dubiti che siffatto assunto non abbia una certa riescita. Conquistare ad ogni costo la Crimea od abbandonare ai russi l'impero d'Oriente, tal' è l'alternativa in cui la Russia ha posto le potenze occidentali. Quali essi siano gli ostacoli a sormontarsi, lo sviluppo definitivo non potrebbe essere dubbioso.

Nella fonderia di bronzo molti cannoni ed obici da campagna stanno nei cantieri. Vi si veggono due pezzi, che per ordine del ministro della marina prenderanno i nomi di *Bomarsund* e *Odessa*. Questi pezzi sono del sistema dell' imperatore Napoleone III, hanno un doppio scopo, possono lanciare palle ed obici.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 12 *Settembre.*

Il dispaccio spedito in data 14 (26) agosto dal conte Nesselrode al principe Gortschakoff a Vienna, e contenente la risposta alle garanzie di pace reclamate delle potenze occidentali ed appoggiate dall'Austria, suona in sostanza com'appresso:

Dopo che fu dichiarato, le inchieste giunte da Vienna essere state presentate a S. M. l'imperatore, si aggiunge, che nel rispondere all'intimazione, il gabinetto russo ebbe riguardo agli interessi dell'Austria e della Germania. Le concessioni che sarebbero state chieste in allora alla Russia avrebbero avuto le più gravi conseguenze, imperocché per esse le forze armate inglesi, francesi ed ottomane avrebbero preso posto alla riva asiatica ed europea del mar Nero. Considerati gli interessi dell'Austria e della Germania fu quindi espressa l'inclinazione di sgombrare interamente i Principati danubiani e mentre si fece astrazione da tutte le condizioni di reciprocità, si esternò soltanto il desiderio che l'Austria cessasse di far causa comune colle potenze occidentali per lo scopo generalmente noto, l'umiliazione morale e materiale della Russia. In allora, quasi a prova delle intenzioni pacifiche della Russia, fu dichiarata l'adesione ai principi del protocollo del 9 aprile.

In luogo di rispondere direttamente, l'Austria ha creduto dover far delle comunicazioni alle potenze occidentali e render dipendente dalla loro risoluzione ciò che la Russia attendeva dall'Austria.

Egli era evidente, dicesi nel dispaccio, che i sacrifici, cui la Russia era pronta di portare agli interessi speciali dell'Austria e della Germania, non potevano essere una pretesa di diritto per la Francia e la Granbretagna e che queste due corti, le quali col prolungamento della guerra avevano in mira l'umiliazione e l'indebolimento della Russia, non sarebbero disposte di battere la via di conciliazione. Il gabinetto austriaco messosi d'accordo coll'Inghilterra e colla Francia ci (alla Russia) offre oggigiorno delle proposizioni delle potenze occidentali redatte in guisa che quanto alla forma non possono esser accettate da noi in modo onorevole, e quanto al contenuto è impossibile non comprenderlo, avvegnachè per confessione del governo francese, il quale fece ufficialmente pubblicare la sua risposta al gabinetto di Vienna, ciò che s'intende per interesse dell'equilibrio europeo non è altro che l'annullamento dei nostri anteriori trattati e la rovina dei nostri stabilimenti marittimi, i quali, come si dice, per difetto d'ogni contropeso, minacciano continuamente l'impero ottomano e richiedono un indebolimento della potenza russa nel mar Nero.

Mentre si suppone che noi accetteremo queste basi di pace senza alcuna riserva, ci si comunica che le potenze occidentali non le reputano precise e definitive, ma intendono di modificarle in ragione dell'eventualità della guerra.

Il governo austriaco fa ancora di più. Esso ci dichiara che queste basi risultarono dai principi del protocollo dd. 9 aprile e che esse sono le necessarie condizioni d'una pace solida e durevole. Esso ci comunica di essersi associato interamente alle potenze occidentali ed obbligato rimpetto a queste di non trattare con noi sulle altre basi.

Viste queste circostanze troviamo superfluo di esaminare le condizioni che si dissero preliminari, e che, se la forza delle circostanze dovesse mai costringere la Russia ad accettare la loro base, ben lungi dall'assicurare all'Europa una pace solida e durevole, le preparerebbero delle interminabili complicazioni.

Aderendo ai principi del protocollo 9 aprile, l'imperatore non li interpretò nel modo che s'interpretano al presente, avvegnachè, quantunque l'immenso sacrifizio cui era pronto di portare agl'interessi dell'Austria e della Germania, avesse dovuto esser privo d'un compenso da parte dell'Austria, l'Austria in luogo di scorgervi un mezzo onde trarsi onorevolmente dall'impegno contratto colle potenze occidentali, ha creduto all'opposto d'incontrare nuovi, più solidi e più estesi obblighi dirimpetto alle medesime.

Deploriamo perciò altamente di non poter dar luogo alle sue ultime comunicazioni. Crediamo nella nostra situazione di avere esaurito tutte le concessioni conciliabili col nostro onore, e giacchè le nostre proprie intenzioni non ebbero buona accoglienza, non ci resta altro che far dipendere, come i nostri avversari, dalle eventualità della guerra la base definitiva delle trattative.

Il governo austriaco è diggià informato, che i motivi i quali indussero l'imperatore a richiamare le truppe di qua del Pruth, sono di natura puramente strategica. Nel mentre ci ritiriamo entro i nostri confini e ci teniamo sulla difensiva attenderemo in questa posizione fin che saremo in istato di provare col fatto il nostro amore di pace, evitando di aumentare le complicazioni, ma risoluti di difendere nel modo il più energico il nostro territorio da qualunque parte esso venga attaccato.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi arrivano fino al 14.

Il *Moniteur* nella parte officiale contiene vari decreti di interessi affatto locali.

Nella parte non officiale fa noto che il giorno 12 l'imperatore Napoleone ha fatto passare la revista al campo di Ambeteuse.

I due trasporti dello stato la *Proserpina* e la *Fortuna* il giorno 11 hanno incominciato l'imbarco dei viveri e del materiale da guerra destinati a sussidiare la squadra del mar Nero.

Il giorno 12 a Londra i fondi inglesi erano in rialzo.

Scrivono da Niborg 12 settembre:

Otto navigli francesi aventi a bordo truppe sono passati davanti al nostro porto, ritornando in Francia.

Tutti i giornali sono occupati della spedizione della Crimea. Un officiale russo ha assicurato, che la Russia ha in questa provincia non più di 70,000 uomini, e che i rinforzi che marciano dalla Bessarabia non giungeranno a tempo.

BERLINO 9 *Settembre.*

È qui arrivato il maresciallo Baraguay d'Hilliers. A Danzica egli ha ricevuto il bastone di maresciallo, portatogli da un aiutante di campo dell'imperatore.

— Il seguito del maresciallo Baraguay-d'Hilliers, testè giunto a Berlino, diretto alla volta di Parigi, è formato dal generale Niel, dai colonnelli St-Loyal, Rochebonet, dall'intendente militare Petit e dal capitano Melis, aiutante del nuovo maresciallo.

La città di Danzica, per cui è recentemente passato il maresciallo, gli offre una speciale rimembranza, perchè in faccia a Danzica appunto egli perdette nel 1813 un braccio.

VIENNA 12 *Settembre.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'ambasciatore turco Arif-Effendi comunicò or ora a questo imperiale gabinetto la determinazione presa a Costantinopoli di unire in seguito in un solo governamento la Bosnia e l'Erzegowina, colla sede del governatore in Serajewo.

— L'ospodaro principe Giorgio Ghika, giunto ultimamente in questa capitale, ha presi in affitto per parecchi mesi gli appartamenti nell'albergo ove abitava. Sembra quindi che esso non partirà fra breve per la Moldavia.

— Scrivesi da Jassy in data 6 settembre: Lo sgombro della città ebbe cominciamento. Partono giornalmente tre battaglioni. Il generale Budberg si metterà in viaggio colle cancellerie diplomatiche il 15 settembre. Le provvigioni di munizioni e viveri furono già spedite. Lo sgombro della Valacchia verrà effettuato per l'ultimo di settembre.

Le notizie giunte qui oggi da Varna arrivano fino al 3 corrente. L'imbarcazione delle truppe era in pieno corso e vicina al suo termine. La prima spedizione, destinata, a quanto si dice, a bloccare il porto di Sebastopoli, non ha truppe di sbarco a bordo e stà per partire di momento in momento. La partenza dei legni da trasporto e da sbarco succederà fra pochi giorni.

Scrivesi da Bukarest in data 6 settembre: Il noto proclama del generale d'artiglieria barone de Hess, fu comunicato ufficialmente a tutte le autorità per parte dell'imperiale commissario turco Derwisch pascià, coll'ordine di rivolgersi in tutti gli affari che risguardano l'armata d'occupazione, direttamente al comandante di tutte le truppe austriache dei Principati danubiani, tenente maresciallo conte Coronini.

OLANDA

Gravi disordini hanno avuto luogo a Schiedam. Si sono formati assembramenti di persone innanzi alle botteghe di quasi tutti i panattieri L'amministrazione municipale è intervenuta, ed ha cercato di prevenire l'esecuzione delle minaccie che la folla faceva presentire. Furono però rotti i vetri di varie botteghe, ed in seguito la folla si è sparsa negli altri quartieri della città. L'autorità chiamò in suo soccorso la forza armata. Uno squadrone di cavalleria è

partito in tutta fretta da Leida per andare a ristabilire l'ordine a Schiedam. L'indomani non si sono rinnovati i disordini. Forti distaccamenti di truppe hanno occupato la città, e diverse pattuglie la vanno perlustrando.

IL CARDINALE ANGELO MAI.

(*continuazione*)

Molte già e assai preziose erano le opere greche e latine trovate e pubblicate dal Mai: però egli non si tenne contento di quello che avea fatto: che anzi maggiore sentì il desiderio di proseguire alacremente nella bene incominciata impresa. Correndo l'anno 1824 diè in luce il catalogo dei papiri egiziani della Biblioteca Vaticana raccolti dai pontefici Pio VII e Leone XII, e da lui riordinati. Ma queste ed altre parziali pubblicazioni sono ben poche cose, se le mettiamo a confronto con la collezione *Scriptorum Veterum*, che divisa in dieci grossi volumi incominciò a stampare nel 1827. E nella Vaticana scoprendo coll'occhio suo indagatore sempre nuovi tesori, non ebbe appena condotta a termine siffatta collezione, che si accinse a pubblicarne un'altra, egualmente in dieci volumi, quella dei *Classici Scriptores ex codicibus vaticanis editi*, opera che trasse poi al suo compimento verso l'anno 1838.

Intanto il nome di Angelo Mai diveniva sempre più grande in Europa: ond'è che le più distinte accademie andavano a gara nell'annoverarlo fra i loro soci di onore o corrispondenti, ben sapendo con questo atto non di onorare il grande filologo italiano, ma di ricevere dal suo nome onore. L'Inghilterra gli decretava una grande medaglia d'oro, dove da una parte vedevasi il ritratto del Re, e dall'altra la seguente epigrafe: *Angelo Maio palinsestorum inventori atque restauratori*. E tanta era la stima che di lui si aveva nel regno unito, che nei calorosi dibattimenti avuti nel parlamento per la emancipazione dei cattolici, fuvvi chi disse, che desideroso di vietare ad ogni prete cattolico l'ingresso in Inghilterra, avrebbe sempre eccettuato Angelo Mai.

Ma se questo distinto uomo era onorato presso gli stranieri, non lo era meno in Italia ed a Roma. Bergamo nel 1825 con solenne pompa inaugurava nel suo Ateneo il di lui ritratto, e il direttore del Liceo di questa città, Aurelio Mutti, ora patriarca in Venezia, recitava in tale occasione uno eloquentissimo elogio di lui. Salito sulla cattedra di Pietro Gregorio XVI, e volendo dare al dotto custode della Vaticana non dubbia prova dell'alta stima, che ne avea, il nominò segretario della Sagra Congregazione di Propaganda Fide (1833). Le molte e gravi occupazioni inerenti all'importante officio, a cui era stato chiamato dalla sovrana fiducia, non arrestarono il Mai dal continuare i suoi studi prediletti: instancabile, com'egli era, trovava tempo all'una e all'altra cosa. Come custode della Vaticana avea minutamente esaminati i grandi tesori, che vi stanno nascosti, molti già ne avea tratti alla luce, e altri disponeva alla stessa gloria. Egli fu segretario di Propaganda fino al 12 febbraio 1838, epoca, in cui venne pubblicato Cardinale di Santa Romana Chiesa, assieme al Mezzofanti, poliglota il più grande, che ricordare possano le storie. L'onore della porpora parve maggiore eccitamento a proseguire nelle cotanto sue utili fatiche: onde tratta a compimento la collezione dei classici autori, ne incominciò (anno 1839) un'altra parimente di dieci volumi, cui diede il nome di *Spicilegium Romanum*, opera che venne pubblicata per intera coll'anno 1844. Intanto era venuto a morte il cardinale Pacca, e col mancare di questo, essendosi resa vacante la prefettura della Congregazione sopra la correzione dei libri della Chiesa Orientale, il Sommo Pontefice volle affidarla al Cardinale Mai. E di poi fu nominato anche prefetto della Congregazione dell'Indice, cui nel 1849 lasciava per assumere la prefettura della Congregazione del Concilio, carica, che tenne fino al momento che fu eletto (1853) bibliotecario di Santa Romana Chiesa.

Pieno di forza e di energia non mai interruppe i suoi studi; continuò ad applicare ai medesimi quelle ore che solea consacrarvi nella giovanile sua età. E frutto di queste sue fatiche negli anni ultimi fu la *Nova Patrum Bibliotheca*, che mandò in luce, or sono appena due anni, in sei grossi volumi. Ma questa preziosa opera, che dovea essere portata fino a dodici volumi, il Cardinale non ha potuto vedere interamente pubblicata, dapoichè recatosi, per sollevarsi alquanto lo spirito, in Albano, vi fu colto da una colica infiammatoria, che in 35 ore lo trasse violentemente al sepolcro, correndo la notte del 8 al 9 settembre 1854. E questo giorno le lettere e le scienze segneranno nei loro annali siccome nefasto, perchè veniva da invida morte rapito un porporato che disotterrò ed illustrò tanti tesori.

Le mortali di lui spoglie furono portate nella Chiesa di S. Anastasia, di cui fu cardinale titolare, e il 13 settembre gli furono celebrate solenni esequie, alle quali intervenne unitamente al Sacro Collegio, ai prelati ed alla magistratura romana anche il Sommo Pontefice Pio IX, ammiratore di tanto porporato.

Il nome di Angelo Mai occuperà mai sempre un posto glorioso nella storia letteraria, e le molte opere ch'egli ha pubblicate ne formeranno un solenne monumento. Queste opere sono varie e per le materie che trattano, e per le epoche in che furono scritte, e qui le indichiamo nella più parte, seguendo il secolo, in cui vissero i loro autori, perchè ognuno comprenda di quanta riconoscenza sia degno il Mai.

Le opere spettanti all'epoca innanzi l'Era Volgare sono: varie pitture risguardanti i poemi di Omero, un sommario della tragedia di Euripide, le *Pleiadi*, un'orazione di Aristide contro Demostene, in greco e in latino, un discorso greco e latino di Iseo, un frammento greco dei corpi nuotanti sulle acque, di Archimede, frammenti di Polibio e di Caio Gracco, la Repubblica di Cicerone e frammenti di varie orazioni del medesimo, le storie romane di Dionisio di Alicarnasso dal duodecimo al ventesimo libro, in greco e latino; squarci della storia di Diodoro Siculo, greci e latini, frammenti di un'orazione di Lelio oratore romano, e varie pitture risguardanti i poemi di Virgilio.

1° *secolo dell'Era-Volgare*. — Greco commentario del filosofo Erennio sulla metafisica di Aristotele, frammenti del poeta Persio, nuove favole di Fedro, alcuni scritti di Filone Ebreo, in greco e latino, e frammenti delle storie di Sallustio e del medico Rufo di Efeso.

2° *secolo*. — Tre frammenti storici di Appiano, le opere stimate perdute del latino oratore Frontone, frammento della 18ª satira di Giovenale ed altri frammenti di questo poeta, quattro nuovi libri Sibillini, fac-simile di un antichissimo codice delle poesie di Terenzio conservato alla Vaticana.

3° *secolo*. — Due capitoli in greco sull'arte della guerra ed alcune sentenze militari di Aselcepiodoto, estratti, in greco e latino, delle storie dell'Ateniese Desippo, frammenti delle storie di Dione Cassio, sulle cose che scrisse Aristotile contro la repubblica di Platone, opera di Eubulo filosofo, frammento greco di Giuliano di Laodicea sull'uso dell'astrologia, *de arboribus pomiferis, sive de medicina ex pomis*, di Gargilio Margiale.

4° *secolo*. — Itinerario di Alessandro, frammenti inediti del medico Eunapio, quattro greci discorsi di Libanio, libro di Giunione filosofo sulla descrizione del mondo, greci frammenti del 4° e 5° libro della scienza politica di Pietro maestro degli officiali di Giustiniano, discorso del filosofo Temistio, orazioni di Simmaco.

5° e 6° *secolo*. — Greco commentario di Ammonio in Daniele, opuscolo mitologico di Nonnio, sugli aforismi d'Ippocrate, commentario di Teofilo, carme sulla passione di G. C. di Vittorino Marsigliese, frammenti siriaci di Zaccaria sulla origine e sugli edifici di Roma, alcuni libri di Apponio sulla Cantica, scritti inediti di Boezio e del retore Coricio, versi del poeta cristiano Venanzio Fortunato, trattato dell'Imperatore Giustiniano I contro i monofisiti, scritti di Leonzio Gerosolimitano e di Martino vescovo spagnuolo, 104 lettere greche di Procodio il sofista, le otto parti dell'orazione del grammatico Virgilio Marone, frammenti di opere di Severo di Antiochia e di Teodoro.

7.° e 8.° *secolo*. — Frammenti inediti di Cassiodoro, greca esposizione del medico ateniese Stefano sui prognostici d'Ippocrate, sull'ortografia di S. Isidoro vescovo di Siviglia, frammenti del grammatico Filone Filoppone, e di S. Aldelmo, collezione e interpretazione delle storie, di cui fa uso S. Gregorio, scritta da Cosma gerosolomitano, 165 lettere greche e un trattato della vita cristiana di Nicolò arcivescovo Costantinopolitano.

9.° *secolo*. — I cinque libri di Alavino diacono inglese sull'Apocalisse, frammenti delle opere di Anastasio Bibliotecario, e di lui versione di tre discorsi di S. Cirillo, discorso dell'imper. Basilio ai suoi figli, prefazione ai commentari di Claudio Vescovo di Torino alle lettere di S. Paolo, lettera di Floro, diacono di Lione, sulla emendazione del Salterio: esposizione di alcuni salmi di Eromberto monaco casinese, un frammento di Georgio Amartolo sulla scienza dei barbari, un carme dommatico alla Vergine, di Hincmaro di Reims, versi di Giovanni Scotto, due trattati in greco di Nicefaro Bisantino contro gl'Iconomachi, discorsi greci e latini di Fozio, il prologo ad *Flores Psalmorum* di Prudenzio, il libro *de Rectoribus Christianis* di Sedulio Scoto, commentario su Osea e spiegazioni sui Proverbi di Remigio di Autun.

10° *secolo*. — Quistioni grammaticali del l'inglese Abbone, testamento di Attone il vecchio, vescovo di Vercelli, 18 discorsi e il *Polypticum seu perpendiculum* di Attone il iuniore, vita di S. Nicolò da Mirra scritta da Giovanni diacono, discorso del monaco Lorenzo sulla vigilia di S. Benedetto.

11° *secolo*. — Prologo alla vita di S. Scolastica e Omelia nel giorno di lei natalizio del Card. Alberico, frammento *de Historia Pontificia* di Bonizo da Sutri, sulla Pasqua di G. C. discorso di Enrico vescovo di Parma, cinque lettere dell'imp. Enrico IV, prologo di Leone prete alla vita da S. Giovanni Crisostomo, tredici opuscoli del monaco Odoranno, frammenti di scritti di Paolo diacono, monaco casinese, *Esposito Canonis Missae* secondo S. Pier Damiano, scritti di Pietro vescovo di Napoli, inno del re Roberto.

12° *secolo*. — Sommario della collezione canonica di S. Anselmo arcivescovo di Cantorbery, frammenti storici di Cencio Camerario, commentario greco sull'Inno della Pentecoste di S. Giovanni Damasceno e frammenti dell'opera della riforma della vita monastica, di Eustato Tessalonicese, commentari greci di Giovanni Zanara e di Teodoro Prodromo sui canoni del Damasceno, estratto del libro *de officiis ecclesiasticis* di Sicardo vescovo di Cremona, disputa con Narsete patriarca armeno, scritta da Teoriano.

13° *secolo*. — Opuscolo grammaticale di Bonifacio arcivescovo di Magonza, Nomocan Ecclesiae Antiochenae del giacobita Gregorio, tradotto dall'Assemanni, 12 discorsi ed altri scritti di Innocenzo III, trattato greco di Metodio sul dovere dei popoli di non separarsi dal loro pastore ec. discorso greco e latino di Niceforo sul modo, con che deve comportarsi un re, estratti del trattato sulla fede ortodossa

di Niceta, *notitia Cardinalium* S. R. E. di Riccardo da Cluny.

14° *secolo.* — Catalogo delle vite dei Papi da s. Pietro a Gregorio VII di Bernardo Guidone, squarci latini del Petrarca, ode italiana in onore di Maria Vergine di F. Simone da Siena, due discorsi del monaco Teodulo sui vicendevoli doveri del re e del popolo.

15° *secolo.* — Lamento di Francesco da Battifolle conte di Poppi e risposta al medesimo, — estratto di un greco commentario di Canebuzio su Dionisio d'Alicarnasso; commentario di Cinzio sull'Eneide, tre lettere del Guarini e lettere scelte del Poggio con un'orazione in morte del Card. Cesarini del medesimo, lettera del Perotti sulla scoperta delle favole di Fedro, versione latina di quattro libri dell'Iliade, fatta da Angelo Poliziano, scritti di Vespasiano Fiorentino.

16° *secolo.* — Brano di una lettera di Adriano VI, sei lettere del Card. Alcandro, *Sarca* poema latino del Bembo, estratti degli scritti del Card. Commendoni, di Girolamo Donato, di Panvinio, di Francesco Poggio, del Sadoleto, varie lettere di Antonio Galateo, di Enrico VIII ed una di Leone X, un'opuscolo del vescovo Massarelli sulle elezioni dei papi, e un'altro di Antonio Maria Graziano sul despota della Valacchia, e alcuni versi inediti del Sanazzaro.

17° *secolo.* — Breve trattato della storia di Bernardino Baldi, lettera di Clemente VIII a Graziano, discorso del Card. Pallavicini, se il principe debba essere letterato, opuscoli del Card. Valerio, *vitae proregum regni et urbis Neapolis* di Cesare Capaccio, brani di opere di Giuseppe Simone Assemanni ec.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 18 settemb. alle 8 antim. del 19 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	1	3	37	2
Portati al medes.°	5			
Manicomio	»	»	9	»
Osped. di S. Giovanni	»	»	6	»
Portati al medes.°	1			
Ospedale di S. Galla	2	»	6	»
Ospedale Militare	»	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	»	1	»
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari.	19	9	165	1
	28	12	230	3

Dal 15 agosto al 19 settembre, i casi nuovi sono stati 836, i morti 509, ed i guariti 181.

BOLLETTINO ESTERO

A Barcellona durante il mese di agosto morti di cholera 3826.

A Genova dal 14 al 15 casi nuovi 6, morti 6.

Nella provincia di Milano dall'agosto al 10 settembre 316 casi, 145 morti.

Nella provincia di Como, dall'agosto al 10 settembre 40 casi, morti 28.

A Torino il 14 casi nuovi 19, morti 9. Totale dei casi 642, morti 410.

BORSE.

Parigi 15 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 98 70
chiuso a 97 90
Tre per cento aperto a 73 90
chiuso a 74 10

Vienna 13 settembre.

Cinque per 0/0. . . . . D. 85 1/4 L. 85 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 74 1/4 L. 74 1/2
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 18 1/2 L. 18 3/4

AVVISO

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

SILVESTRO GRILLI, E COMPAGNI

in Firenze nel solito locale, Porta al Prato N. 3585 presso la Stazione della Strada ferrata di Livorno ed al Giardinetto, che serve di recapito, dirimpetto il palazzo Orlandini presso la piazza del Duomo.

Anche quest'anno ci facciamo un dovere d'annunziare agli amatori d'Agricoltura ed Orticoltura particolarmente ai nostri signori Ricorrenti, che approssimandosi la stagione propizia per le piantazioni lo Stabilimento suddetto si trova ben fornito in tutti i generi di vegetabili.

Il catalogo della cessata Ragione Grilli e Guyard resta in vigore fino al corrente anno e su quei prezzi offriamo il 20 per 100 di ribasso ed il 25 per le vendite a pronti contanti come annunziammo colla nostra circolare 7 Luglio 1854: E per prevenire qualunque equivoco su queste nostre facilitazioni facciamo noto che avendo ricevuto copiose e rilevanti ordinazioni per l'Autunno e Primavera p. v. ed essendo nostro fermo desiderio di far godere anche più vistosi vantaggi a chi ci onorerà di loro comandi, andiamo perciò ad aumentare ancora le nostre *vastissime pepiniere oltre quelle visibili ed esistenti nel recinto attiguo alla stazione della ferrovia Leopolda e lungo le mura fuori di Porta Nuova non che d'un'altro grandissimo tepidario già costruito dentro lo stabilimento suddetto.*

La ditta medesima ha disponibile molte altre novità pervenutegli dopo la compilazione del Catalogo 1853—54 in tutti i generi particolarmente in Conifere (piante resinose) il cui dettaglio e prezzi per ora sarà rimesso a chi ne farà domanda e tosto che le nostre occupazioni lo permettono daremo alla luce un supplemento o ò rinnoveremo il Catalogo Generale.

Prevenghiamo in fine che la Ditta s'incarica, come ha sempre fatto, delle spedizioni per tutte le parti e le spese d'imballaggio in fasci e casse saranno limitate al puro nostro disborso e per il pagamento accorderemo 4, 6 mesi e più di tempo alle persone colle quali siamo in relazione d'affari da gran tempo e così a chi ci farà conoscere una buona Casa di Commercio.

I nostri Cataloghi o prezzi correnti si trovano presso i seguenti signori nostri Corrispondenti i quali s'incaricano anche ricevere le commissioni.

Livorno G. Galliani e C. — Genova G. Massino e De Ferrari. — Napoli G. Manzarelli e C. — Messina G. Leila. — Roma Fulvio Caldani. — Perugia Luigi Baldini. — Bologna Meni e Galli. — Modena Giusto Giusti. — Malta G. Galdes. — Smirne J. Defoche e C. — Costantinopoli G. P. Vitali e figli, ed al nostro Giardinetto dirimpetto il palazzo Orlandini presso il Duomo ove si vendono gli ingrassi artificiali della Fabbrica di Lucca e si distribuiscono gratis le istruzioni relative.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di Sent. proferita dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno il giorno 8 Luglio 1854 ad ist. del sig. Luigi Silenzi, ed in seguito della produzione effettuata sotto il giorno 22 Agosto cadente si del Capitolato che degli estratti autentici delle ipoteche e del censo, nel giorno di Mercoldì 27 Settembre alle ore 11 antim. nella pubb. Depositeria Urbana di Roma posta in via dell'impresa n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dell'infradicendo fondo ed annessi da rilasciarsi a favore del maggior offerente. Utile dominio di una casa posta in Roma nella via de'pastini n. 126 e 127 confin. con i Beni dei sigg. marchese Berlupi, Tanfani, Cecchini, e la via suddetta salvi ec. gravata dell'annuo perpetuo canone di sc. 385 a fav. degli Arcispedali di SSmm, e della Consolazione composta di sotterranei con acqua perenne di Trevi piani terreni esercitati ad uso di forno da stufa con quantità di stigli ed attrezzi descritti in seguito come inerenti al suddetto fondo, e tre piani superiori con soffitti.

Stigli ed attrezzi del Forno

Una vetrina alla porta n. 126 con lastre, e tre bussolotti per il pane con tela di cottonina—un banchetto—cassette due con attaccaglie — due scanzie per pane e paste—due lumi a flambeau—quattro credenzini sospesi al muro — tre stadere assortite—un tavolino—24 modelli di legno con tavole—un bancone—bilancine per monete—un'alterino di legno—tre vettine — 8 lumi da stufa—tre canestroni—sei canestre—due carioli — un cassoncino per semola—due scorzi—una tavola grande—un boccione—tre buzzichi— staderone di ferro—corda per pesare i sacchi — un bollo per pane—15 tielle di ferro—un canestrone per carbonella— sgombarello e pila di rame—pila di ferro — due padelle di ferro—una di rame—una mastella—la banca del forno con tutti i ferramenti necessari—quattro pale di ferro per forno — tre mozzoni—due tirabragie—due cavalletti—la mostra di palmi 13 per 3 circa di granito ad uso d'arte—spianatore di noce — diecinove tavole da stufa— girella al pozzo—vasca di marmo—due pili di peperino—nove mastelli—41 pennelli—argano pel tiro de'sacchi e canape—due tine—tre frulloni completi—undici pale da farinaro—latte a credenza per gli uomini completo — due trombe per farina—undici crivelli—17 pale da forno—104 sacchi assortiti — cinque saccoccie—52 asciugamani—tre tovaglie—due farnacelle di rame del peso lib. 25:—secchio, e concolina di rame peso lib. 24—un carratello — due carrettini a mano — due cassoni, ed altre ec. Il primo prezzo d'incanto colle norme consuarie è di scudi 1750, oltre al valore approssimativo dei stigli suddi. inerenti al fondo.

Giulio Paolucci Proc.
Tomm. Berti Cura. Civile.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Il giorno 14 Ottobre 1854 alle ore 12 meridiane nella Cancelleria dell'Eccmo Tribunale Civile di Rieti posta nel palazzo Comunale a forma della Sentenza emanata dal med. Tribunale nell'Udienza dei 14 Febraro 1854 debitamente registrata, e notificata si procederà alla vendita degl'infrascritti fondi esecutati ad istanza del sig. Teodoro Camerini rappresentato dal sottoscritto Procuratore a danno del fu Angelo Maria Camerini, per cui sotto il giorno 19 Agosto 1854 si effettuò la produzione ordinata dal § 1308 del vig. Regol. Legislativo e Giudiziario. — L'incanto si aprirà sulla somma di scudi 528 99 valore risultante dalla Perizia, di cui in atti, aumentato però dei decimi dalla Legge voluti.

Descrizione dei Fondi

I fondi sono situati nel territorio di Monte S. Maria in Sabina l'uno in voc. Fornace, l'altro in voc. Selve, ossia Capo del Colle, l'ultimo in voc. Roccapera: il primo è seminativo olivato con alberi vitati, ed altre piante, di tavole censuali 2, e cent. 81 pari a coppe due e quartuccio uno a misura locale, e confina con i beni di D. Raffaele Bernardini, e colla strada salvi ec. il secondo è parte pascolivo e parte seminativo olivato con altre piante fruttifere di tavole censuarie 22 e cent. 32 pari a rubbio uno, coppe sei, e quartuccio uno a misura locale, e confina coi beni della Chiesa Parrocchiale, con quelli di Antonio Stabili, con quelli di Prudenza Carconi Vedova Camerini, e colla strada consorziale di Castelnuovo salvi ec. il terzo pascolivo con alberi di frutta, e di lavoro di tavole 2 e cent. 50 pari a misura locale a coppe due, e confina coi beni di Francesco Feroci; e con quelli di Gaetano Bernardini, salvi ec. quali furono stimati come sopra scudi 528 99 come meglio dalla Perizia a cui ec.

C. Raccuini Proc.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Il giorno 21 Ottobre 1854 alle ore 12 meridiane nella Cancelleria del Tribunale Civile di Rieti posta nel palazzo Comunale ad istanza dei signori Barbara Leoncini, e Matteo Franceschini conjugi domiciliati in Cerchiara rappresentati dal sottoscritto Procuratore in forza della Sentenza emanata dall'Eccmo Trib. Civile di Rieti nell'udienza del 5 Novembre 1853 debitamente notificata il 9 Marzo 1854 si procederà alla vendita del fondo parte seminativo alberato vitato con casa colonica, e parte prativo in costa situato nel territorio di Cerchiara voc. Colle Principe di tavole 7 e cent. 60 confinante coi beni di Antonio e Gaetano Leoncini, di Lodovico Brasili, e colla strada vicinale, qual fondo era di proprietà del sig. Francesco Leoncini, ed ora è posseduto dal signor Bernardino Franceschini, e per l'effetto il giorno 23 Agosto 1854 fu in atti effettuata la produzione ordinata dal § 1308 del vigente Reg. Leg. Giud. — L'incanto si aprirà sulla somma di scudi 88 01 01 valore risultante dalla Perizia elevata dall'ingegnere sig. Luigi Solivetti a cui ec. però aumentato del decimi dalla Legge voluti. — Ogni offerente deve uniformarsi a quanto si dispone dalla vigente Procedura, e dal Capitolato in atti prodotto.

C. Raccuini Proc.

Non avendo potuto aver luogo l'Inventario de' Beni ereditari della defonta Elena Pantanelli Pilcher già vedova Sampieri nel giorno 12 del mese corrente, come fù annunziato nel num. 203 di questo Giornale, si rende noto che il suddetto Inventario si farà per gli atti stessi dell'infrascritto Notaro nel giorno di Lunedì 25 del corrente alle ore 10 antimeridiane nella Casa di ultima abitazione di detta defonta posta in Roma in via del Governo Vecchio n. 99, ad istanza dei medesimi signori Paolo Cav. Trevisani, e Tommaso Pilcher. — S'inserisca a forma del § 1548 del Regolamento Legislativo e Giudiziario per tutti gli effetti di ragione.

Roma li 18 Settembre 1854.

Francesco Dori Not. di Collegio.

Illmo sig. Avv. De Sanctis in Economico

In seguito della contumacia del dì 6 corr. ad istanza del sig. Samuel Piperno. S'intima il sig. Francesco Cacurri a comparire il giorno 22 corr. alle ore 10 ant. per sentirsi condannare al pagamento di sc. 2 20 e le spese a forma degli atti ec.

Il portiere Rosati

Trib. del Vic. Mons. Viceger.

In Nome ec. Nella causa al prot. 481 del 1853 fra Aless. Canestrelli Drog. alla Maddalena num. 43. — E le infr. Jaconi, monast. della Concez. in Campo Marzo, Deposit. Urbana. Sull'ist. previa prelevaz. delle spese di giustizia, ordinare la distrib. per contributo a fav. degli opponenti, del prezzo ritratto dalla vendita dei mobili eseg. li 18 Agosto pp. Il Dec. — Visto—Consid.—Invoc.—Prelevate le spese a favore del Canestrelli che liquid. in sc. 17 29. ammettiamo l'istanza colla condanna delle Jaconi alle spese anche ulteriori. — Giud. li 31 Agosto 1854.

Fr. A. Ligi Arcivesc. d'Iconio Viceger.
Cancell. Ciccolini

Si notifichi alle sigg. Maria Dolò, Luisa, Rosa, Candida sorelle Jaconi la soprascr. a forma del § 484.

Cosimo Ferrantini Proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che le illme signore Teresa, e Francesca Daini con atto a rogito del Torriani Notajo in Roma del giorno 7 corrente mese, hanno eletto, e nominato a loro Amministratore, e Procuratore Generale il sottoscritto, avendo revocato qualunque facoltà precedentemente ad altre persone conferita onde ec.

Filippo Tuccimei Proc. Rel.

L'Eccmo Trib. Civ. di Roma

Secondo Turno con ordinanza del dì 15 Settembre corr. ha deputato l'illmo sig. Avv. D. Giuseppe Gasperini in Curatore alla eredità giacente del fu Domenico Jacoucci defunto in Roma li 31 Genaro pp. E ciò si deduce a publica notizia per tutti gli effetti di legge ed a forma del § 1574 del vig. Reg. Giud.

Pel sig. Giuseppe Montanari proc. Reale — Achille Saraiva Collega.

Roma li 18 Settembre 1854 affisso il presente avviso a forma del § 1548.

M. Quattrocchi Cura.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 214 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₸ 4 50. - Germania ₸ 3. - Amerika ₸ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Mercoledì 20 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali.
Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere tutti affrancati all'officio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale N.° 44 e 45. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
19 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,3	+ 11, 0	77,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 18 Settem. fino alle 9 pom. del 19 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,8	+ 22, 1	37,	O-S-O. d.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,4	+ 15, 8	82,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 22,4. Temperat. min. + 10,6.

BOLOGNA 14 *Settembre.*

La *Gazzetta di Bologna* d'oggi narra un incendio avvenuto la notte antecedente in quella città, colla totale distruzione del palazzo Aldrovandi che era situato nella via larga di s. Giorgio. Loda il coraggio e la bravura del benemerito corpo de' Pompieri e dell'arma politica, mercè cui furono salvi gli edifizi prossimi ed anche lontani al luogo della disgrazia, minacciati dall'immane scoppio delle brucianti materie, che quasi eruttante vulcano spingeva ad incredibili distanze vortici di scintille non solo, ma di accesi carboni.

L'opera degli avveduti ed esperti soccorritori era poi validamente animata dalla presenza autorevole di S. E. Rma Monsig. Gaspare Grassellini, Commissario straordinario pontificio nelle Legazioni e Pro-Legato nostro, il signor Marchese Commendatore Senatore, dell' I. R. generalità, e delle autorità politiche e militari che confortavano e vegliavano al più efficace e pronto riparo.

Oltre la perdita del superbo edificio, proprietà di quella nobilissima famiglia Aldrovandi, la ditta Facci che conducevalo ad uso di fondaco e magazzino d'ogni fatta di legnami, ebbe a soffrire la perdita di molte migliaia di scudi.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giorn. offic. di Sicilia*:

Il cholera decresce sensibilmente in Palermo, ed il ringagliardire dell'infermità nel dì 28 non fu che una di quelle oscillazioni, le quali sempre si notano nella storia di questo morbo, anco quando il suo movimento discendente è abbastanza pronunziato, come fra noi. Il 29 il numero dei decessi fu di 149, val quanto dire 96 meno del giorno precedente, e ieri abbiamo avuta una diminuzione di 26, così che la cifra dei trapassati, che il 27 era di 178, che il 28 salì a 245, ora trovasi ridotta a 123. E la città nostra, la quale giammai ha perduto il suo consueto aspetto, la sua vita, il suo movimento, sempre più si serena, e la devota popolazione, che rassegnata si piegò sotto il peso di così grande calamità sperando sempre nella Divina Misericordia, ringrazia ferventemente la S. Vergine, il cui marmoreo simulacro, innanti la cattedrale, si è vedato ogni sera circondato di lumi; la ringrazia con quella stessa accesa fede colla quale i padri nostri si strinsero intorno alle venerate reliquie il cui rinvenimento in tempi di afflizione per queste contrade, segnò il termine della mortifera pestilenza che la travagliava.

Però il diminuire dell'indico morbo non deve farci dismettere tutte quelle precauzioni, che, benedette dall'Onnipossente, potran mitigare sempre più i tristi effetti della infermità. Noi dobbiamo oggi rivolgere la nostra parola a quanti emigrarono da Palermo in gran numero al primo e certo annunzio dell'invasione del cholera, per esortarli a non far così presto ritorno alla città. È un fatto costante nella storia di questa malattia in tutti i paesi, che il subito rientrare di quanti si allontanarono torna fatale ad essi, fatale a quanti sono rimasti nell' ambito delle città. L'indugio di pochi giorni tornerà giovevole a tutti, e non dubitiamo che tali consigli saranno accolti e messi in pratica, nella certezza che i loro risultamenti non possono che essere consolanti. E consolante del pari è il vedere che a poco a poco dileguansi gli errori prodotti o dall'ignavia o dalla colpa; consolante il sapersi che in ogni parte la prontezza dei soccorsi attacca il morbo nei suoi primordi, e gli strappa molte vittime; consolante lo scorgere con quanta sollecitudine parenti ed amici circondano il letto di chi soffre, e gli prestano tutti gli aiuti, coi quali gli sforzi della scienza riescono a vincere il più delle volte l'intensità della malattia.

MALTA 9 *Settembre.*

Leggiamo nell'*Ordine*:

Dall'ultima nostra pubblicazione sono arrivati da Portsmouth e ripartiti sul *Mauritius* 27 ufficiali, 776 soldati e 31 marinari: fra questi vi ha il reggimento 34mo diretto per Corfù d'onde rileverà il 57mo destinato per Levante. Più 4 trasporti francesi con 10 ufficiali, 264 soldati e 74 cavalli ripartiti tutti per Levante. Da Costantinopoli per motivi di salute sono ritornati per Ponente 94 militari inglesi, e 156 francesi, tra ufficiali, soldati e marinari.

— In questi ultimi tre giorni non venne rapportato verun caso grave di cholera, dimodochè lo stato sanitario della nostra isola va sensibilmente migliorando. Si spera che fra pochi giorni le nostre autorità sanitarie potranno rilasciare nuovamente patente netta.

— Ieri sono arrivati da Tolone diversi bastimenti mercantili noleggiati dal governo francese per il trasporto di truppe, cavalli e munizioni in Turchia.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Débats* del 14:

Per la gloria della grande operazione della Crimea, compendiamo le difficoltà che presenta un tentative di simil genere. Egli è riconosciuto, che uno sbarco, come un passaggio di gran fiume in presenza del nemico, è una delle operazioni guerresche le più difficili ed eziandio delle più rare. Ben lo dimostra il generale Jomini nel suo grande trattato di strategia al capitolo delle discese. Secondo lui le armate numerose, che a' nostri giorni mantengono i grandi stati non permettono di essere attaccate nelle scese da 30 a 40,000 uomini, come in altro tempo si faceva; e riguarda quasi impossibile d'imbarcare un'armata da 80 a 100,000 uomini col suo immenso seguito di artiglieria, cavalleria, viveri e munizioni. Oggi però l'armata riunita avrebbe eseguito quello che il grande strategico riguardava come impossibile. L'esperienza della istoria, aggiunge, dimostra le difficoltà di una spedizione marittima anche per corpi da 30 a 40,000 uomini soltanto. D'altronde è evidente dic'egli, che con forze ristrette una scesa non deve tentarsi se non contro colonie isolate o contro una potenza di secondo rango, che non potesse essere immediatamente sostenuta, o per operare una diversione momentanea contro uno stato, le cui truppe fossero in luogo lontano occupate con una grande guerra. Per tal motivo la scesa che di presente si eseguirà nella Crimea con tutta un'armata, rimpetto a quella nimica e sotto i suoi stessi occhi, formerà un fatto d'armi strepitoso e nuovo, ne' fasti delle moderne guerre, e che deve riempire di maraviglia i più grandi maestri dell'arte.

Proseguiamo a citare Jomini. Cosiffatte operazioni, continua egli, possono eziandio ben poco assoggettarsi a regole certe. Dare lo scacco al nemico nel punto dello sbarco, scegliere una spiaggia, nella quale si possa eseguire in una larga proporzione, mettervi tutta la possibile attività, impadronirsi prontamente di un punto di appoggio per proteggere il successivo slargamento delle truppe, piantare subito in terra l'artiglieria per assicurare e difendere le truppe sbarcate, ecco presso a poco quanto si può raccomandare all'assalitore.

Quanto al difensore non si può se non consigliarlo di non dividere troppo le sue forze per cuoprire tutti i posti. È impossibile di guardare tutti i luoghi di una parte, guarnirli di batterie, e di battaglioni per difenderli; ma conviene di coprire con molta forza gli approcci de' punti, ove si avrebbero a proteggere grandi stabilimenti. Il difensore se non ha potuto opporsi allo sbarco prende un punto di appoggio nella contrada, una base di operazione, sia in una piazza forte, sia in un ostacolo naturale, ove può ricevere l'attacco con vantaggio ed avere sicuro un punto per la ritirata. L'assalitore per parte sua è costretto a violare il principio strategico, che proibisce ad un'armata di esporsi avendo a ridosso un gran fiume o il mare col nemico in faccia. Ma la truppa ch'eseguisce una discesa non può avere altra base di operazione se non il mare. Deve dunque tenersi in comunicazione colla riva e colla flotta. La prima sua cura dev'essere di assicurarsi di un porto fortificato, o almeno di una lingua di terra facile ad essere trincerata per istabilirvi i me-

guzzini ed avere anche un punto di ritirata, acciocchè in caso di rovescio il rimbarco possa effettuarsi senza soverchia precipitazione o perdita.

Questi principî sono eccellenti e verranno praticati dai nostri generali, non già perchè un maestro lo ha detto, ma perchè la ragione lo suggerisce ad ogni uomo di armi, che sappia il suo mestiero. Noi assistiamo ad un grande spettacolo politico e militare.

E messo in dubbio lo spaventevole prestigio della potenza russa. Il fatto di arme che si prepara dev'essere uno de' più importanti de' giorni nostri, uno de' più fecondi di risultati.

I nostri voti accompagnano i valorosi soldati delle tre nazioni, la cui riunione nello stesso campo di battaglia e per lo stesso scopo è di già un avvenimento istorico il più importante del secolo nostro

— Leggiamo nella *Gazette du Midi*:

Si hanno funeste notizie dell' importante comune d'Istres, ove il flagello incrudeliva sin dalla fine di luglio. Non restano che 400 abitanti in questa piccola città di 3,000 anime. Il curato ed il giudice di pace sono stati sin da principio ammirabili per zelo e divozione. Quest'ultimo si è dichiarato alla lettera l'infermiere dell' infelici attaccati dalla malattia: si vede di giorno e di notte al letto degli ammalati e de' moribondi: egli ha ordinata una commissione di soccorsi ed aperto una sottoscrizione. Questo degno magistrato avea già preso per Saint-Chamas l'iniziativa di misure di simil genere.

SPAGNA

Il giornale di Madrid *El Catolico* dice che nella provincia di Badajoz sventuratamente si vanno commettendo atti scandalosi. Molti a mano armata si rifiutano di pagare le imposte, adducendo il pretesto, che sono stati loro incendiati gli oliveti. In Valle-Torres una banda di 50 armati portò la barbarie al punto da fucilare un parente del defunto Donoso-Cortes.

Lettere di Siviglia fanno noto che il cholera vi mena strage, che ogni giorno da 100 sono i morti, e che questo numero è anche aumentato, a cagione di alcune giornate soffocanti.

I giornali di Palma di Majorca annunciano che il cholera è scoppiato anche a Androix.

Il *Diario di Barcellona* del 2 settembre calcola che da cinque a sei mila siano gli ammalati di cholera in cura, e aggiunge che ora sono molte le guarigioni, e che il numero maggiore delle vittime si deve ai disordini.

La inefficacia dei mezzi umani per curare il cholera ha ridestato in Cadice il fervore religioso in modo, che tutte le chiese sono piene di popolo', che corre ad implorare la divina misericordia. La *Espana* dice che in Cadice il giorno 2 si calcolavano 7,000 infermi. In Utrova è grande la strage, e a Coronil sono morti il medico e tutti i preti. In Rota provincia di Cadice è tale la strage che molti cadaveri rimangono abbandonati senza che sia loro data sepoltura.

— S. M. la regina con reale decreto ha creata una Giunta consultiva di guerra composta di un numero determinato di generali e di tenenti-generali, e presieduta da un generale da nominarsi direttamente dalla regina.

Gli ispettori e direttori generali di ogni arma ed istituto dell'esercito, non che l'intendente generale militare si considerano come membri nati in questa Giunta, di cui sarà ufficio: dar parere su tutti i progetti risguardanti l'organamento dell'esercito, prender parte alle determinazioni per le promozioni e per le proposte al ministero della guerra, decidere sui dubbi e sui reclami che si avanzano, e dare il suo parere sopra qualunque cosa d'interesse generale o particolare, che crede di proporre il ministero della guerra.

— Con altro decreto S. M. la regina ha nominato presidente di questa Giunta il generale Don Manuele della Concha, marchese di Duero.

Il sig. Sanchez Silva ha cessato di essere governatore di Siviglia, e gli è stato surrogato il sig. Vazquez.

Sono poi stati fregiati della gran croce dell'ordine di Carlo III il tenente generale Domenico Dulce, e il marchese di Perales.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 8 *Settembre*.

Le ultime notizie da Bukarest dell'8 corrente recano che Omer e Derwisch pascià fecero una visita al conte Coronini, che venne loro restituita dal generale. Altre notizie dicono che il conte Coronini si recherà in breve a Suczawa, punto ove seguirà l'ingresso delle truppe austriache nella Moldavia. Molte deputazioni di cittadini si recarono dal generale per complimentarlo e furono favorevolmente accolte. Il noto proclama del barone Hess fu pubblicato a Bukarest al 5 corr.

— La *Gazzetta tedesca di Bukarest* pubblica il seguente scritto di Omer pascià al consiglio straordinario di amministrazione:

Udii or ora, che un primo-tenente russo, ferito nell'ultima scaramuccia d'avamposti presso Buseo, si trova a Bukarest senz'assistenza medica. M'affretto ad invitare lo spettabile consiglio d'amministrazione di affidare sull'istante la cura di quest'ufficiale a un medico di Bukarest e lo prego nel tempo stesso di adoperarsi onde all'infermo non manchi nulla, ed anche che gli si annunzi, che dopo la sua guarigione può recarsi libero in Russia.

RUSSIA

Si scrive da Pietroburgo alla *Gazette de Cologne* in data 2 settembre:

Allorchè, ai 18 di agosto, fu annunziata all' imperatore la caduta di Bomarsund mediante un dispaccio telegrafico, si previde che il gabinetto avrebbe preso nuove disposizioni per quanto riguarda la difesa.

Il granduca Costantino chiamò presso di se il principe Dolgoroukow e l'ammiraglio Ricord, e dimandò il loro parere sulla quistione di sapere se conveniva esporre senza alcun vantaggio i piccoli forti del littorale ed il materiale da guerra che è in essi racchiuso. Vi fu deciso che bisognava risparmiare le vite degli uomini ed il materiale di guerra, specialmente in ciò che riguarda quanto si chiama *sentinelle perdute*, come Hango Udd, Gustasvren, ec, e che meglio conveniva di riunire le forze sparse nelle piazze importanti come Torneo, Abo, Helsingfors, Sweaborg, Cronstadt ecc. affine di meglio resistere alle forze navali sempre crescenti del nemico. Furono trasmesse al dipartimento della guerra e della marina risoluzioni in questo senso, con ordine di preparare immediatamente le istruzioni e le disposizioni necessarie. Sentiamo che abbiasi già incominciata la loro esecuzione.

IMPERO OTTOMANO

TREBISONDA 30 *Agosto*.

L' esercito ottomano si trova sempre a Kars.

Da Bajazid abbiamo ricevuto notizie importanti per il commercio. I russi vogliono bloccare le frontiere, hanno catturato una grande carovana di 2435 cavalli, la maggior parte carichi di prodotti della Persia, e molti gruppi, circa otto milioni di piastre. Questa carovana aveva passato la frontiera e si trovava fra Bajahiel e Diadin, quando 300 cosacchi con tre cannoni, le intimarono di arrendersi e portarono la carovana al quartier generale.

— Zarif Mustafà pascià generalissimo delle truppe dell'Anatolia, in data di Kars del 26-7 agosto 1854, ha diretto loro dopo le sconfitte d'Asia, il seguente ordine del giorno:

Io reco a cognizione delle truppe sotto i miei ordini, che avendo l'esercito domandato più volte d'esser condotto a combattere, mi sono deciso d'attaccare il nemico nella sua posizione di Inge-Derè sperando di spingere avanti le mie truppe e per corrispondere a questo nobile desiderio del soldato.

La fortuna non ci fu favorevole. Quest'è la sorte della guerra: non si fa la guerra senza disastri. Soldati! questo disastro non vi scoraggi! voi conserverete sempre lo stesso amore e la stessa fedeltà al nostro amatissimo e possente Padisciah. Dio, il quale volle che così fosse, sa solo perchè l'ha voluto: egli non cesserà per ciò proteggere la nobile causa che difendete e vi darà la vittoria un'altra volta.

Ora, soldati, riunitevi, riorganizzatevi: animatevi di novello coraggio; Dio è grande e vi proteggerà, perchè la nostra causa deve trionfare.

MUSTAFA' ZARIF.

— Il destituito Selim pascià deve imbarcarsi quest'oggi sul vapore austriaco lo *Stadium* per recarsi a Costantinopoli dietro gli ordini che gli fece pervenire il governo della Porta.

— Il 23 agosto un officiale maggiore spedito da Mustafà Zarif pascià da Kars, è arrivato in Trebisonda, diretto per Costantinopoli, con dispacci per il governo. Con quest'occasione veniamo a ricevere l' inaspettata notizia dell' intiera ritirata dei corpi russi, da tutte le pianure di Ciuruk-Derè al di fuori di Kars, i quali corpi presero in tutta fretta la via di Alessandropoli e quella di Tiflis.

Il conte Real, governatore civile e militare di Tiflis, aveva spedito con apposite staffette ai comandanti in capo delle armate di Ciuruk-Derè e di Cutais l'ordine di levare immediatamente i loro campi e di avviarsi a marcie forzate sopra Tiflis per proteggere quella città, ove la popolazione era nella più grande costernazione. Lo sceik Sciamil, l'intrepido guerriero, con 15 o 16 mila de' suoi lesghiani, ha invaso tutta la Kaketia e preso possesso di più di 80 borghi e villaggi, e alcuni distaccamenti de' suoi cavalieri eran comparsi a poche ore da Tiflis, capitale della Georgia. La staffetta spedita dal conte Real arrivò a Ciuruk-Derè il giorno 16, e la notte tutte le truppe si misero tosto in marcia per Alessandropoli.

Zarif Mustafa pascià, avendo saputo ciò, piombò all'alba del 17 con tutta la sua cavalleria regolare ed irregolare sopra la retroguardia dell'esercito russo occupata a levare il campo, e dopo averla respinta, le portò via circa 2500 tende, con molte vettovaglie e munizioni di guerra, più 4 a 500 cavalli del treno.

DAMASCO 24 *Agosto*.

Lettere di Bagdad del 3 corrente indicano che quel pascià aveva convocato i membri del divano municipale, ed altri notabili, per deliberare sul modo di prelevare una straordinaria contribuzione di 3000 borse (1,500,000 piastre) da mandarsi a Costantinopoli in suffragio delle spese della guerra, e che quell'ufficio consolare di Francia animava i suoi protetti a parteciparvi colle oblazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dal *Moniteur* di Parigi del 14 abbiamo notizie da Terapia del 7 corrente, mediante cui veniamo a sapere che i francesi e i turchi partirono da Varna il 5 corrente, e che la flotta inglese deve raggiungerli all' isola dei Serpenti.

Il *Corriere Italiano* di Vienna del 14 aggiunge una data di Costantinopoli 7 corrente, dicendo: la burrasca che imperversava in questi giorni nel Bosforo e nel Mar Nero, è cessata. Le notizie da Baltschik e Varna annunciano che il 14 si imbarcò il resto della spedizione.

Il *Moniteur* dello stesso giorno 14 contiene un lungo articolo per dimostrare come il governo in una misura assai larga abbia provveduto a tutti i bisogni dell'esercito di Oriente, e ciò per dissipare nel pubblico qualunque preoccupazione.

Il *Times* del 13 ha notizie di Lisbona 8, e fa noto che annunciato l'arrivo della regina Cristina a Veneas-Novas, furono spedite carrozze a prenderla al luogo dello sbarco.

La *Espana* rende manifesto, che gravi disordini sono accaduti ad Aranjuez.

Il maresciallo Baraguay d'Hilliers è giunto a Parigi il giorno 13, e all'indomani è partito per Boulogne. Essendosi ristabilita la tranquillità a Brusselles, il borgomastro ha pubblicato un ordine, che mette fine alle misure preventive, che avea creduto dover prendere durante i giorni di agitazione.

Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Si crede che le truppe austriache entreranno in Moldavia verso il 30 settembre, e che a quest'epoca i russi avranno sgombrata la più gran parte del paese. Il feld-maresciallo di Pair è stato nominato comandante della Moldavia, e metterà il suo quartiere generale a Jassy.

Il generale francese Letang non ha abbandonata ancora Vienna: vi è atteso, con una missione analoga a quella di Letang, il generale inglese Duplet.

Un ordine dell'imperatore Napoleone vieta alle truppe del campo del Nord le acclamazioni durante le manovre.

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale di Sicilia* del 16 corrente:

Le notizie per telegrafo da Messina sono sempre consolanti, poichè annunciano che il morbo continua a decrescere. Il 3 corrente i morti furono 223, cioè 49 di meno del dì precedente.

PARIGI 13 *Settembre.*

Leggesi *nel Courrier de l'Eure* che il general Bodisco ha scelto per sua residenza la città di Evreux per esser vicina al castello di Faverolles ove abita la contessa di Tourdonnet d'origine russa, la cui famiglia è ben conosciuta dal generale.

— Secondo l'*Union medicale*, le morti di cholera in tutta la Francia ascendevano il 10 settembre a 73,500.

— Si legge nel *Moniteur de la Flotte*:

Il *Messager de la Manche* annunzia come certo, come cosa officialmente decretata, la presenza a Cherbourg, nel prossimo mese, di tutta la nostra squadra del Baltico. Senza esser priva di qualunque fondamento, questa voce è almeno prematura: non è intervenuta veruna decisione officiale. L'Inghilterra stessa esita ancora sul partito da prendere per i suoi vascelli.

BRUSSELLES 12 *Settembre.*

Il signor Delfosse, presidente della Camera de' rappresentanti, fu chiamato ieri a Laeken, dove ebbe una conferenza col re.

Se siamo bene informati, sarebbe stato offerto al signor Delfosse d'incaricarsi della formazione di un gabinetto. Il sig. Delfosse non avrebbe accettato la commissione.

È tornato a Brusselles dal suo viaggio di Germania il sig. di Kisseleff, già ministro di Russia a Parigi.

LONDRA 13 *Settembre.*

Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Si dice che il principe Alberto era portatore di una lettera autografa della regina per l'imperator Napoleone, e si dice che l'imperatore è stato contentissimo del tenore di questa lettera.

Il *Morning Herald* afferma che i signori Napier, di Glasgow, rifiutano di consegnare le macchine a elice, comandate dall'imperatore di Russia, le quali il governo inglese richiede a titolo di presa.

Si matura il progetto d'un telegrafo elettrico sottomarino fra il Canadà e l'isola del principe Odoardo.

MADRID 8 *Settembre.*

Per decreti reali del 1° settembre, il maresciallo di campo marchese de Campo Real è rimosso dalle funzioni di maggior generale della brigata di fanteria del corpo reale delle guardie della regina; il maresciallo di campo s. Leandro Quiros è nominato comandante in secondo del corpo reale degli alabardieri ed il brigadiere di marina D. Antonio Santa Cruz è promosso al grado di capo di squadra per ordine d'anzianità.

Il governo ha ricevuto la notizia che la regina Cristina ha toccato le frontiere portoghesi e va ad imbarcarsi ad Oporto per la Francia, da dove passerà in Italia o nella Svizzera.

VIENNA 13 *Settembre.*

La *Gazzetta d'Augusta* ha da Praga, 4 settembre, le seguenti notizie:

Dopo l'arrivo dell'ultima risposta della Russia, una interminabile colonna di truppe, cavalli e trasporti di munizioni, si muove senza interruzione per le vie della nostra città verso la stazione della ferrovia, per essere di là spedite alla volta di Brünn. Questi trasporti si muovono così rapidamente e in masse così enormi, come se la guerra fosse già nel suo imperversare. Perfino ieri, domenica, non vi fu pausa; ed oggi appena spuntava l'alba, passava già al trotto una divisione del treno sotto le mie finestre, diretta alla stazione della strada ferrata. È un fatto, che presso Lissa, Jungbunzlau e Münchengrätz i contadini non vogliono vendere le loro granaglie, nella persuasione che in quei dintorni s'abbia a piantare un campo di 60,000 uomini.

— Da quanto rileviamo da buona fonte il generale di cavalleria conte Wratislaw fu nominato maresciallo, ed il comandante superiore della marina conte Wimpffen prenderà il comando del corpo d'armata dell'Austria inferiore, S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano assumerà il comando superiore della marina, ed a comandante militare e luogotenente del littorale è nominato il tenente maresciallo Mertens. L'*ad latus* di S. E. il conte Wimpffen tenente maresciallo Cordon fu posto in istato di quiescenza.

V'hanno delle prove incontestabili che i rapporti fra l'Austria, la Baviera e la Sassonia riguardo la questione orientale sono divenuti in quest'ultimo tempo molti intimi. La gravezza delle cose ha persuaso i due gabinetti, che il contegno dell'Austria favorisce essenzialmente gl'interessi della Germania.

PIETROBURGO 9 *Settembre.*

Un manifesto imperiale annunzia necessaria la formazione delle truppe di riserva.

È ordinata quindi la dodicesima leva parziale, nella metà occidentale della Russia, con la proporzione di 10 uomini sopra 1000.

— La *Patrie* ha le seguenti notizie del Baltico da lettere del 3 settembre.

La squadra il dì 2 avea lasciato Lumpar; gettata l'àncora a Ledsund, essa si disponeva a partire l'indomani per una esplorazione davanti a Revel.

L'armata pure il dì 2 ha sgombrato Bomarsund dopo avere spianate tutte le fortificazioni. I forti minati saltarono in aria; le tre torri e il forte principale furono distrutti. La sera del 2 non rimanevano più che alcune rovine dalle quali uscivano di quando in quando globi di fumo e faville.

Qualche volta sentivasi l'esplosione di alcune cartucce da obizzi, che facevano alzare masse di polvere e di materie ardenti; esse erano state lasciate apposta sul luogo dell'incendio affinchè niuno fosse tentato di venire ad estinguerlo.

IL CARDINALE ANGELO MAI.

(*continuazione e fine.*)

A queste molte opere dobbiamo aggiungere tutto ciò che il Cardinale Angelo Mai ha pubblicato come inedito intorno ai Padri della Chiesa, a storici ecclesiastici, al diritto civile e canonico. Egli nelle varie sue collezioni e specialmente nella *nova Patrum Bibliotheca* ci ha dato un frammento sulla Gerarchia di Dionigio Areopagita, e due altri frammenti, uno di Dionisio Alessandrino e l'altro di S. Cipriano; una esortazione agli ecclesiastici del papa Eutichiano, un estratto del trattato dell'Incarnazione di papa Felice I, frammenti di Origene e di S. Ippolito, una lettera di S. Ambrogio, una di S. Atanasio, un commentario di S. Basilio su Daniele, un'altro di S. Cirillo su S. Luca, e sui profeti, con altri molti scritti dello stesso Padre, vari opuscoli di Eusebio da Cesarea, frammenti di S. Gregorio Nisseno e di S. Gregorio Nazianzeno, moltissimi discorsi di S. Agostino, di S. Eusebio di Alessandria, nuovi scritti del Crisostomo, di S. Girolamo, Omelie di S. Proclo e dei versi di S. Paolino da Nola. Inoltre frammenti di opere di S. Efrem e di S. Gregorio prete, inni di S. Giovanni Damasceno, i canoni della Chiesa Armena, frammenti latini della versione italica della Sacra Scrittura, una versione di S. Matteo anteriore a quella di S. Girolamo, canoni di concili, cronache, epigrafi cristiane ecc.

Onde colla pubblicazione di tante opere e di genere sì variato il Cardinale Mai ha arricchito il tesoro delle lettere greche, latine, italiane, ha illustrato la storia profana e la ecclesiastica, ha messe innanzi nuove testimonianze a favore dei dogmi della Chiesa, dei sagramenti, della disciplina e della gerarchia cattolica.

Nel considerare tante opere, così varie e per le epoche in che furono scritte e per le moltiplici materie, che trattano, ognuno può facilmente comprendere quale fosse la energia e quali i meriti del Mai nel trovarle e poscia renderle di pubblica ragione. Nelle dotte sue ricerche il più delle volte era costretto procedere per semplici congetture, camminare per sentieri sconosciuti, riunire cose le più disparate, leggere intiere opere assai voluminose, esaminarne l'indole, la lingua, lo stile, stabilire confronti, esaminare il luogo, il tempo, le circostanze e le più minute particolarità degli scritti nuovi, che gli venivano fra mano. Quindi quale cognizione profonda delle lingue latina e greca, quale immensa lettura di opere già pubblicate, per sapere, se quelle che trovava negli scrigni delle biblioteche sepolte, fossero inedite tutte o in parte? quale memoria per aver presenti tanti scrittori, che trattano e di oratoria e di poesia e di storia e di geografia e di matematica e di medicina e di grammatica e di belle arti e di filosofia e teologia? In tutto ciò il Mai fu grande e meraviglioso, perchè fornito di grande memoria e di straordinaria dottrina: ma non era tutto. Era mestieri che pazientemente collazionasse manoscritti, riordinasse palinsesti, svolgesse papiri, rilevasse scritture di epoca antichissima rose dal tempo, sbiadite o soprascritte da altri caratteri esprimenti idee disparate. E questa è grande e assai malagevole impresa: onde il Mai, che nella medesima mostrossi sommo con nobile orgoglio ebbe a rispondere a chi le considerava di poco momento queste parole: « Per trarre un'opera da un palinsesto vi vuole intelligenza, non unione; dottrina, non iattanza; cognizione di lingue non di vocabolari; sapere di interprete, non arroganza di usurpato titolo; critica e ingegno, non paradossi; studio muto, indefesso, non ciance da crocchi; vasta lettura di classici in fonte, non spicilegi carpiti in moderni autori, verità, non impostura. » (1)

Ma ciò che reca meraviglia nel Mai si è il vedere nelle opere date in luce supplire ai luoghi interpolati e monchi, raccogliere quà e colà nelle opere edite di posteriori scrittori i passi mancanti, riordinarli insieme, togliere aggiunte apocrife, correggere parole e frasi, e talvolta anche, diremo col Muti, assumendo lo spirito, e la forma di sentire dell'autore, che

ei prendeva a dichiarare e con profonde riflessioni immergendovisi e quasi trasformandosi in quello stesso, trarre della sua propria mente i sensi che mancavano al testo, e così nel miglior modo possibile ricongiungeva il filo degli interrotti ragionamenti. E come se ciò fosse poco ancora, egli ha accompagnate le opere mandate in luce di prefazioni, più o meno lunghe, ma sempre dottissime, risguardanti il codice da cui ha estratto l'opera, l'autore della medesima e la materia che contiene: le ha accompagnate di moltissime note storiche, grammaticali, geografiche, paleografiche, filologiche ecc. Il che tutto serve a mostrare la straordinaria erudizione del grande filologo, e la somma cognizione, che aveva di tutte le opere scritte nel giro di tanti secoli. Per la qual cosa nessuna meraviglia se tutta la dotta Europa a lui tributava tanti encomi, facea la di lui immagine collocare negli atenei, nelle accademie e nelle biblioteche, se lo storico e antiquario Niebuhr nella vita di Agatia, il disse uomo divinamente alla nostra età conceduto, cui niuno o cittadino o straniero (per usare un motto di Ennio) potrà mai de' suoi fatti degnamente rimeritare.

Tanti tesori di sapienza sacra e profonda il Mai trasse specialmente dalle Biblioteche Ambrosiana e di Roma: che anzi diremo col dottissimo Gaetano Marini, le scoperte letterarie di lui segnano l'epoca più gloriosa dei fasti della Vaticana. Nondimeno egli visitò anche le biblioteche dei capitoli di Novara e di Monza, la reale di Torino, la pubblica di Bologna, la Malatestiana di Cesena, la Basiliana di Messina, dovunque raccogliendo notizie e frammenti di opere. Profondo della lingua greca e della latina, avea dimenticato alquanto l'ebraico e il siro-caldaico, a cui attese nella prima gioventù; onde nel pubblicare opere orientali chiamò a suoi collaboratori Matteo Schiahuan, e Francesco Mebaseb maroniti, ed il P. Arsenio Angiarakian antoniano. Anche l'ab. Matranga collaborò in qualche opera del Mai, il quale più volte lo ricorda nelle sue prefazioni, e specialmente nel vol. II del *Spicilegium Romanum*, colle parole: *viro graeca non minus stirpe quam doctrinis cluente.*

Le opere che abbiamo qui annunciate scoperte, corrette, annotate, e molte anche tradotte sono il più solenne monumento dell'ingegno, della dottrina e dell'attività del Cardinale Angelo Mai: rimaneva che egli lasciasse un monumento perpetuo di sue cristiane virtù, e questo troviamo nell'ultimo atto di sua volontà, col quale ha istituiti eredi del suo patrimonio i poveri del paese, ove si ebbe i natali. In questo modo egli rendeva ancor più glorioso il suo nome; onde ogni estimatore della vera dottrina nel visitare in S. Anastasia la tomba del grande filologo, saluterà in lui anche il benefattore dei poveri di Schilpario, ora paese non più oscuro nelle glorie italiane.

D. Zanelli

(1) Catalogo dei Papiri Egiziani pag. 77

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 19 settemb. alle 8 antim. del 20 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	4	38	»
Portati al medes.° .	5			
Manicomio	1	2	8	»
Osped. di S. Giovanni	»	1	6	1
Portati al medes.° .	2			
Ospedale di S. Galla	»	»	6	»
Ospedale Militare .	»	»	4	»
Comunità Religiose di uomini	»	»	»	1
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari. . .	7	7	163	2
	15	14	227	4

Dal 15 agosto al 20 settembre, i casi nuovi sono stati 851, i morti 523, ed i guariti 185.

BOLLETTINO ESTERO

A Palermo, il giorno 2 i morti furono 195, il giorno 5 furono 59.

A Messina, il giorno 3 i morti furono 233; a Trapani il numero dei morti 12. A Catania pochi casi.

A Torino, il 15, casi nuovi 23, morti 11.

Nella Toscana, il giorno 16, casi nuovi 52, morti 46; il giorno 17, casi nuovi 38, morti 28.

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Agosto 1854.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 3°	2 A TUTTO L'10	3 A TUTTO IL 17	4 A TUTTO IL 24	5 A TUTTO IL 31	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 7	2 A TUTTO IL 14	3 A TUTTO IL 21	4 A TUTTO IL 28
Grano	640	12 20 »	11 98 »	12 20 9	12 05 6	11 70 6	9 21 6	9 15 4	9 02 6	8 75 1
Farina di grano	»	14 89 »	14 67 »	14 89 9	14 74 6	14 39 6	10 72 8	10 66 6	10 53 8	10 26 3
Fior di farina e paste	400	12 20 »	11 98 »	12 20 9	12 05 6	11 70 6	8 99 6	8 93 5	8 80 »	8 54 2
Semola	»	4 18 3	4 10 7	4 17 1	4 13 3	4 01 3	3 16 »	3 13 8	3 09 4	3 » »
Farro.	640	13 96 »	13 44 1	11 58 2	11 81 2	13 63 2	11 68 8	11 13 9	10 88 »	10 76 9
Granturco	720	12 64 5	9 80 »	8 96 7	10 68 8	8 59 »	11 04 5	7 91 8	8 19 6	7 97 1
Farina di granturco	»	13 64 5	10 80 »	9 96 7	11 68 8	9 59 »	12 04 3	8 91 6	9 19 4	8 96 9
Fagiuoli	»	13 55 »	13 30 »	13 97 6	11 90 6	11 93 3	14 76 3	9 76 4	9 42 6	9 94 4
Ceci	»	» » »	» » »	14 40 »	14 40 »	12 81 »	» » »	» » »	» » »	9 49 9
Lenticchia	»	» » »	» » »	12 96 »	11 52 »	12 66 »	12 30 »	12 30 »	12 06 »	12 06 »
Cicerchia	»	» » »	» » »	12 96 »	13 62 4	11 39 6	» » »	» » »	» » »	» » »
Fava	»	8 64 1	8 64 2	8 81 »	8 39 1	8 27 8	10 74 5	9 87 6	10 79 8	9 03 6
Favetta	»	8 94 2	8 01 4	8 14 2	7 39 8	8 18 8	10 89 5	9 22 3	9 84 8	9 65 4
Biada	»	8 20 5	6 16 6	6 47 1	6 55 1	4 73 2	6 83 6	6 86 8	6 79 »	6 47 3
Orzo	»	3 84 »	4 80 »	4 40 »	4 43 1	4 77 5	9 61 6	9 04 9	8 59 2	8 69 7
Lupini	»	4 40 »	4 40 »	» » »	4 » »	3 56 »	» » »	10 25 5	9 33 5	9 33 2
Riso	100	3 66 6	3 62 3	3 38 1	3 48 7	3 75 7	2 80 4	2 81 3	2 84 3	2 84 3
Patate	»	» 50 »	» 55 »	» 60 »	» 60 »	» 57 »	» » »	» » »	» 93 »	» 93 »
Castagne con guscio	»	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »
Id. senza guscio e loro farina	»	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI FORNITURA

Di Mignatte

Chiunque voglia accudire ad un contratto di fornitura di tutte le **Mignatte**, che possano occorrere per uso del Ven. Archiospedale di S. Spirito pel tempo e termine di un' anno d'aver principio col giorno, primo Gennaro, e terminare col giorno trentuno Decembre 1855 cinquantacinque potrà dare l'offerta chiusa e sigillata nell'Archivio del Pio Stabilimento nel palazzo di S. Spirito entro il termine di un mese da oggi decorrendo scorso il quale si deverrà all'apertura delle offerte per averai in considerazione.

Nel suddetto Archivio trovasi depositato il Capitolato relativo alla fornitura stessa, ed al quale l'oblatore dovrà uniformarsi.

Le offerte dovranno contenere l'indicazione del proprio domicilio in Roma e si avverte che non saranno ammesse quelle pro persona nominanda.

Roma dall' Archivio di S. Spirito in Sassia questo dì 18 Settembre 1854.

Il Notaro Archivista
Luigi Fattori

AVVISO DI AFFITTO

Con il giorno 10 Novembre prossimo và a cessare l'affitto dell'infradicendo Orto, ed annessi. E volendosi procedere alla rinnovazione di esso per un novennio s'invitano gli Aspiranti ad esibire le loro Offerte chiuse, e sigillate nell'Officio Ciccolini Notaro in via degli uffici dell' Ecmo Vicario n. 44 nel termine di giorni trenta dalla data del presente, scorso il quale saranno aperte per prendersi in considerazione.

Presso lo stesso Notaro sono ostensibili il Capitolato, ed altri schiarimenti.

Designazione del Fondo

Orto, posto entro Roma in via di S. Stefano Rotondo n. 2 di pezze undici, ed una quarta circa, con casa rurale, e comodo di acqua.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del sig. Don Vincenzo Manni con benigno Rescritto del giorno 16 Luglio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di amministratore dell'Opera Pia Giustiniani, ed è stato surrogato al detto Manni il nobil Uomo sig. Commendatore Francesco Giustiniani.

Roma 19 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Ad istanza della signora march. Vittoria Bonamici in Capellini, di Lucia Bonamici in Piva e di Rosa Bonamici ved. Alimenti erede intestata del fu Emidio Canonico Bonamici di Bracciano, che cessò di vivere nel giorno 26 Agosto p. p., sotto il giorno di Lunedì 25 del corrente mese alle ore nove antemeridiane si procederà alla compilazione dell' Inventario legale, ed estragiudiziale di tutti i beni, ed effetti lasciati dal med. defonto col ministero del sott. Notaro, e sotto stima di competenti periti, d'aver principio nell'ultima abitazione del med. defonto posta in questa Città via di S. Stefano al civico n. 25 e quindi continuarlo negli altri luoghi ove si conoscesse esistere altri beni ereditari, con dichiarazione delle Istanti di volere accettare l'eredità col beneficio della legge, e dell' Inventario. Tutto ciò si deduce a pubblica notizia a forma del § 1542 e seguenti del vigente regolamento legislativo e giudiziario.

Bracciano li 21 Settembre 1854.

Paolo Lescrini Notaro pubblico in Bracciano.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 215 — 1854.

Giovedì 21 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₸ 4 50. - Germania ₸ 3. - America ₸ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi o annunci giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
20 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,1	+ 11, 6	78,	Calma	Sereno	Dalle 9 pom. del 19 Settem. fino alle 9 pom. del 20 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,8	+ 23, 3	40,	O-S-O. d.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,8	+ 16, 2	75,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 23,6. Temperat. min. + 10,5.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 6 *Settembre.*

Possiamo assicurare che nessuna disgrazia è avvenuta ai generosi partiti da Palermo per soccorrere la sventurata città, la quale si è risollevata dall' abbattimento, in cui era caduta, mercè i pronti aiuti giunti da Napoli e da Palermo.

Il numero dei morti di cholèra in Trapani fu ieri di 12.

Nei contorni di Palermo decresce sensibilmente.

— Messina percossa da tremenda sventura, che venne pressochè inaspettatamente a sorprenderla, cadde nello sconforto privo di ogni speranza e fu vinta dal timore per modo, da crescere la gagliardia del morbo feroce, al cui rapido progredire non poneano verun impedimento i consigli dei medici, fuggiti vergognosamente sperduti alla scienza, alla legge ed all'umanità, e le virtù dei farmaci perchè quelli che doveano ministrarli aveau seguito il vile esempio lor dato. E che fatali conseguenze derivassero da questo abbandono per la misera città, rimasta priva di ogni maniera di aiuti per qualche giorno, di leggieri ognuno può immaginarlo, ed il numero delle vittime mietute dal male, sgovernato di ogni freno, lo dice abbastanza; ma di là, donde a Messina son venuti così grandi benefici, venne pure in tanta sventura novello ed inapprezzabile soccorso, perchè appena la trista notizia giungeva in Napoli per telegrafo, la clemenza inesauribile del Monarca augusto ordinava che un piroscafo appositamente partisse per recare a Messina medici e medicine. Ed il giungere di quel naviglio bastò a risollevare gli animi dallo abbattimento in cui eran caduti, e concordi si elevaron da tutte le labbra le benedizioni verso il trono, sul quale siede un sovrano, la cui magnanimità di tanti e sì preziosi doni arricchì la città, che siede regina del Tirreno mare, e che in così tristi condizioni era subitamente piombata.

Contemporaneamente giungeva pur da Palermo il real piroscafo lo *Stromboli*, sul quale eransi imbarcati quei generosi che spontaneamente, e con un'abnegazione superiore ad ogni elogio, risposero allo appello fatto dal real governo, e l'aspetto della derelitta città mutossi istantaneamente, ed all'abbandono sottentrò il coraggio, allo sconforto la speranza, e la cifra della mortalità cominciò a decrescere.

Oggi dunque possiam dare meno tristi novelle, perchè il numero dei decessi salito fino a 574 nel solo dì 30 del valicato mese, trovavasi ridotta il 2 corrente a 282, e speriamo che sempre più decresca per la larghezza degli arrivati soccorsi, la cui mercè quanti sono colpiti dall'indico [illegible] aiuto nelle prescrizioni della scienza, che se non può vincere di un tratto la intensità del male, può almeno mitigarla, strappandole le vittime di un crudele abbandono. E quali sentimenti siansi prodotti negli animi, quanti più stretti legami rannodino quella infelice popolazione ad un trono di clemenza, è inutile il ridire, e la storia lo attesterà alle future generazioni, per crescerne la fede, la devozione, la riconoscenza.

STATI ESTERI

FRANCIA

Nelle bassi-Alpi l'epidemia ha crudelmente percosso il piccolo borgo di Clamans, cantone di Barréme.

La *Sentinelle* e l'*Union du Var*, che ne parlano, dicono che su cinquanta individui grandi e piccoli di cui si compone il villaggio, ne sono morti dieci dei grandi. Lo spavento è stato tale che tutti gli ammalati erano stati abbandonati, si aveva avuto cura di mettere un vaso di acqua al loro fianco, e del resto si abbandonavano alla provvidenza divina. Non sì tosto l'autorità fu istrutta di quanto si passava in questo comune, il prefetto, il vescovo e il vicario generale, accompagnati dalle suore dell'ospizio, sono partiti per Clamans. La prima loro cura arrivando, fu di far seppellire i cadaveri che erano in uno stato di putrefazione avanzatissima. Nessun abitante del luogo si è voluto prestare a tale operazione. I gendarmi sono stati obbligati a scavare le fosse; il vescovo ed il prefetto sono stati costretti a cooperare manualmente all'inumazione. Intanto l'esempio della nobile abnegazione delle suore diede un poco di coraggio a questa popolazione immobile di terrore. Ora gli ammalati non sono più abbandonati. Le autorità, rientrando a Digne, hanno lasciato le suore provvedute di tutto ciò che è necessario per prodigare le cure agli ammalati.

— Si legge nel *Charentais*:

La più grande attività regna ora nella fonderia imperiale di Ruelle. Molti visitatori vanno ogni giorno all'ora della fonditura in questo stabilimento, il primo senza dubbio fra tutti quei che di tal genere si trovano in Francia.

Oltre i cannoni del più grande calibro, che vi si fondono per l'armamento de' nostri vascelli e delle nostre spiaggie, vi si fabbricano attualmente affusti di ferro, che sono in ogni loro più piccola parte di una grandissima perfezione, ed il cui prezzo, in grazia de' nuovi processi, è assai inferiore di quello, che potrebbe essere richiesto da una particolare industria. In ogni quarantott'ore escono dai magazzini affusti finitissimi, in istato di essere adoperati, e che rappresentano il lavoro di cento operai.

Nel magazzino di precisione, evvi una bella e forte macchina di un nuovo sistema assai ingegnoso, essa giova a forare con una grande economia di mano d'opera.

— Durante il soggiorno a Boulogne del principe Alberto, l'imperatore ed il suo reale ospite inglese fecero varie gite lungo la marina. Tre giorni fa, l'imperatore ed il principe, in vestito borghese, cavalcavano già da parecchie ore con alcune persone del loro seguito; essendo giunto l'istante della colezione, gl'illustri viaggiatori entrarono in un' osteria d'un povero villaggio. Visti arrivare quei borghesi sconosciuti, l'oste si ricusò dicendo non avere cosa alcuna da offerir loro; un reggimento era passato poco prima, ed aveva comperate tutte le provigioni. « Non importa, rispose l'imperatore, dateci solamente una tavola, e pregate il *maire* del vostro comune di recarsi qua.

Alcuni istanti dopo, il degno magistrato, di cui erasi corso in traccia ne' campi, entrava senza cerimonie, ed accettando il cordiale invito degl'incogniti, prendeva la sua parte della colezione che era stata estratta dal forgone imperiale.

Solo alla fine del pranzo, e dopo essersi informato con benevolenza di tutto ciò che riguardava il comune, l'imperatore si diede a conoscere.

— Il *Moniteur* presenta un quadro di ciò che ha fatto l'amministrazione militare, onde provvedere di tutte cose l'esercito di Oriente. *(Vedi recentissime di ieri)*. La razione di carne da 250 gramme fu portata a 350, quella del pane da 750 a 1000, quella del riso da 30 a 60.

Alla data del 20 agosto furono spedite all'esercito le seguenti provvigioni:

Farina 76,700 quintali metrici, biscotto 35,501 quintali metrici, formando insieme 12,500,000 razioni di pane: 16,600 quintali metrici di riso, 1,570 quintali metrici di manzo salato, 5,130 quintali metrici di lardo salato. A ciò fa d'uopo aggiungere alle carni per 10,660,000 razioni: 2,110,000 razioni di vino, 946,000 razioni di acquavita, 5,730,000 razioni di caffè e zuccaro: in tutto 13,370,000 razioni di liquido.

Il consumo fino alla fine di agosto può essere valutato a 8,500,000 razioni circa: onde rimangono ancora molti milioni di razioni da consumarsi.

Dalla Francia per cuocere il pane furono spediti 24 forni di campagna.

Inoltre per far fronte a bisogni straordinari si spediscono in Oriente 137,600 cinture di flanella, 70,000 cappotti, 70,000 paia di guanti di lana, 70,000 paia di ghette di pelle, 280,000 camicie, 15,000 paletot di pelle di montone, 290,000 paia di scarpe, 24,000 paia di ghette di cuoio, 25,000 paia di ghette di tela, 21,000 paia di stivali, 21,000 paia di calzoni ec.

Poi 160,000 sacchi da coprirsi ad uso di tende, 215,000 coperte, 8200 tende, 40,000 grandi bariletti, 150,000 piccoli bariletti, 43,000 gamelle, e 43,000 marmitte. E dopo tutto ciò bisacce, pelli, corde, selle da cavallo, 576,000 ferri da cavallo, 4,000,000 di chiodi per ferrare: come anche la roba necessaria per allestire una legione straniera di 2000 fanti e 1000 cavalli.

Il servizio degli ospedali e delle ambulanze è stato completamente organizzato: onde nella previsione che le organizzazioni non bastassero, onde provvedere ai bisogni che potrebbero far sentire le mancanze locali, sono state spedite col primo invio delle truppe, tante cantinette di ambulanze per 12,000 uomini, indipendentemente dalle 45 rimesse ai diversi corpi, a misura del loro imbarco, 12 ospedali mobili per 500 ammalati ciascuno, quindi per 6000 uomini, un ospedale di deposito per altri 1000 ec. in somma si è assicurato il servizio degli ospedali per 8,250 ammalati.

Il servigio dei medicamenti è stato organizzato mediante 15 farmacie complete, di cui ciascuna può provvedere 500 ammalati per tre mesi: e queste farmacie possono essere sussidiate dal deposito centrale stabilito a Costantinopoli.

Possiamo assicurare, conclude il *Moniteur*, che tali provvigionamenti continueranno colla più perfetta regolarità mediante successive spedizioni, per cui nessuna parte del servizio verrà a mancare.

GRAN BRETTAGNA

Londra 9 *Settembre*.

Un corrispondente dell'*Amico del soldato* gli dà da Londra interessanti ragguagli sulle forze dell'Inghilterra. Se i giornali, i dispacci telegrafici dal teatro della guerra, stampati a grossi caratteri, o lunghissimi rapporti non ci facessero conoscere operazioni guerresche, battaglie e combattimenti; se in qualche club o *Discussion Room* non venissero combattute non sanguinose battaglie parlamentarie; se le prede, che si pensa di fare, a danno de' vinti, non fossero in anticipazione ripartite, in mezzo all'indispensabile tumulto parlamentario, non si potrebbe in fatto per nessun modo pensare che l'Inghilterra fosse in guerra per mare e per terra con alcuna potenza. Questa quiete, questo vivere d'ogni giorno, che con poche eccezioni, regna da per tutto, ci mostrano, nel modo più chiaro, la differenza fra la potenza dell'Inghilterra e quella della Russia, alle coste della quale non si vive certo con tanto comodo, come ai confini cinti dal mare di Albione, ove assaporando un bicchiere di *grog* si ponno con tutto agio leggere nei giornali le descrizioni delle fortezze galleggianti, che l'Inghilterra invia all'Oriente ed al Settentrione, senza, notiamolo bene, poter esser molestati, alle proprie coste, da navigli nemici. Questa è la differenza fra la grandezza dell'Inghilterra e quella del colosso del Nord. Esso infatti non può impedire che gl'inglesi lo chiudano in tutti i mari, come in una trappola. Malgrado le superbe flotte, che l'Inghilterra ha attualmente in mar Nero e nel Baltico, gli armamenti marittimi vengono continuamente spinti con maggior zelo ed in proporzioni più straordinarie che non nella tremenda guerra contro Napoleone I. Chi vuol convincersi della verità di ciò che sosteniamo, gitti uno sguardo sugli arsenali marittimi di Woolwich, Portsmouth, Devonport, Chatham, Sheerness, Millwall, Deptfort e Pembroke, dove migliaia di mani, a così dire, lavorano, giorno e notte, ad armar nuove flotte, e tali che mai furono vedute sui mari. Il numero dei navigli, che nei suddetti porti di guerra sono pronti ad uscire, è niente meno che di 200, con 9123 bocche da fuoco: flotta questa, colla quale, in fatto, si potrebbe dichiarar guerra a tutto il mondo. (E perchè forse la somma dei navigli e delle bocche da fuoco potrebbe sembrar favolosa a qualche lettore, il corrispondente indica particolarmente i nomi dei singoli navigli col numero delle bocche da fuoco di essi, secondo la lista ufficiale dell'ammiragliato.)

Colla mobilizzazione di questa flotta, veramente gigantesca, non sono ancora da considerarsi terminati gli armamenti marittimi dell'Inghilterra. Dato il caso, potrebbero essere poste a disposizione del governo due nuove flotte di riserva, ognuna di 200 navigli e 9000 bocche da fuoco. Da questi enormi armamenti si dovrebbe chiaramente vedere che qui sono più che mai lontani dal pensiero della pace. Infatti, il paese per un vago progetto difficilmente si risolverebbe a spendere milioni di lire sterline. Ma, anche ammesso che il gabinetto inglese volesse tentare d'illudere, in tal modo, il popolo pronto a sacrifizi, il governo pagherebbe ben caro l'inganno, giacchè nulla può ridurre maggiormente in furore gl'inglesi, uomini pratici, quanto il gittar via senza scopo il loro danaro che d'altra parte pongono colla maggior buona volontà a disposizione del governo, quando venga adoperato in un senso popolare. Ove un progetto o qualche impresa sia divenuta popolare, l'inglese dà per attuarla l'ultimo suo *penny*, anche se dovesse andare in rovina. Perciò anche in mezzo alla guerra attuale, ch'è definitivamente assai popolare, non odonsi lagnanze sul fiacco andamento degli affari, sull'arenamento del commercio ed altri lamenti da Geremia, giacchè l'inglese è prima di tutto inglese, e, soltanto dopo, uomo d'affari. In siffatto carattere, veramente bello, sta essenzialmente la causa della grandezza e della potenza dell'Inghilterra, ed in ogni altro paese d'Europa invano cercherebbesi il sentimento nazionale, che in Inghilterra sprona ad energici fatti, tutte le classi della popolazione.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il marchese di Clanricarde comunica al *Daily-News* una lettera scrittagli da un ufficiale della flotta operante nel mar Bianco. Essa è datata dall'altura dell'isola della Croce, nell'agosto. L'ufficiale senza conoscere personalmente il marchese, si rivolge a lui per dargli un'idea del blocco. La flottiglia era arrivata il 26 giugno innanzi ad Arcangelo. Fino al 3 luglio essa vide entrarvi 300 a 350 navigli, quasi tutti olandesi, carichi di zavorra. Non essendo stato dichiarato il blocco, non si poteva loro impedire di recarvisi. Tutti quei navigli caricarono prodotti nazionali e sembrano essere partiti prima del 13 luglio. Ai navigli da guerra russi ancorati all'imboccatura del Dwina non si può arrivare, non misurando che soli 13 piedi d'acqua, il canale pel quale si dovrebbe a quest'uopo passare. L'accesso d'Arcangelo è difeso dal forte Navjvain presso Linstie con 80 cannoni, e dalle batterie di Polsmbol. Il canale poi è così stretto che queste opere fortificatorie non potrebbero essere attaccate che da un solo naviglio per volta. Le rapide correntie, gli uragani e la nebbia rendevano assai disaggradevole la dimora in quel mare. In conferma di quanto è detto in questa lettera relativamente al blocco coi si fa apparire affatto illusorio, l'agente del Lloyd di Londra in Arcangelo riferisce che il blocco entrò in vigore il 13 agosto e che ai navigli ivi ancorati furono accordati 15 giorni di tempo per caricare e partire entro questo termine. Lo stesso agente fa osservare che fino al 28 agosto non vi sarà nulla da bloccare e che la flottiglia abbandonerà probabilmente quelle acque.

— Secondo l'*Economist* del 2, e secondo il *Times* del 9, le notizie circa il raccolto sono ottime in tutta l'Inghilterra.

Anche i più sterili poderi (dice il primo degl'indicati fogli) ebbero una messe copiosa di granaglie. La seminagione fu estesa lo scorso anno anche a terre men buone, eppure diedero soddisfacente prodotto.

La messe fu poi anticipata oltre il solito. Nelle contee del Sud il grano sarà tagliato e ammonticchiato fra pochi giorni. Nelle contee del Nord la mietitura è incominciata pure, e le spiche maturarono così prontamente, che fra 10 giorni, se dura il bel tempo, potranno essere trasportate.

L'orzo dà un raccolto ancora più abbondante che quello del grano; l'avena non tanto, ma pur sempre in copia sufficiente. Le fave forniscono un'annata media. E infine i pascoli, ad onta della siccità, quasi dappertutto si conservano floridi abbastanza per somministrare nutrimento bastante al bestiame.

— Si legge nel *New-York Herald*:

Abbiamo ricevute le nostre corrispondenze e i nostri giornali dell'Avana fino alla data del 14 di questo mese.

Le ultime truppe attese da Spagna non erano ancora arrivate. Il capitano generale dava opera a impedire nuovi sbarchi di schiavi, e la regina aveva accordato delle ricompense a coloro che si sono segnalati col loro zelo per far cessare la tratta dei negri.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen il 30 agosto, che verso le cinque pomeridiane a Copenaghen improvvisamente oscurossi il cielo, e tutti si trovarono in profonde tenebre. Dopo alquanti minuti secondi scoppiò il più violento temporale, che si sia mai ricordato. Il cielo era per ogni verso solcato da lampi che continuarono senza posa per più di un'ora, era sì forte il tuono, che spezzava i vetri delle finestre e nello stesso tempo una grandine accompagnata da acque a torrenti. Ogni cantina, che a Copenaghen è abitata, riempissi di acqua, i tetti di moltissime case furono schiantati e portati lontano. Molti alberi della passeggiata detta dei Filosofi, dei viali e giardini dei dintorni di Copenaghen, sono stati sradicati, spezzati e tagliati. Le case dei bagni di mare poste sulle acque del porto sono scomparse: molte scialuppe e anche battelli pescarecci sono stati sollevati dal vento e gettati a mezzo la città. I danni prodotti da questo terribile temporale sono assai considerevoli.

RUSSIA

La *Corrispondenza prussiana* reca i punti principali del trattato marittimo stipulato nel luglio decorso fra la Russia e gli Stati Uniti. Il trattato fu firmato il 22 luglio e contiene quattro articoli. Coll'articolo primo le alte parti contraenti fissarono come stabili ed immutabili principi:

1° la massima, che la bandiera copra il carico, escluso il contrabbando;

2° la massima, che la proprietà neutrale su legni nemici venga rispettata, pure coll'esclusione del contrabbando da guerra.

Le parti contraenti s'obbligarono pure di rendere partecipi di questi principi il commercio e la navigazione di tutte quelle potenze e quegli stati che vogliono adottarli stabilmente ed immutabilmente. Delle ulteriori disposizioni e rispettivamente degli ampliamenti delle suddette massime, sono riservati nell'articolo secondo del trattato: i principi ora fissati verrebbero però presi a norma in ogni guerra in cui sarebbe complicata la Russia e gli Stati Uniti. Nel sesto articolo del trattato fu convenuto, che quelle nazioni le quali volessero associarsi ai menzionati principi in forma convenzionale, abbiano parte di tutti quei diritti, che le potenze contraenti possono dedurre dal trattato. Queste ultime promettono inoltre di comunicarsi vicendevolmente tutti i risultati ottenuti coi passi impresi a questo scopo. Nell'ultimo articolo viene finalmente stabilito che la ratifica del trattato debba aver luogo a Washington per lo termine di dieci mesi.

IMPERO OTTOMANO

TREBISONDA 23 *Agosto.*

Oggi al tramontar del sole, le batterie della città annunziarono con 21 colpo di cannone una buona notizia che venne accolta con gioia universale. Il corriere Bahir bey giunto da Erzerum narrò a Hafiz pascià, governatore generale di Trebisonda, che il general Bebutoff spedì al campo turco uno speciale messaggiere incaricato di una comunicazione a noi sconosciuta. Il generale ottomano colse volentieri tale circostanza onde significare al generale Bebutoff che questi non poteva attribuirsi la vittoria della battaglia del 5 stantechè i turchi non furono vinti, e trovansi tuttora in posizione di prendere l'offensiva, come d'altronde potrebbero i russi convincersene. Difatti il 17, la cavalleria turca comandata dai generali Veli e Mustafà pascià avanzossi verso la sponda dell'Arpaciai. I russi spaventati da tale dimostrazione incendiarono i loro foraggi, abbandonarono bagagli, tende e sette pezzi di artiglieria fuggendo verso Alexandropoli. Questa precipitata fuga non è senza uno scopo, forse spiegata dalla precedente mia che vi annunziava la marcia vittoriosa di Sciamil nella Georgia, e la strage da lui fatta nella provincia di Kakheti. Pare che i lezgheni abbiano distrutto vari corpi staccati dell'esercito di Tiflis, e che questa città si trovi in una posizione precaria stretta da tutte parti da 16,000 cavalleggeri di Sciamil.

La capitale della Georgia abbisogna perciò di rinforzi. I russi fuggiaschi dinanzi la cavalleria turca corsero forse a soccorrere Tiflis.

Le comunicazioni tra Erzerum e la Persia furono riaperte. Bahir bey partì dal campo lunedì passato, quando il generale Velì pascià rioccupava la posizione abbandonata dai russi, impadronendosi dei cannoni e bagagli dell'inimico.

ALESSANDRIA 7 *Settembre.*

Un dispaccio qui giunto il 5 corr. ordina di preparare per spedirsi a Costantinopoli, 3 reggimenti d'infanteria e 1 reggimento di cavalleria, sotto il comando del famoso Ahmet pascià Men-Nickle, il vincitore di Nezib, il quale è tutto lieto d'interrompere i suoi ozi inglorioși e far brillare un'altra volta la sua scimitarra in difesa della mezza-luna.

Si aspetta dall'Indie un reggimento di cavalleria inglese che con armi e bagagli si porterà a Costantinopoli: e sarà sostituito da altro reggimento che dall'Inghilterra partirà per le Indie.

CZERNOWITZ 9 *Settembre.*

Lettere giunte oggi da Jassy annunciano che i movimenti di ritirata dei russi, attesi da tanto tempo, hanno finalmente cominciato su tutta la linea del Sereth e vanno affrettandosi quanto permette l'approvvigionamento e l'acquartieramento di queste numerose colonne di truppe. Il quartiere generale del principe Gortschakoff verrà trasferito da Jassy a Kischeneff e quello del generale Lüders da Galacz a Reni e più tardi ad Akiermann. In Odessa come pure nel seno del quartier generale russo si teme moltissimo uno sbarco ed un attacco dell'armate e delle flotte combinate e lungo la costa si prendono vaste misure di difesa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ecco il decreto imperiale di Napoleone accennato *nelle Recentissime di ieri*, che leggiamo nel *Moniteur* del 15.

Vista la legge del 22 aprile 1853 che avea autorizzato un appello di 80,000 uomini sulla classe del 1853 pel reclutamento degli eserciti di terra e di mare: vista la legge del 13 aprile 1853 in forza della quale l'appello autorizzato, da 80,000 è stato portato a 140,000; visto il decreto del 1 maggio 1854, per il quale una porzione di questa classe è chiamata in attività, sul rapporto del ministro segretario di Stato al dipartimento della guerra abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I giovani soldati, che sono ancora disponibili sul contingente della classe 1853, sono chiamati in attività.

La ripartizione di questi coscritti nell'esercito sarà fatta dal nostro ministro della guerra.

Art. 2. Il nostro ministro segretario di Stato al dipartimento della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Boulogne 14 settembre 1854.

NAPOLEONE.

Lo stesso *Moniteur* fa noto che il giorno 11 l'imperatore fece passare in rivista la divisione del campo di Ambleteuse, questo campo è uno dei quattro, che formano la fronte dell'esercito sulla costa dell'Oceano. In faccia al mare occupa la estrema destra della linea, che serve di base al triangolo formato dall'esercito, e di cui la sommità è a Saint-Omer.

Il *Débats* del 16 rende conto di un nuovo opuscolo pubblicato dal signor conte di Ficquelmont, che porta per titolo: la *Politica della Russia ed i Principati Danubiani.* In questa operetta il distinto scrittore dopo di avere mostrato che la Russia non è forte sulle rive del mar Nero, e che il mar Nero sono i limiti naturali della Russia, conclude che l'Austria posta ai confini naturali della Russia, è la mediatrice la più naturale e legittima fra l'Europa e la Russia medesima per ristabilire la pace.

La *Corrispondenza Austriaca* ha da Varna 8 settembre quanto segue:

La grande armata uscì completamente dal nostro porto. Tutti i bastimenti da guerra, francesi, inglesi, turchi ed egiziani, ed i navigli da trasporto, favoriti dal miglior vento, spiegarono le vele ai 6, 7 ed 8 avanti mezzogiorno. Il grosso della flotta il 7 era in alto mare. Le prime notizie sul successo delle operazioni di sbarco si attendono qui pel 12 corrente settembre.

Notizie di Costantinopoli del 4 settembre annunciano che fra breve avrà luogo un nuovo reclutamento di 60,000 uomini, i quali devono essere pronti entro quattro settimane, e sono destinati a dare lo scambio alle guarnigioni delle fortezze, che unite ad una parte dell'esercito del Danubio partiranno per l'Anatolia.

Dispacci di Vienna 14, pubblicati dalla telegrafia *Havas*, confermano che Schamyl ha riportata una grande vittoria a Tiflis.

Il *Cattolico* di Madrid del 10 corrente contiene un decreto reale, col quale S. M. la regina conferisce una quantità di decorazioni a vari corpi dell'armata. Notizie di Madrid del 13 dicono che sei casi di cholera sono scoppiati in quella capitale.

Un servigio straordinario, dice la *Gazzetta di Lione*, è stato organizzato per trasmettere da Marsiglia all'imperatore, dovunque si troverà, i dispacci esteri dell'esercito di Oriente.

Il *Nilo* partito il 12 da Marsiglia per Costantinopoli conduce seco un certo numero di *figlie della carità*, un distaccamento di operai dell'amministrazione e molti officiali di vari gradi, tutti destinati a Varna.

Le notizie riportate da alcuni giornali, che il cholera infierisce in alcuni navigli da guerra francesi giunti a Kiel, viene smentita dal *Hamb. Nachrichten.* I parecchi casi di morte annunciati si riducono solo ad un individuo della fregata *Andromaque*, morto di infiammazione. In generale lo stato di salute è buono in tutti i navigli ancorati a Kiel.

MADRID 12 *Settembre.*

Il duca di Valenza si dispone ad imbarcarsi per Marsiglia con un congedo di 4 mesi.

I giornali del 9 fanno menzione di disordini avvenuti ad Aranjuez vicino alle porte di Madrid. Vi è stato un morto ed una ventina di arresti.

— Si danno ragguagli ben tristi sulla situazione di Barcellona. L'epidemia e la fuga degli abitanti hanno fatto un deserto di questa ricca ed importante città.

BERLINO 14 *Settembre.*

Sua Maestà si è graziosissimamente degnata di nominare: l'attuale ambasciatore di Stocolma, ciamberlano Brassier de St. Simon, a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario in Torino; il fu ambasciatore presso le corti d'Oldemburgo, Brunswick e Schaumburg-Lippe, ciambellano conte de Westphalen, a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario in Stocolma; l'attuale ambasciatore in Torino, ciambellano barone Carlo di Canitz e Dallwitz a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario in Napoli; e l'attuale ministro residente in Rio Janeiro, ciambellano conte de Oriolla, a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario in Copenaghen.

— La *nuova Gazzetta prussiana* contiene il seguente articolo:

Come è noto, l'Austria e la Prussia facendo rassegna dei respettivi documenti proposero all'assemblea federale di deliberare quali misure sarebbero da prendersi per la tutela degli interessi tedeschi della guerra fra le potenze occidentali e la Russia. Il parere della Prussia in proposito è indicato in un dispaccio circolare rimesso agli ambasciatori e plenipotenziari prussiani presso le corti tedesche. Questo dispaccio contiene due punti, uno concernente la posizione della Prussia rimpetto alla risposta della Russia, e l'altro le garanzie reclamate dalle potenze occidentali. Quanto al primo, la Prussia argomenta dallo sgombro dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe, e segnatamente dalla dichiarazione del gabinetto russo di volersi tenere sulla difensiva, la parte speciale del trattato 20 aprile esser evasa ed esige che per rintracciare i mezzi i quali valgano a tutelare gli interessi della Germania al Danubio, abbia luogo un accordo fra tutti i contraenti del trattato. La Prussia esterna inoltre la speranza, che la saggezza del gabinetto austriaco saprà evitare ogni complicazione colla Russia, che non fosse in senso del trattato, perchè la Russia ha dichiarato di non voler attaccare gli austriaci e questi possono per conseguenza rimanere al possesso dei Principati Danubiani.

Quanto alle garanzie reclamate dalle potenze occidentali, la Prussia è del parere, che esse eccedano lo scopo della convenzione 20 aprile e siano di natura troppo generale (come p. e. l'espressione *protettorato comune*), perchè la Prussia e la confederazione alemanna potessero prestarvi il loro speciale appoggio. La Prussia opina inoltre che un'eventuale occupazione dei Principati Danubiani mediante turchi, francesi ed inglesi non sarebbe favorevole agli interessi della Germania.

La chiusa del dispaccio suona, che quanto più S. M. è risoluta di mantenere in vigore l'alleanza 20 aprile nel suo vero significato, cioè che la Germania possa liberamente decidere ciò che conviene ai suoi interessi, tanto più è necessario di tener lontano dal trattato tutto quello che sta in contradizione colla giusta interpretazione di esso.

BUKAREST 9 *Settembre.*

L'*Osservatore Triestino* ha da Bucharest l'8:

Il commissario imperiale turco Derwisch pascià notificò ufficialmente al 29 p. p. al consiglio di amministrazione valacco, che tutti i trattati relativi ai Principati che esistevano fra la Russia e la Porta sono sciolti.

— Si conferma la voce d'un conflitto accaduto fra russi e francesi nella Dobrutscha. Mancchiamo di particolari su questo importante avvenimento.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Si annunzia da Bukarest in data del 9 settembre che Omer pascià abbia inviato il

colonnello dello stato maggiore Emir bey con dispacci al generale di artiglieria barone de Hess onde avvertirlo dei movimenti dell'armata turca nella Valacchia e nella Dobruscha. S. E. ebbe sempre notizie certe della collocazione dell'armata turca, e perfino nessuno dei più piccoli corpi di truppa venne traslocato senza previo accordo dei due condottieri. Il corpo di guardia di Bukarest viene occupato scambievolmente da truppe austriache, turche e valacche. Per Giurgevo partiranno truppe austriache di guarnigione il giorno 8 corrente.

RUSSIA

Relazione da Pietroburgo del 3 ne annunzia, dice il *Corriere Italiano*, che in un consiglio di guerra colà tenuto sotto la presidenza dell'imperatore fu presa la decisione di limitarsi anche in Asia alla difensiva. Dicesi che l'ordine rispettivo sia stato mandato il giorno stesso a Tiflis.

BALTICO

Si legge in una corrispondenza inviata da Ledsund, il 5 settembre, al *Times*:

Gl'immensi approvigionamenti di Bomarsund sono stati lasciati a beneficio dei campagnuoli i quali giungono da tutte parti per portar via farina, orzo ed avena. Si lascia prender loro tutto quel che vogliono. Le truppe francesi asportano alcuni cannoni dal forte; noi rimpiazziamo i cannoni della *Penelope* con cannoni russi. Una nave russa è giunta a Bomarsund con bandiera parlamentare.

Il capitano è stato condotto innanzi sir Carlo Napier a bordo dell'*Edimbourg*. Egli ha dichiarato di essere stato spedito da Helsingfors in un luogo vicino ad Abo; doveva qui trovare, eraglisi detto, le mogli degli ufficiali e soldati fatti prigionieri a Bomarsund. Non avendole trovate, era venuto a Bomarsund. Sir Carlo Napier ha dichiarato ch'egli erasi così esposto a farsi catturare, e che sarebbe ritenuto finchè si giudicasse opportuno di rinviarlo sotto scorta. Il 4 settembre, l'*Alban* l'ha scortato ed egli è partito con 104 donne.

L'ammiraglio Chads ha voluto sperimentare la portata e la forza delle bordate dell'*Edimbourg* sugli avanzi della torre; a 500 metri, le bordate non han lasciato pietra sopra pietra. Dicesi che non s'intraprenderà più alcuna operazione nel Baltico e che i legni a vela ed i piccoli battelli a vapore rientreranno verso il 15; gli altri circa la metà di ottobre. È voce che il *Duc-de-Wellington* ed il *Saint Jean-d'Acre* si porteranno nel mare subito dopo rientrati.

BORSE.

Parigi 16 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 50
chiuso a	97 75
Tre per cento aperto a	74 25
chiuso a	74 45

Vienna 14 settembre.

Cinque per 0/0	D. 85 3/16	L. 85 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 74	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 19 1/2	L. 18 3/4

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 20 settemb. alle 8 antim. del 21 detto.

	casi nuovi.	morti.	in cura.	guariti.
Osped. di S. Spirito.	»	5	32	3
Portati al medes.°	2			
Manicomio	»	1	7	»
Osped. di S. Giovanni	»	1	10	»
Portati al medes.°	5.			
Ospedale di S. Galla	1	1	6	»
Ospedale Militare	»	»	4	»
Comunità Religiose di donne	2	1	»	1
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari.	10	6	165	2
Claustro Isdraelitico	1	»	»	1
	21	15	228	5

Dal 15 agosto al 21 settembre, i casi nuovi sono stati 872, i morti 538, ed i guariti 190.

Notizie di questa mattina ci fanno sapere che alcuni casi sono scoppiati nelle provincia di Velletri.

BOLLETTINO ESTERO

A Napoli dal 14 al 15 casi nuovi 28, totale dei morti 22.

A Genova dal 15 al 16 casi nuovi 4, morti 3.

A Torino il giorno 16, casi nuovi 20, morti 8. Totale dei casi 685, di cui 429 morti.

Nel Ducato di Modena dal 10 al 15, casi nuovi 14, morti 18.

Nel Granducato di Toscana il giorno 18, casi nuovi 34, morti 20.

A Milano dal 31 luglio al 15 settembre casi nuovi 24, morti 15.

A Barcellona il 4 morti 144.

La *Esperanza* di Madrid che ci giunge da due settimane a questa parte, và riproducendo diversi articoli destinati a far conoscere il risultato ottenuto nella Spagna e fuori, adoperando un carbonato di soda contro il *cholera morbus asiatico*, nel primo stadio della malattia. Il numero complessivo dei guariti con metodi presso che simili ammonterebbe finora desumendolo da quel giornale ad ottocento cinquantadue attaccati.

Il Prof. Diorio avendo fatta la traduzione degli articoli suddetti onde publicarla corredata di qualche nota, ci ha anticipate queste indicazioni, intende però di non fare altra parte che quella dello storico.

Secondo le notizie recentissime del 6 Settembre sono guariti nell'Ospedale militare di Barcellona trecento infermi di cholera trattati con il metodo seguente.

Subito che si presentava la diarrea cholerica con le dejezioni acquose, biancastre e risacee, accompagnata da stordimenti di capo, borborismi di ventre, crampi ec.; si amministravano all'infermo dieci grani di carbonato (1) di soda sciolti in un cucchiajo di acqua calda. Se vi era già il vomito o se questo sopraveniva od anche se i dolori erano molto forti aggiungevansi a questa dose di carbonato cinque o sei goccie di Laudano. Se il male non cessava entro mezz'ora amministravasi il rimedio nuovamente. L'infermo essendo in letto durante questo trattamento si manifesta il sudore dopo del quale egli è guarito.

Vi è anche una seconda parte.

Quando il carbonato di soda non facesse vantaggio, come accade tutte le volte che il male è già troppo inoltrato o fulminante, si ottennero effetti maravigliosi amministrando ai malati vicini all'agonia un cucchiaio da tavola della soluzione di mezzo grano di solfato di stricnina in una libra di acqua comune: si molto aggravati si amministrò solamente un cucchiajo da caffè ogni mezz'ora della soluzione istessa.

---

(1) I fogli spagnuoli parlano sempre di *carbonato di soda*; il Times però *precisa* il *sesquicarbonato di soda*.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA

AVVISO DI FORNITURA

Determinatasi l'Eccma Commissione degli Ospedali di Roma nella sessione del giorno 14 corrente di fare mediante gli atti di asta un contratto di fornitura dei tessuti di lana occorrenti per gli infermi e famiglia de'stabilimenti medesimi, per un triennio a decorrere col 1 Genn. 1855, s'invita perciò chiunque voglia concorrere a questa fornitura sia generale per tutti gli Ospedali sia particolare per alcuni di essi a dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo, e coll'indicazione del domicilio entro il termine di giorni trenta da oggi decorrendi nella Segreteria generale della Commissione posta nel palazzo di S. Spirito, scorso il qual termine si verrà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione; non saranno ammesse quelle pro persona nominanda.

Gli articoli che devono provvedersi sono i seguenti.

Coperte di lana bianca — Dette di lana moretta — Droghetto rosso — Droghetto misto — Droghetto nero — Panno bleu — Panno nero — Borgonzò bleu — Mezza lana — Panno per tignosetti.

Il capitolato, i campioni, e le note delle quantità occorrenti sono ostensibili nella Segreteria suddetta.

Dalla Segreteria generale li 13 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che della Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del nobil uomo sig. Conte Cavaliere Gaspare de Maklis con benigno Rescritto del giorno 12 Agosto 1847, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato restituito nel libero esercizio de'suoi diritti.

Roma 20 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Diffidazione — Essendo giunto a notizia del sig. Clemente Scarsella che il sig. Francesco Brugo cerca alienare il negozio di Drogheria in piazza di Spagna n. 93 e 94 già di proprietà del detto Scarsella il medesimo diffida chiunque e deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che mediante privato Contratto del 15 Agosto 1852, esso alienò a favore del signor Francesco Brugo il suenunciato negozio di Drogheria per il prezzo di scudi Cinquecento da pagarsi in dieci rate di scudi cinquanta di semestre in semestre mediante altrettanti pagherò all'Ordine Miscelli a scadenze progressive per l'annunciata somma di sc. 50 l'uno oltre gli interessi mercantili del 6 per cento e scaletta l'ultimo de'quali va a scadere col fine Luglio 1857 e come il tutto dall'enunciato Contratto a chiunque ostensibile chiaramente risulta. Dichiara quindi e formalmente protesta il prefato sig. Scarsella di voler conservata sul Negozio pred. ogni anteriorità, posteriorità e privilegio che le leggi accordano al venditore pel pagamento del prezzo sulla cosa venduta e sul prezzo della medesima a carico di qualunque altro compratore al quale effetto viene ognuno colla presente opportunamente diffidato e così ec. e non solo ec. ma cc.

Mariano Baldassarini Proc. di Clemente Scarsella.

VENDITA GIUDIZIALE

Rinnovazione pel primo Esperimento

L'Eccmo Tribunale di Prima Istanza di Frosinone con Sentenza dei 13 Agosto 1849 ordinò la vendita dell'infrascritto Fondo Urbano eseguito ad istanza del signor Vincenzo Bavari tanto in nome proprio, che come figlio ed erede della signora Antonia Bavari, possidente di condizione, e domiciliato in Supino.

La Vendita di detto Fondo che fu perizziato dal sig. Ingegnere Proculo Baldassarre per sc. 187 50 verrà eseguita a favore del maggior Offerente nel pubblico Incanto, che avrà luogo nella residenza dell'Illma Comunità di Frosinone il giorno di Sabato trenta Settembre 1854 alle ore ventidue. — Il Capitolato unitamente agli altri titoli dalla Legge voluti è stato il giorno 7 Ottobre 1853 prodotto nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel fascicolo della causa portante il num. 32 del protocollo del 1839.

L'Incanto si aprirà sull'anzidetto prezzo di sc. 187 50 quali saranno aumentati almeno di un decimo onde farsi luogo alla vendita definitiva.

Il Fondo da vendersi è il seguente

Una Casa composta di otto vani sita in Supino nella Parrocchia S. Pietro in contrada Costa Stella, confinante coi Beni della Ven. Compagnia dello Spirito Santo di Supino, e colla strada publica, salvi altri ec.

Giacinto Narducci Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DI 19 SETTEMBRE 1854.

Napoli	88 90	Lione	19 55
Livorno	16 25	Augusta	19 80
Firenze	16 24	Vienna	42 —
Venezia metal.	16 58	Trieste	42 —
Milano metal.	16 70	Londra	485 50
Genova	19 60	Ancona	99 50
Parigi	19 60	Bologna	99 55
Marsiglia	19 55		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	84	25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854 »	94	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200. »	215	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100. »	83	50

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100. Sc.	75	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 200. per 1/10 pagato. »	68	50
Marittime e Inv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato. »	82	—

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 216 — 1854.

Venerdì 22 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - Olanda Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste delle inserzioni devono essere sempre affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi o comunali giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
21 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 11, 2	75,	N-N-O. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 20 Settem. fino alle 9 pom. del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,1	+ 20, 6	16,	O-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,3	+ 15, 6	86,	S. dd.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 21,3. Temperat. min. + 10,8.

ROMA 22 *Settembre.*

BOLOGNA 18 *Settembre.*

Fra le molte cose che furono salvate nell'incendio, che scoppiò nel vasto fabbricato Aldovrandi, la notte del 13 corrente, dobbiamo annoverare la preziosa Galleria spettante alla nobilissima famiglia Aldovrandi istessa: quantunque a contatto del fuoco divoratore, i pompieri impedirono colla grande loro attività, che andasse in fiamme questo prezioso tesoro.

STATI ESTERI

FRANCIA

Una lettera di un cappellano dell'esercito francese in Oriente contiene commoventi ragguagli sulla epidemia ora finita, che ha dominato a Gallipoli. Da essa veniamo a conoscere il sentimento religioso svegliatosi nella milizia, cominciando dall'officiale fino all'ultimo soldato.

E non possiamo dispensarci dal far nota quella parte della lettera, che risguarda gli ultimi momenti dei generali Ney e Carbuccia.

I due generali colpiti dal flagello hanno dato l'esempio di una morte la più cristiana. Il primo, il duca di Elchingen, figlio del maresciallo Ney, era un uomo assai ragguardevole per la elevatezza della mente, per la dolcezza del carattere, e per la squisita qualità delle sue forme. Però è stato compianto da tutta l'armata. Aveva io con lui relazioni frequenti, pochi giorni prima della sua morte lo aveva veduto intenerirsi e spargere lagrime al racconto che gli facevo degli ultimi istanti di un giovane sergente, nipote di un colonnello suo amico. Quando gli presentai l'ordine del maresciallo, che mi chiamava a Costantinopoli, mi rispose: No; voi non partirete: non possiamo rimanere senza prete: possiamo avere bisogno di voi, ed io per primo. La domenica aveva presieduto alla messa militare da me detta nel campo, e dopo di essa mi aveva invitato a fare colazione con tale una premura da non potergli resistere.

Due giorni dopo il suo aiutante di campo venne a trovarmi allo spedale: presto, mi disse, presto andate dal sig. generale: vi dimanda, e si trova aggravatissimo. Nel momento in cui entrai nella sua camera, ove si trovava riunito il suo stato maggiore, mi stese la mano dicendomi, signor cappellano, voglio che si sappia che io vi ho fatto chiamare. Ebbi la disgrazia di vivere lontano dalle pratiche religiose: Ho una moglie ch'è un angelo, voglio imitarla e morire da buon cristiano. Dopo avere ricevuta l'assoluzione incrociò le mani sul petto, offrì a Dio il sagrifizio della vita, e gli fece le più vive preghiere per la salvezza dell'anima sua, e per la prosperità della moglie e de' figli.

Verso le 3 pomeridiane lo trovai assai male ed in istato da amministrargli l'estrema unzione. Alle 8 entrai per l'ultima volta nella sua camera; era piena di tutte le più distinte persone dell'armata. Il generale entrava in agonia, mi posi in ginocchio a recitare le preghiere de' moribondi. Mi stavano al fianco i due aiutanti di campo tenendomi la candela accesa; nell'istante in cui finivo le preghiere, il generale rendeva l'anima a Dio fra i singhiozzi degli astanti.

Il generale Carbuccia aveva presieduto al sotterramento del duca di Elchingen, e tre giorni dopo lo seguì al sepolcro. La vigilia della sua morte lo avevo incontrato nel momento, in cui andavo allo spedale: mi aveva addimandato se si era pensato a tutti i soccorsi pe' malati, e dopo la mia risposta mi aveva offerta una somma di argento dicendomi: servitevene per sollevar questi poveri giovani. Nel mattino il generale mi fece chiamare; era còrso ed aveva la fede ardente degli abitanti di quell'isola: eseguiva le pratiche religiose colla più grande edificazione.

Pel terrore cagionato dal cholera i sentimenti della fede si ridestano in ogni cuore. Gli ufficiali erano i primi a ricorrere al mio ministero, e venivano in tutte l'ore a trovarmi di giorno e di notte. Qualche fiata ne udiva le confessioni nel passare da un ospedale all'altro: altre volte mi aspettavano sulla scala interna dello spedale. Io mi appoggiava sopra di essa, i soldati si ponevano in ginocchio e ricevevano l'assoluzione. Quando mi vedevano nelle strade da lontano scendevano da cavallo, mi ringraziavano affettuosamente, e quasi sempre mi dicevano: se sarò attaccato non mancate di venire alla prima chiamata.

Tutte le sere si faceva una ceremonia religiosa nel seppellire gli officiali. Una volta in cui avevo a me d'innanzi sette od otto bare, e mi stava intorno tutto lo stato maggiore di ogni reggimento, dimandai il permesso di dire qualche parola. Subito per più d'un'ora parlai stando sopra una tomba. Non vidi mai spettacolo più commovente! Copiose lagrime sgorgavano dagli occhi di tutti, e non sentivo se non singhiozzi da ogni parte.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ 4 *Settembre.*

Le truppe russe abbandonarono la città il giorno 1 settembre, dopo aver trasportate via tutte le provvigioni ed i cereali loro appartenenti, ritirandosi in due grandi campi piantati fuori della città. Il 2 settembre pionieri russi incominciarono a distruggere le batterie a pel d'acqua, i bastioni e le altre opere fortificatorie che difendevano la nostra città, ed in questo lavoro vennero aiutati da due battaglioni d'infanteria. I lavori continuarono anche il 3 settembre. Infrattanto venne vietato agli abitanti di abbandonare la città. Il 3 di buon mattino le colonne si mossero sul Pruth, con alla testa le salmerie e tutta l'artiglieria. Il generale Lüders avea intanto trasferito il suo quartiere generale a bordo del vapore *Pruth* che si trovava nel nostro porto e partì il 3 per Reni ed Ismail per i quali luoghi erano pur dirette le truppe. Il grosso del suo corpo prese però una posizione d'osservazione al di là del Pruth. Un proclama del generale Engelhardt comandante la retroguardia rammenta agli abitanti di tenersi lontani da ogni tradimento e di non attaccare relazioni coll'inimico, altrimenti si dovrebbero ascrivere a loro stessi le cattive conseguenze. Il giorno 4 nella città nostra non v'era un solo soldato russo. L'Isprownik prende ormai disposizioni, per ristabilire le comunicazioni colla Dobrudscha, interrotte dall'epoca dell'arrivo dei russi. È indescrivibile la carestia e la mancanza di tutti i generi di prima necessità che regnano in Galacz. Il bazar e tutti i magazzini son vuoti. I cantieri mancano di legname da costruzione, avendo i russi portato via tutto, avendo pagato la maggior parte degli oggetti con assegni che si incasseranno Dio lo sà quando.

CZERNOWITZ 13 *Settembre.*

La ritirata dei russi dalla Moldavia viene ora eseguita senza giorni di riposo. Il principe Gortschakoff è giunto il 5 a Jassy ed ha passato in rassegna le truppe che si ritirano. Il corpo del generale Lüders ha già sgombrato Galaez e distrutto dietro di se tutti i ponti del Sereth. La popolazione della Moldavia attende con impazienza l'ingresso delle imp. reg. truppe. Il generale d'artiglieria barone de Hess è partito per la Transilvania unitamente all'imp. reg. aiutante generale tenente maresciallo de Köllen n ed all'imp. reg. commissario civile barone de Bach.

RUSSIA

Il sig. Alfredo Launoy, istoriografo addetto alla spedizione del Baltico, fa il racconto della distruzione delle fortificazioni di Bomarsund nel modo seguente:

I governi di Francia e d'Inghilterra, dopo i primi rapporti loro diretti sullo stato delle cose, giudicando, che la missione delle truppe era terminata, decisero, che le fortificazioni sarebbero distrutte, e che il paese fosse immediatamente abbandonato. Questa notizia giunse a Bomarsund il 28 agosto, e furono subito prese le disposizioni per eseguire gli ordini giunti da Parigi e da Londra.

Il generale Niel, del genio, il quale in modo si considerevole ha diretti i lavori di assedio, ha preso d'accordo col tenente-colonnello del genio Iourion, ogni necessaria misura per distruggere le fortificazioni. La torre di Presto attaccata il 31 agosto dalla mina saltò in aria per la prima: la distruzione è stata istanta-

nea e completa. Nel luogo, ove sorgeva questa costruzione, che alcuni giorni prima parea sfidasse le nostre armi, ora si vede un ammasso informe di rovine.

L'operazione continuò sulle altre torri; ma il gran forte richiese un lavoro lungo e importante. Per tre giorni fu interdetto affatto l'ingresso, onde dar campo ai soldati del genio di fare i loro apparecchi.

Il giorno 2 poco tempo prima della esplosione potei visitarlo per la seconda volta, in compagnia del tenente-colonnello di artiglieria Rochebonet e di officiali del genio. Era un curioso e terribile spettacolo. Il gran cortile silenzioso e deserto: alcuni soldati al loro posto sorvegliavano le polveri. Venti forni di mine erano collocati entro le casematte divise in zone eguali, ed una miccia di più di 2,000 metri di lunghezza girava in ogni verso, percorrendo tutti i luoghi, ove ammassi di polvere erano stati adunati. Ognuno passando attraverso i cortili e le casematte minate evitava accuratamente di toccare la miccia col piede, la quale al più piccolo tocco avrebbe potuto accendersi. Quando fu tutto visto ed ispezionato, uscimmo. Si fece battere la ritirata perchè indicasse ad ognuno di allontanarsi. Alle sette i soldati del genio accesero la miccia, la quale subito cominciò a fumare, e si ritirarono correndo, onde non essere sorpresi dall'incendio. Il fumo si avanzava poco a poco: e ben tosto udissi una formidabile esplosione, seguita da altre non meno terribili. Un denso e nero fumo, nel cui mezzo slanciavansi rottami di muro, subito sviluppossi, oscurò l'aere e coprì la rada e le macchie circostanti.

Una gran folla assisteva a questo spettacolo sì tetro e grandioso. Gli abitanti del paese, accorsi da tutte parti dell'isola, e tutte le milizie di spedizione guarnivano le alture. Sopravenne la notte: alla esplosione sottentrò un vasto incendio, che colle sue fiamme illuminava tutta la baia di Lumpar. All'indomani e nei giorni seguenti il fumo sorgeva a mezzo quelle rovine in cui ora giace sepolto il lavoro di tanti anni.

Queste operazioni si sono completamente fatte senza la perdita di un uomo, senza che sia stata distrutta la casa di un abitante: è scomparso solo la stabilimento militare.

Si procedette dopo all'imbarco delle truppe, che ebbe luogo nel maggior ordine e fra le grida: *viva l'imperatore!*

Così hanno avuto fine le fortificazioni di Bomarsund, ideate nel 1822, e incominciate nel 1830, e proseguite con un dispendio di 30 milioni di franchi, e nel momento che furono attaccate contenevano 48 pezzi da batterie dalla parte di mare e 14 da quelle di terra, un'artiglieria di 20 obici fusi da 0,20, e altri 54: poi 7 pezzi da campagna di bronzo, dieci da 12 fusi, e 3 mortai.

IMPERO OTTOMANO

ADRIANOPOLI 31 *Agosto.*

Il cholera è cessato intieramente, e quasi non se ne parla più; la nostra città incomincia a riprendere il movimento che aveva prima. Il nostro governatore, Rustem pascià, conserva però sempre la severa proibizione de'frutti freschi; non permettendone pur l'introduzione in città. In quest'ultimo martedì 29 corrente Mahsar pascià, figlio di Rescid pascià ministro degli affari esteri, è arrivato in Adrianopoli col suo seguito, e 80 carabinieri a cavallo. Egli è partito questa mattina 31 per Rustsciuk, ove è la sua brigata di cavalleria, con la quale passerà in Valacchia.

L'ospedale militare francese di questa città non contiene più che una ventina di ammalati. Tutti i militari guariti e convalescenti hanno voluto partire per Varna, ad eccezione d'alcuni pochi mandati a Gallipoli che sono destinati a ritornare in Francia.

VOLO 30 *Agosto.*

Le notizie dell'interno sono molto triste: in Agrafa verso il confine dell'Etlade vi sono parecchi degli antichi insorti, che per timore o per mancanza di mezzi non rientrarono in Grecia, ma si trattengono sul suolo turco, esercitando il brigantaggio. Di questi individui se ne noverano non già centinaia, ma migliaia.

A quanto si annunzia, in Alassona vi sarebbero delle bande che consistono persin di 300 ladri. Dicesi che Abdì pascià alla testa di alcune centinaia di soldati vada ad inseguirli. Da Larissa, due ore distante, tre ebrei vennero presi dai briganti in ostaggio, e i malfattori pretendono una forte somma per il loro riscatto. Ad Ajià, grande villaggio, un bel giorno di domenica o festa, la masnada di Hassid Antoni si presentò e occupa le porte della chiesa mentre la popolazione stava entro il tempio ad ascoltare la messa. All'uscirne, uomini e donne furono costretti a dare ad Hassid Antoni tutto ciò che avevano con sè, monete, anelli, orologi, catene ecc. Indi quel masnadiere prese qualche individuo in ostaggio, per cui ora ne pretende un riscatto.

È impossibile descrivere ciò che avviene nell'interno: gli atti di atrocità sono inauditi. Basta si sappia che taluno possiede qualche centinaio di piastre perchè egli sia derubato od ammazzato, dopo ogni maniera di tormenti crudeli da far inorridire. Se pur esiste al mondo un popolo infelice, egli è quello della Tessaglia.

È arrivato quì Selim pascià degli arabi colle sue truppe, decimate parte in seguito al fatto di Calambacca e parte dal clima di Volo, ove ne morivano fino 20 al giorno di quelli che erano rimasti quì di guarnigione. Esse s'imbarcheranno sopra un vapore turco quì giunto il 27 corrente per trasportarli per Costantinopoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Débats* del 17 contiene quanto segue:

Sull'imbarco delle truppe partite per la Crimea non abbiamo che notizie assai incomplete. Secondo i dispacci telegrafici privati, pare che la partenza delle forze alleate fissata prima pel due settembre, abbia ritardato a cagione dei venti che dominavano sul Mar Nero.

La prima divisione partiva il 4: il maresciallo Saint-Arnaud stava sul *Carlo Magno*. L'armata di spedizione è di 90,000 uomini: si crede che lo sbarco si farà verso il 10, e si contava di potere sbarcare 7, a 8000 uomini l'ora.

Il *Lloyd* di Vienna dà notizie di Odessa fino al 5. Le misure per difendere la città continuano: e quantità enormi di grani sono state trasportate nell'interno del paese. Si ha avuta notizia da Sebastopoli, che il principe Menschikoff è ammalato. Recentemente sono state costrutte batterie sotterranee presso Cherson e Jezakow, le cui bocche sortono dalla riva del mare.

Tutti i mezzi immaginabili sono adoprati per rendere impossibile uno sbarco: fosse piene di acqua e mine sono state fatte in ogni direzione.

Una corrispondenza del *Corriere Italiano* dice che il 10 settembre comincierà dall'isola dei Serpenti l'operazione contro la Crimea. I legni che non hanno truppe da sbarco andranno verso Sebastopoli per aprire lo stretto blocco.

Quelli che si trovarono presenti alla imbarcazione a Varna ed a Baltschik non dubitano minimamente del buon successo della spedizione. Essi sono tanto compresi, dice il *Corriere Italiano*, della grandiosità del piano, della quantità di tanti materiali da guerra, della maestà della formidabile flotta, e del coraggio, annegazione e intrepidezza di tutte le truppe, che nella loro fantasia già vedono sventolare le bandiere inglesi, francesi e turche sulle rovine di Odessa, di Sebastopoli, di Caffa e di Anapa.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte dice:

Veniamo a rilevare, che la missione del generale di Letang è stata a Vienna coronata del risultato desiderato dal governo francese. Questa avea per doppio scopo: di giungere ad un accordo fra l'Austria, l'Inghilterra e la Francia in ciò che riguarda la futura forma di regime nei Principati, e di ottenere dal gabinetto austriaco l'assentimento al piano di operazione stabilito fra le potenze e la Turchia.

Un dispaccio di Parigi del 19 porta la notizia, che l'imperatore il giorno 18 partì per Bordeaux per incontrare l'imperatrice. La regina Cristina è giunta nella Gironda il 17 sul *Newton*.

Il *Monitore Toscano* pubblica un dispaccio di Parigi inviato dal ministro degli affari esteri di Firenze, che dice, S. M. la regina Cristina giungeva il 17 a Bordeaux.

PARIGI 16 *Settembre.*

Un decreto, inserito nel *Moniteur*, promulga degli articoli addizionali alle convenzioni postali del 1847 e 1849, concluse fra la Francia ed il Belgio.

Un altro decreto introduce talune modificazioni nell'organizzazione della biblioteca imperiale.

— Tre medici che hanno reso grandi servizi all'armata d'Oriente sono nominati cavalieri della legion d'onore. Sono essi i sigg. Moreau, Maupon, e Levié, aiutanti maggiori.

La spedizione di Bomarsund dà occasione alla distribuzione di sette nuove croci della legion d'onore e di 43 medaglie militari.

L'imperatore accompagnato dagli uffiziali del suo stato maggiore si recò, il 13, a 20 chilometri da Boulogne, nella via di Calais, a riconoscere il terreno su cui si propone di far manovrare quanto prima i tre corpi dell'armata.

Il 14 si recò a Saint-Omer per passare in rassegna il terzo corpo d'armata.

Scrivono da Biarritz al *Moniteur* che il 14 settembre l'imperatrice visitò la soccorsale dello stabilimento delle Serve di Maria, destinata all'educazione di povere zitelle.

I lavori nell'arsenale di Tolone continuano con singolare attività. Numerosi operai affrettano il compimento de'bastimenti a vapore l'*Eylau*, l'*Algesiras*, il *Souverain*, e delle fregate l'*Eugenia* e la *Forte* ed il vascello ultimamente varato il *Navarin*.

Tutti questi ed altri meno importanti lavori si eseguiscono senza tregua, perchè il Ministro vuole avere una terza squadra pronta ad entrare in campagna nel mese d'aprile prossimo, ed anche più presto se le circostanze lo esigono.

LONDRA 15 *Settembre.*

Il *Globe* ragiona sul caso probabilissimo che la Russia opponga un lungo e serio ostacolo all'assedio di Sebastopoli, come sembra indicare la notizia recata dalla *Retribution* che una considerabile armata russa era in marcia verso la Crimea. In questo caso converrà, dice il *Globe*, aumentare la cavalleria francese, e provvedere altresì alla facile mancanza d'acqua e di viveri. È questo un punto essenziale sul quale il nemico avrà già fondati i suoi calcoli.

— Il *Times* annunzia che tutti i marinai, i quali entrarono nel servizio speciale del Baltico col diritto di dimandare il loro congedo alla fine dell'anno, si sono volontariamente offerti per continuare il servizio.

RUSSIA

Il *Wanderer* ha da Stoccolma il 13 sett.:

Giornali di Svezia annunziano che gli alleati sbarcarono in Ulricasborg, presso Swesborg, piantarono batterie, distrussero nel porto una grande divisione di scialappe cannoniere ed incendiarono la città.

— Il manifesto col quale l'imperatore Nicolò ordina un nuovo reclutamento, è così concepito:

Noi Nicolò I, er.

Ritenendo indispe
dizioni di guerra di fu
truppe di riserva;

Ordiniamo:

1. Devesi portare
cimo parziale reclutat
della metà occidentale
ci uomini ogni mille
terminazioni dello spe
proposito al senato di

2. Questo reclut
col 1 novembre e dev
15 dicembre a. c.

3. Degli israeliti
la coscrizione, in conf
plemento al § 685 de
a tenore del quale i
di presentare reclute i
dinata nell'impero, son
mini per ogni mille a

Dato in Peterhof.

— I valacchi ed i
9 corr. — La prima
re innanzi a Kilia, all

TU

Il *Corriere Italian*
notizie sulla spedizione

La popolazione di
l'armata nemica comin
meglio colla distruzione
abbandonare le sue ab
raspoli. Nella notte del
bre giunse a Odessa pr
un vapore con dispacci
koff, e ritornò dopo di
4 e 5 settembre sei leg
cora nel porto di Pust

Sulle alture che a
condano la fortezza n
Sebastopoli sono già co
ve fortificazioni di cam

Gli alleati hanno i
che contro la fortezza
lo sbocco del Dnieper
vale, continuare quindi
e Perekop ed occupare
Il feldmaresciallo russo
te espugnata la penisol
sto piano.

VARI

LA C

La Crimea, quasi
contorni, e che avanza
nel mar Nero e nel
al nord col continente
lo stretto dell'istmo di
mata una volta *il Cherson*
la *Tauride*, è la più ri
più deliziosa provinci
russo. Non ha meno di
ste, la sua superficie è
drati. Lo stretto di Ka
insieme il mar Nero e
para all'est dalle terre
l'ovest è divisa in due
l'altra meridionale, dai
natamente elevandosi al
mare, in faccia alle ulti
sembrano una continua
tagliata alcun poco dall
che loro servono di ba
guono verso il nord co
piccole e parallele fra
di alberi, ricche di acq
fertili vallee, vanno in
morire in una specie di
tono e melanconico del
tutte queste secondarie
il *Ischadyrdagh* vale a d

Noi Nicolò I, ec.

Ritenendo indispensabile nelle attuali condizioni di guerra di formare definitivamente le truppe di riserva;

Ordiniamo:

1. Devesi portare a compimento il duodecimo parziale reclutamento nei governamenti della metà occidentale dell'impero, levando dieci uomini ogni mille anime, in base delle determinazioni dello speciale ukase rilasciato in proposito al senato dirigente.

2. Questo reclutamento ha da cominciare col 1 novembre e dev'essere ultimato fino al 15 dicembre a. c.

3. Degli israeliti che sono assoggettati alla coscrizione, in conformità al § 46, di supplemento al § 685 del regolamento sulla leva, a tenore del quale i medesimi sono obbligati di presentare reclute in ogni leva parziale ordinata nell'impero, son da reclutarsi dieci uomini per ogni mille anime.

Dato in Peterhof, il 26 agosto 1854.

NICOLÒ

— I valacchi ed i turchi giunsero a Galatz il 9 corr. — La prima divisione fu vista passare innanzi a Kilia, alle bocche del Danubio.

TURCHIA

Il *Corriere Italiano* del 16 ha le seguenti notizie sulla spedizione di Crimea:

La popolazione di Odessa, temendo che l'armata nemica comincierà colla conquista o meglio colla distruzione della città, cominciò ad abbandonare le sue abitazioni e si rifugia a Tiraspoli. Nella notte del 31 agosto al 1 settembre giunse a Odessa proveniente da Sebastopoli un vapore con dispacci del principe Mentschikoff, e ritornò dopo due ore a quella volta. Il 4 e 5 settembre sei legni nemici gettarono l'ancora nel porto di Pustdorf.

Sulle alture che a guisa d'anfiteatro circondano la fortezza marittima ed il porto di Sebastopoli sono già condotte a termine le nuove fortificazioni di campo.

Gli alleati hanno in mira di procedere anche contro la fortezza di Chersoneso situata allo sbocco del Dnieper avente un arsenale navale, continuare quindi le ostilità da Aleschki e Perekop ed occupare quello stretto di terra. Il feldmaresciallo russo Mürrich ha notoriamente espugnata la penisola di Tauride dietro questo piano.

VARIETA'

LA CRIMEA

La Crimea, quasi isola per gl'irregolari contorni, e che avanzandosi verso il sud, entra nel mar Nero e nel mare d'Azof, si rannoda al nord col continente europeo per mezzo dello stretto dell'istmo di Perèkof, la Crimea chiamata una volta *il Chersonso taurico*, o solamente la *Tauride*, è la più ricca, la più pittoresca, la più deliziosa provincia dell'immenso impero russo. Non ha meno di 103 miriametri di coste, la sua superficie è di 198 miriametri quadrati. Lo stretto di Kaffa, per cui comunicano insieme il mar Nero e il mare d'Azof, la separa all'est dalle terre del Caucaso. Dall'est all'ovest è divisa in due parti, una settentrionale l'altra meridionale, dai monti *Jaila*, che sfrenatamente elevandosi al di sopra del livello del mare, in faccia alle ultime pietre del Caucaso sembrano una continuazione di questa ultima tagliata alcun poco dallo stretto. I monti Giaila che loro servono di base o di tronco proseguono verso il nord con differenti catene più piccole e parallele fra loro: vagamente vestite di alberi, ricche di acqua, divise da fresche e fertili vallee, vanno in lontananza a perdersi e morire in una specie di deserto lungo, monotono e melanconico della steppa di Nogais. Di tutte queste secondarie montagne la più alta è il *Ischadyrdayh* vale a dire la montagna della Jenda, il monte Trapero degli antichi: sale a 1,580 metri di elevazione. Non solo in tutto l'anno ne è la sommità coronata di neve, ma ne' suoi fianchi eziandio vi sono larghe e profonde cavità colme di ghiacci, i quali nella bella stagione sciogliendosi, formano alte e brillanti cascate.

Nella parte più bassa, la cima de' monti Jaila, che guarda la Russia, sempre battuti dai venti del nord, e ricoperti appena da un leggiero strato di terreno arido ed incapace di coltura, non offrono se non un aspetto tetro e desolante: non vi sono belle città, e quasi neppure un villaggio. I piani, che si estendono sotto i loro piedi, sono qua e là tagliati da numerosi banchi di sale e da salmastre paludi, le quali dimostrano che in tempi assai rimoti, vi giungeva il mare, e che nello stesso tempo rendono pesante e corrotta l'atmosfera; il mare. Morto in fine, ossia *Siwasch*, specie di lago quasi interamente staccato dal mare di Azof per la lunga, noiosa e sterile terra d'Arabat, pienamente si dissecca durante la calda stagione, si traversa a cavaliere, e rimasto nudo, vi attrista l'occhio di vedere la vasta estensione di luoghi così pestilenziali.

Senza dubbio le settentrionali regioni della Crimea sono miserabili ed insalubri: al contrario però la parte meridionale, dal piano di Tauride fino al littorale sud, forma uno de' più pittoreschi e magnifici paesi della terra. La dolcezza del clima, la limpidezza del cielo, la serenità dell'aria non hanno invidia ai più belli paesi del mondo. Le valli ora cupe or sinuose, ora in mezzo ad alte roccie, ora spaziose ed irradiate da un bellissimo sole, sono in tutti i sensi traversate da ruscelli e da fiumi. Formano slargandosi fontane e cascate di acque così limpide, che vi si può scorgere al fondo una moneta di argento. Il sole è fecondo, e collo splendore delle zone intertropicali eccita in tutti i punti una esuberante vegetazione.

La Tartaria ha popolate queste vallate di villaggi infiniti, e collocati a guisa di anfiteatro sul fianco delle montagne sono la prova meno equivoca del generale ben essere. Se vi vogliono tre ore per salire la montagna della Jenda si è pienamente guiderdonati della fatica per la vista maravigliosa, che da quell'altezza si gode. Si scopre un vasto e sorprendente orizzonte, si vede quasi tutta l'estensione dell'isola, città, bestiami, vigneti, castelli fortificati, ruine di capanne, foreste, campi di biade, costruzioni, costumi, paesaggi, tutto al suo modo offre i più graziosi contrasti. Si vede un convento greco vicino ad una moschea turca. Nella sommità di una montagna, il cui pendìo è aspro e regolarmente tagliato a modo di scalini, si ammirano un oceano di verdura, e praterie sì belle da disgradare quelle della Svizzera.

Fra le torri mezzo demolite ed altri severi avanzi delle nere cittadelle di un'epoca assai lontana, l'aristocrazia russa ha fabbricato case di diporto bianche, e graziose dimore fra i boschi di olivi, e versieri fra i vigneti. Artigiani e soldati, lavoranti e trafficatori ebrei, marinari, rayas, armeni e tartari si rimescolano ne' mercati, nelle strade, ne' bagni, ne' bazar ed in ogni altro luogo. Ognuno ha la sua lingua, la sua religione, il suo vestiario, i suoi costumi: tutti attivi, benevoli coll'esteri, tolleranti co' vicini. Una sola parola spiegherà come una popolazione così differente occupi la Crimea. Secondo Erodoto, dicono gli storici, queste paese è stato successivamente occupato o conquistato da settanta nazioni differenti.

Per tal motivo ogni città mostra un suggello, che le ricorda la razza ed il tempo, in cui venne fondata. Ninna rassomiglia alla città vicina. Nello stesso circondario due città, l'una vecchia l'altra nuova, l'una greca l'altra russa, turca e tartara, sono state fabbricate, si toccano con mani, ma non si confondono. Si conoscono i nomi delle principali città della Crimea; ognuna potrebbe essere il soggetto di un lungo articolo. Sinferopoli è una delle più moderne, è al nord, opera dei russi. Le sue strade sono dirittе e spaziose, regolarmente livellate e circondate da case ben costruite: il suo commercio però è nullo: non ha se non 4,000 abitanti. Bakstchi-serai, ossia la *città dei giardini*, l'antica capitale e residenza del Khan de' Tartari, ha strade strette, tortuose, irregolari; si dominano però l'una sull'altra, salendo per gli scaglioni di una montagna. È un tipo di città orientale. Ha più di trenta moschee in pietra da taglio, con eleganti torri, chiese greche, templi armeni ed una sinagoga. Mille canali sotto terra conducono lontanissime acque, le spandono per la città ne' baccini e nelle fontane, ove vanno a cadere per mezzo d'innumerevoli ruscelli per lavare le strade, provvedere le case, inaffiare i giardini, giardini a buon diritto rinomati, perchè al coperto da tutte le influenze del nord i fiori vi crescono più presto, i frutti più profumati, i venti vi sono sempre freschi, e l'aria è sempre tepida. Un operoso commercio ed intelligenti industrie hanno arricchito Bakstchi-serai. L'arte del coltellinaio è ivi la migliore, i suoi marocchini sono carissimi.

Sebastopoli fondata nel 1786, a parlare con proprietà, non è se non un arsenale, come i nostri porti di mare di Lorient e di Rochefort: contiene circa 20,000 abitanti. Costruita nel mezzo di una collina scoscesa, le sue strade sono diritte, livellate, e le case coperte di tegole; parleremo altrove de' vantaggi della sua magnifica rada.

Teodosia, oggi Feodosia, opera de' genovesi, ebbe un tempo una prosperità favolosa, ora non è che ingombri. Prima della conquista di Caterina II vi si contavano oltre a 40,000 case. Kaffa che ora ne fa le veci non ha se non 4,000 abitanti.

Parleremo noi di *Perecop* nell'istmo di tal nome? Perecop si dice in tartaro *or Kapi*, vale a dire fortificazione. Infatti non è che un circuito di bastioni contenenti alcuni casolari in mezzo ad una palude. Direm qualche cosa di *Sadak* pe' vini così ricercati, di *Eupatoria* la città della birra, di *Jalta*, Jenikale, fabbricate dai turchi nel 1703, di *Niksta*, ov'è un tempio innalzato a Linneo, di *Orianda* la residenza prediletta dell'imperatore Alessandro, il cui *Sara* è una maraviglia ed il cui imperiale castello contiene magnificenze incantevoli? *Aloupka* finalmente merita di essere ricordata. Essa non è che un villaggio, ma il suo castello di gotica architettura, dominio del conte Woronzoff, è un palazzo da principe in mezzo ad uno de' più bei luoghi di Europa.

Se dalla descrizione delle città della Crimea passiamo alla nomenclatura de' suoi prodotti agricoli, avremo forse un soggetto degno di ammirazione e d'invidia. La coltura de' cereali vi dà, come ognuno conosce e vi ha sempre dato in abbondanza prodotti di qualità ad ogni altro superiori. Fu chiamato il granaio di Mitridate e non senza ragione: imperocchè se questo principe ne ricavava ogni anno 2 milioni di talenti d'argento ne riceveva pure ogni anno 200,000 misure di grano. Le recenti statistiche fanno salire a 100 milioni il numero de' cespiti di vigna, da cui si raccolgono 8 milioni di litri di ottimi vini. Or si esporta frumento, miglio e granturco. Il tabacco vi prospera. Tutti i gradi della temperatura del globo si trovano nella Crimea, dalle nevi alla sommità dei monti ai più vivi calori delle coste meridionali, e però i vegetali de' più differenti climi vi trovano tutti favorevoli condizioni. Nel fondo delle tepide valli, che non sentono mai l'inverno, la quercia conserva frequentemente le sue foglie verdi anco dopo i mesi più freddi: la primavera e il zafferano primitivo vi fioriscono nel febbraio e qualche volta ancora in gennaio. Ove si vedrebbero migliori vigne? V

si sono innestate le migliori viti del mondo tutto, della Borgogna, della Sciampagna, di Bordeaux, dell'Ungheria, del Reno, di Spagna, di Portogallo, di Madera e d'Italia. I vini di Sudak e di Coos godono di una fama singolare: quelli di Sudak hanno il sapore ed alcune qualità dei vini della Sciampagna. I grappoli della Crimea, come tutti gli altri frutti, hanno una squisitissima dolcezza.

Vi si raccolgono i legumi più prelibati. Vi maturano le mela, le persiche, le albicocche, le prugne; le pere, i meloni, i corbezzoli, i cedroni, gli aranci, le noci, le mandorle, i lamponi, il fico e il granato. L'alloro e il mirto si trovano in mezzo alla terra: vi si ammirano ginestre, quali neppure si trovano nell'Andalusia. L'abbondanza dei moricelsi dà una grande estensione alla coltura de' vermi da seta. Di capperi sono spontaneamente seminate le sponde dei mari, l'olivo e il sesamo producono olio finissimo. Il frassino, che produce la manna, il girasole, da cui si cava il colore torchino, la galluzza, un altro albero che reca grande utilità alla industria de' marrochini, un altro che produce il Kermes, il luppolo, con cui in Eupatoria si fabbrica la birra, il bagolaro, il terebinto, il clisto con foglie di salvia, la sena bastarda, la fragoria, sono altrettante ricchezze del regno vegetale della Crimea. Finalmente la Crimea alleva cavalli, bestiame grosso, montoni e capre. Le sue api forniscono il mele e la cera per la esportazione. Le pelli grezze di agnello, del più bel nero che possano idearsi, vendonsi da per tutto sotto il nome di *mersuchki o baranks* della Crimea.

Oltre questa rara felicità la posizione geografica della Crimea le assegna per se sola un' altra importanza commerciale e politica. Il Danubio le reca tutte le derrate dell'Occidente e dell'Europa centrale, l'Eusino la unisce alle provincie le più feconde del centro dell'Asia: per mezzo del Bosforo tocca Costantinopoli, i Dardanelli le aprono le strade della Grecia, dell'Italia, dell'Egitto e di tutti i porti del Mediterraneo. La città di Themar la rannoda al Caucaso. Dalla parte del mare d'Azof e dell'istmo di Pèrèkóp è in relazione immediata colle regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia. Si può facilmente concepire lo smercio rapido e lucrativo che trovano in questa direzione in mezzo a popoli soggetti a tutti i rigori delle regioni glaciali, i prodotti della penisola, e quelli che ritrae dalle navi dell'Anatolia e di altre contrade del Levante. Parleremo in appresso de' vantaggi di questa posizione per la marina militare.

Quello che non dobbiamo tralasciare si è che per la scienza archeologica la Crimea è un vasto campo di curiosi studi. Vi si trovano sotto il suolo avanzi che ricordano tutte le fasi del suo incivilimento. Verso il 1835 il signor Dubois, dotto viaggiatore, communicava alla società geografica l'importante catalogo delle sue scoperte, i monumenti dell'antichità greche avevano specialmente richiamata la sua attenzione. Nella Crimea, dice un autore inglese, gli avanzi delle città sparsi sotto la terra, le fortezze rovesciate, i canali quasi riempiuti, gli aquedotti, le strade, ed altri grandi lavori di pubblica utilità, de' quali si trovano i vestigi, sono l'evidente prova di uno stato sociale florido un tempo, e che ora non vi è più. I sepolcri, le cui dimensioni sorpassano tuttociò che di tal genere si vede in altra parte del mondo, attestano colla loro moltitudine quale fosse un tempo la popolazione, o almeno quanto le tribù barbare vi perdessero colla guerra.

Tal' è oggidì la Crimea, il suo popolo, la natura delle sue ricchezze, la sua forza, la sua posizione, il suo aspetto. I più antichi abitatori ne furono i tauri, o taurosati, come li chiamano Plinio e Tolomeo. Gl' incantevoli vantaggi del clima e della situazione acconcia alla navigazione vi attirarono per tempo i greci e principalmente quelli dell' Asia minore. Vi si arricchirono col commercio, in principio vi stabilirono semplici banchieri, più tardi vi posero colonie popolose nelle più floride città. Provincia del Ponto, alcuni secoli dopo, Mitridate nelle sue lunghe guerre contro i romani vi trovò inesauribili risorse. Alla caduta del loro valoroso nemico i romani l' unirono al regno del Bosforo, che formarono per Farnace suo figlio in premio del tradimento da lui fatto. Cesare però nell' anno 47 gliela tolse in tre giorni.

Alla decadenza dell'impero, nella invasione de' barbari, anche la Crimea cangiò padrone. Più forse che ogni altra delle regioni vicine all'Eusino fu in diversi tempi assalita dai celti, dai goti, dagli sciti, dagli unni, devastatrici orde, di cui le une discendevano dalle tetre foreste del settentrione, le altre arrivavano dagl' immensi piani del centro dell'Asia. Gl'imperatori fecero inutili sforzi fino a Giuliano per disputarla o ritoglierla ad essi. Non le venne risparmiato alcuno di quegli orrori, che segnalava ovunque il passaggio di sanguinarie tribù. Felicemente per un popolo calpestato, decimato, disperso, che sopravvisse nel vandalismo, successe l'invasione di un altro popolo di origine asiatica, è vero, ma più incivilito e ben acconcio a fondare stabilimenti prosperi e diuturni. Furono essi i tartari condotti da Genghis-Kan. Fu per la Crimea l'epoca del rinascimento, l'èra del ben essere e di uno splendore, cui non era ancora giunta, e cui non potè più in appresso arrivare.

(Monit. della flotta.)

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 21 settemb. alle 8 antim. del 22 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	»	3	4	27
Portati al medes.°	2			
Manicomio	»	»	»	7
Osped. di S. Giovanni	»	1	»	9
Portati al medes.°	»			
Ospedale di S. Galla	1	»	»	7
Ospedale Militare .	»	»	»	4
Comunità Religiose di donne	»	»	»	1
Osp. dei Benefratelli.	»	»	»	2
Case particolari. . .	9	4	12	158
Claustro Isdraelitico	»	»	»	1
	12	8	16	216

Dal 15 agosto al 22 settembre, i casi nuovi sono stati 884, i morti 546, ed i guariti 201.

Deve avvertirsi l'errore di stampa nel foglio N. 215 del 21 corrente, ove fu annunziato che talune notizie pervenute in Roma facevano credere alcuni casi di cholera nella provincia di Velletri. — Invece le accennate notizie riferivano a qualche caso che sarebbe avvenuto in Monte S. Giovanni; luogo di confine col Regno di Napoli, e compreso nella delegazione di Frosinone, contermine a quella di Velletri.

AVVISI

COMMISSIONE DEGLI OSPEDALI DI ROMA
AVVISO DI FORNITURA

Andando a cessare col giorno 31 Decembre prossimo il contratto di Fornitura del Sapone occorrente ai diversi Ospedali di Roma, e volendosi dall'Eccma Commissione procedere a nuovo contratto col mezzo degli atti di asta da durare per un triennio cominciando col 1 Gennajo 1855, s'invita perciò chiunque voglia concorrervi, a dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni trenta da oggi decorrendi nella Segreteria generale posta nel palazzo di S. Spirito, quale decorso si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Le offerte dovranno contenere l'elezione del domicilio dell' offerente; non saranno ammesse quelle pro persona nominanda. — Il capitolato, la nota della quantità, ed il campione che si propone sono ostensibili nell'indicato ufficio.

Dalla Segreteria generale li 18 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della signora Teresa Marini ved. ed erede usufruttuaria del fù Francesco Soleti, e tutrice del suo figlio Giovanni erede proprietario, possidente dom. a Palestrina.

Si diffida chiunque vi abbia, o possa avervi interesse qualmente la istante trovasi in conduzione fino all'11 Ottobre 1859 degl' infrascritti Fondi siti in Palestrina in forza di regolare Contratto di Locazione debitamente registrato, concessibile dal sig. Gustavo Lulli pure di detta Città, anche come Tutore della sua figlia Anna, e perciò qualunque alienazione dei nominati Fondi si volesse fare dallo stesso sig. Lulli debbesi ritenerne fatta in frode dell'indicato Contratto di Locazione, ed inefficace ad espellere la Istante dal possesso, e ciò sotto le più ample riserve di ragione, e di Legge.

Una casa al vicolo della Pozzera n. 11.
Altra al vicolo del Giardino col n. 2, e 3.
Una stalla in d. contrada col n. 1.
Altra stalla al Borgo.

Igino Pinci Proc.

Eccmo Trib. di Commercio

Ad istanza del signor Capitano Gaetano Marsili rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a notizia di chiunque possa avere interesse che il Primo Turno del Tribunale Civile di Roma con Sentenza definitiva resa li 9 Settembre 1854 rigettò la calunniosa eccezione di falsità di firma proposta da Gioacchino Sbodio contro l'istante, e proclamo la veracità della med. per cui lo stesso Marsili andando a riassumere il giudizio di rendimento de' conti della disciolta Società intende di conservare il privilegio che per convenzione gli compete sulle machine già addette alla lavorazione sociale, ed a sue spese ristaurate e poste in istato di agire, e ciò a qualunque effetto ovunque siano asportate ed intende che la presente diffidazione debba ritenersi per solenne protesta relativamente a qualunque contratto che si pretendesse fare dallo Sbodio sulle medesime, essendo in diritto dell'Istante di perseguitarle, e rivendicarle qualunque ne fosse il detentore, fino a che non sia completamente soddisfatto dei suoi crediti per i quali sono vincolate.

Giuseppe Ceccarelli

Tribunale Civile di Roma
Illmo sig. Avv. Lauri Giudice delegato.

Per via ministeriale, requisita S. Eccellenza il Presid. del nostro Trib. per un processo verbale di esame del Rev. D. Marco Mai sopra i dieci articoli dal III al XIII ammessi con sentenza della I. R. Pretura di Clusone 19 Giugno 1854 nella causa Grassi e Grassi; mediante istanza avanzatagli dal sottoscritto legale d'officio deputato, delegò V. Signoria per la esecuzione, coll'assistenza di un chierico celibe. Vi compiacerete ora destinare l' udienza, in cui citate le parti verrà decretato il giorno l'ora ed il luogo per tenere la sessione.

Cosimo Ferrantini d'officio deputato.

21 Settembre 1854. — Destiniamo per l'oggetto di cui nella istanza il Lunedì 6 Novembre prossimo alle ore nove antim. in camera di Consiglio.

Ant. Avv. Lauri Giud. delegato.

Signori *Grassi* Giovanni fù Gio. Batt. Giuseppe, Maria, Giovanna, di *Schilpario in Lombardia* tanto ss. rr. cc. siete citati a forma dei §§ 479 485 644 e seguenti del regol. organico per gli affari civili a comparire nella udienza sopra destinata, per gli effetti della sopra trascritta dimanda onde esser presenti o farsi rappresentare all'esame sudd. se d'uopo il credete.

C. Ferrantini

Trib. di Commercio sed. in Civitavecchia. Ad ist. del Cap. Gio: Batt: Castellano comandante il Brigantino l'Etna di bandiera Napoletana ancorato nel Porto di Civitav. rap. dal proc. sig. Domenico Castaldi.

Contro li sigg. Honichonce e C. Black agenti negozianti caricatori domiciliati in New Castle (Inghilterra).

Con atto del Cursore Michele Mollo del 20 Settembre 1854 notificato per affissione all'auditorio del Tribunale e mediante presentazione a S. E. Rma Mons. Delegato Apostolico pel corso ministeriale e per ogni buon fine ed effetto al domic. del sig. L. Arata, e G. Lowe negozianti in Civitavecchia qualificatisi commissionati dei Noleggiatori senza rincontro di Polizza, si è emessa formale protesta, colla quale si espone che il capitan Castellano, giunto nel sudd. Porto il 14 corrente con carico di dieci Keils e due ottavi di carbon fossile con polizza all'ordine, dopo aver sofferta la contumacia, insinuato di proseguire per Napoli, ed ammesso a libera pratica, alcuno dei sudd. pretesi commissionati od altri ha provvisto per la discarica nei 10 giorni lavorativi convenuti nel contratto di noleggio,

Intende perciò il capitano med. che ove non venisse a tempo debito discaricato, che debbesi ritenere incominciato a decorrere a forma di Legge e sin da quando era nella possibilità da sua parte di por mano alla discarica, di essere rifatto di tutti i danni, e spese, stallie e contro stallie e tutt' altro di ragione in conformità delle leggi commerciali, e dichiara altresì che a suo luogo andrà a promuovere la sua azione contro chi di ragione per la discarica, ed esercitare il privilegio sulla merce pel respettivo pagamento dei noli, e di tutt'altro. — Il presente estratto s'inserisca in gazzetta a forma di Legge.

Domenico Castaldi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 217 — 1854. Sabato 23 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50: - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50.- Germania Sc. 3.- America Sc. 6.- Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni diverse debbono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 A. - Tutte le volte che [illegible] negli atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,9	+ 12, 8	89,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 21 Settem. fino alle 9 pom. del 22 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,9	+ 20, 0	57,	S-O. m.	Nuvoloso	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,9	+ 15, 7	78,	S-S-E. dd.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 20,4. Temperat. min. + 11,0.

ROMA 23 *Settembre.*

NOTIZIE DIVERSE

Jeri nelle ore pomeridiane la SANTITA' DI N. S. uscendo dal Vaticano coll'ordinario treno si condusse all' Ospedale militare de' cholerosi Francesi situato presso la chiesa di S. Teresa sul colle Quirinale. Ricevuta alla porta d' ingresso dal Cappellano, dai medici e chirurgi addetti a quello stabilimento si portò immantinente a visitare gl'infermi, ed appressandosi al letto di ciascuno degnava interrogarli del loro stato, e benedirli, donando pure taluno di qualche sagra medaglia. Dall inaspettata augusta presenza del Vicario di Gesù Cristo e dagli accenti pieni di unzione proferiti dal suo labbro trassero tutti tale conforto e contento, da sembrare quasi dimentichi della gravezza del malore.

La SANTITA' SUA ebbe poi ad ammirare la operosa carità, con cui sono trattati gl' infermi, e l'assistenza che si presta loro sì dal Cappellano, sì dai professori sanitarî giusta le rispettive attribuzioni: i quali tutti furono ammessi al bacio del S. Piede.

Lasciando quell' Ospedale la SANTITA' SUA si diresse alla chiesa di S. Croce in Gerusalemme per adorarvi le insigni reliquie del SSmo legno della Croce e del venerando titolo della medesima: dopo di che fece ritorno al Vaticano.

— Questa mattina Sua Emza Rma il signor Card. Patrizi Vicario di SUA SANTITA' ha tenuta Ordinazione generale nella patriarcale Basilica Lateranense, dove sono stati promossi alla tonsura 3, agli ordini minori 6, al suddiaconato 17, al diaconato 5, e al presbiterato 18.

— Riavutosi il sig. Commendatore Filippo Agricola ispettore delle pitture pubbliche, e direttore dei grandi musaici del Vaticano da lunga infermità, con biglietto di monsignor Ministro del Commercio e Lavori pubblici, è stato nominato a far parte della Commissione Pontificia deputata per la grande esposizione di Parigi.

— Nella mezza notte del 19 al 20 corrente, munito dei conforti di nostra santa religione morì il Rmo P. D. Mariano Maggiore Generale della Congregazione degli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona in quel s. eremo, dopo aver chiamato a sè i suoi religiosi, e raccomandata loro la carità, la pace, li benedisse. Il medesimo contava anni 78 di età, 63 di religione e 56 di sacerdozio.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

GENOVA 18 *Settembre.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 18 corrente :

Il flagello che ci ha tribolati per due lunghi mesi va di giorno in giorno scomparendo, e la mortalità straordinaria a cui ha dato luogo si va restringendo e confondendo nei limiti della mortalità consueta. Durante l'infierire del morbo necessariamente le condizioni solite dei traffici hanno dovuto subire una perturbazione violenta, ed in ispecie le ripugnanze e le difficoltà delle comunicazioni hanno prodotto un incarimento fittizio e locale delle derrate alimentarie e di tutti gli oggetti maggiormente necessarî od utili alla vita. Lo sbigottimento di un gran numero degli ordinarî mezzani o intermediarî delle varie industrie approvvigionatrici della città ha prodotto da loro momentanea assenza e gl' inalzamenti che ne sono il seguito.

A questi inconvenienti la magistratura municipale ha applicati con tutta l'energia richiesta dallo stato delle cose i rimedî opportuni e gli approvvigionamenti furono assicurati, benchè non senza difficoltà attesa la tensione straordinaria della posizione generale. I cittadini dovettero senza dubbio aggiungere ai sacrifizi imposti dalla necessità di un metodo di vita nuovo ed eccezionale il sacrifizio non piccolo di pagare gli alimenti ad un prezzo che non era in proporzione col vero prezzo di produzione e coll' abbondanza assoluta delle sostanze comprate. Il pane e la carne essendo le sostanze di prima e generale necessità sulle quali poteva cadere e cadeva diffatti il maggior pericolo dell'incaricare o del diventare insufficienti in quantità al bisogno di una grande città, furono presi concerti opportuni riguardo ad essi: vendite normali di carne, giusta i suggerimenti da noi taute volte dati sull'esempio di una città vicina, furono stabiliti presso alcuni macellai dei più conosciuti, e vendite eccezionali di pane a prezzo di favore si apersero per le classi bisognose.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza della *Bilancia* :

Le nostre interne condizioni sono perfettamente calme, ma non assolutamente buone. La raccolta de' cereali è stata abbondante, ma il prezzo delle biade si sostiene, il pane è caro, il popolo è tuttavia in angustie. Le vendemmie saranno assolutamente cattive. L' uva non manca da per tutto, ma i nostri migliori e più ricchi vigneti sono devastati dalla crittogama. Il perchè è stato riputato necessario di abolire il dazio d' entrata de' vini esteri; se non che io dubito che questa disposizione abbia qualche importante effetto. La Francia produce troppo vino per accettar quelli d'altri paesi; e il popolo specialmente dà a divedere molto dispregio per le produzioni de' terreni esteri. La libera entrata dei vini d' Italia, di Spagna, de' paesi del Reno, e della Ungheria non avrebbe qualche importanza se non quando questi vini entrassero nel consumo generale. Ora le quantità inferiori possono sole col buon mercato spacciarsi dovunque; ma ve lo ripeto, il popolo non piglierà gusto a' vini esteri, e lo smercio ne sarà limitato alle provincie di frontiera.

Il caro del pane, che non può durare più a lungo, e la nullità della vendemmia, non aggravano solo il nostro stato; le vaste stragi del cholera continuano. Si è molto parlato della forza con che infierì a Marsiglia, e in alcune altre città, ma non è colà dove ha raggiunto il colmo delle sue dolorose rovine. Il numero proporzionale delle sue vittime è stato assai più grande in moltissimi villaggi. Ora il male si va, dicesi, mitigando.

Il coraggio e lo zelo del clero è stato mirabile. Nessun prete disertò dal suo posto, nessuno mancò di zelo. Le nostre religiose accorsero dove più infieriva la pestilenza. I laici membri delle conferenze di s. Vincenzo de' Paoli diedero prove di molta sollecitudine nel visitare e nel curare gli ammalati. I funzionarî hanno in generale fatto il dover loro, anzi alcuni l'hanno largamente adempito, ma vi ebbero pure numerose eccezioni. Furono, con pubblico biasimo, destituiti quelli che avevano abbandonato il loro posto, e quelle disposizioni punirono i colpevoli, e prevennero nuove diserzioni. Tutti questi fatti provarono di nuovo quanto lo zelo, che la religione inspira, sia superiore al sentimento del dovere, come lo comprendono coloro che meglio lo praticano.

— La sezione della ferrovia da Parigi al Mediterraneo, compresa fra Valenza e Lione, sarà aperta, assicurasi, alla circolazione nei primi mesi del 1855. Così sarà terminata la più lunga linea di ferrovia di Francia, quella da Parigi a Marsiglia.

La sezione della ferrovia del mezzodì, compresa fra Dax e Bordeaux, è intieramente compiuta da qualche giorno e l'apertura è stata differita dalla compagnia affinchè l'inaugurazione avesse luogo il giorno in cui le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice ritornerebbero a Biarritz, lo che avrà luogo probabilmente il 20 di questo mese. Sperasi che entro il mese di ottobre la sezione di Dax a Saint-Esprit potrà esser terminata.

L'inaugurazione del tronco da Metz a Thionville deve aver luogo domenica 17 del corrente, giorno in cui si celebra la festa della città di Thionville. Martedì si è terminato di porre i regoli fra Thionville ed Hagondange; mercoledì un convoglio di esperimento ha percorso tutta la strada, dove numerosi operai erano occupati ad eseguire gli ultimi lavori prima dell' inaugurazione.

— La coltura del tabacco continua a prendere un considerevole sviluppo nei possedimenti francesi in Africa. Da una relazione inviata dall'ispettore generale del servizio dei tabacchi al maresciallo ministro della guerra risulta che la quantità del raccolto del 1853 ascende a 1,637,523 chilogrammi, corrispondenti ad un valore di 1,435,926 franchi, cioè da 87 franchi e 78 centesimi ad ogni 100 chilogrammi. Da queste cifre si può pregiarne tutta la importanza, paragonandola agli anni passati.

Se rimontiamo soltanto all'anno antecedente, troviamo, che il raccolto, il quale di già sorpassava 500,000 chilogrammi quello del 1851, avea dato 901,000 chilogrammi: così che anche in tale anno vi è stato un aumento di 733,000 chilogrammi. Ma non solo sono cresciute le quantità: anche la qualità ha avuto un notabile miglioramento, come possiam giudicare da' seguenti fatti. Il valore medio dei prodotti, che ora è di 87 franchi e 78 c., l'anno passato non era che di 83 e 50: il che rappresenta un miglioramento di 4 fr. e 58 c. per 100 chilogrammi.

Aggiungiamo che le enunciate cifre non abbracciano l'intero prodotto dell'Algeria. Il commercio è intervenuto nelle compre per quantità considerevoli quasi come quelle che l'amministrazione ha ricevuto per conto dei manifattori della Francia. La prova si trova nella diminuzione della importazione dei tabacchi in foglia nell'Algeria. Questa che dal 1844 al 1852 si era mantenuta nella media a 896,705 chilogrammi, nel 1853 non è stata più che di 578,333 chilog. Ora è evidente, che la diminuzione di 318,372 chilog. manifestata nella importazione, rappresenta l'aumento delle quantità fornite dalla coltura indigena. Finalmente il commercio anteriore ha cominciato a prendere una parte del raccolto algerino, e le quantità esportate quest'anno ascendono a 107,787 chilog.

Ricapitolando adunque le quantità ricevute per il conto dello stato, quelle consacrate al consumo locale, e quelle portate all'estero, si troverà che il prodotto totale è salito a 2,063,000 chilogrammi.

Le tre provincie dell'Algeria sono ben lungi dal concorrere a questo prodotto in un modo eguale. Sui 1,657,523 chilog. ricevuti quest'anno per conto del governo, la provincia di Costantina ne ha fornito 171,751 soltanto, e quella di Orano 220,508: quella di Algeri da sola ne ha dato per 1,245,264. È vero però che la provincia di Costantina, stando al rapporto dell'ispettore, avrebbe prodotto inoltre una assai notabile quantità di tabacchi, la quale sarebbe stata asportata da negozianti mauri od ebrei, o consumata sul luogo; il che ne porterebbe il prodotto a 317,986 chilogrammi. Si spera poi, che la coltura del tabacco non tarderà a prendere maggiore estensione in questa provincia, come anche in quella di Algeri. Ad Orano il progresso da un anno all'altro è di 72,000 chilog. Inoltre i tabacchi di Orano cominciano ad uscire dalla loro inferiorità, e quantunque abbiano ancora il terzo posto in Algeria, allo osservare le belle foglie coltivate da certuni, si può conchiudere che l'ostacolo non proviene dal clima, nè dal suolo. In quanto alla provincia di Algeri primeggia e sulla quantità e sulla qualità: ed i saggi che si trovano all'esposizione permanente fanno conoscere che un grande avvenire è riservato alla coltura del tabacco nei possedimenti francesi in Africa.

Le opere relative alla coltura del 1854 non sono avanzate abbastanza perchè si possa per ora determinarne esattamente la importanza: sappiamo però, che i coloni incoraggiti dai risultamenti avuti, fanno in genere grandi preparativi, e le notizie date indicano, che le piantagioni dovranno presentare una estensione più considerevole almeno di un terza su quella del 1853: così che la prossima raccolta darebbe più di tre milioni di chilogrammi.

RUSSIA

La *Gazzetta di Weser* comunica il contenuto verbale della risposta della Russia alla nota di Vienna, con cui si raccomandava al gabinetto russo l'accettazione dei quattro punti di garanzia. Eccolo:

Pietroburgo 14 (26) agosto 1854.

Al principe Gortschakoff a Vienna.

Ricevetti le comunicazioni fatteci dal gabinetto austriaco in data 10 agosto e le rassegnai a S. M. l'imperatore. Mentre corrispondemmo alla inchiesta fattaci dall'Austria di non spinger più oltre le nostre operazioni militari nella Turchia e di ritirare le nostre truppe dai Principati Danubiani, avemmo in vista esclusivamente gl'interessi dell'Austria e della Germania, nel cui nome ci venne fatta quella domanda. La chiesta concessione doveva avere per noi le più gravi conseguenze. Essa ci tolse, come lo provammo al governo austriaco, l'unico punto militare che in nostro favore poteva ristabilire l'equilibrio delle posizioni sull'immenso teatro della guerra. Ancor più: essa doveva inevitabilmente esporci al pericolo di vedere le forze armate inglesi, francesi e turche, rimaste ormai senza occupazione nell'impero ottomano, gettarsi in massa alle nostre coste asiatiche ed europee del mar Nero. Malgrado queste inconvenienze, questi palpabili pericoli, avemmo riguardo ai desideri dell'Austria e della Germania e ci dichiarammo pronti a ritirarci spontaneamente dai Principati Danubiani, e rinunziammo perfino a tutte le condizioni di reciprocità per parte dei nostri avversari. Noi ad essi nulla chiedemmo. Soltanto all'Austria femmo conoscere il desiderio di rilevare quali garanzie di sicurezza essa sia personalmente in grado di offrirci; con altre parole, e premesso che non istava in suo potere di assicurarci un armistizio, noi desideravamo sapere, se almeno dopo lo sgombro, e conseguentemente dopo l'adempimento degl'impegni contratti da essa inverso le potenze occidentali, potremo calcolare che essa cesserà dal far causa comune colle medesime allo scopo confessato apertamente, di umiliare moralmente e materialmente la Russia. A provare le nostre pacifiche intenzioni ci dichiarammo contemporaneamente pronti ad aderire anticipatamente ai principi del protocollo dd. 9 aprile.

Invece di rispondere direttamente a comunicazioni o meglio a dimande fatte direttamente all'Austria, questa ne rese informate le potenze occidentali e crede dover far dipendere dalle loro risoluzioni la risoluzione che noi attendevamo unicamente da lei. Gli era evidente che il sacrifizio che noi eravamo pronti di portare ai suoi interessi speciali ed a quelli della Germania, non poteva aver alcun pregio agli occhi della Francia e della Granbretagna, e che queste due corti, le quali col prolungamento della guerra tendono ad umiliare ed indebolire la Russia, non saranno pronte di battere la via della conciliazione. Ciò fu pur troppo verificato colla comunicazione fattaci dal conte Esterhazy. In fatti il gabinetto austriaco ci rimette presentemente qual risultato delle sue conferenze colle corti di Parigi e Londra delle nuove basi di pace, le quali quanto alla forma sono esposte in modo che non s'adattano minimamente ad una onorevole accettazione, e, quanto al contenuto, è impossibile non comprenderlo, avvegnachè, per confessione del governo francese, il quale fece ufficialmente pubblicare la sua risposta al gabinetto di Vienna, ciò che s'intende pel interesse dell'equilibrio europeo, non è altro che: l'annullamento dei nostri anteriori trattati, la rovina dei nostri stabilimenti marittimi, i quali, come si dice, per difetto di ogni contrapeso, minacciano incessantemente l'impero ottomano, e la restrizione della potenza russa nel mar Nero.

Eppure sono queste le basi, che ci raccomanda il governo austriaco, e quantunque ci esorti ad accettarle senza riserva, crede doverci comunicare, che le potenze occidentali da canto loro non le reputano minimamente precise e definitive, e si riservano di modificarle in ragione delle eventualità della guerra, per modo che l'accettazione delle basi da parte nostra non basterebbe ad assicurare la cessazione delle ostilità. Esso và ancor più oltre: esso dichiara che queste basi, a suo vedere risultano dai principi del protocollo 9 aprile e ch'esse sono le necessarie condizioni d'una pace solida e durevole. In questo senso esso ci annunzia che s'associa intieramente alle potenze occidentali, e s'è già formalmente obbligato dirimpetto alle medesime di non trattare con noi su altre basi.

Viste queste circostanze troviamo superfluo di esaminare le condizioni che, quantunque ci si propongano, si dichiarano mobili e mutabili — condizioni, che rimanendo, quali ci si propongono presentemente, premetterebbero già la Russia esausta ed indebolita da una lunga guerra, e che, se la forza passeggiera delle circostanze dovesse mai costringerci ad aderirvi, ben lungi dall'assicurare all'Europa (come sembra crederlo il governo austriaco) una solida e segnatamente una durevole pace, darebbero questa pace in preda d'interminabili complicazioni. Aderendo ai principi del protocollo 9 aprile, l'imperatore non intendeva interpetrarle come s'interpretano attualmente. Siccome adunque l'immenso sacrificio ch'eravamo pronti di portare agl'interessi dell'Austria e della Germania doveva restar privo d'un compenso per parte dell'Austria, e siccome questa in luogo di scorgervi un mezzo onde sottrarsi agli obblighi contratti fino allora, ha creduto all'opposto dover incontrare dei più solidi e più estesi impegni, così deploriamo profondamente di non poter dar luogo alle sue ultime comunicazioni.

Nella nostra presente situazione crediamo di aver esaurito la misura delle concessioni conciliabili col nostro onore, e giacchè le nostre proprie intenzioni non ebbero buona accoglienza, non ci resta altro, che seguire necessitatamente i nostri avversari, cioè com'essi far dipendere dalle eventualità della guerra la base definitiva delle trattative. Il governo austriaco è di gia informato che motivi di natura puramente strategica hanno indotto l'imperatore di ordinare alle sue truppe di collocarsi dietro il Pruth. Ritirati entro i nostri confini e tenendoci sulle difensive attenderemo in questa posizione che delle eque comunicazioni ci permettano di conciliare il desiderio di pace colla nostra dignità e coi nostri interessi politici, evitando di cagionare un aumento delle complicazioni, ma contemporaneamente risoluti di difendere energicamente il nostro territorio contro gli attacchi esterni da qualunque parte essi provengano.

Vostra Eccellenza avrà la bontà di rassegnare il presente dispaccio al sig. conte de Buol. Accolga ecc.

(firmato) NESSELRODE.

IMPERO OTTOMANO

Il *Moniteur* di Parigi pubblica il movimento commerciale di Trebisonda del 1853. Il valore totale delle operazioni di questo porto è salito a 103,986,008, di cui 59,191,000 all'importazione, a 44,795,000 all'esportazione. L'importazione, comparativamente al 1852, ha diminuito di 3,496,000 fr. e la esportazione, di 8,521,000 fr.

Le importazioni ed esportazioni dall'Europa sono state tessuti, sete, grani ec.

Il movimento generale della navigazione del porto di Trebisonda ha presentato nel 1853 un ingresso di 119 navigli, portanti 65,207 tonnellate, e un'uscita di 116 navigli portanti 64,807 tonnellate: totale 235 navigli e 130,014 tonnellate, 69,300 tonnellate furono sotto bandiera

turca, 33,864 sotto bandiera austriaca, 26,170 sotto bandiera inglese, e 480 sotto bandiera Mecklenburghese.

AMERICA

Sulle interne condizioni dell'isola di Cuba troviamo nella *Gazzetta Universale* quanto segue:

Cuba con circa un milione di abitanti è delle Antille nonchè la più grande, la più bella e la più fertile: è essa la chiave del golfo del Messico, che coi molti ed eccellenti suoi porti è di grandissima importanza tanto pel commercio, quanto per la difesa dal lato del mare, della parte meridionale degli Stati-Uniti e dell'America centrale colle progettate sue strade commerciali al mar Pacifico. La fertilità dell'isola, i cui principali prodotti sono zucchero, caffè, tabacco, cera e rame, non ha l'eguale, e fa sì che il governo spagnuolo possa trarre dall'isola di Cuba un annuo reddito di ben dodici milioni e mezzo di piastre, lo che viene a stare 20 piastre a testa della popolazione libera. La total somma delle imposte è naturalmente ancor più elevata, dacchè i funzionari o hanno pingui stipendi, o percepiscono vistose competenze. L'esportazione e l'importazione di Cuba ammontò nel 1850 a circa 56 milioni di piastre; la sola esportazione di prodotti indigeni a 25,943,151 piastre. Il principal commercio dell'isola è cogli Stati-Uniti, e secondo le liste officiali americane nel 1851 esso consistè in 6,522,763 dollari di merci state trasportate a Cuba, ed in 17,046,931 dollari di merci che da Cuba furono trasportate agli Stati-Uniti.

Secondo l'anagrafe dell'anno 1849 Cuba contava 915,140 abitanti, cioè 487,133 bianchi, 164,110 di colore liberi e 323,987 schiavi negri. I bianchi dividonsi in due classi principali, gli spagnuoli di nascita ed i creoli, bianchi nati nell'isola stessa. Questi due ultimi sono naturalmente maggiori in numero, i primi però sono i più potenti ed hanno tutto il potere in loro mano. Spagnoli sono tutti gli impiegati dal capitano-generale fino all'ultimo officiale di polizia; spagnuole sono le truppe, spagnuolo il clero e spagnuoli sono per la maggior parte i mercanti.

L'esercito di ordinario consiste esso in 7 reggimenti di fanteria di linea, 5 reggimenti di fanteria leggiera, 8 compagnie d'artiglieria, una compagnia di zappatori, e 4 squadroni di lancieri reali; ora però è rinforzato ancora di 3 a 4000 uomini. Havvi oltracciò una brigata di milizia disciplinata; essa componesi di 3 battaglioni di uomini di colore liberi e di due reggimenti di dragoni (bianchi) come pure di parecchie compagnie di truppe leggiere (*companias sueltas*) formate di volontari.

Son queste 8 compagnie di fanteria e 13 compagnie di cavalleria di bianchi e 22 compagnie di fanteria di uomini di colore liberi. Per ultimo l'Avana ha ancora una milizia civica. Da questa enumerazione risulta che nella milizia (compresi i volontari) gli uomini di colore liberi sono in maggior numero, e che la milizia dei creoli non forma che una tenue parte della forza armata. E siccome i creoli sono i soli di cui il governo non può fidarsi pienamente, così vengono essi ripartiti fra le altre truppe e messi nella impossibilità di operare contrariamente agli ordini del capitano generale.

— Il quarto degli orologi fabbricati agli Stati-Uniti è spedito in Inghilterra per questo regno o per esservi esportati. Ecco la cifra dei fondi impiegati per la fabbrica, il numero delle fabbriche e quello degli operai e degli orologi costrutti in un solo anno. Bristol nel Connecticut ha 14 fabbriche, che impiegano 440 lavoratori, con un fondo di 334,000 dollari, e producono 201,000 orologi. Plymouth ha tre fabbriche, che danno 70,000 orologi; Lichtfield ne produce 3,000, Ausonia 102,000. Southington ha 2 fabbriche, che danno 14,000 orologi, Winstead ha una sola fabbrica con 40 lavoratori, che fanno 30,000 orologi New-Haven ne fabbrica 374,000. In tutte le varie fabbriche sono impiegati 1,279 lavoranti, 5 milioni di franchi, e si fanno ogni anno 794,000 orologi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dai giornali francesi del 18 giunti questa mattina abbiamo la notizia che S. M. l'imperatore Napoleone prima di partire da Boulogne per Bordeaux giunse a Parigi, dove alla sera, 16 corrente assistette ad una rappresentazione drammatica al *Teatro-Francese*.

Il generale di brigata disponibile, sig. Soumain, è nominato al comando di una brigata della 1ª divisione d'infanteria nel 3° corpo dell'esercito al campo del Nord, in sostituzione del generale Duchausoy promosso a generale di divisione.

Il sig. Fririon generale di brigata, comandante una brigata della 1ª divisione dei fanti del 2° corpo dell'esercito del campo del Nord, e la suddivisione del Nord, a Lilla, è nominato al comando di una brigata della divisione di occupazione, a Roma, in sostituzione del generale Brunet, promosso generale di divisione.

Il *Moniteur* contiene la nomina ancora di altri quattro generali e di vari colonnelli: come ancora contiene i nomi di quegli officiali e soldati, che sono stati nominati commendatori o cavalieri della legione d'onore per la impresa di Bomarsund, ed i nomi dei soldati e marinai che per la stessa impresa hanno avuto la medaglia militare.

La telegrafia privata *Havas* ha da Marsiglia 16 corrente:

La Porta ha autorizzato la esportazione dei grani soltanto per Costantinopoli. I porti d'Italia sono quasi tutti liberi dalla regnante epidemia.

Bombay 31 *Luglio*. I russi negoziano la compra della fortezza presso Herat: eccitano la Persia contro la Turchia. Gl'inglesi completamente rassicurati hanno rifiutato l'offerta fatta dal re di Nizam d'un corpo di cavalleria. Di loro parte essi trattano per l'acquisto dei porti avanzati verso Kiva.

Il *Moniteur* pubblica il dispaccio seguente di Vienna 16 corr:

Gli ospodari di Valacchia e di Moldavia sono stati invitati dalla Porta a riprendere le loro funzioni.

Atene 8. L'epidemia è cessata intieramente al Pireo. 2000 francesi vanno ad accasermarsi in Atene.

Lo stesso *Moniteur* ha da Costantinopoli 8 settembre:

« Secondo le notizie venute da Trebisonda, Schamyl avrebbe fatta una spedizione felice contro il campo russo, che gli chiudeva la via di Tiflis, e ora minaccierebbe questa città con 16,000 uomini. I russi che parea volessero marciare avanti, si sarebbero trovati nella necessità di piegare indietro per difendere Tiflis. Si aggiunge che il generale turco Zarif pascià avrebbe ripreso l'offensiva, ed avrebbe completamente disfatta la retroguardia russa, forte di 15,000 uomini.

PARIGI 17 *Settembre*.

Il *Moniteur* smentisce la notizia della morte del generale Espinasse. Risanato dal cholera, il generale ritornerà fra breve in Oriente; egli prese congedo dall'imperatore, ed attende ordini pel maresciallo di St-Arnaud.

Nella spedizione della Dobrudscha, le perdite cagionate dal cholera furono attribuite all'improvvidenza del generale Espinasse. Il generale non fece che eseguire puntualmente gli ordini de' suoi superiori, e le truppe erano provvedute di viveri freschi.

— Il *Moniteur de l'Armée* nel suo foglio del 16 pubblica un interessante articolo sopra le forze alleate e le forze russe.

Senza entrare (dice la *Patrie*) nei particolari delle forze alleate, che sappiamo d altronde ascendere a 425 mila uomini con 8009 bocche da fuoco, richiameremo l'attenzione dei lettori sulle sei armate russe, il cui effettivo è composto come segue:

		uomini
Armata del Nord . . . Totale		89,191
Detta del centro	»	144,816
Detta d'osservazione a Kamienetez	»	48,328
Detta del Danubio	»	147,260
Da aggiungersi alla medesima	cosacchi . . »	10,000
	guastatori, e pontonieri . »	4,500
Detta di riserva a Kiev sul Dnieper	»	69,200
Detta della Crimea che probabilmente è stata ora accresciuta di nuovi rinforzi	»	58,000
Totale		571,295

Queste valutazioni son fatte, come abbiam detto, secondo l'effettivo officiale; ma è noto che questo effettivo non può mai mantenersi completo, specialmente in campagna; e per raggiungere più da vicino la verità, bisogna almeno defalcare 1/4 da ciascuna delle suddette cifre, onde avremo un effettivo totale delle armate russe mobili in Europa di 428,471 uomini.

Converrà tuttavia aggiungere a questo numero le riserve che si compongono di uomini richiamati sotto le bandiere dopo 12 anni di servizio e d'uomini di nuova leva.

L'armata specialmente della Crimea, colla quale fra poco avran da fare le truppe alleate, può valutarsi al più di 70 a 80 mila uomini, aggiungendo ai 58,000 indicati qui sopra, i rinforzi colà diretti dopochè si tratta della spedizione anglo-francese.

MADRID 12 *Settembre*.

Si legge nell'*Espana*:

Le lettere che abbiamo ricevuto dall'Avana e dalle provincie basche assicurano che la tranquillità la più perfetta regnava dapertutto e che verun sintomo faceva presagire che potesse essere turbata.

Il marchese di Villavieia e quattro altri colonnelli di cavalleria sono stati rimossi dalle loro funzioni.

Sonosi estesi all'armata d'oltremare i favori di recente accordati a quella della Penisola.

I torbidi d'Aranjuez non hanno avuto alcun carattere politico; essi si riducono a rivalità fra persone del popolo.

Dicesi che, in seguito di quanto è accaduto a Saragozza, a Valenza ed in altri punti va ad essere pubblicata un'ordinanza reale perchè i militi nazionali non possano far uso delle armi che loro affida la patria che quando sono in servizio.

La telegrafia privata *Havas* dà le seguenti notizie:

Il generale O'Donnell, da qualche giorno indisposto, si è ora ristabilito.

Il cholera diminuisce d'intensità a Barcellona ed a Siviglia, ma aumenta in Alicante ed a Cadice.

DANZICA 14 *Settembre*.

Il *Morning-Chronicle* ha per dispaccio da Danzica in data di giovedì 14 corrente, che la forza principale delle squadre è tuttora nel golfo di Finlandia, e gli ammiragli trovansi alla vista di Revel.

DISPACCI TELEGRAFICI

FIRENZE 21 *Settembre*.

Abbiamo da Livorno per via telegrafica le seguenti notizie:

Il comandante del *Bosforo*, qui giunto, ha deposto che secondo notizie telegrafiche le squadre alleate avrebbero bombardato Odessa, e le truppe avrebbero eseguito in 5 punti lo sbarco in prossimità di Sebastopoli sulle coste della Crimea.

Abbiamo pure da Livorno per via telegrafica:

Ecco altri dispacci elettrici:

PARIGI 19 *Settembre.*

La notizia sul bombardamento di Odessa merita conferma.

VIENNA 19 *Settembre.*

La notizia del bombardamento di Odessa non sembra fondata. Lettere del 10 di quella città non ne parlano. Il re dei belgi è partito il 19 incognito per la Svizzera.

Notizie telegrafiche di Vienna in data di ieri 20 corrente, portano quanto segue:

Lo sbarco di 25 mila inglesi, ed altrettanti francesi, ha avuto luogo ad Eupatoria il 14 corrente, senza incontrare resistenza; indi immediata marcia sopra Sebastopoli, ed invio di una divisione delle flotte a Varna per prendere 15 mila uomini della riserva.

Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria, Agricoltura e Lavori Pubblici.

Al sig. Pietro Tiget quale inventore di un nuovo combustibile artificiale, e di una modificazione dei forni aerothermi per cuocere il pane, è conceduta la dichiarazione di proprietà per anni 12 a forma della Notificazione del 3 settembre 1833.

L'uso di questi forni scaldati dal nuovo combustibile artificiale trovato dal sig. architetto Tiget porta una grande economia per chiunque voglia cuocere pane. La cosa è semplice e ammirabile. Un forno modello egli ha aperto al vicolo dell'Agnello num. 24. Con una piccola quantità del nuovo combustibile formato della creta, che in grande copia abbiamo sui colli Vaticani, viene scaldato il forno per ventiquattro ore, conservando per tutto questo spazio una intensità di calore di 250 gradi centigradi: intensità che può essere portata a piacimento ad un calore maggiore.

Il combustibile arde senza mandare fumo e senza far sviluppare sostanze che potessero essere nocive: ed il forno, che non ha mestieri di essere liberato nè dai carboni, nè dalla cenere, come avviene dei forni comuni, è sempre pronto a ricevere il pane, conservando lo stesso grado di calore e quando si mette dentro la pasta e quando si ritira cotta.

In una mezz'ora il pane s'informa, si cuoce e si estrae; onde in 24 ore si possono fare 48 informate. Questo nuovo ritrovato oltre al portare economia nel combustibile, e nella mano d'opera, e nel tempo, fa sì che il pane sia regolarmente cotto, perchè dal principio al fine si conserva lo stesso grado di calore, cosa che non avviene nei forni comuni i quali quando hanno ricevuto il pane per cuocerlo ad ogni minuto perdono il calore, mancando l'alimento al medesimo. Il sig. Tiget poi applica questo suo combustibile alla stufa ed anche alle fornaci, per cuocere mattoni ec: per cui una straordinaria economia va a portare in questo genere d'industria.

Il *Nouvelliste* di Marsiglia contiene una lettera curiosissima scrittagli da Cadice da un marsigliese che risiede da parecchi anni in quella città. Riproduciamo i ragguagli sorprendenti ch'esso contiene, lasciando all'autore la responsabilità dei fatti ch'egli racconta come veduti co'propri suoi occhi.

La città di Cadice è in questo momento in preda di una grande emozione, pei fatti straordinari che quivi succedono. Il cholera ha fatto dalla sua invasione numerose vittime: ma gli abitanti sono per l'avvenire al sicuro delle sue crudeli conseguenze, grazie alle cure prodigiose che operano ad ogni istante certi indiani e malesi arrivati di recente dall'isole Filippine. Sino a questo punto, tutti gli ammalati affidati alle loro cure sono stati salvati. Ecco come essi operano:

Fanno coricare alla supina la persona attaccata, e mettono allo scoperto il petto ed il ventre; poi praticano, in un certo modo da essi soli conosciuto, certe frizioni su queste parti del corpo, sinchè pervengono a fare arrivare sotto le loro dita un piccolo corpo tondo ch'essi tirano al centro dell'epigastro, e lo stringono fortemente come per stritolarlo. Questo corpo è così tenuto sintanto che il malato abbia nello stomaco una tazza di the ch'essi gli fanno bere, ed al quale si trovano mescolate alcune goccie di un liquore da essi composto. La guarigione istantanea che risulta dalla operazione è così completa, che la persona guarita non ha più che a passeggiare all'aria aperta, per rimettersi del tutto.

Questi indiani affermano che in casi rarissimi, in luogo di uno, si manifestano due di questi corpi tondi, ed allora il male è incurabile. La vigilia del giorno in cui si scrive (29 agosto) 87 persone affidate alle cure degl'indiani erano stati salvati in presenza di numerosi testimoni. Così è pure avvenuto di quelli che hanno curato. Un individuo, che veniva portato sopra una barella all'ospedale, e che era in uno stato disperato, ha ricevuto nella stessa strada gli aiuti di uno degl'indiani: dopo qualche minuto il portento annunziato si realizzò alla presenza della folla accalcata attorno di lui. L'indiano ha congedato il suo malato dicendogli: va, tu sei guarito; e la barella è tornata vuota all'ospedale. In una taverna, ove si riposava dalle fatiche della notte passata in visite, questo medesimo indiano ha guarito in pochi minuti una fanciulla che gli fu condotta moribonda e che si credeva perduta.

Questi indiani pretendono che il cholera, che regna continuamente nel loro paese, viene guarito in pochi istanti con tal processo, che del resto essi nascondono con gran cura. Essi spiegano la cagione del male per l'esistenza di piccoli vermi che si attaccano al cuore e provengono dal clima; essi dicono che li uccidono stritolando il piccolo corpo tondo che fanno discendere dalla regione del cuore all'epigastro. Se la loro opinione è poco scientifica, il loro zelo ed il loro disinteresse sono al disopra di ogni elogio: essi niente accettano di compenso. Il governo li ha solennemente autorizzati a visitare gli attaccati dalla epidemia. Essi sono in numero di cinque, e l'amministrazione ha messo a loro disposizione tutt'i mezzi necessari affinchè possano moltiplicare le loro cure, ch'essi soli sanno operare.

Nella Tipografia Tiberina si è pubblicato l'opuscolo: *Prodigioso rimedio pel cholera-morbus asiatico, ed ogni specie di pestilenza. — Illustrata versione dal latino originale. — Orazioni ed antifone usate dai Vescovi al Sagrosanto Tridentino Concilio contro il mal contagioso, con le Croci, Invocazioni, e preghiere di S. Zaccaria alla SSma Trinità, a Maria Vergine, ed a S. Rocco, in unione d'inerenti giaculatorie; ed in fine una nuova fervida Aspirazione al Divin Redentore per ogni travaglio.*

Vendibile a baiocchi dieci in piazza S. Andrea della Valle, alla cartolaria De Romanis n. 89; dando ogni dieci copie, l'undecima in dono; e col riferirsi, franco di posta, e tutt'altro ec., all'autore sudd. ed indicato recapito, lo sconto del venti per cento, o maggiore, secondo la commissione.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 22 settemb. alle 8 antim. del 23 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti	in cura
Osped. di S. Spirito.	1	2	1	27
Portati al medes.°	2			
Manicomio	1	»	»	8
Osped. di S. Giovanni	»	1	2	8
Portati al medes.°	2			
Ospedale di S. Galla	1	»	»	8
Ospedale Militare	»	»	»	4
Comunità Religiose di donne	»	»	»	1
Osp. dei Benefratelli.	»	»	»	2
Case particolari.	8	8	5	153
Claustro Isdraelitico	»	»	»	1
	15	11	8	212

Dal 15 agosto al 23 settembre, i casi nuovi sono stati 899, i morti 557, ed i guariti 212.

BOLLETTINO ESTERO

A Londra dal giorno 2 al 9, la mortalità generale è stata di 3,443, di questi 2,050 morti di cholera, e 276 di diarrea.

A Parigi dal principio della malattia fino al 13 settembre, sono stati curati negli ospedali 6,078 cholerosi, di cui 3,190 sono morti, 2,595 usciti, e 368 rimasti in cura.

La proporzione media trà i morti di cholera ed i guariti è di 52,11 per 100: nel 1832 la mortalità media fu di 47 per 100, e nel 1849 di 55 per 100.

A Napoli dal 15 al 16, casi nuovi 13, dal 16 al 17, casi nuovi 10, dal 17 al 18 casi nuovi 4, e nel giorno seguente 9 casi.

A Palermo il giorno 6 i morti di cholera furono 53.

A Monaco in Baviera del 1 agosto fino al 4 settembre vi sono stati 2,504 casi, e 1,557 morti, cioè un morto sopra 63 abitanti.

BORSE.

Parigi 19 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 —
chiuso a	98 50
Tre per cento aperto a	74 35
chiuso a	74 70

Vienna 16 settembre.

Cinque per 0/0	D. 84 15/16	L. 85
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 73 7/8	L. 74
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 19 1/4	L. 19 1/2

ANNUNZIO GIUDIZIARIO

Si deduce a notizia, che l'illmo sig. Avv. Galassi pro-Assessore delegato per l'illmo sig. Avv. Cecconi Assess. Civile di Roma, nell'udienza del giorno 15 corrente Settembre, sull'istanza di Sua Eccnza il sig. Principe D. Camillo Massimo promossa contro i signori Valentino Gersidini, e Pietro Renzi per ottenere l'aggiudicazione in suo favore della machina, e del torchio a forma delli processi verbali, d'incanto in atti prodotti rimasti invendati, non ostante i tre esperimenti all'asta publica, ha proferito la seguente Sentenza. — Noi Tomasso avv. Galassi pro-Assessore delegato ordiniamo l'aggiudicazione della machina e torbbio di cui si tratta per il primo prezzo d'incanto di scudi 250. autorizzando l'istante a ritenere come depositario giudiziale la somma stessa di scudi 250 in conto del suo credito di sorte e spese comprese quelle del presente giudizio alle quali condanniamo in solidum i debitori principali, che liquidiamo in sc. 121 01 oltre quelle di redazione e notifica della presente sentenza. — Qual sentenza si è notificata al Renzi per affissione, sotto il giorno 22 corrente Settembre, atteso l'attuale incognito suo domicilio, e s'inserisce nella gazzetta a forma del § 483 e 484 del regolamento di procedura.

Francesco Boschetti Petti Procuratore Rotale.

BORSA DI ROMA

DEL DI 22 SETTEMBRE 1854.

Napoli	86 30	Lione	19 42
Livorno	16 18	Augusta	49 60
Firenze	16 18	Vienna	41 50
Venezia metal.	16 47	Trieste	41 50
Milano metal.	16 57	Londra	485. —
Genova	19 54	Ancona	99 45
Parigi	19 52	Bologna	99 56
Marsiglia	19 42		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1854. Sc.	84 25
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 3.° Trimestre 1854	94 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200.	215 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100.	84 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100.	Sc. 75 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato	68 50
Marittime e Nav. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato.	38 —

[illegible]

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N. 378
Vitelle	226
Bufale	12
Vitelle bufaline	4

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N. 475
Romani	192
Di Provincia	283
Vitelle	14

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI

PRESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	% 55	la X.°	% 57	la X.°
Delli a peso	» —	»	» 56	»
Vacche	» 55	»	» 53	»
Vitelle	» 50	»	» —	»

Dal Campo Boario li 22 Settembre 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 218 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6 - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Lunedì 25 Settembre

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44 e 45. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi [illegible] pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin 9,5	+ 14, 9	70, 0	S. d	Coperto	Dalle ore 9 pomer del 22 Settembre, fino alle ore 9 pomer del 23 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 9,3	+ 12, 7	59, 0	N-O f.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 15,5. Temperat. min. + 8,8.
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,7	+ 9, 7	59, 0	N. f.	Coperto	
24 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin 11,5	+ 10, 0	44, 0	N f.	Ser. nav. sp	Dalle ore 9 pomer. del 23 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 24 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,8	+ 14, 4	35, 0	N ff.	Sereno	Temperat. mass. + 15,5. Temperat. min. + 9,5.
	» 9 pomerid	» 28 » 0,6	+ 10, 8	46, 0	N-N-E m.	Sereno	

ROMA 25 *Settembre*.

NOTIZIE DIVERSE

NUOVA COMETA

rinvenuta la sera del 18 corrente all'I. R. Osservatorio di Firenze.

Il sig. E. F. Scarpellini, direttore della *Corrispondenza Scientifica* di Roma, ci comunica che l'astronomo sig. G. B. Donati rinvenne la sera del 18 una piccolissima cometa nella costellazione dell'Orsa Maggiore all'I. R. Osservatorio fiorentino. Ecco le sue posizioni.

	T. M. di Fir.	A. R.	Declin.	
Sett. 18	9h 15m » »	9h 44m » »	+ 70° »	4' (stima)
19	14 23 36 8	9 55 26 97	+ 68 42 53	4
20	10 6 7 5	10 4 0 65	67 46 46	4

— Questa bella Cometina ieri a sera venne osservata al Collegio Romano dall'illustre *P. Secchi* non molto lungi da α Orsa maggiore, ed a circa 10h 36m di asc. retta, e 63° di declinaz. nord.

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 20 *Settembre*.

Nelle ore pomeridiane di sabato scorso ebbe luogo la solenne apposizione della prima pietra nel fondamento della Botte, mediante la quale deve sottopassare al letto dell'Arno il canale essiccante il lago ed i paduli di Bientina.

Sua altezza imperiale e reale il Granduca accompagnato dal gran Principe ereditario arciduca Ferdinando, e da nobile seguito, di cui facean parte le loro eccellenze il generale Sproni suo aiutante generale, ed il cav. Gran-Croce consigliere Baldasseroni presidente del consiglio dei ministri, segretario di stato per le finanze ed i lavori pubblici, assisteva formalmente alla sacra funzione che fu eseguita da monsignor Della-Fanteria vicario generale della diocesi pisana. Erano presenti i prefetti di Pisa e di Lucca, i gonfalonieri di queste città, e quelli di Capannori, di Bientina, di Vico-pisano, e di Calcinaia, il commendatore consigliere di stato in servizio straordinario Alessandro Manetti autore del progetto, direttore dei lavori, e l'ingegnere in capo Francesco Renard. Due distaccamenti, uno di infanteria, l'altro di cavalleria e la banda musicale del vicino paese di Cascina decoravano la funzione, alla quale cresceva letizia e dignità il numeroso concorso degli spettatori, che venuti dai contorni, e dal religioso rito commossi, coronavano in, alto la vasta fossa.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 18 *Settembre*.

Il ministro della istruzione pubblica ha indirizzato la seguente circolare ai prefetti.

Parigi 15 Settembre 1854.

Sig. prefetto: La crisi sofferta dalla pubblica salute, e che fortunatamente tocca il suo fine, ha dato occasione ad atti di sagrifizio e di abnegazione, i quali assai importa al governo di conoscere bene.

Da alcuni dipartimenti mi sono di già pervenuti dispacci sul coraggio mostrato ne' più terribili giorni dalla maggior parte de' pubblici maestri d'istruzione primaria. Rivaleggiando di ardore e di carità coll'egregio curato del loro comune, aiutando, e all'uopo facendo pure le veci de' medici e delle suore di carità, sono corsi ovunque la loro presenza potesse incuorare i timidi, per tutto ove i loro soccorsi potessero giovare agl'infermi indifferenti del proprio pericolo alcuni hanno dovuto disgraziatamente soccombere più per gli eccessi del loro zelo, di quello che per la forza del flagello. Appena ho potuto esserne informato mi sono affrettato ad inviare i primi soccorsi alle vedove di questi onorevoli funzionari. Posso però ignorare ben molti sagrifizi di tal genere, e i generosi atti che gli hanno destati.

Sig. prefetto, vi prego di farmi un rapporto speciale intorno ai maestri, i quali nel vostro dipartimento si sono più particolarmente segnalati col loro zelo, e la cui abituale condotta non è soggetta ad alcuna critica. Desidero che quelli, i quali hanno mostrato un sagrifizio così lodevole, e le famiglie di coloro, i quali hanno dovuto soccombere, portando soccorsi ai malati, ricevano adesso dalle mani del governo una testimonianza di pubblico gradimento. Il paese sentirà con piacere, che in giorni così tristi i primi maestri della gioventù hanno acquistato novelli titoli a quella stima, che deve sempre necessariamente accompagnarli.

Siate, o signor prefetto, sicuro della mia più particolare stima ec.

Il ministro della istruzione pubblica e de' culti.

H. FORTOUL

— Leggiamo nella *Gazzetta degli Ospedali* di Parigi del 18 corrente:

Se giudichiamo dal movimento degli ospedali, che ci presenta una sensibile diminuzione nel numero dei casi nuovi, e specialmente una relativa diminuzione sulla cifra dei morti, la epidemia potrebbe entrare a Parigi nel suo periodo di decrescimento. Sventuratamente non è lo stesso a Londra. Il bollettino sanitario, che riceviamo da questa capitale per la settimana dal 2 al 9 settembre, fa conoscere un sensibile aumento. È questo aumento coincide colla persistenza del vento del nord-est.

Riguardo ai dipartimenti di Francia, le ultime notizie generalmente sono soddisfacenti. L'epidemia pare quasi del tutto estinta a Marsiglia e in tutto il dipartimento delle bocche del Rodano: è in notabile diminuzione pei diversi dipartimenti del centro e dell'est, i quali ne sono stati di più assaliti. Lione continua a godere della stessa immunità, non vi si contano che alcuni casi isolati, forniti la più parte dalle emigrazioni dei dipartimenti vicini.

— Il *Moniteur* pubblica il resoconto della banca di Francia fino al 14 settembre 1854, e risulta da esso che l'incasso metallico è cresciuto a Parigi di 32 milioni, e nelle succursali di 2; che il totale dell'incasso è stato circa 500 milioni, cioè dal febbraio in poi è cresciuto di quasi 220 milioni.

— Lo stesso giornale presenta un prospetto della esportazione di polvere d'oro dall'Australia durante il 1853. Dal porto di Sydney ne sono state asportate 548,652 oncie, da quello di Melbourn 2,545,260, e dal porto di Adelaide 469,965: il che dà un totale di 3,463,227 oncie.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 17 *Settembre*.

La Gazzetta officiale di Vienna pubblica un' ordinanza dei ministri dell'interno e delle finanze, del 15 sett., colla quale viene manifestato il risultamento finale delle sottoscrizioni al prestito ordinato colla sovrana patente del 26 giugno 1854. A tenore delle relazioni finali, le sottoscrizioni regolarmente compite nei paesi della corona e territori amministrativi, comprese le sottoscrizioni fatte nei confini militari e nell'I. R. armate, importano la somma di fiorini 506,788,477. La Lombardia vi figura per 37,954,740 fiorini, e la Venezia per 24,613,761. La provincia della monarchia, che ha più delle altre sottoscritto, è stata l'Austria inferiore con Vienna, presentando la cifra di 107,890,656 fiorini. Viene poscia la Boemia con 70,808,000 fiorini.

RUSSIA

La seguente lettera mostra quali siano gli effetti del blocco del Baltico, per arrestare le importazioni russe.

Signore, nel vostro articolo, sotto il titolo *Avviso di Pietroburgo*, dite che 35,000 barili di sego sono stati spediti quest'anno in Inghilterra, e che perciò il blocco non ha tanto colpito il commercio di esportazione russa. Ciò richiede una spiegazione, perchè l'anno passato, a questa data, 32,000 barili di sego erano stati allora spediti dai porti russi in Inghilterra, e 60,000 barili di più sono regolarmente giunti qui nell'ultimo inverno. Totale 192,000 barili.

Alla stessa data, quest'anno, sono stati spediti 35,000 barili, di cui 13,000 soltanto sono

stati imbarcati. Il restante viene spedito per terra in porti neutrali. Ma è assai improbabile che tutti questi barili arrivino, perchè la distanza media per terra è di 600 miglia dall'interno del paese. Adunque il nostro blocco dei porti russi è in gran parte riuscito.

12 settembre 1854.

A. Brokes.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Débats* del 20 stabilisce un confronto fra la spedizione della Crimea e la discesa fatta con un' armata francese sulla costa dell' Africa nel giugno 1830.

Il giornale di Costantinopoli contiene una comunicazione, nella quale è smentita la rottura della Persia colla Turchia. Questa comunicazione è stata fatta sulla domanda espressa dell'ambasciatore persiano.

Il *Morning-Herald* dice che a Portsmouth si spiega la più grande attività per l'armamento di varie nuove fregate e corvette ad elice: soltanto i marinai sono scarsi.

Si legge nel *Faro* di Cherbourg 17 settembre: Un convoglio di 1607 uomini del corpo di spedizione del Baltico è giunto a Cherbourg, su due navigli inglesi, il 14 corrente: questi due vascelli sono il *Principe* e la *Colombia*. Il secondo avea a bordo 213 ammalati e convalescenti appartenenti ai diversi corpi della spedizione: avea inoltre cannoni russi presi a Bomarsund.

Il *Moniteur* del 21 pubblica sotto ogni riserva il dispaccio di Vienna riportato nelle *Recentissime di sabato*, sullo sbarco degli inglesi e francesi ad Eupatoria. Eupatoria o Koslok è una piccola città fortificata, posta a 18 leghe da Sebastopoli. Essa fu presa dai russi nel 1736, ma poi venne restituita nel 1771, finchè nel 1783 passò con tutta la Crimea in potere della Russia. La costa di questa città è bassa, sabbiosa, e opportunissima ad uno sbarco. La rada è poco profonda, vicino al capo e alla città: ma a mezza lega si trovano 10 in 12 piedi di acqua, ed a tre quarti di lega in mare, i più grandi vascelli possono ancorarsi in un fondo di 40 in 50 piedi. Quella rada è riparata da venti di tramontana, ma aperta a quelli di ostro e scirocco. Il territorio di Eupatoria è pianissimo: è un prolungamento della steppa immensa, che occupa i due terzi della Crimea. Vicinissimo alla città, a levante, si stende un immenso lago salso; e un pò più a mezzodì, altri due laghi simili, che si confondono colla spiaggia. Oltre a quei due laghi la costa si rialza fino a Sebastopoli, ma frastagliata da altre tre spiagge, ove si può sbarcare. La prima giace presso il capo di Lukul, a sei leghe soltanto da Sebastopoli.

I giornali di Atene contengono una ordinanza reale sulla nuova organizzazione dell'armata greca.

Scrivono da Posen il 15 settembre alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte: Sappiamo da buona fonte che tutte le parti del regno di Polonia comprese fra i confini prussiani e Varsavia, sono completamente sguarnite di truppe, e che su tutto il confine occidentale non si veggono che pochi cosacchi e veterani.

Parigi 19 *Settembre*.

Il *Moniteur* annunzia che il 15 l'imperatore si è portato a cavallo, con una parte della sua casa militare e del suo stato maggiore generale, al campo d'Honvault.

— L'imperatore (dice la *Patrie*) dopo aver visitato i lavori del Louvre è ripartito stamattina (18) a 10 ore per Bordeaux, ove per la strada ferrata arriverà stasera e dove l'imperatrice deve arrivare domani. Si assicura che le LL. MM. saranno di ritorno a Parigi il dì 23.

— Leggesi nel *Courrier du Havre* del 17 che in quella mattina era partito per Rouen il generale russo Bodisco, per recarsi a Evreux, che ha scelta, come si disse, per suo soggiorno.

Londra 18 *Settembre*.

Il cholera va scemando di violenza, e si spera che il ritorno di un' atmofera più fredda e della pioggia ce ne sbarazzerà intieramente. Sono ora più di 9 settimane che è apparso nella metropoli; e la proporzione in cui è andato aumentando è la seguente: 1, 5, 26, 133, 339, 644, 729, 847, e 1,287, cioè 4,070, fino al 2 del corrente.

— È la terza volta che il cholera si è mostrato in Inghilterra — la prima volta nel 1831-2, e la seconda nel 1848-9. Si osserverà che fra la prima e la seconda volta corse uno spazio di 16 anni, mentre fra la seconda e la terza non v'è che un po' più di quattro anni. Ciò fa temere che non divenga una malattia indigena come nell'India. Si è anche osservato che è scoppiato con più violenza, ed è giunto più rapidamente al suo punto culminante che nel 1849. Quanto alla durata, benchè si abbia la speranza di vederlo ben tosto cessare, non si possono far che voti e congetture. Nel 1849 cominciò nel mese di maggio e non sparve che nell'ottobre.

SPAGNA

Ecco le notizie che recano i fogli di Madrid del 13 e 14 settembre:

La *Espana* annunzia che diversi generali ed uffiziali hanno avuto l'ordine di ritirarsi da Madrid e fissar dimora fuori della nuova e della vecchia Castiglia e della Navarra. Si nominano fra gli altri il comandante Pitat, aiutante di campo del generale Prim, e il comandante di cavalleria Rosell.

Il dì 9 arrivò a Malaga il generale Narvaez accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Enriquez e da alcuni cavalieri dello squadrone d'Affrica che aveva incontrati per viaggio. Smontato alla casa del sig. Narvaez suo cugino, il generale ricusò una guardia d'onore che gli si era spontaneamente offerta. Il dì 11 egli s'imbarcò per Marsiglia.

— Se si ritirassero dal gabinetto i due ministri Alonso e Santa Cruz, si preannunziano per loro successori il sig. Gomez de la Serna nel ministero di grazia e giustizia, e il sig. Infante per l'interno.

— Il *Clamor publico* crede che il generale Garrigo sia destinato ad occupare un importante posto militare a Madrid.

— In data del 16 scrivesi da Madrid al *Moniteur* che S. M. la regina andava l'indomani a stabilirsi nella R. residenza del Prado, e che la capitale continuava ad essere tranquillissima.

— E sotto la stessa data un dispaccio telegrafico ricevuto dalla *Corrispondenza Havas* annunzia:

« Domani la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà le nomine del generale Zabala a capitan-generale della Castiglia, e quella del generale San-Miguel al posto d'inspettore della cavalleria.

« I generali Lersundi e Turron sono arrivati a Madrid.

« La polizia ha proceduto alla visita di un albergo ove supponevasi che si trovasse il sig. Soulé. »

Il sig. Madoz, governatore civile di Barcellona, ha consacrato la somma di 47,000 reali a sollievo dei malati di cholera e delle loro famiglie; la di lui condotta è citata come un esempio di coraggio civile e di filantropia.

PAESI BASSI

La telegrafia privata *Havas* partecipa il seguente dispaccio:

Aja, lunedì 18 settembre.

In occasione dell'apertura degli stati generali, il re ha fatto conoscere; in un discorso, la situazione politica, commerciale e finanziaria dell'Olanda.

L'Olanda, dice il discorso della corona, riceve assicurazioni di amicizia e benevolenza da tutte le potenze, e la sua neutralità sarà strettamente mantenuta.

La raccolta si è fatta sotto favorevoli auspicî e dà luogo a sperare la riduzione del prezzo delle sostanze alimentarie.

Il commercio della navigazione e le costruzioni navali risentono appena l'influenza degli ostacoli della guerra.

Lo sviluppo delle linee telegrafiche e delle strade ferrate nonchè delle vie navigabili, sarà egualmente accelerato.

Lo stato finanziario permetterà la diminuzione delle imposte nella misura equa suggerita dalla prudenza.

Il discorso reale finisce con un appello all'unione ed alla reciproca confidenza di tutte le frazioni del paese.

Vienna 18 *Settembre*.

Scrivesi da Salisburgo in data 17 corrente:

S. M. I. R. A. giunse oggi alle ore 6 e ¼ a. m. in questa città, nello stato migliore di salute, e dopo una fermata di tre ore proseguì il suo viaggio alla volta di Berchtesgaden.

— Ci si annunzia esser il giorno 9 corrente arrivato a Cronstadt, il sig. de Woinonko, colonnello della milizia valacca, onde complimentare S. E. il generale d'artiglieria barone de Hess in nome del consiglio di amministrazione della Valacchia. Al colonnello fu fatta un'assai lusinghiera ed amichevole accoglienza.

— L'ospodaro principe Stirbey arrivò oggi dopo mezzogiorno da Baden, accompagnato dall'imp. reg. console generale de Laurin; attenderà il ritorno di S. M. l'imperatore da Ischl e poi in alcuni giorni — tra il 25 ed il 30 settembre — partirà, assieme al sunnominato console generale, alla volta di Bukarest.

— Notizie da Odessa dd. 10 corrente annunziano:

La situazione degli abitanti di Odessa è oltremodo deplorabile. È subentrata una formale emigrazione. I magazzini ed i negozi sono chiusi e vuoti. Centinaia di carri esportano merci ed attrezzi della città. Si ritiene come cosa positiva che l'armata ha scelto qual punto d'attacco quella città commerciale. Sei vascelli ed altrettanti grossi vapori da guerra si sono ormai postati in vicinanza del porto. Credesi che il bombarbamento comincierà il 16 od al più tardi il 17 corrente. — Il principe Mentschikoff trovasi fin dal 24 agosto a Perekop. Egli organizzò nella Crimea la leva in massa e notificò a Pietroburgo ch'esso è in istato di respingere ogni tentativo di sbarco in tutti i punti della Crimea ed attende tranquillo ciò che sarà per succedere.

— Leggiamo nel *Corr. Ital.*

Lettere che ci giungono dai Principati Danubiani assicurano, che le imperiali truppe turche sgombreranno la Valacchia e si recheranno nella Moldavia onde da colà aprire le operazioni contro la Bessarabia ed appoggiare in tal guisa i movimenti degli alleati contro la Crimea.

Dal teatro della guerra nel mar Nero abbiamo notizie fino al 9 settembre. In quel giorno sono arrivate a Varna le truppe ausiliarie di Tunisi forti di circa 2000 uomini. Tra breve arriveranno delle nuove truppe ausiliarie egiziane. La spedizione partirà entro tre settimane in rinforzo del corpo trovantesi presso Batum. I due piccoli vapori dell'armata *Indus* ed *Aegyptus* partirono da Varna direttamente per Costantinopoli. Essi sono destinati a fornire il servizio di posta ed a trasportare continuamente acqua potabile per la flotta.

PRINCIPATI DANUBIANI

Notizie positive da Bukarest di data 11 corrente annunziano che il giorno dopo dovea

partire per Vienna l'imp. reg. console generale austriaco in quella città, de Laurin. Egli sarà latore di scritti del commissario della Porta, Derwisch pascià, e dell'imp. reg. comandante di corpo tenente maresciallo conte Coronini al principe de Stirbey, nei quali quest'ultimo è invitato di ritornare a Bukarest e di riassumere l'ospodarato.

Omer pascià tenne il 7 in Buckarest un grande consiglio di guerra in cui fu discusso l'attacco dei russi in Bessarabia. Terminati i dibattimenti, molti corrieri furono spediti a tutti i comandanti dei corpi staccati, segno evidente che non si tarderà a dar principio alle operazioni. Le truppe turche stanzianti fra Calarasch ed Ibraila si avanzano nella Dobrutsca. Nell'ottobre, il quartier generale di Omer pascià verrà trasferito in Ibraila.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 19.

La notizia da noi riportata che un membro della casa imperiale russa è atteso in Sinferopoli — nella Crimea — è menzionata anche in relazioni giunte da Pietroburgo e portanti la data del 9. Dicesi che partirà a quella volta il gran-principe Costantino.

Notizie da Bukarest del 7 corrente fanno ascendere il numero delle imp. reg. truppe austriache entrate in quella capitale fino al 6 settembre a 10-12,000 uomini, cioè i due reggimenti d'infanteria Sigismondo e granprincipe Costantino, forte ognuno di quattro battaglioni, due battaglioni di confinari, uno squadrone di ulani, una batteria di artiglieria da campagna ed una batteria di razzi. Il reggimento d'infanteria Sigismondo è composto tutto d'italiani e si fece l'osservazione che il medesimo è il primo corpo d'armata il quale, dall'epoca della radente potenza di Roma, abbia calcato il suolo della vecchia Dacia abitata sempre dai discendenti dei colonisti romani.

— La *Presse* di Vienna ha da Jassy il 15:

Il principe Gortschakoff, che parte domani per Skuuleny, rassegnò ieri gli affari del governo al consiglio d'amministrazione della Moldavia, presieduto dal Granlogoteta e ministro dell'interno Costantino Stourdza. Nel rescritto diretto dal generale Budberg a questo consiglio egli rammenta al medesimo di osservare e di far osservare, nella sua nova giurisdizione, le leggi e gli statuti del paese esistenti. La retroguardia russa passò ormai il Pruth; lungo questo fiume vengono dovunque erette quarantene e trasportati via i ponti.

RUSSIA

I fogli d'Amburgo parlano tuttora di una campagna finlandese e credono la Svezia possa prendervi parte quando che sia. Certo si è che la Svezia arma continuamente.

— La gazzetta svedese *Post-Tigning* accenna ad una diceria, giusta la quale un corpo di marinai inglesi sarebbe sbarcato presso Abo, però senza fermarvisi a lungo. Inoltre vi si riferisce d'uno sbarco presso Ulrikasborg nelle vicinanze di Helsingfors, dove gli inglesi appartenenti alla squadra dell'ammiraglio Plumridge avrebbero incendiata la flottiglia di sciaiuppe cannoniere ancorata non lungi dalla città.

Parecchi navigli inglesi trovavansi ancorati nella prima settimana del settembre non lungi dall'isola di Nargen dinanzi Reval. Gli equipaggi vi facevano frequenti visite; ritornavano però la sera regolarmente a bordo.

In Kiel alcuni singoli ufficiali di marina inglesi presero a fitto delle abitazioni per sei mesi.

— Il *Moniteur belge* dice:

Un dispaccio telegrafico del viceconsole del Belgio a Odessa annunzia che l'esportazione de' cereali è stata proibita in quel porto fino a nuovo ordine.

— Scrivono al *Lloyd* da Odessa 7 settembre:

Consegno questo scritto a un amico, che fugge a Tirasopoli assieme a molti abitanti di questa città, temendo un attacco delle flotte. La metà degli abitanti fuggì già nell'interno della Russia per sottrarsi ad un nuovo cannoneggiamento. Da ierì il numero dei navigli nemici, che si trovano davanti la nostra città, cresce sempre più. Alcuni fra loro si posero questa mane in ordine di battaglia e diedero principio a degli esercizi a fuoco. Il generale Annenkoff credette a bella prima che il nemico ci attaccasse e diede alla guarnigione l'ordine di tenersi pronta. Però dopo breve ricognizione si seppe la verità. Il nemico non ci attaccò ancora; ma noi aspettiamo l'attacco ogni momento: gran parte dei navigli veleggia verso l'ovest. Il nemico minaccierà certamente tutti i punti della costa nel tempo stesso per tener occupato tutto il nostro esercito.

— Scrivono da Pietroburgo il 4 settembre alla *K. Z.*:

Le truppe, non escluse le guardie, vengono dirette principalmente al sud-ovest. Sembra che sempre più si confermino qui nella opinione che le potenze d'Occidente, convintesi essere impossibile d'attaccare efficacemente le nostre coste del Baltico senza gravissime perdite, possano risolvere di limitarsi ivi a stretto blocco, di concentrare tutte le forze loro sopra un solo punto in mar Nero e di dare ivi un colpo decisivo. Con ciò starebbe in accordo il concentrarsi di Gortschakoff in Bessarabia e sul Dniester. E per tal modo, veduta la dichiarata neutralità della Prussia, spiegherebbesi anche lo sguernimento di truppe nelle provincie del Baltico.

Le nostre guarnigioni alle coste, compreso il capo di Finlandia, le guardie, i granatieri e le riserve, truppe queste che furono dirette su tutti i punti possibili, vennero poste sotto il comando dei vari comandanti di truppe, per modo che, formandosi rapidamente grandi corpi tattici di operazione, questi non saranno dissimili da masse, composte di molteplici membri. Alcune parti di esse stanno ad Abo, a Pietroburgo, a Cronstadt ed in Polonia. Così p. e., lo squadrone Moller del reggimento d'usseri in Grodno delle guardie, sta a Borgo; una parte delle riserve del primo corpo a Cronstadt, ed il corpo stesso disperso in Polonia e Lituania. Se si guarda in complesso il semicerchio della gran linea d'operazioni da qui per la Polonia, Lituania, Volinia, Bessarabia, Odessa, verso la Crimea, e più avanti verso il Caucaso e l'Asia minore, trovasi dovunque un sistema preciso, secondo il numero de' corpi, coi due corpi staccati alle ali, al nord quello di Finlandia, al sud quello del Caucaso. Andando da qui, seguendo la linea, trovasi la guardia ed il corpo dei granatieri (Pietroburgo, provincie del Baltico), il 1° e 2° corpo (Polonia e Lituania), il 3°, 4° e 5° corpo (che si concentrano ritornando dal Danubio), il 6° corpo (Crimea, Asia minore), finalmente il corpo del Caucaso (al Caucaso); in Transcaucasia, la 13ª divisione del corpo di Lüders, i dragoni, e più avanti il corpo d'Oremburgo (Perowski) nel governo d'Oremburgo. In seconda linea, trovansi collocate le riserve in ordine corrispondente colle truppe giunte dopo, e col punto centrale a Mosca. Il grosso del grande esercito attivo, quando sarà terminato il concentramento dell'esercito del Danubio, farà fronte in semicircolo verso l'ovest, coll'ala destra al Baltico, colla sinistra al mar Nero, l'ala destra appoggiata alla vantaggiosa e solida base della Polonia, la sinistra alle steppe ed a Perekop.

TURCHIA

Ricaviamo dai giornali di Marsiglia le seguenti notizie di Costantinopoli (10) recate dal *Gange*:

Dicesi qui che la Grecia incomincia di nuovo a sommoversi, e che parecchie bande armate sono ricomparse sulle frontiere. Di altra parte la Grecia ha inviato or ora a Costantinopoli il sig. Barozzi ex-console ellenico ad Adrianopoli con lettere per Rescid pascià e pei rappresentanti delle potenze estere. Il sig. Barozzi avrebbe missione di riconoscere tutti i torti, dei quali la Grecia si è resa colpevole verso la Sublime Porta e di fare appello ai di lei sentimenti di clemenza e generosità, ed egli proporrebbe invece di riconoscere il principio del debito che la Grecia ha contratto in quest'ultima guerra riguardo alla Turchia e la conclusione di un trattato di commercio. Questo trattato fu concepito e compilato dieci anni fa e presentato, dopo essere stato approvato dalle due parti, alla firma del re Ottone che la ricusò.

Infatti questo trattato di commercio, circoscrivendo le frontiere dei due stati, forzava il re ad ammettere e riconoscere in principio e per sempre i limiti attuali della Turchia, e sebbene questo principio fosse già stato ammesso nei protocolli, non poteva esserlo in un modo tanto positivo quanto in questo trattato di commercio, il quale distruggeva quella chimera d'impero bisantino, cui è dovuta l'ultima insurrezione. Questo trattato è dunque quello che vuolsi sostituito alla riconoscenza del debito e delle spese della guerra.

Questa settimana il nuovo generale supremo dell'armata di Batum parte per recarsi al suo posto. Il signor di Madait parte egualmente per rimettere a Sciamyl i 12,000 fucili che S. M. l'imperatore Napoleone spedisce in dono a quell'Emir; finalmente il luogotenente di Sciamyl parte anche con tutto il suo seguito e molto contento dell'accoglienza fattagli a Costantinopoli.

Il sultano conferì a Said pascià, governatore generale d'Egitto, l'ordine del *Nischan Imtiaze*, decorazione del merito personale, portata soltanto dal sovrano e da alcuni alti personaggi, nonchè una sciabola fregiata di diamanti. La consegna ebbe luogo con gran pompa alla presenza di un battaglione della guardia imperiale e fra il suono della banda militare. — Said pascià mise a disposizione del governo ottomano altri 10,000 soldati e 36 cannoni. — Sono arrivati a Costantinopoli il 2, col piroscafo *Harbinger*, il generale sir Giorgio Cathcart, il contrammiraglio Stopford, il brigadiere generale Torrens e 11 ufficiali del loro stato-maggiore oltre a parecchi soldati e 22 cavalli dell'esercito inglese. — Si annunzia che Kurscid pascià (Guyon) ha ricevuto l'ordine di recarsi a Costantinopoli.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il *Journal de Constantinople* pubblica i seguenti ragguagli sulle operazioni dell'armata di Anatolia:

Le notizie di Kars datate dal 18 agosto, sono importanti: ecco ciò che ci scrivono da questa città: In questo momento, Hassan-Tazielzi, comandante dei baschi-bouzouchs, ci annunzia che egli occupa il posto del campo dei russi, che avendo inteso che il generale in capo Zarif-Mustafà-pascià avea dato l'ordine alla cavalleria di portarsi in avanti, si era creduto che si sarebbe avuto qualche altro combattimento. I russi si sono ritirati in sì gran fretta, che hanno lasciato in potere delle truppe ottomane una grande quantità di grano e di orzo, e molte tende. Essi sonosi diretti verso Gumri.

Secondo una lettera pure di Kars, la situazione sarebbe ancora più buona per le truppe ottomane: Questa lettera, datata dai 19 agosto, porta: Il 17 il muchir, istruito della posizione dei russi e della loro intenzione di ripiegarsi sovra Alessandsopoli (Gumri), inviò tutta la cavalleria turca, comandata da Vely-pascià e Mustafà-pascià, per riconoscere lo stato delle cose. I turchi trovarono i russi in piena ritirata, piombarono su di loro, e presero 7 cannoni, 3,000 tende, tutti i bagagli, ed una

grande quantità di cavalli e di carri. L'armata turca arrivava sull'Arpachài, ed alla partenza del corriere, i resti dell'armata russa si rifugiavano in tutta fretta nella fortezza di Gumri.

APPENDICE

Archeologia

In Alessandria di Egitto si sono recentemente scoperte le belle rovine di un vasto edificio, all'angolo sud-ovest della piazza maggiore della città, edificio, che anticamente ha dovuto serviro di biblioteca. Dei lavoranti intenti a scavare le fondamenta di una nuova casa presso il consolato inglese scoprirono estese rovine, muri di pietra e di mattoni uniti da un durissimo cemento. Continuandosi gli scavi a grande profondità furono trovati altri muri massicci di sasso vivo, arcate, camere, volte, molte materie cristallizzate, traccie di antichi libri, segnali di un considerevole incendio: bellissime colonne monolite di granito rosso e molti grossi blocchi di pietre eguali a quelli, che si adoprano ora nella strada ferrata dal Cairo ad Alessandria, e che si estraggono dalle cave di Kaffer-Donar, a 16 miglia da Alessandria.

Fra gli altri oggetti trovati vi sono bellissimi capitelli e fusti di colonne di marmo bianco. Il luogo, ove furono fatti questi scavi è circa mezzo miglio distante dalla piazza, degli antiquari considerata come quella, ove faceano capo le quattro grandi strade dell'Alessandria di Ptolomeo Sotero. E sarebbe anche poco distante dal luogo, ove secondo la tradizione araba, si veggono le rovine della piazza di Alessandro il grande. Tre anni or sono, vi furono scoperte alcune belle statue greche, cui il proprietario ha fatto collocare presso la sua casa, in modo che ognuno può vederle.

Secondo gli antiquari queste rovine sarebbero quelle della famosa biblioteca di Alessandria. Ma quale? dapoichè ve n'erano molte. Riguardo alla località, elleno non sarebbero quelle del *Serapium*, uno dei più bei templi di Alessandria, e che conteneva la più bella biblioteca del mondo. Ammiano Marcellino dice che il tempio di *Serapide* possedeva almeno 300,000 volumi: e aggiunge che 700,000 volumi raccolti dalle instancabili cure dei Tolomei furono arsi durante la guerra di Alessandria, nello sconvolgimento della città, sotto la dittatura di Cesare. Questo numero di volumi arsi e una più considerevole quantità erano divisi in varie biblioteche. Che che ne sia l'edificio recentemente scoperto dev'essere stato per il carattere di sua architettura, per le disposizioni e la natura degli oggetti trovati fra le sue rovine, una di quelle annientate dall'incendio di Cesare.

Belle Arti.

Diversi giornali hanno parlato con encomio del grandioso bassorilievo rappresentante la *Deposizione della Croce di Nostro Signore*, eseguito in marmo dallo scultore De-Fabris per commissione della magnanima protettrice delle arti belle, che fu Maria Cristina di Borbone Regina di Sardegna, ed ora posseduto per disposizione testamentaria della stessa defunta sovrana, da S. A. R. il duca di Genova. Dai giornali piemontesi, uno nel suo numero 438 pubblicava la seguente corrispondenza di Roma.

Io vo girando per questi studi di artisti, e questo studio non è mai senza istruzione e diletto. Dal commendatore De-Fabris vidi in gesso un lavoro, che assai mi duole non aver veduto in marmo a Torino; è uno di quei tanti, a cui diede origine la generosa protezione dei nostri principi. Il soggetto è la Deposizione di G. C. Mirabile per espressione e diligente disegno è la figura del Divin Redentore, che da Giuseppe d'Arimatea, da Nicodemo e dal prediletto Giovanni è tolto con amorosa cura dalla croce. A piè di essa è la Vergine, con le braccia alte ed aperte, quasi aspettino di ricevere il corpo dell'Estinto, che non può avere più degno luogo, ove riposare, che il cuor d'una madre. Ed è pur la Vergine che del piede sinistro calca il mistico serpe; per mostrare, che solo allora, solo per la morte del suo divino Unigenito, fu vinto l'inferno e adempiuta la grande promessa fatta al primo uomo da Dio. Associata, lesta da presso la Maddalena, che immersa in un profondo dolore, il quale è accresciuto alla vista dei chiodi e del serto di spine, che tiene in mano, par che si ricoveri sotto il manto della Vergine; oh! sotto quel manto e non altrove, può rifugiarsi chi s'addolora e si pente. Un dolor più rassegnato e tranquillo mostra dall'altro lato Maria Cleofe, che vorrebbe, e pur non osa, toccar con mano la salma del Redentore: contenta a riguardare quella cara immagine, con un misto di tenerezza e di pietà. Tal'è la composizione del De-Fabris, che riguardare non si può, senza che il sentimento religioso, che guidò lo scarpello dell'artista, passi nell'animo di chi contempla quella sua opera.

Questa magnifica opera da Roma inviata in Piemonte rimase per molto tempo come occulta; ma ora collocata per ordine di S. A. R. il duca di Genova in una delle più belle gallerie del Castello reale d'Aglié fa bella mostra di sè, e primeggia a mezzo altri lavori di belle arti antichi e moderni, che le fanno corona in quel ricco e grandioso Castello, che rimane a monumento delle munificenze della regina Maria Cristina. E mentre il luogo di tanto opportuno e distinto, ove fu posto per cura dell'augusto proprietario, questo basso rilievo, deve recare vera soddisfazione al De-Fabris, offre agli amatori delle arti belle di poterlo vedere, ed ammirare così il merito dell'artista e la pietà della estinta mecenate.

(*Catt. di Genova*).

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 23 settemb. alle 8 antim. del 24 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	2	3	6	24
Portati al medes.° .	4			
Manicomio	»	»	4	4
Osped. di S. Giovanni	»	1	2	6
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	1	»	»	8
Ospedale Militare .	»	»	1	3
Comunità Religiose di donne	»	1	»	»
Osp. dei Benefratelli.	»	»	»	2
Case particolari. . .	8	8	1	152
Claustro Israelitico	»	»	»	1
	15	13	14	200

ALTRO BOLLETTINO SANITARIO

dalle ore 8 ant. del 24 settem. alle 8 ant. del 25 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	1	4	»	23
Portati al medes.° .	2			
Manicomio	»	»	»	4
Osped. di S. Giovanni	»	4	»	2
Portati al medes.° .	»			
Ospedale di S. Galla	»	2	»	6
Ospedale Militare. .	»	»	»	3
Osp. dei Benefratelli.	»	»	2	»
Case particolari. . .	10	4	2	156
Claustro Isdraelitico	»	»	»	1
	13	14	4	195

Dal 15 agosto al 25 settembre, i casi nuovi sono stati 927, i morti 584, ed i guariti 230.

A Civitavecchia, in città, il giorno 23 caso uno.

BORSE.

Parigi 20 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . .	98 40
chiuso a	98 75
Tre per cento aperto a	74 70
chiuso a	74 85

Vienna 19 settembre.

Cinque per 0/0.	D. 85	L. 85 1/16
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74	L. 74 3/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 19	L. 19 1/2

AVVISO

Seconda Diffidazione

Si è smarrito il Certificato di rendita consolidata num. 29812 della Serie vincolata dell'annua rendita di sc. cinque, portante il numero d'iscrizione 4386 intestata a Martini Gio. Niccola.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale Civ. di Roma
Turno delle Ferie

Ad istanza dell'Eccma Direzione Generale del Bollo Registro ec. per essa dell'Illmo sig. Conte Pianciani direttore gen. rapp. dal sott. proc.

Si notifichi la presente Ordinanza al sig. Giovanni Vella per affissione a forma di Legge come che Estero con precetto di pagare, o depositare la somma reclamata in sc. 26 20 oltre le spese nel termine di ore 24 a senso del § 934 del vig. Regolamento Legislativo Giudiziario.

Cecconi Canc.
Arcangelo Onesti Proc. Rot.

Visto dalla Direzione Gen. di Polizia li 23 Settembre 1854.
F. Dandini De Silva Assess.

Oggi 23 Settembre 1854. Io sott. Cursore ho portata copia della presente all'Illmo sig. Ass Gen. di questa Direzione Gen. di Polizia. — Altra copia affissa alla porta p. dell'Uditorio di questo Trib.
M. Quattrocchi Curs. presso i Trib. Civili di Roma.

In Nome di S. S. PP. Pio IX
Felicemente Regnante

A tutti quelli che vedranno la pres. sper facciamo che il Tribunale riunito in Camera di Consiglio ha emanato la seguente Ordinanza in primo grado di giurisdizione. Per la Direzione Gen. del Bollo, Registro, Ipoteche, e Tasse riunite.

Contro il sig. Giovanni Vella.

Sull'istanza ec. — Il Tribunale ordina il sequestro assicurativo da trasmettersi a forma di Legge ai Ministri del Banco dei Depositi del S. Monte di Pietà di Roma. — Fatto in Camera di Consiglio.

Roma questo dì 22 Sett. 1854.

Leandro Ciuffa Presid. — Luigi Avv. Gagliardi Cons. — Ant. Avv. Lauri Giud. Uditore.

Diffidazione.

Carlotta Mariani moglie di Giovanni Finucci essendo venuta a conoscere che detto suo marito sia per vendere i fienili posti qui in Roma fuori la porta Cavallegeri per la via delle Fornaci, e per la via di Civitavecchia, a garanzia de'suoi diritti acquistati in forza di Cessione del Finucci stesso in di lei favore del 24 Gennaro 1850. Registrata a Roma li 4 Febbraro 1850 vol. 538 fog. 9 v. cas 2. dal Preposto sig. Pieratti, dichiara che qualunque accudisse a tale acquisto, sarebbe esso tenuto pagare alla detta sig. Carlotta Mariani scudi sessanta annui, in conseguenza di che si deduce tuttociò a pubblica notizia onde non possa mai alcuno addurne ignoranza, protestandosi in caso contrario a tutti i danni, e spese giudiziali e stragiudiziali, volendo ed intendendo ritenere obligato chiunque volesse accudire all'acquisto suindicato.

Roma 23 Settembre 1854.
Arcangelo Onesti Proc. Rot.

Trib. Civ. di Roma 2. Turno

Nella causa posta in Protoc. del 1854 n. 976 frà il sig. march. Alessandro Muti Papazzurri già Saverelli domic. al suo palazzo a SS Apostoli, contro il sig. Gaspare De Santis d'incognito domicilio.

Sulla istanza diretta ad ottenere una prefissione di termine a stipolare l'apoca convenuta frà le parti ed in atti prodotto scesso ec. dichiararsi come firmata l'apoche sudd. per tutti gli effetti della med. il decreto munito di ord. esecutorio e la condanna in ogni caso alle spese.

Visto ec. Considerato ec. Invocato ec.

Il Tribunale pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione prefigge al citato giorni dieci a firmare il contratto di locazione di cui nelle istanze quel termine inutilmente scorso autorizza l'inf. Giudice delegato a firmare d'officio la minuta del contratto stesso in atti prodotto e condanna le parti citate stesse in ambi i casi alle spese e delega il Giudice Uditore Avv. Lauri.

Giudicato a Roma nell'Udienza 11 Settembre 1854 redatta e tassate le spese in sc. 13 12 oltre quelle di redazione e notifica li 15 d. mese ed anno.

A. Cajani V. P. Ignazio avv. Baccelli. C. Avv. Soffredini Cons. Antonio Ruggeri Cancell. Ad istanza come sopra sia notificata la presente Sentenza al sig. Gaspare de Santis per affissione a forma di legge come d'incognita dimora.

Oggi 15 Settembre 1854. Affissa ec.

Marcello Quattrocchi Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 219 — 1854.

Martedì 26 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 50. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5. 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 5. - America, Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono ufficiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, ecc. ecc. che concernono le inserzioni devono essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale n. 9, piano 1. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed eccezionalmente straordinari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterr. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
25 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,9	+ 10. 1	58,	N. dd.	Sereno	Dalle 9 pom. del 24 Settem. fino alle 9 pom. del 25 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,9	+ 18, 7	31,	O-S-O. d.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 11,9	+ 12, 1	62,	Calma	Sereno	Temperat. mass. + 18,9. Temperat. min. + 9.0.

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 26 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santità di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare l'Emo e Rmo sig. Card. Costantino Patrizi, Protettore dell'Ordine dei Predicatori.

NOTIZIE DIVERSE

Nella chiesa di s. Marcello spettante ai RR. PP. Serviti fu celebrata con tutta pompa religiosa la festa della Vergine Addolorata, a cui fu posto fine domenica passata, dopo un Settenario durante il quale il P. Andrea Gnaccarini Lettore dei Servi di Maria recitò dei morali discorsi. Il primo e l'ultimo giorno la funzione fu fatta con scelta musica, eseguita da valenti professori di canto. Il popolo con grande frequenza accorse al sacro tempio per ascoltare la parola di Dio, e pregare la Gran Madre SSma invocata con fervore in ogni contrada del mondo cattolico.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 11 *Settembre.*

Si legge nel *Giornale Ufficiale del Regno delle due Sicilie*:

Rassicuranti notizie ci vengono trasmesse per telegrafo da Messina, dove la cifra della mortalità era decresciuta il dì 8 fino a 56 decessi, quantunque il 9 si abbia avuto un aumento di 29 morti.

Balenata dalla ferocia del morbo, che tanto sfrigliatamente inferocì, la bella città, emporio de' nostri e degli esterni commerci, ha ripreso interamente il consueto aspetto.

Dagli altri comuni della provincia di Messina uniformemente si annunzia che il cholera diviene sempre il più mite.

La salute di quelli che risposero all'appello del regio governo, e recarono il soccorso de' loro consigli e dell'opera loro alla città di Messina, è soddisfacentissima, come ci assicurarono rapporti ufficiali pervenutici fino alla data dell'8.

— Ieri i morti di cholera in Palermo furono 19.

Intorno all'andamento del morbo nel giorno di ieri, risulta dai rapporti dei medici sopraintendenti nelle sei sezioni, che la malattia dura nella sua consueta mitezza.

Da Messina abbiamo per telegrafo che la cifra de' morti il 10 fu di 41.

Nello stesso giorno si contarono 9 decessi in Trapani e 13 in Castellamare.

STATI ESTERI

FRANCIA

Ecco il confronto che il *Débats* ha fatto della spedizione presente della Crimea con quella dell'Algeria nel 1830.

L'esercito fu imbarcato nel 1830 a Tolone; contava 43,000 uomini, compresivi i marinai della flotta, ed i non combattenti delle amministrazioni militari. La flotta contava 103 bastimenti da guerra, di cui 10 vascelli di linea, e 18 fregate: il resto erano corvette, gabarre, brick, avisi e altri piccoli bastimenti. La metà dei vascelli di linea e delle fregate non conservava che una metà delle sue batterie per prendere a bordo uomini e munizioni.

Un convoglio di 300 navigli mercantili portava una parte delle truppe e del materiale con tre mesi di viveri per 43,000 persone. Si aveva un assieme di 403 vele, a cui bisogna aggiungere 200 battelli, calande, scialuppe da sbarco, di cui le più forti tenevano il mare, e le altre stavano a bordo dei vascelli da guerra. I vapori erano allora in piccolo numero nella marina francese, e alla spedizione non ne furono aggiunti che otto. Il comandante in capo dell'armata era il generale Bourmont, e la flotta avea per comandante l'ammiraglio Duperrè, il quale dovendo tutto dirigere fino al momento dello sbarco, avea divisa la flotta in tre squadre, quella di combattimento, quella di sbarco e quella di riserva. Il convoglio era diviso in tre sezioni: corvette e brick erano ripartiti in queste sezioni per scortarle o farle camminare in buon ordine. Gli otto vapori doveano dirigere e proteggere sulla costa la squadriglia delle piccole imbarcazioni.

L'imbarco generale del personale e del materiale a Tolone durò dieci giorni. Si portarono 72 pezzi d'assedio, compresi i mortai, e 20 da campagna. I cavalli erano 4000, di cui 500 soltanto per quattro squadroni di cavalleria: gli altri pei cannoni di campagna, e per 186 carri di artiglieria, del genio ec.

La flotta partì il 10 giugno dall'isola di Palma, e il 13 cominciò lo sbarco alle tre del mattino, e alle due pomeridiane 32,000 uomini erano già sbarcati coll'artiglieria, cioè 4000 uomini l'ora. Per attaccare la città assediandola ci vollero 14 giorni, perchè tanto tempo fu necessario per sbarcare a cagione del cattivo tempo l'immenso materiale. E mentre aspettava il materiale l'armata teneva la campagna, e si trincerò fortemente nella penisola di Sidi-Ferruch, occupandovi notte e giorno 2,500 fanti e soldati del genio. Il 23 giugno l'armata era in piena marcia, e il 29 aprì una breccia davanti Algeri, e il 5 luglio la città capitolò, venticinque giorni dopo lo sbarco.

Ora l'armata di sbarco per la Crimea si compone di 70,000 uomini, di cui 35,000 francesi, 25,000 inglesi, e 10,000 turchi. I 25,000 marinai delle due flotte possono al bisogno dare 5,000 ausiliari all'armata. Oltre la flotta composta di 150 bastimenti da guerra di ogni grandezza, di cui 80 a vapore, un convoglio di 600 navigli porta viveri, munizioni e materiale. Questa immensa riunione di 700 navigli sarà probabilmente divisa in più squadre. Gli ammiragli contano di sbarcare 7 ad 8000 uomini l'ora, il doppio di quelli che si poterono sbarcare in Algeri. Il grande numero dei vapori annulla quasi intieramente le eventualità del cattivo tempo.

Sono stati imbarcati 5000 cavalli, 80 pezzi da campagna, 80 d'assedio, una massa di stromenti del genio e dell'artiglieria, una provvista di 1000 colpi per pezzo, molti milioni di cartucce e finalmente due mesi di viveri per tutta l'armata.

Prima cura bisogna che sia quella di fare un ridotto, di creare una specie di piazza d'armi per proteggere lo sbarco delle altre truppe, del materiale e delle provigioni: opera penosa, che richiede diversi giorni. Quindici vascelli della flotta sono destinati a bloccare il passo di Sebastopoli, per il caso, che la flotta russa tentasse di uscirne e contrariare lo sbarco. Una riserva di 40,000 uomini e 60,000 cavalli si tengono pronti a Varna ed a Bourgas: e tutti questi saranno imbarcati quando i vascelli si troveranno disponibili fatto lo sbarco. Così l'armata avrà un totale di 116.000 uomini; armata formidabile; ma bisogna non dimenticare che essa troverà in questa gigantesca impresa una resistenza che non incontrò l'armata francese nel 1830 sotto le mura di Algeri: dove le milizie che difendevano questa città non avean nè bravura, nè scienza militare. La spedizione è più formidabile, ma anche Sebastopoli e l'esercito russo sono di gran lunga superiori alla città di Algeri ed ai suoi difensori.

— In una relazione diretta a Parigi al ministro della marina e delle colonie, ecco come si esprimeva il cappellano in capo della flotta: Grazie al decreto del 31 marzo 1852 si può ora dire con verità che dappertutto, ove i nostri vascelli hanno fatto sventolare i colori di

Francia, hanno similmente spiegata la bandiera della fede.

Alla partenza della squadra per il Baltico il *Breslau* fu invaso, prima di arrivare a Kiel, dal vaiuolo. Bentosto vi furono 150 ammalati. La bassa batteria, ove si trova l'alloggio del cappellano, fu in breve stipata in modo dagli ammalati, e l'aria ne divenne talmente infetta, che il cappellano fu pregato a trasportare altrove la sua camera; ma egli vi si rifiutò per non ispaventare i malati, ai quali volle prodigare fino alla fine notte e giorno le più tenere cure.

Quest'apostolica carità ebbe la sua ricompensa; più di 120 uomini hanno spontaneamente reclamata la penitenza, ed i sette, di cui si ebbe a deplorare la perdita, sono morti in pace con Dio.

L'*Austerlitz* nelle alture del golfo di Finlandia è stato il primo di tutti i nostri vascelli colpito dal cholera; anche là il cappellano si rese degno di ammirazione per la sua calma e per il suo zelo. Solo prete in mezzo ai cappellani inglesi, si acquistò in pochi giorni l'affezione del suo equipaggio, dello stato maggiore e l'ammirazione ed il rispetto dei nostri alleati. Estenuato di forze fisiche, ma conservando la primitiva morale energia, quando giunsero i suoi colleghi, e vollero dividere il pericolo, vi si rifiutò per non esporre altri, temendo di propagare la malattia.

Bisognerebbe fare gli stessi elogi del cappellano del *Bayard*, che accompagnava i numerosi cholerici della divisione del generale Canrobert, imbarcati sul *Lavoisier* ed il *Pluton*. Egli ebbe salva la vita quasi per miracolo; accompagnato dall'insegna di vascello Puységur, era sceso di nottetempo a terra per cercarvi un accampamento per i malati, quando fu inseguito a colpi di fucile dai greci.

I cappellani del *Montebello*, dell'*Alger*, della *Ville de Paris*, del *Marengo*, spiegarono nelle più critiche circostanze lo stesso zelo sacerdotale. Due cappellani della flotta sono stati fatti cavalieri della legione di onore in ricompensa del loro zelo durante la epidemia nel Baltico: e sono il sig. Corron cappellano superiore della squadra, e il sig. Martin, cappellano del *Jemmapes*.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Si pretende che un inventore ha trovato il modo di lanciare, con un certo grado di precisione, razzi alla *Congrève*, fino alla distanza di 10,000 metri, e che il sistema è sottoposto già da qualche tempo ad accurati sperimenti che giustificheranno le promesse fatte.

— Dal 1830 al 1854, sono state aperte in Parigi, dice la *Gazzetta municipale*, 110 strade pubbliche sulla riva diritta, le quali occupano una superficie di 325,812 metri di terreno, e sulla riva sinistra 20 di una superficie di 83,951 metri. In tutto 130 strade pubbliche, che occupano 409,763 metri di suolo.

— Leggesi nelle *Tablettes de Rochefort* del 16 settembre:

I prigionieri russi di Bomarsund sono arrivati la sera del 14 alla rada dell'isola d'Aix, venendo da Brest sulla gabarra dello stato *la Recherche* rimurchiata dalla corvetta a vapore il *Gassendi* e sul trasporto l'*Infaticable* rimorchiato dal vapore il *Soffleur*.

La *Recherche* aveva a bordo 156 russi, il *Gassendi* 573, il *Soffleur* 150, l'*Infaticable* 158.

Questo convoglio composto di 1,037 uomini, uffiziali e soldati, ha incontrato sulla rada dell'isola d'Aix il vascello *Luigi XIV* che vi termina i preparativi della partenza.

Oggi sabato 16 i prigionieri di Bomarsund hanno dovuto essere sbarcati nel luogo ad essi dal governo destinato per la residenza. Saranno alloggiati, parte nella cittadella d'Aix, parte nelle baracche di legno provvisoriamente fatte.

Questa mattina due compagnie del 6 di linea hanno lasciato Rochefort, e sono salite sul *Bayard* per andare a rinforzare la guarnigione dell'isola di Aix.

INGHILTERRA

Intorno alla grande spedizione delle flotte alleate leggiamo nel *Soldatenfreund*: Il generale inglese Bourgoyne è giunto abbastanza a tempo nel quartier generale di Varna, per poter esaminare il piano d'operazione contro le coste russe fatto dal maresciallo francese Saint-Arnaud ed approvato dalla maggioranza del consiglio di guerra. Si assicura che il generale inglese si fosse espresso in favore delle opinioni dell'ammiraglio francese Hamelin, il quale non avea approvati tutti i punti d'istruzione per prendere l'offensiva contro Sebastopoli. Ciononostante nessuno dubitava ivi d'un felice risultato della spedizione.

GERMANIA

AMBURGO 16 *Settembre*.

Alla data del 9 il contrammiraglio inglese Plumridge con quattro fregate e tre vapori continuava a mantenersi davanti l'isola di Nargan, nel golfo di Finlandia, in faccia a Revel. Alla vista persistente di navi da guerra inglesi la guarnigione di Revel e le truppe russe scaglionate lungo il littorale si trovano continuamente nel bisogno di stare all'erta, nel timore di un prossimo attacco per parte della squadra inglese: e sebbene il freddo si faccia sentire in questi paraggi, si crede che il contrammiraglio Plumridge potrà ancora mantenervisi senza pericolo per altri 15 giorni.

Il *Conflict*, corvetta inglese a vapore, ha fatto una nuova preda di un naviglio mercantile, la *Minima*, proveniente da Amsterdam, carico di formaggio e tabacco. Questo naviglio è stato catturato presso Domesnas, e dichiarato come buona presa di guerra, il giorno 12 fu condotto a Memel, ad essere di là trasportato in Inghilterra.

Secondo le notizie del 12 da Stocolma, la corte di Svezia vedeva con piacere operarsi la partenza dal Baltico delle truppe francesi e delle flotte alleate: il soggiorno nelle sue vicinanze e sulle sue coste di tante forze riunite smisuratamente pesavano sulla Svezia: e a cagione della loro partenza, essa ritorna nella piena libertà di agire secondo le circostanze, e di mantenersi nel suo sistema di stretta neutralità armata. Durante questo tempo ci è voluta tutta la prudenza e il senno del re Oscar per non uscirne, e per non trascinare il regno in tutte le sventure di una guerra, di cui nessuno può prevedere ancora la fine. Intanto il governo svedese nulla ommette per completare in ogni loro parte gli armamenti militari, e nuovi sussidi destinati a serbare la neutralità, saranno chiesti alla Dieta, la quale dopo la crisi attuale ha proceduto nel massimo accordo col governo: quando si è trattato di serbare e fortificare la neutralità armata in faccia alle potenze belligeranti.

— Le corrispondenze di Berlino del 16 settembre dicono, che il governo prussiano abbia ultimamente incaricati i suoi ambasciatori presso le corti di Parigi, di Londra e di Vienna, di invitare questi gabinetti a continuare i loro tentativi riguardo al ristabilimento della pace, ed a prendere in considerazione la questione, se la risposta del gabinetto di Pietroburgo dia luogo a fargli nuove proposte più conformi alle sue viste.

Il colonnello inglese du Plat, commissario del suo governo presso il comandante in capo dell'esercito austriaco, è già partito pel quartiere generale del barone di Hess in compagnia del generale francese Létang.

— Scrivono da Vienna al *Giornale di Francoforte*:

Il *Monitore dell'armata* pubblica i nomi di vari officiali che sono stati decorati in premio dei perfezionamenti fatti nelle munizioni e nelle armi da fuoco. Il colonnello di artiglieria, sig. Lenk, ha ricevuto l'ordine di Leopoldo, per la scoperta colla quale si può adoprare con grande vantaggio la polvere a cotone per l'artiglieria. S. M. l'imperatore ha ordinato già la pratica applicazione di questa invenzione all'arma di tal genere, e si fondono a tal fine cannoni, visto che la costruzione di questi deve subire qualche modificazione. Il tenente Giuseppe Lorenz è stato decorato per un miglioramento introdotto nel metodo di caricare le carabine rigate.

GRECIA

ATENE 6 *Settembre*.

Ecco il testo dell'ordinanza reale, che regola la nuova organizzazione dell'armata greca.

Ottone per la grazia di Dio re della Grecia.

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato pel dipartimento della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue.

Art. 1. La nostra fanteria sarà quindi in poi composta di sei battaglioni di linea, e di tre battaglioni di cacciatori.

Art. 2. I sei battaglioni di linea formeranno tre divisioni. Ogni divisione sarà composta di due battaglioni e comandata da un colonnello.

Art. 3. Ognuna delle tre divisioni sarà contraddistinta co' numeri 1, 2, 3.

Art. 4. I sei battaglioni di linea componenti le tre divisioni saranno distinti dai numeri 1 e 2 battaglione di linea della 1 divisione, 2 e 4 battaglione di linea della 2 divisione, 5 e 6 battaglione di linea della 3 divisione.

Art. 5. Ogni battaglione, compresovi quello de'cacciatori, avrà una bandiera.

Art. 6. Ogni battaglione di linea sarà composto di sei compagnie, ognuna di 120 uomini nel piede di pace, e di 180 uomini nel piede di guerra.

Art. 7. Fra le compagnie di ogni battaglione di linea quella della diritta è la compagnia de' granatieri, quella della sinistra è la compagnia de' volteggiatori. Ogni compagnia di centro sarà distinta dai numeri 1, 2, 3, 4 da diritta a sinistra.

Art. 8. Il battaglione di fanteria di linea sarà composto di 737 uomini nel piede di pace, e di 1,097 uomini nel piede di guerra.

Art. 9. Lo stato maggiore di una divisione di fanteria di linea si comporrà tanto in tempo di pace, che di guerra, di 28 uomini.

Art. 10. Ogni battaglione di cacciatori sarà distinto dai numeri 1, 2 e 3.

Art. 11. Ogni battaglione di cacciatori sarà composto di sei compagnie, ed ogni compagnia di 120 uomini pel piede di pace, e di 180 uomini pel piede di guerra.

Art. 12. Fra le sei compagnie, che formano il battaglione, quella della dritta sarà scelta, chiamata con tale nome. Le altre compagnie saranno contrasegnate dai numeri 1, 2, 3, 4, 5 compagnie de'cacciatori, dalla diritta alla sinistra.

Art. 13. La forza di ogni battaglione di cacciatori sarà di 737 uomini pel piede di pace, e di 1,097 pel piede di guerra.

Art. 14. In tempo di guerra, in ogni azione militare sarà ad ogni divisione attaccato un battaglione di cacciatori per servizio della fanteria leggiera.

Art. 15. Eccettuate le circostanze prevedute, dall'articolo precedente, i tre battaglioni di cacciatori resteranno indipendenti, e si occuperanno del servizio del nostro stato.

Art. 16. Gli otto battaglioni di truppe delle frontiere, che ancora si trovano, confondendosi a poco a poco formeranno i sopraddetti tre battaglioni di cacciatori. Tutti coloro che fanno parte de' nominati otto battaglioni leggeri, i quali vorranno arruolarsi ne'tre battaglioni de'cacciatori, vi saranno ricevuti, se avranno le condizioni necessarie, e se consentiranno a prestare il giuramento per un servigio di

quattro anni compresovi il tempo di servizio nelle truppe delle frontiere. Quelli che non hanno le qualità richieste per servire ne' battaglioni de' cacciatori, ma che hanno richiesto il diritto di ritiro secondo la legge che risguarda le pensioni, o che hanno dimandato il diritto di permuta nella compagnia de'veterani, devon sottomettere al nostro ministro della guerra, come ad autorità competente, le loro dimande perchè vengano prese in considerazione.

Art. 17. Tutte le organizzazioni anteriori della nostra fanteria di linea e de' cacciatori, non che quelle de'battaglioni della guardia delle frontiere, e tutte le altre, le quali si oppongono alla presente, saranno abrogate.

Art. 18. La presente ordinanza sarà messa in esecuzione il 13 del prossimo mese di settembre.

Il nostro ministro della guerra è incaricato della esecuzione e della pubblicazione della presente ordinanza.

Atene 22 agosto 1854.

OTTONE

D. Kalergi.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 10 *Settembre.*

Il *Telegrafo del Bosforo*, giornale greco di Costantinopoli, pubblica nel suo numero del 9 corrente il seguente atto imperiale, accompagnandolo con queste poche parole:

Il governo imperiale ch'ebbe sempre a cercare il benessere dei popoli soggetti allo scettro ottomano, dal tempo della pubblicazione del tanzimat-chairié non cessò dal dare convenevoli istruzioni agl'impiegati delle provincie per la esatta osservanza di esso. Dà oggi una prova novella delle sue paterne cure col seguente decreto, richiesto (a quanto sembra) dalla cattiva applicazione del tanzimat precedente dalla trascuranza di alcuni impiegati o da altra cagione. Questo decreto è severo: giova sperarlo che metterà fine alle cagioni di lamento che rendono necessari tali provvedimenti. Fu letto giovedì (7 settembre) alla Porta nella gran sala del consiglio alla presenza di tutti i ministri e impiegati superiori, dei patriarchi delle differenti nazioni, del habam-basci degli ebrei.

Atto imperiale,

Mio fedele visir!

Nostro primo desiderio e scopo sono stati sempre il progresso dei popoli nel nostro impero, e la felicità dei nostri sudditi: fu questo l'intendimento della pubblicazione del tanzimat-chairié. I principi fondamentali di essi furono mantenuti inalterati; ma i regolamenti che ne provengono non sono stati ancora messi in pratica: onde osservasi una specie di disordine e d'imperfezione in tutti generalmente i rami del governo imperiale, locchè sventuratamente è di ostacolo al conseguimento del nostro scopo.

Siamo dunque nell'assoluta necessità di porre ogni cura ad emendare il presente stato di cose. È incontrastabile che la sola potente cagione per cui nulla di buono si é attuato sinora, è la sozza corruzione degli impiegati: sinchè domina tale funesto sistema, nessun'ordine viene osservato. È dunque necessario che si provvegga a sradicare affatto questo male per un nuovo regolamento che non possa essere inosservato e svisato: ci vogliono pure perciò l'esatta osservanza e l'adempimento delle sante leggi nei tribunali per tutti gli affari che vi si giudicano, la piena applicazione dei decreti imperiali nelle provincie, l'attivazione delle leggi economiche, e in generale il miglioramento delle condizioni di tutti i sudditi.

Siccome per l'investigazione dei mezzi opportuni ad ottenere questi importantissimi scopi si richieggono grande attitudine e profondi studi, è approvata la formazione di una commissione, composta di cinque membri distinti per capacità, istruzione ed integrità, i quali si occupino dei suindicati oggetti. Ecco il primo scopo delle nostre più vive brame: l'occuparsi attivamente e di tutto cuore a questo oggetto tanto giovevole al bene comune, è certo segno di affetto alla religione e di amore alla patria. È dunque necessario che d'ora innanzi i ministri e gl'impiegati, lasciando da parte gl'interessi personali, procaccino per quanto è possibile il bene del comune in cui sono essi pure compresi. Si ponga la massima cura nella formazione di questo nuovo regolamento.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi portano la data del 21 e quei di Vienna la data del 20.

L'imperatore Napoleone a Bordeaux ha visitato i vari stabilimenti: alla cattedrale fu ricevuto da S. E. Rma il sig. Card. Arcivescovo e dal clero.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che organizza il servigio della giustizia militare.

Il *Moniteur Algerien* del 15 settembre pubblica due liste di 314 trasportati del 1852 e di 7 del 1848, i quali hanno avuto commutazioni di pena.

Il *Giornale di Costantinopoli* del 9 annuncia l'arrivo in quella capitale di 24 figlie della Carità, le quali sono accorse a dividere le fatiche delle altre sorelle, e a subentrare a quelle morte nella assistenza dei cholerosi a Varna, a Gallipoli e al Pireo.

Il governo moldavo ha spediti il 15 commissari incontro agli austriaci, che si avvicinano e che ricevono dovunque segni di simpatia.

La *Gazzetta di Venezia* e l'*Osservatore Triestino* hanno dispacci del 21, che confermano lo sbarco degli alleati ad Eupatoria. Le notizie di Sebastopoli giungono a Vienna per Kustendie, Cronstadt, Czernavoda, Hobosia e Roiestchi. Da Sebastopoli a Kustendie corrono 250 miglia inglesi: un vapore può percorrere questa distanza in 24 ore. Fra Kustendie e Cronstadt vi possono essere 200 miglia inglesi, e questo spazio è percorso da Tartari, i quali fanno da 9 miglia l'ora, onde in 36 ore è compiuto. Sul resto vi ha il telegrafo.

L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli 11 corrente, che non cessano di partire truppe pel mar Nero. I vapori privati prendono a Gallipoli soldati francesi, i quali vengono immediatamente diretti su Varna. Il giorno 9 due grossi vapori carichi di cavalleria turca partirono per Baltschik.

Il cholera ha per così dire abbandonato Parigi. Il bollettino del 17 portava 3 casi, quello del 18 ne portava 8, aumento dovuto alla molta imprudenza della domenica e del lunedì. In quattro circondari da sei giorni non vi è stato un caso.

FIRENZE 22 *Settembre.*

Nel 19 settembre corrente a ore 6 ½ pomeridiane mancava a' viventi in Montepulciano Monsig. Claudio Samuelli, vescovo di questa città e diocesi.

PARIGI 20 *Settembre.*

Leggiamo nel *Salut Public* il seguente dispaccio, in data del 20 da Parigi:

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che l'imperatrice è giunta ier sera a Bordeaux. L'imperatore l'attendeva alla stazione. Le LL. MM. furono obbietto d'un vivo entusiasmo.

LONDRA 19 *Settembre.*

Il *Globe* risponde come segue alla nota pubblicata ieri dallo *Standard*:

Possiamo assicurare con piena fiducia che sir Carlo Napier non ha ordini che debbano rendere probabile il suo ritorno. Abbiamo le migliori ragioni di credere, che sir Carlo Napier ha carta bianca relativamente a tutte le operazioni ch'egli potrebbe giudicare a proposito d'intraprendere, e che non è stato mai paralizzato in checchessia in ordine alla maniera di dirigere questa guerra marittima.

La telegrafia privata *Havas* riceve il seguente dispaccio:

MADRID 18 *Settembre.*

S. M. la regina ha trasferito iersera, la sua residenza reale al Prado.

Quantunque siavi sempre qualche caso di cholera, l'epidemia non fa progresso.

Si è decretato lo scioglimento delle giunte della Coruna, d'Orense e di Lugo, per avere organizzato una giunta centrale in Gallizia.

Prosegue a regnare la più perfetta tranquillità.

VIENNA 20 *Settembre.*

Si legge nel *Corr. Ital.*

Le notizie dirette, giunte oggi da Odessa, portano la data del 12 corrente. Nella posizione delle flotte nemiche non era successo fino all'11 di sera verun cangiamento. All'altura del porto trovansi 14 navigli. Si è ormai cominciato a portare via i tetti delle case situate lungo il porto. I navigli non fanno per anco alcun preparativo per il bombardamento della città e si nutre ancora la speranza che essi tutto ad un tratto si allontaneranno, senza bombardarla, dirigendosi verso la costa della Crimea. Una misura di difesa di natura affatto nuova venne presa in Odessa. Tutte le provvigioni di carbone, del quale abbiamo grande quantità, vennero trasportate nei punti atti ad uno sbarco ed in caso che questo dovesse riuscire vi si appiccherà fuoco, onde in tal modo impedire la marcia delle truppe approdate e guadagnar tempo per la ritirata. In quattro punti furon diggià ammassate provvigioni tali di carbone che formano quasi tanti monti.

SVEZIA

L'agenzia privata *Havas* comunica il seguente dispaccio:

Amburgo martedì 19 settembre.

Il governo svedese ha chiesto alla Dieta un nuovo sussidio di più di cinque milioni, nello scopo unico di continuare a mantenere la neutralità armata della Svezia.

JASSY 16 *Settembre.*

Ieri il consiglio amministrativo ricevette ufficiale notizia che le truppe austriache sarebbero entrate oggi per quattro differenti punti nella Moldavia e cioè per: Folticzeny, Tölgyes, Oitos e Fokschani.

Il piroscafo russo *Ordinaret* prese il giorno 7 terra a Galacz, avendo a bordo una divisione di cosacchi. Questi distrussero i magazzini della società di navigazione a vapore sul Danubio e confiscarono tutta la provvigione di carbone colà raccolta.

Il vice presidente Osten-Sacken, come pure tutte le cancellerie russe e l'uffizio postale sono ormai partiti da Jassy. Il principe Gortschakoff abbandonerà questa capitale nel corso della giornata d'oggi ed il resto delle truppe russe sgombrerà domani la città.

I ponti che conducono all'altra sponda del Pruth dopo il passaggio di tutte le truppe russe verranno disfatti e portati via ed il confine verrà chiuso da parte della Russia.

Per via straordinaria giunsero al *Fremden Blatt* da Galacz le seguenti notizie:

« Il giorno 12 presso Perekop fu fatto saltare in aria un magazzino russo di polveri, nella quale occasione dicesi che i russi abbiano sofferte considerevoli perdite. Anche due navigli della flotta unita vennero per questo fatto danneggiati non poco.

« Anapa viene bombardata dal giorno 7 a questa parte dalla squadra dell'ammiraglio Lyons. »

TURCHIA

Leggesi in una corrispondenza di Costantinopoli della *Triester Zeitung* che il vicerè d'Egitto doveva abbandonare fra pochi giorni la capitale. Il tributo d'Egitto, che importa 30 milioni di piastre all'anno, fu ipotecato a favore degl'imprenditori del prestito turco. Il bey di

Tunisi spedì un importo di 2,600,000 franchi qual contributo di guerra. Il cholera continua a mietere le sue vittime a Sira, Smirne, Dardanelli, Gallipoli, Adrianopoli, Varna, Rustsciuk, Sciumla e Vidino.

DISPACCI TELEGRAFICI

Dall'*Osservatore Triestino.*

VIENNA 21 *Settembre.*

Costantinopoli 16 *Settembre*—Gli alleati, in numero di 58,000 uomini, sbarcarono il 14 presso Eupatoria, e si misero immediatamente in marcia verso Sebastopoli. Altri 14,000 francesi li seguono da Varna.

PARIGI 22 *Settembre.*

È confermata ufficialmente la notizia dello sbarco giunta ieri in via privata.

Un dispaccio di Costantinopoli del 17 aggiunge: le posizioni occupate dagli alleati nella Crimea sono favorevolissime. Il *Lloyd* di Vienna fa ascendere le forze russe nella Crimea a 50,000 uomini.

VARIETA'

SEBASTOPOLI

L'aspetto che presenta Sebastopoli arrivandovi per mare è uno dei più formidabili Un pò al di sopra del capo Chersoneso, estremità sud-ovest della Crimea, si apre la baja di Sebastopoli a mezzo due biancheggianti scogliere alte da 40 ad 80 piedi, rada profonda, stretta al suo ingresso, internantesi entro terra nella direzione dall'occidente all'oriente. La città giace sulla costa del sud. In questa lunga rada, che per se stessa è un vasto e magnifico porto, si aprono quattro porti perfettamente difesi, il porto della quarantena al suo ingresso, quello dell'artiglieria più innanzi, poi il gran porto e finalmente il porto di carenaggio per le navi. Le incavature, che formano questi porti, ad un tempo costituiscono delle penisole sassose e promontori sù quali sorgono dei forti a casematte con vari piani di batterie, che i loro fuochi incrocicchiano in tutta la estensione della baia. Ogni porto inoltre fiancheggiato da simigliauti forti, e più di una catena sottomarina chiude il gran porto militare. Questo porto è riguardato a ragione come uno dei più belli di Europa.

La lista dei forti di Sebastopoli, e la enumerazione delle bocche da fuoco, di cui ognuno è armato, non presenterebbero che una ingrata nomenclatura, i cui speciali dettagli stancherebbero il lettore. Onde ci limitiamo a far conoscere la topografia generale del gran porto, baluardo della potenza russa nel mar Nero. Sulle due rive della rada si contano 12 forti, sei dalla parte della città e sei che loro fanno fronte sulla parte settentrionale. Il numero totale delle bocche da fuoco ascende da 1300 a 1400 compresevi le batterie a bombe; e su alcuni punti vi sono dei forni per arroventare le palle.

I forti accoppiati formano come altrettanti scaglioni, cui una flotta nemica bisogna che successivamente superi, e ad ogni scaglione i vascelli si trovano esposti al fuoco di 300 a 400 cannoni alla volta, senza contare i colpi degli altri forti più lontani, e le bombe e le palle roventi. La pietra da costruzione è friabile, dicesi, e le casematte si riempiono facilmente di fumo: ma demolire i due primi forti ci vuol tempo, e poi bisogna demolirne dieci altri. Vi sono del resto dei forti che dominano il passo e la rada ad una altezza di 120 piedi, e il tiro dei vascelli è difficile sotto un angolo di tale apertura. Finalmente il passo, che è assai stretto, è fiancheggiato da due enormi cittadelle a tre piani di batterie. Quanto al porto militare, le costruzioni di difesa sono tali che si paragonano a quelle di Malta e di Gibilterra. Tutti i lavori del porto e della rada sono magnifici e grandiosi: il governo russo vi ha speso più di 500 milioni di franchi.

Ora descriv amo la città. Essa sorge come in anfiteatro al disopra del porto, su di un terreno sterile, che si stende tutto intorno, come a Odessa. Questa città dagli indigeni viene detta Ak-tiar, o rocca bianca, e conta da 40,000 abitanti, di cui tre quarti sono soldati, marinai ed impiegati. Essa è montuosa e di difficile accesso. Gli altri colli, che difendono la rada, presentano fin dove può giungere l'occhio, l'aspetto di una grande desolazione. La stessa città, le cui simetriche vie attaccano di fronte le difficoltà del terreno, gira a grande fatica sulle rupi scoscesi del promontorio. Il viaggiatore, che scopre questa città aggruppata sopra le sue bianche roccie, è spinto a ritirarsi alla vista di tanti ostacoli, e ansiosamente cerca qualche via più facile o meno ardua. Una sola via, un pò più sopportabile delle altre, si stende parallela al gran porto sopra un piano già elevato e da ambidue i suoi lati presenta considerevoli edifici. Se vi recate in cima alla città vi trovate alcune piccole case assai proprie, ma esposte ai venti delle steppe, i quali in estate sollevano turbini di sabbia. Tuttavia alla vista della rada vi sentite ricompensato dalle fatiche sostenute nella difficile salita.

Come è facile comprendere, Sebastopoli è un detestabile soggiorno: gli abitanti vi sono esposti all'oftalmia egiziana prodotta dalla grande quantità di sabbia o di polvere sollevata dai venti sulle alture, che dominano la città. Prima del 1852 Sebastopoli era fortificata soltanto dalla parte di terra ed era dominata assai d'appresso dalle circostanti alture: ma ora questi colli sono stati abbassati, e la terra trasportata nei fondi che potevano agevolare agli assedianti lo avvicinarsi alla fortezza. E su questo terreno così disposto è stata innalzata una cinta continuata, che parte dalla cittadella posta dietro al forte della quarantena e che finisce al di là del gran porto. Questa cinta deve avere almeno un circuito di tre quarti di lega. E siccome ella è questa un'opera di grande lavoro, vi sono stati impiegati da 40,000 soldati. Però ad onta di tali operazioni, la città è rimasta in parte dominata da alture, dapoichè è impossibile farle scomparire tutte, alture, che presentano luogo ad un campo trincerato per gli assedianti.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 23 settemb. alle 8 antim. del 24 detto.

	casi nuovi	morti	guariti.	in cu a
Osped. di S. Spirito.	»	4	1	21
Portati al medes.° .	3			
Manicomio	»	1	»	3
Osped. di S. Giovanni	»	»	»	3
Portati al medes.° .	1			
Ospedale di S. Galla	»	»	1	5
Ospedale Militare .	1	»	1	3
Comunità Religiose di uomini	1	»	»	1
Case particolari. . .	8	8	6	150
Claustro Isdraelitico	3	1	1	2
	17	14	10	188

Dal 15 agosto al 26 settembre, i casi nuovi sono stati 944, i morti 598, ed i guariti 240.

BORSA

Parigi 22 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 98 80
chiuso a . . . . . 99 —
Tre per cento aperto a . . . . . 75 —
chiuso a 74 95

Vienna 19 settembre.

Cinque per 0/0. . . . . D. 85 L. 85 1/16
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 74 L. 74 1/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 . D. 19 L. 19 1/2

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento — D'ordine dell'illmo sig. Cav. Luigi Costa, altro de'Giudici di questo Eccmo Trib. del Commercio, e Commissario del fallimento di Pio Mola, sono invitati i signori Creditori dello stesso fallito a depositare in questa Cancelleria, o presso i Sindaci Provvisionali sigg. Vincenzo Jacovacci, e Luigi Paterai, entro il termine di giorni quaranta, computabili dal corrente, i loro titoli di credito, muniti di bollo a forma di legge, e ad assistere quindi o personalmente, o per mezzo di Procuratore alla verificazione dei medesimi che avrà luogo nei quindici giorni successivi.

Roma dalla Cancelleria li 25 Settembre 1854.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Ad istanza del sig. Gio. Battista Angelici nella qualità di Amministratore deputato al Fidecommisso istituito dalla buona me. Giacomo Angelici con Testamento pubblicato li 21 Sett. corrente in atti del sottoscritto Notaro.

Nel giorno di Lunedì due Ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane si darà principio all'inventario di tutti gli beni lasciati dal suddetto Angelici, defonto qui in Roma li 20 detto, nell'ultimo di lui domicilio via Florida n. 8 primo piano, e verrà proseguito sotto tutte le riserve di ragione, e di legge come sarà precisato in ciascuna Sessione.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1547 e seguenti del vigente Regolamento legislativo, e giudiziario.

Roma 25 Settembre 1854.

Orazio Monetti Cerasini Not. di Coll.

Sabato 30 andante mese alle ore due e mezzo pomeridiane per gli atti dell'infrascritto Notaro di studio in via di Aracoeli n. 60 si principierà l'inventario dei beni ereditarj del fù Pietro Gigli, morto ab intestato in Roma li 12 corrente, nella casa ove cessò di vivere posta in via di Borgo Pio n. 31. Tuttociò si deduce a notizia a forma del § 1549 del Regolamento Giudiziario. Roma li 25 Settembre 1854.

Cam. Vitti Not. Magg. presso il Sen. Rom.

Primo Turno Civile di Roma

Ad istanza di Vitaliana Ramucci dom. via Pozzo delle Cornacchie n. 3.

Si notifica a chiunque per ogni effetto di ragione ed a forma del § 483, che l'Eccmo Tribunale con sentenza del giorno 2 settembre corrente in conciliazione del marito della istante Antonio De Antonis e di tutti i di lui creditori certi ed incerti ha dichiarato parafernali e di assoluta proprietà dell'istante stessa, e dalla di lei industria unicamente istituite e condotte le due locande, una in detta via Pozzo delle Cornacchie n. 3 e l'altra in vicolo di Febo n. 15 sicchè non solo le patenti ed avviamento ma eziandio gli oggetti tutti ivi in oggi inerenti e particolarmente descritti nella nota in atti prodotta sono della di lei assoluta spettanza senza che il proprio marito o chiunqu'altro vi abbia alcun che minimo diritto, od interesse.

Notificata alle parti il giorno 25 settembre 1854.

Benedetto Ferrantini Proc. Not.

Trib. Civile di Roma 1 Turno

Ad istanza della signora Rosa Massari in Cavallini domic. presso il Proc. Notaio signor Francesco Cerasi da cui viene rappresentata.

Sia citato il sig. Michelangelo Cavallini dom. in via della salita di Marforio n. 99, e chiunque altro possa avere interesse per inserzione, ed affissione in gazzetta a forma del § 1636 del vig. Regol. a comparire lunedì 11 cadente Tribunale nella prima udienza dopo giorni trenta; ed attesochè con Istr. del 24 novembre 1837 per gli atti del Mallazzi Notaro Capit. la istante si costituì in dote quantitativa la somma di scudi 292 80 oltre il quarto dotale pattuito in caso di sopravvenza di detta Ist. in sc. 73 20: Attesochè nulla affatto l'Istante stessa può conseguire dai beni del marito in forza della iscrizione ipotecaria non avendo il med. la minima possidenza: Per queste, ed altre circostanze, e ragioni da dedursi per sentir ordinare che tanto la dote in scudi 292 80, quanto il quarto dotale in scudi 73: 20 vengano assicurati su tutti i beni, ed effetti mobili, crediti, ori, e cose preziose di proprietà del citato, e per l'effetto previa la descrizione dei suddetti effetti, assi rilascio dei mobili necessari per l'uso della Istante, e famiglia, venga decretata la vendita degli altri oggetti mobili ad effetto di rinvestire il prezzo per assicurazione della dote, e quarto dotale di cui si tratta in tutto, e per tutto a forma di legge colla condanna di chi di ragione nelle spese.

Consegnata al sig. Michelangelo Cavallini li 12 novembre 1853 dal Curs. Civ di Roma F. Ossicini.

Affissa a forma di legge nei consueti luoghi li 25 settembre 1854 dal Curs. Civ di Roma *Pio Grappelli.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 220 — 1854.

Mercoledì, 27 Settembre

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5o. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9o. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3o. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 5o. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali. Le lettere, i pieghi ... devono anco le richieste e le ... devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che ... unti atti governativi ed annunci giudiziari si pubblicheranno ... mento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
26 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11,5	+ 8, 9	74,	N. dd.	Chiarissimo	Dalle 9 pom. del 25 Settem. fino alle 9 pom. del 26 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,4	+ 19, 8	37,	O-S-O. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 0,7	+ 14, 3	53,	N. d.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 20,2. Temperat. min. + 8,6.

ROMA 27 *Settembre*.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, per organo della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, si è degnata di eleggere a Vicario generale dell'Ordine dei PP. Carmelitani calzati il Rmo Padre maestro Girolamo Priori Procuratore generale del medesimo Ordine.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 12 *Settembre*.

La malattia continua il suo corso a Catania senza però molto allarme. Nella giornata di ieri (11) si ebbero a deplorare 70 vittime comprese le morti naturali. È la più elevata cifra che possiamo finora contare; mentre nel giorno 9 non furono i morti che 35, e 11 nel giorno 10.

Un avviso telegrafico d'ieri da Messina annunzia che il cholera va decrescendo sempre.

In Leonforte (provincia di Catania) i morti nel giorno 7 furono 20.

Anche in Vizzini si è sviluppato il cholera.

Nella provincia di Noto solo Ragusa è affetta dalla malattia dominante, e Caltabellotta in provincia di Girgenti.

I morti a Palermo il giorno 2 furono 81, 64 nel giorno 3, 51 nel 4, e 50 nel 5 andante.

In Terranova dal 1 al 4 settembre vi furono 3 casi, uno dei quali seguito da morte.

In s. Caterina all'ultime date si segnavano 5 casi.

STATI ESTERI

SVIZZERA

La *Revue de Genève* termina nel seguente modo un articolo intitolato: *Mazzini e la Svizzera*. Il sig. Mazzini è stato assai disgraziato, e tutti sanno, che un buon generale dev'essere non soltanto abile, ma anche fortunato. Se ciò nondimeno vi sono ancora degli Italiani, che avendo fiducia in lui vogliano lasciarsi condurre a rovina, si cerchino appoggi altrove, e non in Svizzera: noi per buone ragioni siamo sazi di questo sciagurato propagandista, i di cui sforzi non hanno mai servito ad altro, che a raffermare la dominazione straniera.

FRANCIA

Scrivono da Londra al *Monitore* francese:

Il valore dell'oro e dell'argento spedito in Francia per Douvres e Folkestone nel 1853, è stimato 325 milioni di franchi. Aggiungendo a questa cifra 45,145,000 di franchi spediti per altre vie, si arriva ad un totale di 376,145,000 franchi, che rappresenta con molta esattezza la cifra della esportazione dei metalli preziosi d'Inghilterra in Francia nel 1853. Per il 1° semestre del 1854, l'esportazione dei metalli preziosi si è inalzata in Inghilterra a 385,799,000 franchi, dei quali 232,414,000 franchi per la Francia. Relativamente al periodo corrispondente del 1853 le spedizioni d'oro, per altre destinazioni fuori della Francia, accennano ad una forte diminuzione (153,385,000 franchi nel 1854 contro 231,202,000 franchi nel 1853, ossia una diminuzione di 80,817,000 franchi nel 1854.) Le colonie dell'Australia che al principio del 1853 aveano spedito considerevoli quantità d'oro in Inghilterra per esservi ridotte in monete, hanno quasi interrotto i loro invii durante il 1° semestre di questo anno. Malgrado un notevole indebolimento nelle trasmissioni dell'argento alle Indie orientali, le esportazioni di questo metallo presentano un progresso considerabile, avendovi molte domande per gli altri paesi, e sovratutto per la China.

— Monsignor Arcivescovo di Marsiglia ha diretta una lettera pastorale ai fedeli della sua diocesi, così crudelmente devastata dal cholera e da essa togliamo quanto segue.

La morte ha fatto molte vittime; ma le stragi non sono state vittorie dell'inferno, perchè il Signore misericordiosamente ci assisteva nei nostri patimenti, per addolcirli, e mutarli in gioie eterne a favore di quelli cui avea toccato l'angelo dell'ultimo giorno. Essi morivano tutti muniti dei sagramenti della Chiesa, colla rassegnazione, la pace e la fiducia nel cuore. Coloro, che aveano trascurati i loro doveri di cristiani, e quelli anche che si erano gettati nelle vie più criminose, tutti alla vigilia di entrare nella casa di loro eternità, in quei momenti supremi ritrovavano la fede dei loro anni innocenti, e sollecitavano di chiamare in aiuto dell'anima loro il sacerdote del Signore, che li aiutava a compiere il loro sacrificio e al loro pentimento apriva le porte del cielo.

Noi stessi abbiamo dovuto riconoscere le migliori disposizioni negli infermi, a cui siamo andati a somministrare la Cresima, sia negli ospizi, sia nelle case private: e ci siamo sempre convinti, che nel corso ordinario delle cose, molti cristiani si sarebbero perduti, che ora si sono salvati. Gli occhi umani non vedevano che la morte, che passeggiava per la città, e gli occhi della fede vedevano la vita al di sopra della morte, e una eterna misericordia al disopra di una passeggera giustizia.

E come per segnare che al punto di vista dell'eternità, noi in questi giorni in apparenza lugubri, percorrevamo un'epoca di grazia e di salute, ecco che il Signore avea comandato, che oltre gli angeli del cielo, una moltitudine di angeli della terra, volando in paradiso, fosse scorta ai peccatori convertiti nell'ultima ora. Fanciulli, tolti dal padre di famiglia prima che il loro cuore si fosse aperto alle perniciose influenze di questo mondo, furono chiamati in un numero quasi eguale a quello degli altri morti, come per coprirli di loro battesimale innocenza dinanzi al tribunale del giudice supremo. Ma questi fanciulli non erano i soli, che lasciando la terra, non aveano che a movere per chiedere la gloria. In tutti gli stati, come in tutte le età, durante la epidemia, vi sono state delle morti beate, incoronate da una carriera di virtù. I giusti morti sotto il flagello del cholera sono state vittime pure, scelte in espiazione delle colpe del gran numero: e la loro morte ha salvate molte vittime o fatti sospendere molti castighi.

Il vescovo dopo di avere accennate le vittime mietute nelle comunità delle religiose, che con tanto zelo si sono consacrate ad assistere gli infermi durante la epidemia, soggiunge:

Ci sta a cuore di encomiare in faccia alla Chiesa i sacerdoti per le consolazioni, che ci hanno date. Gli assenti, quando seppero scoppiata la epidemia, sollecitarono il ritorno nelle nostre mura: molti che erano ammalati ci chiedevano di aver il loro posto nell'opera del Signore nel comune pericolo. Abbiamo persistito a tenerli lontani, perchè quelli, che erano in città, moltiplicavano se stessi con un zelo e un coraggio di carità, che notte e giorno li facea presenti dovunque vi era un'anima da salvare, un dovere da compiere. All'ospedale militare, al civile, negli altri ospizi, in casa dei poveri e ricchi, e fino sulle navi dei nostri porti, non mancavano mai. Ogni sacerdote stava in azione, ognuno correva al primo segnale che gli davamo, al posto, dove un collega improvvisamente colpito avea di già perdute le sue forze. Indi questi appena guarito felicemente ritornava a riprendere il suo posto, onde l'altro potesse andarsene a portare secondo la nostra disposizione soccorsi altrove.

Abbiamo finora parlato del clero secolare, composto dei nostri vicari generali, del capitolo della cattedrale, dei curati e vicari parrocchiali, e dei cappellani dei diversi stabilimenti e di altri sacerdoti: ma saremmo ingrati se non si rendesse una eguale testimonianza al clero regolare, il quale per le nostre parrocchie di città è stato un ausiliare potente e generoso. I figli di s. Francesco di Assisi, quelli di s. Francesco di Paola, e quelli di s. Ignazio si sono mostrati degni dell'antica gloria dei santi loro istituti. Non hanno lasciata occasione alcuna per giovare alla salute delle anime e per quella dei corpi: si sono veduti dapertutto. Ci perdonino se osiamo nominare anche i padri oblati di Maria. Non temiamo che una più speciale paternità ci faccia velo di compiacimento sopra le opere loro, quando diremo, che posti per la loro abitazione nel centro della maggiore epidemia, durante questa lunga prova non hanno conosciuto riposo nè di notte nè di giorno. Secondo lo spirito di loro divisa evangelica; i

poveri i più desolati, sia fra la popolazione italiana, di cui sono incaricati, sia fra quelli di origine francese, sono stati particolarmente la loro cura. I figli dell'Immacolata Vergine si sono ricordati nella giovinezza del loro istituto, delle antiche tradizioni di zelo religioso, e non si sono mostrati inferiori a quei loro confratelli, che sulle spiaggie le più lontane e inospitali portano a prezzo di ogni sacrificio i lumi della fede al selvaggio e all'infedele. Citeremo ancora, come quelli che hanno perfettamente compiuta la loro missione, i fratelli di Nostra Donna del buon Soccorso, da noi non è molto stabiliti per assistere gli ammalati a domicilio.

Dopo ciò il zelante prelato tributa la sua riconoscenza agli amministratori del dipartimento e della città, ai capi della milizia, ai cittadini, che generosamente hanno largheggiato pei poveri, a' medici che hanno onorato con assidue cure la loro professione, ed ai laici, i quali sia nella conferenza di s. Vincenzo de' Paoli, sia fuori di essa, hanno prodigata ogni cura per aiutare i poveri infermi.

BELGIO

Brussellzs 18 *Settembre.*

L'*Indépendance Belge* annunzia che il re è partito questa mattina alle undici. S. M. viaggerà nel più stretto incognito, nella Svizzera ed in Austria. Si dice che verrà anche fino al lago di Como. Il capitano Prise, ufficiale d'ordinanza del re, ed il dottore Koepel accompagnano soli il re, il quale nella notte dal 18 al 19 doveva dormire a Colonia.

Durante l'assenza del re, che sarà d'un mese circa, i principi e le principesse della famiglia reale abiteranno il palazzo di Brusselle.

Prima di partire, il re si assicurò che i ministri consentivano a ritirare la loro dimissione. Il *Moniteur Belge* non tarderà a pubblicare questa risoluzione.

INGHILTERRA

Ecco i vascelli, che sono in armamento, o vicini ad essere lanciati in mare a Portsmouth. *Il San-Vincenzo* di 101 cannoni, *Powerful* di 84 cannoni, il *Colosso* di 81 cannoni, 400 cavalli, *Dauntless* di 33 cannoni, 580 cavalli, *Termagant* 24 cannoni, 400 cavalli, *Malacca* 17 cannoni, 200 cavalli, *Hornet* 14 cannoni, 100 cavalli, *Ariel* 14 cannoni, 100 cavalli, *Falcon* 14 cannoni, 60 cavalli, *Harrier* 14 cannoni, 100 cavalli, *Swallow* 8 cannoni, 60 cavalli, *Sealark* 8 cannoni, *Rolla* 8 cannoni, *Sfinge* 6 cannoni, 500 cavalli, *Stromboli* 5 cannoni, 280 cavalli, *Centauro* 6 cannoni, 540 cavalli, *Polifemo* 6 cannoni, 200 cavalli, *Oberon* 4 cannoni, 260 cavalli, *Geyser* 6 cannoni 280 cavalli, *Myrmidon* 4 cannoni 150 cavalli.

Si dice il tre-ponti *Real Federico* di 116 cannoni, ch'è vicino ad essere varato, sarà ben presto portato nel bacino per essere trasformato in bastimento ad elice.

IMPERO AUSTRIACO

Vienna 20 *Settembre.*

Scrivesi da Jassy in data 16 corrente che quella città fu totalmente sgombrata dalle truppe russe le quali lasciarono indietro i malati che non si potevano trasportare. Il quartiere generale russo trovasi nella Bessarabia e propriamente a Kalagorosch sul fiume Byk. Le truppe che passarono il Pruth si fortificarono al di là del fiume. Da Lipkani a Reni i cosacchi formano la catena d'avamposti.

— Si annunzia da Bukarest in data del 14 settembre:

Le truppe turche hanno già lasciata questa città, e presero quartieri fuori della medesima, fino a tanto che vengano loro impartiti nuovi ordini. La guarnigione di Bukarest viene ora tenuta dalle imp. reg. truppe austriache, ove trovasi il quartiere generale di Omer pascià.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bukarest 12 *Settembre.*

Di giorno in giorno si aumentando in Bukarest quell' insolito moto nelle città, proprio soltanto del campo militare. Nelle contrade si rimarcano i colori e le uniformi di tutte le nazioni; esse annunziano l' universalità della grande questione mondiale che deve essere decisa colla spada. Omer pascià continua a starsene a Bukarest e sembra attendere un abboccamento personale col generale austriaco barone de Hess; dicesi che più tardi il quartier generale sarà trasferito a Braila. Una voce, secondo la quale oltre alla guarnigione austriaca rimarrebbe in Bukarest durante l'inverno anche una turca, pare vada acquistando in probabilità dalla circostanza che nei contorni di quella capitale vengono eretti magazzini e si fanno altri preparativi che lasciano concludere ad un lungo soggiorno delle truppe turche sul suolo valacco. Ismail pascià col suo corpo forte di circa 25,000 uomini, appena partiti i russi da Braila, si mise in marcia alla volta di quella città; il generale Bousquet mandò pure da Matschin alcune compagnie. I russi, a marcie forzate, si ritirarono ad Ismail.

GRECIA

Atene 15 *Settembre.*

I ministri di Francia e d'Inghilterra non sono da qualche tempo d'accordo sulle misure da prendere e sui consigli da dare al governo ellenico, e ciò che più d'ogni altra cosa li divide nelle loro opinioni si è il collocamento del corpo d'occupazione. L'inverno s'avvicina, il comandante francese dice di non poter lasciare a lungo le truppe sul campo, che il Pireo è troppo piccolo per poter alloggiare tutte le truppe, per cui egli intende di lasciare 2000 uomini al Pireo e collocare il resto, parte a Patissia e parte in Atene. Il sig. Wyse, eccitato dal sig. Maurocordato, dice non esser i rappresentanti autorizzati nelle loro istruzioni a far occupare la capitale della Grecia, mentre il sig. Forth-Rouen risponde che le sue istruzioni gli prescrivono di sostenere in tutto le domande del comandante in capo delle truppe di occupazione. La questione passò dal campo della diplomazia estera a quello del ministero greco senza che nulla sia stato deciso in proposito. Il generale francese persiste nella sua domanda, ed il signor Forth-Rouen scrisse, a quanto dicesi, a Parigi per chiedere istruzioni.

Vengo a rilevare che dopo molte difficoltà e ad istanza dei rappresentanti le potenze estere, e specialmente per intervento di S. E. il barone de Bruck, la Porta abbia acconsentito ad accordare una nuova dilazione di 30 giorni alla bandiera greca.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 *Settembre.*

Venerdì 8 corrente giunsero da Adrianopoli circa un migliaio di bascì-bozuk della Natolia, i quali furono tutti quanti disarmati e trasportati tosto con barche verso Scutari affinchè ritornino alle loro case. — Il governo fece la stima delle loro armi, e diede a ciascuno di essi la somma loro occorrente durante il viaggio.

— Leggesi nel giornale di Costantinopoli del 9 settembre.

Nel mese di aprile dell'anno prossimo passato S. M. I. il Sultano nella somma sua sollecitudine per gl'interessi finanzieri e commerciali del suo impero, avea degnato mander fuori un firmano, con cui accordava ad una compagnia di dodici banchieri e negozianti, formatasi a tal uopo, il privilegio di fondare a Costantinopoli una banca ottomana.

Parlammo noi in quel tempo di così importante progetto, e ne facemmo conoscere le principali disposizioni.

Le complicazioni politiche sopravvenute in appresso, e che produssero più tardi la guerra, impedirono l'esecuzione del progetto. I fondatori nondimeno conservavano sempre la speranza di potere effettuare col ristabilimento della pace e quanto prima una così utile istituzione finanziera. Sulla loro istanza il governo imperiale aveva consentito, che il firmano imperiale rimanesse per un ragionevole tempo nelle loro mani, e che il progetto fosse temporaneamente aggiornato.

Disgraziatamente le speranze dei fondatori della banca ottomana sono dovute svanire di mano in mano, che gli avvenimenti prendevano un aspetto più serio, e più incerto diveniva il ritorno della pace.

Intanto hanno determinato di non prolungare inutilmente la incertezza della situazione, che la benevolenza del governo imperiale loro aveva permesso di conservare. In conseguenza di ciò il giorno 12 del passato mese i fondatori della banca si sono presentati tutti insieme a S. A. il Gran-visir, gli hanno rimesso nelle mani il detto firmano imperiale, che loro erasi accordato, ed in pari tempo hanno rinunziato definitivamente al privilegio ricevuto, manifestando nello stesso tempo a S. A. il loro vivo rammarico per non avere potuto profittare delle benevole intenzioni di S. M. I. per lo stabilimento di un istituto finanziero di una sì grande utilità per gl'interessi generali dell'impero.

— Si legge nella corrispondenza di Levante del *Constitutionnel*:

Una terribile rivolta avea scoppiato a Scutari d'Albania, in seguito della carestia de' grani. Il pascià era stato obbligato a rifugiarsi nella fortezza, abbandonando la sua casa, la città e il bazar senza guardie alla popolazione. Questa, eccitata da alcuni malvaggi soggetti, si è gittata sui magazzeni d' individui designati come incettatori, e li ha saccheggiati. Duranti due giorni la città è restata in potere della popolazione agitata. Grandi eccessi sono stati commessi, se ne temono di più terribili ancora, e tutta la parte pacifica della popolazione era in preda alle più vive inquietudini. Fortunatamente il vice-console di Francia a Scutari, gettandosi in mezzo alla folla commossa, è giunto a fare intendere la ragione ai più esaltati e li ha determinati a rientrare nell ordine. L'intervento coraggioso e lo zelo del vice-console francese sono stati considerati come acconci a risparmiare alla città scene di gran disordine ed una repressione che avrebbe susseguito prestamente non senza spargimento di molto sangue.

Trebisonda 6 *Settembre.*

Col corriere di Erzerum abbiamo la conferma della notizia, già comunicatavi coll'ultima mia, che i russi presero una grande carovana persiana presso Baiazid e Diadin. Un reggimento di cavalleria di cosacchi sorveglia questa parte della frontiera turca; e in seguito a tale misura, ogni specie di comunicazione da e per la Persia si trova interrotta.

Dopo che le truppe russe abbandonarono Ciuruk-Derè, e si ritirarono precipitosamente in Alessandropoli, senza lasciare avanguardia, non si sono fatte più vedere. I turchi hanno la loro avanguardia a Hagi Veli-Kioi. Essa è composta di 4 reggimenti di cavalleria ed infanteria sotto il comando del generale Kmetty.

Il colonnello Williams, nominato commissario del governo inglese in quest'armata, arrivò qui coll'ultimo piroscafo da Costantinopoli accompagnato dal suo aiutante di campo, e fa i suoi preparativi per partire dopodomani.

Alcuni casi di cholera furono constatati nella città. I pochi casi sono sin ora mortali. Speriamo che l'epidemia non prenderà maggior forza.

Un accidente terribile ebbe luogo nella pianura di Erzerum giorni sono: Una carovana di 65 cavalli, di cui 48 erano carichi di 96 barili di polvere ed il resto di colli di manifatture, si trovava nella pianura di Erzerum, sei ore lontano dalla città, ove si era fermata per far riposare i cavalli, avendo stivato per terra

tutti i colli uno sopra l'altro come si usa. La polvere, avendo preso fuoco (non si sa come) fece saltare tutto in aria, cavalli, colli e 27 persone che formavano il personale della carovana. I turchi sono lontani dal prendere misure di precauzione per il trasporto della polvere, e se dal principio della guerra non seguì alcun accidente a grandi spedizioni (circa 4000 barili di polvere) bisogna confessare che la Provvidenza ne preservò, poichè il modo con cui fanno i trasporti e la poca cura che hanno durante il viaggio son tali da cagionare spesso disastri simili.

— La costruzione del telegrafo della Romelia è stata decisa e conchiusa con i sigg. de la Rue e Od. Blacque, per la somma di 4 milioni di piastre. Il sig. de la Rue é già partito il 10 per la Francia onde procurarsi gli oggetti a ciò necessari. Questo telegrafo sarà elettrico, e partirà dalla Porta Ottomana in Costantinopoli proseguendo per Adrianopoli, Filippopoli, Sofia, Nesh, sino Belgrado della Servia ed entro la fortezza stessa. Tutte queste stazioni intermedie saranno stabilite nei palazzi governativi. Un'altra linea telegrafica partirà da Adrianopoli per Sciumla; e tutti i fili conduttori seguiranno la gran strada postale che conduce da Costantinopoli a Belgrado. Si avranno dispacci elettrici da Vienna in tre quarti d'ora; da Parigi in due ore e mezza, e da Londra in tre ore. Questo telegrafo elettrico dovrà essere finito nella prossima estate.

— Giusta ragguagli da Zara del 12 corrente, entrarono in Scutari d'Albania il 5 corrente 1700 uomini di truppe irregolari ed erano inoltre diretti per colà altri due a tre mila uomini. Queste truppe destinate a mantenere l'ordine in Scutari ed a sorvegliare il confine montenegrino, saranno appoggiate nelle loro operazioni da piroscafi da guerra sotto il comando di Abdì pascià. Sul confine montenegrino sorsero il 5 corrente nuovi conflitti ed ambedue le parti vi ebbero 4-5 morti e parecchi feriti. Non è constatato da quale delle due parti sia seguito l'attacco. Mentre il principe Danilo dichiara che la popolazione turca e le truppe di Spuz invasero il territorio montenegrino incendiando case, capanne e provigioni nonchè uccidendo alcuni uomini, si assicura non meno positivamente dall'altra parte che i montenegrini incendiarono due villaggi non lungi da Spuz, costringendo la popolazione cristiana a seguirli nel Montenegro.

AMERICA DEL SUD

Il *Giornale officiale di Santiago* (Chilì) 30 luglio pubblica la seguente dichiarazione del governo chiliese relativamente alla obbligazione, che la neutralità durante la guerra attuale impone al paese.

Il presidente della repubblica per conformarsi ai principi sanzionati ne' trattati solenni e che da lungo tempo ha adottati il Chilì, fa sapere a tutti i cittadini e a tutti gli abitanti dello stato, non che a tutte le persone cui si appartiene, che consultando l'interesse della umanità e del commercio de' suoi concittadini, e considerando che nella presente guerra fra le principali potenze marittime della Europa, le ostilità marittime si estenderanno a quasi tutti i mari, che percorrono le navi di queste potenze;

Ha risoluto:

1. Che niun bastimento armato in corso, qualunque ne sia la bandiera, sarà ammesso ne' porti dello stato, eccetto il caso di urgente necessità per cagione di grandi avarie o d'inseguimento del nemico.

2. Se in caso di urgente necessità vi giungesse colle sue prede non gli sarà permesso nè di venderle, nè di alienarle in alcuna maniera, nè di provvedersi di armi, o di altre cose da guerra.

3. Che non si potranno prendere viveri o provvigioni ne' nostri porti, se non per una volta, ed in una quantità strettamente necessaria per andare ad uno de' tre porti esteri, il più vicino.

4. Che conforme agli stessi principi e per eseguire il trattato del 1853 colla Francia, è proibito a tutti i cittadini e a tutte le altre persone soggette alle leggi della repubblica di accettare lettere di patenti e di partecipare all'armamento e all'equipaggio de' bastimenti destinati alla corsa.

Fatto a Santiago nella sala dei dispacci il 18 luglio 1854.

Sottoscritto: Emmanuel Montt; Antonio Varas.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tutti giornali e tutti i dispacci di questa mattina confermano lo sbarco degli alleati ad Eupatoria, e la marcia diretta per Sebastopoli. Eupatoria ha una popolazione di 4000 abitanti, un porto di commercio stretto, ma sicuro, preceduto da una rada difesa dai venti boreali.

Il *Times* pubblica le istruzioni, che furono date alle truppe a Varna per lo sbarco.

Le notizie della Crimea hanno rialzato i fondi alla borsa di Londra.

La *Gazzetta di Madrid* del 18 annuncia che tre individui sono morti di cholera in quella città, che il tenente generale Giovanni di Zabala è nominato capitano generale del distretto della Nuova-Castiglia, e che il capitano generale dell'esercito Evaristo San-Miguel è nominato ispettore generale della milizia nazionale del regno.

La giunta di Cadice è sciolta, altrettanto andavano facendo quelle di Malaga e di Oviedo.

Secondo il *Tribuno*, la città di Daroca in Aragona, è convertita in un mucchio di rovine: le famiglie vanno errando senza asilo. Una orribile innondazione, di cui le storie non hanno eguale esempio, ha sparso lo spavento in questa città e suoi dintorni.

— L'imperatore e l'imperatrice il giorno 20 sono arrivati al palazzo delle Tuilleries.

Il generale di brigata Gallemant comandante la suddivisione della Vandea a Napoleone-Vandée, è nominato al comando della suddivisione della Meuse e Verdun. Il generale di brigata Giovanni Levaillant è stato messo in disponibilità.

Il giorno 19 giunsero a Parigi il conte San-Luis, ex-presidente del consiglio de' ministri a Madrid, il generale Blaser, ex-ministro della guerra, e il generale conte Vista-Hermosa.

Nei dintorni di Calais avranno luogo quanto prima grandi manovre, comandate dall'imperatore Napoleone in persona. Vi saranno 10,000 uomini. Il generale prussiano de Wedell, che ha passato qualche tempo al campo di Boulogne, è ritornato a Berlino.

PARIGI 20 *Settembre.*

Scrivono da Parigi all'*Allgemeine Zeitung*:

Il vero motivo della convocazione de'60,000 soldati non è indicato nel *Moniteur*, ed è questo: Dal quartier generale dell'esercito d'Oriente si domandarono rinforzi. A tale desiderio si corrisponde mandando per ora in Oriente 10,000 uomini delle truppe accampate a Marsiglia e Tolone.

VIENNA 21 *Settembre.*

L'ospodaro della Moldavia, principe Ghika, che si trattiene da qualche tempo in questa città, ebbe negli ultimi giorni ripetute conferenze coll'ambasciatore turco. Vuolsi che queste abbiano versato sul richiamo del principe per l'assunzione del suo ospodoriato e dicesi essere ormai deciso di osservare il medesimo contegno di quello tenuto nel richiamo del principe Stirbey.

Stando alle ultime notizie che ci giungono dalla Moldavia le imperiali truppe austriache occuperanno il 16 corrente la città confinaria di Fokschan e marcieranno da colà oltre il Sereht fino al Pruth.

Riceviamo da fonte del resto ben informata, che il richiamo del principe Stirbey quale ospodaro della Valacchia non è che provvisorio, e che le trattative pel regolamento degli affari amministrativi continuano ancora fra i commissari plenipotenziari.

— L'aiutante del principe Danilo del Montenegro, Vieladinovich, che si trattiene in questa capitale, ove arrivò sabato scorso, a quanto rileviamo da fonte ben informata, è incaricato di una missione politica. Il principe di propria e spontanea volontà espresse il desiderio che il protettorato esercitato finora dalla Russia venga demandato all'Austria, e l'aiutante del principe è incaricato di incamminare le trattative in proposito.

— Le LL. MM. II. l'imperatore e l'imperatrice giunsero oggi sera alle sei e mezza a bordo del piroscafo *Hermine* in Nussdorff, nello stato migliore di salute. Al luogo d'approdo, ricevute da S. A. I. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, le LL. MM. vennero salutate con entusiasmo dalla numerosa popolazione colà raccoltasi. Da Nussdorff le LL. MM. si recarono a Schönbrunn.

— Le notizie giunte oggi da Costantinopoli per la via di Belgrado portano la data del 12 corrente ed annunziano che in una conferenza fra l'ambasciatore persiano ed il ministro presidente, alla quale assistette eziandio l'ambasciatore inglese lord Redcliffe, il primo ha dato l'assicurazione che la Persia non sarà mai per rompere la neutralità nella presente guerra turco-russa.

RUSSIA

Ecco come un dispaccio telegrafico della *Corrispondenza austriaca*, riportato in grossi caratteri nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*, annunzia lo sbarco della spedizione in Crimea in data di Bukarest 19:

A tenore di notizie da Costantinopoli del 16 settembre era giunto in quella città l'annunzio che le truppe alleate, 25 mila francesi, 25 mila inglesi, ed 8 mila turchi, presero terra il giorno 14 presso Eupatoria, 40 miglia di mare al nord-ovest di Sebastopoli, senza incontrare la menoma opposizione, e si misero in marcia alla volta di Sebastopoli. Una parte delle navi da trasporto ritornò immediatamente a Varna per trasportare in Crimea anche la riserva composta di 14 mila francesi.

— Altro dispaccio in data di Parigi 23 settembre, e pubblicato dal *Corriere Mercantile di Genova*, dice:

Leggesi nel *Moniteur*:

Lord Raglan scrive il 12 dalla Crimea:

Le coste furono debolmente (*pas sérieusement*) difese:

Il capitano d'un bastimento inglese partito il 13 a sera dalla Crimea aggiunge:

Tre reggimenti sbarcati si sono impossessati d'Eupatoria senza colpo ferire. Lo sbarco dell'intera armata doveva aver luogo il giorno dopo a 20 miglia circa al sud di questa città.

Il tempo è magnifico.

NECROLOGIA

Merita che non si trapassi senza ricordo un probo ed ingegnoso uomo, che prende luogo nella serie degli artisti romani. È questi Francesco Depoletti, che nella città nostra ebbe il nascere ai 25 d'aprile del 1779. Avendo dimostrato ben presto l'inclinazione che sortito aveva per le arti belle, fu accettato nello studio del celebre cav. Pompeo Batoni e n'ebbe i principi del disegno e del colorito. Ma sentendo in progresso un trasporto maggiore per la pittura di paesi, a quella con grande ardore

si volse, e fece dal vero parecchi quadri e ne riportò lode.

Con tale fondamento di studio e di pratica, si volse poi al musaico, che allora, più che mai per l'addietro non fosse, si levava all'emulazione della pittura. Come *eccellente musaicista*, venne encomiato nella relazione ufficiale della esposizione dell'arti e dell'industria romana, fatta in Campidoglio nel 1810. In essa avendo esposto al concorso un paese tratto da Salvator Rosa, la copia in piccolo dell' Aurora del Guercino e una veduta del sepolcro de'Plauzi, dal quadro d'Antonio De Angelis, non che altri oggetti; pronunziarono i giudici, che assai severamente procedevano: tali cose tutte *provare concordemente valere egli superiormente nel piccolo musaico, tanto nella figura, che nel paesaggio.* E in vista *del pregio straordinario de'suoi lavori*, conseguì la medaglia d'argento di prima classe.

Eseguì poi, similmente di musaico, in un quadro di palmi 2 per uno e mezzo, la copia della caccia di Diana dal famoso dipinto del Domenichino di galleria Borghese. Ne fece acquisto, con altro accurato lavoro rappresentante lo scudo d'Achille, lord Bristol. Con grande studio condusse dopo tali lavori le copie in musaico dei due celebri paesi di Claudio di galleria Doria. Si veggono queste in Firenze fra le tante dovizie delle arti che ha riunito nel suo palazzo il principe di san Donato Anatolio Demidoff, il padre del quale ne diede al Depoletti la commissione. Ma di questi e di altri lavori che condusse, nessuno fece egli con tanto amore e con affetto maggiore predilesse, quanto un musaico di giusta grandezza tratto da un paese del romano Gaspare Gabrielli, valentissimo artista e buon numismatico, ora posseduto dall'Emo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato di S. S. e Prefetto dei SS. PP. AA.

Volendo Ferdinando IV, re del regno delle due Sicilie, ornare con quadri e fregi di musaico la nuova chiesa di S. Francesco di Paola, che faceva sontuosamente innalzare nella sua capitale, sentito del valore di Depoletti, lo fece con lettere del cav. Rega chiamare a Napoli. Aveva esso a fondarvi una scuola di musaico e ad eseguire in parte e in parte a dirigere le grandi opere che ne sarebbero uscite. S'avviò il Depoletti a quella volta con la famiglia tutta; ma poco dopo che vi fu giunto, mancò Ferdinando ai vivi ed ogni cosa rimase sospesa.

Non pertanto continuando in Napoli sua dimora, cominciò a trafficarvi di cose antiche e di belle arti. Quivi ancora da Daniele Sabano, uno de'ristauratori del museo Borbonico, ebbe la notizia d'alcune parti dell'artificio del ristauro de'vasi etruschi: cosa allora pochissimo conosciuta in Roma, se non quanto un Giovanni Crescani napolitano ne dimostrava, mantenendo il segreto sul metodo. Fu questo nuovo studio del Depoletti, perfezionato assai per sua industria, di somma opportunità. Perchè avvenuta quando egli ripatriava le maravigliose scoperte d'etrusco vaselame in Canino, in Corneto, in Ceri, e quasi per ogni luogo dell'antica Etruria marittima, prestò ottima opera a ricomporre e mettere in ordine quelle dovizie, chiamato a ristaurare e pel museo Gregoriano, e per quelli di Parigi, di Londra, di Berlino, di Monaco e di Pietroburgo. Lo aiutava in questo non pure la cognizione del disegno, ma quella altresì degli antichi soggetti in tali stoviglie rappresentati, veduti da lui in gran numero e ch'ebbe buon occhio a riconoscere.

Pel suo commercio d'antichità e di belle arti, viaggiò per l'Italia e fu nell'Austria, nella Francia, nella Germania, in Olanda, nell' Inghilterra: per tutto vide e studiò i musei e le private collezioni, riportandone util tesoro d'osservazioni e confronti.

Fu da lui somministrato bel numero di quadri d'antiche scuole ad aumento della pregevolissima raccolta del Massotti, esposta ora dalla pontificia munificenza nella biblioteca vaticana.

Meritò dalla s. m. di Gregorio XVI la medaglia in oro destinata a ricompensare la religiosa abnegazione e il civil coraggio col quale accettò ed esercitò indefesso l'ufficio di deputato della publica incolumità pel rione di Campo Marzo durante il funesto periodo del cholera l'anno 1837.

Chiuse il Depoletti la mortale carriera il giorno 15 di questo settembre, lasciando fama d'integrità e di esperienza ne'suoi traffici, come di valore e merito nelle arti belle, che successivamente si volse ad esercitare.

COMMEND. P. E. VISCONTI

BORSE.

Parigi 22 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 80
chiuso a	99 —
Tre per cento aperto a	75 —
chiuso a	74 95

Vienna 21 settembre.

Cinque per 0/0	D. 85	L. 85 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 74	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 19	L. 19 1/4

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 26 settemb. alle 8 antim. del 27 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	»	2	»	21
Portati al medes.°	2			
Manicomio	»	»	3	»
Osped. di S. Giovanni	1	1	1	2
Portati al medes.°	»			
Ospedale di S. Galla	1	»	1	3
Ospedale Militare	»	1	»	2
Comunità Religiose di uomini	»	1	»	»
Case particolari	10	6	10	144
Claustro Isdraelitico	»	1	»	1
	14	12	15	175

Dal 15 agosto al 27 settembre, i casi nuovi sono stati 958, i morti 610, ed i guariti 255.

BOLLETTINO ESTERO

A Palermo il 12 i morti di cholera furono 30, e la più parte di casi antecedenti.

A Napoli, il giorno 21 casi nuovi 7, morti 4.

A Modena, nella provincia di Carrara e Massa dal 20 al 22 casi nuovi 9, morti 5: e nella provincia di Garfagnana dal 16 al 18 casi nuovi 29, morti 17.

Nel Granducato di Toscana il giorno 23 casi nuovi 32, morti 13, e il giorno 24, casi nuovi 52, morti 22.

A Torino il 22 casi nuovi 31, morti 13.

A Genova il 23 casi nuovi 6, morti 3: nella provincia nessun caso.

AVVISI

Avendo risoluto gli Esecutori testamentari, e amministratori della ch. me. Card. Angelo Mai di vendere, ed alienare sia unitamente, che separatamente tanto i quattro cavalli da carrozza, quanto i legni e finimenti spettanti all' enunciato defunto Emo, esistenti nella scuderia, e rimessa poste nel palazzo di S. E. il sig. Principe Altieri in piazza del Gesù, e via di S. Stefano del Cacco, invitano il Publico a dare le offerte dei prezzi respettivi sia unitamente, che separatamente per i cavalli, legni e finimenti sudd. nel termine di giorni dieci perchè possano prendersi in considerazione, indicando nelle offerte med. il nome, e domicilio dell' offerente, e ciò eseguire nell'officio del sottoscritto Notaio posto in via Florida n. 13 detta piazza dell' Olmo, presso il quale esistono i necessari schiarimenti.

Roma li 26 Sett. 1854.

Antonio Biasi Not. di Collegio.

AVVISO DI AFFITTO

È d'affittarsi il terzo piano della casa al vicolo del Macello presso il corso al num. 20

Le chiavi si trovano nel 2. piano di detta casa.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

In virtù di sent. emanata dall'eccmo Trib. Civ. di Roma t. Turno nell'udienza del giorno 16 maggio 1854 sopra istanza del sig. Alessandro Villetti domic. in via Giulia palazzo Sacchetti, con la quale venne ordinata la vendita di quanto segue, ed in sequela della produzione effettuata sotto i giorni 31 agosto e 4 settemb. 1854 al fascic. n. 1522 dell'anno 1853 tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del Censo di Roma. — Nel giorno di mercoledì 8 novembre 1854 alle ore 10 ant. nell' officio della pubblica Deposit. Urbana posta in via dell'Impresa Vecchia n. 21 si procederà col mezzo del pubblico incanto, e con le norme prescritte dal sig. Regol Legislativo e Giudiz. alla vendita della quarta parte indivisa della casa da cielo a terra posta nel Rione Borgo, in via borgo nuovo segnata coi civici num. 45 e 46, ed in via di borgo vecchio segnata con i civici num. 32 e 33, composta in quanto alla via di borgo nuovo da un vano terreno ad uso di caffè, cortile, pozzo con acqua perenne. — Due cantine, e da tre pieni superiori, ed in quanto alla via di borgo vecchio da un vano terreno ad uso di chiavaro parimenti con pozzo, con acqua perenne, e da un vano superiore, con tutti gli annessi e connessi, usi, adiacenze, e pertinenze ec. posseduta in comune con il sig. Conte Scipione Magnoni, confinante con i beni del Ven. Archiospedale di S. Spirito, con i beni di Luigi Napolioni, e le dette due strade, salvi altri più noti e veri confini.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di scudi 312: 07 risultante dal certificato del Censo di Roma. In fede ec. — Roma li 27 sett. 1854. Affissa.

Luigi Morgante Proc. Rotale.
Pietro Fiocchi Cursore Civ.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX Felicemente Regnante

Sull'istanza avanzata per parte del sig. Benedetto Coletti onde ottenere un sequestro assicurativo sugli atti spettanti a Francesco Corradini per la somma di sc. 87: L' Eccmo Trib. di Commercio di Roma, ha emanato la seguente ordinanza.

Eccmo Trib. di Commercio di Roma

Visto ec. Considerando ec.

Invocato il Nome Santo di Dio

Il Tribunale ordina il sequestro assicurativo pegli effetti del debitore Francesco Corradini ovunque posti ed esistenti in garanzia e sicurezza del credito dell'istante nella somma di sc. 87 ed a termini in tutto del § 934 del Vig. Reg.

Dato in Roma dalla Camera di Consiglio del Trib. di Commercio li 22 settembre 1854.

N. Luigioni Pres. — R. Avv. Garinei Giud. — L. Costa Giud.

Pel Canc. sig. Salvatore Lenti — Antonio Ferrarelli Comm. Si ordina ec. — In fede ec. — Dato in Roma dal palazzo della Curia Innocenziana in Monte Citorio questo dì 23 settembre 1854. — Salvatore Lenti Canc. — Ad istanza del sig. Benedetto Coletti rapp dal proc. sig. Reg. Nascimbene. — Si notifichi al sig. Francesco Corradini d' incognito domicilio per affissione, la presente ordinanza; e si fà precetto al med. di pagare o depositare entro il termine di un giorno la somma di scudi 87 credito dell'istante a forma dei documenti in atti prodotti, quale scorso si procederà all'esecuzione dell'Ordinanza medesima. Affissa a forma di legge il 25 settembre 1854.

M. Quattrocchi Curs.

Ad istanza della nobil donna signora marchesa Marianna Gnudi in Stagni figlia ed erede testamentaria del fù marchese Raffaele si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro all' inventario legale ed estragiudiziale dei beni lasciati dall' anzidetto defunto, ed avrà principio il giorno 2 ottobre prossimo futuro alle ore 9 antimeridiane nella casa di ultima sua abitazione posta qui in Roma nella via in Lucina n. 24 secondo piano, e poscia ove sarà d'uopo nelle forme di legge.

Roma li 27 Settembre 1854.

Per sig. Filippo Bacchetti Not. di Collegio.
Orazio Monetti-Cerasini Collega delegato.

Si deduce a notizia dei sigg. D. Giuseppe, e D. Gio: Battista Franchi domiciliati in Corsaro distretto di Città Ducale nel regno di Napoli, qualmente ad istanza dell'Eccma Commissione degli Ospedali di Roma, ossia di Sua Eccnza signor D. Giovanni de' principi Chigi deputato amministratore del ven. Archiospedale di S. Giacomo in Augusta, sono stati citati per affissione sotto il giorno 21 corrente settembre a comparire nella prima udienza dopo quaranta giorni avanti mons. Illmo e Rmo Orlandini giudice in Roma delle cause ecclesiastiche per stipolare l' istromento di ricognizione in *dominium* in favore del detto Archiospedale della casa posta in Roma al Monte Tarpeo segnata col num. civici 6 e 7 e per pagare il competente laudemio: altrimenti la detta stipolazione si farà d'officio, e si rilascerà mandato di pagamento per il giusto laudemio a forma di legge, condannandosi in ogni caso alle spese del giudizio e della stipolazione dell' istromento. E ciò s' inserisce in gazzetta a forma dei §§ 483, e 485 del Regolamento di procedura.

Francesco Boschetti Petti Proc. Rot

BORSA DI ROMA

DEL DI 26 SETTEMBRE 1854.

Napoli	88 30	Lione	19 28
Livorno	16 09	Augusta	49 20
Firenze	16 05	Vienna	41 30
Venezia metal.	16 30	Trieste	41 30
Milano metal.	16 40	Londra	481 50
Genova	19 40	Ancona	99 45
Parigi	19 30	Bologna	99 56
Marsiglia	19 30		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Semestre 1854. Sc.	84 25
Certificati della rendita creata per l' estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 4.° Trimestre 1854	» 94 25
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1854 Azioni di Sc. 200	» 215 —
Società Romana delle Miniere di ferro inf-ressi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1854 e dividendo dal 1.° Nov. 1853. Azioni di Sc. 100.	» 84 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1854 Azioni di Sc. 100 Sc.	75 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1854. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato	» 88 50
Marittime e Nav. Comp. Commerciale di Roma, div. 1854. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pagato.	» 83 —

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 221 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 4 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₸ 4 50. - Germania ₸ 3. - America ₸ 6 - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Giovedì 28 Settembre

Gli atti governativi inseriti in questo giornale sono officiali.
Le lettere, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Settemb.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 1,7	+ 10, 6	45,	N. m.	Sereno	Dalle 9 pom. del 26 Settem. fino alle 9 pom. del 27 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1,8	+ 15, 9	26,	N. m.	Sereno	
	» 9 pomer.	» 28 » 2,7	+ 10, 1	42,	N-N-E. d.	Sereno	Temperat. mass. + 16,1. Temperat. min. + 10,1.

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della S. R. C.* CARD. ANTONELLI
Diacono di S. Agata alla Suburra
della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE
PAPA PIO IX
Segretario di Stato ec.

Essendosi conchiuso fra il Governo Pontificio e quello delle Città Anseatiche un eguale trattamento dei legni marittimi ne' porti de' rispettivi Stati per la percezione de' dazi ec., e procedutosi perciò ad una scambievole ministeriale Dichiarazione, che tiene luogo di Trattato, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE ci ha ordinato di pubblicarla, come nel Sovrano Suo Nome la pubblichiamo, riportandone qui inserto di parola in parola il tenore, e ne ordiniamo a chi spetta la piena osservanza nello Stato Pontificio.

Roma dalla Segreteria di Stato il 25 Settembre 1854.

G. CARD. ANTONELLI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Card. Segretario di Stato presso assicurazione avuta dal Senato di Amburgo e rispettivamente di Bremen e di Lubecca, che le Navi Pontificie, che giungono ne' porti delle città Anseatiche, o che ne partono cariche o in zavorra, e senza distinzione donde provengono, o verso dove sian dirette, non sono sottoposte ad alcun altro, o maggior diritto di quello, cui sono soggette le Navi Anseatiche tanto rapporto ai diritti sulle mercanzie, quanto riguardo a quelli che gravitano sopra il bastimento, di qualunque natura possono essere i diritti medesimi, ed a profitto di chiunque siano essi percepiti; come pure che le esportazioni d'ogni natura e d'ogni origine provenienti dallo Stato Pontificio e da' suoi porti non saranno sottoposte a dazio maggiore di quello cui vanno soggetti gli stessi articoli importati d'altronde, dichiara dalla sua parte, che, per tutto il tempo in cui le concessioni summentovate sussisteranno invariabili,

1.° Le Navi Anseatiche, le quali giungono ne' porti dello Stato Pontificio cariche o in zavorra, e senza distinzione donde esse provengano, o verso qual luogo siano destinate, non saranno sottoposte ad alcun altro o maggior diritto che i Bastimenti Pontificî, sia riguardo ai diritti sulle mercanzie, sia riguardo a quelli che gravitano sul bastimento, di qualunque natura questi diritti possano essere, ed a profitto di chiunque siano i medesimi percepiti.

2.° I prodotti d'ogni specie e d'ogni origine esportati dalle città Anseatiche in un porto Pontificio non saranno soggetti a dazio maggiore di quello che gli stessi prodotti importati da qualunque altro paese.

3.° La pesca e il cabotaggio sono eccettuati dalla parificazione suddetta.

Fatta in Roma li 14 Marzo 1854.

G. CARD. ANTONELLI

(L. ✠ S.)

DECLARATION

Nachdem die Regierung Seiner Heiligkeit Uns, den Senaten der freien Hansestädte Lübeck, Bremen und Hamburg die Zusicherung ertheilt hat:

das die Hanseatischen Schiffe, welche in den Päpstlichen Häfen mit Ladung oder in Ballast ankommen, ohne Unterschied ihres Herkunfts- und Bestimmungsortes keinen anderen oder höheren Abgaben unterworfen sind, als die Päpstlichen, sowohl in Rücksicht der Abgaben für die Waaren, als für die Schiffe, welcher Natur diese Abgaben auch sein und zu wessen Vortheil sie immer erhoben werden mögen,

sowie

das die Ausfuhren jeder Art und jeden Ursprunges aus den Hansestädten und ihren Häfen keinem höheren Zolle im Kirchenstaate unterworfen sind, als die gleichen Artikel anderswoher eingeführt, welche Bestimmungen jedoch auf die Fischerei und die Küstenfahrt keine Anwendung finden,

so erklären Wir

der Senat der freien Hansestadt Lübek,
der Senat der freien Hansestadt Bremen
und
der Senat der freien Hansestadt Hamburg,

durch Gegenwärtiges, daß, so lange wie die vorerwähnten Zugeständnisse unverändert bestehen bleiben,

1.° die Päpstlichen Schiffe, welche in den Häfen der Hansestädte mit Ladung oder in Ballast ankommen, ohne Unterschied ihres Herkunfts- und Bestimmungsortes keinen anderen oder höheren Abgaben unterworfen werden sollen, welcher Art dieselben auch immer sein und zu wessen Vortheil sie auch erhoben werden mögen, als die Hanseatischen Schiffe, sowohl in Rücksicht auf die Abgaben für die Waaren, als auf diejenigen, welche, auf die Schiffe gelegt sind;

2.° die Ausfuhren jeder Art, und jeden Ursprunges aus den Päpstlichen Staaten, eingeführt in die Häfen der Hansestädte, keinem höheren Zolle unterworfen werden sollen, als die gleichen Artikel aus anderen Ländern eingeführt.

3.° die Fischerei und die Küstenfahrt sind von dieser Uebereinkunft ausgenommen.

Urkundlich unter dem Siegel Unserer Städte und Unserer Secretarien Unterschrift.

So geschehen zu Lübeck den 19 July Eintausend Achthundert Vier und Fünfzig

Ex speciali commissione
amplissimi Senatus Reipubl. Lubecensis
(L. ✠ S.) in fidem subscripsi
I. M. Overbeck
ejusdem Reipubl. Secretarius

So geschehen zu Bremen den 25 July Eintausend Achthundert Vier und Fünfzig

In besonderem Auftrage
(L. ✠ S.) des Senats der freien Hansestadt Bremen
beglaubigt und unterzeichnet
Otto Gildemeister Secretär.

So geschehen zu Hamburg den 28 July Eintausend Achthundert Vier und Fünfzig

Ex speciali commissione
(L. ✠ S.) amplissimi Senatus Hamburgensis
I. K. Sievering
Reipublicæ Hamburgensis Secretarius
subscripsi.

NOTIFICAZIONE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'AMMORTIZZAZIONE DELLA CARTA-MONETA.

Pervenute nelle mani della Commissione Speciale due ulteriori fedi di deposito rilasciate dai ministri del Banco del Sacro Monte di Pietà di Roma per la complessiva somma di scudi trecentotrent' ottomila settecentoventi di carta-moneta ritirata dal corso in seguito della emissione di altrettanto danaro effettivo, e fatta ivi versare dal signor Pro-Ministro delle Finanze per essere con pubblico bruciamento distrutta; fa noto la Commissione stessa, che giovedì 5 del prossimo Ottobre alle ore 11 antimeridiane farà eseguire un tale atto nell'atrio del palazzo del suddetto Sacro Monte colle legalità e formalità di uso, e premessa la consueta verifica e contazione della sovraindicata somma di carta-moneta.

Aggiunti poi li suddetti scudi 338,720 agli altri scudi 2,830,803 e baiocchi 18 e mezzo precedentemente bruciati, ascenderà la carta-moneta fin qui ritirata dal corso ed annullata in grazia della emissione di equivalenti valori metallici, ad un totale di scudi tremilioni centosessantanovemila cinquecentoventitre e baiocchi 18 e mezzo.

Verranno pure col suddetto bruciamento nel prescritto modo distrutti num. 1,331 Certificati della nuova rendita consolidata, che per l'effetto delle semestrali estrazioni sono stati rimborsati.

In questa circostanza avverte la Commissione speciale che col primo dell'imminente Ottobre tanto presso la Depositeria della R. C. A. in Roma, che presso le casse degli Amministratori Camerali nelle Provincie, rimarrà aperto il consueto pagamento degl'interessi del terzo trimestre del corrente anno sui Certificati della suddetta rendita, che sono tuttora in circolazione.

Roma dalla nostra residenza li 26 settembre 1851.

PIETRO CARD. MARINI
VINCENZO DUCA GRAZIOLI
GIOVANNI CAV. GRAZIOSI
PIETRO CAV RIGHETTI
} Membri della Commissione presen. in Roma

Distinta dei Boni componenti la suddetta somma di scudi 338,720,
la bruciarsi risultante dalle fedi di deposito.

BONI DI SURROGAZIONE

N.	56 da sc. 50 l'uno sc	2,800
»	16796 da sc. 20 l'uno »	335,920
Totale . . .	Sc.	338,720

STATI ITALIANI

SICILIA

Rapporti ufficiali da Caltanissetta in data del 9 corrente ci pongono in condizione di poter dare particolareggiate notizie di quella provincia. Il cholera continua in Terranova, e così pure in Santa Caterina, dove dal 1 al 5 settembre verificaronsi 14 casi e 5 morti, trovandosi altri 9 infermi in convalescenza. Però l'8 il morbo crebbe non d'intensità, ma nel numero degli attaccati. In Ressultana e Valguarnera, le prime apprensioni dileguaronsi, e lo stato sanitario di questi due Comuni era fino al 9 soddisfacente, come pure quello degli altri Comuni della provincia, nel cui Capoluogo un sol caso verificossi in persona di un carrettiere, il quale venendo da Santa Caterina il dì 7, soccombè in poche ore alla gagliardia del male che lo colpì.

In Nicosia, come desumiamo da fonti ufficiali, si verificò un certo aumento nei giorni 4 e 5, ma non tale però da destare timori giganti sulla gagliardia del morbo, che pare voglia durare nella sua primitiva mitezza. I provvedimenti dati, perchè i soccorsi della scienza non mancassero ai travagliati di cholera in quella città, ben ci fanno sperare, che ne sarà arrestato il progresso.

MODENA 23 *Settembre.*

Annunziamo con dolore che monsig. Pietro Zanardi, vescovo di Guastalla, è passato all'altra vita la sera del 14 del corr. in età avanzatissima.

REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nell'*Armonia*:

Se la giusta lode del ben fare è meritato premio a quei generosi, i quali, pieno l'animo di cristiana e cittadina carità, espongono fra mille pericoli e rischi la vita a conforto e salvezza de' loro fratelli, niuno, io spero, taccierà di adulazione queste poche parole che io, per solo amor di verità, consacro alla virtù de' RR. PP. Minori Osservanti di S. Francesco di questo borgo di Recco, imperocchè nella testè passata dolorosa occorrenza del cholera-morbus che tanto ci afflisse, non pure offrirono spontanei una parte del loro convento a pubblico ospedale per quei miseri che ne giacquero vittima, e se medesimi a fornirne l'assistenza, che prestarono dentro e fuori del paese, nelle vicine campagne con veramente eroico zelo di serafico ardore; ma inoltre, appena conosciuto il bisogno che altri soccorresse in tant'opera a' RR. Parrochi di Sori e Camogli, ove per avventura il micidial morbo erasi in più fieri modi manifestato, tosto accorsero a fissarvi la loro dimora; ove gareggiarono in sollecitudine di continua operosità, perchè, niuno degli sventurati venissero meno i potenti conforti della religione! Oh, degni figli di quel grande di Assisi, il quale consacrava la sua vita alla cura dei lebbrosi, sì, il vostro nome resterà lungamente benedetto in questi luoghi visitati dall'ira del Signore! Pari ai vostri fratelli di Genova, Castel-Diano e Rossiglione, i quali per pubblica e solenne testimonianza delle municipali autorità (ed anche qui vi venne fatta) superarono se stessi in fatto di cristiano coraggio e claustrale annegazione voi provaste al mondo che no, non è morta la carità del Vangelo a beneficio dei redenti; anzi ella vive di tutta sua virtù, e durerà argomento invincibile di sua divinità per tutti i secoli!

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Salut Public* riporta il seguente dispaccio:

Il piano di campagna stabilito dal maresciallo di Saint Arnaud e da lord Raglan, consiste nello sbarcare a Perecop ed impadronirsi di quella piazza forte di second'ordine. Occupata questa, si è come padrone di tutta la Crimea, perchè, avendo Perecop a base di operazioni, l'armata può regolarmente continuare la sua spedizione. Respinti i russi sovra Sebastopoli, strettamente bloccata dalle flotte, altro spediente non avranno che di dare una gran battaglia.

— Leggesi nel *Corriere di Lilla*:

Il nostro circondario conta più di 300 persone, le quali hanno ottenuto il permesso d'inviare i loro prodotti alla esposizione universale del 1855.

Questo copioso numero è la miglior prova della nobile emulazione, che si trova nei fabbricanti, industriosi e commercianti francesi per difendere l'onore nazionale. Il successo ottenuto nell'estero dalla nostra industria, e specialmente alla esposizione di Londra, le impongono il dovere di punto non degenerare nel proprio suolo.

Abbiamo la certezza che sosterrà gloriosamente la lotta, e che il dipartimento del Nord in particolare occuperà in questa universale solennità un posto degno della sua importanza. Le nuove che riceviamo dagli altri circondari comprovano, che hanno pur essi il desiderio di unire i loro sforzi a quelli del capoluogo per mantenere l'onorevole grado, che ci eravamo antecedentemente acquistato.

— Il giorno 12 corrente nella città di Lione si sono convertiti alla fede cattolica due giovani ebrei fratelli gemelli, orfani dall'età di un anno, ed ora della età di anni 18.

A Novara certo Giovanni Schmid del cantone di Zurigo abiurò nella chiesa cattedrale gli errori di Zuinglio, ed entrò in seno della Chiesa cattolica.

BELGIO

Leggiamo nella *Indipendenza Belga*:

In occasione dell'arrivo del granduca di Sassonia-Weimar vi è stato a corte un grande banchetto di 32 coperte. S. A. il granduca fu condotto a palazzo e ricondotto alla sua locanda colla carrozza di gala.

— Decreti reali del 16 corrente destinano molti e importanti sussidi ai consigli di fabbriche di un certo numero di chiese, nelle varie provincie, sia per riedificare, sia per restaurare. Fra tali sussidi troviamo nella provincia di Anversa 15,000 franchi per restauro della chiesa di Notre Dame, 12,000 per la torre di Saint-Rombaut, 6000 per rifabbricare la chiesa di Tongarloo: e altri 11,499 franchi per altre chiese della stessa provincia.

Nella provincia del Brabante, 39,000 fr. sono destinati al restauro della chiesa di S. Michele a Brusselles, e 10,000 per altre chiese.

Nella Fiandria occidentale, 10,093 fr. per il restauro della torre della cattedrale di Bruges.

Nella provincia di Lussemburgo, 8000 fr. per restaurare la chiesa di S. Uberto.

SPAGNA

Leggiamo nei giornali di Barcellona del 11 corrente;

A Barcellona il cholera finora ha mietute 6000 persone, il che forma presso a poco il 5 per 100 della popolazione totale di questa città, che è di 123,000 abitanti. Intere famiglie sono perite nell'epidemia: e fortunatamente da alcuni giorni esso sensibilmente diminuisce, e ieri non vi furono che 50 morti di cholera. Onde molte famiglie, che erano fuggite fanno ritorno, e le botteghe di oggetti di lusso, che erano state chiuse, si riaprono, e sono stati ripresi i lavori.

Il *Tribuno* rende noto che la epidemia continua a dominare, ma con minore violenza, a Cadice, Valenza, Alicante, Siviglia ed altre città della Spagna. In Siviglia ne fu gravemente assalito anche l'Arcivescovo.

PRUSSIA

Circolare a tutti gli ambasciatori prussiani presso le corti tedesche:

Pochi istanti prima che l'assemblea federale aggiornasse le sue sedute per alcune settimane, nei rispettivi comitati fu discussa la quistione orientale ma non fu presa una deliberazione, perchè i singoli inviati non erano muniti di sufficienti istruzioni. Siccome è da ammettersi, che dopo la riapertura delle sedute della dieta, anche i comitati uniti s'occuparono di questa importante quistione, così ritiene S. M. il re, nostro graziosissimo sovrano, dovere, impostogli dai confidenziali rapporti fra esso e gli altri confederati tedeschi, di comunicare sinceramente ai loro governi le opinioni che dirigono e dirigeranno la Maestà Sua in quanto concerne l'ulteriore trattamento della vertenza.

Dopo la mentovata sedula fu rimessa a questo regio governo da parte del gabinetto di Pietroburgo la risposta al dispaccio austriaco dd. 10 agosto appoggiato con una nostra nota dd. 13 dello stesso mese. Essa è contenuta in un dispaccio del conte Nesselrode dd. 26 (14) del mese decorso rassegnato al principe Gortschakoff e comunicatoci in risposta ai passi fatti da noi a Pietroburgo. Allego una copia del mentovato dispaccio al principe Gortschakoff e prego Vostra . . . di portarla confidenzialmente a cognizione del governo, presso cui avete l'onore d essere accreditato.

Dploriamo che S. M. l'imperatore Nicolò non ha creduto dover accettare una base di trattative di pace la quale, ove ciò fosse avvenuto, e si fosse posto un termine alle ostilità per preparare la pace, avrebbe corrisposto ai desideri ed alle premure del nostro graziosissimo sovrano, che appunto a tal fine la raccomandò a Pietroburgo. Mentre però esaminiamo spregiudicatamente la fase in cui entrò la vertenza in seguito alla reiezione, e mentre contempliamo nominatamente la dichiarazione contenuta nella chiusa del dispaccio russo, che le truppe russe rientrate nel territorio dell'impero si terranno puramente sulla difensiva, non possiamo a meno di riconoscere l'alta importanza che devesi attribuire alla medesima tanto per l'estimazione militare che politica della situazione presa dal punto di vista degli interessi tedeschi da difendersi per mezzo della nostra alleanza coll'Austria e cogli altri stati alemanni.

Con una sì decisiva dichiarazione crediamo dover considerar totalmente escluso il ri-

mare d'un attacco russo in generale, e contro l'Austria in particolare. Il fatto che la Russia asserisce ancor adesso dei motivi strategici aver causata la sua ritirata non può menomare il valore di quest'ultima.

La Russia astrasse dall' anteriore teoria della presa del pegno ancora nella sua dichiarazione del 29 (17) giugno dichiarando il possesso dei Principati Danubiani esclusivamente una posizione militare. Ora non solo sgombra questa posizione di fatto, ma dichiara eziandio ch'essa si terrà esclusivamente su la difensiva entro il territorio russo. Se ad onta di questo si volesse considerare il pericolo d'una possibile rioccupazione dei Principati Danubiani come un permanente pericolo per gl' interessi tedeschi e si dedacessero da ciò degli impegni militari, si verrebbe al paradosso, che, mentre tutta l'Europa, comprese le potenze occidentali, non riguardo, a suo tempo, il fatto dell' occupazione dei Principati Danubiani mediante truppe russe, come un *casus belli*, si crederebbe ora di trovarlo perchè furono nei Principati Danubiani.

Partendo da queste considerazioni, S. M. il re è persuaso, che l'articolo addizionale al trattato d'alleanza, che si riferiva a premesse definitive e reali, debba considerarsi esaurito, e che conformemente alla disposizione dell'articolo secondo abbia a precedere un accordo fra i contraenti nel caso che gl' interessi tedeschi effettivamente minacciati abbisognassero di un' ulteriore tutela.

Applicando ciò ai quattro punti conosciuti, nasce la domanda se essi corrispondono agli interessi tedeschi in modo che i contraenti dell'alleanza debbano appropriarseli qual base esclusiva di future trattative. Se si avesse in ciò potuto premettere un'accettazione di questa base non solo da parte della Russia ma anche da parte delle potenze occidentali (v'hanno molti indizi che rendono quest'ultima più che dubbia), o se sospese le ostilità si fossero incamminate le trattative di pace, un tale risultato avrebbe valso a togliere l'incertezza che regna tuttora sull'importanza pratica dei quattro punti per gl' interessi tedeschi. Io mi trattengo dall'esaminare ulteriormente i dubbi che si potrebbero sollevare in questo riguardo. Avvertirò soltanto che le difficoltà che anderebbero annesse al protettorato comune tanto sui Principati quanto sui raiah cristiani, potrebbero prendere facilmente un carattere affatto sfavorevole agli interessi tedeschi, ed osserverò inoltre, che quantunque nell'ingresso delle truppe austriache nei Principati ravvisassimo una garanzia, che gli interessi generali della Germania saranno così fatti valere con vigore, pure il simultaneo avvanzarsi di truppe turche e forse d'altre milizie estere, in quei paesi, e lo stabilirsi di questi elementi colà, non possono considerarsi favorevoli agli interessi tedeschi anche facendo astrazione dalle complicazioni militari che ne potrebbero derivare.

Ora essendo questa base rigettata da parte della Russia ed essendo per conseguenza accertato, che, *quand'anche* — e questo non è il caso — le potenze occidentali la considerassero come obbligatoria per sè stesse, non potrebbero intavolarsi immediatamente le trattative di pace, S. M. il nostro re, quantunque grande fosse stato il suo desiderio che s' incamminassero *istantaneamente* le trattative su questa base, ed avesse a questo scopo appoggiate con speciale soddisfazione la nota spedita in proposito a Pietroburgo dal gabinetto di Vienna, non troverebbe conciliabile col suo sovrano convincimento di raccomandare ai suoi alleati tedeschi l'accettazione dei quattro punti in un modo che potrebbe produrre per essi degli aggravi e degli impegni, che non sono richiesti dallo spirito e dallo scopo dell'alleanza.

Quanto più fedelmente S. M. il re è deliberato d' insistere per una solida ed efficace esecuzione dell'alleanza siccome quella che garantisce un indipendente sviluppamento delle forze alemanne, tanto più coscienziosamente crede la Maesta Sua di doversi tener lontana dalla sfera di quegli impegni, i quali non potessero dedursi dai riconosciuti interessi generali della Germania.

Sua Maestà spera che i suoi alleati tedeschi divideranno questo parere, e nutre nominatamente la ferma fiducia, che S. M. l'imperatore d'Austria non solo l'apprezzerà con anima e cuore ma lo dividerà come principe tedesco. La saggezza, la moderazione e l'amore di pace di S. M. I. sono per il re, nostro graziosissimo sovrano, una malleveria, che l'Austria colle dichiarazioni della Russia assicurata da ogni attacco russo, si asterrà da canto suo da ogni posizione aggressiva contro la medesima, ed eviterà in tal guisa complicazioni che non sarebbero necessarie per la tutela degli interessi alemanni, ed a cui non potrebbe per conseguenza applicarsi l'articolo secondo dell'alleanza.

Il regio inviato federale verrà incaricato di esternarsi in senso delle qui esposte considerazioni tanto nei comitati quanto nell'assemblea federale istessa, e di impiegarsi per farle valere.

Mentre Vostra . . . dedurrà ciò a cognizione del governo presso cui ha l'onore d'esser accreditata, rassegnandogli la presen e risoluzione, voglia contemporaneamente esternare l'alto valore che noi porremo nel venire quanto prima informati, che eziandio l'inviato di quel governo presso l'assemblea federale ebbe delle istruzioni risultate dalle istesse massime.

Berlino il 3 settembre 1854.

(firmato) DE MANTEUFFEL.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Portafoglio Maltese* del 22 corrente riporta le notizie di Costantinopoli del 15; ma intorno alla spedizione della Crimea ci fanno conoscere meno di quello che ci dicono i giornali di Vienna e di Parigi.

Aggiunge soltanto queste parole:

Da Varna ci scrivono che 20 vascelli di linea anglo-francesi doveano presentarsi innanzi Sebastopoli, onde sfidare la flotta russa ad una battaglia. I suddetti vascelli hanno a bordo 16,000 uomini di truppa.

Sciamyl avrebbe stabilito il piano di scendere per la via di Goris verso la costa del mar Nero, per concentrare le sue operazioni cogli alleati.

Grande numero di marinai, dice il *Times*, sonosi volontariamente presentati per prendere servizio nella squadra inglese del Mar Nero.

La telegrafia *Havas* ha da Madrid 19 che i progressi del cholera nella capitale della Spagna sono poco sensibili. Gravi disordini sarebbero accaduti ad Antignera, dove gli operai avrebbero rotte tutte la macchine.

Una circolare del governo ordina che nelle riunioni elettorali non potranno essere ammessi, che gli elettori, i quali hanno veramente diritto a ciò.

— A Stocolma verrà inaugurata la statua equestre colossale di Carlo XIII (*Bernadotte*), modellata in Roma dal sig. Fogelsberg, e fusa in bronzo a Monaco in Baviera.

LONDRA 21 *Settembre*.

Leggesi in una corrispondenza del *Sun* che i comandanti delle armate alleate, in previsione dei grandi sacrifizi e dei seri combattimenti che saranno inevitabili davanti a Sebastopoli, la quale opporrà certamente la più ostinata resistenza, hanno preso tutti i possibili provvedimenti perchè i feriti possano esser prontamente portati a Costantinopoli, ove sono pronti diversi spedali capaci di ricevere 10 mila ammalati.

Il *Daily-News* annunzia che il general Rowan, che comanda le truppe inglesi nel Canadà, avrebbe ricevuto l'avviso, dal duca di Newcastle ministro della guerra, che tre reggimenti debbono essere ritirati da quella colonia.

— Il *Times* dice che gl'incrociatori inglesi, dopo aver rimorchiato i bastimenti francesi e i trasporti inglesi con le truppe a bordo per tornare in Francia, hanno tosto ripreso la loro crociera.

BERLINO 20 *Settembre*.

Il *Corriere Italiano* ha da Dauzica il 21:

Il *Bulldog* è giunto in questo porto. Esso abbandonò la flotta a Ledsund il 19 corrente. La flotta francese è ritornata in Francia. L'*Austerlitz* arrenò sugli scogli di Stocolma e dovette gettare in acqua 21 cannoni onde potersi rimettere a galla.

VIENNA 22 *Settembre*.

Da fonte autentica veniamo a rilevare che le trattative per la stipulazione d' un articolo addizionale al trattato d' alleanza austro-prussiano relativamente alla mobilizzazione delle forze armate della Confederazione pel caso di una guerra fra l' Austria e la Russia, prendono un andamento favorevole in quanto riguarda i piccoli stati in Germania, e che il momento d'un perfetto accordo è vicinissimo. Fra Berlino e Vienna è ancora molto animato lo scambio di dispacci in proposito, ed anche il gabinetto di Parigi corrisponde su quest'affare con quello di Berlino per mezzo del gabinetto di Vienna.

PRINCIPATI DANUBIANI

Un foglio di Vienna avea annunziato ieri in un suo dispaccio telegrafico di Jassy, che un distaccamento di cosacchi russi distrusse al 7 corrente i magazzini della società di navigazione a vapore sul Danubio in Galatz, e che sequestrò tutto il deposito di carbone. Questa notizia viene rettificata ora dalla *Gazzetta di Vienna*, la quale dice che al 6 (non al 7) era giunto dinanzi a Galatz il piroscafo russo *Ordinarez* con un distaccamento di cosacchi, impossessandosi de' depositi di carbone dopo che venne negato ai russi di cedere loro la quantità che avevano domandata; ma pochi giorni dopo fu depositato in Galatz l'importo in danaro equivalente in circa al carbone preso; però i magazzini della società a vapore del Danubio non furono distrutti.

— Scrivesi da Bukarest in data 17 corrente: La maggior parte dell'armata dei Balkan e del Danubio che trovasi presentemente sul suolo valacco ritornerà nella Bulgaria e si concentrerà presso Küstendsche onde da colà esser imbarcata secondo l'occorrenza per l'Asia, la Crimea e per la Bessarabia. Come in tutte le consimili circostanze, Omer pascià andò anche ora d'accordo col generale d' artiglieria barone Hess. La ritirata comincierà in parecchi punti contemporaneamente fra il 18-20 settembre.

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sulla sbarco effettuato felicemente il 14 settembre presso Eupatoria rileviamo quanto appresso.

L'attenzione dei russi non era rivolta ad Eupatoria, ma a Balaclava, perchè la divisione navale spedita ad Anapa in passando si soffermò ed imprese ivi delle ricognizioni fingendo di voler effettuare uno sbarco, e partì appena il 14 settembre poichè ebbe notizia dello sbarco riescito ad Eupatoria. I legni destinati per il blocco di Sebastopoli, giunti pure il 14 settembre presso il Capo Baba, si muovono lentamente e di conserva colle truppe sbarcate verso Sebastopoli ed il Capo Chersoneso. Saint-Arnaud e Ragian prenderanno terra col loro quartiere generale, probabilmente il 15 corrente. Il villaggio di Sak situato all'est di Eupatoria sarebbe scelto per il primo quartiere generale. L'organizzata leva in massa non s'è fatta vedere

il giorno dello sbarco. La popolazione si mostra all' opposto molto amichevole inverso le truppe sbarcate e prepara loro ogni facilitazione. Credesi che le truppe sbarcate saranno in quattro giorni (adunque il 19 settembre) dinanzi Sebastopoli, giacchè le piazze fortificate possedute dai russi verranno circondate e non arresteranno la marcia. I rinforzi che vengono ora spediti dalla Francia ed Inghilterra non si recano a Varna, ma direttamente nella Crimea al Capo Baba che sarà quindi innanzi piazza di stazione. Stando ad una voce, il principe Mentschikoff avrebbe spedito all'ammiraglio Nachimoff l'ordine di levar l'ancora nel caso che la flotta venisse attaccata nel porto e d'impiegare tutte le forze onde rompere la linea di battaglia del nemico e prendere il largo e rifugiarsi quindi in un porto noto a lui soltanto; in ogni caso però di preferire un'aperta battaglia navale alla distruzione della flotta nel porto. L'ammiraglio Korniloff, noto per la sua missione in Atene, fu nominato ad latus dell'ammiraglio Nachimoff. Il generale Tscheodajeff è attualmente governatore e comandante delle truppe di terra di Sebastopoli. Intorno lo sbarco presso Eupatoria rileviamo inoltre che i cannoni di grosso calibro non furono sbarcati al Capo Baba ma verranno trasportati su navigli verso Sebastopoli onde esser sbarcati a suo tempo in un punto adattato.

La *Copirte Zeitungs Correspondenz* reca sul proposito i seguenti dati.

A mezzogiorno il 13, mentre spirava vento favorevole, fu dato l'ordine di far vela verso Eupatoria, dove doveva seguire lo sbarco. Il breve tragitto fu effettuato felicemente. Alle 5 antimeridiane del giovedì 14 settembre, stavano già piantate alla spiaggia le bandiere dei tre alleati e si incominciò lo sbarco. Primi a sbarcarsi furono un battaglione di cacciatori francesi ed un battaglione di rifles, cui seguirono i battaglioni dei zuavi e dei turchi. Le truppe coll'artiglieria, pressochè 60,000 uomini, furono condotte a terra, parte su bastimenti piatti, parte su piccoli piroscafi.

L'operazione fu effettuata con sì mirabile celerità e precisione, che già alle ore 9 del mattino 15,000 uomini trovavansi sul suolo russo. I zappatori, aiutati dai distaccamenti d'infanteria e da lavoratori bulgari che erano stati presi a bordo, sgombrarono frattanto con massima facilità tutti gl' impedimenti posti ivi dai russi, come sarebbero cumuli di terra, trincee di alberi ecc. rendendo dovunque praticabili le vie alla cavalleria ed all'artiglieria. Non era ancora mezzogiorno che le avanguardie già movevano in due differenti direzioni per Simferopoli e Baktschischarl verso Sebastopoli. Alla partenza del secondo piroscafo di avviso, ore 4 pomeridiane, lo sbarco era stato per la maggior parte effettuato. Sembra che i russi abbiano preso una posizione nei luoghi montuosi presso Simferopoli.

— La notizia sparsa che Odessa fosse stata bombardata è falsa al pari delle altre notizie, di cui lasciammo tutta la risponsabilità al *Fremdenblatt* che le recava. Le notizie telegrafiche di Odessa sono del 15 settembre: esse non fanno alcun cenno di un attacco per parte delle flotte alleate. I russi si mantengono sulla difensiva. I comandanti delle batterie della costa ricevettero ordine di tenersi sulla difensiva e di evitare coscienziosamente un attacco anzi tempo.

— Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Pietroburgo in data 16 settembre che il corpo d'armata concentrato al Volga e forte di circa 40,000 uomini, ebbe l'ordine di marciare contro le truppe di Sciamyl nel Caucaso.

DISPACCI TELEGRAFICI

Parigi 24 *Settembre.* (Dal *Moniteur*). L'imperatore è arrivato a Boulogne ieri dopo aver passato una rassegna a Montreuil.

Fu soggetto di abboccamenti l'occupazione dei Principati fatta dall'Austria, ed è stato convenuto che gli eserciti delle tre Potenze potranno mai sempre concorrere in questo provvedimento.

L'imperatore d'Austria per ovviare a qualunque mala intelligenza, ha dato ordine per telegrafo la sera del 21 al maresciallo Hess, di non frapporre impedimento alcuno alle mosse di Omer sopra Galacz e Ibraila, quando gli convenisse operarne.

Pietroburgo 17 *Settembre.* Dopo una rassegna passata dallo czar, i reggimenti scelti delle guardie e dei granatieri a cavallo sono partiti immediatamente pel Sud con equipaggio di campagna.

Vienna 23 *Settembre.* Il VI corpo dell'armata d'Italia ha ricevuto ordine definitivo di tornare in Italia.

Dalla Crimea non è ieri giunta notizia alcuna a Vienna.

BORSA.

Parigi 23 *settembre.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 75
chiuso a	98 90
Tre per cento aperto a	75 75
chiuso a	74 90

ALBUM ANNO XXI.°

La distribuzione 32ª oggi pubblicata contiene il prospetto dell'aula massima della BIBLIOTECA PIANA con analogo articolo dettato dal ch. monsig. Stefano Rossi prelato domestico di SUA SANTITA'.

Il ritratto e la biografia dell'illustre cardinale Angelo Mai, scritta di sua mano (autografo posseduto dal ch. prof. cav. Salv. Betti che ne completò l'articolo.)

Una lettera autografa di Tiziano; oltre ad altri originali ed importanti articoli.

Il sudd foglio potrà acquistarsi anche separatamente presso la direzione dell'Album e gabinetto letterario piazza S. Carlo al corso 433.

ASSOCIAZIONE ALL'ALBUM

(un'anno)

In Roma presso la direzione sc. 2: 60, a domicilio scudi 3: 12, in provincia ed all'estero franco al confine scudi 3: 12.

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 *ant. del* 27 *settemb. alle* 8 *antim. del* 28 *detto.*

	casi nuovi.	morti.	guariti	in cura.
Osped. di S. Spirito.	»	2	»	19
Portati al medes.° .	»			
Osped. di S. Giovanni	»	1	»	2
Portati al medes.° .	1			
Osped. di S. Maria della Consolazione	1	»	»	1
Ospedale di S. Galla	»	»	1	4
Ospedale Militare .	1	»	1	2
Comunità Religiose di uomini	1	1	»	»
Case particolari. . .	3	6	2	139
Claustro Isdraelitico	1	1	»	1
	8	11	4	168

Dal 15 agosto al 28 settembre, i casi nuovi sono stati 966, i morti 621, ed i guariti 250.

BULLETTINO ESTERO

A Napoli dal 21 al 22 settembre casi nuovi 2, morti 3: dal 22 al 23, casi nuovi 2, morti 2: dal 23 al 24, casi nuovi 2, morti 3.

A Genova dal 23 al 24 casi nuovi 7, morti 2: totale dall'invasione 4981 casi, e 2634 morti.

A Milano dal 31 luglio al 22 settembre casi 29, morti 17: nella provincia casi 455, morti 203. Nella provincia di Oneglia finora i casi sono stati 2552, morti 1159.

Nella città di Augusta dal 15 agosto al 14 settembre casi 2271, di cui morirono 914, in una popolazione di 39.340 abitanti.

AVVISI

Terza Diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 24408 della serie libera, dell'annua rendita consolidata di sc. 10, intestato Orsini Domenico, ed iscritta al Reg. gen. n. 12419.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pub. a forma del Regolam. 19 Agosto 1822.

Terza Diffidazione

Essendosi smarrito il certificato n. 25624 della serie libera, dell'annua rendita consolidata di sc. 40, intestata Collegio Ghislieri, ed iscritta al Reg. gen. n. 2832.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 19 Agosto 1822.

AVVISO DI VENDITA

Avendo risoluto il proprietario dei due Fienili posti in Roma, nel rione Borgo, al vicolo delle Grazie n. 18, e 19 di venirne alla vendita, invita chiunque bramasse di fare simile acquisto di dare, nel termine di giorni Venti la sua offerta chiusa, e sigillata, sotto indicazione del domicilio; nell'ufficio del Notaro sig. Antonio Bisi posto in via Ripetta num. 43, della piazza dell'Olmo, giacchè scorso detto termine verranno aperte le offerte presentate per essere prese in considerazione. Presso il riferito Notaro vi sono gli occorrenti schiarimenti.

Roma li 28 Settembre 1854.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 7 Maggio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al sig. Clemente Macioti di Velletri ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Curatore di detto Macioti, ed in amministratore del di lui Patrimonio il sig. Giuseppe Filippi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regol. Legislativo.

Roma 27 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legislativo, che dalla Santità di N.S. accogliendosi l'istanza del sig. Camillo Pistraccini con benigno Rescritto del giorno 25 Giugno 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'ufficio di Contatore, e Conservatore delli Beni del defonto Adriano Pistraccini, ed è stato surrogato al detto Camillo il sacerdote sig. D. Domenico Sensi.

Roma 27 Settembre 1854.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Illmo sig. Avv. De Sanctis
Assess. Civ. di Roma

Ad istanza del sig. Mariano Baldassarini Legale nel suo cognito domicilio in Roma, anche come Cessionario dell'illmo sig Avv. Vincenzo Tancredi rappresentato da se medesimo.

Si citano i sigg. Irene Verona e Giuseppe Cardalani conjugi domiciliati in Pitigliano stati Toscani a comparire alla prima udienza dopo giorni quaranta per sentirsi condannare solidalmente a pagare all'Istante scudi cento due e baj. 46 dovuti a saldo delle funzioni e spese di Procuratore ed onorari di Avvocato fatti nella causa — *Viterbien. legati quoad fructus* — difesa per i citati in Sacra Rota a forma del conto in atti prodotto, e per detta somma sentirsi rilasciare l'opportuno ordine esecutorio colla condanna nelle spese. Oggi 22 Settembre 1854. Copia simile ho portato all'Assessore generale di Polizia, ed altra copia ho affissa alla porta dell'uditorio. — *Marcello Quattrocchi Curs.*

Mariano Baldassarini

Essendo passato all'altra vita senza Testamento Stefano Pera Bianconi il giorno 10 del corrente Settembre, i di lui figli Antonio, e Francesco Pera Bianconi, volendone adire la Eredità col beneficio della Legge, e dell'Inventario, dopo avere emessa la relativa dichiarazione nella Cancelleria dell'Eccmo Trib. Civ. di Roma 1. Turno sotto il giorno 26 Settemb. 1854 hanno stabilito di devenire alla compilazione di tale Inventario, che avrà luogo il giorno 3 del prossimo mese di Ottobre ad ore 81 antemeridiane, col ministero del sott. Notaro, nella casa di ultima abitazione del defonto in via Magnanapoli n. 1 secondo piano.

Tuttociò si deduce a publica notizia a forma del § 1548 del vigente Regol.

Roma 27 Settembre 1854.

Pel sig. Luigi Hilbrat Notaro publico in Roma.

Luigi Sertoretti Sost.

Si deduce a pubblica notizia che col giorno 26 corrente è stata rescissa la società esistente fra i fratelli Giuseppe, Adriano, e Dario Bruschelli del negozio di cristalli, terraie, ed altro, che il negozio, già sociale, posto in via del Corso n. 325 è restato di esclusiva proprietà di Giuseppe Bruschelli, come risulta da dichiarazione emessa lo stesso giorno 26 corrente negli atti dell'Eccmo Trib. di Commercio di Roma.

Roma 27 Settembre 1854.

Ann. Marucchi Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 222 — 1854.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: a ogni numero staccato vale bai. 5.

Sabato 30 Settembre

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono ufficiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi non affrancati e le inserzioni devono essere diretti affrancati alla Amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44 ch. - Tutte le volte che ve saranno molti atti governativi ed annunci giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 2,0	+ 10, 0	54, 0	N. m.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 27 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 28 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 1,7	+ 14, 4	27, 0	N. f.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 14,8. Temperat. min. + 8,7.
	» 9 pomerid.	» 28 » 2,2	+ 10, 1	54, 0	N-N-E. d.	Ser. nuv.sp.	
29 Settembre.	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 1,0	+ 8, 6	72, 0	N-E. d.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 28 Settembre, fino alle ore 9 pomer. del 29 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,7	+ 14, 9	61, 0	S-S-O d.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 15,0. Temperat. min. + 8,3.
	» 9 pomerid.	» 28 » 1,3	+ 10, 8	86, 0	E-N-E. dd.	Coperto	

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 30 *Settembre.*

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata, con biglietti di Sua Eccza Rma monsig. Francesco de' Medici dei Principi d'Ottaiano, suo Maggiordomo, di annoverare:

Fra' suoi Camerieri d' onore in abito paonazzo:

Il sig. abate D. Stefano Stefani, della diocesi Arcivescovile di Lucca in Toscana;

Il sig. D. Gregorio Jannuccelli, canonico della Collegiata di Subiaco;

Il sig. abate D. Paolo Bastide, della diocesi Arcivescovile di Besançon in Francia.

E fra' suoi Camerieri di onore di Spada e Cappa:

Il sig. Marchese Giuseppe Lazzarini, di Monte Milone.

— Andando a cessare col futuro anno 1855 l' attuale Amministrazione de' sali e tabacchi, ed essendo stato risoluto di condurla per conto del Governo, la Santita' di Nostro Signore con biglietto del Pro-Ministro delle Finanze si è degnata di nominare a gestore dell'Amministrazione medesima il sig. marchese Giuseppe Ferrajoli.

— Per la morte di Iacopo Sozzi rimasto vacante nella Biblioteca Vaticana un posto di Scrittore in lingua greca, la Santita' di Nostro Signore con biglietto della Segreteria di Stato si è benignamente degnata di conferirlo al sacerdote D. Pietro Matranga, che da molto tempo ne esercitava le attribuzioni in qualità di coadiutore al Sozzi medesimo con futura successione.

NOTIZIE DIVERSE

La Santita' di Nostro Signore per mezzo dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, suo Vicario Generale, ha prescritto che in tutte le chiese parrocchiali e in quelle dedicate a MARIA SANTISSIMA, come ancora in tutti gli oratori notturni *per i soli uomini*, incominciando da domani 1° ottobre e continuando per tutta l'ottava si reciti nell'ora più comoda pel popolo una terza parte del Rosario colle Litanie Lauretane ecc, onde impetrare il patrocinio della VERGINE invocata sotto il nome del SS. Rosario. Il Santo Padre concede per ogni volta che s' interverrà a questo pio esercizio l' indulgenza di 7 anni ed altrettante quarantene, e la plenaria a chi avrà assistito almeno cinque volte confessandosi e comunicandosi nel giorno della festa o nel decorso dell'ottavario, pregando per i bisogni di S. Chiesa, secondo la sua intenzione.

— Per secondare i santi impulsi del Sommo Gerarca della Chiesa Pio IX amatissimo Pontefice e Padre, che con suo venerato chirografo chiamava a nuova vita tutte le Università infievolite, o abbandonate, i rappresentanti il nobil collegio dei Gioiellieri, Orefici ed Argentieri, e segnatamente il Camerlengo di detto collegio sig. cav. Francesco Borgognoni zelantissimo superiore, ha con la cooperazione dei consoli colleghi, dell'emerito Segretario signor Giuseppe Franchi, e del professore sig. Curti, ripristinata l'Università dei giovani lavoranti di dette nobili arti sopra basi regolari e solide, già ordinate dal legale Statuto di detta Università la quale conta l'antica sua istituzione da vari secoli, ma che però stante alcune circostanze giaceva nella inazione da circa 25 anni indietro. Pertanto la mattina della scorsa domenica 24 spirante settembre alle ore 8 antimeridiane nella venerabile chiesa, elegantemente adobbata, di S. Eligio in via dell'armata protettore di detto nobile collegio, fu letto dal detto segretario il ristretto degli atti antecedentemente fatti per tale ripristinazione, e dal sullodato cav. Camerlengo si annunciò con breve ma affettuoso discorso, che l'Università era legalmente ristabilita. L' incruento sagrificio celebrato dal rev. Rettore del suddetto collegio diede principio a questa sacra, e interessante funzione, indi si cantò un solenne *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo del favore compartito, e terminò questa edificante funzione con la benedizione del Venerabile agli addetti alla Università istessa, che in copioso numero erano accorsi.

CORNETO 20 *Settembre.*

La città di Corneto ricorderà mai sempre con grato animo il giorno, in che fu per la prima volta visitata dal suo nuovo vescovo, monsignor Camillo de' Marchesi Bisleti. Appena avuta notizia dell'arrivo dell'aspettato pastore, le deputazioni del Clero e del Municipio trassero fino a Monteromano per porgergli le sincere attestazioni della devozione ed esultanza della intera città. Monsignore giunto in Corneto privatamente alla sera del giorno 5, all'indomani fece il suo solenne ingresso, in mezzo una grande moltitudine di popolo, preceduto processionalmente dal clero secolare e regolare e seguito dalle autorità civili e militari. Giunto fra il suono dei sacri bronzi, lo sparo de' mortai e le armonie del concerto civico, dalla porta Maddalena alla Cattedrale compì le cerimonie di rito, e data la solenne benedizione, fu accompagnato al palazzo di sua residenza.

Alla sera la città fu vagamente illuminata, e gli stemmi del novello pastore vedevansi in più luoghi circondati da lumi, specialmente sulle facciate delle chiese. Sulla piazza Angelica allo sbocco della via di Belvedere sorgeva un arco trionfale eretto per cura del Municipio con disegno del sig. architetto Francesco Dasti nostro concittadino. E questo facea bella mostra di se sia perchè riccamente illuminato, sia perchè fregiato di statue e di bellissimi emblemi. Ed illuminate furono anche la porta della città chiamata della Valle, a cui di fronte sorgeva l'arco trionfale, e la facciata del palazzo municipale, e sull' una e sull' altra leggevansi epigrafi esprimenti la vera esultanza da cui per siffatta circostanza era compresa la intera popolazione di Corneto.

STATI ITALIANI

GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 26 *Settembre.*

Nella sala che prende nome dai vaghissimi affreschi di Luca Giordano, convenientemente apprestata a festa, adunavasi oggi in sul mezzogiorno l'I. e R. Accademia della Crusca, all'oggetto di trattenere la colta Udienza con elette prose. Le quali, secondo la consuetudine, discorrono della grande impresa del Vocabolario, sia per Lezioni accademiche, dove scelto un tema d'apparata dottrina si svolgono le teorie che sono state norma all'Opera; sia cogli officiali rapporti dei lavori fatti nell'anno accademico dai soci residenti per affrettare la nuova compilazione di questo desideratissimo codice della lingua; sia pur anco per tributare elogi, o restringersi ad onorate menzioni inverso i benemeriti accademici recentemente defunti. Hanno corrisposto ai tre precitati oggetti di lodevole costumanza in quest'anno, respettivamente all'ufficio eletto ed all' incarico accademico, i chiarissimi signori soci residenti ab. prof. Giuseppe Arcangeli e Giacinto Casella.

— Ci scrivono da Avenza: questo infelice paese è libero alfine dal cholera: ma in una parrocchia, che di poco oltrepassa le duemila anime, a più di 200 giunsero i morti. In mezzo alla comune desolazione, ci consolò la presenza del nostro buon parroco Giacomo Lazzini. Fino dal primo imperversare del morbo, egli consacrò tutto se stesso ad assistere e consolare infermi: e unendo alla spirituale le cure fisiche, non temè di portargli egli stesso nei loro letti, nè si ritenne dal prestarsi di tutta la sua biancheria, perchè fosse cambiata quella degli ammalati. Nei primi tempi, in cui gli abitanti erano sopraffatti dal terrore, non

trovavasi alcuno, che volesse trasportare i morti al cimiterio, ed il Lazzini sollevando colle proprie braccia ora la culla di un morto fanciullo ed ora la bara di un adulto, e talvolta compiendo egli solo il rito pietoso, giunse col suo esempio a vincere la ripugnanza de' suoi popolani ridestandoli a sensi di fraterna pietà. Nè pago di sostenere così incessanti fatiche e di essere giorno e notte fra i moribondi e gli afflitti, egli nella propria camera custodiva sei poveri fanciulletti toltisi in braccio del fianco di genitori ammalati, a' quali non prima li restituì che cessato affatto stimasse per essi ogni pericolo di contagio. Tante opere pietose erano quasi santificate in lui dal dolore di crudelissima sventura domestica, poichè egli stesso avea veduto tra le prime vittime cadere colpito il suo proprio genitore.

MALTA 22 *Settembre.*

Col vapore *London* fin dal giorno 18 erano giunti a Malta provenienti da Londra 4 officiali, e 223 bassi officiali e soldati della reale artiglieria.

Col vapore francese *Nil* erano giunti da Marsiglia 30 officiali e molti soldati.

Erano arrivati anche sei brick carichi di cavalli e di soldati francesi.

Sono state date istruzioni a Malta di preparare 500 letti addizionali nell'ospedale navale per i marinai che potrebbero arrivare feriti dall'Oriente in seguito all' attacco di Sebastopoli. Un ospedale di 500 letti dev'essere pure preparato per uso delle truppe terrestri. Inoltre nel lazzaretto dev' essere stabilito un ospedale di 1500 letti per uso dell'esercito e della marina francese.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il prefetto di polizia ha diramata una circolare a tutti i commissari della polizia di Parigi, nella quale troviamo quanto segue:

Recentemente ho dovuto riconoscere che in certe sezioni, in piccolo numero è vero, il commissario di polizia non è abbastanza accessibile ai suoi amministrati. Molti funzionari dei commissariati hanno una indiscreta tendenza di sostituire il loro intervento all'azione personale del commissario di polizia, e fanno al pubblico, che vuole parlare direttamente con lui, ostacoli, che svegliano legittime lagnanze. Alcuni di questi impiegati sarebbero perfino giunti ad ingerirsi nelle contestazioni e in operazioni giudiziarie, che incombono al solo magistrato.

Per quanto rari possano essere siffatti abusi, devono finire: il commissario di polizia deve essere riconosciuto per il protettore sollecito, vigilante e attivo di ogni interesse. Ognuno deve avere presso di lui il passo libero, e il suo personale concorso non deve fare giammai difetto ad alcuno de' suoi amministrati. Non ignoro, e anche il pubblico non ignora la difficoltà delle vostre funzioni e la infinita moltiplicità de' vostri doveri: ma non saprei ammettere, che in un officio ben diretto, il commissario di polizia sia in certo modo invisibile. Certo che non si può trovar sempre al posto indicato; vi si oppone la natura delle sue funzioni: ma anche in questo caso una benevola spiegazione, l' indicare un momento più favorevole, qualche parola cortese da parte degli impiegati basteranno a non suscitare malcontento. E a prova non voglio che ciò che ha luogo in quasi tutte le sezioni, e la circostanza che i reclami fatti avvengono per i medesimi commissariati. Onde ho diritto di pretendere ovunque eguale regolarità, ed a voi spetta regolare in modo il vostro servigio da portare questo risultamento.

Colgo questa circostanza per ricordarvi, che pongo grande importanza che in ogni occasione facciate rispettare le leggi: ma no metto anche molta a ciò che in tutte le vostre relazioni mettiate quella convenienza di forme e quella cortesia nel procedere, che fanno rispettare ed amare l'autorità.

Nei primi tempi della mia amministrazione, io dicea in una solenne circostanza ai funzionari riuniti della prefettura di polizia: Siate fermi, ma benevoli: tutti gli agenti sappiano bene che devono agire con quella moderazione, che è compatibile coi bisogni del servizio, e che l'amministrazione farà conto e della convenienza delle forme e dell'attività.

GRAN BRETTAGNA

Si ha quasi la certezza della perdita del *City-of-Glasgow*. Il capitano Taylor della barca inglese *Briton e' Pride* giunto a Boston nella mattina del 17, dichiara di avere incontrato, il 12 di agosto, nella latitudine 41° 56 e longitudine 66, una cassetta dipinta verde e marcata G. B. *City of Glasgow* circondata da una ghirlanda dorata. Alcuni minuti dopo si scoprì eziandio una tavola della prua, di circa 12 piedi di lunghezza, e con alcune lettere, che non si poterono spiegare.

— Il *Monitore* del 18 gennaio 1853 ha fatto di già conoscere, che con un atto del 2 dicembre 1851 sua Maestà la regina Vittoria avendo autorizzato i commissari reali della esposizione universale di Londra a disporre del residuo de' fondi provenienti da quella esposizione, come lo giudicherebbero utile e convenevole, la commissione aveva risoluto di fondare col concorso del parlamento un vasto istituto, che avesse per iscopo lo sviluppo delle scienze e delle arti industriali ne' tre regni uniti.

Il dipartimento delle scienze e delle arti, che deve la sua origine a questo pensiero, e che fondato nel marzo del 1853 si applica principalmente a propagare la cognizione pratica del disegno, e le nozioni di questo fra i popoli del regno, ha fatto comparire il suo primo rapporto annuale. Questo documento officiale, presentato al parlamento, è un volume compatto di oltre a 700 pagine, di cui gli annessi e le nomenclature unite al rapporto propriamente detto formano la maggior parte. Crediamo di darne una compendiosa analisi attesa la importanza delle notizie, che vi troviamo.

I due segretari del dipartimento, il sig. Enrico Cole ed il sig. Leone Playfair, cominciano dall'enumerare al presidente del *Board-of-Trade*, cui il rapporto è indirizzato, una serie di provvedimenti presi per ottenere l'intento, che il governo si è proposto nel fondare questo nuovo servizio amministrativo. I principali si possono ridurre ai seguenti:

Assistenza alle istituzioni e alle scuole indipendenti dal dipartimento per completare i mezzi d' insegnamento, di cui essi dispongono. Hanno ricevuti esemplari e modelli, tanto per uso de' maestri che dei discepoli.

Creazione di un impiego d' ispettore delle scuole delle arti, ed instituzione di premi a titolo di ricompensa e d' incoraggiamento.

Invio di professori di disegno alle scuole pubbliche per farvi il corso

Stabilimento nelle provincie di diverse scuole di arti e di scienze sotto la controlleria e l'aiuto del dipartimento.

Informazioni minutissime intorno ad alcuna di queste scuole, e sul modo con cui vi s'insegna.

Esposizione delle opere degli allievi e distribuzione delle medaglie.

Indicazione dei musei, e stabilimenti scientifici acquistati col concorso del dipartimento.

Il rapporto fa ascendere a più di 55,000 per la sola Inghilterra e Scozia, il numero degl'individui, che nel 1853 hanno frequentato le scuole collocate sotto il dipartimento delle scienze e delle arti.

Le numerose appendici, di cui abbiamo parlato di sopra, non sono suscettibili di analisi. Contengono la corrispondenza officiale fra i lordi del comitato del consiglio privato e dei lordi della tesoreria per la creazione del dipartimento, di cui si parla, e forniscono informazioni precise sul metodo d'insegnamento da lui adottato. Vi si trova inoltre la lista degli oggetti della collezione, che possiede, ed una quantità grande di osservazioni sussidiarie e di conti di amministratori generali e particolari.

La creazione del dipartimento delle scienze ed arti, e l'influenza, che può in avvenire esercitare sul carattere dei prodotti de'nostri rivali, sono di tale natura da svegliare l'attenzione de' nostri industriosi e di stimolarne lo zelo. Gli sforzi sì intelligenti dell'Inghilterra e i sagrifizi, che s'impone per perfezionare il gusto de'suoi operari e disegnatori, sono al certo il preludio di perseveranti tentativi a fine di sempre più diminuire la distanza, ch'ella stessa ha riconosciuta essere fra le opere della Francia e quelle del regno unito sotto il rapporto di questo.

(*Monit.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 *Settembre.*

L'ospodaro della Valacchia, principe Stirbey, venne ricevuto ieri a mezzogiorno in udienza speciale da Sua Maestà l'imperatore. Assieme al principe porterassi in Valacchia anche il suo figlio primogenito, principe Giorgio Stirbey, onde riassumere il comando del primo reggimento delle truppe valacche.

— Da alcuni giorni passano continuamente per questa capitale, diretti per Bukarest e Jassy, boiari moldavi e valacchi che nello scorso anno si recarono parte in Italia, parte in Francia, e che ora per lo sgombro dei Principati da parte delle truppe moscovite, s'affrettano di ritornare nella loro patria.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Fra l'imp. reg. gabinetto austriaco ed i governi dei piccoli stati alemanni ebbe luogo in questi ultimi giorni un animato scambio di dispacci. A giudicare da quello che si poté rilevare finora sull' intenzione di questi stati, è quasi certo, che nell' assemblea federale i medesimi si pronuncieranno in senso della politica austriaca. Nei circoli diplomatici si considera la Prussia ormai isolata ed in una posizione assai pericolosa.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY 18 *Settembre.*

Il principe Gortschakoff partì il giorno 16 alle ore 8 di mattina per Skulieny. Alcuni cosacchi ch'erano rimasti addietro per fermare i disertori abbandonarono pure la città avanti il sorger del giorno, sì che lo sgombro è ora completo. Domani verranno rotti tutti i ponti sul Pruth e ristabilita la quarantina nella Bessarabia.

VARNA 15 *Settembre.*

Scrivesi da Varna in data 15 settembre essere giunti colà dei legni da trasporto colla notizia della felice riescita dello sbarco. L'imbarcazione delle truppe di riserva ha già cominciato. Per la via di Costantinopoli furono spediti istantaneamente dei corrieri a Parigi e Londra. Sono giunti qui pure da Parigi dei dispacci per il comandante in capo, coll'annunzio che le truppe forti di 10,000 uomini, le quali trovansi a Marsiglia e Tolone, partiranno direttamente per la Crimea in rinforzo dell' armata d'operazione e saranno colà coi primi d'ottobre. Gli esploratori della spedizione anglo-francese asseriscono l' armata russa nella Crimea esser forte di 50,000 uomini, ma attendersi dei rinforzi dal Nord. Alcuni piccoli vapori anglo-francesi sono destinati ad incrociare nel mar d'Azoff e dar la caccia ai quattro vapori russi che vengono in esso impiegati pel trasporto di truppe e munizione. Essi devono essere ormai giunti al luogo della loro destinazione, giacchè abbandonarono l'isola dei Serpenti ancora il 9 settembre. Per l'attacco contro Sebastopoli dalla parte di mare, il quale seguirà il 20 corrente,

sono destinati 8 vascelli di linea francesi, 8 inglesi e 5 turchi, con altrettanti vapori, i quali dovranno trovarsi il 19 settembre dinanzi quella fortezza. Il *Fury*, il *Vengeance* e la *Retribution* incrociano dinanzi Sebastopoli fin dal 10 corr. I navigli russi esciti dal porto per incrociare ritornarono il 10 corrente. Coll' arrivo della squadra anglo-francese dinanzi Sebastopoli sembra decisa la sorte della flotta russa, le opere fortificatorie del porto potranno salvarla dalla distruzione, fino alla loro caduta. Il capo Baba presso Eupatoria è destinato a luogo d'ancoraggio. Il 14 corrente s'incominciò a fortificare la rada. Più tardi vennero eretti dei magazzini in Eupatoria. I russi finsero l' idea di difendere tutta la costa e si concentrarono sui punti più importanti ove attenderanno l'attacco degli alleati.

RUSSIA

Leggiamo nella *Presse di Vienna*:

Donde avvenne, che le truppe degli alleati non incontrarono alcuna opposizione nel loro sbarco nella Crimea? A questa domanda rispondiamo, che ciò stà nel sistema di difesa stabilito dai russi.

Fuori di Sebastopoli non v'ha in tutta la costa della Crimea un punto solo che avesse potuto impedire con successo uno sbarco, protetto da una batteria galleggiante di meglio che 3000 cannoni. L'aiutante ed ammiraglio generale principe Mentschikoff lasciò quindi su tutta la costa libero campo d'azione alle truppe degli alleati. Anche sulla vasta pianura che da Eupatoria s'estende fino a Sinferopoli, la sede del governatore generale della Crimea, non si trovano opere di difesa di sorte alcuna. Non lungi però da Sinferopoli stà accampato il corpo russo di cavalleria, mentre tre divisioni di infanteria tengono occupate le alture di Backtschisarai e Sebastopoli. Questo circondario è il vero punto per un teatro di guerra; quei contorni si possono paragonare con quelli di Castiglione delle Stiviere nell' Italia superiore. Al di sopra di Backtschisarai i russi piantarono fortificazioni su alcune alture che le truppe alleate dovranno prendere a forza di baionetta. Il principe Mentschikoff però non ha che soli 48 cannoni da campo, che sono collocati sulle vantaggiose alture che dal chiostro di Skt. Krim s'estendono fino a Sebastopoli: ma tale numero di bocche da fuoco è troppo piccolo e si assicura che nessuna batteria ne conta più di otto. Le truppe russe si limiteranno perciò alla difensiva appoggiando le loro spalle su Sebastopoli.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nella parte non officiale del *Monitore Universale* di Parigi del 22 corrente il seguente articolo.

« Si sa in quale situazione delicata e penosa si è trovata la Turchia fino al giorno, in cui le influenze politiche, le quali apertamente o sordamente lottavano sul terreno diplomatico di Costantinopoli, passando alla lotta militare, il sultano, sicuro de' suoi alleati e de' suoi nemici, potè entrare in una via più franca, e contando sul concorso armato delle due più possenti nazioni dell' occidente, sfidare al medesimo tempo, e le armi russe, ed i sordi maneggi del vecchio partito fanatico. L' impero ottomano aveva da sopportare, egli è vero, in questa violenta situazione gravi sacrifizi, ma questi assicuravano l'avvenire, e tracciavano in modo non equivoco la strada ad una politica riformatrice. È venuto il tempo finalmente, nel quale i principi generali contenuti nel *tanzimat* devono ricevere il pieno e compiuto sviluppo; e nulla da ora in poi può impedire la Turchia nell'opera feconda, benchè laboriosa e lenta, della sua rigenerazione politica.

Non si rimarrà forse maravigliati nel vedere la quistione di corruzione avere sì gran parte nell'ultimo *hat* imperiale. S'ignora di troppo nell'occidente a quali antecedenti si ramodino gli abusi pecuniari nella Turchia; e come fossero passati nelle abitudini governative. Non sono moltissimi anni che la maggior parte degl'impiegati della Turchia non ricevevano generalmente alcuno stipendio; essi dovevano essere pagati dal pubblico, come si è nel medio evo fatto in Europa, ed anco in tempi a noi più vicini. Anche oggidì l'onorario di una grande quantità d'impiegati delle provincie dell' impero ottomano, specialmente nell'ordine giudiziario, è così piccolo, che sembra impossibile potersi chiudere gli occhi sopra certi abusi. L'uso de' regali fatti dagl' inferiori a tutti quegli uomini, il cui credito potrebb'essere utile ad essi, aveva dunque per così dire sconvolto l'ordine dell'impero ottomano, e l'usanza nulla rimproverava a colui, che or viene biasimato dalle nuove leggi.

Conveniva però finire una volta questo triste avanzo del passato; ed è appunto quello che Rechid pascià ha fatto sentire colla più viva energia nelle parole pronunziate in mezzo al gran Consiglio. Un velo sarà gittato sul passato; ma per l'avvenire punizioni le più severe dovrà aspettarsi a malgrado del rango e della sua posizione qualsiasi impiegato, il quale dimenticherà, che dallo stato solo ha diritto di ricevere il guiderdone de' suoi servigi, e che questi servigi stessi li deve gratuitamente al pubblico.

Il nuovo atto riformatore del sultano Abdul-Mediid ha prodotto in Costantinopoli una viva sensazione sopra tutte le classi del popolo. Si conosce di quali materie dovrà occuparsi il consiglio, che si è ora istituito, e si può dire, che i punti sovra cui dovrà specialmente dichiararsi sono quasi discussi e risoluti dalla opinione.

Il nome di Rechid-pascià, associato di già alla promulgazione del tanzimat del 1839, si ritrova anco associato nel 1854 alla promulgazione dell'atto imperiale, che ne determina lo sviluppo. È una vera gloria istorica per questo uomo di stato l'essere sempre lo strumento, di cui il sultano si giova per fare il bene.

Il grande atto, di cui a ragione calcoliamo il pregio, ha degnamente inaugurato la continuazione degli affari politici del pascià per alcuni giorni interrotta dalle feste del courbambeïram.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 26 *Settembre.*

Secondo le ultime notizie della Crimea, Menschikoff si sarebbe avanzato verso Boricontz sul fiume Asma, avrebbe preso una forte posizione attendendo le armate alleate.

— Ecco la nota importante del *Moniteur*:

Nelle corrispondenze tra i gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna, per l' occupazione dei Principati, è stato convenuto che i francesi, gl' inglesi e gli ottomani potrebbero occupare egualmente le provincie danubiane, e l'occupazione dell'Austria non impedirebbe le operazioni aggressive o difensive degli alleati contro la Russia. In conseguenza di ciò l'imperatore d'Austria ha ordinato alle sue truppe di non recare alcun impedimento alle mosse dell'esercito turco sopra Galatz e Ibraila; se queste mosse entrano nei divisamenti di Omer pascià.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Vienna 24. — Un dispaccio indirizzato ad Omer pascià, firmato Saint-Arnaud e Raglan, in data di Vieuxfort 17 e giunto il 22 a Bukarest, dice:

Lo sbarco si è operato felicemente, in distanza di 7 leghe al nord di Sebastopoli. Il nemico non oppose resistenza alcuna: circostanza che ha prodotto un' impressione profonda nella popolazione tartara, la quale non nasconde la sua simpatia verso gli alleati.

Il materiale e le artiglierie sbarcarono egualmente. Noi marciamo sopra Sebastopoli con una intera fidanza di buon successo.

— Una lettera del maresciallo Saint-Arnaud, diretta al generale Vaillant, da Anfort 16, gli annunzia che sperava di terminare lo sbarco dei cavalli e del materiale il 17, e di partire il 18. Le truppe erano piene di ardore.

Le prime operazioni erano soddisfacenti.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto in data del 22 settembre, che incarica il ministro di stato dell'*interim* del ministero dall' agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, durante l'assenza del sig. Magne.

— Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un decreto, in data del 12 agosto, col quale è creato per parte della guardia imperiale, uno squadrone di gendarmeria a cavallo, forte di 6 ufficiali e 132 sott'officiali e soldati. Questo corpo è destinato a succedere alle brigate presentemente addette al servizio di sorveglianza delle foreste comprese nel demanio della corona e delle strade frequentate dall'imperatore.

— È morto di cholera a Nancy il signor Diettmann, generale di brigata nel quadro di riserva.

SPAGNA

I fogli francesi hanno il seguente dispaccio:

Madrid 20 *Settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* contiene vari cangiamenti nella magistratura.

L'epidemia ha cessato nella capitale, il bollettino del cholera non ha altro che un decesso.

A Siviglia se ne verificarono 39, a Cadice 28, a Valenza 29 ed a Barcellona 49.

VIENNA 23 *Settembre.*

Alla borsa d'oggi correva una voce, che sembrava di qualche consistenza: si voleva, cioè, sapere un conflitto tra Karasubasar ed Eupatoria tra i russi e l'armata alleata, di cui l'avanguardia era sotto il comando del principe Napoleone. I russi, dopo un accanito combattimento, si sarebbero ritirati, e gli alleati avrebbero proseguito la loro marcia sopra Sinferopoli, onde poi volgersi a Sebastopoli.

— Dai giornali inglesi si raccolgono le seguenti notizie:

Si ha da avvisi di origine russa, che i russi non si opposero alla sbarco delle truppe inglesi e francesi, perchè non hanno in tutta la Crimea che 38,000 uomini, oltre il presidio di Sebastopoli che è forte di 12,000 uomini, cioè: 8,000 di cavalleria tra Eupatoria e Sinferopoli e nelle steppe 30,000 uomini e 48 cannoni.

RUSSIA

Nei giornali inglesi troviamo i seguenti dispacci da

Danzica 17 *settembre.*

Si crede che l'ammiraglio Napier debba aver fatto partire la squadra da Ledsund; ma non se ne conosce la direzione. Gli ordini ai legni in crociera saranno inviati a Faro.

Danzica 18 *settembre.*

Il vapore ad elice *Balmoral* entrò quest'oggi nel nostro porto, partito sabato da Ledsund. Gli ammiragli inglese e francese erano a quell'epoca a Ledsund sul punto di metter vela per Nargo. Sabato sette legni francesi rimorchiati da vapori, sono partiti da Ledsund per la Francia. I vapori partiranno per il Cumberland.

Il tempo varia, colpi di vento del Nord con tuoni ai quali tengon dietro giorni caldi, annunziano l'approssimarsi dell'inverno nel Nord.

Danzica 21 *settembre.*

Dietro ricevuta di vari dispacci che loro furono indirizzati, gli ammiragli hanno tenuto consiglio a bordo del *duc de Wellington*.

Sweaborg e Cronstadt non saranno attaccati. L'ammiraglio francese e la flotta francese sono partiti martedì per la Francia.

BORSA.

Parigi 26 settembre.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 —
chiuso a	98 90
Tre per cento aperto a	75 95
chiuso a	74 95

BOLLETTINO SANITARIO DI ROMA

dalle ore 8 ant. del 28 settemb. alle 8 antim. del 29 detto.

—1361—

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	»	»	2	20
Portati al medes.° .	3			
Osped. di S. Giovanni	»	2	»	1
Portati al medes.° .	1			
Osped. di S. Maria della Consolazione	»	»	»	1
Ospedale di S. Galla	1	1	»	4
Ospedale Militare .	»	1	»	1
Case particolari. . .	14	1	3	149
Claustro Isdraelitico	»	1	»	»
	19	6	5	176

ALTRO BOLLETTINO SANITARIO

dalle ore 8 ant. del 29 settem. alle 8 ant. del 30 detto.

	casi nuovi.	morti.	guariti.	in cura.
Osped. di S. Spirito.	»	2	»	21
Portati al medes.° .	3			
Osped. di S. Giovanni	»	»	»	2
Portati al medes.° .	1			
Osped. di S. Maria della Consolazione	»	»	»	1
Ospedale di S. Galla	2	»	»	6
Ospedale Militare. .	»	»	»	1
Case particolari. . .	6	3	1	151
	12	5	1	182

Dal 15 agosto al 30 settembre, i casi nuovi sono stati 997, i morti 632, ed i guariti 265.

BOLLETTINO ESTERO

A Napoli dal 24 al 25 casi nuovi 5, morti 3: dal 25 al 26 casi nuovi 2, morti 1.

A Palermo il giorno 14, morti 25.

A Messina il 12, morti 64, il 13, morti 61.

A Catania il giorno 13, morti 23, il 14 morti 29, e il 15, morti 49.

In Nicosia dal 28 agosto al 10 settembre in una popolazione di 15,000 anime, ridotte ad un terzo per emigrazione, 140 morti.

In Leofonte (Sicilia) dal 25 agosto al 10 settembre 196 morti.

Le altre città della Sicilia ove il morbo infierisce sono Terranova, Caltanissetta, s. Caterina, Trapani ec.

A Genova il 25 casi nuovi 2, morti 3: il 26 casi nuovi 6, morti 5.

AVVISO

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
SILVESTRO GRILLI, E COMPAGNI

in Firenze nel solito locale, Porta al Prato N. 3585 presso la Stazione della Strada ferrata di Livorno ed al Giardinetto, che serve di recapito, dirimpetto il palazzo Orlandini presso la piazza del Duomo.

Anche quest'anno ci facciamo un dovere d'annunziare alli amatori d'Agricoltura ed Orticoltura particolarmente ai nostri signori Ricorrenti, che approssimandosi la stagione propizia per le piantazioni lo Stabilimento suddetto si trova ben fornito in tutti i generi di vegetabili.

Il catalogo della cessata Ragione Grilli e Guyard resta in vigore fino al corrente anno e su quei prezzi offriamo il 20 per 100 di ribasso ed il 25 per le vendite a pronti contanti come annunziammo colla nostra circolare 7 Luglio 1854: E per prevenire qualunque equivoco su queste nostre facilitazioni facciamo noto che avendo ricevuto copiose e rilevanti ordinazioni per l'Autunno e Primavera p. v. ed essendo nostro fermo desiderio di far godere anche più vistosi vantaggi a chi ci onorerà di loro comandi, andiamo perciò ad aumentare ancora le nostre *vastissime pepiniere oltre quelle visibili ed esistenti nel recinto attiguo alla stazione della ferrovia Leopolda e lungo le mura fuori di Porta Nuova non che d'un'altro grandissimo tepidario già costruito dentro lo stabilimento suddetto.*

La ditta medesima ha disponibile molte altre novità pervenutegli dopo la compilazione del Catalogo 1853—54 in tutti i generi particolarmente in Conifere (piante resinose) il cui dettaglio e prezzi per ora sarà rimesso a chi ne farà domanda e tosto che le nostre occupazioni lo permettono daremo alla luce un supplemento o o innuoveremo il Catalogo Generale.

Prevenghiamo in fine che la Ditta s'incarica, come ha sempre fatto, delle spedizioni per tutte le parti e le spese d'imballaggio in fasci o casse saranno limitate al puro nostro disborso e per il pagamento accorderemo 4, 6 mesi e più di tempo alle persone colle quali siamo in relazione d'affari da gran tempo e così a chi ci farà conoscere una buona Casa di Commercio.

I nostri Cataloghi o prezzi correnti si trovano presso i seguenti signori nostri Corrispondenti i quali s'incaricano anche ricevere le commissioni.

Livorno G. Galliani e C. — Genova G. Mussino e De Ferrari. — Napoli G. Mazzarelli e C. — Messina G. Lelia. — Roma Fulvio Caldani. — Perugia Luigi Baldini. — Bologna Meni e Galli. — Modena Giusto Giusti. — Malta G. Guides. — Smirne J. Deloche e C. — Costantinopoli G. P. Vitali e figli, ed al nostro Giardinetto dirimpetto il palazzo Orlandini presso il Duomo ove si vendono gli ingrassi artificiali della Fabbrica di Lucca e si distribuiscono gratis le istruzioni relative.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In seguito d'istanza avanzata dal ceto de' creditori del patrimonio in concorso dei fratelli Mencacci l'Eccmo Trib. Civ. di Roma in primo turno nel giorno 21 Febraro 1854 emanò Sentenza con la quale si ordinava la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in seguela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal § 1308 effettuata il giorno 19 settembre 1854 al fascicolo n. 2655 del 1852.

Nel giorno di Sabato 28 Ottobre 1854 alle ore 10 antim. nella pubblica Depositeria Urbana posta nella via dell'Impresa num. 24, si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale de'seguenti fondi. Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è la cifra apposta ad ogni articolo, avvertendo che in quanto al fondo o fondi posti in Roma è stato desunto dal certificato censuario prodotto unitamente al capitolato ed in quanto agli altri fondi è stato desunto dalla perizia giudiziale redatta dal sig. Stanislao Bacchettoni e prod. il giorno 20 Febb. 1854.

1. Utile dominio del casamento posto in Roma sulla piazza di S. Calisto n. 7 al 10 che rivolta al vicolo del pozzo n. 15 al 23, non che dell'altra casa contigua via arco di S. Calisto n. 36 al 40 confin. con le tre enunciate strade e con i beni Salimei, ed altri ec. Questo fondo è gravato dell'annuo canone di sc. 240, a favore del Ven. Collegio de' Rev. Parrochi, oltre i dazi fiscali. Sc. 3806 11.

2. Casamento posto nella città di Albano nella via S. Paolo n. 72 e 73 confinante con la pubblica via ed i beni Fleury e Lozzano composto da pianterreno di sei ambienti, tinello da contenere circa 40 botti con posti di legno e sottoposti di peperino, rimessa capace di quattro carrozze, stalla per sei cavalli con greppia e rastelliera, e cantine sottoposte. Mezzanino per uso della servitù di tre vani. Cortile, fontana con acqua perenne, due vasche, piccolo orto e due piani superiori, il primo di otto ed il secondo di cinque vani e suffitte. Sc. 2760 00.

3. Porzione di casa posta nella città di Tivoli nella via della Missione num. 2 confin. col pianterreno ed altri fondi del fidecommisso Mencacci e strade, composta di due piani superiori e suffitte il primo da sette vani e cucina, ed il secondo da cinque e cucina. Questa porzione di fondo sembra dalla perizia libero di Canone, non ostante però vi è chi assicura sia gravata di annui sc. 1 90 a favore del Rmo Capitolo di Tivoli. Quante volte questo si verificasse l'acquirente avrà il diritto farlo capitalizzare e ritenere a suo favore il prezzo nel giudizio di distribuzione. Scudi 1375 00.

4. e 5. Utile dominio di un terreno vignato olivato recinto parte da maceric e parte da fratta viva posto nel territorio di Tivoli della quantità di rubbia 14 quarte tre, scorzi due e quartuccio uno, avvertendo che la vigna con alcuni olivi sono ritenuti da più coloni i quali rispondono la quinta. In questo fondo vi è una casa colonica più un casino composto da pian terreno e tre piani superiori, ed altra piccola casa — Utile dominio di altro terreno olivato vocabolo Quintiliolo posto nel sudd. territorio confin. coi beni del principe Massimi, e del principe Torlonia della quantità di scorzi tre e quarte tre. Questi fondi con altri canneti annessi furono concessi in enfiteusi perpetua con istromento in atti Frattocchi Notaro di Roma il 14 Sett. 1827, e sono gravati di diversi canoni risultanti dalla perizia, ed il primo prezzo per l'incanto depurato dai capitali de'canoni sarà di Sc. 3405 51.

6. Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli vocab. Pisoni della quantità di scorzi due e quartucci tre e mezzo confinante con i beni Serra e fratelli Gnoli responsivo della quinta parte dell'annuo frutato a favore della Mensa Vescovile di Tivoli ed il primo prezzo per l'incanto depurato dal capitale della risposta sarà di scudi 130 06.

7. Due annui canoni il primo imposto sopra una casa in Tivoli in contrada via Palatini di annui scudi 10 25, ed il secondo imposto sopra un terreno ortivo nel sudd. territorio in voc. Veste o Zagarolo di annui sc. 11 25, ed il primo prezzo per l'incanto tolti li due decimi voluti dal § 1339 sarà di sc. 400 00.

8. Utile dominio di un terreno vignato prativo e seminativo posto nel territorio di Tivoli vocab. Leonina confin. con le strade di Tivoli e di Zagarolo della quantità di rubbia 17 quarte una scorzi due e quartucci due e mezzo, con casino e casa colonica. Nel tinello oltre i posti e sottoposti per le botti vi è il torchio ed una tina grande. — Utile dominio di un terreno responsivo alla quinta, prativo vignato e cannetato posto nel sudd. territorio vocabolo Pantanello della quantità di rubbio uno quarte tre e quartuccio uno confin. il vicolo ed i beni Lolli e Tomei. — Utile dominio di un terreno seminativo vocab. il Barco posto nel sudd. territorio della quantità di quarte una scorzo uno e quartucci due confin. coi beni Petrucci, e fiume Aniene salvi ec. — Utile dominio di un terreno vignato cannetato e seminativo posto nel sudd. territorio vocab. Pantanello confin. il vicolo vicinale ed i beni Tomei, della quantità di quarte una e quartuccio mezzo — Utile dominio di un terreno cannetato posto nel sudd. territorio in voc. Ponte Lucano conf. i beni Colonna e Sestilj della quantità di scorzo uno e quartucci tre e mezzo — Utile dominio di un terreno cannetato posto nel sudd. territorio voc. il Resacco della quantità di scorzo uno e quartucci uno e mezzo, confin. con i beni Rigamonti, Felci ed altri particolari. Il Perito Bacchettoni ha stimati questi terreni del valore di sc. 4155 40.

Uniti a questi fondi furono ceduti ai debitori 45 canoni attivi imposti sopra vari Fondi in Tivoli e suo territorio, descritti nel capitolato che parimenti si pongono in vendita ed ascendono in complesso ad annui scudi 49 92, ed alcuni pezzi di canneto non descritti nella perizia giudiziale, ma indicati nel capitolato.

Il Fondo segnato col num. 8 e tutti gli altri susseguenti unitamente ai canoni attivi furono conceduti in enfiteusi a terza generazione mascolina soltanto a profitto del fu Giacomo Mencacci da principiare però nella persona del vivente sig. Ludovico Mencacci per l'annuo canone di sc. 318: 82 a favore del Ven. Monastero di S. Croce in Gerusalemme di Roma oltre l'altro canone annuo di sc. 42: 50, a favore della Nobile Accademia Ecclesiastica di Roma come tutto rilevasi dall'Istromento rogato in Tivoli per gli atti del Serbucci li 18 Gennaro 1845.

Il perito giudiziale ha stimato i suddetti Fondi e stigli di tinello, non che ha capitalizzato i canoni attivi al 5 per cento, e ne ha formato un capitale attivo di scudi 5153: 80. Quindi ha capitalizzato i due canoni passivi al saggio del 5 per cento, formandone un capitale passivo di scudi 7316: 40, per cui il passivo supera l'attivo di sc. 2162: 60. Stante questa deficienza non si puole apporre il primo prezzo d'incanto, ma quante volte vi fossero persone che bramassero farne l'acquisto, nell'offrire dovranno accollarsi i canoni gravanti i Fondi e quindi dare una offerta qualunque per l'acquisto di quanto sopra, che verrà rilasciato a favore del maggiore offerente.

Giovanni Papi Proc. di Collegio.
Paolo Bonomi Curs. Civ.

Si deduce a notizia del Pubblico che per parte della signora principessa vedova Barberini Colonna di Sciarra come madre, tutrice, e curatrice del di lei figlio Principe D. Maffeo si è citata la Comune di Monte Flavio innanzi il 2. Turno del Trib. Civile di Roma per far dichiarare che compete al medesimo il diritto privativo sopra tutte le macchie esistenti nel territorio della sudd. Comune non comprese nella transazione stipolata fra D. Cornelia Barberini, e la Comune di Monte Flavio in atti del Notaro di Leprignano Lazzaro Aldani sotto il giorno 29 Gennajo 1771; e perciò non intende la lodata Principessa di riconoscere alcun contratto, che la suddetta Comune si arbitrasse di fare in pendenza della lite sulle macchie suddette, ed in specie su quella denominata di *Pennecchia*, non compresa nella transazione suddetta; riservandosi il dritto di agire contro la stessa Comune con ogni mezzo permesso dalla Legge. *Raffaele Borghi Proc.*

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza della Direzione Gen. del Bollo, e Registro di Roma, e per essa il sig. Camillo Onesti Preposto domic. presso il suo Officio delle Successioni in Roma pel quale agisce il sig. Arcangelo Onesti Procuratore della sudd. Direzione.

S'intima al sig. Marchese Gio. Pietro Campana Direttore del S. Monte di Pietà di Roma ivi domiciliato qualmente l'istante va creditrice del sig. Giovanni Vella della somma di scudi ventisei e baj. 20 oltre le spese in virtù di mano-regia già al Vella notificata, si fa perciò divieto al med., o chi per esso di pagare o far pagare liberamente il deposito di scudi mille onde la sudd. somma non venga asportata fuori dello Stato Pontificio stantechè pel frutto della somma stessa spettante al Vella possa la Direzione istante reintegrarsi della somma di cui va creditrice e ciò in forza ancora dell'Ordinanza dell'Eccmo Trib. suddetto dei 22 corr. debitamente notificata a forma di legge e ciò sotto pena di reiterato pagamento ed in conseguenza di ritenere il tutto a disposizione del Trib. competente. Consegnata copia nel domicilio in mani del domestico li 27 Settembre 1854.

Firmato *Luigi Molinari Curs.*

Ad istanza come sopra ec. — Si notifica all'infrascritto il presente atto di sequestro al sig. Giovanni Vella domiciliato in Malta Regno Inglese a forma di legge.

Arcangelo Onesti Proc. Rel.

Oggi 28 Settembre 1854 ho lasciato copia all'illmo sig. Assessore Gen. di Polizia ed altra ho affissa alla porta principale di questo Trib. Civile di Roma.

M. Quattrocchi Curs. Civile di Roma.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	375
Vitelle.	»	224
Bufale	»	13
Vitelle bufaline.	»	7

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	418
Romani.	» 144	
Di Provincia.	» 274	
Vitelle.	»	31

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame	Romano	Provinciale
Buoi	§ 57 ½ la X^a	§ 59 la X^a
Detti a peso .	» 58 »	» 56 1 »
Vacche	» 59 1 »	» 55 »
Vitelle	» 65 »	» — »

Dal Campo Boario li 28 Settembre 1854.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.